2017.07.21 12:09:51 +02'00'

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

REGIONE PUGLIA

ANNO XLVIII | BARI, 21 LUGLIO 2017 | n. 87

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 giugno 2017, n. 981
PO 2014–2020.Asse Prioritario IV "Energia sostenibile e qualità della vita"Obiettivo RA 4.2–Az 4.2"Interventi per l'efficientamento energetico delle imprese"–Linee d'indirizzo e presa d'atto schema di Accordo di finanziamento redatto ai sensi degli art.37 e ss.del Regolamento(CE) n.1303/13 e ss.mm.ii della Commissione, tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A. 41005

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 giugno 2017, n. 993
Societa' in house Puglia Sviluppo S.p.A Indirizzi per la partecipazione all'assemblea ordinaria 21 giugno 2017 – Designazione organo amministrativo.. 41194

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 giugno 2017, n. 1011
Percorso Attuativo Certificabilità degli Enti del SSR ai sensi del Decreto Ministero della Salute di concerto Ministero Economia e Finanze del 1 marzo 2013. "Completamento della fase di accompagnamento".. 41200

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 giugno 2017, n. 1023
Società in house InnovaPuglia SpA. Operazioni rilevanti. Servizio di Somministrazione lavoro a tempo determinato. L.R. n. 26/2013, art. 25 e DGR n. 812/2014. Determinazioni.. 41206

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 04 luglio 2017, n. 1047
POR PUGLIA. Asse I "Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione" – Azioni 1.4-1.6-1.7. Asse XIII "Assistenza Tecnica". Variazione al bilancio di previsione 2017 e Pluriennale 2017-2019 ai sensi del D.LGS. n. 118/2011 e ss.mm.ii.. 41210

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 04 luglio 2017, n. 1048
POR FESR–FSE 2014 – 2020 - "Sostegno alle imprese Innovative" – Linee d'indirizzo e presa d'atto schema di Accordo di finanziamento ai sensi degli artt. 37 e ss. del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii, tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A. 41225

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 04 luglio 2017, n. 1050
Art.2 comma 1 lett. e) della l.r. n. 9 del 27/05/2016. Approvazione dello schema di convenzione tra Regione Puglia, Province e Città Metropolitana per la gestione dei servizi di assistenza specialistica e per l'integrazione scolastica disabili per l' a.s. 2017-2018.. 41277

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 04 luglio 2017, n. 1053
"The Apulian Lifestyle™ per una lunga Vita Felice" , giusta DGR n.556/2017 – integrazione e attivazione progettualità. 41312

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 04 luglio 2017, n. 1062
Beni ex Riforma Fondiaria. Nomina rappresentante regionale incaricato alla stipula degli atti di compravendita, affrancazione riservato dominio e cancellazione ipoteca legale.. 41325

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 04 luglio 2017, n. 1080
Ex C.R.F. Bari - Art. 13, comma 2 bis, della Legge Regionale n. 20 del 30/06/1999 e s.m.i. - Vendita di un relitto di immobile in disponibilità, esteso are 10.25 in agro di Gravina in Puglia (BA) alla località Murgetta in favore della coltivatrice sig.ra Navarra Angela.. 41329

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 04 luglio 2017, n. 1081
Unità produttive nn. 301-301/b e 302-302/b, di complessivi ettari 16.58.00, site in agro di Manfredonia, vendute al sig. Rignanese Matteo. Nomina del rappresentante regionale nell'atto pubblico di cancellazione d'ipoteca legale. 41332

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 04 luglio 2017, n. 1089
FSC–APQ Svil, Loc. 2007–2013 – Tit.II – Capo 1"Aiuti ai progr. di invest, delle G. imprese"– Atto Dir.n.799 del 07.05.2015 "Avv. per la present. di progetti promossi da G.Imprese ai sensi dell'art.17 del Regol. gener. dei regimi di aiuto in esenz.n.17 del 30/09/2014" - Delib. di ammiss. della propos. alla fase di present. del prog. def. Soggetto proponente: SANOFI S.P.A.- Codice Progetto WF3QUH1.. 41335

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 04 luglio 2017, n. 1090
PO 2014–2020. Az.3.8 "Interv. di miglioramento dell'accesso al credito e di finanza innovativa" – Linee d'indirizzo e presa d'atto schema di Accordo di finanziam. redatto ai sensi degli art.37 e ss. del Regolam. (CE)n.1303/2013 e ss.mm.ii della Commissione,tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A. – Fondo "Microcredito d'Impresa della Puglia.. 41375

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 04 luglio 2017, n. 1105
L.R.29/2014-DGR729/2915-D.P.C.M 25/11/2016 di riparto risorse 2015–2016 di cui all'art. 5 bis, comma 1, decreto-legge n.93/2013-D.P.C.M 25/11/2016 di riparto delle risorse previste al parag. 4 del Piano d'azione straordinario di cui all'art. 5 decreto – legge n.93/2013. Approvazione della "Programmazione degli interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere–annualità 2017–2018". 41456

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 luglio 2017, n. 1144
Acquisizione alla Regione delle aree di sedime della "condotta di alimentazione idrica di San Vito-frazione di Polignano a Mare (BA)", dismessa dalla A.Q.P. Autorizzazione alla alienazione. Nomina rappresentante regionale alla stipula degli atti notarili di trasferimento. 41471

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 giugno 2017, n. 981

PO 2014–2020.Asse Prioritario IV "Energia sostenibile e qualità della vita"Obiettivo RA 4.2–Az 4.2"Interventi per l'efficientamento energetico delle imprese"–Linee d'indirizzo e presa d'atto schema di Accordo di finanziamento redatto ai sensi degli art.37 e ss.del Regolamento(CE) n.1303/13 e ss.mm.ii della Commissione, tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A.

Assente l'Assessore allo Sviluppo Economico, Avv. Loredana Capone, sulla base della istruttoria espletata e confermata dall'Autorità di Gestione del PO FESR 2014-2020, dal Servizio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese e dalla Sezione Competitività e Ricerca dei sistemi produttivi, riferisce quanto segue l'Assessore all'Urbanistica, Arch. Anna Maria Curcuruto:

Premesso che

- con Decisione C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 dei competenti Servizi della Commissione Europea, (Decisione notificata alla Regione Puglia per il tramite della Rappresentanza Permanente dell'Italia presso l'Unione Europea in data 2 settembre 2015), è stato approvato il Programma Operativo Regionale 2014/2020 della Puglia;

- il Programma Operativo, nella versione definitiva generata dalla piattaforma informatica della Commissione SFC 2014, è stato approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 1735 del 6 ottobre 2015;

- Con Deliberazione n. 737 del 13/04/2015 la Giunta Regionale ha apportato la variazione al bilancio annuale 2015 e pluriennale 2015-2017 ai sensi dell'art. 42 della L.R. n.28/01 relativa all'accertamento delle maggiori entrate sul bilancio regionale derivanti dall'avvio del POR 2014-2020;

- in data 11/03/2016 il Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014/2020 ha approvato la metodologia e i criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 110 (2), lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 582 del 26.04.2016;

- con Deliberazione n. 883 del 7/06/2016 (BURP n. 71 del 21/06/2016) la Giunta Regionale ha nominato i Responsabili di Azione del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020, ed in particolare la Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi quale Responsabile delle Azioni 1.1, 1.2, 3.1, 3.3, 3.6, 3.8, 4.2;

- Con Deliberazione n. 1176 del 29/07/2016 la Giunta Regionale ha conferito gli incarichi di Dirigenti di Sezione;

- con D.G.R. n. 1855 del 30.11.2016 la Giunta Regionale ha apportato la variazione al Bilancio di Previsione e Pluriennale 2016-2018, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016 ai sensi dell'art. 51 comma 2) lettera a) del D.Lgs. 118/2011 stanziando risorse a valere, tra le altre Azioni, anche sulla Azione 4.2 ed ha autorizzato il Responsabile della Azione 4.2, ad operare sui capitoli di spesa del bilancio regionale di cui alla copertura finanziaria del presente provvedimento, la cui titolarità è in capo al Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria;

- Con DGR n. 477 del 28/03/2017, al fine di assicurare la copertura finanziaria degli Avvisi pubblici da attivare nell'esercizio finanziario 2017, la Sezione Programmazione Unitaria ha provveduto ad apportare una ulte-

riore variazione al Bilancio di previsione pluriennale 2017-2019, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale approvato con DGR n. 16 del 17/01/2017 ai sensi dell'art. 51 comma 2) lettera a) del D.Lgs. 118/2011 per diverse Azioni del PO FESR 2014-2020, tra cui anche l'Azione 3.8;

- Con DGR n. 545 dell'11.04.2017, la Giunta Regionale ha preso atto del "Patto per lo Sviluppo della Puglia" sottoscritto il 10 Settembre 2016 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Regione Puglia, oltre all'elenco degli Interventi la cui attuazione è affidata ai Dirigenti pro-tempore delle Sezioni Competenti per Azioni del Patto, e in particolare per l'area tematica FSC 2014-2020 "Sviluppo Economico e Produttivo", le Azioni "Sviluppo e Competitività delle imprese e dei Sistemi Produttivi" sono state affidate alla Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi;

- Con la succitata DGR, inoltre, si è provveduto ad apportare una variazione al Bilancio di Previsione 2017-2019, a fronte di maggiori entrate a valere su FSC 2014-2020, ed a istituire nuovi capitoli di spesa FSC 2014-2020, per assicurare gli opportuni stanziamenti in Bilancio.

Visti inoltre:

- il PEAR Puglia, adottato con DGR n. 827 dell'8/6/2007;

- il D.Lgs. 30.05.2008, n. 115 "Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE";

- la Legge Regionale del 14/10/2008 n. 31 recante "Norme in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili e per la riduzione di immissioni inquinanti in materia ambientale";

- il D.Lgs. 3/3/2011 n. 28 "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE";

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 , relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n 1080/2006;

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- Il Regolamento delegato (UE) N. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;

- Il Regolamento di esecuzione (UE) N. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;

- Il Regolamento (UE) N. 651/2014 della Commissione del 17/06/2014 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 187/1 del 26 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;

- La Carta degli aiuti a finalità regionale 2014-2020 per l'Italia che definisce le zone che possono beneficiare di aiuti a finalità regionale agli investimenti ai sensi delle norme UE in materia di aiuti di Stato, e fissa i livelli massimi di aiuto (cosiddette "intensità di aiuto") per le imprese nelle regioni ammissibili;

- Il Regolamento di esecuzione (UE) N. 964/2014 della Commissione dell'Il settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- L' Art. 2, commi 203 e seguenti, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, recante disposizioni in materia di programmazione negoziata;

- Il Decreto Legislativo n. 123 del 31 marzo 1998 recante disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese e disciplinante la procedura negoziale di concessione degli aiuti;

- Il Decreto MAP del 18 aprile 2005 e s.m.i. per la determinazione della dimensione aziendale;

- Il Regolamento della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE (Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione) n. 17 del 30 settembre 2014, adottato con DGR n. 1896 del 23/09/2014, pubblicato sul BURP n. 139 suppl. del 06/10/2014, in attuazione del Regolamento (UE) 651/2014 del 17.06.2014 e s.m.i.;

- La relazione dell'Autorità di Gestione in merito alla verifica dei requisiti, di cui all'Art. 7, commi 1 e 2 del Regolamento delegato (UE) 480/2014, in capo alla società in house Puglia Sviluppo S.p.A. ed alla congruità ai sensi dell'art. 192 del d.lgs. n.50/2016 di quanto proposto da Puglia Sviluppo per lo svolgimento dei compiti da affidare con la presente delibera, recante n. 2503 del 7 giugno 2017 e acquisita agli atti della Sezione competitività nonché la valutazione specifica, sulla proposta di Puglia Sviluppo, agli atti della Sezione Competitività;

Considerato che:

- L'Asse IV *"Energia sostenibile e qualità della vita",* in coerenza con gli obiettivi della Strategia *"Europa 2020"* mira a contribuire ad una crescita intelligente, sostenibile e solidale e sostiene la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori. L'asse IV riveste un ruolo strategico all'interno del Programma Operativo rispetto al rafforzamento della *"green economy"* regionale, in diversi settori di intervento, attraverso l'attuazione di misure di lungo e di breve — medio termine. Positivi saranno gli effetti sulla riduzione delle emissioni di gas serra climalteranti attraverso il miglioramento dell'efficienza energetica delle infrastrutture pubbliche e private, l'incremento del fabbisogno di energia elettrica ricavato da fonti rinnovabili e l'attuazione di politiche di mobilità, urbana e suburbana, sostenibile. È previsto il finanziamento di impianti di generazione di energia elettrica e termica ad alto rendimento, di interventi che contribuiscano all'incremento dell'efficienza dei processi, il sostegno alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;

- L'Asse III "Competitività delle piccole e medie imprese", inoltre, punta ad implementare una politica industriale regionale specificamente rivolta al sostegno dell'innovazione delle piccole e medie imprese e dei sistemi produttivi, cosi come alla creazione di nuove iniziative imprenditoriali, in tema di aumento dei livelli occupazionali. Tale politica viene attuata anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria aventi l'obiettivo di sostenere l'accesso delle PMI al mercato dei capitali in una fase particolarmente critica dal punto di vista dell'accesso al credito. A tale riguardo si prevede l'attivazione di alcune azioni nel campo della finanza innovativa e degli strumenti del capitale di rischio.

- la politica di coesione concorre in maniera significativa al raggiungimento di obiettivi Europa 2020 per la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio dando priorità ad interventi che massimizzino gli importi in termini di riduzione dei consumi.

- la strategia energetica Nazionale (SEN) alla luce del divario di competitività del sistema produttivo italiano rispetto ai diretti concorrenti, fissa obiettivi per l'efficientamento energetico e lo sviluppo delle energie rinnovabili più ambiziosi di quelli fissati a livello europeo al 2020.

- l'accordo di partenariato 2014 — 2020 — Italia (adottato dalla Commissione UE in data 29 ottobre 2014) nell'ambito dell'obiettivo tematico 4 ("Energia sostenibile e qualità della vita"), assegna un ruolo significativo alle misure volte alla "riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazioni di fonti rinnovabili".

- Con gli obiettivi suddetti, pertanto, l'attuale Programma operativo prevede:
  - nell'ambito dell'Asse IV, l'Azione 4.2 *"Interventi per l'efficientamento energetico delle imprese". È* previsto una agevolazione per la realizzazione di impianti di generazione di energia elettrica e termica ad alto rendimento, di interventi che contribuiscano all'incremento dell'efficienza dei processi, il sostegno alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Gli interventi previsti contribuiranno al miglioramento della qualità dell'aria in coerenza con i contenuti dei piani regionali di settore redatti in ottemperanza alla DIR/2008/50/CE.
  - nell'ambito dell'Asse III, l'Azione 3.8 — *"Interventi di miglioramento dell'accesso al credito e di finanza innovativa"* che tra l'altro, intende promuovere la finanza obbligazionaria innovativa delle PMI pugliesi prevedendo la creazione e/o partecipazione ed un fondo finanziario per il sostegno all'emissione di strumenti di debito a breve e a medio lungo termine delle PMI pugliesi, finalizzati agli investimenti produttivi che accedono a strumenti finanziari diversi dal credito bancario ordinario.

- II ricorso alle tipologie di strumenti finanziari tiene conto delle conclusioni e delle raccomandazioni della valutazione ex-ante prevista dall'art. 37 c. 2 del Reg (UE) 1303/2014 svolta da Puglia Sviluppo s.p.a. La suddetta valutazione ex ante degli Strumenti Finanziari nella forma dei prestiti è stata pubblicata sul portale regionale all'indirizzo http://por.regione.puglia.it/ ed è allegata sub a) all'accordo di finanziamento di cui si prende atto con la presente delibera.

- L'Autorità di Gestione ha verificato il possesso, in capo alla società in house Puglia Sviluppo S.p.A., dei requisiti di cui all'Art. 7, commi 1 e 2 del Regolamento delegato (UE) 480/2014 inerenti i compiti di esecuzione degli strumenti finanziari a norma dell'art. 38, par. 4), lett. a) e b), punti ii) e iii) del Regolamento e la congruità ai sensi dell'art. 192 del d.lgs. n.50/2016 di quanto proposto da Puglia Sviluppo per lo svolgimento dei compiti da affidare con la presente delibera, tale relazione recante n. 2503 del 7 giugno 2017 è acquisita agli atti della Sezione competitività. In data 12 giugno 2017 è pervenuta da Puglia Sviluppo una proposta di organizzazione della gestione del Fondo (acquisita al prot. n. 4595), riscontrata con valutazione specifica dalla Sezione (prot. n. 4599).

- la gestione del presente strumento è di competenza del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro — Sezione Competitività e ricerca dei sistemi produttivi

Considerato inoltre che:

- al fine di disciplinare la gestione del Fondo, è stato predisposto l'allegato schema di Accordo di finanziamento e relativi allegati: Allegato A — *"Valutazione ex ante";* Allegato B — *"Piano aziendale dello Strumento finanziario";* Allegato C — *"Descrizione dello strumento finanziario";* Allegato D -*"Modelli per il controllo*

dello strumento finanziario Aiuti per la tutela dell'ambiente";

- lo schema di Accordo di Finanziamento è conforme all'Allegato IV al Regolamento (UE) 1303/2013 e comprende i seguenti elementi:
  a. la strategia o la politica d'investimento compresi le modalità di attuazione, i prodotti finanziari da offrire, i destinatari finali che si intende raggiungere e la combinazione prevista con il sostegno sotto forma di sovvenzioni;
  b. un piano aziendale per lo strumento finanziario da attuare, compreso l'effetto leva previsto di cui all'articolo 37, paragrafo 2, lettera c);
  c. i risultati prefissati che lo strumento finanziario interessato dovrebbe raggiungere per contribuire agli obiettivi specifici e ai risultati della priorità pertinente;
  d. le disposizioni per il controllo dell'attuazione degli investimenti e dei flussi delle opportunità d'investimento, compresa la rendicontazione da parte dello strumento finanziario all'autorità di gestione, onde garantire la conformità con l'articolo 46;
  e. i requisiti in materia di Audit, quali i requisiti minimi per la documentazione da conservare a livello dello strumento finanziario, e i requisiti in relazione alla gestione delle registrazioni separate per le diverse forme di sostegno conformemente all'articolo 37, paragrafi 7 e 8,, compresi le disposizioni e i requisiti riguardanti l'accesso ai documenti da parte delle autorità di audit degli Stati membri, dei revisori della Commissione e della Corte dei conti europea, per garantire una pista di controllo chiara conformemente all'articolo 40;
  f. i requisiti e le procedure per la gestione del contributo previsto dal programma conformemente all'articolo 41 e per la previsione dei flussi delle opportunità di investimento, compresi i requisiti per la contabilità separata a norma dell'articolo 38, paragrafo 8;
  g. i requisiti e le procedure per la gestione degli interessi e altre plusvalenze generate di cui all'articolo 43, comprese le operazioni/ gli investimenti di tesoreria accettabili, e le responsabilità e gli obblighi delle parti interessate;
  h. le disposizioni relative al calcolo e al pagamento dei costi di gestione sostenuti o delle commissioni di gestione dello strumento finanziario;
  i. le disposizioni relative al riutilizzo delle risorse imputabili al sostegno dei fondi SIE fino alla fine del periodo di ammissibilità conformemente all'articolo 44;
  j. le disposizioni relative all'utilizzo delle risorse imputabili al sostegno dei fondi SIE dopo la fine del periodo di ammissibilità conformemente all'articolo 45 e le modalità di uscita del contributo dei fondi SIE dallo strumento finanziario;
  k. le condizioni di un eventuale ritiro o ritiro parziale dei contributi dei programmi erogati agli strumenti finanziari;
  l. le disposizioni volte a garantire che gli organismi di attuazione degli strumenti finanziari gestiscano detti strumenti in modo indipendente e conformemente alle norme professionali pertinenti, e agiscano nell'interesse esclusivo delle parti che forniscono i contributi allo strumento finanziario;
  m. le disposizioni relative alla liquidazione dello strumento finanziario.

- in ragione di quanto previsto nel Piano delle attività allegato allo schema di Accordo di finanziamento, per l'attuazione della misura è necessaria una dotazione del fondo per mutui pari ad € 25.000.000,00 ed una dotazione di € 40.000.000,00 per il perseguimento delle medesime finalità nella forma delle sovvenzioni dirette;

- la Regione Puglia intende individuare la società in House Puglia Sviluppo S.p.A., quale soggetto gestore del Fondo;

- lo schema di avviso che sarà approvato e pubblicato da Puglia Sviluppo per il perseguimento degli obiettivi sopra descritti e che è stato condiviso con il Partenariato previsto per il PO FESR — FSE 2014-2020 nelle date del 3 agosto 2016, del 19 settembre 2016 nonché del 6 marzo 2017 prevede in linea principale che:
  - la misura è rivolta alle piccole e medie imprese, di cui all'art. 62 del Regolamento Regionale per gli aiuti in esenzione (Reg. Reg. n. 17 del 30 settembre 2014) che, nel territorio della Regione Puglia, intendono avviare o sviluppare la realizzazione di impianti di generazione di energia elettrica e termica ad alto rendimento, di interventi che contribuiscano all'incremento dell'efficienza dei processi, il sostegno alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;

  - al fine di attuare le suddette Azioni individuate dal PO 2014-2020, è prevista la costituzione di uno strumento finanziario per sostenere le nuove iniziative di impresa, e la sottoscrizione dell'Accordo di Finanziamento tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo spa, Società interamente partecipata e controllata dalla Regione Puglia, che svolgerà il ruolo di soggetto gestore del Fondo che sarà costituito per l'ammontare complessivo di € 65 M;

  - le agevolazioni previste sono erogate nella forma di: a)Sovvenzioni dirette; b)Mutui, a valere sullo strumento finanziario denominato Fondo Mutui PMI "Tutela dell'ambiente" (prestito con condivisione del rischio);

  - i contributi sub a) trovano la loro base giuridica nel Titolo VI - "Aiuti per la tutela dell'ambiente" del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014 e s.m. e i. ("Regolamento della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE");

  - le agevolazioni sub b) sono concesse nei limiti di cui all'art. 12 comma 2 del Regolamento regionale n. 15 del 04 agosto 2014 "Regolamento per la concessione di aiuti di importanza minore (de minimis) alle PMI";

  - la selezione degli interventi da agevolare è effettuata con procedura valutativa a sportello ai sensi dell'art. 6 del Regolamento n. 17 del 30 settembre 2014.

Tanto premesso si propone:

1. di prendere atto dello schema di Accordo di finanziamento (Allegato 1 - parte integrante del presente provvedimento), che prevede la costituzione del "Fondo — titolo VI Aiuti per la tutela dell'ambiente" finalizzato a promuovere l'efficientamento energetico delle PMI, e relativi allegati: Allegato A — *"Valutazione ex onte";* Allegato B — *"Piano aziendale dello Strumento finanziario";* Allegato C — *"Descrizione dello strumento finanziario";* Allegato D - *"Modelli per il controllo dello strumento finanziario Aiuti per la tutela dell'ambiente"* dando mandato alla Sezione Competitività e ricerca dei sistemi produttivi di approvarlo ed eventualmente modificarlo in parti non sostanziali qualora ne sorga la necessità, di provvedere a tutti gli adempimenti successivi ed al Direttore del Dipartimento nonché all'Autorità di gestione per la sottoscrizione dello stesso;

2. di individuare, Puglia Sviluppo S.p.A. quale soggetto gestore dei Fondo, affidando alla stessa i compiti di esecuzione ai sensi del Reg. (UE) n.1303/2013, art. 38, par. 4, lettera b) fra cui l'approvazione e pubblicazione dell'Avviso nonché le sue modifiche ed integrazioni non sostanziali poiché non in contrasto con le linee di indirizzo espresse nel presente atto;

COPERTURA FINANZIARIA Al SENSI DEL D.LGS. 118/11 E S.M.I.

La copertura finanziaria del presente provvedimento che ammonta ad 65.000.000,00 è garantita dalle DGR 1855 del 30.09.2016, DGR 477 del 28.03.2017 e DGR 545 del 11.04.2017, in parte Entrata dagli stanziamenti

sul capitolo di Entrata **4339010** “Trasferimenti per il POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA UE — Fondo FESR”, sul capitolo **4339020** “Trasferimenti per il POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA STATO — Fondo FESR” e sul capitolo 4032420 “FSC 2014-2020 Patto per lo sviluppo della Regione Puglia” nonché in parte Spesa, sui seguenti capitoli:

- Azione 4.2 - € 20.000.000,00 — Capitolo di spesa **1161420** "POR PUGLIA 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 4.2 — INTERVENTI PER L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLE IMPRESE. Contributi agli Investimenti a altre imprese. QUOTA UE. — Missione 17 — Programma 2 - Codice Piano dei Conti: 2.03.03.03.999;

- Azione 4.2 - € 14.000.000,00 — Capitolo di spesa **1162420** "POR PUGLIA 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 4.2 — INTERVENTI PER L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLE IMPRESE. Contributi agli Investimenti a altre imprese. Missione 17 — Programma 2 QUOTA STATO. — Codice Piano dei Conti: 2.03.03.03.999;

- € 6.000.000,00 – Capitolo di spesa **1702001** "PATTO PER LA PUGLIA FSC 2014-2020 — INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLE IMPRESE. Contributi agli Investimenti a altre imprese. — Missione 17 — Programma 2 - Codice Piano dei Conti: 2.03.03.03.999;

- Azione 3.8 - € 14.705.882,35 — Capitolo di spesa **1161380** "POR PUGLIA 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 3.8 — INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSO AL CREDITO E DI FINANZA INNOVATIVA — Contributi agli investimenti a Imprese Controllate. QUOTA UE — Missione 14. Programma 5 — Codice Piano dei Conti: 2.03.03.01.001;

- Azione 3.8 - € 10.294.117,65 — Capitolo di spesa **1162380** "POR PUGLIA 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 3.8 — INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSO AL CREDITO E DI FINANZA INNOVATIVA — Contributi agli investimenti a Imprese Controllate. QUOTA STATO — Missione 14. Programma 5 — Codice Piano dei Conti: 2.03.03.01.001.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4— comma 4 – lettere D/K della L.R. n. 7/97;

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all’Urbanistica;

Vista la dichiarazione sottoscritta e posta in calce al presente provvedimento da parte del dall'Autorità di Gestione del PO FESR 2014-2020, dalla Dirigente del Servizio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese, dalla Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei sistemi produttivi.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per tutto quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato:

- Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di prendere atto dello schema di Accordo di finanziamento (Allegato 1 - parte integrante del presente prov-

vedimento), che prevede la costituzione del "Fondo Titolo VI Aiuti per la tutela dell'ambiente" finalizzato a promuovere l'efficientamento energetico delle PMI, e relativi allegati: Allegato A — *"Valutazione ex unte";* Allegato B — *"Piano aziendale dello Strumento finanziario";* Allegato C — *"Descrizione dello strumento finanziario";* Allegato D - *"Modelli per il controllo dello strumento finanziario Aiuti per la tutela dell'ambiente"* e di esprimere l'indirizzo alla sua approvazione;

- di individuare, Puglia Sviluppo S.p.A. quale soggetto gestore del Fondo, affidando alla stessa i compiti di esecuzione ai sensi del Reg. (UE) n.1303/2013, art. 38, par. 4, lettera b) nonché il compito di approvare e pubblicare l'avviso secondo le linee di indirizzo sintetizzate in parte motiva della presente deliberazione, provvedendo altresì alle eventuali modifiche su aspetti non sostanziali diversi da quanto espresso nelle menzionate linee di indirizzo;

- di delegare la Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi ad approvare l'Accordo di finanziamento e predisporre tutti gli atti consequenziali ed opportuni con propria Determinazione, inclusi l'integrazione e la modifica di aspetti non sostanziali, l'impegno e la liquidazione delle somme;

- di delegare il Direttore Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro e l'Autorità di Gestione del PO FSE-FESR 2014-2020 alla sottoscrizione dell'Accordo di Finanziamento

- di dichiarare a tutti gli effetti di legge la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

- di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.P.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dr. Domenico Santorsola

ACCORDO DI FINANZIAMENTO

redatto ai sensi dell'art. 38, paragrafo 7, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 della Commissione

tra

Regione Puglia, Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro, con sede in Bari , c.so Sonnino 177, C.F. 80017210727. in persona del Prof. Ing Domenico Laforgia., Direttore del Dipartimento e del dott. Pasquale Orlando, Autorità di gestione PO FESR-FSE 2014-2020, giusta delega conferita con deliberazione della Giunta Regionale n. ..... del .....

e

Puglia Sviluppo S.p.A., con sede in Modugno (BA), via delle Dalie snc, Capitale Sociale € 3.499.540,88, interamente versato, C.F. e P. IVA 01751950732 e numero di iscrizione al registro delle imprese di Bari 450076, in persona di..... domiciliato per la carica presso la sede della Società

visti:

Normativa comunitaria:

- Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea ed in particolare gli articoli 107 e 108;
- Regolamento (CE) n. 994/98 del Consiglio, del 7 maggio 1998, sull'applicazione degli articoli 92 e 93 del Trattato che istituisce la Comunità Europea a determinate categorie di aiuti di Stato orizzontali, modificato dal regolamento (UE) n. 733/2013, del 22 luglio 2013;
- Comunicazione della Commissione Europea pubblicata in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea C209/1 del 23 luglio 2013 "Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2014- 2020";
- Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio limitatamente alla disciplina del Fondo europeo di sviluppo regionale;
- REGOLAMENTO (UE) N. 1407/2013 DELLA COMMISSIONE del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- REGOLAMENTO (UE) N. 651/2014 DELLA COMMISSIONE del 17.06.2014 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 187/1 del 26 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Carta degli aiuti a finalità regionale 2014-2020 per l'Italia che definisce le zone che possono beneficiare di aiuti a finalità regionale agli investimenti ai sensi delle norme UE in materia di aiuti di Stato, e fissa i livelli massimi di aiuto (cosiddette "intensità di aiuto") per le imprese nelle regioni ammissibili;
- Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003;
- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della commissione del 28 luglio 2014
- Regolamento UE di esecuzione n. 964 dell'11 settembre 2014 (Off .the shelf) "recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari".

Normativa nazionale:

- art. 2, commi 203 e seguenti, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, recante disposizioni in materia di programmazione negoziata;

- Decreto Legislativo n. 123 del 31 marzo 1998 recante disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese e disciplinante la procedura negoziale di concessione degli aiuti;
- Decreto MAP del 18 aprile 2005 e s.m.i. per la determinazione della dimensione aziendale.

Normativa regionale:

- L.R. 29 Giugno 2004 n. 10, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e, in particolare, l'art. 1 che disciplina le modalità di approvazione dei Regolamenti attuativi della Legge;
- L.R. 20/06/2008, n. 15 e s.m.i. "Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia";
- Legge Regionale n. 10 del 29 giugno 2004 e s.m.i., recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni, stabilisce che la Regione Puglia, con appositi regolamenti, disciplina i regimi regionali di aiuto a sostegno del sistema produttivo compatibili con il mercato comune e non soggetti all'obbligo di notificazione ai sensi di quanto previsto dagli articoli 107 e 108 del trattato CE;
- L.R. 10 marzo 2014 n. 8, recante "Norme per la sicurezza, la qualità e il benessere sul lavoro".
- Delibera della Giunta Regionale del 17 luglio 2014, n. 1498 - Approvazione Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020 Pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 112 del 20-08-2014;
- REGOLAMENTO REGIONALE 1 agosto 2014, n. 15 Regolamento per la concessione di aiuti di importanza minore (de minimis) alle PMI ed abrogazione dei Regolamenti regionali 31 gennaio 2012, n. 2, 29 maggio 2012, n. 9, 20 agosto 2012, n. 19 e 7 febbraio 2013, n.1.
- Delibera della Giunta Regionale del 21 novembre 2014, n. 2424 "Fondo per lo sviluppo e coesione 2007-2013 Accordo di Programma Quadro Rafforzato Sviluppo Locale. Rimodulazione delle risorse a seguito delle riduzioni apportate al fondo con Deliberazione CIPE n. 14/2013" pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia – n. 172 del 17/12/2014;
- il Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia, per l'Attuazione degli interventi prioritari e individuazione delle aree di intervento strategiche per il territorio, sottoscritto in data 10/09/2016 tra il Presidente della Regione Puglia e il Presidente del Consiglio dei Ministri;
- Regolamento della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE (Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione) n. 17 del 30 settembre 2014, adottato con DGR n. 1896 del 23 settembre 2014, pubblicato sul BURP n. 139 suppl. del 06/10/2014, in attuazione del Regolamento (UE) 651/2014 del 17.06.2014 e s.m.i.;
- Deliberazione della Giunta Regionale del 1 agosto 2014, n. 1732 "Strategia regionale per la Specializzazione intelligente - approvazione dei documenti strategici "SmartPuglia 2020" e "Agenda Digitale Puglia2020" (BURP n. 128 del 16/09/2014) e s.m.i. e il documento "La Puglia delle Key Enabling Technologies" - 2014 a cura di ARTI (Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione della Regione Puglia);
- D.G.R. n. 2445 del 21/11/2014 la Giunta Regionale ha designato Puglia Sviluppo S.p.A. quale Soggetto Intermedio per l'attuazione degli aiuti di cui all'art. 2 del Regolamento Regionale n. 17 del 30/09/2014 e s.m.e i., e a norma dell'art. 6, comma 7, del medesimo e dell'art. 123 paragrafo 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- Deliberazione n. 1735 del 06 ottobre 2015, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 137 del 21 ottobre 2015, la Giunta regionale ha approvato in via definitiva il Programma Operativo Regionale 2014/2020 - FESR della Puglia, a seguito della Decisione Comunitaria C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 che adotta il Programma Operativo Puglia per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.
- D.G.R.……con cui è costituito lo strumento "Fondo efficientamento energetico"

Tutto ciò premesso

che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Accordo anche ai fini della sua esatta interpretazione, tra le parti si conviene e stipula quanto segue.

1. PREAMBOLO

Nome del paese/della regione:	Italia – Regione Puglia
Identificazione dell'autorità di gestione:	AdG del POR FSE FESR 2014-2020
Numero del codice comune d'identificazione (CCI) del programma:	2014IT16M2OP002
Titolo del programma correlato:	POR Puglia FESR 2014-2020

Sezione pertinente del programma facente riferimento allo strumento finanziario:	P.O. Puglia 2014 - 2020 - Azione 3.8 - obiettivo specifico 3f Migliorare l'accesso al credito, il finanziamento delle imprese e la gestione del rischio. P.O. Puglia 2014 - 2020 - Azione 4.2 - obiettivo specifico 4b (Ridurre i consumi energetici e emissioni nelle imprese e integrare le fonti rinnovabili)
Nome del Fondo SIE:	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
Identificazione dell'asse prioritario:	Asse III "competitività delle piccole e medie imprese" 3.d) – Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali ed internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione. Asse IV "Energia sostenibile e qualità della vita" 4.b) Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese.
Regioni in cui è attuato lo strumento finanziario (livello NUTS o altro):	ITF4-Puglia
Importo stanziato dall'autorità di gestione per lo strumento finanziario:	60.000.000 Euro a valere sul POR FESR 2014-2020
Importo proveniente dai fondi SIE:	30.000.000 Euro a valere sul POR FESR 2014-2020
Importo proveniente da fonti nazionali pubbliche (contributo pubblico del programma):	30.000.000 Euro a valere sul POR FESR 2014-2020
Importo proveniente da fonti nazionali private (contributo privato del programma):	0,00 Euro
Importo proveniente da fonti nazionali pubbliche e private al di fuori del contributo al programma:	0,00 Euro
Data d'inizio prevista dello strumento finanziario:	.....
Data di completamento prevista dello strumento finanziario:	31 Dicembre 2023
Recapiti delle persone di contatto per le comunicazioni tra le parti:	Dott. Paolo Ferraiolo 080/5498811
Per la Regione Puglia:	C.so Sonnino 177, 70121 Bari; e-mail: segreteria.direttoresviluppo@regione.puglia.it
Per Puglia Sviluppo S.p.A.:	Via delle Dalie 70026 Z.I. Modugno (BA) e-mail: info@pugliasviluppo.it

2. DEFINIZIONI E ACRONIMI

2.1. Nel presente Accordo, i termini e le espressioni di seguito definite devono essere interpretate secondo il significato riportato, salvo il contesto richieda diversa interpretazione:

AdA	Autorità di Audit
AdC	Autorità di Certificazione
AdG	Autorità di Gestione
CdS	Comitato di Sorveglianza
CE	Commissione Europea
Costi	Costi e commissioni di gestione di cui all'articolo 42, paragrafo 6, del Reg.(UE) n. 1303/2013 e degli artt. 12-13-14 del Reg. delegato (UE) n. 480/2014.
DG	Direzione Generale
Documenti attuativi	Piano aziendale, Avvisi per la selezione delle iniziative.
Fondo Rotativo o Fondo	Strumento finanziario ai sensi dell'art. 38 del Reg. (UE) n. 1303/2013, costituito ai sensi del presente Accordo di finanziamento
FESR	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
P.M.I.	P.M.I. rispondente alla definizione di cui alla Raccomandazione UE 361/2003

PO/ POR	Programma Operativo Regionale
Proventi	Interessi e altre plusvalenze generate ai sensi dell'art. 43 del Regolamento n.1303/2013
Proponente	Soggetto che presenta domanda di finanziamento a valere sul Fondo
RAA	Relazione Annuale di Attuazione
Regione	Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro
Si.Ge.Co.	Sistema di Gestione e Controllo
SIE (Fondi)	Fondi Strutturali e di Investimento Europei
UE	Unione Europea

3. AMBITO DI APPLICAZIONE E OBIETTIVO

3.1. Il presente Accordo prevede, ai sensi della D.G.R. ..... del ....., la costituzione di un Fondo Efficientamento energetico (di seguito definito FONDO), finalizzato ad agevolare gli investimenti delle piccole e medie imprese per l'efficientamento energetico.

3.2. Il FONDO operante con risorse pubbliche sarà attivato attraverso l'erogazione di strumenti finanziari (prestiti) e sovvenzioni declinati in azioni progettuali che abbiano ad oggetto investimenti delle piccole e medie imprese per l'efficientamento energetico.

3.3. Il Fondo sarà caratterizzato da un sistema di aiuti che prevede:

a. una sovvenzione diretta nella forma del contributo in conto impianti sugli investimenti;

b. Mutui, nella forma del prestito con condivisione del rischio (*risk sharing loan*).

3.4. Con la costituzione del "Fondo, la Regione intende raggiungere il seguente obiettivo: agevolare gli investimenti delle piccole e medie imprese per l'efficientamento energetico.

3.5. Per la realizzazione delle operazioni oggetto del presente Accordo, Puglia Sviluppo S.p.A. agisce conformemente al Piano aziendale riportato nell'Allegato B in conformità con la normativa comunitaria sui Fondi SIE e con il POR FESR Puglia 2014/2020.

3.6. Con il presente Accordo, stipulato ai sensi dell'art. 38 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 le Parti convengono quanto segue:

a. La Regione, a seguito della verifica del possesso dei requisiti di cui all'art. 7 del Reg. Delegato (UE) n. 480/2014, individua, con D.G.R. n..... del ....., Puglia Sviluppo S.p.A. quale soggetto gestore del Fondo, affidando alla stessa i compiti di esecuzione ai sensi del Reg. (UE) n.1303/2013, art. 38, par. 4, lettera b);

b. la Regione si impegna a destinare a Puglia Sviluppo S.p.A., ai sensi dell'art. 38, paragrafo 2 del Reg. (UE) n. 1303/2013, le risorse finanziarie per la gestione del "FONDO e a provvedere ai relativi appostamenti di bilancio in conformità a quanto previsto dalla normativa comunitaria applicabile ai Fondi SIE e agli strumenti finanziari;

c. Puglia Sviluppo S.p.A. eserciterà l'attività necessaria alla gestione del FONDO, in applicazione dell'art. 38 paragrafo 4 del Reg. (UE) n.1303/2013 e dell'art. 7 del Reg. 480/2014, nel rispetto delle finalità definite dagli obiettivi specifici e dalle azioni del POR FESR che contribuiscono al cofinanziamento del FONDO;

d. la Regione eserciterà tutti i poteri decisionali, di gestione e vigilanza mentre l'AdG e l'AdA eserciteranno i poteri di controllo previsti dal presente Accordo e dalla normativa comunitaria applicabile ai Fondi SIE e in particolare agli strumenti finanziari;

e. Puglia Sviluppo S.p.A. agirà come organo della Regione Puglia coadiuvandone lo svolgimento dei compiti delineati nel presente Accordo ai sensi della normativa applicabile, nel perseguimento delle funzioni pubbliche sopra delineate. A tal fine Puglia Sviluppo s.p.a. valuta e seleziona i progetti che potranno beneficiare del sostegno del "FONDO" attraverso la pubblicazione di avvisi pubblici che, in ogni caso, garantiscano il rispetto di principi generali di pubblicità, trasparenza, non discriminazione, parità di trattamento e proporzionalità, supportando inoltre le attività di sensibilizzazione e animazione come meglio descritto dal successivo artt. 8 e 23;

f. la Regione si impegna a rimborsare a Puglia Sviluppo S.p.A. i costi sostenuti per l'attività di cui alle precedenti lettere c) ed e), secondo quanto previsto dal "Piano aziendale" (Allegato B) e da ogni altra previsione del presente Accordo, fermi restando i limiti stabiliti dagli artt. 12 e13 del Reg. (UE) n. 480/2014. I rimborsi effettuati dalla Regione Puglia in favore di Puglia Sviluppo S.p.A. non hanno natura di corrispettivo per le funzioni svolte da quest'ultima e saranno quantificati e corrisposti al solo fine di consentire il funzionamento della società, che agirà secondo regole di efficienza e buon funzionamento a cui devono ispirarsi gli organi della pubblica amministrazione;

g. le Parti stabiliscono le regole di funzionamento del "FONDO" in conformità con quanto disposto dal Reg. (UE) n. 1303/2013 e dal Reg. (UE) n. 480/2014;
h. le Parti indicano, le informazioni richieste dall'allegato IV del Reg. 1303/2013;
i. le Parti stabiliscono che alla scadenza del presente Accordo, l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili del "FONDO sarà disciplinato dalla Regione Puglia con apposita Delibera di Giunta Regionale.

4. OBIETTIVI STRATEGICI E VALUTAZIONE EX ANTE

4.1. Secondo l'ultimo rapporto della Banca d'Italia (2016) nel corso del 2015, la regione Puglia ha registrato un PIL a prezzi di mercato e a valori correnti pari a circa 69,2 miliardi di euro (l'86,3% del totale delle risorse) pari a circa 16.919 euro pro capite, con una contrazione dello 0,4% rispetto al 2013. Tuttavia, dopo tre anni di recessione nel 2015 l'economia regionale è tornata a una lieve crescita. L'attività industriale è aumentata sospinta soprattutto dalla domanda interna: sulla base delle rilevazioni condotte dalla Banca d'Italia su un campione di imprese industriali le vendite nel 2015 sono cresciute del 3,8 per cento, sostanzialmente in linea con la media nazionale. L'incremento ha riguardato in particolare le imprese di maggiori dimensioni.

4.2. Nell'ultimo decennio il numero totale delle imprese registrate e attive nel territorio della regione presenta un andamento negativo. Secondo i dati Movimprese, rilevati da tutte le Camere di Commercio della regione, tra il 2005 e il 2015 il numero totale delle imprese registrate si è ridotto di circa il 5%. Nello stesso periodo il numero delle imprese iscritte si è ridotto del 2,3%, mentre il numero delle imprese cessate è aumentato del 3%. Nel 2015, tuttavia, il saldo tra imprese iscritte e cessate ha assunto un valore positivo, segnando una inversione di tendenza rispetto agli ultimi quattro anni.

4.3. Nel 2015 l'offerta di lavoro, pari alla somma di occupati e disoccupati, è rimasta sostanzialmente stabile in regione rispetto all'anno precedente. Le persone in cerca di lavoro sono state in media d'anno 287.000: in presenza di un aumento della domanda di lavoro, il tasso di disoccupazione, pari al 19,7%, si è ridotto di 1,8 punti percentuali rispetto al 2014, più che nel Mezzogiorno e in Italia. Il tasso di disoccupazione rimane tuttavia lievemente superiore rispetto alla media delle regioni meridionali (19,4%). Il calo del tasso di disoccupazione ha interessato tutte le fasce di età. Per gli uomini (oltre i 35 anni), il dato dei disoccupati in regione ammonta a circa 87.000.

4.4. La Valutazione ex ante è stata condotta in coerenza con la metodologia BEI. Per il completamento dell'analisi dei fallimenti di mercato è stato quantificato il financing gap di mercato, inteso come la parte di domanda potenziale che in termini prospettici non risulta soddisfatta dall'offerta a causa di un fallimento di mercato. Sulla base della stima della domanda potenziale e della ricognizione dell'offerta disponibile è stato stimato il financing gap. Nello specifico, la parte di domanda potenziale che non risulta soddisfatta nell'arco di programmazione dall'offerta di credito risulta pari a 338,7 €mln equivalente ad un gap annuo di 84,7 €mln.

4.5. Il FONDO è lo strumento con cui la Regione Puglia intende agevolare gli investimenti delle piccole e medie imprese per l'efficientamento energetico.

4.6. È prevista una combinazione di strumenti finanziari nella forma di sovvenzioni dirette e di Mutui (prestito con condivisione del rischio).

4.7. Nel mese di dicembre 2016, è stata pubblicata sul portale regionale all'indirizzo http://por.regione.puglia.it/ la Valutazione ex ante degli Strumenti Finanziari nella forma dei prestiti.

5. DESTINATARI FINALI

5.1. La misura è destinata a microimprese, a imprese di piccola dimensione e medie imprese (di seguito PMI), come da definizione di cui alla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003, che intendono realizzare una iniziativa di efficientamento energetico, sul territorio della regione Puglia, prevedendo un programma di investimenti completo, organico e funzionale di importo complessivo non inferiore a Euro 80.000,00 per unità locale e conseguire un risparmio di energia pari ad almeno il 10% dell'unità locale oggetto di investimento.

5.2. I soggetti proponenti alla data di presentazione della domanda di agevolazione devono essere regolarmente costituiti e iscritti nel Registro delle Imprese o se liberi professionisti - in quanto equiparati alle piccole e medie imprese come esercenti attività economica, secondo l'art.1, comma 821 della legge n.208 del 28 dicembre 2015 (legge di stabilità 2016) – devono essere iscritti all'albo se previsto dalla rispettiva legge professionale.

5.3. Con la pubblicazione dell'Avviso saranno comunicati i settori di attività ammissibili.

6. VANTAGGIO FINANZIARIO E AIUTI DI STATO

6.1. Per gli strumenti di cui al presente accordo di finanziamento, il sostegno assume la forma di mutui (prestiti con condivisione del rischio) e delle sovvenzioni. Le agevolazioni previste sono erogate nella forma di:

a) Sovvenzioni dirette;

b) Mutui, nella forma del prestito con condivisione del rischio (*risk sharing loan*).

I contributi sub a) trovano la loro base giuridica nel Titolo VI - "Aiuti per la tutela dell'ambiente" del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014 e s.m. e i. ("Regolamento della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE"), di seguito Regolamento.

Le agevolazioni sub b) sono concesse nei limiti di cui all'art. 12 comma 2 del Regolamento regionale n. 15 del 04 agosto 2014 "Regolamento per la concessione di aiuti di importanza minore (de minimis) alle PMI".

6.2. Con riferimento alle sovvenzioni dirette, gli aiuti saranno concessi nel quadro del regime in esenzione ai sensi del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014 e s.m. e i.

6.3. Ai sensi del regolamento 651/2014 le sovvenzioni dirette sono considerate Aiuti trasparenti. L'intensità di aiuto è calcolata in base al combinato disposto del Regolamento UE 651/2014 e del Regolamento Regione Puglia n. 17/2014.

6.4. Con riferimento ai mutui, gli aiuti saranno concessi nel quadro del regime de minimis ai sensi del Regolamento UE n. 1407/2013. Ai sensi dell'art. 3 del Regolamento UE n. 1407/2013, le misure di aiuto che soddisfano le condizioni di cui al medesimo Regolamento de minimis sono considerate misure esenti dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato.

6.5. L'importo complessivo degli aiuti «de minimis» concessi da uno Stato membro a un'impresa unica non può superare 200 000 EUR nell'arco di tre esercizi finanziari. L'importo si riduce a € 100.000 per le imprese che operano nel settore dei trasporti.

6.6. Sono esenti dall'obbligo di notifica esclusivamente gli aiuti trasparenti, ossia gli aiuti per i quali è possibile calcolare con precisione l'equivalente sovvenzione lordo ex ante senza che sia necessario effettuare una valutazione dei rischi. Ai sensi dell'art. 4, paragrafo 3, del Regolamento 1407/2013, gli aiuti concessi sotto forma di prestiti sono considerati aiuti "de minimis" trasparenti se:

a. il beneficiario non è oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o non soddisfa le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori.

b. il prestito è assistito da una garanzia pari ad almeno il 50 % dell'importo preso in prestito e ammonta a € 1.000.000 (o € 500.000 per le imprese che effettuano trasporto di merci su strada) su un periodo di cinque anni oppure a € 500.000 (o € 250.000 per le imprese che effettuano trasporto di merci su strada) su un periodo di dieci anni; se un prestito è inferiore a tali importi e/o è concesso per un periodo inferiore rispettivamente a cinque o dieci anni, l'equivalente sovvenzione lordo di tale prestito viene calcolato in proporzione al massimale pertinente (€ 200.000 o € 100.000 per le imprese che effettuano trasporto di merci su strada); oppure

c. l'equivalente sovvenzione lordo è stato calcolato sulla base del tasso di riferimento applicabile al momento della concessione.

6.7. L'articolo 6 del Regolamento UE 1407/2014, precisa che gli aiuti "de minimis" possono essere cumulati con aiuti "de minimis" concessi a norma di altri regolamenti "de minimis" a condizione che non superino il massimale pertinente di cui all'articolo 3, paragrafo 2, del medesimo regolamento;

6.8. Gli aiuti "de minimis" non sono cumulabili con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili o con aiuti di Stato relativi alla stessa misura di finanziamento del rischio se tale cumulo comporta il superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione. Gli aiuti "de minimis" che non sono concessi per specifici costi ammissibili o non sono a essi imputabili possono essere cumulati con altri aiuti di Stato concessi a norma di un regolamento d'esenzione per categoria o di una decisione adottata dalla Commissione;

6.9. Sulla scorta della disciplina del Regolamento (UE) n. 1407/2014, la Regione Puglia ha emanato il Regolamento Regionale 1 agosto 2014, n. 15, Regolamento per la concessione di aiuti di importanza minore (de minimis) alle PMI;

6.10. Con riferimento al Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014 e s.m. e i. (in attuazione del Regolamento (CE) 651/2014 del 17.06.2014) gli aiuti del presente strumento non sono cumulabili con altri aiuti ad eccezione degli aiuti al finanziamento del rischio di cui al Titolo III del Regolamento e degli aiuti de minimis di cui al Regolamento Regionale n. 15 del 01/08/2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 105 del 04/08/2014.

7. POLITICA DEGLI INVESTIMENTI

7.1. Per la realizzazione dell'operazione oggetto del presente Accordo, Puglia Sviluppo S.p.A. agisce conformemente alla Strategia di Investimento riportata nell'allegato B;

7.2. I prodotti finanziari sono descritti nell'allegato C "Descrizione dello strumento" e nell'allegato B "Piano Aziendale" e saranno attuati uniformemente su tutto il territorio della Regione Puglia;

7.3. Gli investimenti sono realizzati nel rispetto dei criteri e vincoli indicati nel presente Accordo nei settori indicati all'Allegato C "Descrizione dello strumento";

7.4. Le operazioni dovranno rispettare i requisiti dimensionali di PMI, così come classificata dalla Raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003. I soggetti proponenti alla data di presentazione della domanda di agevolazione devono essere regolarmente costituiti e iscritti nel Registro delle Imprese;

7.5. Gli investimenti sono realizzati con un approccio di cooperazione tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A., che agirà ai fini del presente accordo quale organo della Regione, in raccordo con il Comitato di Coordinamento costituito ai sensi dell'art. 19

7.6. L'Allegato B (Piano aziendale dello strumento finanziario) tiene conto dei seguenti criteri guida:
- Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito;
- Promozione della finanza obbligazionaria innovativa delle PMI pugliesi;
- Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per la creazione e lo sviluppo d'impresa;
- azioni di risparmio o efficientamento energetico ad eccezione degli interventi di miglioramento che le imprese sono comunque tenute ad attuare per conformarsi alle norme comunitarie;
- ricorso alla cogenerazione ad alto rendimento anche per finalità di teleriscaldamento e tele raffrescamento di utenze nelle vicinanze del sito di produzione;
- produzione di energia da fonti rinnovabili attraverso impianti di produzione di potenza nominale non superiore ad 1 megawatt (da intendersi elettrico, se si tratta di impianto di produzione di sola energia elettrica o di cogenerazione, ovvero termico/frigorifero in presenza di impianto di produzione di energia termica/frigorifera).

7.7. La Regione, qualora lo ritenga necessario, anche a seguito di proposte pervenute da Puglia Sviluppo S.p.A., può promuovere la modifica dell'Allegato B "Piano aziendale", secondo le modalità di cui all'art. 27 del presente Accordo, tenendo conto:
- della performance e dell'impatto del "FONDO rispetto ai risultati attesi;
- delle modifiche regolamentari che riguardano i Fondi SIE;
- dell'aggiornamento e revisione della Valutazione Ex Ante;
- delle raccomandazioni dell'Autorità di Gestione del POR FESR Puglia 2014/2020;
- delle raccomandazioni del Comitato di coordinamento.
- delle eventuali raccomandazioni del Comitato di Sorveglianza per il POR FESR Puglia 2014/2020.

7.8. Qualora tale revisione si renda necessaria, Puglia Sviluppo S.p.A., di concerto con la Regione e il Comitato di coordinamento, modifica la Strategia di Investimento ed il Piano operativo, secondo il disposto dell'Articolo 27.

7.9. Le azioni cofinanziate tramite il "FONDO si rivolgono a piccole e medie imprese che intendono realizzare investimenti per l'efficientamento energetico.

8. ATTIVITA' E OPERAZIONI

8.1. Le attività e le operazioni sono descritte nel Allegato B "Piano aziendale".

8.2. L'effetto leva stimato è quantificato all'Allegato A "Valutazione ex ante" e rappresenta il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF e l'ammontare investito da parte delle Istituzioni Europee.

8.3. Puglia Sviluppo S.p.A. in qualità di soggetto gestore del FONDO svolge le attività necessarie alla gestione della misura di finanziamento, in particolare:
a. pubblicazione degli avvisi pubblici per la selezione delle iniziative;
b. collaborazione alla definizione delle attività di promozione della misura di finanziamento e partecipazione alle iniziative promozionali;
c. verifica dei requisiti dimensionali di impresa;
d. analisi di fattibilità delle proposte progettuali sulla base delle seguenti variabili ritenute chiave:
- criteri di ammissibilità formale, ovvero di possesso dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria che rappresentano elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni;
- criteri di ammissibilità sostanziale:

- ✓ cantierabilità in termini di compatibilità dell'investimento con le strumentazioni urbanistiche e con le autorizzazioni amministrative necessarie, anche con riferimento alle tempistiche occorrenti per l'ottenimento delle stesse;
- criteri di valutazione:
  - ✓ verifica della coerenza del piano degli investimenti e dell'attendibilità del Soggetto proponente;
  - ✓ verifica della sostenibilità finanziaria dell'investimento;
  - ✓ verifica della qualità tecnica del progetto di investimenti proposto che deve conseguire un risparmio almeno pari ad almeno il 10% dell'unità locale oggetto di investimento.

e. adozione dei provvedimenti di concessione delle agevolazioni;
f. erogazione delle agevolazioni nella forma delle sovvenzioni e dei Mutui (prestito con condivisione del rischio) secondo le modalità definite negli avvisi pubblici;
g. assistenza ai beneficiari nelle fasi di realizzazione degli investimenti
h. controllo e coordinamento delle attività, necessarie alla gestione della misura di finanziamento;
i. gestione dei rientri dei finanziamenti;
j. attività di monitoraggio finalizzate al reporting alla Regione delle performance del Fondo, del raggiungimento dei target e in generale dell'avanzamento finanziario, fisico e procedurale del Fondo.
k. gestione del Fondo, attraverso la contabilizzazione delle operazioni a valere sulle diverse fonti finanziarie.
l. Esame delle controdeduzioni e svolgimento dei controlli di cui all'allegato D del presente accordo.

8.4 Il modello di gestione dei finanziamenti nonché le procedure di recupero sono specificate all'Allegato B "Piano aziendale dello strumento finanziario" ove è esplicitato anche che, in caso di default, la dotazione finanziaria sarà restituita a Puglia Sviluppo al termine delle procedure di recupero. La remunerazione della liquidità e gli incassi relativi al capitale e interessi sul finanziamento erogato vanno ad incrementare la dotazione dello strumento.

9. IMPATTI ATTESI

9.1. I risultati che si intendono raggiungere attraverso le azioni del Fondo riguardano principalmente:
- la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio dando priorità ad interventi che massimizzino gli importi in termini di riduzione dei consumi.
- riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazioni di fonti rinnovabili;

9.2. Gli Indicatori di output conformi al Programma Operativo che si intende valorizzare riguardano:
- Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria misurati in GWh sul Valore aggiunto delle imprese dell'industria;
- Emissioni di gas a effetto serra del settore energetico.

9.3. Per quanto attiene la valutazione della performance si rimanda al successivo articolo 22 del presente Accordo.

9.4. Gli indicatori specifici rispetto a quanto indicato al presente articolo saranno dettagliati nei documenti attuativi del Fondo.

9.5. L'attuazione del fondo contribuisce al perseguimento degli indicatori di performance previsti dal POR FESR Puglia 2014/2020 e indicati nell'Allegato A "Valutazione ex ante".

10. RUOLO E RESPONSABILITA' DEL SOGGETTO GESTORE

10.1. Puglia Sviluppo garantirà, secondo modalità e tempi indicati dalla Regione Puglia, la documentazione, le informazioni e i dati utili all'attività di reporting e controllo dell'Autorità di Gestione e, con particolare riferimento alla "Relazione sull'attuazione" di cui all'art. 46 del Regolamento UE n. 1303/2013.

10.2. La relazione contiene le informazioni seguenti, a livello aggregato e non a livello dei destinatari finali:
a. l'identificazione del programma e della priorità o misura nell'ambito dei quali è fornito il sostegno dei fondi SIE;
b. una descrizione dello strumento finanziario e delle modalità di attuazione;
c. l'identificazione dell'organismo di attuazione dello strumento finanziario;
d. l'importo complessivo dei contributi del programma versati allo strumento finanziario;
e. l'importo complessivo del sostegno erogato ai destinatari finali dallo strumento finanziario, nonché dei costi di gestione sostenuti o delle commissioni di gestione pagate;
f. i risultati dello strumento finanziario;
g. gli interessi e altre plusvalenze generati dal sostegno dei fondi SIE allo strumento finanziario e alle risorse del programma rimborsate allo strumento finanziario;

h. dati per il monitoraggio finanziario e fisico della misura comprendenti l'elenco delle pratiche deliberate.

10.3. Ai sensi dell'art. 6 del Regolamento delegato UE n. 480/2013, Puglia Sviluppo provvede a che:

a. i destinatari finali che ricevono sostegno dallo strumento finanziario siano selezionati tenendo in debita considerazione la natura dello strumento finanziario e la potenziale validità economica dei progetti di investimento da finanziare. La selezione è trasparente, giustificata da ragioni oggettive e non dà luogo a conflitti di interesse;

b. i destinatari finali siano informati del fatto che il finanziamento è erogato nell'ambito di programmi cofinanziati dai fondi SIE, in conformità a quanto prescritto dall'articolo 115 del regolamento (UE) n. 1303/2013;

c. lo strumento finanziario fornisca sostegno in modo proporzionato e con il minor effetto distorsivo possibile sulla concorrenza, così come previsto nell'Allegato B "Piano aziendale";

d. l'Autorità di gestione non possa essere chiamata a rispondere per somme eccedenti l'importo da essa impegnato a favore dello strumento finanziario;

e. il rimborso dei contributi del programma viziati da irregolarità, unitamente agli interessi e ad altre plusvalenze generate da tali contributi, che non soddisfino le seguenti condizioni:

1. l'irregolarità si è verificata al livello dei destinatari finali;
2. che non siano rispettati gli obblighi in conformità alla legge applicabile e non si agisca con il livello di professionalità, efficienza, trasparenza e diligenza attese da un organismo professionale esperto nell'attuazione di strumenti finanziari;
3. gli importi viziati da irregolarità non hanno potuto essere recuperati benché si sia fatto ricorso a tutti gli strumenti di legge e contrattuali applicabili con la dovuta diligenza.

10.4. Puglia Sviluppo S.p.A. può avvalersi di consulenze esterne o altre risorse aggiuntive per l'espletamento delle attività di gestione del Fondo, per lo svolgimento delle attività di valutazione e misurazione degli impatti e per l'eventuale supporto tecnico da fornire ai destinatari finali in fase di progettazione.

10.5. Puglia Sviluppo S.p.A. adotterà le risoluzioni espresse dalla Regione, in particolare astenendosi dall'eseguire le attività su cui la Regione e il Comitato di Coordinamento abbia espresso parere contrario.

10.6. Puglia Sviluppo S.p.A. non è responsabile per i risultati economici e per gli impatti realizzati dalle iniziative finanziate.

10.7. La responsabilità di Puglia Sviluppo S.p.A. è limitata ai casi di dolo o colpa grave. Puglia Sviluppo S.p.A. non è responsabile nei confronti della Regione per i danni indiretti.

10.8. La responsabilità di Puglia Sviluppo S.p.A. è esclusa per qualsiasi provvedimento adottato sulla base delle direttive impartite dalla Regione.

10.9. Fermi restando gli impegni di Puglia Sviluppo S.p.A. alla realizzazione delle operazioni, a norma del presente Articolo 10, la Regione si impegna a tenere manlevata ed indenne Puglia Sviluppo S.p.A. da qualsiasi onere, costo e responsabilità della stessa Puglia Sviluppo S.p.A. relativi a diritti vantati da terzi nei confronti di Puglia Sviluppo S.p.A., qualora questi siano dovuti a causa del perseguimento delle operazioni. Tale obbligo della Regione sussiste solo nel caso in cui tali costi, oneri e responsabilità non siano stati determinati da dolo, colpa grave o omissioni di Puglia Sviluppo S.p.A., e che quest'ultima si sia comunque diligentemente difesa dalle contestazioni addebitatele.

11. GESTIONE E AUDIT DELLO STRUMENTO FINANZIARIO

11.1. La gestione dello strumento è coordinata dal Comitato di coordinamento, così come previsto dall'Allegato D"Piano aziendale".

11.2. A norma dell'articolo 9 del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014, l'Autorità di Gestione garantisce che:

a. l'operatività del FONDO sia conforme alla legislazione comunitaria applicabile, alla strategia del POR FESR, alla strategia di investimento del FONDO e al presente accordo di finanziamento;

b. la spesa ammissibile dichiarata ai sensi dell'art. 42 del Reg. 1303/2013 sia giustificata da un'adeguata documentazione di supporto;

c. l'Accordo di finanziamento e/o i documenti attuativi del Fondo contengano disposizioni sui requisiti in materia di audit e sulla pista di controllo in conformità all'allegato IV, punto 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1303/2013;

d. le verifiche di gestione siano effettuate nel corso dell'intero periodo di operatività del Fondo in conformità all'articolo 125, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013;

e. i documenti giustificativi delle spese dichiarate come spese ammissibili:

i. siano conservati, dalla Regione e da Puglia Sviluppo S.p.A. nel rispetto delle reciproche competenze, per dimostrare l'impiego dei fondi per le finalità previste, la conformità alla

legislazione applicabile e ai criteri e alle condizioni di finanziamento nel quadro dei pertinenti programmi;

ii. siano disponibili per consentire la verifica della legittimità e regolarità delle spese dichiarate alla Commissione;

iii. i documenti giustificativi che consentono la verifica della conformità alla legislazione nazionale e dell'Unione e alle condizioni di finanziamento comprendano almeno:

1. documenti relativi all'istituzione dello strumento finanziario;
2. documenti che individuano gli importi conferiti nello strumento finanziario da ciascun programma e nell'ambito di ciascun asse prioritario, le spese ammissibili nell'ambito dei programmi e gli interessi e le altre plusvalenze generati dal sostegno dei fondi SIE e dal reimpiego delle risorse imputabili al sostegno dei fondi SIE in conformità agli articoli 43 e 44 del regolamento (UE) n. 1303/2013;
3. i documenti relativi al funzionamento dello strumento finanziario, compresi quelli riguardanti la sorveglianza, le relazioni e le verifiche;
4. i documenti attestanti la conformità agli articoli 43, 44 e 45 del regolamento (UE) n. 1303/2013;
5. i documenti relativi all'uscita dallo strumento finanziario e alla sua liquidazione;
6. i documenti relativi ai costi e alle commissioni di gestione;
7. i moduli di domanda, o documenti equivalenti, presentati dai destinatari finali insieme a documenti giustificativi, compresi piani aziendali e, se del caso, conti annuali di periodi precedenti;
8. le check-list di controllo e le relazioni degli organismi che attuano lo strumento finanziario, se previsti;
9. le dichiarazioni rilasciate in relazione agli eventuali aiuti de minimis;
10. gli accordi sottoscritti attinenti al sostegno fornito dallo strumento finanziario, riguardanti, tra l'altro, investimenti azionari, prestiti, garanzie o altre forme di investimento a favore dei destinatari finali;
11. le prove del fatto che il sostegno fornito attraverso lo strumento finanziario è stato utilizzato per la finalità prevista;
12. le registrazioni dei flussi finanziari tra l'autorità di gestione e lo strumento finanziario, all'interno dello strumento finanziario a tutti i suoi livelli e fino ai destinatari finali e, nel caso delle garanzie, le prove dell'effettiva erogazione dei prestiti sottostanti;
13. le registrazioni separate o i codici contabili distinti relativi al contributo del programma erogato o alla garanzia impegnata dallo strumento finanziario a favore del destinatario finale.

11.3. Le parti si danno atto che l'autorità di audit garantisce che gli strumenti finanziari siano sottoposti ad audit nel corso dell'intero periodo di programmazione fino alla chiusura nel quadro sia degli audit dei sistemi sia degli audit delle operazioni in conformità all'articolo 127, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013.

11.4. Le piste di controllo da utilizzarsi sono quelle definite all'interno dell'allegato D al presente accordo.

11.5. Gli strumenti di controllo e monitoraggio del Fondo sono:

- controlli amministrativo-documentali;
- visite di controllo;
- relazioni di revisione.

11.6. La documentazione da custodire, necessaria al corretto monitoraggio del Fondo, nel rispetto della normativa applicabile ai Fondi SIE, deve prevedere, anche su supporto informatico, almeno:

- le domande di finanziamento presentate dai proponenti, complete della eventuale documentazione di supporto;
- i Provvedimenti/Contratti di concessione del finanziamento sottoscritti dal destinatario;
- la documentazione probatoria dell'effettivo utilizzo dell'investimento concesso per gli scopi definiti nel Provvedimento di concessione.

11.7. L'AdG del POR FESR Puglia 2014-2020 verifica la regolare implementazione del "FONDO" da parte della Regione Puglia, svolgendo le funzioni previste dai Regolamenti e declinate nel presente Accordo di Finanziamento.

11.8. La Regione svolge i seguenti compiti, ai sensi del Reg. delegato (UE) n. 480/2014 che integra il Reg. (UE) n. 1303/2013:

a. coordina e indirizza la gestione del Fondo con il supporto del Comitato di coordinamento;
b. approva i documenti strategici e attuativi del Fondo.
c. approvare le relazioni di attuazione di cui all'art. 21, sentito il Comitato di coordinamento.

12. CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA

12.1. Per consentire a Puglia Sviluppo S.p.A. di gestire il Fondo, la Regione con DGR n. ..... del ..... trasferisce al "Fondo", dopo la firma del presente Accordo, come previsto dall'Art. 41 del Reg. (UE) 1303/2013, con le modalità di cui all'art. 13.1, una quota della dotazione finanziaria dell'importo complessivo € 60.000.000,00, suddivisi tra prestiti e sovvenzioni in ragione di quanto previsto nella VEXA (Allegato A), a valere sul POR FESR 2014-2020 Azione 3.8 "Interventi di miglioramento dell'accesso al credito e di finanza innovativa" e 4.2 "Interventi per l'efficientamento energetico delle imprese"

12.2. La Regione si impegna affinché i fondi disponibili, tenuto conto delle esigenze di bilancio della Regione e di avanzamento del PO, siano trasferiti tempestivamente nei Conti Correnti del Fondo, al fine di permettere il raggiungimento degli obiettivi e di consentire a Puglia Sviluppo S.p.A. la gestione corretta del Fondo. La Regione è tenuta a compiere tutte le azioni necessarie affinché i versamenti siano effettuati in conformità alla normativa comunitaria sui Fondi SIE e ad ogni altro regolamento dell'Unione Europea riguardante gli strumenti finanziari.

12.3. La Regione Puglia potrà incrementare il Fondo con ulteriori risorse.

12.4. Le risorse trasferite dalla Regione Puglia per la costituzione del FONDO rappresentano un deposito vincolato per l'esecuzione delle attività previste dal presente Accordo.

12.5. Nelle more dell'espletamento delle procedure previste per individuare un Istituto di Credito operante all'interno dei Paesi dell'Unione Europea, - da selezionare in conformità alla normativa vigente in materia di appalti pubblici, presso il quale aprire due Conti correnti bancari intestati a Puglia Sviluppo S.p.A.. e denominati "Fondo Efficientamento Energetico Mutui" e "Fondo Efficientamento Energetico sovvenzioni" costituiti come patrimonio separato - i fondi saranno depositati dalla Regione Puglia, successivamente alla firma dell'Accordo di Finanziamento, su conti correnti provvisori , sempre costituiti come patrimonio separato, intestati a Puglia Sviluppo S.p.A., presso una delle banche già selezionate da Puglia Sviluppo S.p.A. per altre operazioni. In esito all'aggiudicazione definitiva della procedura di selezione dell'Istituto di credito, la Regione Puglia autorizza sin d'ora Puglia Sviluppo ad estinguere i conti provvisori, nonché ad accreditare il saldo residuo sui conti correnti dedicati presso l'intermediario individuato ai sensi della suddetta procedura di selezione.

13. PAGAMENTI

13.1. L'AdG verificherà che la Regione provveda a versare sui conti correnti "Fondo Efficientamento Energetico Mutui" e "Fondo Efficientamento Energetico sovvenzioni" costituiti secondo quanto disciplinato nel presente Accordo, l'importo stanziato, anche in tranche nel rispetto dei massimali di cui all'articolo 41 del Reg. (UE) n. 1303/2013. La documentazione giustificativa di tali versamenti è conservata dall'AdG.

13.2. L'AdG effettua accertamenti sul rispetto degli obbiettivi di interesse pubblico previsti dal presente Atto, sulle eventuali irregolarità riscontrate e sul raggiungimento degli obiettivi. L'AdG, procede alle rettifiche finanziarie necessarie in relazione ad eventuali irregolarità individuate. La rettifica finanziaria consiste in una soppressione totale o parziale del contributo pubblico del POR erogato allo strumento finanziario. L'AdG tiene conto della natura e della gravità dell'irregolarità ed apporta una rettifica proporzionale, informando il Comitato di coordinamento. Il Contributo soppresso mediante apposito atto amministrativo rientra nella dotazione dei PO.

14. GESTIONE DEI CONTI

14.1. Le Parti concordano che il FONDO sia costituito come "Patrimonio Separato", così come previsto dall'articolo 38, par. 6 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

14.2. Puglia Sviluppo attua la gestione contabile del FONDO, in conformità con quanto stabilito dall'articolo 38, par. 6 del Reg. (UE) n. 1303/2013, mediante contabilità separata.

14.3. I Conti "Fondo Efficientamento Energetico Mutui" e "Fondo Efficientamento Energetico sovvenzioni" devono essere utilizzati, impegnati, gestiti o diversamente disposti separatamente dalle altre risorse di Puglia Sviluppo S.p.A., e devono essere destinati all'esclusiva realizzazione delle azioni promosse dal Fondo, in conformità con quanto disposto dal presente Accordo.

14.4. Puglia Sviluppo S.p.A. può provvedere all'accensione di ulteriori conti o sotto-conti da utilizzarsi per l'attuazione del Fondo; a tali conti si applicheranno le medesime previsioni di cui al presente Articolo.

14.5. Puglia Sviluppo S.p.A. riceve le risorse finanziarie dal POR FESR ai fini della realizzazione delle finalità sottostanti alla costituzione del FONDO, ivi compresi i contributi nazionali e regionali, nonché le altre somme eventualmente previste nel presente Accordo.

14.6. Le operazioni consentite a valere sui Conti "Fondo Efficientamento Energetico Mutui" e "Fondo Efficientamento Energetico sovvenzioni" e su eventuali sottoconti sono le seguenti:

a. ogni operazione da effettuare in relazione ai progetti approvati e ai costi ammissibili, secondo quanto disposto dal presente Accordo;
b. gestione dei flussi interbancari per le erogazioni e gli incassi mediante il sistema SEPA Direct Debit;
c. pagamenti dei costi, in conformità con quanto stabilito nell'articolo 15;
d. operazioni di giroconto tra i conti correnti , al fine della corretta imputazione e rendicontazione dell'operatività del Fondo;
e. qualsiasi altra operazione non prevista ai precedenti punti, espressamente autorizzata, in forma scritta, dalla Regione.

Puglia Sviluppo S.p.A. provvederà a fornire nelle relazioni periodiche informazioni sulle disponibilità dei conti correnti di cui al precedente art. 14.6 distinti per singola operazione come individuate ai sensi dell.art.1 del Reg. 821/2014

15. COSTI AMMINISTRATIVI

15.1. I Costi maturano a partire dalla data della firma del presente Accordo.

15.2. La Regione riconosce che l'esecuzione dell'operazione comporterà dei Costi per Puglia Sviluppo S.p.A., ed accetta di assumere tali costi in conformità con quanto previsto dalla normativa comunitaria sui Fondi SIE.

15.3. Pertanto i costi che possono essere dichiarati come spese ammissibili sono quelli previsti a norma dell'art. 42, del Reg. (UE) 1303/2013 entro i massimali previsti dagli artt. 12 e 13 del Reg. (UE) 480/2014.

15.4. La Regione informa il Comitato di Sorveglianza, istituito in conformità all'art. 47 del Reg. (UE) n. 1303/2013 in merito alle disposizioni che si applicano al calcolo dei costi di gestione sostenuti o delle commissioni di gestione allo strumento finanziario. Il Comitato riceve relazioni annuali sui costi e sulle commissioni di gestione effettivamente pagati negli anni precedenti.

15.5. I Costi sono prelevati dai fondi disponibili nei conti a seguito di esplicita approvazione da parte da parte della Regione, sentito il Comitato di coordinamento,delle relazioni presentate da Puglia Sviluppo S.p.A..

15.6. Puglia Sviluppo e la Regione hanno il dovere di vigilare affinché il totale dei Costi eleggibili non ecceda i massimali previsti nell'atto delegato (artt.12 e13 del Reg. (UE) 480/2014) come disciplinato nell'art. 42 paragrafo 5. del Reg. (UE) 1303/2013.

15.7. Le parti concordano che spetterà a Puglia Sviluppo il rimborso dei costi sostenuti per la gestione del Fondo da determinarsi secondo la metodologia di rendicontazione definita all'Allegato B Piano Aziendale elaborata in conformità con le modalità di rendicontazione contenute nello schema di "Convenzione per l'esecuzione delle attività di interesse generale nell'ambito della programmazione unitaria della Regione Puglia" approvato con DGR 2445 del 21/11/2014 ed in particolare all'Allegato 2 di detto schema.

15.8. I costi di gestione comprendono componenti di prezzo di costo indiretti e diretti rimborsati dietro prove di spesa al fine di garantire il buon funzionamento di Puglia Sviluppo S.p.A. nell'esercizio delle funzioni di carattere pubblico delineate nel presente Accordo.

15.9. Puglia Sviluppo S.p.A. trasmetterà al Comitato di coordinamento la relazione di attuazione annuale del Fondo per ogni anno di calendario, entro il 30 aprile dell'anno successivo. La Regione è tenuta a notificare, entro trenta giorni dall'avvenuta ricezione, le eventuali obiezioni alla relazione Annuale del Fondo.

16. DURATA E AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE ALLA CHIUSURA

16.1. Il presente Accordo ha efficacia a partire dalla data di firma da parte della Regione Puglia e di Puglia Sviluppo S.p.A. e, salvo risoluzione conformemente alle disposizioni del presente art. 16, resta in vigore fino al 31 dicembre 2031. Le parti concordano che tale periodo di validità sia necessario al fine di permettere a Puglia Sviluppo S.p.A. di perseguire le finalità del Fondo, in osservanza di quanto previsto dal Reg. (UE) 1303/2013, del Reg. (UE) 480/2014 e del Reg. (UE) 964/2014. La durata del presente Accordo potrà essere prorogata mediante accordo scritto tra le parti.

16.2. A seguito della scadenza del presente Accordo, in caso di mancata proroga, il rapporto tra le parti proseguirà all'esclusivo fine del compiuto svolgimento della rendicontazione in conformità al presente Accordo, nonché al fine dell'esecuzione dei pagamenti finali in ottemperanza a quanto disposto dal presente Articolo; i costi relativi a tali attività saranno coperti con le modalità concordate tra le Parti, anche facendo ricorso ai proventi derivanti dagli interessi maturati sulle giacenze del FONDO.

16.3. Ove sussistano motivi che danno luogo a un'eventuale risoluzione per giusta causa, la Parte che non ha causato tali motivi può risolvere il presente Accordo con effetto immediato, dando notifica all'altra Parte del verificarsi del caso di risoluzione per giusta causa.

16.4. A titolo di esempio, e senza pregiudizio per la generalità delle cause, la risoluzione per giusta causa può essere dichiarata dalla Regione Puglia, sentito il Comitato di coordinamento nei seguenti casi:
   a. inosservanza, da parte di Puglia Sviluppo S.p.A., delle strategie definite nel documento Strategia d'investimento,
   b. inadempimento, da parte di Puglia Sviluppo S.p.A., di uno qualunque dei suoi obblighi sostanziali a norma del presente Accordo, a condizione che la Regione Puglia, anche su impulso dell'ADG abbia notificato a Puglia Sviluppo S.p.A. la causa di inadempimento e che Puglia Sviluppo S.p.A. non abbia provveduto a rimediare alla violazione entro sessanta giorni dalla data di ricevimento della notificazione o da altro maggior termine eventualmente contenuto nella notificazione medesima;

16.5. A titolo di esempio, e senza pregiudizio per la generalità delle cause, la risoluzione per giusta causa può essere dichiarata da Puglia Sviluppo S.p.A. in caso di:
   a. mancati versamenti da parte della Regione al FONDO conformemente al presente Accordo,
   b. inadempimento, da parte della Regione, di uno qualunque dei suoi obblighi sostanziali a norma del presente Accordo, laddove tale inadempimento impedisca a Puglia Sviluppo S.p.A. il proseguimento dell'operazione in esecuzione di quanto previsto dal presente Accordo, a condizione in ogni caso che Puglia Sviluppo S.p.A. abbia notificato alla Regione la causa di inadempimento e che la Regione non abbia provveduto a porvi rimedio entro sessanta giorni dalla data di ricevimento della notificazione o da altro maggior termine eventualmente contenuto nella notificazione medesima.

16.6. A partire dalla data di efficacia della cessazione del presente Accordo, Puglia Sviluppo S.p.A. si considererà liberata dagli obblighi connessi alla gestione del Fondo.

16.7. Il rimborso di costi che si riferiscono a periodi antecedenti alla data di efficacia della cessazione e ai quali Puglia Sviluppo S.p.A. ha diritto, sarà dovuto e pagabile a partire da tale data.

16.8. In caso di risoluzione del presente Accordo con modalità diversa dalla risoluzione per giusta causa, i costi della risoluzione sono a carico della Parte che ha dichiarato la risoluzione stessa.

16.9. Decorso il periodo di validità del presente Accordo, l'ammontare disponibile del FONDO depositato nei Conti corrispondenti, così come qualsiasi altra risorsa derivante dall'attuazione delle operazioni, deve essere restituito alla Regione ed accreditato in un conto, i cui estremi saranno comunicati dalla Regione a Puglia Sviluppo S.p.A. nelle dovute forme.

16.10. Qualora le Parti accertino in buona fede, che la realizzazione dell'operazione sia resa impossibile o irragionevole a causa del verificarsi di un evento di forza maggiore, possono decidere di risolvere consensualmente il presente Accordo.

16.11. Le spese ammissibili dello strumento finanziario corrispondono all'importo complessivo del contributo dei Programmi effettivamente pagati o impegnati dallo strumento finanziario entro il periodo di ammissibilità, entro i limiti previsti dall'art. 42 del Reg UE 1303/2013.

17. RIUTILIZZO DELLE RISORSE EROGATE DALL'AUTORITÀ DI GESTIONE (COMPRESI GLI INTERESSI MATURATI)

17.1. Gli interessi generati dalla giacenza nei conti correnti sono destinati all'incremento del capitale del Fondo medesimo, in conformità all'articolo 43 del Reg. (UE) n. 1303/2013, salvo diversa disposizione comunicata dalla Regione Puglia a Puglia Sviluppo S.p.A.

17.2. Le risorse rimborsate allo strumento finanziario sono riutilizzate, per il periodo di ammissibilità del presente Accordo, ai sensi dell'art. 44 del Reg 1303/2013, nell'ambito dello stesso o di altri strumenti finanziari della Regione Puglia.

17.3. Le risorse restituite allo strumento durante il periodo di almeno otto anni dalla fine del periodo di ammissibilità, ai sensi dell'art. 45 del Reg (UE) n. 1303/2013, che sono imputabili al sostegno dai fondi SIE agli strumenti finanziari, sono utilizzati conformemente alle finalità del programma nell'ambito del medesimo strumento finanziario o in seguito al disimpegno di tali risorse dallo strumento finanziario in altri strumenti finanziari, purché in entrambi i casi una valutazione delle condizioni di mercato dimostri la necessità di mantenere tale investimento o altre forme di sostegno.

17.4. Gli eventuali importi recuperati e le detrazioni delle perdite (in base al tasso di condivisione del rischio) e gli eventuali pagamenti di interesse saranno utilizzate in conformità con quanto disciplinato agli articoli 44 e 45 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

17.5. Le parti espressamente convengono che l'importo del debito di Puglia Sviluppo S.p.A. a titolo di rimborso del finanziamento è progressivamente ridotto in misura pari alle perdite subite a seguito di eventuali inadempienze dei beneficiari.

17.6. Puglia Sviluppo S.p.A. comunicherà l'entità delle perdite e la conseguente consistenza delle somme residue del finanziamento nell'ambito della Relazione di attuazione annuale di cui al precedente art. 10.2.

18. RESTITUZIONE DEL CAPITALE

18.1. Il finanziamento verrà restituito in un'unica soluzione dopo la scadenza del presente accordo contestualmente con la conclusione delle operazioni di rendicontazione.

18.2. La somma da restituire è costituita dall'importo del finanziamento originario, maggiorato dagli interessi generati sulla giacenza, dalle risorse rimborsate o restituite al Fondo, dagli eventuali importi recuperati e diminuito dalle perdite.

18.3. Fermo restando quanto previsto al precedente comma 1, Puglia Sviluppo S.p.A. dovrà altresì restituire alla Regione Puglia le eventuali somme successivamente recuperate in relazione alle perdite derivanti dall'eventuale default del destinatario finale.

19. GOVERNANCE DELLO STRUMENTO FINANZIARIO

19.1. La struttura di governance dello strumento finanziario allo scopo di garantire che le decisioni in materia di prestiti e di contributi siano attuate nel rispetto delle prescrizioni di legge applicabili e delle norme di mercato è assicurata da un Comitato di coordinamento della misura il cui funzionamento è disciplinato all'Allegato D Modelli per il controllo e le relazioni dal presente Accordo. Il Comitato in composizione ordinaria è formato da:

- Il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, della Regione Puglia con funzioni di coordinamento;
- un componente designato dalla Sezione Competitività';
- un componente designato da AdG POR PUGLIA della Regione Puglia

Può essere convocato nelle riunioni nelle quali siano all'ordine del giorno argomenti per i quali non si prospetti conflitto di interesse, un componente designato da Puglia Sviluppo.

19.2. Il Comitato svolge un'attività di monitoraggio dell'andamento dell'Azione, anche con riferimento alla quantità e qualità delle istanze di finanziamento pervenute, nonché dello stato di avanzamento dell'istruttoria delle stesse istanze.

20. CONFLITTI DI INTERESSE

20.1. È fatto obbligo al personale di Puglia Sviluppo S.p.A. coinvolto nell'attuazione del Fondo di operare secondo quanto previsto dal Codice Etico della stessa Puglia Sviluppo S.p.A. pro tempore vigente. In particolare è fatto obbligo al personale di Puglia Sviluppo S.p.A. di non assumere funzioni o incarichi che possano dar luogo a un conflitto d'interessi con i loro doveri e compiti, e di dichiarare eventuali conflitti d'interessi potenziali che possano nascere durante l'espletamento delle proprie funzioni, astenendosi dal processo decisionale sulla materia oggetto del conflitto d'interessi.

21. RELAZIONI E CONTROLLO

21.1. Il sistema di rendicontazione del "FONDO costituisce elemento essenziale del sistema di monitoraggio ed è concepito allo scopo di assicurare una gestione adeguata dell'operazione del Fondo e al fine di contribuire agli obblighi di monitoraggio e certificazione in capo alla Regione nei confronti della Commissione e delle Autorità nazionali competenti. Per la modalità di reportistica e per la rendicontazione, si rinvia all'Allegato D Modelli per il controllo e le relazioni.

21.2. Puglia Sviluppo S.p.A. è tenuta a conformarsi alle regole di rendicontazione valide per il FESR.

21.3. In capo a Puglia Sviluppo S.p.A. sussistono, in particolare, i seguenti obblighi di rendicontazione:

a. Puglia Sviluppo S.p.A. deve predisporre, per ogni anno di calendario, la relazione di attuazione annuale, redatta secondo la disciplina di cui all'Art. 46 del Regolamento UE 1303/2013 e dettagliata al precedente Art. 10.2 e prevista all'Allegato D Modelli per il controllo e le relazioni.

b. Puglia Sviluppo S.p.A. è tenuta a redigere una relazione di attuazione semestrale recante l'analisi dello stato di avanzamento attività, informazioni dettagliate sull'avanzamento delle operazioni e della gestione, vedi art. 10.2

22. VALUTAZIONE

22.1. La misurazione delle performance e dell'impatto del "FONDO è svolta dal Comitato di cui all'Art. 19 del presente Accordo.

22.2. La misurazione dell'impatto prenderà in considerazione indicatori di tipo qualitativo e quantitativo (finanziari e non), definiti in coerenza con gli impatti attesi ma anche rispetto ai metodi di rilevazione, in modo da salvaguardare la comparabilità dei dati e dei risultati. Tali indicatori dovranno permettere di misurare anche le ricadute, in termini di esternalità (positive e negative) sul territorio regionale.

22.3. Il Comitato di coordinamento della misura potrà richiedere la realizzazione di analisi di impatto da svolgersi con metodologie analoghe a quelle utilizzate per svolgere la valutazione ex ante di cui all'Allegato A al presente Accordo.

23. VISIBILITÀ E TRASPARENZA

23.1. Il "FONDO adotta adeguate misure informative e pubblicitarie conformemente alle disposizioni dei Regolamenti dei Fondi SIE al fine di ottemperare alle disposizioni di visibilità dei finanziamenti forniti dall'Unione in conformità a quanto disciplinato all'art. 115 e dall'allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

23.2. I progetti verranno selezionati mediante la pubblicazione di appositi avvisi in conformità con la legislazione applicabile in materia.

23.3. La divulgazione dell'avvio delle attività del Fondo e dei risultati del medesimo avverrà tramite incontri pubblici e attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Puglia.

23.4. Puglia Sviluppo S.p.A. dovrà dare adeguata comunicazione ai destinatari/beneficiari del "FONDO del cofinanziamento del Fondo Europeo Sviluppo Regionale (PO FESR Puglia 2014-2020) e sugli adempimenti relativi alla pubblicità ai sensi del Reg. CE 1303/2013 (art.115)

23.5. Al fine di garantire un'adeguata informazione e promozione del "FONDO verso i potenziali investitori, imprese e destinatari, saranno realizzate dall'AdG del POR FESR, con la collaborazione di Puglia Sviluppo S.p.A., diverse azioni informative che coinvolgeranno gli attori presenti sul territorio che saranno realizzate nell'ambito delle misure e della strategia di comunicazione dei Piani di Comunicazione del POR e mireranno alla massima copertura mediatica utilizzando diverse forme e metodi di comunicazione.

23.6. Ulteriori attività di informazione e comunicazione sono dettagliate nell'Allegato B "Piano aziendale".

24. ESCLUSIVA

24.1. Puglia Sviluppo S.p.A. è una società per azioni interamente di proprietà regionale e soggetta al controllo della Regione Puglia, in possesso dei requisiti necessari per la gestione *in house* del FONDO.

24.2. Puglia Sviluppo S.p.A. concorre, in attuazione dei piani, programmi ed indirizzi della Regione Puglia, allo sviluppo economico del territorio.

24.3. Puglia Sviluppo S.p.A. nella sua qualità di società "in house" della Regione Puglia è soggetta a poteri di direzione e controllo esercitati dalla Regione Puglia nell'ambito della normativa di riferimento e disciplinati con appositi atti della Giunta Regionale, pertanto la costituzione di strumenti finanziari può essere prevista solo a seguito di specifico accordo con la medesima Regione Puglia.

25. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

25.1. Il presente Accordo è interpretato e disciplinato dalla legge italiana.

25.2. Le Parti si impegnano a tentare una composizione amichevole di qualsiasi controversia che insorga in connessione con il presente Accordo. Le controversie relative alla validità, all'applicazione, alla interpretazione, alla risoluzione e alla cessazione del presente Accordo sono risolte in via definitiva ed irrevocabile dal Foro di Bari.

26. RISERVATEZZA

26.1. Ai fini del presente Atto, le Parti operano in qualità di autonomi titolari del trattamento dei dati e si impegnano reciprocamente ad osservare quanto prescritto dal D. Lgs. 196/2003 Testo Unico – Codice Privacy. Le Parti si impegnano, altresì, a compiere tutte le operazioni di trattamento di dati personali, il cui utilizzo si renda necessario per l'esecuzione del presente accordo, nel rispetto dei diritti alla riservatezza ed ai diritti fondamentali dei terzi beneficiari.

26.2. Le parti manterranno la più stretta riservatezza, confidenzialità e segretezza su tutte le informazioni e conoscenze reciprocamente scambiate o acquisite in connessione con il presente Accordo e su tutti i dati, relativi alla reciproca attività, di cui ciascuna parte venga a conoscenza anche occasionalmente. Peraltro, gli impegni in questione non si applicano o si considerano cessati, a seconda dei casi, per quanto attiene a:

- informazioni e conoscenze già precedentemente in possesso del soggetto interessato e a lui liberamente disponibili;
- informazioni e conoscenze già di dominio pubblico o divenute tali senza colpa da parte del soggetto tenuto agli obblighi di tutela qui stabiliti;

- informazioni e conoscenze che il soggetto gravato degli obblighi di tutela qui stabiliti abbia ricevuto da terzi che ne possono legittimamente disporre, senza vincoli di segretezza;
- informazioni e conoscenze la cui rivelazione sia prescritta in virtù di norme di carattere pubblico o di disposizioni di autorità entro gli stretti limiti di tali prescrizioni.

27. MODIFICA DELL'ACCORDO E TRASFERIMENTO DEI DIRITTI E DEGLI OBBLIGHI

27.1. Qualsiasi notifica o comunicazione fra le Parti deve essere inviata a mezzo PEC, raccomandata a/r, ai seguenti indirizzi:

Per la Regione
Regione Puglia
Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro
c.so Sonnino 177, 70121 Bari
PEC: areaeconomia@pec.rupar.puglia.it

Per Puglia Sviluppo S.p.A.:
Puglia Sviluppo S.p.A.
Via delle Dalie Z.I. 70026 Modugno (BA)
PEC: tutelaambiente.puglia@pec.it

27.2. Ognuna delle Parti è tenuta a notificare all'altra Parte per iscritto e senza ritardo qualsiasi cambiamento relativo all'indirizzo sopra indicato.

27.3. Il presente Accordo, unitamente agli Allegati, delinea i compiti e le funzioni di Puglia Sviluppo S.p.A. nell'esercizio delle funzioni di carattere pubblico affidate a quest'ultima e costituisce l'insieme dei diritti e degli obblighi delle Parti relativi alla realizzazione dell'operazione oggetto dell'Accordo.

27.4. Puglia Sviluppo S.p.A. non potrà trasferire l'insieme dei propri diritti e obblighi derivanti dalla stipula del presente Accordo senza preventiva autorizzazione da parte della Regione Puglia, sentito il Comitato di coordinamento.

27.5. Le modifiche al presente Accordo devono essere effettuate in forma scritta.

27.6. Qualora una o più disposizioni stabilite dal presente Accordo divenissero o dovessero essere ritenute invalide o inefficaci, ciò non determinerà l'invalidità o l'inefficacia delle restanti disposizioni del presente Accordo nella misura possibile ai sensi dell'articolo 1419 del Codice Civile.

27.7. Le Parti si impegnano a condurre le negoziazioni in buona fede e ad apportare le modifiche che si rendessero necessarie e/o opportune qualora sopravvenisse una modifica delle norme comunitarie che regolano i Fondi SIE o di leggi, regolamenti e atti amministrativi della Regione.

27.8. Il presente Accordo è stato redatto e firmato in due copie in lingua italiana, ognuna delle quali costituisce un originale autentico.

28. REGISTRAZIONE

28.1. Il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.

Bari, _____

Regione Puglia
Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro
Prof. Ing. Domenico Laforgia

Puglia Sviluppo S.p.A.
L'Amministratore Unico

Autorità di Gestione del PO FESR-FSE 2014-2020
Dott. Pasquale Orlando

IL PRESENTE ALLEGATO
E' COMPOSTO DA ..... FOGLI
LA DIRIGENTE
(avv. Gianna Elisa Berlingerio)

pugliasviluppo

Valutazione *ex ante* degli Strumenti Finanziari nella forma dei prestiti da attivare nell'ambito del Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020

INDICE

GLOSSARIO 6
INTRODUZIONE 8
CAPITOLO 1. ANALISI DI CONTESTO ECONOMICO E FINANZIARIO 12
1.1 Analisi del contesto regionale nel quadro internazionale 12
1.2 L'economia Pugliese 16
1.2.1 La dinamica delle imprese in Puglia 16
1.2.2 Dinamiche demografiche e dell'occupazione in Puglia 20
1.3 Il credito nel contesto europeo, nazionale e regionale 25
CAPITOLO 2. IDENTIFICAZIONE DELLA DOMANDA POTENZIALE E STRUMENTI FINANZIARI 34
2.1 Analisi dei fallimenti di mercato 34
2.2 Analisi degli strumenti finanziari 36
CAPITOLO 3. ANALISI DEGLI STRUMENTI FINANZIARI ADOTTATI NELLA PROGRAMMAZIONE 2007/2013 39
3.1 L'offerta di strumenti di ingegneria finanziaria, nella forma dei prestiti, nella programmazione 2007-2013 dei Fondi strutturali 39
3.1.1 Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia 39
3.1.2 Fondo Nuove Iniziative d'Impresa 43
3.1.3 Fondo Mutui PMI Tutela dell'Ambiente 48
CAPITOLO 4. STRATEGIA DI INVESTIMENTO PROPOSTA 50
4.1 Finalità. Esame delle opzioni per le modalità di attuazione 50
4.2 Descrizione degli strumenti finanziari 51
4.2.1 Fondo Microcredito 52
4.2.2 Fondo Nuove Iniziative di Impresa (NIDI) 53
4.2.3 Fondo TecnoNidi 54
4.2.4 Fondo Mutui PMI Tutela dell'Ambiente 55
4.3 Destinatari finali 56
4.4 Combinazione con il sostegno sotto forma di sovvenzioni. 57
CAPITOLO 5. FONDO MICROCREDITO 58
5.1 Stima dei fallimenti di mercato 58
5.1.1 Domanda potenziale 58
5.1.2 Offerta potenziale 61
5.1.3 *Gap* di mercato 64
5.2 Analisi qualitativa e quantitativa dello strumento finanziario 64
5.2.1 Effetto Leva 65
5.2.2 Effetto *revolving* 66

5.2.3 Risorse pubbliche e private aggiuntive ... 68
5.3 Proporzionalità dell'intervento dello strumento finanziario ... 69
5.4 Valutazioni conclusive ... 69
CAPITOLO 6. FONDO NUOVE INIZIATIVE DI IMPRESE - NIDI ... 71
6.1 Stima dei fallimenti di mercato ... 71
6.1.1 Domanda potenziale ... 71
6.1.2 Offerta potenziale ... 75
6.1.3 *Gap* di mercato ... 79
6.2 Analisi quantitativa dello strumento finanziario ... 80
6.2.1 Effetto Leva ... 80
6.2.2 Effetto *revolving* ... 82
6.2.3 Risorse pubbliche e private aggiuntive ... 84
6.3 Proporzionalità dell'intervento dello strumento finanziario ... 85
6.4 Valutazioni conclusive ... 86
CAPITOLO 7. FONDO TECNONIDI ... 88
7.1 Analisi quantitativa dello strumento finanziario ... 89
7.1.1 Effetto Leva ... 89
7.1.2 Effetto *revolving* ... 90
7.1.3 Risorse pubbliche e private aggiuntive ... 93
7.2 Proporzionalità dell'intervento dello strumento finanziario ... 94
7.3 Valutazioni conclusive ... 94
CAPITOLO 8. FONDO PMI TUTELA DELL'AMBIENTE ... 96
8.1 Stima dei fallimenti di mercato ... 97
8.1.1 Domanda potenziale ... 97
8.1.2 Offerta potenziale ... 101
8.1.3 *Gap* di mercato ... 103
8.2 Analisi quantitativa dello strumento finanziario ... 103
8.2.1 Effetto Leva ... 104
8.2.2 Effetto *revolving* ... 105
8.2.3 Risorse pubbliche e private aggiuntive ... 107
8.3 Proporzionalità dell'intervento dello strumento finanziario ... 107
8.4 Valutazioni conclusive ... 108
CAPITOLO 9. ANALISI DELLE IMPLICAZIONI DELLO STRUMENTO FINANZIARIO RISPETTO ALLA NORMATIVA DEGLI AIUTI DI STATO ... 110
9.1 Aiuti agli investitori ... 110
9.2 Aiuti a intermediari finanziari gestori del fondo ... 110

9.3 Aiuti ai beneficiari finali. 111

CAPITOLO 10. RISULTATI ATTESI E INDICATORI. DEFINIZIONE DELLE STRUTTURE DI GOVERNANCE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI 115

10.1 Identificazione del soggetto gestore 115

10.2 Costi e commissione di gestione 118

10.3 Erogazione dei contributi del Programma allo strumento finanziario 119

10.4 Contributo dello strumento finanziario al conseguimento degli obiettivi specifici e relativi indicatori per tale contributo 120

10.5 Gestione, controllo e monitoraggio degli strumenti finanziari 123

CAPITOLO 11. DISPOSIZIONI SULL'AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE EX ANTE. 126

GLOSSARIO

Termine	Definizione
Autorità di Gestione (AdG)	Autorità pubblica designata dallo Stato Membro per la gestione di fondi SIE
Banca Centrale Europea (BCE)	La banca centrale dei 19 Stati Membri dell'Unione Europea che hanno adottato l'euro
BEI	Banca Europea per gli Investimenti
Commissione Europea (CE)	Organo esecutivo dell'Unione Europea
Costi di gestione	Costi di gestioni relativi alla gestione di uno Strumento Finanziario, di un Fondo di fondi, o di altri tipi di fondi di investimento
Domanda inespressa	Domanda di credito che a causa del clima di incertezza o di altri fattori specifici e congiunturali non viene espressa e formalizzata da parte dei potenziali richiedenti
Domanda insoddisfatta	Domanda di credito che, seppur espressa dai richiedenti, non riesce ad ottenere i finanziamenti richiesti
Domanda potenziale	Domanda di credito complessiva che include: (i) domanda inespressa; (ii) domanda insoddisfatta; (iii) domanda soddisfatta
Domanda soddisfatta	Domanda di credito effettivamente espresso dai richiedenti che riesce ad ottenere I finanziamenti richiesti
Effetto leva	EffettomoltiplicativodellerisorseeuropeegeneratodagliStrumentiFinanziari e calcolato come il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF e l'ammontare investito da parte delle Istituzioni Europee
Effetto *revolving*	Beneficio derivante dalla possibilità di reimpiego delle risorse derivanti dai rimborsi dei destinatari (o dal disimpegno delle controgaranzie fornite) a favore di altri destinatari
Fallimento di mercato	Imperfezioni o aspetti non funzionanti del mercato, che generano una allocazione inefficiente delle risorse con una sottoproduzione o sovrapproduzione di determinati beni e/o servizi
Financing gap	Fallimento di mercato relativo al mercato del credito, nel caso in cui per determinate categorie di prenditori non si realizza l'incontro tra domanda ed offerta di credito
***Gap* di mercato**	Fallimento del mercato in cui non si verifica l'incontro tra domanda e

Termine	Definizione
	offerta in termini quantitativi o qualitativi
Microimprese	Impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale annuo di bilancio non superiore a 2 milioni di euro, ai sensi del Raccomandazione della Commissione europea 361 del 2003
Piccole e Medie Imprese (PMI)	Piccole e Medie imprese come definito nella raccomandazione dell'UE 2003/361
Popolazione *target*	Popolazione che presenta le caratteristiche necessarie per accedere ad uno Strumento Finanziario
POR	Programma Operativo Regionale
Proporzionalità dello Strumento finanziario	Proporzionalità dell'intervento e dell'impatto dell'implementazione dello Strumento finanziario rispetto al *gap* di mercato
Risorse private e pubbliche aggiuntive	Stima delle risorse pubbliche e private aggiuntive che lo SF ha la possibilità di raccogliere, fino al livello del destinatario finale (effetto moltiplicatore previsto)
Strumenti Finanziari (SF)	Veicoli di investimento per l'impiego dei fondi SIE o di altre risorse comunitarie, definiti all'articolo 37 del Reg. 1303/2013
Valore aggiunto dello Strumento Finanziario	Stima dei benefici apportati dallo SF rispetto ad altri comparabili e misurato in termini di: (i) effetto leva; (ii) effetto revolving; (iii) risorse private e pubbliche aggiuntive

INTRODUZIONE

Il presente documento è redatto ai sensi dell'articolo 37, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio (*Common Provisions Regulation* – CPR) e consiste nella valutazione *ex ante* su cui si basa il sostegno agli strumenti finanziari della Regione Puglia nella forma dei prestiti da attivare nel Programma Operativo Regionale - P.O.R 2014-2020.

L'articolo 174 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) definisce l'obiettivo dell'Unione Europea di ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni, nonché di rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale. In tale direzione si colloca la strategia di intervento degli strumenti finanziari.

Con Raccomandazione del Consiglio "sul programma nazionale di riforma 2015 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2015 dell'Italia"[1] è stato evidenziato che l'Italia presenta squilibri macroeconomici eccessivi che richiedono un'azione politica decisa e un monitoraggio specifico. Occorre, quindi, adottare delle strategie volte a ridurre tali squilibri.

Secondo le previsioni del Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020, il punto di partenza per la definizione della strategia regionale è la valutazione dei progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi di Europa 2020 e dei risultati della programmazione 2007-2013 che determinano il posizionamento della Puglia nel più ampio scenario nazionale e comunitario.

Gli investimenti già realizzati hanno consentito di avviare un processo di trasformazione delle condizioni sociali ed economiche della regione che, sebbene ancora inclusa tra quelle meno sviluppate, si distingue positivamente per capacità e dinamismo imprenditoriale, per dotazione di infrastrutture per la connettività interna ed esterna e per i servizi alle persone alle comunità, per la ricettività turistica e per l'innovazione tecnologica.

Il sostegno alla competitività del sistema imprenditoriale regionale prevede una manovra integrata di politica industriale basata su nuovi strumenti di incentivazione agli investimenti industriali, su specifici strumenti finanziari di sostegno all'accesso al mercato dei capitali, sulla promozione dell'export e dei processi di internazionalizzazione.

Nell'ambito del periodo di programmazione 2014-2020, la politica dei fondi SIE gioca un ruolo decisivo nel raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla strategia Europa 2020 per conseguire una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, mediante la promozione di uno sviluppo organico dell'Unione e la riduzione dei divari regionali. In questo contesto, gli strumenti finanziari ricoprono un ruolo importante per il raggiungimento dei su indicati obiettivi.

[1] Cfr. Raccomandazione del 13/05/2015, COM(2015) 262 final.

Gli strumenti finanziari sono definiti dal regolamento (UE) n. 966/2012 come "*misure di sostegno finanziario dell'Unione fornite a titolo complementare dal bilancio per conseguire uno o più obiettivi strategici specifici dell'Unione. Tali strumenti possono assumere la forma di investimenti azionari o quasi-azionari, prestiti o garanzie, o altri strumenti di condivisione del rischio, e possono, se del caso, essere associati a sovvenzioni.*"

Per il periodo di programmazione 2014-2020, gli strumenti finanziari sono disciplinati dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 che contiene una specifica sezione (Titolo IV – articoli da 37 a 46), rinviando, per la disciplina di maggior dettaglio, a successivi regolamenti delegati e di esecuzione.

Tenuto conto del Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020 (CCI2014IT16M2OP002), approvato con Decisione della Commissione Europea C(2015)5854, la Regione Puglia intende sia dare continuità agli strumenti finanziari già attivati nel corso della Programmazione 2007/2013 nella forma dei prestiti e delle garanzie, sia attivare strumenti finanziari innovativi nella forma di equity e minibond.

A tal proposito, si evidenzia che la tradizionale elevata dipendenza delle imprese pugliesi dal credito bancario e la conseguente significativa esposizione delle stesse ai contraccolpi derivanti dalle strategie di riduzione delle politiche di erogazione del credito, richiamano la necessità di promuovere interventi mirati per consentire la disponibilità di adeguate risorse finanziarie a favore delle imprese in possesso di adeguati margini di crescita e di sviluppo.

Le esperienze positive già svolte nel periodo di Programmazione 2007-2013 nella creazione di strumenti di ingegneria finanziaria ed i fabbisogni presenti sul territorio suggeriscono di proseguire tali attività in favore delle PMI pugliesi.

La Regione Puglia ha incaricato Puglia Sviluppo S.p.A., organismo intermedio del POR 2014-2020, di realizzare la valutazione ex-ante prevista dall'art. 37 c. 2 del Regolamento (UE) 1303/2014 relativamente ai regimi di aiuto, anche avvalendosi dell'ausilio di Organismi scientifici, società, professionisti esterni, nel rispetto della vigente normativa in materia di appalti pubblici.

Alla luce di quanto sopra, Puglia Sviluppo S.p.A. ha elaborato la valutazione ex ante in parola, con l'ausilio dell'Università degli studi di Bari "Aldo Moro" (Dipartimento di Scienze economiche e metodi matematici), per ciò che concerne la realizzazione dell'analisi di contesto e dell'analisi del credito, nonché della società KPMG Advisory S.p.A., individuata a seguito dell'espletamento di procedure di evidenza pubblica, per l'elaborazione dell'analisi dei fallimenti del mercato e delle condizioni di sub-ottimalità degli investimenti e dell'analisi qualitativa e quantitativa degli strumenti finanziari.

La valutazione, come previsto dall'art. 37 del Reg. (UE) n. 1303/2013 è relativa ai seguenti aspetti:

A. Analisi dei fallimenti di mercato, condizioni di investimento non ottimali e fabbisogno;
B. Valutazione del valore aggiunto degli strumenti finanziari;
C. Stima delle risorse pubbliche e private aggiuntive;
D. Valutazione degli insegnamenti passati e implicazioni future;
E. Analisi e valutazione della strategia di investimento;
F. Valutazione dei risultati attesi, inclusi gli indicatori;
G. Disposizioni per eventuali aggiornamenti.

Il presente documento ha l'obiettivo di riportare le risultanze del lavoro effettuato in relazione all'individuazione dei fallimenti di mercato e alla valutazione quantitativa dei seguenti strumenti finanziari: Fondo Microcredito d'Impresa (nel seguito "Microcredito"), Fondo Nuove Iniziative d'Imprese (nel seguito "NIDI"), Fondo TecnoNidi e Fondo Mutui PMI Tutela dell'Ambiente.

Per la realizzazione delle analisi volte all'individuazione dei fallimenti di mercato, all'individuazione degli strumenti finanziari a valere sulla Programmazione 2014/2020 e alla valutazione quantitativa degli strumenti finanziari, si è adottato un approccio integrato ed esemplificativamente suddivisibile nelle seguenti sette Fasi rilevanti:

1. **Analisi del contesto internazionale, nazionale e regionale della situazione economico-finanziaria**. Analisi e ricognizione dei principali indicatori macroeconomici a livello internazionale, nazionale e regionale.

2. **Ricognizione delle modalità di stima**. Analisi e ricognizione delle modalità di analisi potenzialmente realizzabili per la stima del fallimento di mercato.

3. **Individuazione delle modalità di stima**. Sono state individuate in maniera puntuale le modalità di stima dei fallimenti di mercato e di analisi quantitativa degli SF.

4. **Stima del fallimento di mercato**. In coerenza con le linee guida sulla valutazione ex ante degli Strumenti Finanziari *"Ex-ante assessment methodology for financial instruments in the 2014-2020 programming period"* (elaborate dalla Banca europea per gli Investimenti e dalla Commissione europea (nel seguito la "Metodologia BEI") e con le *best practices* europee, la stima del fallimento di mercato e del conseguente *financing gap* per singolo strumento finanziario (d'ora innanzi anche "SF") è stata realizzata mediante l'implementazione dei seguenti *step*:

   - analisi della popolazione *target* di riferimento per SF,
   - stima della domanda potenziale per SF,
   - ricognizione dell'offerta di credito esistente per la popolazione *target*,

- stima e quantificazione del fallimento di mercato (gap tra domanda e offerta per la popolazione *target*).

5. **Strategia di investimento proposta.** Analisi degli strumenti finanziari adottati nella Programmazione 2007/2013 ed individuazione degli strumenti finanziari a valere sulla Programmazione 2014/2020.

6. **Analisi e valutazione quantitativa dei singoli SF individuati**. In coerenza con quanto previsto dalla Metodologia BEI, la valutazione quantitativa degli SF ha riguardato prevalentemente i seguenti ambiti:

   - effetto leva,
   - effetto *revolving*,
   - risorse aggiuntive,
   - proporzionalità dell'intervento.

7. **Strutture di *governance* degli strumenti finanziari**. Analisi delle implicazioni degli strumenti finanziari rispetto alla normativa degli aiuti di stato, risultati attesi e indicatori, aggiornamento della valutazione ex ante.

CAPITOLO 1. ANALISI DI CONTESTO ECONOMICO E FINANZIARIO

1.1 Analisi del contesto regionale nel quadro internazionale

Nel 2016 l'**economia mondiale** ha mostrato una crescita modesta, in cui si è registrato un miglioramento delle prospettive economiche nei paesi emergenti, mentre nelle principali economie avanzate gli scenari di ripresa rimangono incerti.

Secondo le ultime stime del Fondo Monetario Internazionale (FMI) la crescita attesa del PIL mondiale si attesta tra il 3,1% nel 2016 e del 3,4 % nel 2017 (Tab. 1), con una lieve flessione nelle previsione nel 2016 (-0,2%) e nelle previsioni effettuate nel mese di ottobre rispetto a quelle rilevate ne mese di luglio.

Le stime sul commercio mondiale sono anch'esse state riviste al ribasso con una riduzione dello 0,4 nel il 2016 e dello 0,1 per il 2017.

Tabella. 1. Previsioni crescita PIL 2016 e 2017

VOCI	PREVISIONI LUGLIO 2016		PREVISIONI OTTOBRE 2016		REVISIONI OTTOBRE SU LUGLIO 2016	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017
PIL						
MONDO	**3.1**	**3.4**	**3.1**	**3.4**	**0**	**0**
PAESI AVANZATI	**1.8**	**1.8**	**1.6**	**1.8**	**-0.2**	**0**
di cui:						
Area Euro	1.6	1.4	1.7	1.5	0.1	0.1
Giappone	0.3	0.1	0.5	0.6	0.2	0.5
Regno Unito	1.7	1.3	1.8	1.1	0.1	-0.2
Stati Uniti	2.2	2.5	1.6	2.2	-0.6	-0.3
PAESI EMERGENTI	**4.1**	**4.6**	**4.2**	**4.6**	**0.1**	**0**
di cui:						
Area Euro	-3.3	0.5	-3.3	0.5	0	0
Giappone	6.6	6.2	6.6	6.2	0	0
Regno Unito	7.4	7.4	7.6	7.6	0.2	0.2
Stati Uniti	-1.2	1	-0.8	1.1	0.4	0.1
COMMERCIO MONDIALE	**2.7**	**3.9**	**2.3**	**3.8**	**-0.4**	**-0.1**

Fonte: Fondo Monetario Internazionale, World Economic Outlook, ottobre 2016

A partire dal 2012 il commercio mondiale ha subito un significativo rallentamento, mostrandosi meno reattivo alla crescita dell'economia rispetto al passato. L'andamento negativo è stato determinato dalla debolezza degli investimenti, dal ridursi dei benefici associati alla

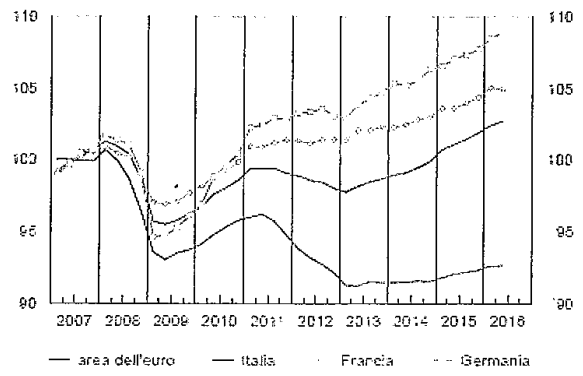
frammentazione produttiva, oltre che dalle difficoltà generate nei processi di liberalizzazione e dal maggior peso sull'attività economica globale dei paesi emergenti, caratterizzati da una minore apertura commerciale. Nel secondo trimestre del 2016 il commercio mondiale è tornato a crescere grazie alla ripresa degli scambi nelle economie emergenti, mentre l'interscambio nei paesi avanzati resta modesto.

Nell'**area dell'euro** l'espansione ciclica ha proseguito lentamente, frenata dall'indebolimento della domanda globale. L'inflazione è moderatamente risalita, anche se continuano a sussistere ampi margini di capacità produttiva inutilizzata. Allo stesso tempo è proseguita l'attuazione della politica monetaria espansiva da parte della BCE, finalizzata a riportare l'inflazione su valori in grado di garantire la stabilità dei prezzi.

Il PIL dell'area dell'euro nel secondo trimestre del 2016 ha subito un rallentamento rispetto al periodo precedente (da 0,5 allo 0,3 %), dovuto principalmente alla contrazione dei consumi delle famiglie unitamente al ristagno degli investimenti e alla variazione negativa delle scorte. L'interscambio con l'estero ha ripreso a fornire un contributo positivo alla crescita del prodotto, grazie all'aumento delle esportazioni più accentuato di quello delle importazioni.

L'attenuazione della fase espansiva ha accomunato tutti i maggiori paesi europei (Fig. 1). Il PIL ha rallentato in Germania, passando dallo 0,7% nel primo trimestre allo 0,4% nel secondo, ha ristagnato in Italia (0,3%) e si è contratto in Francia. In queste tre economie l'attività nel secondo trimestre è stata sostenuta dagli scambi commerciali, a fronte del freno esercitato dalla domanda interna.

Figura 1. PIL dell'area dell'euro e dei principali paesi dell'area (dati trimestrali, indici 2007=100)



Fonte: Bollettino economico Banca D'Italia, ottobre 2016

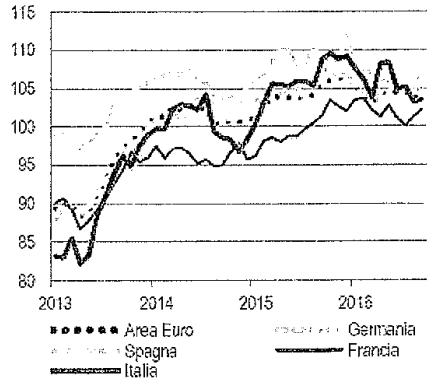
L'effetto della politica espansiva della BCE si è riflessa sulla riduzione dei tassi bancari che ha stimolato la ripresa del credito verso le imprese e le famiglie. Anche grazie a questa politica, nella seconda parte dell'anno le condizioni sui mercati finanziari globali sono gradualmente migliorate.

Nei Paesi avanzati l'orientamento accomodante delle politiche monetarie ha contribuito al recupero di fiducia da parte degli investitori, che si è riflesso in un calo della volatilità e in un aumento generalizzato delle quotazioni.

Nel terzo trimestre del 2016 nell'area euro si è verificata una riduzione dei premi per il rischio sovrano. I differenziali di rendimento fra i titoli di Stato decennali e i corrispondenti titoli tedeschi sono diminuiti in misura più accentuata in Spagna e in Irlanda (rispettivamente di 30 e di 18 punti base).

Gli indicatori anticipatori segnalano il rafforzamento della ripresa. Ad ottobre, *l'Economic Sentiment Indicator*, che misura la fiducia nella situazione economica, è aumentato per il secondo mese consecutivo come risultato di un miglioramento del clima di fiducia nell'industria, nei servizi e nel settore delle costruzioni (Figura 2). Anche la fiducia dei consumatori è lievemente migliorata influenzata dal maggiore ottimismo sulla situazione economica futura. Nello stesso periodo anche l'indicatore Eurocoin ha registrato un miglioramento, evidenziando la tendenza positiva già osservata a partire dal mese di giugno.

Figura 2. Economic Sentiment Indicator (Valori destagionalizzati, indice base 2010=100)

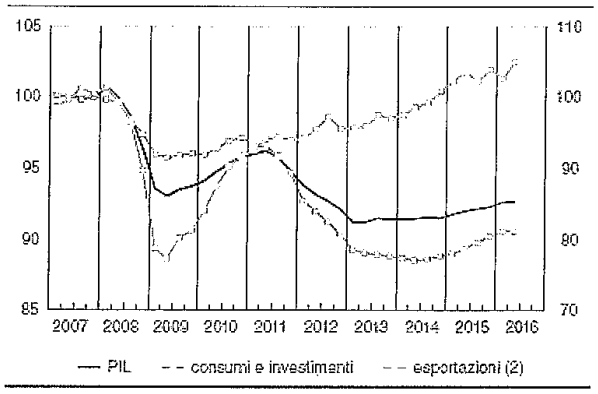


Fonte: Nota mensile Istat, ottobre 2016

In **Italia**, in linea con il trend europeo, nel secondo trimestre del 2016, il PIL ha segnato una battuta d'arresto dopo cinque trimestri consecutivi di costante crescita, per effetto dell'indebolimento della domanda interna e dell'incertezze del commercio mondiale (Fig. 3). Analizzando nel dettaglio i singoli settori, il valore aggiunto è tornato a flettere nell'industria in senso stretto (-0,8 %), segnando invece un lieve valore positivo nel settore dei servizi (+0,2%,

come nel periodo precedente) e di quello edilizio. Al contributo negativo derivante dal minore accumulo di scorte si è associato il rallentamento della spesa delle famiglie (0,1%, da 0,4% del periodo precedente) e quello degli investimenti (+0,2%, da 0,7%). L'interscambio con l'estero ha sostenuto il PIL per 0,3 punti percentuali, riflettendo un marcato aumento delle esportazioni, superiore a quello delle importazioni (rispettivamente +2,4% e +1,4%).

Figura 3. Il PIL dell'Italia e i principali componenti della domanda (Dati trimestrali, indici 2007=100)



Fonte: Bollettino economico Banca D'Italia, ottobre 2016

Dopo la flessione riscontrata nei mesi primaverili l'attività industriale è tornata a crescere in estate. Gli indicatori di fiducia delle imprese rimangono nel complesso positivi, pur risentendo dell'incertezza globale. Nel terzo trimestre il PIL ha registrato una variazione lievemente positiva. Ad agosto, il livello della produzione industriale ha segnato un aumento sostanziale rispetto al mese precedente (+1,7%), determinando un incremento nella media del trimestre giugno-agosto 2016 (+0,4%). Nello stesso mese, anche il fatturato e gli ordinativi dell'industria (al netto delle costruzioni) mostrano una variazione congiunturale marcatamente positiva (rispettivamente +4,1% e +10,2%).

Nel terzo trimestre, la crescita del fatturato ha interessato tutti i comparti e, in particolare, i beni strumentali (+7,3%) e i beni di consumo durevoli (+4,6%). Inoltre, il fatturato ha registrato una dinamica positiva sia sul mercato interno (+4,1%), sia sul mercato estero (+4,3%).
Nei primi otto mesi del 2016, tuttavia, sia il fatturato interno che quello estero hanno segnato una flessione superiore al punto percentuale. Nello stesso periodo, il valore medio delle vendite all'estero si è mantenuto costante (-0,1% rispetto alla media dello stesso periodo del 2015), mentre il flusso degli acquisti dai mercati esteri ha segnato una diminuzione del 2,5%. Per le esportazioni, gli scambi extra Ue hanno registrato un nuovo impulso a settembre: il valore delle vendite all'estero segna il quarto incremento congiunturale consecutivo, seppur contenuto (+0,5%), mentre le importazioni hanno registrato una contrazione (-4,1%). Segnali positivi provengono dal settore delle costruzioni: ad agosto, l'indice di produzione ha registrato un

aumento (+3,4% rispetto al mese precedente). In settembre l'inflazione, misurata dalla variazione sui dodici mesi dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA), si è riportata su valori appena positivi, dopo essersi mantenuta negativa dallo scorso febbraio. Si è attenuato il calo dei prezzi dei prodotti energetici per effetto dell'andamento dei corsi petroliferi.

Nonostante le condizioni per l'accesso al credito siano favorevoli, grazie alla politica dei tassi praticata dalla BCE, l'accumulazione di capitale stenta ancora a rafforzarsi a causa dell'incertezza sulle prospettive della domanda.

1.2 L'economia Pugliese

Secondo l'ultimo rapporto della Banca d'Italia (2016) nel corso del 2015, la regione Puglia ha registrato un PIL a prezzi di mercato e a valori correnti pari a circa 69,2 miliardi di euro (l'86,3% del totale delle risorse) pari a circa 16.919 euro pro capite, con una contrazione dello 0,4% rispetto al 2013. Tuttavia, dopo tre anni di recessione nel 2015 l'economia regionale è tornata a una lieve crescita. L'attività industriale è aumentata sospinta soprattutto dalla domanda interna: sulla base delle rilevazioni condotte dalla Banca d'Italia su un campione di imprese industriali le vendite nel 2015 sono cresciute del 3,8 per cento, sostanzialmente in linea con la media nazionale. L'incremento ha riguardato in particolare le imprese di maggiori dimensioni.

L'andamento del fatturato si è riflesso nel miglioramento della redditività; l'incremento del grado di utilizzo degli impianti ha favorito la ripresa degli investimenti. Per il 2016 le imprese prevedono un'ulteriore crescita delle vendite, mentre gli investimenti dovrebbero mantenersi in linea con i valori registrati nel 2015.

1.2.1 La dinamica delle imprese in Puglia

Nell'ultimo decennio il numero totale delle imprese registrate e attive nel territorio della regione presenta un andamento negativo. Secondo i dati Movimprese (Tab.2), rilevati da tutte le Camere di Commercio della regione, tra il 2005 e il 2015 il numero totale delle imprese registrate si è ridotto di circa il 5%. Nello stesso periodo il numero delle imprese iscritte si è ridotto del 2,3%, mentre il numero delle imprese cessate è aumentato del 3%.

Nel 2015, tuttavia, il saldo tra imprese iscritte e cessate ha assunto un valore positivo, segnando una inversione di tendenza rispetto agli ultimi quattro anni.

Tabella 2. Nati-mortalità delle imprese in Puglia, dal 2005 al 2016

ANNI	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate
2005	399.236	344.152	26.995	19.479
2006	397.036	341.508	24.334	26.607
2007	395.382	340.694	27.093	28.834
2008	390.353	342.636	26.651	31.76
2009	385.566	338.598	24.556	29.419
2010	387.433	340.150	27.027	25.242
2011	385.856	338.332	25.713	27.395
2012	383.592	335.933	25.269	27.635
2013	380.243	331.618	24.446	27.76
2014	377.227	328.159	24.033	26.718
2015	379.518	329.213	24.719	22.502
2016*	381.060	330.637	19.004	17.516

*Dati provvisori aggiornati al III trimestre 2016

Fonte: Rielaborazione su dati Movimprese

Nel 2015 il settore delle costruzioni ha ripreso a crescere, seppure ad un ritmo contenuto, interrompendo il calo registrato negli ultimi otto anni. Le imprese del comparto residenziale hanno beneficiato dell'aumento della domanda privata, accompagnato alla crescita delle nuove erogazioni di mutui alle famiglie. Rispetto al 2006, anno in cui si sono raggiunti i livelli massimi, le compravendite restano tuttavia inferiori di oltre il 40%.

La lenta ripresa dei consumi si riflette nell'andamento del commercio. I consumi delle famiglie sono rimasti sostanzialmente in linea con quelli dell'anno precedente (0,4%), sebbene si sia registrato un aumento della spesa per beni durevoli. Secondo i dati dell'Osservatorio Findomestic, nel 2015 la spesa per l'acquisto di tali beni è cresciuta del 6,3% (7,9% in Italia).

Relativamente al settore dei trasporti, nel 2015 si rileva una significativa riduzione del traffico merci (-9,2% rispetto al 2014), che riflette la consistente contrazione dei volumi nel porto di Taranto. In base ai dati forniti dalle Autorità portuali dei principali porti pugliesi nel 2015, nel porto ionico le movimentazioni di container si sono azzerate; una parte del traffico container si è riorientato verso il porto di Bari. Secondo i dati di Assoporti, nel quinquennio 2010-2014 la quota di crocieristi approdati in regione è rimasta sostanzialmente stabile rispetto al totale nazionale, di cui rappresenta, in media, poco meno del 6%. Nello stesso periodo i traffici di merci e container transitati per la Puglia si sono ridotti rispettivamente dal 10,8% al 9,7% e dal 6,0% all'1,8% del totale nazionale.

Il 2015 è un anno positivo per il comparto del turismo. Secondo i dati forniti dall'Assessorato al turismo della Regione, nel 2015 il numero di arrivi in regione (oltre 3,4 milioni) è cresciuto del 5% rispetto all'anno precedente. Nel 2015 l'aumento delle presenze complessive è stato superiore alla media regionale nelle province di Bari, Brindisi e Barletta-Andria-Trani; si sono invece ridotte le

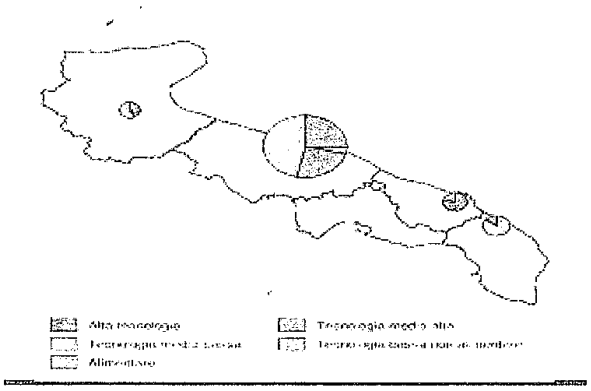
presenze nelle rimanenti province. Foggia e Lecce si confermano le aree a maggiore attrattività turistica, con una quota di presenze pari complessivamente al 64 % del totale regionale.

Tra il 2007 e il 2014 in regione sono sensibilmente aumentati gli investimenti in strutture turistiche, la cui ricettività è cresciuta, in base ai dati Istat in Puglia nel periodo considerato, del 28,5%, a fronte di un aumento a livello nazionale e nel Mezzogiorno rispettivamente pari all'8,1% e al 9,4%.

Sulla base delle stime di Prometeia, nel 2015 in regione il valore aggiunto del settore agricolo, che rappresenta poco meno del 4% di quello regionale, sarebbe cresciuto del 4,7%, un dato sostanzialmente in linea con la media nazionale.

La Banca d'Italia ha recentemente condotto un'analisi sull'andamento delle imprese industriali finalizzata a individuare le aree e i settori caratterizzati da maggiore o minore vitalità dell'industria manifatturiera della Puglia e alla loro capacità di adattarsi ai cambiamenti indotti dallo sviluppo tecnologico e dai processi di globalizzazione. A tal fine, il territorio della regione è stato disaggregato a livello di provincia e, all'interno di ciascuna provincia, in comparti produttivi facendo emergere dei gruppi geo-settoriali. A ciascun gruppo è stato poi assegnato un grado di vitalità "diffuso", "intermedio", oppure "debole o assente", in base ad alcuni indicatori di bilancio rappresentativi delle performance in termini di fatturato, esportazioni e valore aggiunto nel periodo 2007-2014.

Figura 4. Distribuzione provinciale dei segnali di vitalità industriale in Puglia

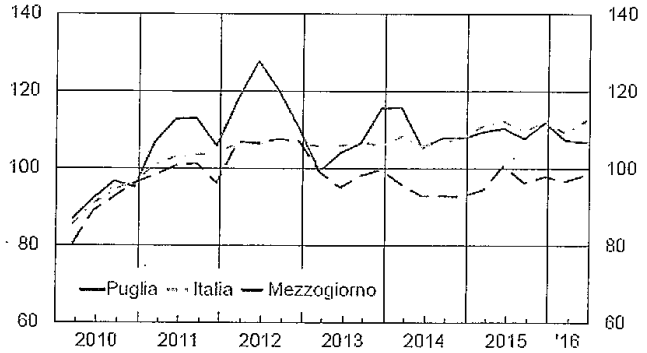


Fonte: bollettino regionale, novembre 2016, Banca d'Italia

I segnali di vitalità diffusi sono distribuiti in maniera eterogenea sul territorio, con una maggiore concentrazione nel territorio del capoluogo della regione. In media le imprese degli incroci con segnali di vitalità diffusi hanno registrato nel biennio 2013-2014 un aumento delle vendite all'estero del 55,1 % circa rispetto al periodo pre-crisi. Il recupero dei livelli di attività è

rispecchiato anche dall'andamento del fatturato, che nel complesso delle imprese di questo gruppo è aumentato del 39,4% tra il 2007 e il 2014.
Un dato interessante riguarda il grado di intensità tecnologica: negli incroci geo-settoriali con segnali di vitalità diffusi circa un terzo degli addetti è impiegato in imprese di comparti ad alta tecnologia o a tecnologia medio alta. Fra queste si annoverano, ad esempio, le imprese dell'aerospaziale localizzate soprattutto nella provincia di Brindisi e quelle del settore meccanico nel Barese. Mostrano segnali di vitalità diffusi inoltre il comparto alimentare nelle province di Bari, Foggia e Lecce, e anche settori a bassa tecnologia, come il calzaturiero nell'area di Barletta.
Secondo i dati rilevati dall'Istat per il 2015 le esportazioni in Puglia in valori nominali sono aumentate dello 0,75% rispetto al 2014, un dato inferiore rispetto al Mezzogiorno e all'Italia (rispettivamente 4% e 3,8%).

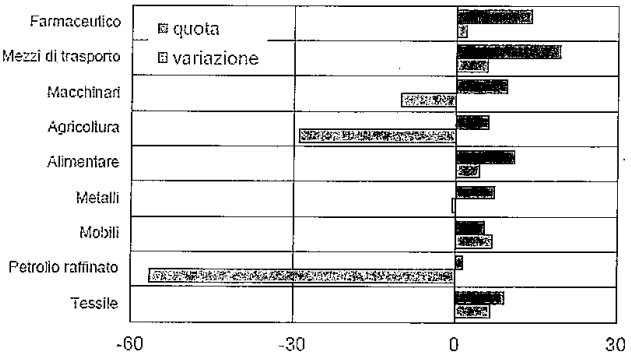
Figura 5. Scambi con l'estero (esportazioni a prezzi correnti, indice 2011=2010)



Fonte: bollettino regionale, novembre 2016, Banca d'Italia

Le vendite all'estero sono state trainate dai prodotti agricoli e dai mezzi di trasporto (fig. 6). Al positivo andamento dell'agricoltura si è accompagnato quello dell'industria alimentare. L'export dei mezzi di trasporto ha sensibilmente accelerato rispetto al 2014, soprattutto per effetto delle vendite di veicoli aerospaziali, la cui espansione, iniziata nel 2014, è proseguita a un ritmo più sostenuto nel 2015.

Figura 6. Andamento dell'export nei principali settori (esportazioni a prezzi correnti, indice 2011=2010)



Fonte: bollettino regionale, novembre 2016, Banca d'Italia

L'andamento delle esportazioni regionali nel 2015, sconta tuttavia la consistente flessione del comparto dei metalli (-36,1%), determinata soprattutto dal calo della produzione dell'Ilva di Taranto. Depurando le vendite verso l'estero da tale comparto, che rappresenta circa il 7% delle esportazioni, l'export regionale ha registrato nel 2015 un aumento del 5,2%, a fronte del 2,6% dell'anno precedente.

Nel 2015 l'incidenza dei veicoli aerospaziali sul totale dei mezzi di trasporto è risultata pari al 41,5%, 8,3 punti in più rispetto a due anni prima.
Un contributo positivo all'export è stato fornito dalle vendite di apparecchi elettrici e per le telecomunicazioni, che si confermano tra i settori più dinamici dell'export regionale; le esportazioni di mobili hanno continuato a crescere.

Con riferimento alle aree di destinazione dei prodotti pugliesi, si è registrato un incremento del 7% delle vendite verso i paesi extra UE, mentre quelle destinate a paesi UE sono diminuite del 5,1%. La dinamica positiva nei confronti dei paesi extra UE è stata sostenuta dall'export di mezzi di trasporto verso gli Stati Uniti, favorita dal deprezzamento dell'euro sul dollaro. Sono aumentate anche le vendite destinate al continente asiatico, in particolare di prodotti farmaceutici alla Cina e di mezzi di trasporto al Giappone. Le esportazioni verso la Svizzera, costituite in larga misura da prodotti farmaceutici, sono diminuite di oltre un quarto. La flessione delle vendite verso l'UE ha riguardato tutti i principali paesi ed è stata determinata soprattutto dal calo nel settore dei metalli.

1.2.2 Dinamiche demografiche e dell'occupazione in Puglia

Gli ultimi dati demografici rilevati dall'Istat evidenziano un incremento della popolazione dello 0,5% tra il 2005 e il 2015, leggermente superiore alla quota concernente il Mezzogiorno, che fa rilevare un incremento dello 0,8% nel medesimo intervallo di tempo. Ben diversa è, invece, la situazione del Paese nel suo complesso che fa registrare un delta pari a circa il 4%, passando da

quasi 58,5 milioni di residenti (2005) a circa 60,8 milioni (2015). Il dato riportato in tabella 3 si spiega in funzione della presenza straniera che tende a concentrarsi nelle regioni centro-settentrionali della penisola, incidendo inevitabilmente sulle popolazioni di queste aree e di rimando sulla complessiva popolazione italiana.

Tabella 3. Popolazione residenze e tassi di variazione percentuali, anni 2005, 2010, 2015

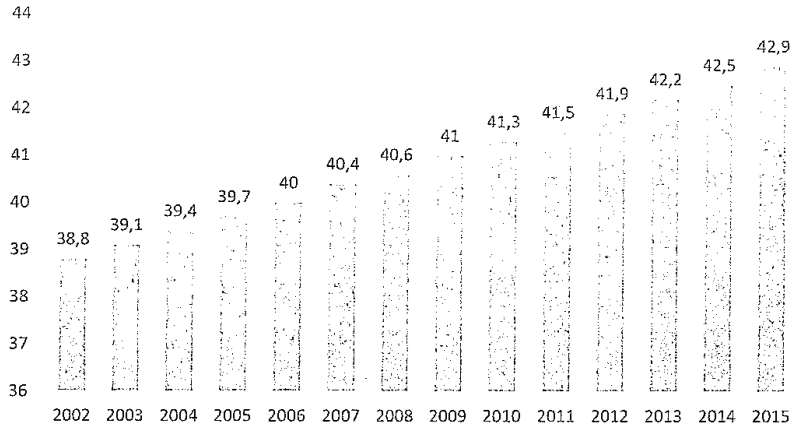
	2005	2010	2015	Var % 2005-2010	Var % 2010-2015	Var % 2005-2015
Puglia	4.068.167	4.084.035	4.090.105	0,4	0,1	0,5
Mezzogiorno	20.747.325	20.881.429	20.905.172	0,6	0,1	0,8
Italia	58.462.375	60.340.328	60.795.612	3,2	0,7	4
Bari	1.594.109	1.254.461	1.266.379	-21,3	0,9	-20,6
BAT	-	391.506	394.387	-	0,7	-
Brindisi	401.217	403.096	400.721	0,5	-0,6	-0,1
Foggia	686.856	640.891	633.839	-6,7	-1,1	-7,7
Lecce	805.397	813.556	806.412	1	-0,9	0,1
Taranto	580.588	580.525	588.367	0	1,3	1,3

Fonte: elaborazioni Ipres su dati Istat

L'analisi della composizione della popolazione regionale per classi di età mette in evidenza il forte processo di invecchiamento in atto nella regione che ha determinato, in linea con la tendenza nazionale, il sorpasso degli anziani sui giovani. Negli ultimi 14 anni, infatti, si è assistito ad una costante crescita della quota relativa della popolazione degli ultra 65enni, passata dal 15,9% nel 2002 al 20,5% nel 2015, a scapito della fascia di età centrale (15-64 anni), passata dal 67,4% al 65,5% e di quella dei giovanissimi, con età inferiore ai 14 anni (dal 16,7% al 14%).

Osservando l'età media della popolazione pugliese, calcolata come rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente, emerge chiaramente il processo di invecchiamento della popolazione, la cui età media è passata da 38,8 anni nel 2002 a poco meno di 43 anni nel 2015 (Fig. 7). La popolazione 18-35 anni, *target* dello strumento finanziario NIDI descritto in seguito, è pari a circa 858,200 persone. La popolazione femminile in età 35-65 anni è pari a 911,000 unità.

Figura 7. Età media della popolazione pugliese

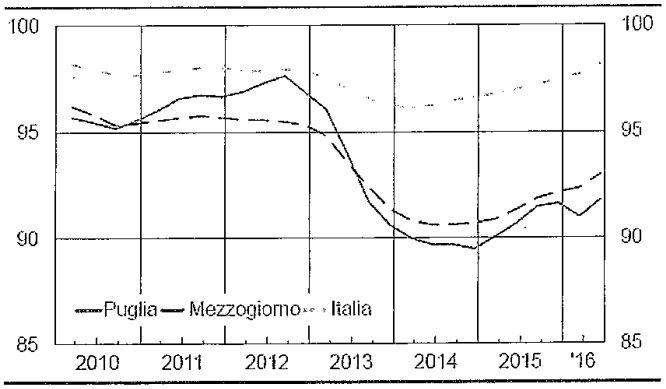


Fonte. Dati Istat

La dinamica demografica è strettamente connessa a quella occupazionale. Nel corso del 2015 il mercato del lavoro in Puglia ha mostrato segnali di ripresa, registrando un incremento del numero di occupati e una riduzione del tasso di disoccupazione. In base ai dati dell'Istat nel 2015 ha visto una inversione di tendenza rispetto al biennio 2013-2014. Il numero di occupati in Puglia è cresciuto di circa 27 mila unità rispetto al 2014 (2,4%).

Nel corso del 2015 l'occupazione è cresciuta in regione in modo più marcato rispetto alla media del Mezzogiorno e dell'Italia (rispettivamente 1,6% e 0,8%). Nel confronto con il resto del Paese, la maggior crescita è attribuibile in larga parte al settore servizi (4,0% rispetto all'1,1% registrato a livello nazionale) e al settore delle costruzioni (11,1% rispetto all'1,1% in Italia).

Figura 8. Occupazione (dati trimestrali destagionalizzati, indice 2008=100)



Fonte: bollettino Novembre 2016, Banca d'Italia

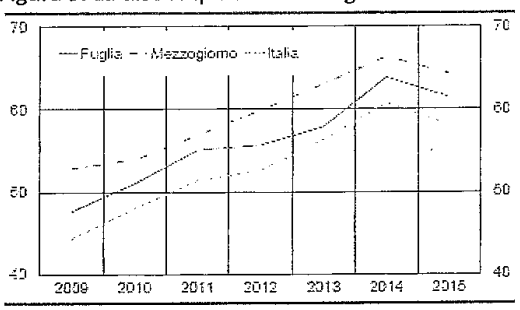
A differenza di quanto è avvenuto nel Mezzogiorno e in Italia, l'incremento dell'occupazione non ha riguardato i laureati (-4,6%), che rappresentano in Puglia una quota relativamente contenuta della forza lavoro. L'occupazione è aumentata in tutte le fasce di età, a esclusione di quella compresa tra i 15 e i 34 anni; in modo particolare è cresciuto il numero di occupati con almeno 55 anni, anche per effetto dell'allungamento della vita lavorativa e degli andamenti demografici. E' aumentato inoltre il numero di occupati precari pari a circa 14.200 individui.

L'aumento dell'occupazione ha interessato in misura maggiore le donne rispetto agli uomini (rispettivamente 3,1% e 2,0%) e le posizioni dipendenti rispetto a quelle indipendenti (2,7% e 1,5%). Tra i lavoratori dipendenti, sono cresciute soprattutto le posizioni a tempo parziale (9,4%) e quelle a tempo determinato (6,7%).

Nel 2015 l'offerta di lavoro, pari alla somma di occupati e disoccupati, è rimasta sostanzialmente stabile in regione rispetto all'anno precedente. Le persone in cerca di lavoro sono state in media d'anno 287.000: in presenza di un aumento della domanda di lavoro, il tasso di disoccupazione, pari al 19,7%, si è ridotto di 1,8 punti percentuali rispetto al 2014, più che nel Mezzogiorno e in Italia. Il tasso di disoccupazione rimane tuttavia lievemente superiore rispetto alla media delle regioni meridionali (19,4%). Il calo del tasso di disoccupazione ha interessato tutte le fasce di età. Per gli uomini (oltre i 35 anni), il dato dei disoccupati in regione ammonta a circa 87.000.

Nel 2015 il tasso di disoccupazione di lunga durata, inteso come la quota di disoccupati da più di un anno sul totale della forza lavoro, è sceso di 1,6 punti rispetto al 2014, collocandosi al 12,1% (12,5% nel Mezzogiorno e 6,9% in Italia), un livello quasi doppio rispetto a 5 anni prima. La riduzione del tasso di disoccupazione complessivo registrata nel 2015 è quasi totalmente ascrivibile al calo della componente di lunga durata che è diminuita del 61,5%.

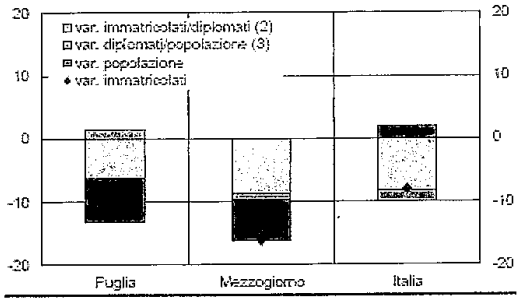
Figura 9. La disoccupazione di lunga durata



Fonte: bollettino Novembre 2016, Banca d'Italia

In base ai dati del MIUR, tra il 2007 (ultimo anno prima della crisi) e il 2014, le immatricolazioni degli studenti universitari residenti in Puglia, di 18-20 anni di età, sono diminuite dell'11,8%, rispetto al -8% della media nazionale e al -16,2% della media del Mezzogiorno. In base ai dati provvisori le immatricolazioni di giovani sono risultate sostanzialmente stabili nel 2015 rispetto all'anno precedente, a fronte della crescita nella media nazionale. Sulla flessione registrata durante la crisi ha influito sia la riduzione della popolazione giovanile sia il calo della propensione dei diplomati a immatricolarsi. Rispetto all'Italia, la peggiore dinamica degli immatricolati tra i residenti è attribuibile alla flessione demografica.

Figura 10. Variazione degli immatricolati residenti tra il 2007 e il 2014



Fonte: bollettino Novembre 2016, Banca d'Italia

Tra i pugliesi, sono pochi i giovani che si iscrivono all'università e pochi quelli che, una volta iscritti, arrivano al conseguimento del titolo: con riferimento alle coorti di 18-20enni degli anni 2004-07, emerge che solo il 41,0% dei giovani residenti si immatricola all'università (43,3% nella media nazionale). Una volta intrapresi gli studi terziari solo due quinti degli immatricolati completa gli studi in corso o al più con un anno di ritardo; tale quota sale al 51% a 4 anni dalla fine del corso (rispettivamente 48,2% e 55,1% nel Mezzogiorno e in Italia).

1.3 Il credito nel contesto europeo, nazionale e regionale

Il rallentamento dell'economia a livello mondiale tra la fine del 2015 e il primo semestre del 2016 è stato superiore rispetto alle previsioni e conseguentemente ha accresciuto, per i noti legami tra sistema reale e sistema finanziario, i rischi per la stabilità finanziaria.

L'indebolimento delle economie emergenti e l'aumento delle pressioni deflazionistiche in atto nelle economie più avanzate - derivanti dal basso livello dei corsi delle materie prime, specie del petrolio - hanno comportato, specie nel contesto europeo, un deciso calo dei corsi azionari e un sensibile aumento della volatilità nei mercati dei capitali.

In particolare, gli istituti di credito hanno subito gli effetti peggiori sui mercati. La situazione delle banche è acuita, inoltre, dalla contestuale presenza nei propri bilanci sia di attività finanziarie rischiose - quali gli strumenti derivati - sia di crediti di difficile realizzabilità, specie nei confronti delle imprese che risentono anche degli effetti della prolungata congiuntura innestata dalla crisi dei mutui sub-prime.

La situazione di incertezza del contesto europeo che si protrarrà anche nei prossimi trimestri, considerato le prospettive macro-economiche e la gestione di fenomeni politico-istituzionali di non poco conto (la crisi di fiducia nei confronti delle istituzioni europee, i flussi migratori e il processo di uscita del Regno Unito dall'UE), comporterà degli effetti rilevanti per gli intermediari finanziari in termini di maggiori rischi da governare (rischi di natura strutturale, regolamentare ed operativa). In particolare, gli aspetti regolamentari relativi all'attività degli istituti di credito, tesi ad innalzare i requisiti patrimoniali degli istituti – quale leva per la risoluzione delle crisi e per un contenimento degli effetti scaturenti dalle stesse crisi (l'introduzione del nuovo regime di risoluzione dei crisi, le raccomandazioni dell'European Banking Authority e Basilea 3) - potrebbero avere effetti deleteri nel processo di finanziamento delle imprese. In altri termini, si potranno innescare, a fronte di difficoltà nel processo di approvvigionamento delle risorse, dei meccanismi di razionamento del credito soprattutto a favore delle imprese.

Ulteriore elemento di distorsione nell'attività di erogazione del credito deriva dalla politica monetaria espansiva posta in essere dalla BCE caratterizzata da tassi di interesse negativi. Difatti, a fronte di una minore onerosità delle operazioni di finanziamento per i soggetti prenditori, si rilevano notevoli tensioni sul margine di interesse che costituisce una delle principali fonti di redditività degli istituti di credito.

In altri termini, nei prossimi trimestri il mercato del credito nel contesto europeo - stante la situazione macro-economica e la prevedibile evoluzione a breve della stessa, le condizioni di contesto politico-istituzionale, le implicazioni degli strumenti regolatori dell'attività e i riflessi sulle condizioni di redditività e patrimonializzazione degli istituti – risentirà in pieno di tali fattori di

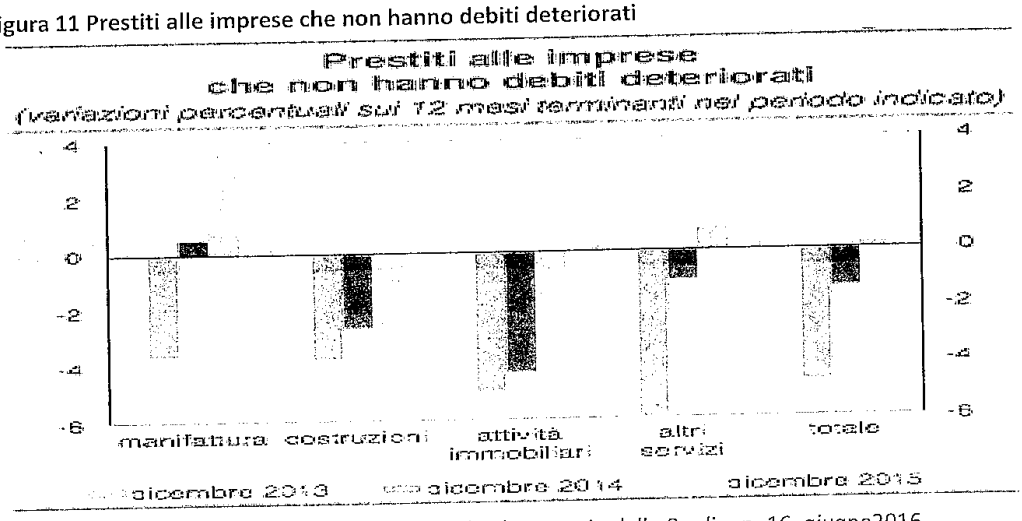
criticità e conseguentemente si replicheranno, se non addirittura in scala maggiore, le situazioni di tensione nel processo di finanziamento delle imprese, specie di quelle di minore dimensione.

Le suddette difficoltà nel processo di finanziamento delle imprese sono ancor più acuite se consideriamo il contesto italiano, ove si rileva una maggiore pressione per via dei crediti deteriorati, del processo di ricapitalizzazione di alcuni istituti di credito e del completamento del processo di trasformazione delle banche popolari, con un livello degli attivi pari ad almeno 8 miliardi, in società per azioni. Tali fattori di criticità comportano, oltre che gli effetti testé evidenziati per il contesto europeo, una notevole volatilità dei corsi azionari e l'accrescimento dei premi sui *credit default swap*.

In termini generali, si rileva – dopo quattro anni - una lievissima crescita dei prestiti erogati dalle banche nel corso dei primi mesi del 2016. La contrazione del processo di erogazione dei prestiti alla clientela residente nella nazione, in atto a partire dal settembre 2012, si è attenuata nel corso del 2015 (-0,22% a dicembre 2015) per poi annullarsi nel corso del 2016 (ove nei primi tre mesi si è sempre registrato un risultato positivo). Tuttavia, i risultati sostanzialmente positivi del 2015 sono ascrivibili ai finanziamenti erogati alle famiglie (+1,2%), in quanto, il credito alle imprese, nello stesso periodo, ha subito una contrazione dello 0,7 per cento. In particolare, si rileva la contrazione del 2,5% dei finanziamenti per le imprese con meno di 20 addetti che scontano, tra i fattori di domanda e di offerta, una più spiccata instabilità degli equilibri patrimoniali, finanziari e reddituali rispetto alle grandi imprese.

Di rilievo è la dinamica di crescita registrata dai prestiti erogati alle imprese che non hanno debiti deteriorati, che evidenzia un incremento dello 0,15%.

Figura 11 Prestiti alle imprese che non hanno debiti deteriorati



Fonte: Banca d'Italia, *Economie regionali. L'economia della Puglia, n. 16, giugno*2016.

Le grandi imprese hanno beneficiato in maggior misura della congiuntura lievemente positiva e conseguentemente, avendo aumentato il volume degli investimenti, hanno visto ampliarsi le possibilità di finanziamento bancario. Sul fronte dell'offerta di credito, sono rilevanti sia le criticità insite delle banche di media e piccola dimensione - caratterizzate da una scarsa redditività e da un incremento più rapido del volume dei crediti deteriorati - sia la maggiore incidenza dei costi fissi di erogazione del credito che riducono, in presenza di importi esigui e di bassi tassi di interesse, la convenienza dell'operazione di finanziamento. In definitiva, sull'entità del credito si rileva che, nonostante una politica monetaria molto espansiva, la politica di offerta degli istituti operanti in Italia rimane prudente ed appare rivolta, oltre che alle famiglie, alle imprese caratterizzate da condizioni finanziarie solide e che non hanno prestiti deteriorati.

Gli ultimi dati disponibili forniti da Banca d'Italia, relativi al trimestre giugno-agosto 2016, mostrano il permanere delle differenze legate al settore di attività. In particolare, si incrementa il credito alle società di servizi mentre subisce un arresto il credito destinato alle imprese manifatturiere e continua la contrazione dei finanziamenti alle imprese edili (Banca d'Italia, Bollettino economico, n. 4/2016). Permangono, inoltre, differenze sostanziali nell'andamento del credito in relazione alla classe dimensionale delle imprese. Difatti, sempre nel trimestre giugno-agosto 2016, mentre il credito erogato alle imprese con più di 20 addetti è aumentato dello 0,2%; si rileva una contrazione del 3,6% per le imprese di minore dimensione.
In termini generali, sebbene si registri una politica leggermente espansiva delle banche, le politiche di offerta rimangono differenziate in ragione della tipologia e della dimensione della clientela e del conseguente livello di rischio dei prenditori.
In altri termini, si rileva che continua a mancare un afflusso di risorse specie a quelle imprese che caratterizzano il nostro contesto imprenditoriale nazionale, caratterizzate da soglie dimensionali contenute.

Sul fronte della qualità del credito erogato dagli istituti di credito, con riferimento al 2015, si è rilevato un lieve miglioramento rilevabile sia dalla sostanziale tenuta dei crediti deteriorati sia dalla diminuzione significativa del tasso di deterioramento dei prestiti.
In relazione all'ammontare complessivo dei crediti deteriorati si evidenzia una stabilizzazione che interrompe, per la prima volta, un processo di crescita innestatosi nel 2008. Al termine del 2015 risultavano crediti deteriorati – al lordo delle rettifiche di valore – per 360 miliardi, pari al 18,1% dei prestiti alla clientela.
Di particolare rilievo è il decremento del rapporto tra il flusso dei nuovi crediti deteriorati e il totale dei crediti che si è attestato al 3,7% rispetto al 4,8% del 2014. Permane stabile, invece, il tasso di ingresso in sofferenza dei crediti - dato dal rapporto tra flusso di nuove sofferenze e il totale dei crediti - attestatosi al termine del 2015 al 2,6%.
A livello di sistema, l'incidenza dei crediti deteriorati lordi – incluse le esposizioni verso banche centrali e altre banche - dei principali gruppi bancari italiani era del 16,8% a fronte della media europea pari al 5,8% (EBA, *Risk Dashboard. Data as of Q4 2015*, 2016). Rispetto ai soggetti prenditori, quasi l'80% dei crediti deteriorati era relativo alle imprese che presentavano un tasso

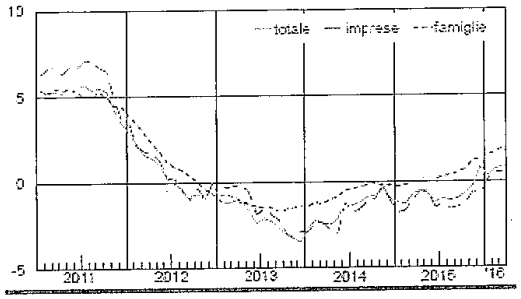
di copertura con garanzie reali di circa il 48%; a fronte di una copertura dei crediti verso le famiglie pari a circa il 67% (cfr. Banca d'Italia, *Rapporto sulla stabilità finanziaria, 1*, 2016). Parimenti significativo e strettamente connesso all'aspetto poc'anzi delineato è l'incremento del tasso di copertura dei crediti deteriorati, pari al termine del 2015 al 45,4%, di circa 8 punti percentuali maggiore rispetto al 2012. Tuttavia, il suddetto tasso di copertura - pari al rapporto tra le rettifiche di valore e l'ammontare lordo dei crediti deteriorati – è divergente tra i grandi gruppi bancari e gli istituti di minore dimensione per via della differente quota di crediti deteriorati assistiti da garanzie reali o personali e del differente peso delle sofferenze nei crediti deteriorati.

Sul fronte degli intermediari creditizi non bancari si rileva anche nel 2015 una contrazione dei finanziamenti erogati del 5%, rispetto al -2,9% registrato nel 2014. In flessione del 10,5% anche le garanzie rilasciate dai confidi iscritti nell'elenco speciale che si attestano intorno ai 13 miliardi. Tale flessione è iscrivibile alla parziale attivazione di politiche industriali del credito, da parte delle regioni, tese alla concessione di aiuti ai soggetti prenditori per il tramite dei consorzi di garanzia fidi e del sistema bancario e all'accesso diretto da parte delle banche alla controgaranzia per le piccole e medie imprese prestata dal Fondo centrale di garanzia. Parimenti significativi sono l'incremento sia delle posizioni deteriorate, sia di quelle in sofferenza. Le posizioni deteriorate si sono attestate al 35,6% nel 2015, rispetto al 31,6% nel 2014; mentre quelle in sofferenza sono aumentate dal 20,3% (2014) al 24,7% (2015). Sul fronte reddituale, si registra un incremento delle perdite complessive dei confidi, che passano da 88 milioni del 2014 a 102 milioni nel 2015. Su tale incremento incidono pesantemente le minori commissioni incassate e i maggiori costi operativi che hanno assorbito circa il 90% del margine di intermediazione.

In definitiva, considerati gli scenari macro-economici attesi, i dati sul fronte della domanda e dell'offerta di credito, l'impatto della regolamentazione, i profili di redditività e patrimonializzazione, si evince che il livello del credito – rispetto al contesto italiano - potrà tornare ad essere funzionale, rispetto ai processi di investimento delle imprese, allorquando: a) entreranno a pieno regime le misure per diminuire i tempi delle procedure di recupero; b) si avrà la piena attivazione di un mercato secondario attraverso lo schema di garanzia dello Stato sulla cartolarizzazione delle sofferenze (Gacs) e del fondo di investimento privato Atlante.

Alla fine del 2015, secondo l'ultimo rapporto annuale redatto da Banca d'Italia relativo all'economia della Puglia (Banca d'Italia, *Economie regionali. L'economia della Puglia*, n. 16, giugno 2016), i prestiti erogati dagli istituti di credito a favore della clientela residente in Puglia hanno registrato un incremento su base annua dell'0,8%, rispetto al decremento del 1% registrato nel 2014. Il suddetto incremento è riconducibile all'aumento del credito erogato a favore delle Amministrazione pubbliche (+11,8%) mentre sono cresciuti lievemente i finanziamenti erogati al settore privato (+0,2%). I prestiti erogati dalle banche a favore delle imprese hanno registrato anche per il 2015 un decremento dello 0,8%; per quanto attiene alle grandi imprese è stato registrato un decremento dello 0,60% mentre per le piccole imprese il decremento è stato pari all'1,4%.

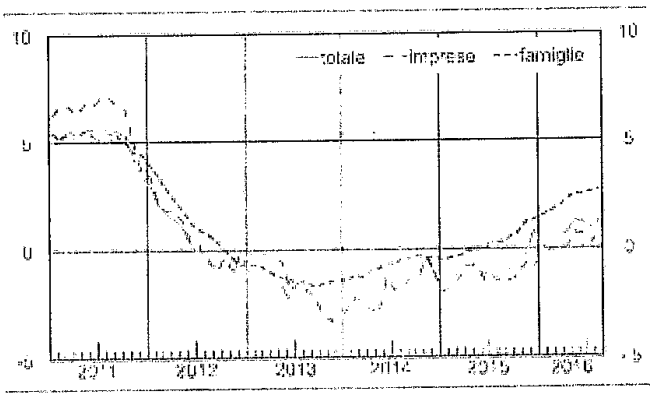
Figura 12 Prestiti bancari per settore



Fonte: Banca d'Italia, Segnalazioni di vigilanza, anni vari

La dinamica di crescita dei prestiti bancari innestatasi nell'ultima parte del 2015 si è rafforzata nel corso del primo semestre del 2016; a giugno 2016 si è registrato un incremento su base annua dell'1,2%, riconducibile all'incremento dell'1,5% dei crediti a favore del settore privato ed a un deciso decremento, pari al 6,1%, di quelli concessi a favore delle amministrazioni pubbliche. In particolare, in relazione al credito erogato a favore delle imprese si registra un incremento dello 0,6%; per quanto attiene alle imprese medio-grandi si è registrato un incremento dell'1,3%, a fronte di un decremento rispetto alle piccole imprese pari all'1,1%.

Figura 13 Prestiti bancari in Puglia



Fonte: Banca d'Italia, Segnalazioni di vigilanza, anni vari

L'incremento dei prestiti nel contesto regionale pugliese - conseguente sia all'allentamento delle condizioni di offerta (per mezzo di un aumento delle quantità offerte e di una riduzione dei margini applicati al costo dei finanziamenti) sia alla dinamica espansiva della domanda – è stato

favorito dall'operato dei primi 5 gruppi bancari (+1,1%), delle piccole banche (+2,2%) e delle banche minori (+0,3%) a fronte del decremento dei prestiti erogati dalle altre grandi banche pari all'0,2%.

In base ai dati della Centrale dei rischi - relativi al 2015 - i finanziamenti erogati dagli istituti di credito e dalle società finanziarie alle imprese hanno subito un decremento dello 0,6%. Prendendo come riferimento le forme tecniche dei finanziamenti, si rilevano corposi decrementi per le operazioni relative agli anticipi ed altri crediti autoliquidanti (-8,8%), alle aperture di credito in conto corrente (-14,4%) e alle operazioni relativi a mutui ed altri rischi a scadenza (-2,0%). In relazione alle branche di attività, si registrano decrementi per le attività di costruzioni (-2,7%), per le attività manifatturiere (-0,6%) e per quelle di servizi (-0,2%), a fronte di un incremento dell'1,7% relativo alle attività ricomprese nei settori primario, estrattivo, energetico ed altre attività non classificate o non classificabili. Nello specifico si rileva che il credito erogato alle attività manifatturiere, in espansione nel 2014, è tornato a ridursi (-0,6%) per effetto della dinamica negativa dei prestiti a breve termine; i finanziamenti a medio e lungo termine hanno invece registrato una moderata crescita in connessione con la ripresa degli investimenti. I prestiti hanno registrato dinamiche differenziate tra comparti del manifatturiero: a fronte di una espansione nei comparti dell'alimentare, dell'elettronica e dei macchinari vi è stato un calo in quelli del tessile, del metallurgico, del chimico e del legno-arredamento. Si è interrotto il calo del credito concesso alle imprese operanti nel settore dei servizi (-0,2% rispetto al -1,1% del 2014): tale andamento è stato determinato dalla lieve ripresa dei finanziamenti al comparto del commercio e dall'attenuazione del calo del comparto dei trasporti, dell'immobiliare e della ristorazione.

Tab. 4. Prestiti bancari per forma tecnica e branche di attività

Voci	Dic. 2014	Giu. 2015	Dic. 2015	Mar. 2016
Forme tecniche				
Anticipi e altri crediti autoliquidanti di	-6.1	-7.4	-8.8	-7.3
cui factoring	14.8	9.9	0.8	-3.1
Aperture di credito in conto corrente di	-10.1	-12.3	-14.4	-13.4
cui leasing	-5.2	-3.6	-2	-2.6
Mutui e altri rischi a scadenza	-6.9	-7.4	-8.4	-9.2
Branche				
Attività manifatturiere	2	1.4	-0.6	-0.3
Costruzioni	-2.6	-1.9	-2.7	-3.2
Servizi	-1.1	-0.4	-0.2	0
Altro	-2.7	-2	1.7	2.5
Totale	-1	-0.6	-0.6	-0.5

Fonte: Banca d'Italia, Centrale dei rischi, anni vari

Sul fronte dell'onerosità delle operazioni di finanziamento si rileva, al termine del 2015, una contrazione dei tassi relativi sia alle operazioni a medio e lungo termine (-0,6 punti percentuali) che si attestano al 3,44% sia alle operazioni a breve termine (-0,5 punti percentuali) che si attestano al 6,98%. In relazione alle operazioni a breve termine, si rileva un differenziale tra il tasso applicato alle imprese medio-grandi, pari al 6,55% e il tasso applicato alle piccole imprese, pari al 9,51%. La tendenza alla contrazione dei tassi è continuata anche nel primo semestre del 2016, ove si registra un contrazione di 0,4 punti decimali rispetto sia alle operazioni di prestito a medio-lungo termine sia alle operazione a breve termine.

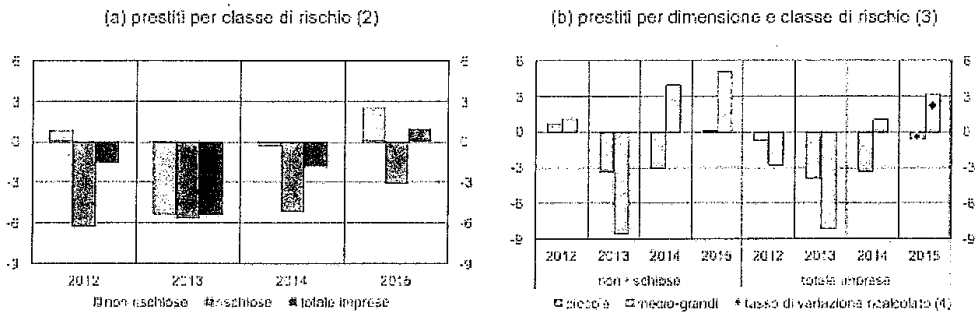
Tab. 5. Tassi di interesse bancari attivi (*valori percentuali)*

VOCI	Dic. 2013	Dic. 2014	Dic. 2015	Mar. 2016 (2)
		Tassi attivi (3)		
Prestiti a breve termine (4)	7,66	7,33	6,80	6,54
di cui: *imprese medio-grandi*	*7,52*	*7,16*	*6,55*	*6,31*
piccole imprese (5)	*9,75*	*9,30*	*9,51*	*9,05*
totale imprese	*7,87*	*7,50*	*6,98*	*6,71*
di cui: *attività manifatturiere*	*7,38*	*6,89*	*6,31*	*6,29*
costruzioni	*8,22*	*7,79*	*7,47*	*7,31*
servizi	*7,96*	*7,69*	*7,11*	*6,62*
Prestiti a medio e a lungo termine (6)	4,12	3,85	3,28	3,04
di cui: *famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni*	*3,94*	*3,29*	*2,95*	*2,87*
imprese	*4,12*	*4,00*	*3,44*	*3,08*

Fonte: Banca d'Italia, *Economie regionali. L'economia della Puglia, n. 16, giugno*2016.

Sul fronte della qualità del credito erogato nel contesto pugliese, pur in presenza di un considerevole stock di crediti deteriorati formatosi per effetto di fenomeni strutturali e congiunturali, si rilevano lievissimi e differenziati cambiamenti a seguito della ripresa dell'attività produttiva. Gli indicatori di rischiosità hanno registrato un lieve miglioramento. In primis, il tasso di ingresso in sofferenza – dato dal rapporto tra il flusso di nuove sofferenze rettificate e i prestiti non in sofferenza – si è attestato nel 2015 su valori medi trimestrali pari al 3,8% rispetto al 4,3% registrato a fine 2014. Per le imprese si registra un tasso di ingresso in sofferenza per l'esercizio 2015 del 5,8%, in diminuzione rispetto al 6,9% registrato a fine 2014. Nello specifico, la diminuzione è attribuibile alle imprese non di piccole dimensioni, per le quali si registra, invece, un incremento del 1,4% (dal 4,6% a fine 2014 al 6,0% a fine 2015).

Figura 14 Prestiti alle imprese per classe di rischio e dimensione
(dati di fine periodo; variazioni percentuali sui 12 mesi)



Fonte: Banca d'Italia, *Economie regionali. L'economia della Puglia, n. 16, giugno* 2016.

Anche in relazione ai crediti deteriorati si registra un miglioramento rispetto al 2014. In termini generali, il rapporto tra le posizioni deteriorate (non ancora entrate in sofferenza) e i crediti totali si è ridotto di 0,6 punti percentuali, scendendo dal 9,2% del 2014 al 8,6% del 2015. Con riguardo alle sole imprese, il rapporto suddetto si attesta a fine 2015 al 10,5% in diminuzione del 1,1% rispetto alla chiusura del 2014.

Figura 15 Qualità del credito in Puglia rispetto alle diverse categorie di prenditori
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese				di cui:	Famiglie consumatrici	Totale (3)
			di cui:					
			attività manifatturiere	costruzioni	servizi	piccole imprese (2)		
				Nuove sofferenze (4)				
Dic. 2014	8,7	6,9	6,4	11,8	5,0	4,6	1,4	4,3
Mar. 2015	8,9	7,0	6,2	11,6	5,1	5,2	1,6	4,4
Giu. 2015	8,8	6,8	5,9	11,8	4,8	5,4	1,6	4,3
Set. 2015	6,0	5,4	5,5	7,1	5,4	5,8	1,6	3,5
Dic. 2015	4,4	5,8	5,0	8,8	5,6	6,0	1,7	3,8
Mar. 2016 (5)	4,2	6,0	4,9	10,2	5,7	5,9	1,7	3,9
				Crediti deteriorati diversi dalle sofferenze sui crediti totali (6) (7)				
Dic. 2014	19,9	11,6	9,4	15,7	10,5	10,5	4,9	9,2
Mar. 2015	12,4	11,5	9,4	16,4	10,3	9,8	4,8	9,0
Giu. 2015	12,9	11,5	9,0	16,1	10,6	9,9	5,0	9,1
Set. 2015	15,1	11,8	8,8	16,7	11,0	9,8	5,1	9,4
Dic. 2015	13,3	10,5	6,9	15,5	10,5	9,2	5,0	8,6
Mar. 2016 (5)	14,6	10,4	6,6	15,4	10,6	8,7	4,8	8,4

Fonte: Banca d'Italia, Centrale di rischi, anni vari

Infine, si rileva il ruolo nel processo di finanziamento delle imprese pugliesi svolto dai consorzi di garanzia fidi. In controtendenza rispetto al dato nazionale, che evidenzia un decremento dell'8% delle garanzie rilasciate nel corso del 2015, nel contesto pugliese si è assistito ad un incremento del 5,3%. Tale fenomeno pare ascrivibile, seppur in presenza di un settore dei confidi ancora frammentato ma in rapido consolidamento, alle misure di politica industriale del credito poste in essere dalla Regione Puglia attraverso le azioni previste dal Programma Operativo 2007-2013.

CAPITOLO 2. IDENTIFICAZIONE DELLA DOMANDA POTENZIALE E STRUMENTI FINANZIARI

2.1 Analisi dei fallimenti di mercato

Come previsto dall'articolo 37 del Regolamento UE 1303/2013, l'adozione di SF grazie ai contributi dei fondi strutturali ha come obiettivo l'incentivazione di investimenti caratterizzati da difficoltà nel reperimento delle risorse finanziarie necessarie. Ciò è dovuto potenzialmente sia a una scarsa disponibilità di fondi sia ad un alto costo associato al finanziamento, che gli strumenti finanziari possono contribuire ad alleviare, fornendo liquidità e requisiti collaterali. Il punto (2) (a) dell'articolo 37 richiede, per motivare l'utilizzo degli SF, l'analisi preliminare dei fallimenti di mercato, dell'esistenza di una condizione di sub-ottimalità degli investimenti e della quantificazione del fabbisogno finanziario necessario al conseguimento degli obiettivi programmatici.

Pertanto, uno degli aspetti principali nella realizzazione di una valutazione ex-ante risiede nella analisi e nella quantificazione dei fallimenti di mercato.

Con il concetto di fallimento di mercato, ai sensi di quanto previsto dalla Metodologia BEI, si fa riferimento ad imperfezioni o aspetti non funzionanti del mercato, che generano una allocazione inefficiente delle risorse con una sottoproduzione o sovrapproduzione di determinati beni e/o servizi. In generale, a causa dei fallimenti di mercato non si verifica l'incontro tra domanda e offerta in termini quantitativi o qualitativi.

In merito agli SF nella forma dei prestiti e delle garanzie si fa particolare riferimento al fallimento di mercato relativamente al settore del 'credito' (c.d. *"financing gap"*), dove per determinate categorie di prenditori non si realizza l'incontro tra domanda ed offerta di credito. Negli ultimi anni, anche a seguito della crisi economico-finanziaria e della trasformazione degli scenari globali, le problematiche legate al mercato del credito si sono acutizzate, rendendo l'accesso al credito per i nuovi imprenditori e le imprese minori ancor più difficoltoso, ed esacerbando per tal via il *financing gap.* Pertanto per tali tipologie di prenditori, a causa di potenziali fallimenti di mercato, non si verifica l'incontro tra domanda potenziale e offerta di credito, con il risultato del razionamento del credito.

In termini esemplificativi, il potenziale *financing gap* derivante dalla circostanza che la domanda potenziale stimata risulta stabilmente superiore rispetto all'offerta di credito. Nello specifico, si rappresenta il *financing gap* storico (relativo alla precedente programmazione) e prospettico (relativo alla nuova programmazione), con una progressiva riduzione, derivante proprio dall'implementazione degli SF volti proprio a colmare tale *financing gap*.

In coerenza con la metodologia BEI e con le *best practices* europee, al fine di stimare il *financing gap* è opportuno tenere in considerazione la domanda di credito potenziale per singolo SF, che si compone di:

- **domanda soddisfatta**, intesa come la domanda di credito che effettivamente espressa dai richiedenti riesce ad ottenere i finanziamenti richiesti;
- **domanda insoddisfatta**, intesa come quella domanda di credito che, seppur espressa dai richiedenti, non riesce ad ottenere i finanziamenti richiesti;
- **domanda inespressa**, intesa come quella domanda di credito che a causa del clima di incertezza o di altri fattori specifici e congiunturali non viene espressa e formalizzata da parte dei potenziali richiedenti.

La differenza tra domanda potenziale e offerta di credito permette di stimare il *financing gap*. Risulta, però, opportuno analizzare le cause alla base del *financing gap* per capire se si tratti specificatamente di un fallimento di mercato. Nello specifico, si è davanti ad un fallimento di mercato quando la domanda potenziale non risulta pienamente soddisfatta a causa di malfunzionamenti e imperfezioni del mercato, sebbene il prenditore sia sano e meritevole di credito, nonché quando prevede investimenti economicamente e finanziariamente sostenibili.

In termini esemplificativi, possibili cause del razionamento del credito che si configurano come fallimenti di mercato possono essere:

- politiche bancarie restrittive, a svantaggio in particolare di determinate categorie di prenditori e di settori;
- mancanza di storia creditizia da parte dei prenditori che non permette una facile e rapida valutazione del merito creditizio da parte delle istituzioni creditizie;
- mancanza di garanzie e *collateral* da utilizzare da parte dei prenditori;
- ristretta capacità finanziaria degli intermediari finanziari anche a causa delle tensioni di liquidità e della crisi finanziaria;
- scarsa conoscenza del mercato locale e conseguente capacità di valutare il merito creditizio dei prenditori;
- elevato *cost-to-serve* bancario per la distribuzione dei finanziamenti che rende economicamente poco sostenibile la concessione di prestiti di importo ridotto.

Non costituisce fallimento di mercato il caso in cui i richiedenti risultino economicamente poco sostenibili o presentino un elevato rischio di *default* e di conseguenza la loro domanda non risulti

soddisfatta dai canali creditizi a causa dei meccanismi di selezione automatici attuati dal mercato. Più nel dettaglio, non costituisce fallimento di mercato il caso in cui i richiedenti non riescano ad accedere al credito a causa di una scarsa sostenibilità economica e/o finanziaria dei progetti e degli investimenti presentati.

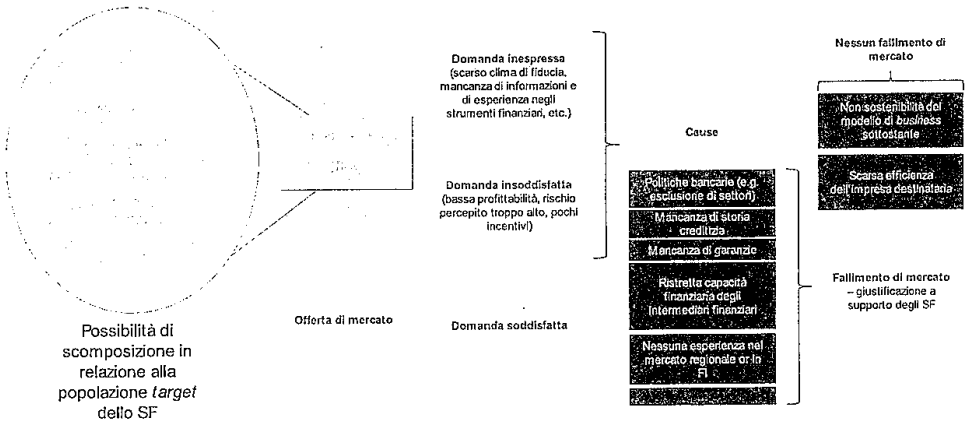
In termini esemplificativi, possibili cause del razionamento del credito che non si configurano come fallimenti di mercato possono essere:

- scarsa sostenibilità economico e/o finanziaria del *business* aziendale;
- scarsa sostenibilità economico e/o finanziaria del piano di investimento o di sviluppo presentato agli intermediari finanziari.

L'obiettivo dell'analisi dei fallimenti di mercato è, pertanto, quello di analizzare per la popolazione *target* di ogni SF la presenza di un fallimento di mercato e, di stimarne il conseguente *financing gap*.

La figura 16 illustra, in maniera sintetica, la composizione del *financing gap* e le possibili cause di base.

Figura 16 *Financing gap*



2.2 Analisi degli strumenti finanziari

Sulla base dell'analisi dell'esistenza di fallimenti del mercato che limitano la crescita e lo sviluppo economico e sociale, si possono strutturare ed implementare SF volti a facilitare il superamento delle cause che determinano i suddetti fallimenti, o comunque a limitare il *financing gap*.

La scelta di utilizzare uno SF deve essere pertanto supportata dall'identificazione dei maggiori benefici da questo apportati rispetto ad altre forme di supporto e di come e in che misura lo SF riesca a colmare il fallimento di mercato sia in termini quantitativi che qualitativi.

Per ciascuno SF in esame, in coerenza con la Metodologia BEI, per la valutazione quantitativa del valore aggiunto vengono esaminati per singolo SF:

- **effetto leva**, che rappresenta l'effetto moltiplicativo delle risorse europee. Nel dettaglio, coerentemente con la definizione della Metodologia BEI, può essere calcolato come il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF (anche grazie alle risorse finanziarie addizionali rispetto alla quota del contributo UE al PO) e l'ammontare investito da parte delle Istituzioni Europee. La Metodologia BEI considera risorse addizionali anche il co-finanziamento nazionale e regionale del PO, oltre ad altri contributi, quali co-finanziamenti bancari o di altri operatori privati o pubblici, e considera solo il primo ciclo di investimento (senza c.d. "effetto *revolving*"). Inoltre, il calcolo dell'effetto leva non deve tener conto di eventuali contributi da parte dei beneficiari finali. Infine, il valore aggiunto è proporzionale all'andamento dell'effetto leva, in quanto grazie al contributo del PO è possibile attrarre maggiori risorse aggiuntive;

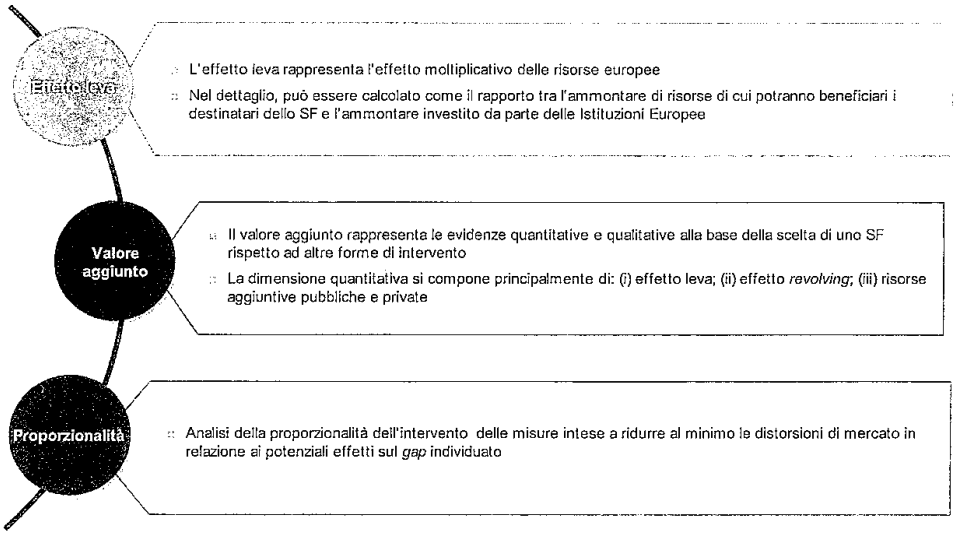
- **effetto *revolving***, ovvero il beneficio derivante dalla possibilità di reimpiego delle risorse derivanti dai rimborsi dei destinatari (o dal disimpegno delle garanzie fornite) a favore di altri destinatari. Il valore aggiunto è proporzionale all'andamento dell'effetto revolving, in quanto un maggior numero di destinatari potrà beneficiare delle agevolazioni grazie al reimpiego dei rimborsi;

- **risorse private e pubbliche aggiuntive**, ovvero la stima delle risorse pubbliche e private aggiuntive che lo SF ha la possibilità di raccogliere, fino al livello del destinatario finale (effetto moltiplicatore previsto). Rappresenta uno dei principali benefici degli SF in quanto offre la possibilità di attrarre risorse pubbliche e private aggiuntive per il finanziamento degli Interventi *Target*, crea un potenziale maggior impatto finanziario rispetto ad uno strumento a fondo perduto ed incrementa così le potenzialità di conseguire gli obiettivi fissati dalla Pubblica Amministrazione.

Infine, in coerenza con la Metodologia BEI, per il completamento dell'analisi quantitativa dello SF è opportuno analizzare la proporzionalità dell'intervento dello SF rispetto *financing gap* individuato.

La Figura che segue, sintetizza, i principali elementi della valutazione quantitativa degli SF.

Figura 17 Elementi principali della valutazione quantitativa per SF



CAPITOLO 3. ANALISI DEGLI STRUMENTI FINANZIARI ADOTTATI NELLA PROGRAMMAZIONE 2007/2013

3.1 L'offerta di strumenti di ingegneria finanziaria, nella forma dei prestiti, nella programmazione 2007-2013 dei Fondi strutturali

Nell'ambito della Programmazione 2007/2013, la Regione ha inteso favorire l'accesso al credito da parte di soggetti in possesso di una buona idea di investimento o di microimprese normalmente considerate "non bancabili" in quanto prive delle garanzie necessarie. La promozione dell'autoimprenditorialità e dell'autoimpiego ha consentito di perseguire livelli di occupazione più elevati e di migliore qualità, favorendo anche l'inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro, nonché il mantenimento degli attuali posti di lavoro tramite il sostegno alle imprese esistenti. Ciò è stato possibile attraverso l'attivazione degli strumenti di ingegneria finanziaria nella forma del FONDO MICROCREDITO (Asse II PO FSE) e del fondo mutui denominato "Fondo NUOVE INIZIATIVE DI IMPRESA" (Azione 6.1.5 PO FESR).

3.1.1 Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia

3.1.1.1 Struttura del Fondo

La Regione Puglia con Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2011, n. 2934 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 5 dell'11-01-2012 ha affidato a Puglia Sviluppo S.p.A. la gestione dello strumento di ingegneria finanziaria, istituito ai sensi del regolamento CE 1083/2006, nella forma del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia, con dotazione di Euro 30 milioni a valere su risorse FSE 2007-2013.

Il rapporto tra Puglia Sviluppo S.p.A. e Regione Puglia per la gestione del suddetto strumento di ingegneria finanziaria è disciplinato da un Accordo di Finanziamento, redatto ai sensi dell'art. 43, Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione ed approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2011, n. 2934, stipulato, in data 23/05/2012.

Il Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia è stato previsto dal Programma Pluriennale di Attuazione del PO FSE 2007-2013 (Asse II "Occupabilità") con l'obiettivo di consentire l'accesso al credito a soggetti in possesso di un progetto di investimento ma normalmente considerati "non bancabili", in quanto privi delle garanzie necessarie. Ulteriore obiettivo è stato quello di promuovere un nuovo modello di sviluppo socio-economico regionale ad alta intensità di capitale umano e basso impatto ambientale, premiando l'attivazione femminile e delle classi giovanili.

Con la Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2011, n. 2934, la Regione ha inoltre approvato sia il Piano delle attività (Business Plan), sia le "Direttive di Attuazione", nelle quali sono richiamati:

1) le finalità dei finanziamenti, individuate nell'attuazione di una specifica linea di intervento del PO FSE 2007-2013, nell'attuazione di operazioni di microcredito come definite dal Testo Unico Bancario all'Art. 111;
2) gli obblighi di Puglia Sviluppo, relativi alle procedure di selezione dell'Istituto tesoriere, al rispetto dei Regolamenti Comunitari in materia di strumenti di ingegneria finanziaria, al supporto per le attività di reporting, monitoraggio e controllo dell'Autorità di Gestione;
3) le modalità di copertura dei costi sostenuti da Puglia Sviluppo per la gestione degli strumenti, nei limiti dell'art. 43, par. 4 del Reg. (CE) n. 1828/2006;
4) le modalità di utilizzo degli interessi maturati sulla dotazione del Fondo, di assorbimento delle perdite, di restituzione del capitale;
5) la durata degli Accordi.

Le Direttive di Attuazione disciplinano, tra l'altro, le modalità di controllo e monitoraggio.

Come previsto dall'Art. 2 delle Direttive di attuazione i soggetti beneficiari del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia sono le microimprese (così come classificate dalla Raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 06/05/2003):

- attive da almeno sei mesi, (Microimprese operative) che intendano effettuare, impiegando un finanziamento concesso dal Fondo, nuovi investimenti in una sede operativa in Puglia e che presentino indicatori economici e patrimoniali tali da poter essere considerate imprese "non bancabili" così come di seguito specificato.

  Sono considerate imprese non bancabili le imprese che soddisfino contemporaneamente tutti i seguenti requisiti:
  - non dispongono di liquidità per un importo superiore a € 50.000 (Voce IV Attivo dello Stato Patrimoniale);
  - non dispongono di immobilizzazioni materiali per un valore superiore a € 200.000 (Voce IV Attivo dello Stato Patrimoniale);
  - non generano un fatturato annuale superiore a € 240.000 (ovvero non presentano una media mensile di fatturato superiore ad € 20.000);
  - non hanno beneficiato di altri finanziamenti esterni o mutui negli ultimi dodici mesi per un importo complessivo superiore a € 30.000.

I finanziamenti concessi sono erogati ai destinatari sotto forma di mutui chirografari con le seguenti caratteristiche:

Importo minimo:	5.000 Euro
Importo massimo:	25.000 Euro
Durata massima:	60 mesi più preammortamento della durata di 6 mesi.
Tasso di interesse:	fisso, pari al 70% del tasso di riferimento UE (Calcolato in ragione di quanto previsto nella Comunicazione della Commissione UE relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione n. 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19/01/2008).

Tasso di mora:	in caso di ritardato pagamento, si applica al Beneficiario un interesse di mora pari al tasso legale.
Rimborso:	in rate costanti posticipate. È data la possibilità a tutte le imprese finanziate, in qualsiasi momento, di richiedere l'estinzione anticipata del finanziamento mediante il rimborso in unica soluzione della sola quota di capitale non rimborsata oltre agli interessi eventualmente maturati tra la data di pagamento dell'ultima rata e la data del rimborso.
Modalità di rimborso:	SDD Sepa Direct Debit con addebito sul conto corrente.
Garanzie:	al momento dell'istruttoria dell'istanza di finanziamento non sono richieste garanzie reali, patrimoniali e finanziarie, fatta eccezione per le società cooperative a responsabilità limitata, per le società a responsabilità limitata semplificata e per le associazioni professionali, nel caso in cui il patrimonio non sia proporzionato all'entità del finanziamento concesso.

L'avviso pubblico emanato a valere sullo strumento è 'a sportello' e, quindi, aperto fino a disponibilità delle risorse. Puglia Sviluppo S.p.A. ha eseguito l'istruttoria tecnica, economica e finanziaria finalizzata a verificare l'ammissibilità delle istanze di finanziamento.

Puglia Sviluppo, ha provveduto ad adottare i provvedimenti di ammissione a finanziamento e, successivamente, a sottoscrivere il contratto di finanziamento con i beneficiari ammessi.

Per tutte le iniziative ammissibili, Puglia Sviluppo ha erogato servizi di assistenza tecnica finalizzati a supportare il beneficiario nel corso della fase di realizzazione degli investimenti, con lo scopo di affiancare l'impresa nel percorso di avvio del progetto agevolato, al fine ultimo di contribuire alla sostenibilità delle iniziative finanziate. L'assistenza tecnica ha una durata massima di 24 mesi a partire dal provvedimento di ammissione a finanziamento.

Puglia Sviluppo procede ai controlli sui finanziamenti concessi dal Fondo ai destinatari finali in conformità con quanto indicato nel Manuale dei controlli di Primo livello del Programma Operativo regionale 2007-2013 Fondo Sociale Europeo e in ragione di quanto disposto dalle proprie procedure interne. In ogni caso, Puglia Sviluppo procede alla verifica amministrativa su tutti i destinatari dei finanziamenti del Fondo mediante controlli documentali con la compilazione di specifiche *check list*.

Ulteriori verifiche in ordine alla conformità alle norme comunitarie e nazionali delle spese liquidate sono effettuate attraverso verifiche in loco su base campionaria di singole operazioni in corso.

Al 21/11/2016 Puglia Sviluppo ha concluso la verifica di esaminabilità per 3.127 domande presentate, con i seguenti esiti:

Non esaminabili: 602 domande;

Esaminabili: 2.525 domande.

Delle 2.525 domande esaminabili, 391 imprese hanno rinunciato al finanziamento, per 2.103 è stato effettuato un colloquio istruttorio e formalizzata l'istanza di finanziamento. Di tali istanze, 1.463 sono risultate ammissibili, 534 non ammissibili. Vi sono 106 istanze al momento in corso di istruttoria e 46 per le quali è pervenuta rinuncia dopo il colloquio istruttorio.

E' stato adottato il provvedimento di concessione per 1.445 imprese. Sono stati effettuati 1.415 incontri di assistenza tecnica contestuali alla sottoscrizione dei contratti di finanziamento. Sono state effettuate erogazioni in favore di 1.272 imprese per complessivi Euro 28.163.655,69.

3.1.1.2. Lezioni apprese

Durante l'attuazione della misura, il soggetto gestore si è reso conto della necessità di avviare una campagna di comunicazione, attraverso la partecipazione a numerosi incontri territoriali svolti in collaborazione con le Associazioni di Categoria e con Enti Locali.

Al fine di promuovere la diffusione del Microcredito, Puglia Sviluppo si è avvalsa della collaborazione di una rete di sportelli qualificata e capillarmente diffusa sul territorio in grado di offrire servizi di informazione e assistenza all'utenza.

Attraverso gli incontri è stato possibile raggiungere l'ulteriore importante obiettivo di ridurre sensibilmente la presentazione di istanze di accesso al fondo da parte di soggetti ed imprese privi dei requisiti. Ciò ha consentito di ottimizzare l'efficienza gestionale dello strumento di ingegneria finanziaria, di velocizzare i tempi di risposta alle istanze e, come ultimo obiettivo ma non meno importante, di evitare che si creino sul territorio false aspettative in ordine alla portata complessiva dello strumento.

Gli obiettivi prioritari nella gestione dello strumento sono stati:

- promozione e diffusione delle informazioni sul territorio;
- gestione dei servizi di front-office fisico e telematico;
- istruttoria per la verifica di esaminabilità delle domande telematiche preliminari;
- istruttoria delle istanze di finanziamento;
- adozione dei provvedimenti di concessione dei finanziamenti;
- stipula dei contratti di finanziamento;
- erogazione dei finanziamenti;
- assistenza tecnica ai beneficiari;
- incasso delle rate dei finanziamenti.

- verifiche documentali e in loco sulla corretta realizzazione degli investimenti e delle spese da parte dei soggetti beneficiari.
- gestione delle procedure di recupero crediti.

Nel corso dell'attuazione dello strumento sono state poste in essere alcune modifiche alla disciplina prevista. Di seguito si riportano i principali *step*:

A. Con Deliberazione del 18 ottobre 2013, n. 1969 la Giunta Regionale ha approvato l'Aggiornamento al Piano delle attività e la Modifica delle Direttive di attuazione del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia. Alla luce delle modifiche introdotte, hanno potuto presentare domanda di finanziamento anche le microimprese costituite da più di cinque anni e le microimprese che offrono servizi turistici di alloggio (B&B in forma imprenditoriale, affittacamere, ecc.), quelle di ristorazione (bar, gelaterie, pasticcerie, pub, ristoranti, ecc.) e quelle che offrono servizi di trasporto e magazzinaggio. Con la suddetta Delibera, la Giunta Regionale ha stanziato ulteriori 12 milioni di euro, portando la dotazione complessiva del Fondo a 42 milioni di euro.

B. Con Deliberazione del 16 dicembre 2014, n. 2694 la Giunta Regionale ha approvato l'ulteriore Aggiornamento al Piano delle attività e la Modifica delle Direttive di attuazione del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia. Al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi, la Giunta Regionale ha deliberato l'aggiornamento al Piano delle attività del Fondo e delle Direttive prevedendo i seguenti aggiornamenti:
   a. l'ammissibilità ai finanziamenti delle microimprese commerciali;
   b. la modifica del requisito di impresa non bancabile per l'indicatore del fatturato portando lo stesso all'importo di € 240.000,00.

Con la suddetta Delibera la Giunta Regionale ha stanziato ulteriori 17 milioni di euro, portando la dotazione complessiva del Fondo a 59 milioni di euro.

Inoltre la Giunta Regionale con il medesimo atto ha deliberato la non applicabilità alla misura del disposto normativo di cui all'Art. 111 del Testo Unico Bancario.

3.1.2 Fondo Nuove Iniziative d'Impresa

3.1.2.1 Struttura del Fondo

La Regione Puglia con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1990 del 25 ottobre 2013, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 151 del 19 novembre 2013 ha affidato a Puglia Sviluppo S.p.A. la gestione della misura Nidi e del relativo strumento di ingegneria finanziaria, istituito ai sensi del regolamento CE 1083/2006:

1. Fondo Nuove iniziative d'Impresa, con dotazione di Euro € 25.758.419,43;

2. Dotazione di € 28.240.000,00 per l'erogazione delle agevolazioni nella forma delle sovvenzioni dirette.

La misura Nuove Iniziative d'Impresa (Nidi) è prevista dal Programma Pluriennale di Attuazione del PO FESR 2007-2013 (Asse VI – Competitività dei sistemi produttivi e occupazione – Linea di intervento 6.1.5) con l'obiettivo di consentire la realizzazione di interventi di Sostegno all'avvio di microimprese di nuova costituzione realizzate da soggetti svantaggiati. La misura è destinata a soggetti appartenenti a categorie svantaggiate così come specificato di seguito, che intendano avviare, sul territorio della regione Puglia, un'iniziativa imprenditoriale nella forma della microimpresa prevedendo nuovi investimenti compresi tra 10.000 e 150.000 Euro. La misura dispone di una dotazione finanziaria complessiva di circa € 54 milioni.

Il rapporto con la Regione Puglia per la gestione delle agevolazioni e dello strumento di ingegneria finanziaria è disciplinato da un Accordo di Finanziamento, redatto ai sensi dell'art. 43, Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione ed approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1990 del 25 ottobre 2013.
L'Accordo di Finanziamento è stato stipulato, in data 20/11/2013, tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A.

Con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1990 del 25 ottobre 2013, la Regione Puglia ha approvato lo schema di Accordo di finanziamento e ha disciplinato:

1) le finalità delle agevolazioni, individuate nell'attuazione di una specifica linea di intervento del PO FESR 2007-2013, Asse VI, Linea di intervento 6.1.5;
2) gli obblighi di Puglia Sviluppo, relativi alle procedure di selezione dell'Istituto tesoriere, al rispetto dei Regolamenti Comunitari in materia di strumenti di ingegneria finanziaria, al supporto per le attività di reporting, monitoraggio e controllo dell'Autorità di Gestione;
3) le modalità di copertura dei costi sostenuti da Puglia Sviluppo per la gestione degli strumenti, nei limiti dell'art. 43, par. 4 del Reg. (CE) n. 1828/2006;
4) le modalità di utilizzo degli interessi maturati sulla dotazione del Fondo, di assorbimento delle perdite, di restituzione del capitale;
5) la durata degli Accordi.

Con la medesima Deliberazione della Giunta Regionale n. 1990 del 25 ottobre 2013 è stato approvato il Piano delle attività (Business Plan) relativo alla misura Nidi, presentato alla Regione Puglia dalla società Puglia Sviluppo S.p.A.

Come previsto dall'Art. 2 dell'Avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 20 del 13/02/2014, la misura è stata destinata a soggetti appartenenti a categorie svantaggiate, che intendano avviare, sul territorio della regione Puglia, un'iniziativa imprenditoriale nella forma della microimpresa (così come classificate dalla Raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 06/05/2003) prevedendo nuovi investimenti compresi tra 10.000 e 150.000 Euro.

Le Nuove Iniziative d'Impresa devono essere partecipate per almeno il 50%, sia del capitale sia del numero di soci, da soggetti svantaggiati appartenenti, alla data di presentazione della domanda preliminare di agevolazione, ad almeno una delle seguenti categorie:

a. giovani con età tra 18 anni e 35 anni;
b. donne di età superiore a 18 anni;
c. soggetti che non abbiano avuto rapporti di lavoro subordinato negli ultimi 3 mesi;
d. persone in procinto di perdere un posto di lavoro;
e. i titolari di partita IVA in regime di mono-committenza non iscritti al registro delle imprese.

Per programmi di investimento di importo complessivo fino a € 50.000,00, l'intensità di aiuto è pari al 100% degli investimenti ammissibili.
Per programmi di investimento di importo complessivo compreso tra € 50.000,01 e 100.000,00 l'intensità di aiuto è pari al 90% degli investimenti ammissibili.
Per programmi di investimento di importo complessivo compreso tra € 100.000,01 e 150.000,00 l'intensità di aiuto è pari all'80% degli investimenti ammissibili.

Le agevolazioni in conto impianti sugli investimenti non possono superare l'importo massimo di €120.000,00 e sono costituite da:

a. un contributo a fondo perduto pari al 50% degli totale degli investimenti agevolati;
b. un prestito rimborsabile pari al 50% degli totale degli investimenti agevolati.

E' concedibile un contributo in conto esercizio a fondo perduto, non superiore ad € 10.000,00 in misura pari al 100% delle spese di gestione ammissibili.

I finanziamenti concessi sono erogati ai destinatari sotto forma di mutui chirografari con le seguenti caratteristiche:

Importo minimo:	5.000 Euro
Importo massimo:	60.000 Euro
Durata massima:	60 mesi più preammortamento della durata di 6 mesi.
Tasso di interesse:	fisso, pari al tasso di riferimento UE (Calcolato in ragione di quanto previsto nella Comunicazione della Commissione UE relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione n. 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19/01/2008).
Tasso di mora:	in caso di ritardato pagamento, si applica al Beneficiario un interesse di mora pari al tasso legale.
Rimborso:	in rate costanti posticipate. È data la possibilità a tutte le imprese finanziate, in qualsiasi momento, di richiedere l'estinzione anticipata del finanziamento mediante il rimborso in unica soluzione della sola quota di capitale non rimborsata oltre agli interessi eventualmente

	maturati tra la data di pagamento dell'ultima rata e la data del rimborso.
Modalità di rimborso:	SEPA SDD con addebito sul conto corrente.
Garanzie:	al momento dell'istruttoria dell'istanza di finanziamento non sono richieste garanzie reali, patrimoniali e finanziarie, fatta eccezione per le società cooperative a responsabilità limitata, per le società a responsabilità limitata semplificata e per le associazioni professionali, nel caso in cui il patrimonio non sia proporzionato all'entità del finanziamento concesso.

L'avviso pubblico emanato a valere sullo strumento è 'a sportello' e, quindi, aperto fino a disponibilità delle risorse. Puglia Sviluppo S.p.A. ha attuato l'istruttoria tecnica, economica e finanziaria finalizzata a verificare l'ammissibilità delle istanze di agevolazione.

Durante la fase istruttoria è stato previsto un colloquio, con ogni proponente, che ha avuto la finalità di valutare la fattibilità del progetto e le competenze professionali dei richiedenti in rapporto all'iniziativa da avviare.

Puglia Sviluppo, ha provveduto periodicamente ad adottare i provvedimenti di ammissione alle agevolazioni e, successivamente, a sottoscrivere il contratto di concessione delle agevolazioni con i beneficiari ammessi.

Al 21/11/2016 Puglia Sviluppo ha concluso la verifica di esaminabilità per 3.680 domande presentate, con i seguenti esiti:
Non esaminabili: 1.172 domande;
Esaminabili: 2.508 domande.
Delle 2.508 domande esaminabili, 337 imprese hanno rinunciato alla richiesta di accesso alle agevolazioni, per 2.088 è stato effettuato il colloquio e formalizzata l'istanza di agevolazione. Di tali istanze, 1.127 sono risultate ammissibili, 816 non ammissibili e 75 sono state oggetto di rinuncia da parte del soggetto proponente. Vi sono 70 istanze al momento in corso di istruttoria.

Per le istanze ammissibili è stata data comunicazione ai proponenti al fine di acquisire la documentazione necessaria all'adozione dei provvedimenti di concessione delle agevolazioni. Hanno fornito tale documentazione n.1.029 imprese, per le quali è stato adottato il provvedimento di concessione. Sono stati stipulati n.952 contratti di concessione delle agevolazioni e sono state disposte: la prima erogazione in favore di 929 imprese, per un importo totale pari a circa 11.183.000 euro, la seconda erogazione in favore di 713 imprese, per un importo totale di circa 17.051.000 euro, dei quali il 50% nella forma del prestito rimborsabile e il 50% nella forma del contributo in conto impianti, la terza erogazione a saldo, ed a seguito di verifica in loco presso tutte le imprese, in favore di 389 imprese, per un importo totale di circa

4.419.000 euro. Sono stati erogati i contributi in conto esercizio nei confronti di 275 imprese, per un importo totale di circa 1.200.000 euro.

3.1.2.2 Lezioni apprese

Le principali criticità riscontrate, durante l'attuazione della misura, sono state generate dall'elevato numero di domande di accesso da istruire e dall'esigenza di procedere alla rendicontazione di quattro richieste di erogazione per ciascun progetto ammesso alle agevolazioni. Tali esigenze hanno comportato la necessità di adeguare ulteriormente la struttura organizzativa della commessa, al fine di contenere i tempi di attesa da parte dei proponenti.

Gli obiettivi prioritari nella gestione dello strumento sono stati:

- promozione e diffusione delle informazioni sul territorio;
- gestione dei servizi di front-office fisico e telematico;
- istruttoria per la verifica di esaminabilità delle domande telematiche preliminari;
- assistenza tecnica alla presentazione delle istanze definitive di agevolazione mediante colloqui;
- istruttorie per le verifiche di ammissibilità delle istanze di agevolazione.
- adozione dei provvedimenti di concessione delle agevolazioni;
- stipula dei contratti di agevolazione;
- erogazione delle agevolazioni;
- verifiche documentali e in loco sulla corretta realizzazione degli investimenti e delle spese da parte dei soggetti beneficiari
- assistenza tecnica ai beneficiari;
- incasso delle rate dei finanziamenti;
- gestione delle procedure di recupero crediti.

Al fine di promuovere la diffusione delle iniziative della misura, Puglia Sviluppo ha continuato ad offrire alla Regione Puglia collaborazione per un'ampia strategia d'informazione e comunicazione attraverso interventi promozionali e di comunicazione su base regionale, in linea con il piano di comunicazione adottato per il FESR, al fine di assicurare elevata identificabilità dell'azione posta in essere.

Attraverso gli incontri è stato possibile raggiungere l'ulteriore importante obiettivo di ridurre sensibilmente la presentazione di istanze da parte di soggetti ed imprese privi dei requisiti. Ciò ha consentito di ottimizzare l'efficienza gestionale della misura, di velocizzare i tempi di risposta alle istanze e, come ultimo obiettivo ma non meno importante, di evitare che si creassero sul territorio false aspettative in ordine alla portata complessiva dello strumento.

3.1.3 Fondo Mutui PMI Tutela dell'Ambiente

3.1.3.1. Struttura del Fondo

Con Delibera della Giunta regionale n. 2728 del 18 dicembre 2014, modificata con DGR n. 915 del 06/05/2015, La Regione Puglia ha costituito uno strumento di ingegneria finanziaria, ai sensi dell'art. 44 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, nella forma del Fondo mutui per la tutela dell'ambiente, affidandone la gestione alla società Puglia Sviluppo S.p.A., nell'ambito dell'Azione 2.4.2. P.O. FESR 2007/2013.

Lo strumento finanziario era associato alla concessione di aiuti nella forma di sovvenzioni dirette e prevedeva un cofinanziamento privato per un tasso di partecipazione aggregato del 35%.
La copertura finanziaria dei piani di investimento era prevista nelle seguenti percentuali:

i) 35% mutuo a carico del Fondo Mutui;
ii) 30% sovvenzione diretta;
iii) 35% mutuo a carico della banca finanziatrice.

Al fine di dare attuazione alla misura fu prevista una fase di interlocuzione con il sistema bancario regionale, finalizzata a definire le modalità di gestione dei flussi finanziari, da indicare in uno specifico protocollo, ove fossero disciplinate le seguenti misure minime:

1. presentazione dell'istanza di partecipazione alla banca finanziatrice da parte dell'impresa proponente;
2. ricezione da parte della banca finanziatrice del flusso documentale previsto ai fini della valutazione istruttoria e condivisione con Puglia Sviluppo;
3. delibera del finanziamento nella forma del mutuo, ad un tasso conforme al mercato, da parte della banca finanziatrice, sulla base delle valutazioni istruttorie sulla solidità economico-patrimoniale dell'operatore, nonché sulla sostenibilità del piano finanziario prospettico, tenuto conto del merito di credito (possibilità di condizionare la delibera all'ottenimento della concessione di cui al successivo punto 4).
4. delibera della concessione degli aiuti nella forma di mutuo e della concessione provvisoria degli aiuti nella forma di sovvenzione diretta, provvedendo a trasferire alla banca la quota di mutuo a carico del Fondo (Prestito con condivisione del rischio) da parte di Puglia Sviluppo, sulla base delle valutazioni istruttorie sulla coerenza tecnica ed economica del progetto, nonché sull'ammissibilità delle voci di spesa. Maturazione sul mutuo a carico del Fondo di interessi nella misura del tasso di riferimento.
5. erogazione da parte della banca dei mutui di cui ai punti 3) e 4) e gestione dei rimborsi delle rate in ammortamento.
6. restituzione da parte della banca delle rate in ammortamento a valere sul Fondo Mutui a Puglia Sviluppo su base semestrale.

I beneficiari degli aiuti erano le PMI singole e i consorzi (Reti di aziende, ATS, raggruppamenti in generale), come da definizione di cui alla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003, con sede operativa nella regione Puglia. La concessione degli aiuti era prevista esclusivamente per la realizzazione di nuovi impianti.
Il progetto di investimento iniziale doveva essere organico e funzionale, da solo idoneo, cioè, a conseguire gli "obiettivi di risparmio di energia primaria utilizzata" prefissati dal Soggetto Proponente.
Le domande di agevolazione avrebbero dovuto riguardare progetti di investimento iniziale di importo minimo pari a Euro 100 mila, per le tipologie di seguito descritte:

a) Linea cogenerazione;
b) Linea risparmio energetico;
c) Linea produzione di energia da fonti rinnovabili.

L'importo massimo del progetto, indipendentemente dall'ammontare delle spese ammissibili, era stato stabilito in € 4.000.000 euro per le medie imprese e € 2.000.000 euro per le piccole imprese.

3.1.3.2. Lezioni apprese

Il bando è stato operativo dal 29 giugno 2015 e, alla data del 31 luglio 2016, è stata registrata la presenza di n. 5 domande.
Nel corso del primo semestre 2016, la Regione ha ricevuto diverse richieste da parte del partenariato e dal sistema bancario che non si è rivelato pronto ad attuare lo strumento con le modalità precedentemente definite.
A seguito di un'ulteriore interlocuzione, sono emerse le seguenti criticità evidenziate dal sistema bancario relativamente all'operatività del Fondo:

1) la durata prevista dell'ammortamento a 6 anni, non avrebbe consentito alle imprese di rientrare degli investimenti effettuati e, quindi, non sarebbero state in grado di pagare le rate del finanziamento nel corso del tempo;
2) la durata del preammortamento a 12 mesi, non sarebbe stata in alcuni casi in linea con la previsione dell'Avviso di completare gli interventi in 18 mesi, specialmente se si fosse trattato di investimenti in opere murarie e sull' involucro edilizio;
3) veniva richiesta la possibilità di erogare il finanziamento in *tranche* in base allo stato di avanzamento dei lavori (specialmente nel caso di opere murarie);
4) le limitazioni riferite al 60% su produzione di energia da fonti rinnovabili ed il 40% sulla cogenerazione apparivano troppo stringenti.

Pertanto, nel corso della seconda metà del 2016, la Regione ha sospeso l'operatività del bando in attesa della definizione di un nuovo strumento, per il periodo di Programmazione 2014/2020, che recepisse le lezioni apprese.

CAPITOLO 4. STRATEGIA DI INVESTIMENTO PROPOSTA

4.1 Finalità. Esame delle opzioni per le modalità di attuazione.

L'obiettivo del presente capitolo è quello di definire la strategia di intervento, a partire dall'esame delle opzioni che riguardano le modalità di attuazione ai sensi dell'articolo 38 del Regolamento UE n. 1303/2013, descrivendo le modalità di attuazione del prodotto finanziario da costituire.

La Regione Puglia, facendo proprie le priorità dettate dalla strategia europea di sviluppo "Europa 2020", intende attuare una strategia tesa ad una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale. In questo contesto, assume particolare importanza l'utilizzo degli strumenti finanziari disciplinati dal Regolamento (UE) n. 1303/2013.

La Regione deve affrontare un periodo di restrizione creditizia che, nonostante sembri in parte attenuarsi, probabilmente caratterizzerà anche i prossimi anni, a fronte del fisiologico processo di riduzione di leva finanziaria (*deleveraging*) che interesserà il settore finanziario nazionale.

Il Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020, prevede di sostenere l'accesso credito, nonché al mercato dei capitali per finanziare le strategie di investimento, di ricapitalizzazione e di ristrutturazione finanziaria delle PMI pugliesi e promuovere la diffusione di strumenti di finanza complementare rispetto ai tradizionali canali creditizi.

Le esperienze positive già svolte nel 2007-2013 nella creazione di strumenti di ingegneria finanziaria suggeriscono il ricorso a strumenti di finanza innovativa per ridurre i tradizionali livelli di dipendenza dal credito bancario e che consentono la mobilitazione di risorse private aggiuntive, apportando alla strategia regionale un valore aggiunto in termini di economicità e sostenibilità dell'intervento pubblico.

Gli strumenti finanziari sono adeguati agli interventi che si intendono sostenere se sono flessibili, per poter rispondere in maniera adeguata alle diverse finalità della programmazione regionale, semplici nel loro funzionamento, sia per ridurre i costi sia per garantire il controllo delle operazioni in capo all'Autorità di Gestione ed in grado di mettere a frutto le lezioni apprese con la precedente programmazione per non disperdere le competenze acquisite dall'Amministrazione.

L'identificazione degli strumenti e le modalità di funzionamento devono essere definite a partire dalle finalità che si intendono perseguire e dai differenti target dei destinatari finali a cui gli interventi si rivolgono e devono essere adeguate e differenziate per le diverse Azioni potenzialmente interessate al loro utilizzo, prevedendo, ove ve ne sia la necessità, una strategia di investimento caratterizzata da un approccio integrato, mediante l'utilizzo di forme di finanziamento differenziate (contributi a fondo perduto, finanziamenti agevolati, fondi privati,

ecc.) al fine di rendere gli investimenti finanziariamente sostenibili e attrattivi per gli operatori privati.

La possibilità di sviluppare azioni che integrino, in diverse combinazioni, risorse pubbliche e private da destinare agli investimenti consente di ipotizzare la mobilitazione di una quota rilevante di risorse a favore degli Strumenti finanziari.

Tale impostazione è coerente con il dettato dell'art. 37, paragrafo 7, del Regolamento UE n. 1303/2013, secondo il quale "gli strumenti finanziari possono essere associati a sovvenzioni, abbuoni di interesse e abbuoni di commissioni di garanzia.

Se il sostegno dei Fondi strutturali (Fondi SIE) è fornito mediante strumenti finanziari combinati in una singola operazione con altre forme di sostegno direttamente collegate a strumenti finanziari che si rivolgono agli stessi destinatari finali, inclusi il supporto tecnico, abbuoni di interesse e abbuoni di commissioni di garanzia, le disposizioni applicabili agli strumenti finanziari si applicano a tutte le forme di sostegno nell'ambito di tale operazione. In questi casi sono rispettate le norme dell'Unione applicabili in materia di aiuti di Stato e si mantengono registrazioni separate per ciascuna forma di sostegno".

Il paragrafo 4, lett. a), dell'art. 38 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 prevede che l'Autorità di gestione possa "investire nel capitale di entità giuridiche nuove o già esistenti, comprese quelle finanziate da altri Fondi SIE, incaricate dell'attuazione di strumenti finanziari coerenti con gli obiettivi dei rispettivi Fondi SIE che svolgeranno compiti di esecuzione".

In prima istanza, sulla scorta della su indicata norma e sulla base di quanto previsto dal P.O. regionale, ai fini dell'attuazione delle misure di finanziamento del rischio, la Regione Puglia prevede il ricorso alle seguenti tipologie di strumenti finanziari:

- Fondo Microcredito.
- Fondo per le nuove iniziative di impresa - NIDI.
- Fondo Tecnonidi.
- Fondo PMI Tutela dell'Ambiente.

4.2 Descrizione degli strumenti finanziari

Sulla base di quanto indicato nel POR FESR 2014/2020, delle analisi dei principali fallimenti di mercato e del potenziale valore aggiunto apportato dagli strumenti finanziari al perseguimento degli obiettivi regionali e dalle lezioni apprese rinvenibili dalla passata programmazione, si presentano a seguire le principali caratteristiche degli strumenti finanziari che potranno essere attivati in Regione.

4.2.1 Fondo Microcredito

Il Microcredito d'Impresa è un finanziamento (prestito rimborsabile) per realizzare nuovi investimenti e spese, offerto dalla Regione Puglia alle microimprese che non hanno la possibilità di accedere a prestiti bancari perché di piccola dimensione e prive di garanzie patrimoniali. Il finanziamento è erogato direttamente dal soggetto gestore individuato secondo quanto indicato nel Capitolo 10.

Per poter richiedere un finanziamento l'impresa deve essere operativa. Non sono richieste garanzie patrimoniali e finanziarie.

Di seguito si riportano le caratteristiche principali previste:

Importo minimo:	5.000,00 Euro
Importo massimo:	25.000,00 Euro
Preammortamento:	6 mesi dall'erogazione dell'intero prestito
Durata massima (escluso preammortamento):	60 mesi
Tasso di interesse:	fisso, pari al tasso di riferimento UE (Calcolato in ragione di quanto previsto nella Comunicazione della Commissione UE relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione n. 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19/01/2008), ovvero a zero qualora il suddetto tasso fosse negativo.
Tasso di mora:	in caso di ritardato pagamento, si applica al Beneficiario un interesse di mora pari al tasso legale.
Rimborso:	in rate costanti posticipate. È data la possibilità a tutte le imprese finanziate, in qualsiasi momento, di richiedere l'estinzione anticipata del finanziamento mediante il rimborso in unica soluzione della sola quota di capitale non rimborsata oltre agli interessi eventualmente maturati tra la data di pagamento dell'ultima rata e la data del rimborso.
Modalità di rimborso:	SEPA Direct Debit, SDD con addebito sul conto corrente.
Garanzie:	non saranno richieste garanzie, fatta eccezione per le società cooperative a responsabilità limitata e per le società a responsabilità limitata per le quali potranno essere richieste garanzie personali.

Le ulteriori specifiche tecniche dello strumento saranno definite in sede di pubblicazione di un apposito Avviso, in maniera conforme alla normativa comunitaria e regionale.

4.2.2 Fondo Nuove Iniziative di Impresa (NIDI)

Nidi è lo strumento con cui la Regione Puglia offre un aiuto per l'avvio di una nuova impresa con un contributo a fondo perduto e un prestito rimborsabile. L'obiettivo di Nidi è quello di agevolare l'autoimpiego di persone con difficoltà di accesso al mondo del lavoro.

Potrà richiedere l'agevolazione chi intende avviare una nuova impresa o ha appena costituito una nuova impresa. L'impresa dovrà essere partecipata per almeno la metà, sia del capitale sia del numero di soci, da soggetti appartenenti ad almeno una delle seguenti categorie:

- giovani con età tra 18 anni e 35 anni;
- donne di età superiore a 18 anni;
- disoccupati che non abbiano avuto rapporti di lavoro subordinato negli ultimi 3 mesi;
- persone in procinto di perdere un posto di lavoro;
- lavoratori precari con partita IVA.

E' prevista una combinazione di strumenti finanziari nella forma di sovvenzioni dirette e di prestiti rimborsabili. L'agevolazione, metà a fondo perduto e metà prestito rimborsabile, varia in base all'entità degli investimenti previsti (dal 100% all'80% delle spese da realizzare)..

Di seguito si riportano le caratteristiche principali previste:

Importo minimo:	5.000,00 Euro
Importo massimo:	60.000,00 Euro
Preammortamento:	6 mesi dall'erogazione dell'intero prestito
Durata massima (escluso preammortamento):	60 mesi
Tasso di interesse:	fisso, pari al tasso di riferimento UE (Calcolato in ragione di quanto previsto nella Comunicazione della Commissione UE relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione n. 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19/01/2008), ovvero a zero qualora il suddetto tasso fosse negativo.
Tasso di mora:	in caso di ritardato pagamento, si applica al Beneficiario un interesse di mora pari al tasso legale.
Rimborso:	in rate costanti posticipate. È data la possibilità a tutte le imprese finanziate, in qualsiasi momento, di richiedere l'estinzione anticipata del finanziamento mediante il rimborso in unica soluzione della sola quota di capitale non rimborsata oltre agli interessi eventualmente maturati tra la data di pagamento dell'ultima rata e la data del rimborso.
Modalità di rimborso:	SEPA Direct Debit, SDD con addebito sul conto corrente.
Garanzie:	non saranno richieste garanzie, fatta eccezione per le società cooperative a responsabilità limitata e per le società a responsabilità limitata per le quali potranno essere richieste garanzie personali.

Le ulteriori specifiche tecniche dello strumento saranno definite in sede di pubblicazione di un apposito Avviso, in maniera conforme alla normativa comunitaria e regionale.

4.2.3 Fondo TecnoNidi

Il Fondo TecnoNidi è uno strumento finanziario con cui la Regione Puglia intende sostenere gli investimenti delle piccole imprese innovative finalizzati a valorizzare economicamente i risultati di conoscenze acquisite e delle attività del sistema della ricerca pubblica e privata.

Le iniziative proposte devono essere riconducibili alle aree di innovazione e alle "tecnologie chiave abilitanti" (Kets) raggruppate nelle macroaree[2]: Manifattura sostenibile, Salute dell'uomo e dell'ambiente, Comunità digitali, creative e inclusive .

I beneficiari dello strumento sono le start up e le PMI iscritte al Registro speciale della CCIAA (D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 e s.m.i.), ossia le piccole imprese innovative secondo la definizione comunitaria[3], aventi i seguenti requisiti:

- forma giuridica di società di capitali;
- numero di addetti inferiore a 50.

E' prevista una combinazione di strumenti finanziari nella forma di sovvenzioni dirette e di prestiti rimborsabili.

Di seguito si riportano le caratteristiche principali previste:

Importo minimo:	5.000,00 Euro
Importo massimo:	75.000,00/100.000 Euro
Preammortamento:	6 mesi dall'erogazione dell'intero prestito
Durata massima (escluso preammortamento):	84 mesi
Tasso di interesse:	fisso, pari al tasso di riferimento UE (calcolato in ragione di quanto previsto nella Comunicazione della Commissione UE relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione n. 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19/01/2008), ovvero a zero qualora il suddetto tasso fosse negativo.
Tasso di mora:	in caso di ritardato pagamento, si applica al Beneficiario un interesse di mora pari al tasso legale.
Rimborso:	in rate costanti posticipate. È data la possibilità a tutte le imprese finanziate, in qualsiasi momento, di richiedere l'estinzione

[2] Cfr. " Strategia regionale per la specializzazione intelligente" (Smart Puglia 2020), approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1732 del 1° agosto 2014 e s.m.i.

[3] Cfr. Punto 80 art. 2 Regolamento UE n. 651/2014 del 17/6/2014

	anticipata del finanziamento mediante il rimborso in unica soluzione della sola quota di capitale non rimborsata oltre agli interessi eventualmente maturati tra la data di pagamento dell'ultima rata e la data del rimborso.
Modalità di rimborso:	SEPA Direct Debit, SDD con addebito sul conto corrente.
Garanzie:	Non saranno richieste garanzie, fatta eccezione per le società cooperative a responsabilità limitata e per le società a responsabilità limitata per le quali potranno essere richieste garanzie personali.

Le spese potranno essere sostenute a far data dalla presentazione dell'istanza di agevolazione.

Le specifiche tecniche dello strumento saranno definite in sede di pubblicazione di un apposito Avviso, in maniera conforme alla normativa comunitaria e regionale.

4.2.4 Fondo Mutui PMI Tutela dell'Ambiente

Il Fondo Mutui PMI Tutela dell'Ambiente è uno strumento finanziario che intende agevolare gli investimenti delle microimprese, delle imprese di piccola dimensione e di medie imprese per l'efficientamento energetico.

E' prevista una combinazione di strumenti finanziari nella forma di sovvenzioni dirette e *risk sharing loan*, ai sensi del Regolamento (UE) n. 964/2014 "*Off the shelf*" (prestito con condivisione del rischio).

Sono ammissibili interventi di:

- efficienza energetica
- cogenerazione ad alto rendimento
- produzione di energia da fonti rinnovabili fino a un massimo del 60% dell'energia consumata mediamente nei tre anni solari antecedenti la data di presentazione della domanda e, comunque, fino al limite massimo di 500 kW. Al limite del 60% concorre la produzione da sistemi da fonti rinnovabili eventualmente già presenti nel sito.

Le iniziative agevolabili devono essere riferite a unità locali ubicate nel territorio della regione Puglia.

Tutti i progetti di investimento devono essere conformi alla normativa in materia urbanistica, edilizia e ambientale vigente alla data di presentazione della domanda.

La copertura finanziaria del piano di investimento finanziato dalla misura è prevista nelle seguenti percentuali:

- 30% mutuo a carico del Fondo Mutui a tasso zero;
- 40% Sovvenzione diretta;
- 30% mutuo a carico della banca finanziatrice.

In buona sostanza, l'impresa richiede un finanziamento bancario che deve coprire il 60% dell'investimento.

Le ulteriori specifiche tecniche dello strumento saranno definite in sede di pubblicazione di un apposito Avviso, in maniera conforme alla normativa comunitaria e regionale.

4.3 Destinatari finali

Destinatari finali degli aiuti sotto forma di prestiti sono le micro, piccole e medie imprese così come definite dalla raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 6 maggio 2001.

I Destinatari degli aiuti in forma di prestiti sono le PMI che alla data di presentazione della domanda di agevolazione devono:

a) essere regolarmente costituiti ed iscritti nel Registro delle imprese;
b) essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non in liquidazione volontaria e/o sottoposti a procedure concorsuali;
c) essere operativi alla data di presentazione delle domande di agevolazioni;
d) non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;
e) operare nel rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, del lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente, con particolare riferimento agli obblighi contributivi;
f) non essere stati destinatari, nei sei anni precedenti la data di presentazione della domanda di agevolazione di provvedimenti di revoca di agevolazioni pubbliche ad eccezione di quelli derivanti da rinunce da parte delle imprese;
g) aver restituito agevolazioni erogate per le quali è stata disposta dall'Organismo competente la restituzione;
h) non trovarsi in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà così come definita dal Regolamento (UE) n. 651/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in attuazione degli articoli 107 e 108 del TFUE.

Per gli aiuti a favore di nuove iniziative d'impresa, non costituite alla data di presentazione della domanda di agevolazione, le condizioni di ammissibilità di cui al precedente paragrafo, sono riferite alla data di concessione degli aiuti.

Per gli aiuti concessi dagli strumenti finanziari e disciplinati dal regime de minimis, prima della concessione dell'aiuto, dovrà essere accertato il rispetto della disposizione di cui all'art. 3 del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (aiuti de minimis)

secondo cui l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi a un'impresa unica non può superare € 200.000 nell'arco di tre esercizi finanziari. L'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi a un'impresa unica che opera nel settore del trasporto di merci su strada per conto terzi non può superare € 100.000 nell'arco di tre esercizi finanziari.

4.4 Combinazione con il sostegno sotto forma di sovvenzioni.

Come previsto dall'art. 37, par. 7, del Regolamento recante disposizioni comuni, gli Strumenti finanziari possono essere combinati con sovvenzioni a fondo perduto.

In particolare, gli strumenti finanziari denominati Fondo NIDI e Fondo Tutela dell'Ambiente prevedono la combinazione di due strumenti finanziari: il prestito rimborsabile, anche nella forma del *risk sharing loan*, e le sovvenzioni dirette.

Le sovvenzioni si definiscono come supporto al beneficiario finale per il raggiungimento degli obiettivi dell'investimento già agevolato tramite tassi di interesse calmierati oppure con la concessione di garanzie per l'accesso al credito. I beneficiari finali di agevolazioni concesse da uno strumento finanziario a valere sul fondo SIE possono ricevere sostegno anche da altri fondi SIE oppure da altri programmi o da un altro strumento finanziario sostenuto dall'UE sempre che vengano rispettate le normative sugli aiuti di stato. Si precisa che tali combinazioni di contributi sono parte di un'unica operazione cui le spese ammissibili sono distinte dalle altre fonti di intervento ed in tal caso si mantengono registrazioni separate per ciascuna fonte di assistenza.

Come previsto dal par. 9 dell'art. 37 del Regolamento UE n. 1303/2013, la combinazione del sostegno fornito attraverso sovvenzioni e strumenti finanziari di cui ai paragrafi 7 e 8 può, alle condizioni di cui alle norme dell'Unione applicabili in materia di aiuti di Stato, riguardare la stessa voce di spesa purché la somma di tutte le forme di sostegno combinate non superi l'importo totale della voce di spesa considerata. Le sovvenzioni non devono essere usate per rimborsare sostegni ricevuti da strumenti finanziari.

Gli strumenti finanziari non devono essere usati per prefinanziare le sovvenzioni.

CAPITOLO 5. FONDO MICROCREDITO

Il Fondo Microcredito è uno SF, implementato nella precedente programmazione dalla Regione Puglia, finalizzato ad offrire supporto nell'accesso al credito alle microimprese[4]. Solitamente le microimprese, a causa anche dell'elevato *cost-to-serve* bancario per i finanziamenti di ammontare ridotto, registrano significative difficoltà nell'accesso al credito. Negli ultimi anni, anche a seguito della crisi economico-finanziaria e della trasformazione degli scenari globali, le problematiche legate al mercato del credito si sono acutizzate, rendendo l'accesso al credito per le microimprese ancor più difficoltoso, se non proibitivo nel caso in cui non sia supportato da garanzie o da SF dedicati.

Lo SF, nello specifico, prevedeva il supporto alle microimprese attraverso operazioni di prestito di ammontare ridotto (microcredito). In seguito all'eliminazione (in sede di rifinanziamento dello SF) del requisito che prevedeva la non finanziabilità di imprese costituite da più di 5 anni, possono beneficiare delle agevolazioni previste dallo SF tutte le microimprese che intendono effettuare nuovi investimenti in una sede operativa in Puglia e che presentino indicatori economici e patrimoniali tali da poter essere considerate normalmente imprese "non bancabili" in quanto prive delle garanzie necessarie.

5.1 Stima dei fallimenti di mercato

Il presente paragrafo attua quanto disposto dall'art. 37 del Reg. (UE) 1303/2013, lett. a), che prevede che la valutazione ex ante degli Strumenti Finanziari includa un'analisi ed una stima dei fallimenti del mercato relativi allo SF.

In coerenza con le linee guida della Metodologia BEI e con le *best practices* europee, la stima del fallimento di mercato e del conseguente *financing gap* per singolo SF è realizzata mediante l'implementazione dei seguenti *step*:

- analisi della popolazione *target* di riferimento e stima della **domanda potenziale** per SF;
- ricognizione dell'**offerta di credito** esistente per la popolazione *target*;
- stima e quantificazione del **fallimento di mercato** (***gap*** tra domanda e offerta per la popolazione *target*).

5.1.1 Domanda potenziale

Ricognizione della popolazione target

Per la ricognizione e quantificazione del fallimento di mercato il primo *step* consiste nella stima della domanda potenziale di credito della popolazione *target* dello SF.

[4] Ai sensi del Raccomandazione della Commissione europea 361 del 2003 si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale annuo di bilancio non superiore a 2 milioni di euro

Per quantificare in maniera puntuale la domanda potenziale di credito nell'arco di programmazione (2017-2020) è necessario, innanzitutto, individuare la popolazione *target* che presenta i requisiti necessari per ricorrere all'utilizzo dello SF.

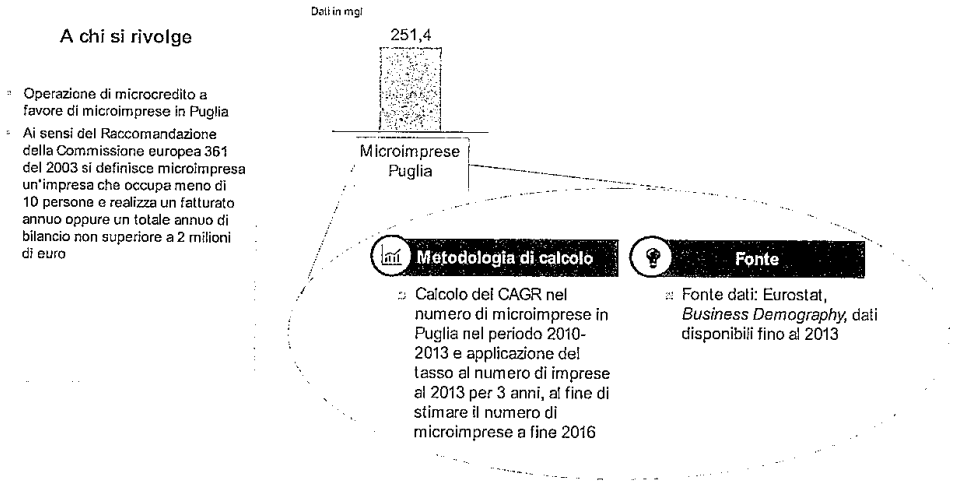
Per definire la popolazione *target* dello SF si è proceduto a stimare il numero di microimprese potenzialmente operanti in Puglia a fine 2016, secondo la seguente metodologia:

- ricognizione del numero delle microimprese attive in Puglia al 2013 sulla base dei dati Eurostat[5];
- applicazione del tasso annuo di crescita composto (CAGR) nel numero di microimprese in Puglia nel periodo 2010-2013 al numero di microimprese a fine 2013 per 3 anni, al fine di stimare il numero di microimprese a fine 2016.

Sulla base delle analisi realizzate, la popolazione target stimata dello SF è pari a 251,4 mila microimprese.

La Figura 18 illustra, in maniera sintetica, la fonte dati, la metodologia di calcolo e la stima della popolazione *target* dello SF.

Figura 18 Stima della popolazione *target* Microcredito



Stima della domanda potenziale

Alla luce della stima della popolazione *target* si può procedere a stimare quale possa essere effettivamente la domanda di credito derivante da tale popolazione.

[5] Fonte dati: Eurostat, *Business Demography*, dati disponibili fino al 2013

Nello specifico, la stima della domanda potenziale è stata articolata in due *step*:

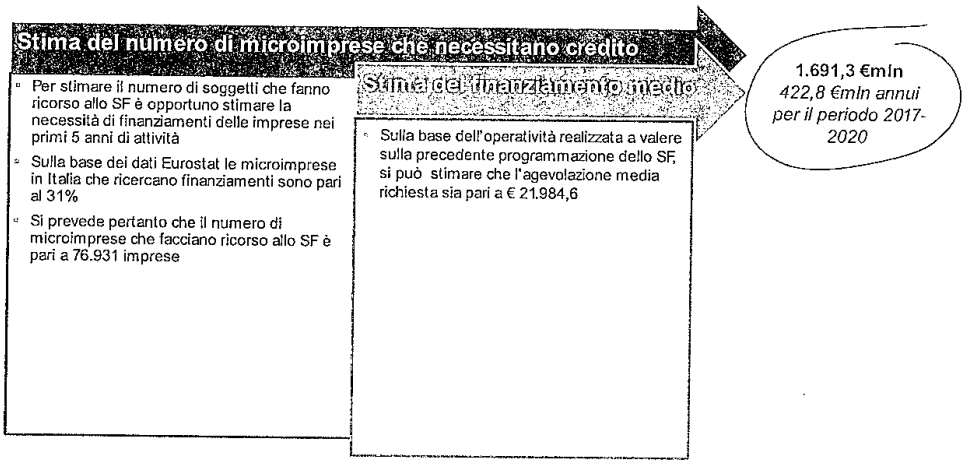
- **stimare il numero di microimprese che effettivamente faranno ricorso allo SF**, attraverso la stima del numero di microimprese che necessitano delle agevolazioni previste dallo SF per finanziare le attività di investimento. Sulla base dei dati Eurostat[6] le microimprese in Italia che ricercano finanziamenti per la realizzazione di investimenti, non avendo accesso ai canali di finanziamento più tradizionali, sono pari al 31%. Si prevede pertanto che il numero di microimprese che facciano ricorso allo SF è potenzialmente pari a 76.931;

- **stima del finanziamento medio richiesto**. Sulla base dell'operatività realizzata a valere sulla precedente programmazione dello SF, si può stimare che l'agevolazione media richiesta sia pari a € 21.984,60.

Il prodotto tra la stima del numero di microimprese che potenzialmente faranno ricorso allo SF nell'arco di programmazione e il finanziamento medio richiesto permette di stimare la domanda potenziale per lo SF derivante dalla popolazione *target*. Nello specifico, la domanda stimata è pari a circa **1.691,3 €mln** nell'arco di programmazione (2017-2020) che, ipotizzando una ripartizione costante degli anni, si traduce in una domanda potenziale annua pari a 422,8 €mln.

La Figura che segue illustra sinteticamente le modalità di calcolo e la stima della domanda potenziale.

Figura 19 Stima della domanda potenziale Microcredito



[6] Fonte dati: Eurostat, *Seeking finance, by type of enterprise and NACE Rev. 2 [acf_s_inf]*, dati medi per ultimi anni disponibili: 2010 e 2007

5.1.2 Offerta potenziale

In coerenza con quanto previsto dalla metodologia BEI, la stima del fallimento di mercato necessita una ricognizione dell'offerta di credito destinata alla popolazione *target* dello SF.

Per fornire un quadro completo dell'offerta, sono state analizzate le forme di supporto finanziario alle microimprese (inclusi strumenti dedicati, programmi fondi, incentivi) gestite a livello regionale, nazionale, europeo sia da entità pubbliche che private.

Innanzitutto sono state individuate le seguenti misure agevolative potenzialmente rivolte alla popolazione *target* o a parti della stessa con analoghe finalità di Microcredito:

- **Microimpresa (Invitalia)**. Strumento gestito da Invitalia finalizzato al sostegno dell'avvio di nuove attività imprenditoriali in forma di società di persona da parte di soggetti non occupati, attraverso: (i) contributo a fondo perduto (entro il limite massimo del 50% del contributo); (ii) finanziamento a tasso agevolato. In seguito all'esaurimento delle risorse finanziarie il 1 maggio 2016 il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) ha assegnato 40 milioni di euro per il rifinanziamento dell'Autoimpiego (Lavoro Autonomo e Microimpresa) nelle regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia). Sulla base dei dati storici registrati dallo SF, si stima che circa il 50% delle risorse assegnate all'Autoimpiego siano utilizzate per la concessione di agevolazioni tramite lo strumento Microimpresa. Non essendo disponibili dati storici sull'erogazione per regione né criteri predefiniti sulla distribuzione geografica tra le diverse regioni coinvolte, si stima una ripartizione con un'erogazione potenziale in Puglia nei prossimi anni di **2,5 €mln**;

- **Smart & Start (Invitalia)**. Strumento gestito da Invitalia con copertura nazionale, finalizzato a sostenere la nascita e la crescita di *start-up* innovative attraverso: (i) mutuo a tasso zero (fino al massimo del 80% dell'investimento) e (ii) possibile contributo a fondo perduto (entro il limite massimo del 20% del mutuo). Le agevolazioni, nel dettaglio, sono rivolte a *start-up* innovative che presentano le seguenti caratteristiche: (i) non costituite da più di 48 mesi; (ii) che offrono prodotti e servizi innovativi ad alto contenuto tecnologico; (iii) che hanno un valore di produzione minore di 5 milioni; (iv) che hanno sede in Italia. Il D.M 24 settembre 2014 ha assegnato a tale strumento una dotazione complessiva di 198,5 €mln ma al 31.12.2015 risultano impegnati fondi per 102,6 €mln, con una conseguente dotazione residua di 96 €mln. Sulla base dei dati storici sul numero di *start-up* finanziate dallo strumento si stima che l'11,4% delle risorse disponibili saranno erogate in Puglia, pari a **10,9 €mln**;

- **Cultura Crea (Invitalia)**. Strumento gestito da Invitalia finalizzato al sostegno della creazione e dello sviluppo di iniziative imprenditoriali nel settore dell'industria culturale-turistica e della valorizzazione delle risorse culturali da parte di imprese *no-profit* in una

delle seguenti regioni: Basilicata, Campania, Puglia, Calabria e Sicilia. Il sostegno dello strumento si concretizza in un finanziamento agevolato a tasso zero e in un contributo a fondo perduto a favore di: (i) *team* di persone fisiche che vogliono costituire un'impresa o (ii) imprese non costituite da oltre 36 mesi. Le risorse attualmente disponibili sono pari a 107 €mln di cui 38 €mln destinati alle imprese già attive. Non essendo disponibili dati storici sull'erogazione per regione né criteri predefiniti sulla distribuzione geografica tra le diverse regioni coinvolte, si stima una ripartizione con un'erogazione potenziale in Puglia nei prossimi anni di **7,6 €mln**;

- **Nuove imprese a tasso zero (Invitalia)**. Strumento gestito da Invitalia con copertura nazionale finalizzato al sostegno, mediante finanziamento agevolato a tasso zero, dell'avvio di nuove attività e per società non costituite da oltre 12 mesi. I beneficiari devono essere imprese o team composti in prevalenza da giovani tra i 18 e i 35 anni o da donne. Sulla base dell'attuale dotazione dello strumento pari a circa 50 €mln e della circostanza che non sono disponibili dati storici sulla distribuzione geografica dell'erogazione delle agevolazioni, si stima una ripartizione con un erogazione potenziale in Puglia nei prossimi anni di **2,5 €mln**;

- **Fondo di Garanzia – Microcredito (FCG)**. strumento gestito dal Fondo Centrale di Garanzia, finalizzato al sostegno dell'avvio e dello sviluppo della microimprenditorialità. L'agevolazione è concessa tramite una garanzia pubblica (80% del finanziato) sulle operazioni di microcredito. Sulla base dei dati storici di erogazione di prestiti garantiti da FCG registrati nel 2015 in Puglia si è stimata un erogazione di prestiti garantiti in Puglia nei prossimi anni di **3,0 €mln**.

Sulla base delle diverse misure agevolative individuate ed analizzate, si stima che l'offerta di credito rivolta alle microimprese in Puglia tramite altri strumenti agevolativi comparabili sia pari a **26,5 €mln**, come mostrato dalla Figura 20.

Figura 20 Stima dell'offerta potenziale di altri SF

Canale	Dotazione patrimoniale	Ipotesi e modalità di calcolo	Valore potenziale
Microimpresa (in Italia)	In seguito all'esaurimento delle risorse finanziarie il 1 maggio 2015 il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) ha assegnato 40 milioni di euro per il rifinanziamento dell'Autoimpiego (Lavoro Autonomo e Microimpresa) nelle regioni del Mezzogiorno.	8 Regioni beneficiarie e non avendo dati storici per Regione, si stima una ripartizione con erogazione potenziale Sulla base dei dati storici si stima che circa il 50% della dotazione patrimoniale sia impegnata per operazioni di microcredito	2,5 € MLN 0,63 €mln annui per il periodo 2017-2020
	Il D.M 24 settembre 2014 ha assegnato al nuovo strumento una dotazione complessiva di 198,5 milioni di euro Al 31.12.2015 sono stati impegnati fondi per 102,6 €mln	Dot. Patrimoniale residua: 96 €/mln Sulla base dei dati storici sul numero di *start-up* finanziate dallo strumento agevolativo, l'11,4% ha sede in Puglia	10,9 € MLN 2,73 €mln annui per il periodo 2017-2020
Cultura e ricerca (in Italia)	Le risorse disponibili sono pari a 107 €mln di cui 38 €mln destinati al supporto per la nascita di nuove imprese	5 Regioni beneficiarie: Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia Non avendo dati storici per Regione, si stima una ripartizione con erogazione potenziale	7,6 € MLN 1,9 €mln annui per il periodo 2017-2020
	Dotazione patrimoniale pari a circa 50 €mln	Operatività nazionale dello strumento agevolativo Non avendo dati storici per Regione, si stima una ripartizione con erogazione potenziale	2,5 € MLN 0,63 €mln annui per il periodo 2017-2020
Fondo di garanzia – Microcredito	Alla sezione dedicata alla garanzia del microcredito il Ministero dello Sviluppo Economico nel 2016 ha destinato 30 € mln, cui si aggiungono i versamenti volontari effettuati da enti, associazioni, società o singoli cittadini	Calcolo dei prestiti di microcredito erogati in Puglia nel 2015 attraverso il Fondo di garanzia Ipotesi di stabilità dei flussi nel periodo di programmazione	3,0 € MLN 0,74 €mln annui per il periodo 2017-2020
			26,5 €MLN 6,62 €mln annui per il periodo 2017-2020

Per completare la ricognizione dell'offerta di credito potenziale, è opportuno analizzare anche il credito potenzialmente concesso nell'arco di programmazione alle microimprese attraverso il canale bancario più tradizionale.

Per stimare l'offerta potenziale di credito bancario rivolta alle microimprese, in ottica prudenziale, si è utilizzata la seguente metodologia:

- in relazione all'elevato *cost-to-serve* bancario, si è ipotizzato che le microimprese non riescano ad accedere al canale bancario in maniera tradizionale;
- si è ipotizzato che l'accesso al canale bancario sia favorito dalle garanzie dei Confidi (633 €mln di *stock* garanzie in Puglia a fine 2015[7]);

[7] Fonte dati: Banca d'Italia, L'economia delle regioni italiane nel 2015, 11 luglio 2016

- sulla base della percentuale di garantito in Italia dai confidi (54,7%)[8] i prestiti erogati tramite confidi in Puglia sono pari a 1.156,9 €mln;

- si stima che i finanziamenti erogati tramite garanzia dei Confidi in Puglia siano rivolti prevalentemente alle microimprese e abbiano un orizzonte temporale mediamente compreso nei 4 anni di programmazione;

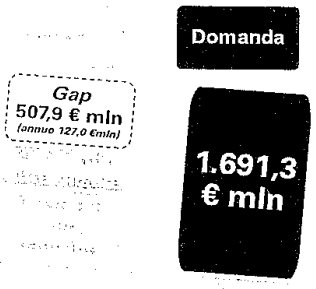
- quantificazione del credito bancario erogato tramite garanzie dei Confidi a favore di microimprese, pari a **1.156,9 €mln** per il periodo di programmazione.

Sulla base del quadro completo di ricognizione dell'offerta disponibile per le microimprese target dello SF Microcredito (inclusi strumenti dedicati, programmi fondi, incentivi) si stima un'offerta complessiva per la popolazione target pari a **1.183,4 € mln** nell'arco di programmazione.

5.1.3 *Gap* di mercato

In coerenza con la metodologia BEI, per il completamento dell'analisi dei fallimenti di mercato è opportuno quantificare il *financing gap* di mercato, inteso come la parte di domanda potenziale che in termini prospettici non risulta soddisfatta dall'offerta a causa di un fallimento di mercato.

Figura 21 *Financing gap* Microcredito



Sulla base della stima della domanda potenziale e della ricognizione dell'offerta disponibile si può procedere a stimare *il financing gap*. Nello specifico, la parte di domanda potenziale che non risulta soddisfatta nell'arco di programmazione dall'offerta di credito rappresenta il *financing gap*, e risulta pari a **507,9 €mln** equivalente ad un *gap* annuo di 127,0 €mln, come illustrato dalla Figura 21.

5.2 Analisi qualitativa e quantitativa dello strumento finanziario

Sulla base della stima dell'esistenza di un *financing gap* per le microimprese, risulta necessario implementare e sostenere nuovamente lo SF Microcredito, che contribuisce a limitare il fallimento di mercato.

[8] Fonte dati: elaborazioni KPMG su dati Assoconfidi

In coerenza con la Metodologia BEI, per la valutazione quantitativa del valore aggiunto dello SF Microcredito vengono esaminati i seguenti aspetti:

- effetto leva;
- effetto *revolving;*
- risorse private e pubbliche aggiuntive.

5.2.1 Effetto Leva

L'effetto leva rappresenta l'effetto moltiplicativo delle risorse europee. Nel dettaglio, coerentemente con la definizione della Metodologia BEI, può essere calcolato come il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF (anche grazie alle risorse finanziarie addizionali rispetto alla quota del contributo UE al PO) e l'ammontare investito da parte delle Istituzioni Europee. Inoltre, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 140 del Regolamento Europeo N. 966 del 2012, il calcolo dell'effetto leva non deve tener conto di:

- eventuali contributi da parte dei beneficiari finali;
- effetto *revolving*.

Alla luce del buon esito dello SF nella precedente programmazione e dell'attuale esistenza di un consistente *financing gap* per la popolazione *target* dello SF, si ipotizza una dotazione finanziaria (e la suddivisione della stessa tra nazionale ed europee) dello SF pari a 35 €mln.

La Figura 22 sintetizza la dotazione patrimoniale dello SF nella precedente programmazione.

Figura 22 Microcredito Dotazione patrimoniale

Microcredito Dotazione patrimoniale		
Dati in €	Risorse complessive	di cui: Risorse europee
Dotazione iniziale	30.000.000	15.000.000
1° rifinanziamento	12.000.000	6.000.000
2° rifinanziamento	17.000.000	8.500.000
Restituzione	24.000.000	12.000.000
Dotazione attuale	**35.000.000**	**17.500.000**

Per il calcolo dell'effetto leva è necessario procedere a stimare i costi di gestione che saranno corrisposti al soggetto gestore e sottratti dalla relativa dotazione patrimoniale progressivamente nell'arco di programmazione.

In ottica meramente prudenziale, i costi di gestione sono stati calcolati in linea con i massimali previsti dalla normativa comunitaria. Nello specifico, ai sensi dell'art. 13 comma 3 del

Regolamento UE n. 480 del 2014, l'importo aggregato dei costi di gestione per uno SF che fornisce microcrediti non può superare il limite dell'8% dell'importo complessivo dei contributi del programma versati allo SF.

Sulla base del limite definito dalla normativa europea sono stati definiti i costi di gestione e la conseguente dotazione patrimoniale residua che potrà essere concessa a favore dei beneficiari finali (vedi Figura 23).

Figura 23 Stima dei costi di gestione e della dotazione patrimoniale residua

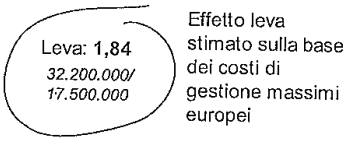
Costi di gestione massime ai sensi della normativa europea			
Dati in €	Dot. Iniziale	% max. Costi di gestione	Costi di gestione
Dot. Patrimoniale	35.000.000	8%	2.800.000

Dotazione patrimoniale al netto dei Costi di gestione			
Dati in €	Dot. Iniziale	Costi di gestione	Dot. Residua
Dot. Patrimoniale	35.000.000	2.800.000	32.200.000

Sulla base di tale stima, può essere calcolato l'effetto leva come il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF (dotazione patrimoniale al netto dei costi di gestione) e l'ammontare investito da parte delle Istituzioni Europee.

Figura 24 Effetto leva Microcredito

L'effetto leva stimato è pari a 1,84 e rappresenta il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF (€ 32.200.000) e ammontare investito da parte delle Istituzioni Europee (€ 17.500.000), come mostrato dalla Figura 24.



5.2.2 Effetto *revolving*

L'effetto *revolving*, rappresenta il beneficio derivante dalla possibilità di reimpiego delle risorse derivanti dai rimborsi dei destinatari a favore di altri destinatari. Il valore aggiunto è maggiore se l'effetto *revolving* è maggiore, in quanto un maggior numero di destinatari potrà beneficiare delle agevolazioni grazie al reimpiego dei rimborsi.

Per lo SF Microcredito, essendo concesso nella forma di prestiti, l'effetto *revolving* si registra sull'intero ammontare delle agevolazioni richieste.

Innanzitutto per stimare l'effetto *revolving* risulta necessario ipotizzare il *trend* del flusso di erogazione dei prestiti agevolati. La stima del flusso di erogazione si basa sulle seguenti ipotesi:

- erogazioni a valere sullo SF a partire dal 2017;
- lieve crescita progressiva del 5% nell'arco di programmazione (in linea con quanto registrato per gli SF storicamente);
- costi di gestione pari ai massimali previsti dalla normativa europea.

Sulla base di tali assunzioni si è stimato il seguente flusso di erogazione di prestiti agevolati a valere sullo SF.

Figura 25 Flusso Microcredito

Prestiti erogati				
Dati in €	2017	2018	2019	2020
Erogato annuo	7.470.781	7.844.320	8.236.536	8.648.363
Totale erogato	7.470.781	15.315.101	23.551.637	32.200.000

Per la stima dell'effetto *revolving* si ipotizzano le seguenti caratteristiche delle agevolazioni concesse tramite lo SF:

- preammortamento: 0,5 anni (in linea con quanto mediamente registrato nella precedente programmazione);
- durata media finanziamento: 5 anni (in linea con quanto mediamente registrato nella precedente programmazione);
- tasso di interesse applicato pari allo 0%, in quanto il tasso di riferimento UE comunicato dalla Commissione Europea[9] per l'Italia risulta negativo e pari allo -0,05%;
- tasso di *default* stimato, in ottica prudenziale, secondo due modalità alternative:

  scenario 1 (dati storici): tasso annuo di *default* pari al 6,9% sulla base dei dati storici ad oggi registrati sulle erogazioni a valere sulla precedente programmazione. Nell'arco temporale dei rimborsi (fino al 2026, ultimo anno in cui si registrano rimborsi), si traduce in un tasso di *default* complessivo del 18,8% (in termini di valore, in quanto beneficia della circostanza che i fallimenti sono distribuiti negli anni);

  scenario 2 (dati Eurostat): sulla base dei dati Eurostat[10] che illustrano il numero di microimprese sopravvissute in *t* nate in *t-3* in Puglia si riesce a calcolare il tasso

[9] Comunicazione della Commissione sui tassi di interesse per il recupero degli aiuti di Stato e di riferimento/attualizzazione in vigore per i 28 Stati membri con decorrenza 1° novembre 2016

annuo di *default*, pari al 15,0% (il tasso, in ottica prudenziale, si riferisce ai primi anni di attività delle imprese, che tipicamente presentano un rischiosità più elevata e rappresentano la maggioranza delle microimprese beneficiarie dello SF). Nell'orizzonte temporale prospettato per i rimborsi (fino al 2026) si traduce in un tasso di *default* complessivo del 37,0% (in termini di valore, in quanto beneficia della circostanza che i fallimenti sono distribuiti negli anni).

Si ipotizza, inoltre, che i rientri vengano reinvestiti totalmente nel corso dell'anno successivo e possibilità di reinvestimento fino al 2020 (ultimo anno di programmazione).

Sulla base delle ipotesi sopra delineate si stima che lo SF nell'arco di pianificazione possa generare il seguente effetto *revolving*:

- totale **rientri** derivanti dai rimborsi progressivi dei prestiti erogati fino al 2026 compresi tra **€ 20.301.047 e € 26.146.354**;
- totale **reinvestimenti** dei rimborsi fino al 2020 compresi tra **€ 3.683.095 e € 4.148.892**.

Figura 26 Simulazione effetto *revolving*

Simulazione effetto revolving	
Tassi di *default* annui	
Scenario 1	Scenario 2
Dati storici (6,9%)	Tasso di mortalità nei primi anni Eurostat (15,0%)
26.146.354	20.301.047
4.148.892	3.683.095

Legenda:

Totale rientri (al netto da quelli da reinvestimenti)

Reinvestimenti

5.2.3 Risorse pubbliche e private aggiuntive

Per la quantificazione del valore aggiunto generato dallo SF è necessario anche stimare le risorse pubbliche e private aggiuntive che lo SF ha la possibilità di raccogliere, fino al livello del destinatario finale (effetto moltiplicatore previsto).

Per lo SF "Microcredito" non sono previste risorse pubbliche e private aggiuntive in quanto:

- non è prevista la possibilità per i beneficiari delle agevolazioni di ricorrere ad ulteriori forme di sostegno pubblico;
- il finanziamento copre l'intero ammontare dell'investimento.

[10] Fonte dati: Eurostat, *Business demography by size class and NUTS 3 regions [bd_size_r3], Number of enterprises newly born in t-3 having survived to t*, dati al 2013

5.3 Proporzionalità dell'intervento dello strumento finanziario

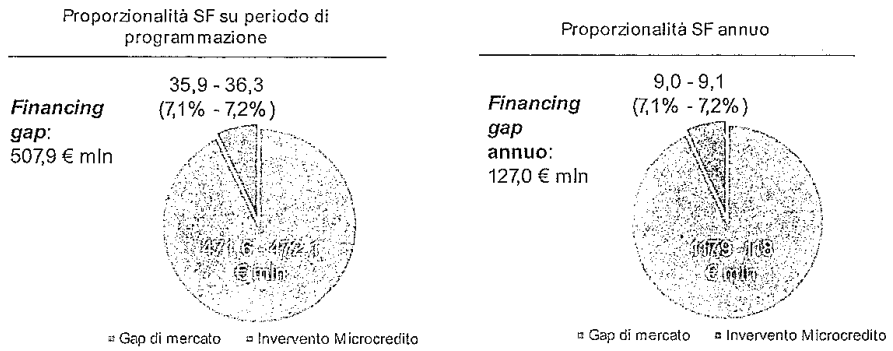
In coerenza con la Metodologia BEI, per il completamento dell'analisi quantitativa dello SF è opportuno analizzare la proporzionalità dell'intervento dello SF rispetto al *financing gap* individuato.

Per valutare la proporzionalità dell'intervento è necessario, innanzitutto, calcolare il valore complessivo delle agevolazioni concesse dallo SF ai beneficiari finali. Il totale delle agevolazioni concesse può essere così scomposto:

- agevolazioni concesse al netto dell'effetto revolving, pari all'ammontare della dotazione patrimoniale al netto dei costi di gestione, stimate in € 32.200.000;
- agevolazioni concesse in esito al reinvestimento delle risorse rientrate fino al 2020 grazie all'effetto revolving, comprese tra € 3.683.095 e € 4.148.892.

Il totale delle agevolazioni concesse nell'arco di programmazione (2017-2020) pertanto risulta compreso tra € 35.883.095 e € 36.348.892 e consente di colmare, in ottica prospettica, il *financing gap* per la popolazione *target* in misura compresa tra il 7,1% e il 7,2%, come mostrato dalla Figura 27.

Figura 27 Proporzionalità SF Microcredito rispetto al *financing gap*



5.4 Valutazioni conclusive

Sulla base delle analisi realizzate, si evidenzia che per le microimprese (i.e. *target* dello SF) esiste, anche in ottica prospettica, un significativo fallimento di mercato derivante dalla circostanza che parte della domanda potenziale non risulterà pienamente soddisfatta dall'offerta di credito disponibile.

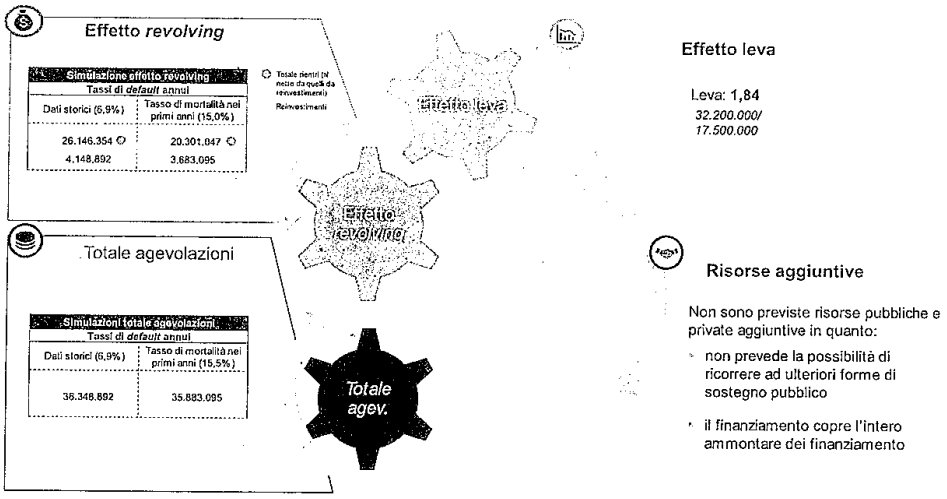
Nello specifico, si stima che, in merito all'accesso al credito delle microimprese, esiste un *financing gap* pari a **507,9 €mln** nell'arco di programmazione (2017-2020) equivalente ad un *gap* annuo di 127,0 €mln.

Da tale considerazione, si rende necessaria la programmazione dello SF Microcredito al fine di limitare il fallimento di mercato e facilitare la crescita e la sopravvivenza delle microimprese pugliesi e per tal via la crescita economica e sociale della Regione Puglia, combattendo, al contempo, il fenomeno dell'esclusione finanziaria.

Nello specifico lo SF Microcredito consente nell'arco di programmazione di erogare a favore dei beneficiari finali agevolazioni, nella forma di prestiti a tasso zero, per un valore compreso tra € 35.883.095 e € 36.348.892. L'intervento e l'impatto dello SF consente di colmare, in ottica prospettica, il *financing gap* del mercato in misura compresa tra il 7,1% e il 7,2%.

La Figura 28 illustra in maniera sintetica i principali elementi del valore aggiunto generato dallo SF.

Figura 28 Sintesi dei principali elementi del valore aggiunto generato dallo SF Microcredito



CAPITOLO 6. FONDO NUOVE INIZIATIVE DI IMPRESE - NIDI

6.1 Stima dei fallimenti di mercato

Il presente paragrafo attua quanto disposto dall'art. 37 del Reg. (UE) 1303/2013, lett. a), che prevede che la valutazione ex ante degli Strumenti Finanziari includa un'analisi ed una stima dei fallimenti del mercato relativi allo SF.

In coerenza con le linee guida della Metodologia BEI e con le *best practices* europee, la stima del fallimento di mercato e del conseguente *financing gap* per singolo SF è realizzata mediante l'implementazione dei seguenti *step*:

- analisi della popolazione *target* di riferimento e stima della **domanda potenziale** per SF;
- ricognizione dell'**offerta di credito** esistente per la popolazione *target*;
- stima e quantificazione del **fallimento di mercato** (*gap* tra domanda e offerta per la popolazione *target*).

6.1.1 Domanda potenziale

Ricognizione della popolazione target

Per la ricognizione e quantificazione del fallimento di mercato il primo *step* consiste nella stima della domanda potenziale di credito della popolazione *target* dello SF.

Per quantificare in maniera puntuale la domanda potenziale di credito nell'arco di programmazione (2017-2020) è necessario innanzitutto individuare la popolazione *target* che presenta i requisiti necessari per ricorrere all'utilizzo dello SF.

Per stimare la popolazione *target* dello SF si sono innanzitutto individuati il numero dei soggetti appartenenti alle categorie di beneficiari individuati dallo SF, così come segue:

- **giovani tra i 18 e i 35 anni**, calcolato sulla base dei dati Istat sulla popolazione residente in Puglia al 1 gennaio 2016 di età compresa tra i 18 e i 35 anni (pari a 858,2 mgl);
- **donne di età superiore ai 18 anni**, al fine di limitare le sovrapposizioni con la categoria giovani sono state considerate, sulla base dei dati Istat, solo le donne con età compresa tra i 35 e 65 anni residenti in Puglia al 1 gennaio 2016 (pari a 911,4 mgl);

- **disoccupati da almeno 3 mesi**, al fine di limitare le sovrapposizioni con le altre categorie sono stati considerati, sulla base dei dati Istat, solo gli uomini disoccupati[11] con oltre 35 anni e residenti in Puglia al 31 dicembre 2015 (pari a 87 mgl);

- **persone in procinto di perdere un posto di lavoro e lavoratori precari con partita IVA**, per il calcolo della popolazione *target* appartenente a tali categorie si è utilizzato come *proxy* l'aumento medio annuo del numero di disoccupati uomini dal 2005 in Puglia (su base dati Istat) moltiplicato per i 4 anni del periodo di programmazione (pari a 14,2 mgl).

La Figura 29 illustra in maniera sintetica le fonti dati e la metodologia di calcolo per la stima della popolazione *target* per lo SF NIDI.

Figura 29 Metodologia di calcolo e fonte dati per la stima della popolazione *target*

Target	Metodologia di calcolo	Fonte	Assunzione
Giovani (18-35 anni)	Calcolo della popolazione in Puglia compresa tra i 18 e i 35 anni sulla base dei dati Istat	Fonte dati: Istat, database I.Stat	Giovani tra 18 e 35 anni ~ 858 mgl
	Al fine di limitare le sovrapposizioni con la categoria giovani sono state considerate solo le donne con età compresa tra i 35 e 65 anni	Fonte dati: Istat, database I.Stat.	Donne con oltre 35 anni ~ 911 mgl
	Al fine di limitare le sovrapposizioni con le altre categorie sono stati considerati solo gli uomini con oltre 35 anni	Fonte dati: Elaborazione KPMG su dati Istat, database I.Stat	Disoccupati uomini con oltre 35 anni ~ 87 mgl
Precari	Aumento medio annuo del numero di disoccupati uomini dal 2005, moltiplicato per i 4 anni del periodo di programmazione	Fonte dati: Elaborazioni KPMG su dati Istat, database I.Stat	Aumento medio uomini disoccupati ~ 14,2 mgl

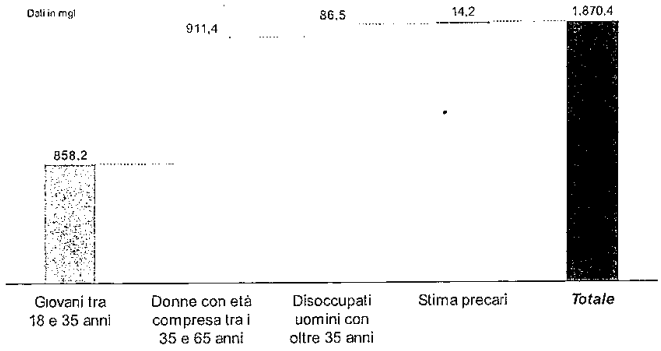
Sulla base delle metodologie sopra delineate, la popolazione *target* stimata dello SF è pari a 1.870,4 mgl, come illustrato dalla Figura 30.

[11] Ai sensi della definizione Istat, rientrano tra i disoccupati le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni di età che: (i) hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive; (ii) inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Figura 30 Stima della popolazione *target* NIDI

A chi si rivolge

- Può richiedere l'agevolazione chi intende avviare una nuova impresa partecipata per almeno la metà da soggetti appartenenti ad almeno una delle seguenti categorie:
  - giovani tra 18 e 35 anni;
  - donne di età superiore ai 18 anni;
  - disoccupati da almeno 3 mesi;
  - persone in procinto di perdere un posto di lavoro
  - lavoratori precari con partita IVA[1]



Nota 1. Lavoratori con partita IVA che presentano meno di 30.000€ di fatturato e massimo 2 committenti

La stima della popolazione *target* così realizzata risente però di potenziali sovrapposizioni e sovrastime e, pertanto, necessita di alcuni interventi correttivi.

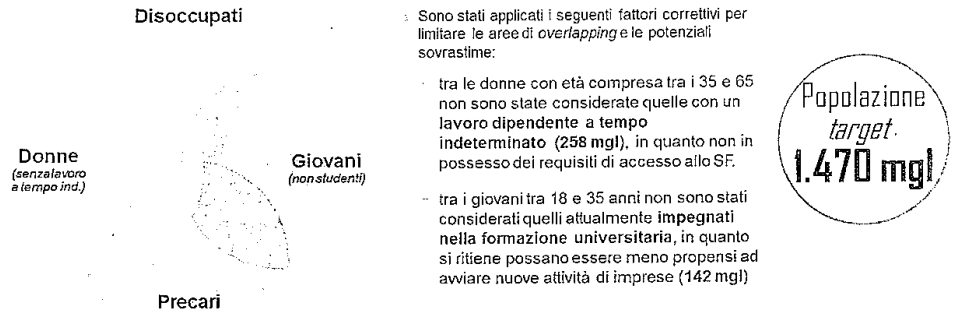
Nello specifico, per limitare la possibile sovrastima della popolazione *target* sono stati applicati i seguenti fattori correttivi:

- tra le donne con età compresa tra i 35 e 65 residenti in Puglia non sono state considerate quelle con un lavoro dipendente a tempo indeterminato (pari a 258 mgl al 31.12.2015 sulla base dei dati Istat), in quanto non in possesso dei requisiti di accesso allo SF;

- tra i giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni non sono stati considerati quelli attualmente impegnati nella formazione universitaria, in quanto si ritiene possano essere meno propensi ad avviare nuove attività di imprese (pari a 142 mgl al 31.12. 2012 sulla base dei dati Istat).

Sulla base di tali fattori correttivi applicati la stima della popolazione *target* per lo SF è pari a **1.470 mgl**, come illustrato dalla Figura 31.

Figura 31 Applicazione di fattori correttivi nella stima della popolazione *target* NIDI



Stima della domanda potenziale

A seguito della stima della popolazione *target* dello SF è stato possibile procedere a stimare quale possa essere effettivamente la domanda di credito derivante da tale popolazione.

Nello specifico, la stima della domanda potenziale è stata articolata in due *step*:

- **stimare il numero di nuove attività di impresa che effettivamente faranno ricorso allo SF**, attraverso la stima della propensione all'imprenditorialità delle persone fisiche, ovvero di quanti tra i soggetti appartenenti alla popolazione *target* avvieranno nuove attività di impresa nell'arco di programmazione e avranno bisogno delle agevolazioni previste dallo SF. La stima, pari a circa 19 mgl nuove attività di impresa, si basa su:

  calcolo del numero potenziale di nuove attività di impresa potenzialmente attivabili da parte della popolazione *target*. Il "*Global Entrepreneurship Monitor*" (nel seguito "GEM"), uno dei principali studi condotti a livello globale da un consorzio di università che studia il livello di imprenditorialità per Paese, ha stimato che nel 2015 in Italia la propensione all'imprenditorialità (percentuale della popolazione tra 18 e 64 anni che sono attualmente coinvolti nell'avvio di una nuova attività di impresa) è pari al 3,19%. Si stima, pertanto, che il 3,19% della popolazione *target* avvierà nuove attività di impresa nell'arco di pianificazione;

  calcolo di quanti dei progetti di avvio di nuove attività imprenditoriali hanno difficoltà di accesso al credito e avranno bisogno delle agevolazioni previste dallo SF. Sulla base di dati Eurostat[12], si stima che in Italia il 40% delle giovani microimprese in fase di

[12] Fonte dati: Eurostat, *success rate in obtaining loan finance by sources, type of enterprise and NACE Rev. 2 [acf_d_lo]*, dati al 2010

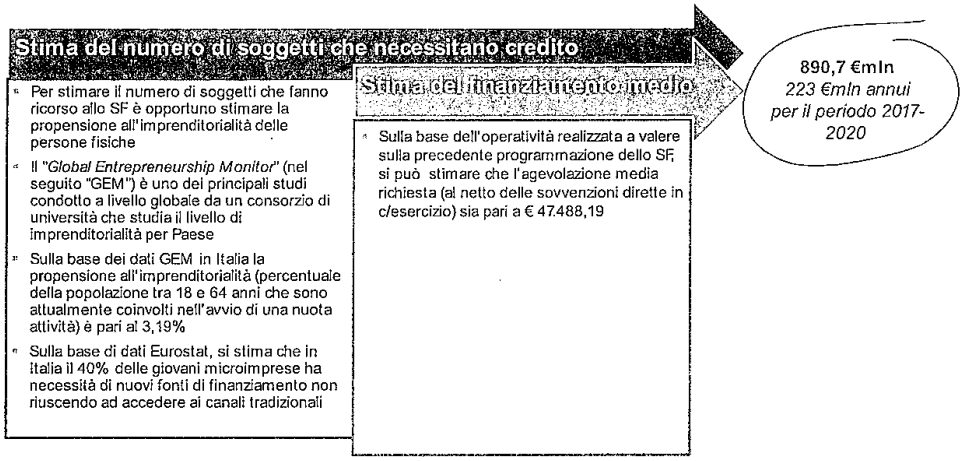
avvio e crescita ha necessità di nuovi fonti di finanziamento non riuscendo ad accedere ai canali tradizionali.

- **stima del finanziamento medio richiesto**. Sulla base dell'operatività realizzata a valere sulla precedente programmazione dello SF, si può stimare che l'agevolazione media richiesta (al netto delle sovvenzioni dirette in conto esercizio) sia pari a € 47.488,19.

Il prodotto tra la stima del numero di nuove attività di impresa che effettivamente faranno ricorso allo SF nell'arco di programmazione e il finanziamento medio richiesto permette di stimare la domanda potenziale per lo SF derivante dalla popolazione *target*. Nello specifico, la domanda stimata è pari a circa **890,7 €mln** nell'arco di programmazione (2017-2020) che, ipotizzando una ripartizione costante degli anni, si traduce in una domanda potenziale annua pari a 223 €mln.

La Figura 32 illustra sinteticamente le modalità di calcolo e la stima della domanda potenziale.

Figura 32 Stima della domanda potenziale NIDI



6.1.2 Offerta potenziale

In coerenza con quanto previsto dalla metodologia BEI, la stima del fallimento di mercato necessita di una ricognizione dell'offerta di credito destinata alla popolazione *target* dello SF.

Per fornire un quadro completo dell'offerta sono state analizzate tutte le forme di supporto alla popolazione *target* per l'avvio di nuove attività di impresa (inclusi strumenti dedicati, programmi fondi, incentivi) gestite a livello regionale, nazionale, Europeo sia da entità pubbliche che private.

Innanzitutto sono state individuate le seguenti misure di incentivo potenzialmente rivolte alla popolazione *target* o a parti della stessa e con le medesime finalità di NIDI:

- **Autoimpiego (Invitalia)**. Misure agevolative gestite da Invitalia e finalizzate a sostenere l'avvio di attività di impresa da parte di soggetti svantaggiati residenti in una delle seguenti regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. In seguito all'esaurimento delle risorse finanziarie il 1 maggio 2016 il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) ha assegnato 40 milioni di euro per il rifinanziamento delle forme di sostegno all'autoimpiego gestite da Invitalia. Non essendo disponibili dati storici sull'erogazione per regione né criteri predefiniti sulla distribuzione geografica tra le diverse regioni coinvolte, si stima una ripartizione tra le regioni con un erogazione potenziale in Puglia nei prossimi anni di almeno **5 €mln**. Nello specifico, nelle forme di sostegno all'autoimpiego gestite da Invitalia rientrano i seguenti due strumenti:

  Lavoro Autonomo (Invitalia). Strumento gestito da Invitalia finalizzato al sostegno dell'avvio di nuove attività imprenditoriali in forma di ditta individuale da parte di soggetti non occupati, attraverso: (i) contributo a fondo perduto (entro il limite massimo del 50% del contributo), (ii) finanziamento a tasso agevolato;

  Microimpresa (Invitalia). Strumento gestito da Invitalia finalizzato al sostegno dell'avvio di nuove attività imprenditoriali in forma di società di persona da parte di soggetti non occupati, attraverso: (i) contributo a fondo perduto (entro il limite massimo del 50% del contributo), (ii) finanziamento a tasso agevolato.

- **Smart & Start (Invitalia)**. Strumento gestito da Invitalia con copertura geografica nazionale, finalizzato a sostenere la nascita e la crescita di *start-up* innovative attraverso: (i) mutuo a tasso zero (fino al massimo del 80% dell'investimento) e (ii) possibile contributo a fondo perduto (entro il limite massimo del 20% del mutuo). Le agevolazioni, nel dettaglio, sono rivolte a *start-up* innovative che presentano le seguenti caratteristiche: (i) non costituite da più di 48 mesi, (ii) che offrono prodotti e servizi innovativi ad alto contenuto tecnologico; (iii) che hanno un valore di produzione minore di 5 milioni; (iv) che hanno sede in Italia. Il D.M 24 settembre 2014 ha assegnato a tale strumento una dotazione complessiva di 198,5 €mln ma al 31.12.2015 risultano impegnati fondi per 102,6 €mln, con una conseguente dotazione residua di 96 €mln. Sulla base dei dati storici sul numero di *start-up* finanziate dallo strumento si stima che l'11,4% delle risorse disponibili saranno erogate in Puglia, pari a **10,9 mln**;

- **Cultura Crea (Invitalia)**. Strumento gestito da Invitalia finalizzato al sostegno della creazione e dello sviluppo di iniziative imprenditoriali nel settore dell'industria culturale-turistica e della valorizzazione delle risorse culturali da parte di imprese *no-profit* in una delle seguenti regioni: Basilicata, Campania, Puglia, Calabria e Sicilia. Il sostegno dello strumento si concretizza in un finanziamento agevolato a tasso zero e in un contributo a fondo perduto a favore di: (i) *team* di persone fisiche che vogliono costituire un'impresa o (ii) imprese costituite da non oltre 36 mesi. Le risorse attualmente disponibili sono pari

a 107 €mln di cui 42 €mln destinati al supporto per la nascita di nuove imprese. Non essendo disponibili dati storici sull'erogazione per regione né criteri predefiniti sulla distribuzione geografica tra le diverse regioni coinvolte, si stima una erogazione potenziale in Puglia nei prossimi anni di **8,4 €mln**;

- **Nuove imprese a tasso zero (Invitalia)**. Strumento gestito da Invitalia con copertura geografica nazionale finalizzato al sostegno, mediante finanziamento agevolato a tasso zero, dell'avvio di nuove attività e di società non costituite da oltre 12 mesi. I beneficiari devono essere imprese o *team* composti in prevalenza da giovani tra i 18 e i 35 anni o da donne. Sulla base dell'attuale dotazione dello strumento pari a circa 50 €mln e della circostanza che non sono disponibili dati storici sulla distribuzione geografica dell'erogazione delle agevolazioni, si stima una ripartizione tra le diverse regioni italiane con un erogazione potenziale in Puglia nei prossimi anni di **2,5 €mln**;

- **SELFIEmployment (Invitalia)**. Strumento gestito da Invitalia con copertura geografica nazionale finalizzato al sostegno dell'avvio di piccole iniziative imprenditoriali, promosse da giovani *NEET* (*Not in Education, Employment or Training*) tra i 18 e i 29 anni. Sulla base della dotazione patrimoniale disponibile pari a 114,6 €mln e della circostanza che non sono disponibili dati storici sulla distribuzione geografica dell'erogazione delle agevolazioni, si stima una ripartizione tra le diverse regioni italiane con un erogazione potenziale in Puglia nei prossimi anni di **5,7 €mln**;

- **Fondo di Garanzia – *Startup* (FCG)**. Strumento gestito dal Fondo Centrale di Garanzia, finalizzato al sostegno dell'avvio e dello sviluppo della microimprenditorialità (da giugno 2013 destinato anche alle *start-up* innovative e agli incubatori certificati). L'agevolazione è concessa tramite una garanzia pubblica (80% del finanziato) sulle operazioni di microcredito. Alla sezione dedicata alla garanzia del microcredito il Ministero dello Sviluppo Economico nel 2016 ha destinato 30 €mln, cui si aggiungono i versamenti volontari effettuati da enti, associazioni, società o singoli cittadini. Sulla base dei prestiti erogati in Puglia alle *startup* nel 2015 attraverso il Fondo di garanzia e ipotizzando stabilità dei flussi nel periodo di programmazione si stima un erogazione potenziale in Puglia nei prossimi anni di **27 €mln** di prestiti garantiti.

Sulla base delle diverse misure di incentivazione individuate ed analizzate, si stima che l'offerta di credito rivolta alla popolazione *target* dello SF NIDI in Puglia tramite altre misure agevolative comparabili sia pari a **59,6 €mln**, come mostrato dalla Figura 33.

Figura 33 Stima dell'offerta potenziale di altri SF

Canale	Dotazione patrimoniale	Ipotesi e modalità di calcolo	Valore potenziale
Autoimpiego			
Lavoro Autonomo (Invitalia)	In seguito all'esaurimento delle risorse finanziarie il 1 maggio 2016 il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) ha assegnato 40 milioni di euro per il rifinanziamento dell'Autoimpiego nelle regioni del Mezzogiorno.	8 Regioni beneficiarie: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia Non avendo dati storici per Regione, si stima una ripartizione tra le diverse Regioni coinvolte	5 € MLN 1,25 €mln annui per il periodo 2017-2020
Microimpresa (Invitalia)			
[illegible]	Il D.M 24 settembre 2014 ha assegnato al nuovo strumento una dotazione complessiva di 198,5 milioni di euro Al 31.12.2015 sono stati impegnati fondi per 102,6 €mln	Dot. Patrimoniale residua: 96 €/mln Sulla base dei dati storici sul numero di *start-up* finanziate dallo strumento agevolativo, l'11,4% ha sede in Puglia	10,9 € MLN 2,73 €mln annui per il periodo 2017-2020
Cultura crea (Invitalia)	Le risorse disponibili sono pari a 107 €mln di cui 42 €mln destinati al supporto per la nascita di nuove imprese	5 Regioni beneficiarie: Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia Non avendo dati storici per Regione, si stima una ripartizione tra le diverse Regioni coinvolte	8,4 € MLN 2,1 €mln annui per il periodo 2017-2020
	Dotazione patrimoniale pari a circa 50 €mln	Operatività nazionale dello strumento agevolativo Non avendo dati storici per Regione, si stima una ripartizione tra le diverse Regioni coinvolte	2,5 € MLN 0,63 €mln annui per il periodo 2017-2020
SELFIEmployment (Invitalia)	Dotazione patrimoniale disponibile pari a 114,6 €mln	Operatività nazionale dello strumento agevolativo Non avendo dati storici per Regione, si stima una ripartizione tra le diverse Regioni coinvolte	5,7 € MLN 1,43 €mln annui per il periodo 2017-2020
Fondo di garanzia – Startup (FCG)	Alla sezione dedicata alla garanzia del microcredito il Ministero dello Sviluppo Economico nel 2016 ha destinato 30 € mln, cui si aggiungono i versamenti volontari effettuati da enti, associazioni, società o singoli cittadini	Calcolo dei prestiti erogati in Puglia alle *startup* nel 2015 attraverso il Fondo di garanzia Ipotesi di stabilità dei flussi nel periodo di programmazione	27 € MLN 6,75 €mln annui per il periodo 2017-2020
			59,6 €MLN 14,88 €mln annui per il periodo 2017-2020

Per completare la ricognizione dell'offerta di credito potenziale, è opportuno analizzare anche il credito potenzialmente concesso nell'arco di programmazione alla popolazione *target* dello SF NIDI attraverso il canale bancario più tradizionale.

Per stimare l'offerta potenziale di credito bancario rivolta alle imprese in fase di *startup*, avviate da soggetti svantaggiati, in ottica prudenziale, si è utilizzata la seguente metodologia:

- ricognizione del flusso annuo di credito bancario per le imprese non finanziarie in Puglia (pari a 6,6 €mld per il 2015)[13];

- stima flusso di credito per famiglie produttrici (*proxy* delle microimprese) sulla base della proporzione tra impieghi alle famiglie produttrici e impieghi alle imprese non finanziarie nel 2015 in Puglia[14];

- stima flusso di credito per le nuove microimprese sulla base della proporzione tra microimprese nate per anno e totale microimprese[15];

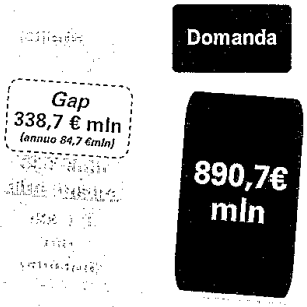
- quantificazione del flusso di credito bancario annuo per la popolazione *target* (pari a 123,1 €mln) e, ipotizzando un flusso annuo costante, pari a **492,4** €mln complessivamente per il periodo di programmazione.

Sulla base del quadro completo di ricognizione dell'offerta disponibile per l'avvio di nuove attività di impresa da parte della popolazione target dello SF NIDI (inclusi strumenti dedicati, programmi fondi, incentivi) si stima un'offerta complessiva per la popolazione target pari a **552 €mln** nell'arco di programmazione.

6.1.3 *Gap* di mercato

In coerenza con la metodologia BEI, per il completamento dell'analisi dei fallimenti di mercato è opportuno quantificare il *financing gap* di mercato, inteso come la parte di domanda potenziale che in termini prospettici non risulta soddisfatta dall'offerta a causa di un fallimento di mercato.

Figura 34 *Financing gap* NIDI



Sulla base della stima della domanda potenziale e della ricognizione dell'offerta disponibile si può procedere a stimare *il financing gap*. Nello specifico, la parte di domanda potenziale che non risulta soddisfatta nell'arco di programmazione dall'offerta di credito rappresenta il *financing gap*, e risulta pari a **338,7 €mln** equivalente ad un *gap* annuo di 84,7 €mln, come illustrato dalla Figura 34.

[13] Fonte dati: Banca d'Italia, *database*: Base dati Statistica, tabella " Finanziamenti oltre il breve termine: erogazioni - per provincia, destinazione economica e condizioni dell'investimento"

[14] Fonte dati: Banca d'Italia *database*: Base dati Statistica, tabella " Impieghi - per provincia e comparto di attività economica della clientela"

[15] Fonte dati: Eurostat, *Business demography by size class and NUTS 3 regions [bd_size_r3]*, dati al 2013

6.2 Analisi quantitativa dello strumento finanziario

Sulla base della stima dell'esistenza di un *financing gap* che limita la possibilità di sviluppare nuove attività di impresa da parte di soggetti svantaggiati, risulta necessario implementare e sostenere nuovamente lo SF NIDI che consente di limitare e colmare il fallimento di mercato.

In coerenza con la Metodologia BEI, per la valutazione quantitativa del valore aggiunto dello SF NIDI vengono esaminati i seguenti aspetti:

- effetto leva;
- effetto *revolving;*
- risorse private e pubbliche aggiuntive.

6.2.1 Effetto Leva

L'effetto leva rappresenta l'effetto moltiplicativo delle risorse europee. Nel dettaglio, coerentemente con la definizione della Metodologia BEI, può essere calcolato come il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF (anche grazie alle risorse finanziarie addizionali rispetto alla quota del contributo UE al P.O.) e l'ammontare investito da parte delle Istituzioni Europee. Inoltre, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 140 del Regolamento Europeo N. 966 del 2012, il calcolo dell'effetto leva non deve tener conto di:

- eventuali contributi da parte dei beneficiari finali;
- effetto *revolving*.

Alla luce del buon esito dello SF nella precedente programmazione e dell'attuale esistenza di un consistente *financing gap* per la popolazione *target* dello SF, si ipotizza una dotazione finanziaria (e la suddivisione della stessa tra nazionale ed europea) dello SF sostanzialmente analoga a quella della precedente programmazione (pari a 54 €mln).

La Figura 35 sintetizza la dotazione patrimoniale dello SF.

Figura 35 NIDI Dotazione patrimoniale

Dotazione patrimoniale al netto delle Commissioni			
Dati in €	Dot. Iniziale	Quota europea	di cui: Risorse europee
Dotazione patrimoniale prestiti rimborsali	25.760.000	50%	12.880.000
Dotazione patrimoniale sovvenzioni dirette	28.240.000	50%	14.120.000
Totale	54.000.000		27.000.000

Per il calcolo dell'effetto leva è necessario procedere a stimare i costi di gestione che saranno corrisposti al soggetto gestore e sottratti dalla relativa dotazione patrimoniale progressivamente nell'arco di programmazione.

In ottica meramente prudenziale, i costi di gestione sono stati calcolati in linea con i massimali previsti dalla normativa comunitaria. Nello specifico, ai sensi dell'art. 13 comma 3 del Regolamento UE n. 480 del 2014, l'importo aggregato dei costi di gestione non può superare i seguenti limiti:

- "*per uno strumento finanziario che fornisce **prestiti, l'8%** dell'importo complessivo dei contributi del programma versati allo strumento finanziario*";
- "*per uno SF che fornisce **sovvenzioni** [...] **il 6%** dell'importo complessivo dei contributi del programma versati allo strumento finanziario*".

Sulla base dei limiti definiti dalla normativa europea sono stati definiti i costi di gestione e la conseguente dotazione patrimoniale residua che potrà essere concessa a favore dei beneficiari finali (vedi Figura 36).

Figura 36 Stima dei costi di gestione e della dotazione patrimoniale residua

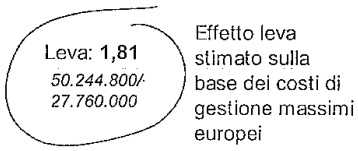
Costi di gestioni massimi ai sensi della normativa europea			
Dati in €	Dot. Iniziale	% max. Costi di gestione	Max. Costi di gestione
Dotazione patrimoniale prestiti rimborsali	25.760.000	8%	2.060.800
Dotazione patrimoniale sovvenzioni dirette	28.240.000	6%	1.694.400
Dot. Patrimoniale	**54.000.000**		**3.755.200**

Dotazione patrimoniale al netto dei Costi di gestione			
Dati in €	Dot. Iniziale	Costi di gestione	Dot. Residua
Dot. Patrimoniale	54.000.000	3.755.200	**50.244.800**

Sulla base di tale stima, può essere calcolato l'effetto leva come il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF (dotazione patrimoniale al netto dei costi di gestione) e l'ammontare investito da parte delle Istituzioni Europee.

L'effetto leva stimato è pari a 1,81 e rappresenta il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF (€ 50.244.800) e

Figura 37 Effetto leva NIDI



l'ammontare investito da parte delle Istituzioni Europee (€ 27.760.000), come mostrato dalla Figura 37.

6.2.2 Effetto *revolving*

L'effetto *revolving*, rappresenta il beneficio derivante dalla possibilità di reimpiego delle risorse derivanti dai rimborsi dei destinatari a favore di altri destinatari. Il valore aggiunto è tanto maggiore quanto maggiore è l'effetto *revolving*, in quanto un maggior numero di destinatari potrà beneficiare delle agevolazioni grazie al reimpiego dei rimborsi.

Per lo SF NIDI l'effetto *revolving* si registra esclusivamente per l'agevolazione concessa sotto forma di prestito rimborsabile e non sulla parte concessa sotto forma di sovvenzioni.

Per stimare l'effetto *revolving*, innanzitutto, risulta necessario ipotizzare un flusso di erogazione delle agevolazioni concesse sotto forma di prestiti. La stima del flusso di erogazioni si basa sulle seguenti ipotesi:

- erogazioni a valere sullo SF a partire dal 2017;
- lieve crescita progressiva del 5% nell'arco di programmazione (in linea con quanto registrato per gli SF storicamente);
- costi di gestione pari ai massimali previsti dalla normativa europea.

Sulla base di tali assunzioni si è stimato il seguente flusso di erogazione di prestiti agevolati a valere sullo SF.

Figura 38 Flusso di prestiti agevolati concessi

Prestiti erogati				
Dati in €	2017	2018	2019	2020
Erogato annuo	5.498.495	5.773.420	6.062.091	6.365.195
Totale erogato	5.498.495	11.271.914	17.334.005	23.699.200

Per la stima dell'effetto *revolving* si ipotizzano le seguenti caratteristiche delle agevolazioni concesse tramite lo SF:

- preammortamento: 0,5 anni (in linea con quanto mediamente registrato nella precedente programmazione);
- durata media finanziamento: 5,75 anni (in linea con quanto mediamente registrato nella precedente programmazione);

- tasso di interesse applicato pari allo 0%, in quanto il tasso di riferimento UE comunicato dalla Commissione Europea[16] per l'Italia risulta negativo e pari allo -0,05%;

- tasso di *default* stimato, in ottica prudenziale, secondo due modalità alternative:

  scenario 1 – dati storici: tasso annuo di *default* pari al 9,25% sulla base dei dati storici ad oggi registrati sulle erogazioni a valere sulla precedente programmazione. Nell'arco temporale dei rimborsi (fino al 2026, ultimo anno in cui si registrano rimborsi), si traduce in un tasso di *default* complessivo del 27,8% (in termini di valore, in quanto beneficia della circostanza che i fallimenti sono distribuiti negli anni);

  scenario 2 – dati Eurostat: Sulla base dei dati Eurostat[17] sulla Puglia che illustrano il numero di microimprese sopravvissute in t nate in t-3 si riesce a calcolare il tasso annuo di *default* pari al 15,0%. Nell'orizzonte temporale prospettato per i rimborsi (fino al 2026) si traduce in un tasso di *default* complessivo del 40,8% (in termini di valore, in quanto beneficia della circostanza che i fallimenti sono distribuiti negli anni).

Si ipotizza, inoltre, che i rientri vengano reinvestiti totalmente nel corso dell'anno successivo e la possibilità di reinvestimento fino al 2020 (ultimo anno di programmazione).

Sulla base delle ipotesi sopra delineate si stima che lo SF nell'arco di pianificazione possa generare il seguente effetto *revolving*:

- totale **rientri** derivanti dai rimborsi progressivi dei prestiti erogati fino al 2026 compresi tra **€ 14.022.239 e € 17.101.099**;

- totale **reinvestimenti** dei rimborsi fino al 2020 compresi tra **€ 2.357.181 e € 2.566.536**.

---

[16] Comunicazione della Commissione sui tassi di interesse per il recupero degli aiuti di Stato e di riferimento/attualizzazione in vigore per i 28 Stati membri con decorrenza 1° novembre 2016

[17] Fonte dati: Eurostat, *Business demography by size class and NUTS 3 regions [bd_size_r3], Number of enterprises newly born in t-3 having survived to t*, dati al 2013

Figura 39 Simulazione effetto *revolving*

Simulazione effetto revolving	
Tassi di *default* annui	
Scenario 1	Scenario 2
Dati storici (9,2%)	Tasso di mortalità nei primi anni Eurostat (15,0%)
17.101.009	14.022.239
2.566.536	2.357.181

Legenda:

Totale rientri (al netto da quelli da reinvestimenti)

Reinvestimenti

6.2.3 Risorse pubbliche e private aggiuntive

Per la quantificazione del valore aggiunto generato dallo SF è necessario anche stimare le risorse pubbliche e private aggiuntive che lo SF ha la possibilità di raccogliere, fino al livello del destinatario finale (effetto moltiplicatore previsto).

Le risorse pubbliche e private aggiuntive rappresentano uno dei principali benefici degli SF in quanto consentono di disporre di ulteriori risorse per finanziare gli interventi a favore della popolazione *target*. Tale caratteristica permette di generare un potenziale maggior impatto finanziario dello SF rispetto ad uno strumento a fondo perduto, e permette di incrementare l'efficienza dell'intervento e l'impatto sul fallimento di mercato.

Con riguardo allo SF NIDI, si ipotizza che non vi siano risorse pubbliche aggiuntive rispetto alla dotazione dello SF, in quanto per i beneficiari delle agevolazioni concesse non è prevista la possibilità di ricorrere ad ulteriori forme di sostegno pubblico.

Le risorse private aggiuntive, invece, derivano dalla circostanza che per gli investimenti di maggiore dimensione è prevista una contribuzione privata da parte dei beneficiari. Nello specifico, come delineato all'inizio del presente capitolo, l'intensità di aiuto concessa dallo SF varia a seconda dell'ammontare di investimento previsto secondo le seguenti modalità:

- investimenti fino a € 50.000, agevolazione pari al 100%;
- investimenti compresi tra € 50.000 e € 100.000, agevolazione pari al 90%;
- investimenti compresi tra € 100.000 e € 150.000, agevolazione pari al 80%.

Tabella 7 Percentuale di agevolazione concessa

Investimento	Agevolazione
Fino a € 50.000	100%
tra € 50.000 e € 100.000	90%
tra € 100.000 e € 150.000	80%

Sulla base dei dati storici registrati sulle agevolazioni concesse a valere sullo SF nella precedente programmazione, mediamente l'agevolazione concessa copre il 90% del totale degli investimenti realizzati.

Pertanto, in linea con i dati storici, si è stimato che l'ammontare delle risorse private aggiuntive raccolte dallo SF sia pari a circa il 10% del totale delle agevolazioni erogate, considerando anche i reinvestimenti derivanti dall'effetto *revolving*. Nel corso del periodo di programmazione si prevede che le risorse private aggiuntive raccolte dallo SF siano compresi tra € 5.286.855 e € 5.304.518, come illustrato dalla Figura 40.

Figura 40 Simulazione risorse private aggiuntive

Simulazione risorse private aggiuntive	
Tassi di *default* annui	
Scenario 1	Scenario 2
Dati storici (9,2%)	Tasso di mortalità nei primi anni Eurostat (15,0%)
5.304.518	5.286.855

6.3 Proporzionalità dell'intervento dello strumento finanziario

Infine, in coerenza con la Metodologia BEI, per il completamento dell'analisi quantitativa dello SF è opportuno analizzare la proporzionalità dell'intervento dello SF rispetto al *financing gap* individuato.

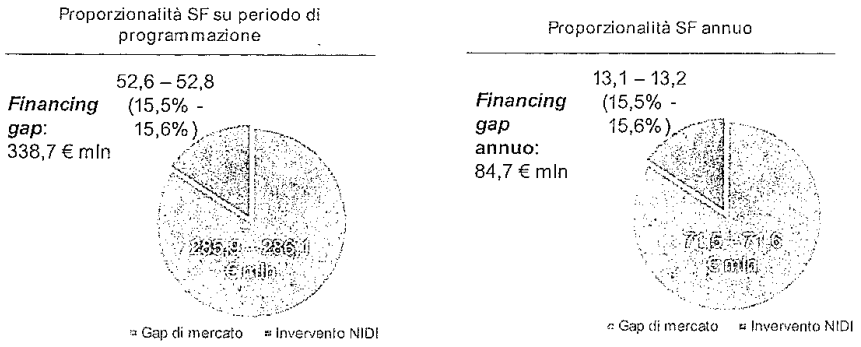
Per valutare la proporzionalità dell'intervento è necessario, innanzitutto, calcolare il valore complessivo delle agevolazioni concesse dallo SF ai beneficiari finali. Il totale delle agevolazioni concesse può essere così scomposto:

- agevolazioni concesse al netto dell'effetto *revolving*, pari all'ammontare della dotazione patrimoniale al netto dei costi di gestione e stimato in € 50.244.800;

- agevolazioni concesse in esito al reinvestimento delle risorse rientrate grazie all'effetto *revolving*, comprese tra € 2.357.181 e € 2.566.536.

Il totale delle agevolazioni concesse nell'arco di programmazione (2017-2020), pertanto, risulta compreso tra € 52.601.981 e € 52.811.336 e consente di contribuire a colmare in ottica prospettica il *financing gap* per la popolazione *target* in misura compresa tra il 15,5% e il 15,6%, come mostrato dalla Figura 41.

Figura 41 Proporzionalità dell'intervento dello strumento finanziario



6.4 Valutazioni conclusive

Sulla base delle analisi realizzate, si evidenzia che per i soggetti svantaggiati che hanno intenzione di avviare nuove attività di impresa (i.e. il *target* dello SF) esiste, anche in ottica prospettica, un significativo fallimento di mercato derivante dalla circostanza che parte della domanda potenziale non risulta soddisfatta dall'offerta di credito disponibile.

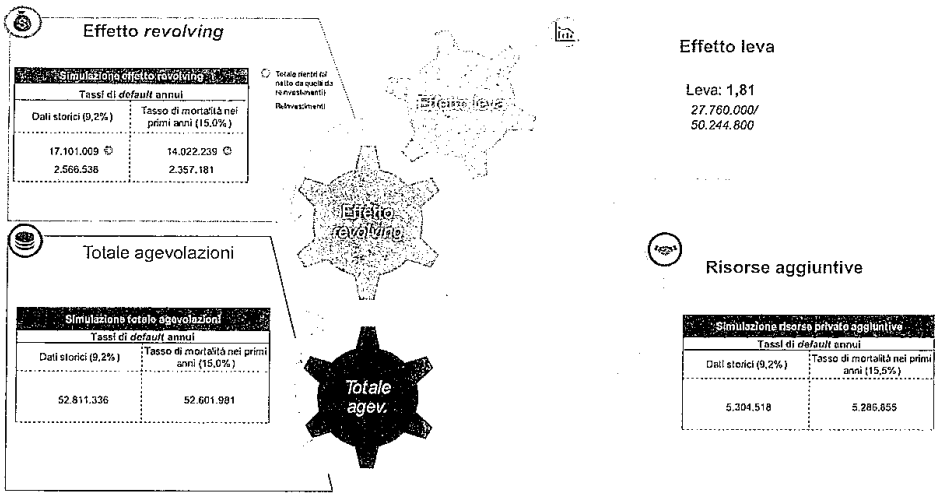
Nello specifico, si stima che, per l'avvio di nuove attività imprenditoriali da parte di tali soggetti svantaggiati, esista un *financing gap* pari a **338,7 €mln** nell'arco di programmazione (2017-2020) equivalente ad un *gap* annuo di 152,7 €mln.

Da tale considerazione, si rende necessario procedere con l'attivazione dello SF NIDI, a valere sulla Programmazione 2014/2020, al fine di limitare il fallimento di mercato e facilitare l'autoimpiego di tali categorie di soggetti e per tal via la crescita economica e sociale della Regione Puglia.

Nello specifico lo SF NIDI consente nell'arco di programmazione di erogare a favore dei beneficiari finali agevolazioni, nella forma di prestiti e sovvenzioni, per un valore compreso tra € 52.601.981 e € 52.811.336. L'intervento e l'impatto dello SF consente di colmare, in ottica prospettica, il *financing gap* del mercato in misura compresa tra il 15,5% e il 15,6%.

La Figura 42 illustra in maniera sintetica i principali elementi del valore aggiunto generato dallo SF.

Figura 42 Sintesi della valutazione quantitativa dello SF NIDI



CAPITOLO 7. FONDO TECNONIDI

Secondo l'ultimo dato riferito ai primi mesi del 2016, in Italia il numero di imprese innovative sta crescendo anno dopo anno. Se a marzo 2015 quelle iscritte al Registro delle Imprese erano 5.439, a fine giugno 2016 sono 5.943. Quindi 504 in più, in poco più di un anno. In termini percentuali la crescita è del 9,27% (quella delle società di capitali si attesta all'1,16%). Le startup con team composti per lo più da giovani di età inferiore ai 35 anni sono 1.323, il 22,3% del totale. Una percentuale considerevole se confrontata a quella delle società di capitali con prevalenza giovanile, che sono solo il 6,7%.

Considerate le caratteristiche dello strumento, dei destinatari e delle finalità si ritiene che il Fondo TecnoNidi con il proprio intervento vada a colmare il medesimo *financing gap* del Fondo NIDI.

Alla luce di quanto sopra, considerando il *financing gap* individuato nel capitolo "Fondo Nidi", a cui si rinvia, la Regione Puglia intende attivare lo Strumento Finanziario denominato "Tecnonidi" per sostenere gli investimenti delle piccole imprese innovative volti a valorizzare i risultati di conoscenze acquisite e delle attività del sistema della ricerca pubblica e privata. Le iniziative proposte devono essere riconducibili alle aree di innovazione e alle "tecnologie chiave abilitanti" (Kets) incluse nelle macroaree quali: manifattura sostenibile, salute dell'uomo e dell'ambiente, comunità digitali, creative e inclusive.

Le agevolazioni potranno essere richieste dalle *start up* o PMI iscritte al Registro speciale della CCIAA (D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 e s.m.i.), ovvero le piccole imprese innovative secondo la definizione comunitaria[18], aventi i seguenti requisiti:

- la forma giuridica di società di capitali;
- un numero di addetti inferiore a 50;
- il piano di investimento di valore compreso tra € 20.000 e € 250.000.

Il supporto previsto dallo SF è costituito da:

- contributo a fondo perduto in forma di sovvenzione diretta (nella misura del 50% dell'agevolazione concessa);
- prestito rimborsabile (nella misura del 50% dell'agevolazione concessa).

Le agevolazioni per i beneficiari di TecnoNidi saranno riconosciute presumibilmente nella misura dell'80% dei costi ammissibili, con l'importo del mutuo compreso tra € 10.000 e € 100.000 ed in pari misura del contributo a fondo perduto.

[18] Cfr. Punto 80 art. 2 Regolamento UE n. 651/2014 del 17/6/2014

Potranno essere finanziate le spese considerate funzionali alla realizzazione di programmi di investimento a contenuto tecnologico.

7.1 Analisi quantitativa dello strumento finanziario

In linea con la Metodologia BEI, la valutazione quantitativa del valore aggiunto dello SF Tecnonidi si basa sui seguenti aspetti:

- effetto leva;
- effetto *revolving*:
- risorse private e pubbliche aggiuntive.

7.1.1 Effetto Leva

L'effetto leva rappresenta l'effetto moltiplicativo delle risorse europee. Nel dettaglio, coerentemente con la definizione della Metodologia BEI, può essere calcolato come il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF (anche grazie alle risorse finanziarie addizionali rispetto alla quota del contributo UE al P.O.) e l'ammontare investito da parte delle Istituzioni Europee. Inoltre, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 140 del Regolamento Europeo N. 966 del 2012, il calcolo dell'effetto leva non deve tener conto di:

- eventuali contributi da parte dei beneficiari finali;
- effetto *revolving*.

La figura 43 sintetizza la dotazione patrimoniale prevista per lo SF. Sulla base di quanto previsto anche nel "Piano Jump Start Puglia", la dotazione patrimoniale dello SF è pari a 30 €mln di cui si ipotizza il 50% finanziato tramite risorse europee. La suddivisione tra dotazione per prestiti e sovvenzioni è calcolata in modo tale da avere una dotazione uguale tra prestiti e sovvenzioni al netto dei costi di gestione e massimizzare per tal via le erogazioni possibili.

Figura 43.Tecnonidi dotazione patrimoniale

Dotazione patrimoniale al netto delle Commissioni			
Dati in €	Dot. Iniziale	Quota europea	di cui: Risorse europee
Dotazione patrimoniale prestiti rimborsali	15.161.290	50%	7.580.645
Dotazione patrimoniale sovvenzioni dirette	14.838.710	50%	7.419.355
Totale	**30.000.000**		**15.000.000**

Per il calcolo dell'effetto leva è necessario procedere a stimare i costi di gestione che saranno corrisposti al soggetto gestore e sottratti dalla relativa dotazione patrimoniale progressivamente nell'arco di programmazione.

In ottica meramente prudenziale, così come realizzato anche per l'analisi dello SF NIDI e Microcredito, i costi di gestione sono stati calcolati in linea con i massimali previsti dalla normativa comunitaria. Nello specifico, ai sensi dell'art. 13 comma 3 del Regolamento UE n. 480 del 2014, l'importo aggregato dei costi di gestione non può superare i seguenti limiti:

- "*per uno strumento finanziario che fornisce* ***prestiti, l'8%*** *dell'importo complessivo dei contributi del programma versati allo strumento finanziario*";
- "*per uno SF che fornisce* ***sovvenzioni*** *[...]* ***il 6%*** *dell'importo complessivo dei contributi del programma versati allo strumento finanziario*".

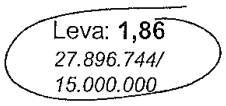
Sulla base dei limiti definiti dalla normativa europea sono stati definiti i costi di gestione e la conseguente dotazione patrimoniale residua che potrà essere concessa a favore dei beneficiari finali (vedi Figura 44).

Figura 44. Stima dei costi di gestione e della dotazione patrimoniale residua

Dotazione patrimoniale al netto dei Costi di Gestione				
Dati in €	Dot. Iniziale	% max. Costi di gestione	Costi di gestione	Dot. Residua
Dotazione patrimoniale prestiti rimborsali	15.161.290	8%	1.212.903	13.948.387
Dotazione patrimoniale sovvenzioni dirette	14.838.710	6%	890.323	13.948.387
Totale	**30.000.000**		**2.103.226**	**27.896.774**

Sulla base di tale stima, può essere calcolato l'effetto leva come il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF (dotazione patrimoniale al netto dei costi di gestione) e l'ammontare investito da parte delle Istituzioni Europee.

Figura 45 Effetto leva Tecnonidi



L'effetto leva stimato è pari 1,86 e rappresenta il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF (€ 27.896.744) e ammontare investito da parte delle istituzioni Europee (€ 15.000.000), come mostrato dalla figura 45.

7.1.2 Effetto *revolving*

L'effetto *revolving* rappresenta il beneficio derivante dalla possibilità di reimpiego delle risorse derivanti dai rimborsi dei destinatari a favore di altri destinatari. Il valore aggiunto è tanto maggiore quanto maggiore è l'effetto *revolving*, poiché un maggior numero di destinatari potrà beneficiare delle agevolazioni grazie al reimpiego dei rimborsi.

Per lo SF Tecnonidi l'effetto *revolving* si registra esclusivamente per l'agevolazione concessa sotto forma di prestito rimborsabile e non sulla parte concessa sotto forma di sovvenzioni.

Innanzitutto per stimare l'effetto *revolving* risulta necessario ipotizzare il *trend* del flusso di erogazione delle agevolazioni. La stima del flusso di erogazione si basa sulle seguenti ipotesi di base:

- erogazioni a valere sullo SF a partire dal 2017;
- lieve crescita progressiva del 5% nell'arco di programmazione (in linea con quanto registrato per gli SF storicamente);
- costi di gestione pari ai massimali previsti dalla normativa europea.

Sulla base di tali assunzioni si è stimato il seguente flusso di erogazione di prestiti rimborsabili a valere sullo SF.

Figura 46 Flusso prestiti

Prestiti erogati				
Dati in €	2017	2018	2019	2020
Erogato annuo	3.236.191	3.398.000	3.567.900	3.746.295
Totale erogato	3.236.191	6.634.191	10.202.092	13.948.387

Per la stima dell'effetto *revolving* si ipotizzano le seguenti caratteristiche delle agevolazioni concesse tramite lo SF, simili a quelle previste dallo SF NIDI:

- preammortamento: 0,5 anno;
- durata media finanziamento: 5,75 anni (pari al massimo previsto);
- tasso di interesse applicato sulla parte di finanziamento del Soggetto Gestore pari allo 0%, in quanto il tasso di riferimento UE comunicato dalla Commissione Europea[19] per l'Italia risulta negativo e pari allo -0,05%;
- tasso di *default* stimato, in ottica prudenziale, secondo due modalità alternative:

  scenario 1 – dati storici: tasso annuo di *default* pari al 9,25% sulla base dei dati storici ad oggi registrati sulle erogazioni a valere sulla precedente programmazione. Nell'arco temporale dei rimborsi (fino al 2026, ultimo anno in cui si registrano rimborsi), si traduce in un tasso di *default* complessivo del 28,0% (in termini di valore, in quanto beneficia della circostanza che i fallimenti sono distribuiti negli anni);

[19] Comunicazione della Commissione sui tassi di interesse per il recupero degli aiuti di Stato e di riferimento/attualizzazione in vigore per i 28 Stati membri con decorrenza 1° novembre 2016

scenario 2 – dati Ipres – Regione Puglia: Sulla base dei dati Ipres – Regione Puglia[20] che illustra il tasso di sopravvivenza a tre anni delle imprese nei settori ad alta tecnologia in Puglia, si stima un tasso annuo di *default* per le imprese innovative pari al 15,8%. Nell'orizzonte temporale prospettato per i rimborsi (fino al 2026) si traduce in un tasso di *default* complessivo del 42,5% (in termini di valore, in quanto beneficia della circostanza che i fallimenti sono distribuiti negli anni).

Si ipotizza, inoltre, che i rientri vengano reinvestiti totalmente nel corso dell'anno successivo e la possibilità di reinvestimento fino al 2020 (ultimo anno di programmazione).

Sulla base delle ipotesi sopra delineate si stima che lo SF nell'arco di pianificazione possa generare il seguente effetto *revolving:*

- totale **rientri** derivanti dai rimborsi progressivi dei prestiti erogati fino al 2026 compresi tra **€ 8.014.769** e **€ 10.036.804**;

- totale **reinvestimenti** dei rimborsi fino al 2020 compresi tra **€ 1.371.532** e **€ 1.510.559**.

La figura 47 evidenzia il potenziale effetto *revolving* prospettico generato dallo SF, al variare del tasso di *default*, stimato sulla base dei dati storici o alternativamente sulla base del tasso di sopravvivenza a tre anni delle imprese nei settori ad alta tecnologia.

Figura 47 Simulazione effetto *revolving*

Simulazioni effetto *revolving*	
Tasso di *default*	
Scenario 1 Dati storici (9,3%)	Scenario 2 Tasso di mortalità nei primi anni (15,8%)
10.036.804 1.510.559	8.014.769 1.371.532

Legenda:

Totale rientri (al netto da quelli da reinvestimenti)

Reinvestimenti

[20]Fonte dati: Rapporto Finale, "Imprese giovani, imprese spin off della ricerca, start up di imprese innovative in Puglia", Ipres, Regione Puglia, maggio 2015. Ultimo dato disponibile in Puglia è al 2012 e pari a 59,8%, pertanto si stima un tasso annuo composto di fallimento pari al 15,75%

7.1.3 Risorse pubbliche e private aggiuntive

Per la quantificazione del valore aggiunto generato dallo SF è necessario anche stimare le risorse pubbliche e private aggiuntive che lo SF ha la possibilità di raccogliere, fino al livello del destinatario finale (effetto moltiplicatore previsto).

Non sono previste risorse pubbliche aggiuntive in quanto non è prevista la possibilità per i beneficiari delle agevolazioni di ricorrere ad ulteriori forme di sostegno pubblico. Tuttavia, risorse private aggiuntive possono derivare dalla parte di investimento non finanziata in quanto le agevolazioni per i beneficiari coprono l'80% dei costi ammissibili. Pertanto, la stima delle risorse private aggiuntive può essere calcolata come illustrato nella seguente tabella (la tabella illustra i risultati ottenuti nel caso in cui il tasso annuo di *default* sia pari al 9,3%).

Tabella 6 Stima risorse private aggiuntive (tasso di *default* 9,3%)

Risorse private aggiuntive		
Dati in €		
% agevolazioni su investimento	80%	A
Agevolazioni totale concesse al netto effetto *revolving*	27.896.774	B
Agevolazioni concesse per effetto *revolving*	1.510.559	C
Agevolazioni totali	29.407.333	D=B+C
Investimenti totali	36.759.166	E=D/A
Risorse private aggiuntive totali	**7.351.833**	**F=E-D**

Nel corso del periodo di programmazione si prevede che le risorse private aggiuntive raccolte dallo SF siano comprese tra 7,317 €mln e 7,351 €mln andando a generare investimenti complessivi in Puglia per lo sviluppo di nuove *start-up* tecnologiche compresi tra 36,585 €mln e 36,759 €mln.

Figura 48 Simulazione risorse private aggiuntive

Simulazioni risorse private aggiuntive	
Tasso di *default*	
Scenario 1	**Scenario 2**
Dati storici (9,3%)	Tasso di mortalità nei primi anni (15,8%)
7.351.833	**7.317.076**

7.2 Proporzionalità dell'intervento dello strumento finanziario

Infine, in coerenza con la Metodologia BEI, per il completamento dell'analisi quantitativa dello SF è opportuno analizzare la proporzionalità dell'intervento dello SF rispetto al *financing gap* individuato.

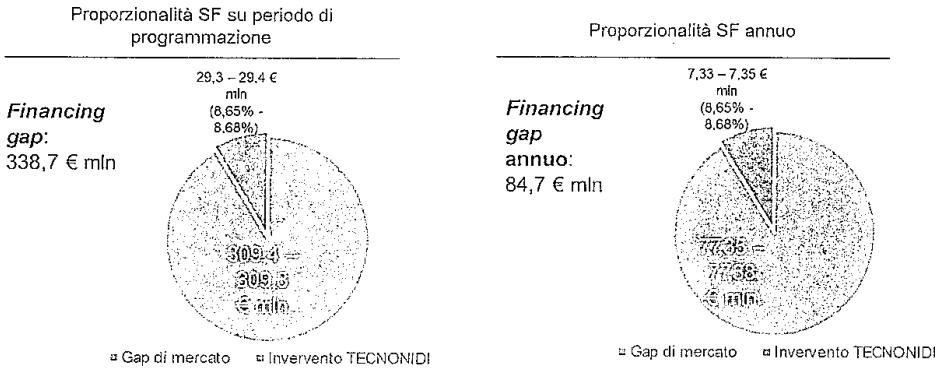
Per valutare la proporzionalità dell'intervento è necessario, innanzitutto, calcolare il valore complessivo delle agevolazioni concesse dallo SF ai beneficiari finali. Il totale delle agevolazioni concesse può essere così scomposto:

- agevolazioni concesse al netto dell'effetto *revolving*, pari all'ammontare della dotazione patrimoniale al netto dei costi di gestione e stimato in € 27.896.774;

- agevolazioni concesse in esito al reinvestimento delle risorse rientrate grazie all'effetto *revolving*, comprese tra € 1.371.532 e € 1.510.559.

Il totale delle agevolazioni concesse nell'arco di programmazione (2017-2020), pertanto, risulta compreso tra € 29.268.306,00 e € 29.407.333,00 e consente di contribuire a colmare in ottica prospettica il *financing gap* per la popolazione *target* in misura compresa tra il 8,65% e il 8,68%, come mostrato dalla Figura 49.

Figura 49 Proporzionalità dell'intervento dello strumento finanziario

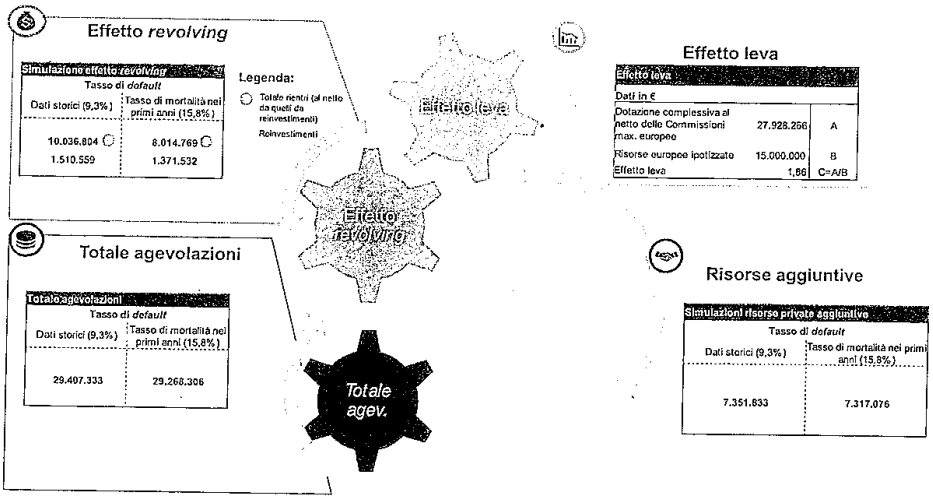


7.3 Valutazioni conclusive

Lo SF Tecnonidi consente nell'arco della programmazione di erogare a favore dei beneficiari finali agevolazioni tra € 29.268.306 e € 29.407.333.

La figura 50 illustra sinteticamente i principali elementi del valore aggiunto generato dallo SF.

Figura 50 Sintesi dei principali elementi del valore aggiunto generato dallo SF Tecnonidi



CAPITOLO 8. FONDO PMI TUTELA DELL'AMBIENTE

Il Fondo PMI Tutela dell'Ambiente è uno SF che la Regione Puglia intende attivare per supportare le micro, piccole e medie imprese nei progetti di efficientamento energetico. Nello specifico, possono accedere alle agevolazioni previste dallo SF le imprese operanti in tutti i settori ad esclusione di: pesca e acquacoltura, costruzione navale, industria carboniera, siderurgia, fibre sintetiche, produzione primaria di prodotti agricoli, trasformazione e commercializzazione di prodotti[21].

I progetti di investimento per i quali è possibile richiedere l'agevolazione devono prevedere una spesa non inferiore a 80 €mgl per unità locale e conseguire un risparmio di energia pari ad almeno il 10% dell'unità locale oggetto di investimento. Nello specifico, sono ammissibili interventi di:

- efficienza energetica;
- cogenerazione ad alto rendimento;
- produzione di energia da fonti rinnovabili.

I progetti di investimento, inoltre, devono tutti obbligatoriamente determinare un risparmio di energia primaria, nella misura minima del 2% e la concessione del contributo è subordinata alla presentazione di una diagnosi energetica ex-ante, un progetto di fattibilità tecnico economica, e una scheda tecnica riassuntiva dei parametri energetici del progetto tecnico proposto.

I programmi di investimento saranno ammissibili entro i limiti di € 4.000.000 per le medie imprese e di € 2.000.000 per le piccole e micro imprese.

La copertura finanziaria del piano di investimento finanziato dallo SF è prevista nelle seguenti misure:

- 30% mutuo a carico del Fondo Mutui a tasso zero;
- 40% sovvenzione diretta;
- 30% mutuo a carico della banca finanziatrice.

Con riferimento alla sovvenzione diretta, l'aiuto sarà erogato in forma di contributo in conto impianti e non potrà essere superiore al 40% dell'investimento ammissibile e all'importo massimo di € 1.600.000 per le medie imprese e di € 800.000 per le piccole e micro imprese. Il Soggetto gestore procederà al conferimento di una dotazione finanziaria, in favore di ciascun Soggetto Finanziatore, per una quota pari al 50% del finanziamento concesso a copertura dell'investimento, partecipando al rischio. Il Soggetto Finanziatore procederà a rilasciare una delibera condizionata per un importo pari al 60% dell'investimento.

---

[21] Come specificato nel Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione n.17 del 30 settembre 2014, i settori di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti sono esclusi nel caso in cui:

- l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate;
- l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari.

8.1 Stima dei fallimenti di mercato

Il presente paragrafo attua quanto disposto dall'art. 37 del Reg. (UE) 1303/2013, lett. a), che prevede che la valutazione ex ante degli Strumenti Finanziari includa un'analisi ed una stima dei fallimenti del mercato relativi allo SF.

In coerenza con le linee guida della Metodologia BEI e con le *best practices* europee, la stima del fallimento di mercato e del conseguente *financing gap* per singolo SF è realizzata mediante l'implementazione dei seguenti *step*:

- analisi della popolazione *target* di riferimento e stima della **domanda potenziale** per SF;
- ricognizione dell'**offerta di credito** esistente per la popolazione *target*;
- stima e quantificazione del **fallimento di mercato** (***gap*** tra domanda e offerta per la popolazione *target*).

8.1.1 Domanda potenziale

Ricognizione della popolazione target

Per la ricognizione e quantificazione del fallimento di mercato il primo *step* consiste nella stima della domanda potenziale di credito della popolazione *target* dello SF.

Per quantificare in maniera puntuale la domanda potenziale di credito per la realizzazione di investimenti finalizzati all'efficientamento energetico occorre, innanzitutto, individuare la popolazione *target* che presenta i requisiti necessari per ricorrere all'utilizzo dello SF.

Per stimare la popolazione *target* dello SF si è individuato il numero delle imprese attive nel contesto regionale pugliese, pari a 328.159[22], al termine del 2014.

A tal fine, l'analisi è stata svolta partendo dai dati ISTAT relativi alle imprese suddivise per classi dimensionali aggiornati al 2014. Il numero delle imprese che si rileva dai suddetti dati è pari a n. 250.164 che, tuttavia, non tiene conto di tutte le classi di attività ATECO 2007, in particolare modo della classe "A. Agricoltura, Silvicoltura e Pesca" che, al pari dei settori su richiamati, è esclusa dai benefici di cui allo SF in oggetto.

Inoltre, considerando che possono accedere alle agevolazioni previste dallo SF le imprese operanti in tutti i settori ad esclusione dei settori "pesca e acquacoltura", "costruzione navale", "industria carboniera", "siderurgia", "fibre sintetiche", "produzione primaria di prodotti agricoli", "trasformazione e commercializzazione di prodotti", "industria del tabacco", occorre ulteriormente depurare il dato delle imprese totali dal numero delle imprese operanti nei suddetti

[22] Cfr. Tabella 2. Nati-mortalità delle imprese in Puglia, dal 2005 al 2016, Capitolo 1, paragrafo 1.2.1.

settori. Alla luce di quanto sopra, pertanto, sono escluse dalla popolazione target n. 44.482 imprese.

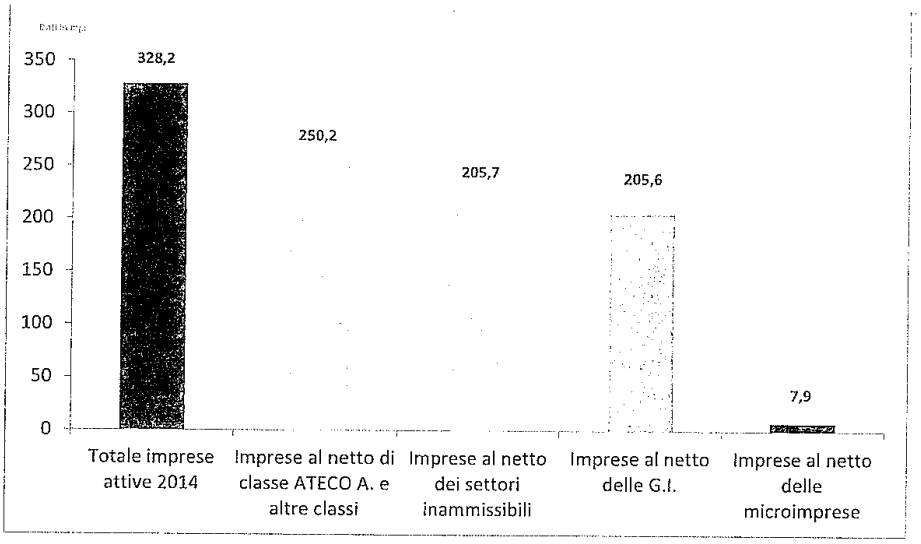
Successivamente, tenendo conto della ripartizione fornita da ISTAT, occorre escludere dalla stima della popolazione target il numero delle grandi imprese operanti nei settori ammissibili (n. 87 grandi imprese) in quanto sono escluse dalle agevolazioni del presente SF.

Considerando, infine, che per la struttura dello SF ipotizzato dalla Regione, le imprese target sono, di fatto, le piccole e medie imprese, si ritiene opportuno depurare il dato anche dal numero delle microimprese attive in Puglia (n. 197.679), che potrebbero avere accesso alle agevolazioni dello strumento finanziario in misura marginale.

Sulla base delle metodologie sopra delineate, la popolazione *target* stimata dello SF è pari a n. 7.916 imprese.

La Figura 51 illustra in maniera sintetica la metodologia di calcolo per la stima della popolazione *target* per lo SF Fondo PMI Tutela dell'Ambiente.

Figura 51. Stima della popolazione *target*



La stima della popolazione *target* necessita di alcuni interventi correttivi. Nello specifico, secondo lo studio Avvenia 2015[23] che ha calcolato "l'indice di propensione all'efficientamento energetico" delle aziende in tutte le regioni d'Italia, in termini generali si rileva che al crescere della dimensione aziendale esiste una maggiore propensione ad investire nei processi di

[23] Cfr. http://www.avvenia.com/case-histories/

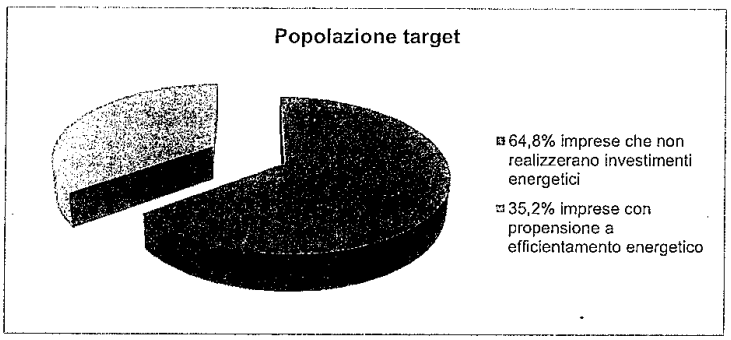
efficientamento energetico; in particolare, si rileva che vi è un continuo impegno strategico nella direzione della *white economy* anche da parte delle piccole e medie imprese.

La media nazionale di propensione all'efficientamento energetico delle imprese è pari al 34,3%, mentre nella regione Puglia si rileva un dato superiore alla media nazionale, ossia pari al 35,2%.

Alla luce di quanto sopra, si stima che la propensione delle imprese pugliesi ad attivare investimenti finalizzati all'efficientamento energetico è pari al 35,2%.

Sulla base di tali fattori correttivi applicati la stima della popolazione *target* per lo SF è pari a **n. 2.786,43**, come illustrato dalla Figura 52.

Figura 52. Applicazione di fattori correttivi nella stima della popolazione *target* Fondo Tutela Ambiente



Stima della domanda potenziale

A seguito della stima della popolazione *target* dello SF è stato possibile procedere a stimare quale possa essere effettivamente la domanda di credito derivante da tale popolazione.

Nello specifico, la stima della domanda potenziale è stata articolata in due *step*:

stimare il numero di imprese che presumibilmente faranno ricorso allo SF, attraverso la stima della propensione delle imprese appartenenti alla popolazione *target* che avvieranno investimenti volti all'efficientamento energetico nell'arco di programmazione e avranno bisogno delle agevolazioni previste dallo SF. La stima, pari a circa n. 1.533 di imprese che presumibilmente faranno ricorso allo SF, si basa sul seguente calcolo del numero potenziale di imprese da parte della popolazione *target*:

1. Dal numero di imprese attive nella regione Puglia, si procede alla decurtazione del numero delle grandi imprese in quanto, secondo quanto disposto dalla normativa di riferimento, non risultano essere beneficiarie dell'intervento dello SF.
2. Si procede alla decurtazione del numero delle imprese operanti nei settori non ammissibili: "pesca e acquacoltura", "costruzione navale", "industria carboniera",

"siderurgia", "fibre sintetiche", "produzione primaria di prodotti agricoli", "trasformazione e commercializzazione di prodotti".

3. Si stima che la propensione delle imprese ad attivare investimenti finalizzati all'efficientamento energetico è pari al 35,2%.

Stimare il finanziamento medio richiesto. Al fine di individuare l'importo del finanziamento medio richiedibile si è proceduto ad una ricognizione di strumenti agevolativi similari proposti a livello regionale. In particolare, si rileva che, nel periodo di programmazione 2007/2013, la Regione Emilia Romagna ha strutturato un fondo rotativo per l'Energia e contributi a fondo perduto, simile allo strumento previsto dalla Regione Puglia, finanziando oltre 600 progetti per la sostenibilità energetica con bandi regionali, fondi europei Por FESR e il Fondo energia.

I progetti hanno riguardato:

riqualificazione energetica delle imprese (12 milioni erogati, 107 imprese ammesse e 20.000 tonnellate equivalenti di petrolio risparmiate);

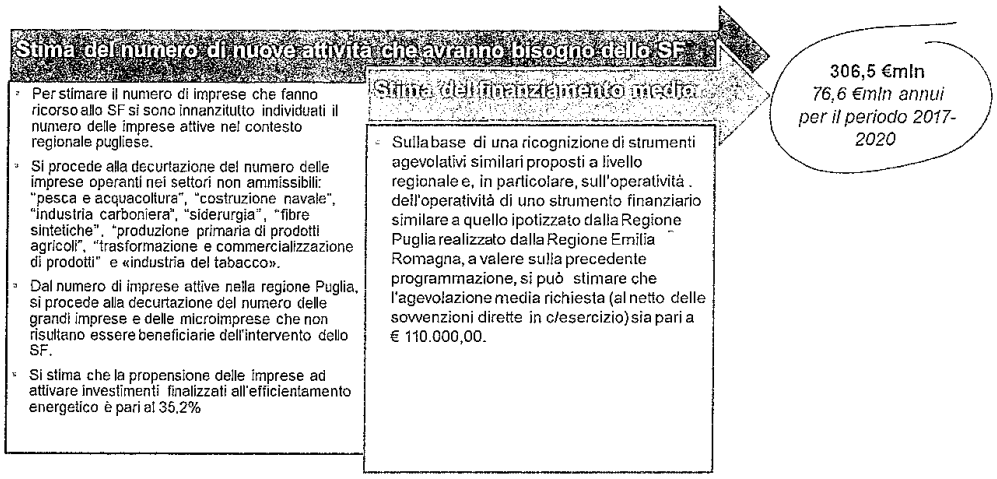
Fondo energia, con 24 milioni di euro per progetti di sostenibilità energetica nelle imprese (224 progetti).

Sulla base dell'operatività di uno strumento finanziario similare a quello ipotizzato dalla Regione Puglia realizzato dalla Regione Emilia Romagna, a valere sulla precedente programmazione, si può stimare che il finanziamento medio richiesto sia pari a circa **€ 110.000,00**.

Il prodotto tra la stima del numero di imprese che, prevedibilmente, alle condizioni sottostanti alla presente analisi, faranno ricorso allo SF nell'arco di programmazione e il finanziamento medio richiedibile permette di stimare la domanda potenziale per lo SF derivante dalla popolazione *target*. Nello specifico, la domanda stimata è pari a circa **168,7 €mln** nell'arco di programmazione (2017-2020) che, ipotizzando una ripartizione costante degli anni, si traduce in una domanda potenziale annua pari a **42,2 €mln**.

La Figura 53 illustra sinteticamente le modalità di calcolo e la stima della domanda potenziale.

Figura 53. Stima della domanda potenziale NIDI



8.1.2 Offerta potenziale

In coerenza con quanto previsto dalla metodologia BEI, la stima del fallimento di mercato necessita di una ricognizione dell'offerta di credito destinata alla popolazione *target* dello SF.

Per fornire un quadro completo dell'offerta sono state analizzate tutte le forme di supporto alla popolazione *target* per l'avvio di nuove attività di impresa (inclusi strumenti dedicati, programmi fondi, incentivi) gestite a livello regionale, nazionale, Europeo sia da entità pubbliche che private.

Sono stati individuati le seguenti misure di incentivo potenzialmente rivolte alla popolazione *target* o a parti della stessa e con medesime finalità:

Efficienza energetica per le imprese del Sud (Invitalia). Misura agevolativa gestita da Invitalia e rivolta alle imprese delle regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia che vogliono investire sull'efficienza energetica e possono richiedere gli incentivi attraverso un'apposita procedura informatica messa a disposizione dal Ministero dello Sviluppo Economico. E che, di conseguenza, puntano a utilizzare in modo più razionale e sostenibile l'energia all'interno dei processi produttivi.

I progetti finanziabili riguardano investimenti per la riduzione e la razionalizzazione dell'uso dell'energia primaria all'interno di unità produttive esistenti, per un importo di spese ammissibili non inferiore a 30.000 euro.

Le agevolazioni sono concesse dopo una valutazione a sportello nel rispetto del regolamento de minimis, nelle forme alternative di:

- contributo in conto impianti per una percentuale nominale massima delle spese ammissibili pari al 50%, per i programmi di importo fino a 400.000 euro che si concludono entro il 31 dicembre 2015;

- finanziamento agevolato per una percentuale nominale delle spese ammissibili complessive pari al 75%, per i programmi che si concludono entro il 31 dicembre 2016.

Invitalia ha emanato n. 2 bandi nel 2014, con dotazione finanziaria pari ad € 100 milioni, e nel 2015, con dotazione finanziaria pari ad € 120 milioni.

Dai dati a disposizione, si evidenzia che, con riferimento al primo bando, il 19% delle risorse è stato richiesto da PMI pugliesi, mentre con riferimento al secondo avviso, la percentuale di risorse richieste da imprese pugliesi si attesta al 13%. Alla luce delle suddette informazioni, si può quantificare l'offerta di credito rivolta alla popolazione *target* dello SF Fondo Tutela dell'Ambiente in Puglia tramite altre misure agevolative comparabili sia pari a **34,6 €mln**, con una media di € **17,3 mln** all'anno.

Sulla base del quadro completo di ricognizione dell'offerta disponibile per la realizzazione di investimenti finalizzati all'efficientamento energetico, da parte della popolazione target dello SF Fondo PMI Tutela dell'Ambiente, si stima, in caso di emanazione di ulteriori avvisi pubblici comparabili, un'offerta complessiva per la popolazione target pari a circa **69,2 €mln** (€ 17,3 mln annui per ciascuno dei 4 anni di programmazione, come mostrato dalla Figura 54

Figura 54. Stima dell'offerta potenziale di altri SF

Canale	Descrizione	Progetti finanziabili	Area di riferimento
Efficienza energetica per le imprese del Sud (Invitalia)	• contributo in conto impianti per una percentuale nominale massima delle spese ammissibili pari al 50%, per i programmi di importo fino a 400.000 euro • finanziamento agevolato per una percentuale nominale delle spese ammissibili complessive pari al 75%	• I progetti finanziabili riguardano investimenti per la riduzione e la razionalizzazione dell'uso dell'energia primaria all'interno di unità produttive esistenti, per un importo di spese ammissibili non inferiore a 30.000 euro	• Regioni: Calabria, Campania, Puglia e Sicilia

Dotazione patrimoniale	Ipotesi e modalità di calcolo	Valore potenziale	
• Invitalia ha emanato n. 2 bandi, con dotazione finanziaria pari a € 220 mln, di cui € 100 milioni nel 2014, ed € 120 milioni nel 2015..	• Dai dati a disposizione, si evidenzia che, con riferimento al primo bando, il 19% delle risorse è stato richiesto da PMI pugliesi, mentre con riferimento al secondo avviso, la percentuale di risorse richieste da imprese pugliesi si attesta al 13%.	69,2 € MLN	17,3 €mln annui per il periodo 2017-2020

Dall'analisi effettuata, non risultano ulteriori misure agevolative finalizzate al sostegno dell'efficientamento energetico.

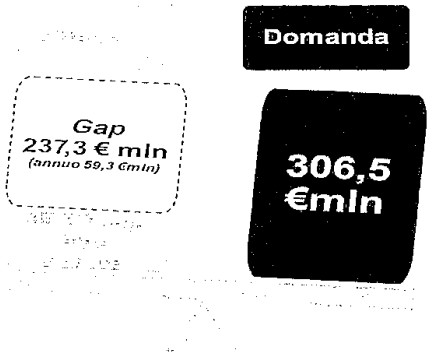
A tal proposito, con riferimento all'offerta potenziale di credito bancario rivolta alle imprese, risulta che non esistono strumenti finanziari strutturati per agevolare investimenti finalizzati all'efficientamento energetico, nonostante non si possano escludere erogazioni di finanziamenti *ad hoc* per tale finalità.

8.1.3 *Gap* di mercato

In coerenza con la metodologia BEI, per il completamento dell'analisi dei fallimenti di mercato è opportuno quantificare il *financing gap* di mercato, inteso come la parte di domanda potenziale che in termini prospettici non risulta soddisfatta dall'offerta a causa di un fallimento di mercato.

Sulla base della stima della domanda potenziale e della ricognizione dell'offerta disponibile si può procedere a stimare *il financing gap*. Nello specifico, la parte di domanda potenziale che non risulta soddisfatta nell'arco di programmazione dall'offerta di credito rappresenta il *financing gap*, e risulta pari a **237,3 €mln** equivalente ad un *gap* annuo di 59,3 €mln, come illustrato dalla Figura 55.

Figura 55. Financing gap Fondo Mutui Ambiente



8.2 Analisi quantitativa dello strumento finanziario

Coerentemente alla Metodologia BEI, la valutazione quantitativa del valore aggiunto dello SF Ambiente si basa sui seguenti aspetti:

- effetto leva;
- effetto *revolving*:
- risorse private e pubbliche aggiuntive.

8.2.1 Effetto Leva

L'effetto leva rappresenta l'effetto moltiplicativo delle risorse europee. Nel dettaglio, coerentemente con la definizione della Metodologia BEI, può essere calcolato come il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF (anche grazie alle risorse finanziarie addizionali rispetto alla quota del contributo UE al POR) e l'ammontare investito da parte delle Istituzioni Europee. Inoltre, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 140 del Regolamento Europeo N. 966 del 2012, il calcolo dell'effetto leva non deve tener conto di:

- eventuali contributi da parte dei beneficiari finali;
- effetto *revolving*.

Ai sensi dell'art.2 dell'Avviso "Tutela dell'ambiente", la dotazione patrimoniale prevista per lo SF è pari a 60 €mln di cui si ipotizza il 50% finanziato da risorse europee. Alla luce di quanto previsto dalla Metodologia BEI e dalle *best practices* europee, nel calcolo della dotazione patrimoniale si considerano anche le risorse che saranno impegnate dalle banche in quanto rappresentano risorse di cui effettivamente potranno beneficiare i destinatari dello SF.

La figura 56 sintetizza la dotazione patrimoniale dello SF, con una suddivisione tra dotazione per prestiti e per sovvenzioni ipotizzata sulla base della proporzione nell'intervento e una dotazione bancaria pari alla quota dei prestiti che si prevede erogheranno a proprio rischio.

Figura 56 Ambiente dotazione patrimoniale

Ambiente Dotazione patrimoniale			
Dati in €	Risorse complessive	Quota europea	di cui: Risorse europee
Dotazione patrimoniale prestiti rimborsali	25.714.286	50%	12.857.143
Dotazione patrimoniale sovvenzioni dirette	34.285.714	50%	17.142.857
Dotazione patrimoniale banche	23.951.020	0%	-
Totale	**83.957.817**		**30.000.000**

Per il calcolo dell'effetto leva è necessario procedere a stimare i costi di gestione che saranno corrisposti al soggetto gestore e sottratti dalla relativa dotazione patrimoniale progressivamente nell'arco di programmazione.

In ottica meramente prudenziale, così come realizzato anche per l'analisi dello SF NIDI e Microcredito, i costi di gestione sono stati calcolati in linea con i massimali previsti dalla normativa comunitaria. Nello specifico, ai sensi dell'art. 13 comma 3 del Regolamento UE n. 480 del 2014, l'importo aggregato dei costi di gestione per uno SF che fornisce **prestiti** non può superare il limite dell'**8%** dell'importo complessivo dei contributi del programma versati allo SF, nonché del **6%** dell'importo relativo alle sovvenzioni dirette concedibili.

Sulla base del limite definito dalla normativa europea sono stati definiti i costi di gestione e la conseguente dotazione patrimoniale residua che potrà essere concessa a favore dei beneficiari finali (vedi Figura 57).

Figura 57 Stima dei costi di gestione e della dotazione patrimoniale residua

Dotazione patrimoniale al netto dei Costi di gestione				
Dati in €	Dot. Iniziale	% max. Costi di gestione	Costi di gestione	Dot. Residua
Dotazione patrimoniale prestiti rimborsali	25.714.286	8%	2.082.697	23.951.020
Dotazione patrimoniale sovvenzioni dirette	34.285.714	6%	2.038.385	31.934.694
Dotazione patrimoniale banche	23.951.020	-	-	23.951.020
Totale	83.957.817		4.121.082	79.836.735

Alla luce di tale stima prudenziale, può essere calcolato l'effetto leva come il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF (dotazione patrimoniale al netto dei costi di gestione) e l'ammontare investito da parte delle Istituzioni Europee.

Figura 58 Effetto leva Ambiente

Leva: **2,66**
79.836.735/
30.000.000

L'effetto leva stimato è pari 2,66 e rappresenta il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF (€ 79.836.735) e ammontare investito da parte delle istituzioni Europee (€ 30.000.000), come mostrato dalla figura 58.

8.2.2 Effetto *revolving*

L'effetto *revolving* rappresenta il beneficio derivante dalla possibilità di reimpiego delle risorse derivanti dai rimborsi dei destinatari a favore di altri destinatari. Il valore aggiunto è maggiore se l'effetto *revolving* è maggiore poiché un maggior numero di destinatari potrà beneficiare delle agevolazioni grazie al reimpiego dei rimborsi.

Per lo SF Ambiente l'effetto *revolving* di interesse è quello relativo alle agevolazioni concesse sotto forma di mutuo con rischio a carico del soggetto gestore.

Innanzitutto per stimare l'effetto *revolving* risulta necessario ipotizzare il *trend* del flusso di erogazione delle agevolazioni. La stima del flusso di erogazione si basa sulle seguenti ipotesi di base:

- erogazioni a valere sullo SF a partire dal 2017;
- lieve crescita progressiva del 5% nell'arco di programmazione (in linea con quanto registrato per gli SF storicamente);
- costi di gestione pari ai massimali previsti dalla normativa europea.

Sulla base di tali assunzioni si è stimato il seguente flusso di erogazione di agevolazioni a valere sullo SF.

Figura 59 Flusso Ambiente

Mutui erogati				
Dati in €	2017	2018	2019	2020
Erogato annuo	5.556.920	5.834.766	6.126.504	6.432.830
Totale erogato	**5.556.920**	**11.391.686**	**17.518.191**	**23.951.020**

Per la stima dell'effetto *revolving* si ipotizzano le seguenti caratteristiche delle agevolazioni concesse tramite lo SF:

- preammortamento: 1 anno, pari al massimo previsto;
- durata media finanziamento: 6 anni (pari al massimo previsto);
- tasso di interesse applicato sulla parte di finanziamento del soggetto gestore pari allo 0%, in quanto il tasso di riferimento UE comunicato dalla Commissione Europea[24] per l'Italia risulta negativo e pari allo -0,05%;
- un tasso di *default* pari al 6,0%, in linea con il tasso annuo di decadimento in Puglia delle società finanziarie al 2015[25], che nell'arco temporale dei rimborsi (fino al 2027, ultimo anno in cui si registrano rimborsi) si traduce in un tasso di *default* complessivo del 21,3% (in termini di valore, in quanto beneficia della circostanza che i fallimenti sono distribuiti negli anni).

Si ipotizza, inoltre, che i rientri vengano reinvestiti totalmente nel corso dell'anno successivo e possibilità di reinvestimento fino al 2020 (ultimo anno di programmazione).

Sulla base delle ipotesi sopra delineate si stima che lo SF nell'arco di pianificazione possa generare il seguente effetto *revolving:*

- totale **rientri** derivanti dai rimborsi progressivi dei prestiti erogati fino al 2027 **€ 18.849.892**;
- totale **reinvestimenti** dei rimborsi fino al 2020 **€ 1.711.990**.

[24] Comunicazione della Commissione sui tassi di interesse per il recupero degli aiuti di Stato e di riferimento/attualizzazione in vigore per i 28 Stati membri con decorrenza 1° novembre 2016

[25] Fonte: Elaborazioni KPMG su dati Banca d'Italia

8.2.3 Risorse pubbliche e private aggiuntive

Per la quantificazione del valore aggiunto generato dallo SF è necessario anche stimare le risorse pubbliche e private aggiuntive che lo SF ha la possibilità di raccogliere, fino al livello del destinatario finale (effetto moltiplicatore previsto).

Per lo SF Ambiente si ipotizza non vi siano risorse pubbliche aggiuntive in quanto non è prevista la possibilità per i beneficiari delle agevolazioni di ricorrere ad ulteriori forme di sostegno pubblico.

Le risorse private aggiuntive sono rappresentate dalla parte dell'investimento finanziata attraverso mutuo con rischio a carico della banca finanziatrice (30% investimento complessivo) nell'ipotesi in cui il finanziamento copra interamente l'investimento previsto.

Figura 60 Copertura finanziaria investimento

Copertura finanziaria investimento	
Dati in %	Copertura investimento
Mutuo a carico del Fondo a tasso zero	30%
Sovvenzione diretta	40%
Mutuo a carico della banca finanziatrice	30%
Totale	**100%**

Figura 61 Stima risorse private aggiuntive

Risorse private aggiuntive		
Dati in €		
Totale risorse erogabili al netto effetto revolving (Puglia Sviluppo)	55.885.714	A
Ulteriori risorse effetto revolving	1.711.990	B
Totale risorse (agevolazioni concesse)	57.597.704	C=A+B
% agevolazioni su investimento (concesse da Puglia Sviluppo)	70%	D
Investimenti complessivi	82.282.434	E=C/D
Risorse private aggiuntive	**24.684.730**	**F=E-C**

Si stima, pertanto, che lo SF possa raccogliere circa 24,685 €mln di risorse private aggiuntive andando a generare circa 82,282 €mln di investimenti complessivi in Puglia nell'arco di programmazione volti all'efficientamento energetico.

8.3 Proporzionalità dell'intervento dello strumento finanziario

In coerenza con la Metodologia BEI, per il completamento dell'analisi quantitativa dello SF è opportuno analizzare la proporzionalità dell'intervento dello SF rispetto al *financing gap* individuato.

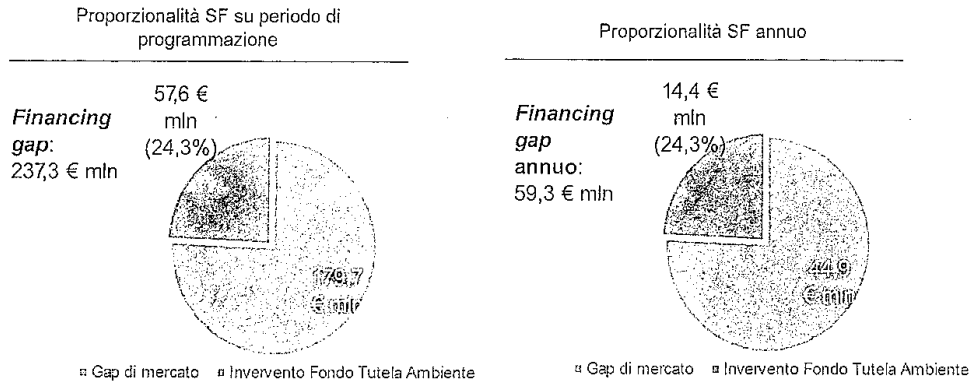
Per valutare la proporzionalità dell'intervento è necessario, innanzitutto, calcolare il valore complessivo delle agevolazioni concesse dallo SF ai beneficiari finali. Il totale delle agevolazioni concesse può essere così scomposto:

- agevolazioni concesse al netto dell'effetto revolving, pari all'ammontare della dotazione patrimoniale al netto dei costi di gestione, stimate in € 55.885.714;

- agevolazioni concesse in esito al reinvestimento delle risorse rientrate fino al 2020 grazie all'effetto revolving, stimate in € 1.711.990.

Il totale delle agevolazioni che si stima saranno concesse nell'arco di programmazione (2017-2020) pertanto risulta pari a circa € 57.597.704 e consente di colmare, in ottica prospettica, il *financing gap* per la popolazione *target* in misura pari al 24,3%, come mostrato dalla Figura 62.

Figura 62. Proporzionalità SF Fondo Tutela dell'Ambiente rispetto al *financing gap*

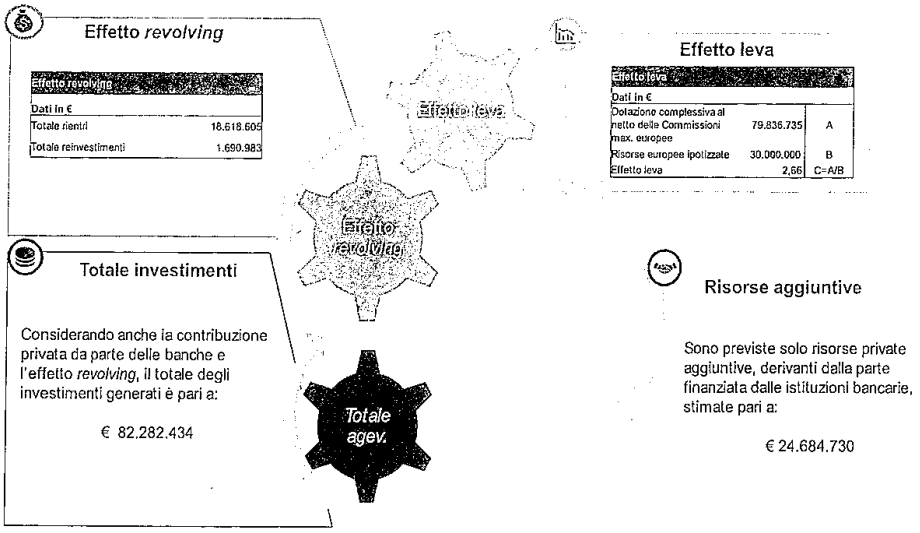


8.4 Valutazioni conclusive

Lo SF Ambiente consente nell'arco della programmazione di erogare a favore dei beneficiari finali agevolazioni pari a € 82.282.434, tenuto conto anche della contribuzione privata da parte delle banche.

La figura 63 illustra sinteticamente i principali elementi del valore aggiunto generato dallo SF.

Figura 63 Sintesi dei principali elementi del valore aggiunto generato dallo SF Ambiente



CAPITOLO 9. ANALISI DELLE IMPLICAZIONI DELLO STRUMENTO FINANZIARIO RISPETTO ALLA NORMATIVA DEGLI AIUTI DI STATO.

L'art. 37 del Regolamento UE n. 1303/2014 prevede che nella valutazione ex ante siano presi in considerazione i potenziali impatti in materia di aiuti di Stato. La valutazione deve in particolare esaminare lo strumento finanziario analizzando i passaggi procedurali previsti per la sua istituzione e verificare i profili della conformità alle regole del mercato e della disciplina degli aiuti applicabile, ovvero:

- Se rientra nella disciplina del regolamento de minimis;
- Se rientra nella disciplina del GBER (Regolamento UE n. 651/2014) che definisce categorie di aiuti di Stato compatibili con il mercato ed esenti dall'obbligo di notifica;
- Se si prevede un'eventuale procedura di notifica, con successiva approvazione da parte della Commissione della compatibilità dell'aiuto con il mercato prima dell'implementazione dello Strumento Finanziario.

Nella parte che segue si valuta l'esistenza di eventuali vantaggi concorrenziali ed il relativo impatto sulle regole degli aiuti di Stato rispetto ai differenti livelli nel quale agisce il funzionamento dello strumento finanziario.

9.1 Aiuti agli investitori

Nel rispetto dei principi dettati dalla normativa comunitaria applicabile, per evitare la presenza di aiuti a livello degli intermediari (parità di trattamento), al fine di trasferire l'intero vantaggio ai beneficiari finali, la Regione Puglia potrà costituire i Fondi attraverso il versamento di risorse a valere sul PO FESR su un conto corrente dedicato intestato al soggetto gestore individuato secondo i criteri previsti dalla normativa comunitaria e nazionale, come meglio descritto nel capitolo 10, paragrafo 1.

A questo livello l'eventuale intervento di investitori privati che forniscono un loro contributo alla costituzione del fondo sarà regolato da una selezione degli investitori tramite gara pubblica. Il conferimento effettuato da parte dell'Amministrazione pubblica sarà effettuato in linea con le normali condizioni di mercato al fine di non arrecare un vantaggio per la controparte.

9.2 Aiuti a intermediari finanziari gestori del fondo

Al fine di individuare il soggetto gestore presso cui costituire il fondo, è necessario che siano rispettate le prescrizioni di cui agli orientamenti per gli Stati membri sui criteri di selezione degli organismi che attuano gli strumenti finanziari (Comunicazione della Commissione 2016/C 276/01).

Laddove fosse necessario selezionare degli intermediari finanziari che fungano da tramite per il trasferimento degli aiuti ai beneficiari finali, il soggetto gestore del Fondo dovrà selezionare gli intermediari finanziari attraverso una procedura di selezione aperta, trasparente, non discriminatoria e obiettiva ai sensi del D. Lgs. n. 50/2015. Si dovrà assicurare che la Regione selezionerà intermediari finanziari che nell'offerta tecnica dimostreranno che la strategia di

investimento che propongono è commercialmente valida e comprende un'adeguata politica di sviluppo. Tale procedura di gara prevede tra i criteri di selezione, come condizione pregiudiziale per la partecipazione, quello di offrire tassi di remunerazione in linea con gli attuali livelli di mercato in situazioni comparabili, così evitando vantaggi concorrenziali e scongiurando il rischio di concessione di aiuti di Stato agli intermediari finanziari. Inoltre, tra i criteri di selezione, ove previsto, si dovrà prevedere anche la capacità dell'intermediario finanziario di offrire risorse proprie nel finanziamento del rischio.

I costi di gestione dovranno essere contenuti entro i tetti previsti dagli articoli 12 e 13 del Regolamento UE n. 480/2014.

9.3 Aiuti ai beneficiari finali.

Per gli strumenti di cui alla presente valutazione, il sostegno assume la forma dei prestiti sia a livello individuale che nella forma del *Risk sharing loan*, ai sensi del Regolamento di esecuzione UE n. 964/2014.

Gli aiuti saranno concessi nel quadro delle categorie di aiuto compatibili con il mercato comune ai sensi del Regolamento UE n. 651/2013 oppure nel quadro del regime *de minimis* ai sensi del Regolamento UE n. 1407/2013.

In buona sostanza, le implicazioni in materia di aiuti di stato si possono rilevare nella fase di concessione dell'agevolazione al beneficiario finale da parte degli intermediari finanziari. In tale fase e precisamente nell'avviso pubblico rivolto ai beneficiari, dovrà essere presente un riferimento alla scelta effettuata relativamente all'applicazione del regime *de minimis* ai sensi del Regolamento UE n. 1407/2013 e/o del regime previsto nel Regolamento UE n. 651/2014 (GBER).

Con riferimento allo strumento conforme al *Risk sharing loan*, ai sensi del Regolamento di esecuzione UE n. 964/2014, si evidenzia che il prestito è conforme al regime *de minimis. Il prestito Risk sharing loan è concepito come uno strumento senza aiuti di Stato; in altre parole, la remunerazione conforme al mercato per l'intermediario finanziario, il trasferimento completo del vantaggio finanziario dell'intermediario finanziario ai destinatari finali e il finanziamento fornito ai destinatari finali rientrano nell'ambito del regolamento de minimis applicabile.*

In particolare, si esclude di essere in presenza di aiuti a livello di intermediario finanziario allorché:

- L'intermediario finanziario e l'autorità di gestione sostengano in qualsiasi momento le perdite e i profitti in proporzione ai loro contributi (*pro rata*) e vi sia una partecipazione economicamente significativa all'intermediario finanziario al prestito con condivisione del rischio;
- La remunerazione (ossia i costi e/o le commissioni di gestione) dell'intermediario finanziario rispecchi la remunerazione corrente di mercato in situazioni paragonabili, il che avviene quando l'intermediario sia stato selezionato mediante una procedura di selezione aperta, trasparente, non discriminatoria e obiettiva o se la remunerazione sia in linea con

gli articoli 12 e 13 del regolamento delegato (UE) n. 480/2014 e lo Stato non conceda vantaggi.

- Il vantaggio finanziario del contributo pubblico del programma allo strumento viene interamente trasferito ai destinatari finali sotto forma di una riduzione del tasso di interesse. A norma dell'art. 7, paragrafo 2, del regolamento delegato UE n. 480/2014 l'Autorità di gestione nel selezionare l'intermediario finanziario, valuta la politica dei prezzi e la metodologia volta a trasferire il vantaggio finanziario ai destinatari finali.
  Laddove l'intermediario finanziario non trasferisca interamente il vantaggio finanziario ai destinatari finali, il contributo pubblico non erogato viene ritrasferito all'Autorità di gestione.

Di seguito si riportano le condizioni e le intensità di aiuto massimo previste dalla disciplina UE concedibili attraverso i prodotti finanziari che la Regione intende implementare con l'attivazione degli strumenti finanziari di cui alla presente valutazione.

Regime de minimis

Ai sensi dell'art. 3 del Regolamento UE n. 1407/2013, le misure di aiuto che soddisfano le condizioni di cui al medesimo Regolamento de minimis sono considerate misure esenti dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del trattato.

L'importo complessivo degli aiuti «de minimis» concessi da uno Stato membro a un'impresa unica non può superare 200 000 EUR nell'arco di tre esercizi finanziari. L'importo si riduce a € 100.000 per le imprese che operano nel settore dei trasporti.

Sono esenti dall'obbligo di notifica esclusivamente gli aiuti trasparenti, ossia gli aiuti per i quali è possibile calcolare con precisione l'equivalente sovvenzione lordo ex ante senza che sia necessario effettuare una valutazione dei rischi. Ai sensi dell'art. 4, paragrafo 3, del Regolamento 1407/2013, gli aiuti concessi sotto forma di prestiti sono considerati aiuti "de minimis" trasparenti se:

a) il beneficiario non è oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o non soddisfa le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori.
b) il prestito è assistito da una garanzia pari ad almeno il 50 % dell'importo preso in prestito e ammonta a € 1.000.000 (o € 500.000 per le imprese che effettuano trasporto di merci su strada) su un periodo di cinque anni oppure a € 500.000 (o € 250.000 per le imprese che effettuano trasporto di merci su strada) su un periodo di dieci anni; se un prestito è inferiore a tali importi e/o è concesso per un periodo inferiore rispettivamente a cinque o dieci anni, l'equivalente sovvenzione lordo di tale prestito viene calcolato in proporzione al massimale pertinente (€ 200.000 o € 100.000 per le imprese che effettuano trasporto di merci su strada); oppure

c) l'equivalente sovvenzione lordo è stato calcolato sulla base del tasso di riferimento applicabile al momento della concessione.

L'articolo 6 del Regolamento UE 1407/2014, precisa che gli aiuti "de minimis" possono essere cumulati con aiuti "de minimis" concessi a norma di altri regolamenti "de minimis" a condizione che non superino il massimale pertinente di cui all'articolo 3, paragrafo 2, del medesimo regolamento.

Gli aiuti "de minimis" non sono cumulabili con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili o con aiuti di Stato relativi alla stessa misura di finanziamento del rischio se tale cumulo comporta il superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione. Gli aiuti "de minimis" che non sono concessi per specifici costi ammissibili o non sono a essi imputabili possono essere cumulati con altri aiuti di Stato concessi a norma di un regolamento d'esenzione per categoria o di una decisione adottata dalla Commissione.

Sulla scorta della disciplina del Regolamento (UE) n. 1407/2014, la Regione Puglia ha emanato il Regolamento Regionale 1 agosto 2014, n. 15, Regolamento per la concessione di aiuti di importanza minore (*de minimis*) alle PMI.

Regime di aiuti in esenzione

Gli aiuti che soddisfano tutte le condizioni sia generali che specifiche previste dal Regolamento (UE) n. 651/2014 (*General Block Exemption Regulation* – GBER) per le diverse categorie di aiuti previste sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del trattato, purché non superino le soglie previste per le specifiche tipologie di aiuto ("soglie di notifica").

Per verificare il rispetto delle soglie di notifica e le intensità massime di aiuto, si tiene conto dell'importo totale degli aiuti di Stato a favore dell'attività, del progetto o dell'impresa sovvenzionati.

Il GBER si applica solo agli aiuti riguardo ai quali è possibile calcolare con precisione l'equivalente sovvenzione lordo *ex ante* senza che sia necessario effettuare una valutazione dei rischi ("aiuti trasparenti"). Con riferimento ai prestiti sono considerati trasparenti gli aiuti il cui equivalente sovvenzione lordo è stato calcolato sulla base del tasso di riferimento prevalente al momento della concessione.

Gli aiuti con costi ammissibili individuabili esentati ai sensi del presente regolamento possono essere cumulati:

a) con altri aiuti di Stato, purché le misure riguardino diversi costi ammissibili individuabili;

b) con altri aiuti di Stato, in relazione agli stessi costi ammissibili — in tutto o in parte coincidenti — unicamente se tale cumulo non porta al superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati applicabili all'aiuto in questione in base al medesimo regolamento GBER.

Gli aiuti per il finanziamento del rischio senza costi ammissibili individuabili esentati possono essere cumulati con qualsiasi altra misura di aiuto di Stato con costi ammissibili individuabili.
Gli aiuti senza costi ammissibili individuabili possono essere cumulati con altri aiuti di Stato senza costi ammissibili individuabili fino alla soglia massima pertinente di finanziamento totale fissata per le specifiche circostanze disciplinate dal medesimo regolamento GBER o da un altro regolamento di esenzione per categoria o da una decisione adottata dalla Commissione.

Gli aiuti di Stato esentati non possono essere cumulati con aiuti "de minimis" relativamente agli stessi costi ammissibili se tale cumulo porta a un'intensità di aiuto superiore ai livelli stabiliti dal medesimo regolamento GBER.

Sulla scorta della disciplina del Regolamento (UE) n. 651/2014, la Regione Puglia ha emanato il Regolamento Regionale 30 settembre 2014, n. 17 per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE (Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione).

CAPITOLO 10. RISULTATI ATTESI E INDICATORI. DEFINIZIONE DELLE STRUTTURE DI GOVERNANCE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Secondo quanto previsto dall'art. 37, paragrafo 2, lett. f), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, nell'ambito di questo capitolo si intende dare un'indicazione sulle modalità attraverso le quali gli strumenti finanziari possono contribuire al conseguimento degli obiettivi specifici della relativa priorità, fornendo informazioni in merito agli indicatori per tale contributo ed agli aspetti regolamentari da tenere presente nella fase di gestione degli strumenti finanziari.

10.1 Identificazione del soggetto gestore

Come è specificato dagli "Orientamenti per gli Stati membri sui criteri di selezione degli organismi che attuano gli strumenti finanziari"[26], al fine di attuare gli strumenti finanziari per il perseguimento degli obiettivi del programma, l'Autorità di Gestione può assumere direttamente compiti di esecuzione oppure investire nel capitale di un'entità giuridica nuova o già esistente o ancora affidare compiti di esecuzione ad altri organismi[27]. In quest'ultimo caso, l'art. 38, paragrafo 4, lettera b) del Regolamento (UE) 1303/2013 prevede varie possibilità di affidamento dei compiti di esecuzione degli strumenti finanziari:

i) designazione della BEI e/o del FEI[28];
ii) designazione di un istituto finanziario internazionale;
iii) designazione di un organismo di diritto pubblico o privato – Affidamento *in house*[29].

Gli strumenti finanziari possono essere attuati attraverso una struttura, con o senza un fondo dei fondi. Nel caso in cui gli strumenti finanziari siano attuati attraverso una struttura che includa un fondo dei fondi, generalmente saranno selezionati due livelli di organismi: l'organismo che attua il fondo dei fondi e gli organismi che attuano il prodotto/i di strumenti finanziari specifici, ovvero gli intermediari finanziari. L'Autorità di gestione decide in merito alla struttura esecutiva più adeguata, tenendo conto degli elementi della valutazione ex ante di cui all'articolo 37, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 1303/2013.

Il Regolamento (UE) 1303/2013 individua vari tipi di entità a cui sia possibile affidare i compiti di esecuzione degli strumenti finanziari attraverso l'Autorità di gestione senza specificare le procedure da attuare per tale affidamento.

Tuttavia l'articolo 37, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 1303/2013 richiama i principi generali a cui le Autorità di gestione devono adempiere, anche allorché selezionano gli organismi che

[26] Comunicazione della Commissione Europea (2016/C 276/01).

[27] Cfr. articolo 38, paragrafo 4, lettere a), b) e c), delRegolamento (UE) 1303/2013.

[28] Cfr. paragrafi 3.2 e 3.3 degli Orientamenti per gli Stati membri sui criteri di selezione degli organismi che attuano gli strumenti finanziari.

[29] Cfr. paragrafo 3.5 degli Orientamenti per gli Stati membri sui criteri di selezione degli organismi che attuano gli strumenti finanziari.

attuano gli strumenti finanziari: esse devono rispettare il diritto applicabile, in particolare in materia di aiuti di stato e di aggiudicazione degli appalti pubblici e sono pertanto responsabili di garantire il rispetto di tutte le norme applicabili in relazione alla selezione degli organismi che attuano gli strumenti finanziari.

A norma dell'articolo 38, paragrafo 4, del Regolamento (UE) 1303/2013, gli organismi che attuano gli strumenti finanziari sono tenuti a garantire il rispetto del diritto applicabile. L'articolo 38, paragrafo 5 del CPR che richiama i principi del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFEU), prevede, inoltre, che gli intermediari finanziari sono selezionati mediante procedure aperte, trasparenti, proporzionate e non discriminatorie, tali da evitare conflitti di interessi.

Gli Orientamenti precisano che i servizi effettuati dagli organismi che attuano gli strumenti finanziari, istituiti in forza del quadro normativo dei fondi SIE, rientrano nell'ambito di applicazione delle norme e dei principi in materia di appalti pubblici. Pertanto, la selezione di tali entità (sia gli organismi che attuano i fondi di fondi che gli intermediari finanziari) osserva il diritto applicabile.

A decorrere dal 18 aprile 2016 le Amministrazioni aggiudicatrici sono tenute ad applicare le disposizioni della direttiva 2014/24/UE. Sulla base della giurisprudenza della Corte di giustizia europea (CGUE), la direttiva 2014/24/UE disciplina specificamente l'affidamento dei compiti a entità pubbliche possedute e controllate da un'amministrazione aggiudicatrice (cooperazione verticale, o «interna») e la cooperazione interamministrativa (cooperazione orizzontale).

Secondo quanto stabilito dall'art. 7 del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014, al momento della selezione di un organismo chiamato ad attuare uno strumento finanziario in conformità all'articolo 38, paragrafo 4, lettera a) e all'articolo 38, paragrafo 4, lettera b), punti ii) e iii), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'Autorità di gestione deve accertarsi che tale organismo soddisfi i seguenti requisiti minimi:

a) diritto a svolgere i pertinenti compiti di esecuzione a norma del diritto nazionale e dell'Unione;
b) adeguata solidità economica e finanziaria;
c) adeguate capacità di attuazione dello strumento finanziario, compresi una struttura organizzativa e un quadro di *governance* in grado di fornire le necessarie garanzie all'Autorità di gestione;
d) esistenza di un sistema di controllo interno efficiente ed efficace;
e) uso di un sistema di contabilità in grado di fornire tempestivamente dati precisi, completi e attendibili;
f) accettazione degli audit effettuati dagli appositi organismi degli Stati membri, della Commissione e della Corte dei conti europea.

Qualora uno strumento finanziario sia attuato a norma dell'articolo 38, paragrafo 4, lettere a) e b), i termini e le condizioni per i contributi allo strumento finanziario dovranno essere definiti in

Accordi di Finanziamento, in maniera conforme all'Allegato IV del Regolamento (UE) 1303/2013, che saranno sottoscritti tra la Regione Puglia e il soggetto gestore, ai sensi dell'Allegato IV del Regolamento (UE) n. 1303/2013 i cui contenuti sono riportati di seguito:

a) la strategia o la politica d'investimento compresi le modalità di attuazione, i prodotti finanziari da offrire, i destinatari finali che si intende raggiungere e, se del caso, la combinazione prevista con il sostegno sotto forma di sovvenzioni;
b) un piano aziendale o documenti equivalenti per lo strumento finanziario da attuare, compreso l'effetto leva previsto di cui all'articolo 37, paragrafo 2, lettera c);
c) i risultati prefissati che lo strumento finanziario interessato dovrebbe raggiungere per contribuire agli obiettivi specifici e ai risultati della priorità pertinente;
d) le disposizioni per il controllo dell'attuazione degli investimenti e dei flussi delle opportunità d'investimento, compresa la rendicontazione da parte dello strumento finanziario al fondo di fondi e/o all'Autorità di gestione, onde garantire la conformità con l'articolo 46;
e) i requisiti in materia di audit, quali i requisiti minimi per la documentazione da conservare a livello dello strumento finanziario (e, se del caso, a livello del fondo di fondi), e i requisiti in relazione alla gestione delle registrazioni separate per le diverse forme di sostegno conformemente all'articolo 37, paragrafi 7 e 8, (ove applicabile), compresi le disposizioni e i requisiti riguardanti l'accesso ai documenti da parte delle autorità di audit degli Stati membri, dei revisori della Commissione e della Corte dei conti europea, per garantire una pista di controllo chiara conformemente all'articolo 40;
f) i requisiti e le procedure per la gestione del contributo scaglionato previsto dal programma conformemente all'articolo 41 e per la previsione dei flussi delle opportunità di investimento, compresi i requisiti per la contabilità fiduciaria/separata a norma dell'articolo 38, paragrafo 8;
g) i requisiti e le procedure per la gestione degli interessi e altre plusvalenze generate di cui all'articolo 43, comprese le operazioni/ gli investimenti di tesoreria accettabili, e le responsabilità e gli obblighi delle parti interessate;
h) le disposizioni relative al calcolo e al pagamento dei costi di gestione sostenuti o delle commissioni di gestione dello strumento finanziario;
i) le disposizioni relative al riutilizzo delle risorse imputabili al sostegno dei fondi SIE fino alla fine del periodo di ammissibilità conformemente all'articolo 44;
j) le disposizioni relative all'utilizzo delle risorse imputabili al sostegno dei fondi SIE dopo la fine del periodo di ammissibilità conformemente all'articolo 45 e le modalità di uscita del contributo dei fondi SIE dallo strumento finanziario;
k) le condizioni di un eventuale ritiro o ritiro parziale dei contributi dei programmi erogati agli strumenti finanziari, compreso il fondo di fondi, se del caso;
l) le disposizioni volte a garantire che gli organismi di attuazione degli strumenti finanziari gestiscano detti strumenti in modo indipendente e conformemente alle norme professionali pertinenti, e agiscano nell'interesse esclusivo delle parti che forniscono i contributi allo strumento finanziario;

m) le disposizioni relative alla liquidazione dello strumento finanziario.

10.2 Costi e commissione di gestione

Secondo quanto disposto dall'art. 12 del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014, l'Autorità di gestione procederà al calcolo dei costi e delle commissioni di gestione che possono essere dichiarati come spese ammissibili a norma dell'articolo 42, paragrafo 1, lettera d), del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e in base ai criteri di cui all'articolo 42, paragrafo 5, di tale regolamento:

a) l'erogazione dei contributi forniti dal programma sostenuto da fondi SIE;
b) le risorse restituite a fronte degli investimenti;
c) la qualità delle misure di accompagnamento che precedono e seguono la decisione di investimento per massimizzare l'impatto dell'investimento, e
d) il contributo dello strumento finanziario agli obiettivi e agli output del programma.

L'Autorità di gestione informerà il Comitato di sorveglianza, istituito in conformità all'articolo 47 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, in merito alle disposizioni che si applicano al calcolo, basato sui risultati, dei costi di gestione sostenuti o delle commissioni di gestione dello strumento finanziario.

Si richiama l'attenzione sull'articolo 13 del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 il quale stabilisce che per gli Organismi che forniscono prestiti - in conformità con l'art. 37, paragrafo 7, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 - i costi e le commissioni di gestione che possono essere dichiarati come spese ammissibili a norma dell'articolo 42, paragrafo 2, lettera a) e b), del Regolamento 1303/2013 non possono superare:

a) una remunerazione di base pari allo 0,5% l'anno dei contributi del programma versati allo strumento finanziario, secondo un calcolo *pro rata temporis* dalla data dell'effettivo versamento allo strumento finanziario fino al termine del periodo di ammissibilità, al rimborso all'Autorità di gestione oppure fino alla data di liquidazione, a seconda di quale di questi eventi si verifichi per primo;
b) una remunerazione basata sui risultati pari all'1% l'anno dei contributi del programma pagati ai sensi dell'articolo 42, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (UE) n. 1303/2013 ai destinatari finali sotto forma di prestiti, secondo un calcolo *pro rata temporis* dalla data del pagamento al destinatario finale fino al rimborso dell'investimento, alla fine della procedura di recupero in caso di insolvenza o fino al termine del periodo di ammissibilità, a seconda di quale di questi eventi si verifichi per primo.

Secondo quanto disposto dall'articolo 13, paragrafo 3, lett. d), del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014, l'importo aggregato dei costi e delle commissioni di gestione durante il periodo di ammissibilità di cui all'articolo 65, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, per uno strumento finanziario che fornisce prestiti, non può superare l'8% dell'importo complessivo dei contributi del programma versati allo strumento finanziario.

Per ciò che concerne le sovvenzioni, invece, i costi e le commissioni di gestione che possono essere dichiarati come spese ammissibili a norma dell'articolo 42, paragrafo 2, lettera a) e b), del Regolamento 1303/2013 non possono superare:

a) una remunerazione di base pari allo 0,5% l'anno dei contributi del programma versati allo strumento finanziario, secondo un calcolo *pro rata temporis* dalla data dell'effettivo versamento allo strumento finanziario fino al termine del periodo di ammissibilità, al rimborso all'Autorità di gestione oppure fino alla data di liquidazione, a seconda di quale di questi eventi si verifichi per primo;
b) una remunerazione basata sui risultati pari allo 0,5 % dell'importo della sovvenzione pagato ai sensi dell'articolo 42, paragrafo 1, lettera a), di tale regolamento a vantaggio dei beneficiari finali.

Secondo quanto disposto dall'articolo 13, paragrafo 3, lett. d), del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014, l'importo aggregato dei costi e delle commissioni di gestione durante il periodo di ammissibilità di cui all'articolo 65, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, per uno strumento finanziario che fornisce sovvenzioni, non può superare il 6% dell'importo complessivo dei contributi del programma versati allo strumento finanziario.

La tabella 7 riepiloga le soglie relative ai costi e alle commissioni di gestione con riferimento a strumenti finanziari che forniscono prestiti e sovvenzioni.

Tabella 7. Soglie costi e commissione di gestione ex art. 13 CPR

Tipologiadello SF	Sogliecomplessive Art. 13 (3) CPR	Articolo 13 (1) e (2) CPR	
		Remunerazione di base (per anno, *pro rata temporis*)	Remunerazione basata sui risultati (per anno, *pro rata temporis*)
Prestiti	8%	0,50%	1,00%
Sovvenzioni	6%	0,50%	0,50%

Ai sensi dell'art. 65 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'ammissibilità delle spese è determinata in base a norme nazionali, fatte salve norme specifiche previste nel succitato regolamento o nelle norme di ciascun fondo, o sulla base degli stessi.

Le spese sono ammissibili alla partecipazione del fondo SIE se sono state sostenute da un beneficiario e pagate tra la data di presentazione del programma alla Commissione o il 1° gennaio 2014, se anteriore, e il 31 dicembre 2023.

10.3 Erogazione dei contributi del Programma allo strumento finanziario

Con riferimento alle modalità di erogazione dei contributi del Programma allo strumento finanziario, ai sensi dell'art. 41 del Reg. UE 1303/2013, le risorse saranno trasferite al soggetto gestore secondo le seguenti modalità:

- l'importo del contributo del programma erogato allo strumento finanziario contenuto in ciascuna richiesta di pagamento intermedio presentata durante il periodo di ammissibilità, non supera il 25% dell'importo complessivo dei contributi del programma impegnati per lo strumento finanziario;
- successive domande di pagamento intermedio presentate durante il periodo di ammissibilità sono presentabili solo:
  i) per la seconda domanda di pagamento intermedio, qualora almeno il 60 % dell'importo indicato nella prima domanda di pagamento intermedio sia stato speso a titolo di spesa ammissibile;
  ii) per la terza domanda di pagamento intermedio e le domande successive, qualora almeno l'85% degli importi indicati nelle precedenti domande di pagamento intermedio sia stato speso a titolo di spesa ammissibile.

10.4 Contributo dello strumento finanziario al conseguimento degli obiettivi specifici e relativi indicatori per tale contributo

Gli strumenti finanziari saranno attuato nell'ambito del P.O. Puglia 2014-2020, sia con riferimento ad interventi di finanza innovativa volti al miglioramento dell'accesso al credito, sia con riferimento ad interventi per l'efficientamento energetico delle imprese.

Gli strumenti finanziari hanno l'obiettivo di sostenere l'accesso delle PMI al mercato dei capitali e consentire la disponibilità di adeguate risorse finanziarie a favore delle imprese in possesso di adeguati margini di crescita e di sviluppo, in una fase particolarmente critica dal punto di vista dell'accesso al credito. Le esperienze positive già svolte nel 2007-2013 nella creazione di strumenti di ingegneria finanziaria suggeriscono di proseguire ed implementare tali attività.

I criteri di selezione delle operazioni sono funzionali a consentire la selezione ed il finanziamento di progetti caratterizzati da un elevato grado di coerenza rispetto agli obiettivi specifici del P.O. Puglia 2014-2020 e dovranno inoltre essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte al finanziamento degli interventi migliori per qualità e per capacità di conseguire risultati.

In continuità con quanto già adottato nella programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in:

- criteri di ammissibilità formale, ovvero di possesso dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria che rappresentano elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni;
- criteri di ammissibilità sostanziale con riferimento ai requisiti di eleggibilità delle operazioni strettamente collegati alla strategia ed ai contenuti del Programma ed alle specifiche azioni di riferimento, nonché volti a verificare la coerenza con la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore;

- criteri di valutazione tecnica delle operazioni candidate tali da garantire un contributo significativo ai risultati attesi del Programma Operativo.

Nello specifico, si stima che, per l'avvio di nuove attività imprenditoriali da parte di soggetti svantaggiati, esista un *financing gap* pari a 338,7 €mln nell'arco di programmazione (2017-2020) equivalente ad un gap annuo di 84,7 €mln.

In merito all'accesso al credito delle microimprese, esiste un *financing gap* pari a 507,9 €mln nell'arco di programmazione (2017-2020) equivalente ad un gap annuo di 127,0 €mln.

La valutazione suggerisce per la quantificazione dei risultati attesi degli strumenti finanziari il ricorso ad una batteria di indicatori di risultato riconducibile al Programma Operativo.

Con riferimento agli interventi finalizzati al miglioramento dell'accesso al credito, si evidenzia che la tradizionale elevata dipendenza delle imprese italiane e pugliesi dal credito bancario e la conseguente significativa esposizione delle stesse ai contraccolpi derivanti dalle strategie di riduzione delle politiche di erogazione del credito, richiamano la necessità di promuovere interventi mirati per attutire tali effetti negativi e consentire la disponibilità di adeguate risorse finanziarie a favore delle imprese in possesso di margini di crescita e di sviluppo.

Considerate le esperienze positive già condotte relativamente all'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria nella forma di Microcredito e NIDI ed i risultati conseguiti, si ritengono congrue le seguenti dotazioni finanziarie:

- Fondo Microcredito: € 30.000.000,00;
- Fondo Nuove Iniziative di Imprese – NIDI: € 54.000.000,00, di cui € 27.000.000 come dotazione dei prestiti e € 27.000.000 nella forma di sovvenzioni dirette;
- Fondo TecnoNidi: € 30.000.000, di cui € 15.000.000,00 come dotazione dei prestiti e € 15.000.000 nella forma di sovvenzioni dirette.

Nella Tabella 8 si riportano gli indicatori di risultato specifici previsti dal P.O. Puglia 2014-2020, con riferimento al miglioramento dell'accesso al credito, il finanziamento delle imprese e la gestione del rischio.

Tabella 8. Accesso al credito. Indicatori di risultato

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo[30] (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
	Impieghi bancari delle imprese non finanziarie sul Pil	%	Regioni meno sviluppate	41,11	2012	50	Istat	Annuale

Con riferimento allo strumento finanziario nella forma del Fondo PMI Tutela dell'Ambiente, l'attivazione dello strumento finanziario contribuisce positivamente al conseguimento degli obiettivi specifici nell'ambito del P.O. Puglia 2014-2020 "Ridurre e integrare le fonti rinnovabili", relativi al miglioramento delle performance energetiche, attraverso la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni delle imprese.

Si tratta di incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo.

Considerate la valutazione relativa alla costituzione del suddetto strumento, nonché al fabbisogno finanziario indicato nel capitolo 8, si ritiene congrua una dotazione finanziaria complessiva di € 60.000.000,00, nella forma di prestiti e di sovvenzioni dirette.

Nella Tabella 9, si riportano gli indicatori di risultato specifici previsti dal P.O. Puglia 2014-2020, con riferimento agli interventi di efficientamento energetico.

Tabella 9. Efficientamento energetico. Indicatori di risultato

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo[31] (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
	Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria misurati in GWh sul Valore aggiunto delle imprese dell'industria	GWh	Regioni meno sviluppate	76,9	2012	66	Istat/Terna	Annuale
	Emissioni di gas a effetto serra del settore energetico	Teq CO2/1000	Regioni meno sviluppate	38.546,05	2010	33.535,06	Istat	Annuale

[30] Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

[31] Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

10.5 Gestione, controllo e monitoraggio degli strumenti finanziari

Secondo il combinato disposto degli articoli 40, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013 e 9 del regolamento 480/2014, l'Autorità di gestione deve ottemperare ai seguenti adempimenti:

a) garantire che l'operazione sia conforme alla legislazione applicabile, al programma e all'Accordo di finanziamento pertinenti sia nella fase di valutazione e selezione dell'operazione sia durante la creazione e l'attuazione dello strumento finanziario;
b) garantire che gli Accordi di finanziamento contengano disposizioni sui requisiti in materia di audit e sulla pista di controllo in conformità all'allegato IV, punto 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1303/2013;
c) garantire che le verifiche di gestione siano effettuate nel corso dell'intero periodo di programmazione e durante la creazione e l'attuazione degli strumenti finanziari in conformità all'articolo 125, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013 per il FESR, il FSE, il Fondo di coesione e il FEAMP e in conformità all'articolo 58, paragrafi 1 e 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 per il FEASR;
d) garantire che i documenti giustificativi delle spese dichiarate come spese ammissibili:
    i) siano conservati, relativamente all'operazione, dall'Autorità di gestione, dall'intermediario finanziario o dall'organismo che attua il fondo di fondi nel caso di uno strumento finanziario attuato attraverso un fondo di fondi, per dimostrare l'impiego dei fondi per le finalità previste, la conformità alla legislazione applicabile e ai criteri e alle condizioni di finanziamento nel quadro dei pertinenti programmi;
    ii) siano disponibili per consentire la verifica della legittimità e regolarità delle spese dichiarate alla Commissione.
e) garantire che i documenti giustificativi che consentono la verifica della conformità alla legislazione nazionale e dell'Unione e alle condizioni di finanziamento comprendano almeno:
    i) i documenti relativi all'istituzione dello strumento finanziario;
    ii) i documenti che individuano gli importi conferiti nello strumento finanziario da ciascun programma e nell'ambito di ciascun asse prioritario, le spese ammissibili nell'ambito dei programmi e gli interessi e le altre plusvalenze generati dal sostegno dei fondi SIE e dal reimpiego delle risorse imputabili al sostegno dei fondi SIE in conformità agli articoli 43 e 44 del regolamento (UE) n. 1303/2013;
    iii) i documenti relativi al funzionamento dello strumento finanziario, compresi quelli riguardanti la sorveglianza, le relazioni e le verifiche;
    iv) i documenti attestanti la conformità agli articoli 43, 44 e 45 del regolamento (UE) n. 1303/2013;
    v) i documenti relativi all'uscita dallo strumento finanziario e alla sua liquidazione;
    vi) i documenti relativi ai costi e alle commissioni di gestione;
    vii) i moduli di domanda, o documenti equivalenti, presentati dai destinatari finali insieme a documenti giustificativi, compresi piani aziendali e, se del caso, conti annuali di periodi precedenti;

viii) le liste di controllo e le relazioni degli organismi che attuano lo strumento finanziario, se disponibili;
ix) le dichiarazioni rilasciate in relazione agli eventuali aiuti *de minimis;*
x) gli accordi sottoscritti attinenti al sostegno fornito dallo strumento finanziario, riguardanti, tra l'altro, investimenti azionari, prestiti, garanzie o altre forme di investimento a favore dei destinatari finali;
xi) le prove del fatto che il sostegno fornito attraverso lo strumento finanziario è stato utilizzato per la finalità prevista;
xii) le registrazioni dei flussi finanziari tra l'Autorità di gestione e lo strumento finanziario, all'interno dello strumento finanziario a tutti i suoi livelli e fino ai destinatari finali;
xiii) le registrazioni separate o i codici contabili distinti relativi al contributo del programma erogato a favore del destinatario finale.

Per le operazioni che comportano il sostegno dei programmi a strumenti finanziari nel quadro del FESR e del FSE, le Autorità di audit devono garantire che gli strumenti finanziari siano sottoposti ad audit nel corso dell'intero periodo di programmazione fino alla chiusura nel quadro sia degli audit dei sistemi sia degli audit delle operazioni in conformità all'articolo 127, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013.

Si evidenzia, inoltre, l'importanza della predisposizione di un sistema di monitoraggio dedicato allo strumento finanziario, in maniera conforme con le risorse P.O. 2014-2020. Tale sistema dovrebbe includere un set di indicatori.

Secondo quanto previsto dall'art. 38, paragrafo 10, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, nonché dall'art. 1 del Regolamento delegato n. 821/2014, gli organismi di attuazione degli strumenti finanziari assumono la responsabilità generale dell'investimento a favore dei destinatari finali, compreso il successivo monitoraggio dei contributi dei programmi conformemente agli Accordi di finanziamento.

Gli organismi di attuazione degli strumenti finanziari devono conservare prove documentali dei seguenti elementi:

a) accordi giuridici conclusi con soggetti privati o pubblici concernenti i contributi nazionali pubblici o privati che rappresentano un cofinanziamento nazionale che tali soggetti devono fornire a livello di destinatari finali;
b) trasferimento effettivo ai destinatari finali delle risorse che costituiscono il cofinanziamento nazionale da parte di soggetti privati o pubblici;
c) contributi nazionali pubblici o privati che rappresentano un cofinanziamento nazionale e che sono effettuati da soggetti privati o pubblici, comunicati all'organismo di attuazione dello strumento finanziario.

Gli organismi di attuazione degli strumenti finanziari, inoltre, devono mantenere la pista di controllo dei contributi nazionali, pubblici o privati, che rappresentano un cofinanziamento nazionale, fino al livello dei destinatari finali.

All'uopo, ai sensi dell'articolo 46 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'Autorità di gestione provvederà a redigere una relazione specifica sulle operazioni, sotto forma di allegato della relazione di attuazione annuale. L'Autorità di gestione utilizzerà il modello di cui all'allegato I del Regolamento (UE) n. 821/2014.

Nella relazione saranno riportate le seguenti informazioni:

a) identificazione del programma e delle priorità nell'ambito dei quali è fornito il sostegno dei fondi SIE;
b) descrizione dello strumento finanziario e delle modalità di attuazione;
c) identificazione degli organismi di attuazione dello strumento finanziario;
d) importo complessivo dei contributi del programma versati allo strumento finanziario;
e) importo complessivo del sostegno impegnato dallo strumento finanziario a favore di investimenti realizzati dai destinatari finali, nonché dei costi di gestione sostenuti o delle commissioni di gestione pagate;
f) risultati dello strumento finanziario, compresi i progressi nella sua creazione e nella selezione degli organismi di attuazione dello stesso;
g) interessi e altre plusvalenze generati dal sostegno dei fondi SIE allo strumento finanziario e alle risorse del programma rimborsate agli strumenti finanziari a fronte degli investimenti di cui agli articoli 43 e 44 del Regolamento 1303/2013;
h) progressi compiuti nel raggiungimento dell'atteso effetto moltiplicatore degli investimenti effettuati dallo strumento finanziario;
i) contributo dello strumento finanziario alla realizzazione degli indicatori della priorità o misura interessata.

CAPITOLO 11. DISPOSIZIONI SULL'AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE EX ANTE.

Le condizioni di mercato e lo stato di attuazione degli investimenti possono modificarsi prima e durante la fase di attuazione dello strumento finanziario, con la conseguenza che l'analisi derivante dalla Valutazione ex ante potrebbe non rappresentare le reali condizioni di mercato. Pertanto, potrebbe risultare necessario riesaminare ed aggiornare la suddetta Valutazione ex ante. In tal senso, occorre definire le condizioni e/o il termine entro cui procedere al riesame o all'aggiornamento della valutazione ex ante.

Poiché gli strumenti finanziari previsti sono costruiti sulla base di obiettivi ben definiti della politica economica comunitaria, si può procedere con aggiornamenti derivanti dai risultati degli strumenti durante la loro attuazione. Qualora i risultati previsti non siano raggiunti dallo strumento, può essere considerata l'ipotesi di un aggiornamento.

I principali *drivers* per procedere all'aggiornamento sono:

- **Analisi degli scostamenti degli obiettivi rispetto ai risultati ottenuti.** Una forte divergenza tra i due elementi può compromettere la realizzazione degli obiettivi dello strumento finanziario. Di conseguenza un riesame può essere necessario per adeguare gli obiettivi. In tal caso, la strategia di attuazione ed il valore aggiunto dello strumento sono gli elementi principali da aggiornare.
- **Analisi delle risorse e adeguamento delle risorse a valere sullo strumento agevolativo rispetto alla domanda osservata dei beneficiari.** Per esempio, una situazione in cui l'ammontare delle risorse è troppo bassa per soddisfare la domanda delle PMI può minare l'efficienza dello strumento nel raggiungere gli obiettivi previsti. Inoltre, se il processo di erogazione dei finanziamenti risulta alternativamente più veloce o più lento rispetto a quanto previsto, potrebbe sussistere l'ipotesi per un riesame propedeutico all'aggiornamento. Il riesame può dimostrare che:
  - La situazione del mercato è più o meno rimasta invariata, ma la velocità di assorbimento delle risorse è stata sottostimata o sovrastimata; oppure
  - L'implementazione dello strumento è in linea con le attese, ma un cambiamento nei segmenti del mercato ha creato una domanda maggiore o inferiore rispetto alle previsioni di contribuzione.

  In tal caso, i volumi delle risorse possono essere soggette ad incremento o decremento.
- **Analisi degli scostamenti nella gestione del rischio:** il profilo di rischio è maggiore rispetto a quanto previsto e ciò potrebbe comportare significative perdite, compromettendo la natura rotativa dello strumento. Un riesame potrebbe adeguare il profilo di rischio in maniera da assicurare l'appropriato livello di rotatività dei fondi e, quindi, di mantenere l'effetto moltiplicatore. Il riesame potrebbe evidenziare anche che il rischio è stato sovrastimato: in tal caso potrebbe essere previsto un volume addizionale di risorse finanziarie.

La necessità di procedere al riesame ed all'aggiornamento della valutazione può derivare anche dalle risultanze dell'attività relativa alla valutazione ex post degli strumenti di ingegneria

finanziaria posti in essere dalla Regione a valere sul periodo di programmazione 2007/2013 e può essere segnalata attraverso la predisposizione di un report di monitoraggio.

A seguito delle conclusioni della Valutazione ex ante aggiornata, la Regione potrebbe migliorare la strategia di attuazione degli strumenti finanziari.

IL PRESENTE ALLEGATO
E' COMPOSTO DA ..127.... FOGLI

LA DIRIGENTE
(avv. Gianna Elisa Berlingerio)

Regione Puglia

sviluppo

Puglia Sviluppo SpA
Azionista Unico
Regione Puglia

PIANO AZIENDALE DELLO STRUMENTO FINANZIARIO
Titolo VI - "Aiuti per la tutela dell'ambiente"

- PO FESR FSE PUGLIA 2014-2020 -

ALLEGATO B ALL'ACCORDO DI FINANZIAMENTO

Indice

0 – Premessa *3*
1 – Strategia di investimento *5*
1.1 – Attività di Informazione e Comunicazione *5*
1.1.1 - Sensibilizzazione e Ascolto *6*
1.1.2 - Informazione *6*
1.1.3 - Assistenza all'orientamento *7*
1.2 – Beneficiari delle agevolazioni *7*
1.3 – Istruttoria sulla valutazione delle istanze di finanziamento *8*
1.4 – Ammissione alle agevolazioni e Attività di Assistenza Tecnica *9*
Erogazione delle agevolazioni nella forma del contributo in conto impianti *10*
2 – Politica degli investimenti e dei prestiti *10*
2.1 – Risultati attesi *14*
2.2 – Gestione strumento di ingegneria finanziaria *15*
2.2.1 – Metodologia di rendicontazione *15*
2.3 – Aspetti amministrativi *19*
2.4 – La proprietà dello strumento finanziario *19*
2.5 –L'azionista *19*
2.6 – Lo statuto *19*
2.7 – Disposizioni sulla professionalità, sulla competenza e sull'indipendenza del personale dirigente *21*
2.8 – Gestione della dotazione finanziaria *22*
2.9 – Gestione dei rientri della dotazione finanziaria *23*
2.10 – Comunicazione Bilancio preventivo annuale *24*

0 – Premessa

La Regione Puglia, facendo proprie le priorità dettate dalla strategia europea di sviluppo "Europa 2020", intende attuare una strategia tesa ad una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale. In questo contesto, assume particolare importanza l'utilizzo degli strumenti finanziari disciplinati dal Regolamento (UE) n. 1303/2013.

La Regione deve affrontare un periodo di restrizione creditizia che, nonostante sembri in parte attenuarsi, probabilmente caratterizzerà anche i prossimi anni, a fronte del fisiologico processo di riduzione di leva finanziaria (deleveraging) che interesserà il settore finanziario nazionale.

La regione Puglia si colloca tra le prime regioni in Italia per lo sviluppo di produzione energetica da fonti rinnovabili, con specifico riferimento al solare fotovoltaico – 1.906 megawatt installati – ed all'eolico – 1.397 megawatt: ad oggi risultano infatti oltre 20mila gli impianti di piccole e grandi dimensioni soprattutto nei settori eolico, solare e distribuiti nei comuni pugliesi.

La diversità delle risorse rinnovabili sul territorio viene espressa dai 255 comuni del solare fotovoltaico, dai 110 del solare termico, dai 74 dell'eolico. Sono 19.711 gli impianti di solare fotovoltaico diffusi nei 255 comuni pugliesi. Quanto al solare termico, per la produzione di acqua calda sanitaria e riscaldamento, i pannelli sono installati in 110 Comuni, per un totale di 6mila metri quadri.

Allo stesso modo va sottolineato che gli interventi di politica regionale promossi nell'ottica dello sviluppo sostenibile consentono una riduzione progressiva di emissioni di gas serra, come confermato dai dati che evidenziano nel corso del 2013 una riduzione per un valore pari a CO2 equivalenti kt 92, con un sensibile miglioramento nelle riduzioni e negli assorbimenti emissivi di anidride carbonica rispetto al periodo precedente.

Il Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020, prevede:

- Azione 3.8 "Interventi di miglioramento dell'accesso al credito e di finanza innovativa"

Esempi di attività da realizzare sono le seguenti:

a) Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito

Si prevede la creazione di uno strumento di ingegneria finanziaria finalizzato a mettere a disposizione delle PMI pugliesi garanzie per sostenere l'accesso al credito bancario valorizzando le esperienze positive già condotte relativamente alla valorizzazione del ruolo dei Cofidi regionali.

b) Promozione della finanza obbligazionaria innovativa delle PMI pugliesi.

Si prevede la creazione e/o partecipazione ed un fondo finanziario per il sostegno all'emissione di strumenti di debito a breve e a medio lungo termine delle PMI pugliesi

finalizzati agli investimenti produttivi che accedono a strumenti finanziari diversi dal credito bancario ordinario (quali ad esempio i minibond).
c) Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per la creazione e lo sviluppo d'impresa.
Si prevede la creazione di un fondo finanziario destinato a sostenere la partecipazione diretta di operatori finanziari specializzati, all'interno del capitale delle imprese con l'obiettivo di sostenere sia la creazione di nuove imprese, sia il consolidamento e lo sviluppo delle attività imprenditoriali operative.
Le tipologie di beneficiari sono: Organismi gestori degli strumenti finanziari

- Azione 4.2 "Interventi per l'efficientamento energetico delle imprese"

Si tratta di incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo.
Gli aiuti che saranno erogati riguardano i seguenti esempi di attività da realizzare:
a) azioni di risparmio o efficientamento energetico ad eccezione degli interventi di miglioramento che le imprese sono comunque tenute ad attuare per conformarsi alle norme comunitarie;
b) ricorso alla cogenerazione ad alto rendimento anche per finalità di teleriscaldamento e tele raffrescamento di utenze nelle vicinanze del sito di produzione;
c) produzione di energia da fonti rinnovabili attraverso impianti di produzione di potenza nominale non superiore ad 1 megawatt (da intendersi elettrico, se si tratta di impianto di produzione di sola energia elettrica o di cogenerazione, ovvero termico/frigorifero in presenza di impianto di produzione di energia termica/frigorifera).
L'indicatore di realizzazione prescelto per tale OS "Numero di imprese che ricevono un supporto" consente di monitorare la portata delle azioni sul sistema produttivo regionale. Il POR esclude il finanziamento di attività basate su fonti fossili. Le tipologie di beneficiari sono: Micro, piccole e medie imprese, singole e/o associate.

Coerentemente con quanto previsto dall'art. 37, paragrafo 7, del Regolamento UE n. 1303/2013, secondo il quale "gli strumenti finanziari possono essere associati a sovvenzioni, abbuoni di interesse e abbuoni di commissioni di garanzia" si intende attuare uno strumento finalizzato ad agevolare gli investimenti delle piccole e medie imprese per l'efficientamento energetico.
Il sostegno sarà fornito mediante strumenti finanziari combinati in una singola operazione con sovvenzioni e supporto tecnico, rivolti agli stessi destinatari finali.

La politica di coesione concorre in maniera significativa al raggiungimento di obiettivi Europa 2020 per la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio dando priorità ad interventi che massimizzino gli importi in termini di riduzione dei consumi.
La strategia energetica Nazionale (SEN) alla luce del divario di competitività del sistema produttivo italiano rispetto ai diretti concorrenti, fissa obiettivi per l'efficientamento energetico e lo sviluppo delle energie rinnovabili più ambiziosi di quelli fissati a livello europeo al 2020.
L'accordo di partenariato 2014 – 2020 – Italia (adottato dalla Commissione UE in data 29 ottobre 2014) nell'ambito dell'obiettivo tematico 4 ("Energia sostenibile e qualità della vita"), assegna un ruolo significativo alle misure volte alla "riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazioni di fonti rinnovabili".

A tal fine, la Regione Puglia ha previsto di agevolare finalizzato ad agevolare gli investimenti delle piccole e medie imprese per l'efficientamento energetico, mediante uno strumento integrato di agevolazioni, denominato "Fondo Efficientamento Energetico", capace di offrire un supporto finanziario, che prevede:

a) Sovvenzioni dirette;

b) Mutui, nella forma del prestito con condivisione del rischio (*risk sharing loan*).

Il presente documento è redatto ai sensi dell'allegato IV del Regolamento (CE) 1303/2013 del Parlamento Europeo del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca.

1 – Strategia di investimento

1.1 – Attività di Informazione e Comunicazione

Al fine di promuovere la diffusione delle iniziative, Puglia Sviluppo prevede di attuare un'ampia strategia d'informazione e comunicazione attraverso interventi promozionali e di comunicazione su base regionale, da realizzarsi in collaborazione con la Regione Puglia, al fine di assicurare elevata identificabilità dell'azione posta in essere. Le iniziative di comunicazione saranno precedute da una fase di confronto con gli attori economici che consentirà di rendere l'attuazione della misura e la strategia comunicativa più aderente alle effettive esigenze del territorio.
L'attività è suddivisa in tre distinte fasi:

1. Sensibilizzazione e Ascolto
2. Informazione
3. Assistenza all'orientamento

1.1.1 - Sensibilizzazione e Ascolto

Le attività di sensibilizzazione e di ascolto del territorio saranno avviate con la presentazione della Misura al Partenariato locale. Puglia Sviluppo realizzerà, in stretto collegamento con le strutture regionali, una serie di incontri con gli attori locali di emanazione pubblica al fine di acquisire informazioni specifiche provenienti direttamente dal territorio in ordine alle istanze degli operatori economici, ai fabbisogni effettivi delle P.M.I. in termini di sostegno finanziario e di accesso al credito.

1.1.2 - Informazione

A seguito della Pubblicazione dei bandi si avvieranno le più diffuse e capillari iniziative promozionali e di comunicazione mediante comunicati stampa per i principali quotidiani a diffusione regionale, la pubblicazione di avvisi ed informazioni sui portali e siti Internet istituzionali; tali azioni saranno integrate nell'ambito delle più ampie iniziative di comunicazione che la Regione Puglia attua per la promozione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

Durante la fase di Informazione, Puglia Sviluppo informerà i potenziali soggetti destinatari dell'azione attraverso:

- incontri pubblici di informazione e promozione della misura, da effettuarsi sul territorio regionale, diversificati a seconda della tipologia di destinatari coinvolti;
- creazione e aggiornamento continuo di una specifica sezione riservata alle informazioni riguardanti la misura sui portali dedicati (www.sistema.puglia.it). Attraverso tale sito gli utenti potranno accedere al download di tutta la normativa, della modulistica e della documentazione ufficiale prodotta e disponibile al pubblico, leggere gli aggiornamenti e le news, consultare le FAQ, porre specifici quesiti on line.

Il calendario degli incontri sarà definito in ragione delle proposte di Enti Locali e altre organizzazioni del territorio. A tal fine si procederà con azioni di sensibilizzazione invitando le realtà locali e le istituzioni che vogliano promuovere incontri sul proprio territorio a manifestare la propria disponibilità.

La capillare organizzazione degli incontri e la diffusione di materiale informativo consentiranno di veicolare un'informazione corretta sull'accesso e sull'utilizzo delle agevolazioni. Tali attività hanno l'obiettivo di garantire una conoscenza della misura a livello territoriale che consenta ai potenziali beneficiari di avere piena contezza in merito ad aspetti quali:

- i requisiti di accesso;
- le tipologie di investimento ammissibili;
- le modalità di accesso alle agevolazioni;
- le caratteristiche, le modalità di calcolo e di restituzione del finanziamento;

- la rendicontazione delle spese.

Attraverso gli incontri sarà possibile raggiungere l'ulteriore importante obiettivo di ridurre sensibilmente la presentazione di istanze di accesso da parte di soggetti privi dei requisiti. Ciò consentirà di ottimizzare l'efficienza gestionale dello strumento, di velocizzare i tempi di risposta alle istanze e, come ultimo obiettivo ma non meno importante, di evitare che si creino sul territorio false aspettative in ordine alla portata complessiva dello strumento.

Si organizzeranno incontri e seminari informativi a livello provinciale con l'obiettivo di consentire agli operatori locali di offrire una corretta diffusione delle informazioni. A tutte le organizzazioni coinvolte sarà consegnato materiale informativo sintetico da distribuire agli interessati.
Potranno essere programmati incontri pubblici in collaborazione con gli Enti Locali che manifesteranno interesse alla diffusione delle informazioni.

Saranno attivati, in favore di tutti i potenziali beneficiari dei finanziamenti del fondo, una serie di servizi telematici:

- FAQ contenenti le risposte ai quesiti più comuni e di valenza generale;
- servizio "richiedi info sul bando" con la possibilità di formulare specifici quesiti attraverso un apposito form sul portale.

1.1.3 - Assistenza all'orientamento

La domanda di agevolazione deve essere presentata al Soggetto Finanziatore, direttamente o per il tramite di un Confidi. Al ricevimento della domanda il Soggetto Finanziatore o il Confidi provvedono ad aprire una posizione telematica sulla procedura e generano, quindi, il codice pratica.
Ai soggetti finanziatori ed i Confidi saranno affidati compiti di diffusione delle informazioni sulla misura e, pertanto, costituirà il principale punto di contatto con i potenziali beneficiari. Ne deriva l'esigenza irrinunciabile di una sua capillare diffusione territoriale e di una specifica qualificazione tecnica.

1.2 – Beneficiari delle agevolazioni

Le domande di agevolazione possono essere presentate da microimprese, da imprese di piccola dimensione e da medie imprese (di seguito PMI), come da definizione di cui alla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003, che intendono realizzare una iniziativa di efficientamento energetico in unità produttiva rientranti nell'ambito di uno dei codici Ateco ammissibili della "Classificazione delle Attività economiche ATECO 2007" elencati nell'avviso.

I soggetti proponenti alla data di presentazione della domanda di agevolazione devono essere regolarmente costituiti e iscritti nel Registro delle Imprese.

1.3 – Istruttoria sulla valutazione delle istanze di finanziamento

La domanda di agevolazione deve essere presentata al Soggetto Finanziatore, direttamente o per il tramite di un Confidi. Al ricevimento della domanda il Soggetto Finanziatore o il Confidi provvedono ad aprire una posizione telematica sulla procedura e generano, quindi, il codice pratica.

Ottenuto il codice pratica, il Soggetto proponente accede alla procedura telematica e compila telematicamente la scheda tecnica (allegato n. 6) che deve obbligatoriamente recepire i contenuti della diagnosi energetica e del progetto di fattibilità tecnico economica. A tal fine, l'impresa si deve obbligatoriamente registrare al portale www.sistema.puglia.it ed eseguire la procedura di accreditamento denominata [Accreditamento Imprese] attiva nella pagina del bando. Una volta accreditata l'impresa potrà operare sulla propria pratica ed effettuare l'upload di tutta la documentazione utile al completamento delle verifiche istruttorie. Se i dati inseriti nella scheda tecnica sono coerenti con gli obiettivi del presente Avviso, il sistema telematico rilascia un nulla osta che viene notificato al Soggetto Finanziatore (ed all'eventuale Confidi), all'impresa ed a Puglia Sviluppo S.p.A. A seguito di nulla osta il sistema consente al Soggetto Finanziatore di completare la procedura telematica, previa deliberazione condizionata del finanziamento e di procedere alla trasmissione telematica della domanda.

Le istanze sono presentate a Puglia Sviluppo S.p.A. secondo gli schemi e le modalità riportate in specifici Avvisi pubblici. Puglia Sviluppo S.p.A. procede all'istruttoria tecnica, economica e finanziaria finalizzata a verificare l'ammissibilità delle istanze.

Le domande di agevolazione saranno esaminate sulla base dei seguenti criteri di selezione:

- criteri di ammissibilità formale, ovvero di possesso dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria che rappresentano elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni;
- criteri di ammissibilità sostanziale:
  - ✓ cantierabilità in termini di compatibilità dell'investimento con le strumentazioni urbanistiche e con le autorizzazioni amministrative necessarie, anche con riferimento alle tempistiche occorrenti per l'ottenimento delle stesse;
- criteri di valutazione:
  - ✓ verifica della coerenza del piano degli investimenti e dell'attendibilità del Soggetto proponente;
  - ✓ verifica della sostenibilità finanziaria dell'investimento;
  - ✓ verifica della qualità tecnica del progetto di investimenti proposto che deve conseguire un risparmio almeno pari a quello indicato nell'Avviso.

Puglia Sviluppo S.p.A. per la valutazione tecnica del progetto di investimenti si avvale di uno specifico supporto specialistico, costituito da ingegneri iscritti agli albi professionali da almeno n. 5 anni, esperti in materia di risparmio e produzione di energia elettrica e termica. Tali professionisti saranno selezionati da Puglia Sviluppo S.p.A. attraverso una procedura di evidenza pubblica.

Nei casi in cui la verifica istruttoria si chiuda con un esito di inammissibilità, Puglia Sviluppo, adotta il provvedimento di rigetto dell'istanza di agevolazione, in conformità con quanto previsto dall'art. 10 bis della L.241/90.

1.4 – Ammissione alle agevolazioni e Attività di Assistenza Tecnica

Puglia Sviluppo, sulla base delle valutazioni istruttorie sulla coerenza tecnica ed economica del progetto, nonché sull'ammissibilità delle voci di spesa, delibera la concessione degli aiuti nella forma di mutuo e la concessione provvisoria degli aiuti nella forma di sovvenzione diretta, provvedendo a trasferire alla banca la quota di mutuo a carico del Fondo (Prestito con condivisione del rischio) e comunica al proponente, al Soggetto Finanziatore ed al Confidi (eventuale) l'esito della verifica preliminare.

Sulla base delle delibere di concessione, la banca eroga il mutuo, ivi compresa la quota a carico del Fondo, e gestisce i rimborsi delle rate in ammortamento, ivi comprese le quote di rate a carico del Fondo.

Le rate in ammortamento a valere sul Fondo Mutui saranno restituite a Puglia Sviluppo su base semestrale.

Per le finalità di gestione dei mutui a carico del Fondo Mutui, Puglia Sviluppo è autorizzata a conferire mandato alla banca finanziatrice.

La dotazione finanziaria sarà restituita a Puglia Sviluppo, semestralmente, sulla base dei piani di ammortamento dei finanziamenti sottostanti.

In caso di estinzione anticipata del mutuo erogato dalla banca, la dotazione finanziaria sarà restituita in una unica soluzione.

In caso di Default del singolo finanziamento, la dotazione finanziaria sarà restituita a Puglia Sviluppo al termine delle procedure di recupero.

Nel caso di Default è possibile procedere ad eventuali definizioni transattive delle posizioni e la dotazione finanziaria sarà restituita a Puglia Sviluppo al netto dei write-off imputabili alla quota di dotazione finanziaria.

Le spese per il recupero del credito (ivi incluse le spese legali) sono a totale carico del Soggetto Finanziatore.

Il Soggetto Finanziatore potrà decidere, nella piena autonomia e secondo le procedure da esso adottate, di addivenire a soluzioni transattive, anche con rinunce parziali del credito in default.

Nei casi previsti, il Soggetto Finanziatore sarà tenuto a fornire adeguata informativa a Puglia Sviluppo.

Erogazione delle agevolazioni nella forma del contributo in conto impianti

Puglia Sviluppo S.p.A., ricevuta la richiesta di erogazione del contributo con tutta la documentazione a corredo, procede all'istruttoria tecnica, accerta la pertinenza e l'ammissibilità delle spese e, quindi, l'agevolabilità dell'iniziativa.

A seguito di verifiche Puglia Sviluppo adotta la delibera di concessione definitiva del contributo in c/impianti.

Puglia Sviluppo, provvede alla erogazione (in unica soluzione in favore dell'impresa) del contributo in conto impianti (sovvenzione diretta) pari al 40% dell'investimento ammissibile ed eventualmente del contributo aggiuntivo (rating di legalità).

2 – Politica degli investimenti e dei prestiti

Lo strumento di ingegneria finanziaria è costituito presso la società *in house* Puglia Sviluppo.

Nel seguito si forniscono gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico al 31/12/2015 della società.

Piano aziendale dello Strumento Finanziario Nuove Iniziative d'Impresa PO FESR FSE 2014-2020

		31.12.2015		31.12.2014	
		PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
A)	CREDITI VERSO I SOCI		0		0
B)	IMMOBILIZZAZIONI				
B.I	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI				
B.I.1	Costi di impianto e ampliamento	[illegible]		[illegible]	
B.I.3	Diritti di brevetto industriale e di utilizzo delle opere dell'ingegno	[illegible]		[illegible]	
B.I.6	Immobilizzazioni in corso e acconti				
B.I.7	Altre	[illegible]		[illegible]	
Totale	IMMOBILIZZAZ. IMMATERIALI		20.190		17.028
B.II	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI				
B.II.1	Terreni e fabbricati		8.987.768		9.165.133
B.II.2	Impianti e macchinari		62.500		101.899
B.II.3	Attrezzature industriali e commerciali		0		0
B.II.4	Altri beni materiali		75.542		77.435
B.II.5	Immobilizzazioni in corso e acconti		0		0
Totale	IMMOBILIZZAZ. MATERIALI		9.125.810		9.344.366
B.III	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE				
B.III.1	Partecipazioni		0		7.829
B.III.1.d	Partecipazioni in altre imprese	0		7.829	
B.III.2	Crediti		14.865		14.865
B.III.2.d	Crediti verso altri	14.865		14.865	
	esigibili oltre l'esercizio successivo	0		0	
B.III.3	Altri titoli		0		0
B.III.4	Azioni proprie		0		0
	valore nominale complessivo	0		0	
Totale	IMMOBILIZZAZ. FINANZIARIE		14.865		22.694
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI			9.160.865		9.384.088
C)	ATTIVO CIRCOLANTE				
C.I	RIMANENZE				
C.I.2	Lavori in corso su ordinazione		0		0
Totale	RIMANENZE		0		0
C.II	CREDITI CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI				
C.II.1	Crediti verso clienti		531.984		542.413
	esigibili entro l'esercizio successivo	531.984		542.413	
C.II.3	Crediti verso imprese collegate		0		0
	esigibili entro l'esercizio successivo	0		0	
C.II.4	Crediti verso controllanti		3.730.732		4.818.793
	esigibili entro l'esercizio successivo	3.730.732		4.818.793	
C.II.4-bis	Crediti tributari		170.232		190.800
C.II.4-ter	Imposte anticipate		176.509		225.754
C.II.5	Crediti verso altri		259.283		194.296
	esigibili entro l'esercizio successivo	259.283		194.296	
Totale	CRED.CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI		4.870.740		5.974.056
C.IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE				
C.IV.1	Depositi bancari e postali		5.360.058		3.244.012
	di cui: depositi vincolati a termine	1.500.000		1.500.000	
C.IV.1.1.1	Depositi bancari vincolati ad attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria		272.335.901		278.410.880
C.IV.1.1.2	a/Fondo di Controgaranzia	43.301.656		40.381.291	
C.IV.1.1.3	a/Fondo di Tranched Cover	21.344.681		20.485.597	
C.IV.1.1.4	a/Fondo Microcredito	46.640.827		58.809.188	
C.IV.1.1.6	a/Fondo Internazionalizzazione	11.286.880		12.286.154	
C.IV.1.1.6	a/Fondo Start-up UNICI	14.710.495		24.285.130	
C.IV.1.1.7	a/Fondo Finanziamento dei Fitofarmaci	89.424.219		100.981.065	
C.IV.1.1.8	a/Fondo mutui PUI Tutela dell'Ambiente	45.526.155		24.154.556	
C.IV.3	Denaro e valori in cassa		[illegible]		2.918
Totale	DISPONIBILITA' LIQUIDE		277.697.156		281.649.800
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE			282.567.896		287.623.856
D)	RATEI E RISCONTI ATTIVI				
D	[illegible]		118.520		17.458
TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI			118.520		17.458
TOTALE ATTIVO			[illegible]		[illegible]

Piano aziendale dello Strumento Finanziario Nuove Iniziative d'Impresa PO FESR FSE 2014-2020

		31.12.2015		31.12.2014	
		PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
A)	PATRIMONIO NETTO				
A.I	Capitale		3.499.54		3.499.54
A.IV	Riserva legale		248.116		235.690
A.V	Riserve per azioni proprie in portafoglio		0		0
A.VII	Altre riserve non distinte (indicazione)		5.535.215		5.535.215
A.VII.a	Riserva da contributi	5.535.215		5.535.215	
A.VII.b	Riserva straordinaria	0		0	
A.VIII	Utili (perdite) portati a nuovo		1.418.579		1.277.779
A.IX	Utile (perdita) dell'esercizio		84.509		148.215
TOTALE PATRIMONIO NETTO			10.780.941		10.696.433
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI				
B.2	Per imposte anche differite		0		2.979
B.3	Altri fondi		487.225		435.079
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI			487.225		438.058
C)	TRATTAM. DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		1.242.702		1.137.184
D)	DEBITI				
D.4	Debiti verso banche		0		0
	esigibili entro l'esercizio successivo	0		0	
D.5	Debiti verso altri finanziatori		58.490		58.490
	esigibili entro l'esercizio successivo	58.490		58.490	
D.6	Acconti		2.617.471		2.161.479
	esigibili entro l'esercizio successivo	2.617.471		2.161.479	
D.7	Debiti verso fornitori		1.149.538		890.204
	esigibili entro l'esercizio successivo	1.149.538		890.204	
D.11	Debiti verso imprese controllanti		272.572.473		278.645.936
	esigibili entro l'esercizio successivo	272.572.473		0	
D.12	Debiti tributari		9.197		0
	esigibili entro l'esercizio successivo	9.197		0	
D.13	Debiti verso istituti di previ. e di sicurezza soc.		448.602		458.990
	esigibili entro l'esercizio successivo	448.602		458.990	
D.14	Altri debiti		1.466.975		1.458.588
	esigibili entro l'esercizio successivo	1.466.975		1.458.588	
TOTALE DEBITI			278.317.790		283.663.682
E)	RATEI E RISCONTI PASSIVI				
E	Altri ratei e risconti passivi		1.018.623		1.092.046
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI			1.018.623		1.092.046
TOTALE PASSIVO			291.847.281		297.027.402

CONTI D'ORDINE				
	PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
7.3	Altri conti d'ordine	76.453		84.812
TOTALE CONTI D'ORDINE		76.453		84.812

Piano aziendale dello Strumento Finanziario Nuove Iniziative d'Impresa PO FESR FSE 2014-2020

		31 12 2015		31 12 2014	
		PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE				
A.1	Ricavi delle vendite e delle prestazioni		[illegible]		[illegible]
A.3	Variaz. dei lavori in corso su ordinazione		0		0
A.4	Incrementi di immobilizz. per lavori interni		0		0
A.5	Altri ricavi e proventi		7.538.469		7.067.419
	di cui contributi per Strum. Ing. Finanziaria	2.650.732		1.965.559	
	di cui contributi in conto esercizio	4.654.710		4.885.034	
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE			7.653.036		7.234.508
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE				
B.6	Costi per materie prime, sussid. consumi merci		44.071		32.163
B.7	Costi per servizi		2.032.006		1.712.034
B.8	Godimento di beni di terzi		59.233		48.880
B.9	Costi per il personale		4.602.180		4.515.187
B.9.a	Salari e stipendi	3.425.144		3.353.417	
B.9.b	Oneri sociali	963.304		941.566	
B.9.c	Trattamento di fine rapporto	213.732		220.204	
B.10	Ammortamenti e svalutazioni		292.944		406.334
B.10.a	Ammortamento delle immobilizz. immater.	17.375		19.989	
B.10.b	Ammortamento delle immobilizz. materiali	264.242		313.845	
B.10.c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0		0	
B.10.d	Svalutaz. dei compr. nell'att. circ. e disponibilità	11.327		72.500	
B.12	Accantonamenti per rischi		38.030		56.000
B.14	Oneri diversi di gestione		297.369		156.212
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE			7.415.833		6.926.815
	Differenza tra valore e costi della produzione		237.203		307.693
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
C.16	Altri proventi finanziari		21.824		14.307
C.16.a	Proventi diversi dai precedenti	21.824		14.307	
C.17	Interessi ed altri oneri finanziari		-5.492		-2.444
TOT. PROVENTI E ONERI FINANZIARI			16.332		11.863
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
D.19	Svalutazioni		0		0
D.19.a	Svalutazioni di partecipazioni	0		0	
D.19.b	Svalutazione di immob. finanz. non partecipaz.	0		0	
TOT. RETT. DI VALORE DI ATTIV. FINANZ.			0		0
E)	PROVENTI E ONERI STRAORD.				
E.20	Proventi straordinari		80.611		8.906
E.21	Oneri straordinari		-77.962		-13.057
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORD.			2.649		-4.151
	Risultato prima delle imposte		256.185		315.405
22	Imposte su reddito dell'esercizio, correnti differite e anticipate		-171.676		-167.159
	Utile (perdita) dell'esercizio		84.508		148.215

13

2.1 – Risultati attesi

Nei paragrafi successivi sono descritti i risultati attesi nella gestione dello strumento finanziario sia per i prestiti rimborsabili sia per le sovvenzioni dirette.

Per quanto concerne la remunerazione della liquidità si precisa che Puglia Sviluppo, nell'ambito della procedura di selezione della banca tesoriera, da espletare ai sensi del D.Lgs. 50/2015, definirà nel Capitolato speciale d'appalto le condizioni di remunerazione della liquidità, sulla base dell'andamento degli spread di mercato.

Puglia Sviluppo individuerà al proprio interno l'unità operativa con il compito di monitorare con cadenza mensile la gestione della liquidità da parte della Banca Tesoriera ed in particolare il rispetto degli accordi convenzionali.

Con riferimento allo strumento finanziario nella forma del "Fondo Efficientamento Energetico", l'attivazione dello strumento finanziario contribuisce positivamente al conseguimento degli obiettivi specifici nell'ambito del P.O. Puglia 2014-2020 "Ridurre e integrare le fonti rinnovabili", relativi al miglioramento delle performance energetiche, attraverso la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni delle imprese.

Si tratta di incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo.

Considerate la valutazione relativa alla costituzione del suddetto strumento, nonché al fabbisogno finanziario indicato nel capitolo 8, si ritiene congrua una dotazione finanziaria complessiva di € 60.000.000,00, nella forma di prestiti e di sovvenzioni dirette.

Nella Tabella 9, si riportano gli indicatori di risultato specifici previsti dal P.O. Puglia 2014-2020, con riferimento agli interventi di efficientamento energetico.

Tabella 9. Efficientamento energetico. Indicatori di risultato

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo[1] (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
	Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria misurati in GWh sul Valore aggiunto delle imprese dell'industria	GWh	Regioni meno sviluppate	76,9	2012	66	Istat/Terna	Annuale
	Emissioni di gas a effetto serra del settore energetico	Teq CO2/1000	Regioni meno sviluppate	38.546,05	2010	33.535,06	Istat	Annuale

[1] Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

2.2 – Gestione strumento di ingegneria finanziaria

Le attività a valere sul "Fondo Efficientamento Energetico" comportano una remunerazione per Puglia Sviluppo necessaria alla copertura dei costi sostenuti per la gestione stessa.

Con riferimento alla gestione dei prestiti rimborsabili, ai sensi della vigente normativa, contenuta agli artt. 12 e 13 del Regolamento Delegato (UE) 480/2014 fissa tre differenti parametri:

- una percentuale sulla dotazione complessiva del fondo per l'anno considerato (calcolata pro rata temporis in ragione dei versamenti delle risorse comunitarie al fondo);
- una percentuale da calcolarsi, su base annua, in ragione delle performance del fondo;
- una soglia percentuale complessiva da rispettare per l'intero periodo di eleggibilità della spesa (pluriennale) calcolata sul totale dei contributi versati al fondo.

I costi di gestione dello strumento finanziario, contenuti entro i parametri suddetti, sono determinati come di seguito secondo la metodologia di rendicontazione elaborata in conformità con le modalità di rendicontazione contenute nello schema di "Convenzione per l'esecuzione delle attività di interesse generale nell'ambito della programmazione unitaria della Regione Puglia" approvato con DGR 2445 del 21/11/2014 ed in particolare all'Allegato 2 di detto schema.

2.2.1 – Metodologia di rendicontazione

Con riferimento ai costi di gestione dello strumento finanziario, le risorse finanziarie di cui all'Accordo di Finanziamento coprono le seguenti categorie di costi:

A) Struttura operativa;
B) Altre voci di costo.

La prima tipologia comprende la valorizzazione del personale diretto, delle figure professionali con contratti di lavoro assimilabili a quello di lavoro subordinato, dei consulenti e dei collaboratori integrati nella struttura operativa mentre la seconda comprende tutte le altre voci di spesa necessarie per attuare le azioni previste dalla Convenzione.

Di seguito sono specificate le modalità di rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione delle attività di cui alla Convenzione, riferite alle categorie di costo suddette.

A) STRUTTURA OPERATIVA

Il regime di rendicontazione, sia per le risorse interne alla Società che per i consulenti esterni integrati nella stessa, segue il criterio del valore della giornata/persona contabilizzata sulla base di tariffe indicative ai tre livelli di professionalità rappresentati nella tabella successiva.

Nelle tariffe non sono considerate le spese di viaggio e di soggiorno che saranno rendicontate secondo i criteri stabiliti nel punto B) Altre voci di costo.

Tab. Livelli professionali e tariffe

Livello	Profilo	Tariffa gg/p
Program manager (PM)	Appartengono a questa categoria le risorse dotate di elevata professionalità e di riconoscibile autonomia direzionale, nonché gli esperti in grado di contribuire all'implementazione delle strategie e della operatività della Convenzione mediante apporti tecnici ad elevato contenuto specialistico e di rilevante livello qualitativo;	€ 900
Senior Professional (SP)	Appartengono a questa categoria le risorse in grado di svolgere funzioni di coordinamento con relativa discrezionalità di poteri ed autonomia di iniziativa, nonché in grado di promuovere innovazioni di processo e dotati di competenze specifiche ed elevata professionalità;	€ 600
Junior Professional (JP)	Appartengono a questa categoria le risorse che svolgono funzioni con discrezionalità operativa e decisionale coerente con le direttive ricevute dai responsabili di funzione, dotati di capacità professionali specifiche o anche non specialistiche.	€ 400

A.1) Risorse interne della Società

Le risorse interne della Società sono costituite dal personale di Puglia Sviluppo SpA.

Per i costi relativi al personale interno la Società fornisce, all'interno della relazione di attuazione annuale e semestrale previste dall'Accordo di finanziamento, un rendiconto analitico contenente:

- elenco nominativo del personale impegnato, con la specificazione della qualifica professionale;
- numero delle giornate effettuate;
- descrizione sintetica delle attività svolte con riferimento a progetti e azioni;
- costo complessivo delle attività svolte.

Dalla rendicontazione dovrà risultare il costo complessivo delle attività svolte.

Il documento giustificativo delle attività del personale interno è costituito da report delle attività svolte.

Gli importi esposti nella tabella precedente, vanno intesi come importo massimo rendicontabile per categorie omogenee di dipendenti. Essi sono stati determinati in base ad una stima preventiva del costo pieno (diretto e indiretto) della giornata lavorativa per le medesime categorie omogenee di dipendenti. Il parametro è definito come mero criterio di stima dei costi (comprensivi della ripartizione degli oneri indiretti) essendo esclusa la possibilità di conseguire margini di profitto da parte di Puglia Sviluppo.

Considerato che la struttura dei costi della società nel medio periodo è dinamica, ai fini della rendicontazione delle attività, alla fine di ciascun esercizio, la Società dovrà verificare la copertura dei costi diretti e indiretti sostenuti, mediante confronto con le giornate/uomo computate in base ai parametri definiti nella tabella che precede. Ove tale computo si rivelasse superiore ai costi diretti e indiretti sostenuti per l'attuazione delle attività, si dovrà provvedere ad adeguare il parametro di rendicontazione, fino a ristabilire l'equilibrio tra costi sostenuti e contributi da ricevere. In tal modo la rendicontazione delle attività non genera margini di utile, essendo la medesima finalizzata alla mera copertura dei costi diretti e indiretti sostenuti.

A.2) Consulenti esterni integrati nella Struttura operativa

Per i costi relativi ai consulenti esterni integrati nella Struttura operativa la Società dovrà fornire, all'interno della relazione di attuazione annuale e semestrale prevista dall'Accordo di finanziamento, un rendiconto analitico contenente:

- elenco nominativo dei consulenti impiegati, con la specificazione della qualifica professionale;
- numero delle giornate effettuate;
- descrizione sintetica delle attività eseguite con riferimento a progetti e azioni svolte;
- valore complessivo delle attività svolte.

Dalla rendicontazione dovrà risultare il costo complessivo delle attività svolte.

Il documento giustificativo delle attività dei consulenti integrati nella Struttura operativa è costituito da report delle attività svolte.

B) ALTRE VOCI DI COSTO

Il regime di rendicontazione relativo alle altre voci di costo segue il criterio del costo effettivo sostenuto, giustificato da fattura/ricevuta.

Per "Altre voci di costo" si intendono le spese sostenute in relazione a:

- servizi e consulenze specifiche per la realizzazione delle attività previste nell'Accordo di finanziamento;
- interventi di formazione specifica necessari per il conseguimento degli obiettivi previsti nell'Accordo di finanziamento;
- azioni di comunicazione e promozione;
- viaggi e spese di missione;
- costruzione o acquisizione di programmi SW e strumenti di aggiornamento specialistici;
- noleggio o leasing di attrezzature specialistiche;
- altri costi sostenuti per lo svolgimento delle attività previste dall'Accordo di finanziamento direttamente imputati al Fondo.

Per i costi relativi alle suddette voci la Società dovrà fornire un rendiconto analitico contenente:

- elenco delle spese sostenute;
- riferimento agli estremi dell'eventuale incarico/ordine e della documentazione contabile giustificativa della spesa;
- riferimento ai pagamenti effettuati.

Dalla rendicontazione dovrà risultare il totale delle altre voci di costo.

Il documento giustificativo delle attività relative alle altre voci di costo è costituito dal contratto/lettera d'incarico/ordine e dalla fattura/ricevuta.

In riferimento alle spese di viaggio e di soggiorno i criteri applicabili sono stabiliti dal regolamento in vigore all'interno della Società.

Lo sviluppo dei dati patrimoniali ed economici relativi alla gestione operativa dello strumento finanziario nel periodo di eleggibilità della spesa è stata sviluppata sulla base dei seguenti indicatori.

Indicatori finanziari	
Dotazione iniziale dello strumento come definito nella "Valutazione ex ante"	€ 60.000.000,00
Caratteristiche del finanziamento	
Arco temporale medio di finanziamento in annualità	6
Preammortamento in anni	2
Importo minimo del finanziamento	60% dell'investimento ammesso
Importo massimo del finanziamento	60% calcolato sull'importo massimo di € 4.000.000 per le medie imprese e di € 2.000.000 per le piccole e micro imprese.
Valore medio del finanziamento per singolo progetto	N.A.
Tasso di interesse applicabile	0,00%
Caratteristiche della sovvenzione	
Importo minimo della sovvenzione	40% dell'investimento ammesso
Importo massimo della sovvenzione	40% calcolato sull'importo massimo di € 4.000.000 per le medie imprese e di € 2.000.000 per le piccole e micro imprese.
Valore medio della sovvenzione per singolo progetto	N.A.

La remunerazione della liquidità e gli incassi relativi al capitale e interessi sul finanziamento erogato vanno ad incrementare la dotazione dello strumento. La gestione della tesoreria delle

somme disponibili non ancora erogate è di competenza di Puglia Sviluppo, secondo le modalità definite nell'Accordo di finanziamento.

2.3 – Aspetti amministrativi

Le disponibilità finali della misura saranno rappresentate in bilancio nel seguente modo:

La voce C. IV 1. "Depositi bancari" comprende le disponibilità liquide per finanziamenti erogati sul Fondo determinate dalle dotazioni iniziali del Fondo:

- al netto delle erogazioni effettuate nell'anno, dei costi operativi addebitati direttamente sul Fondo, delle eventuali perdite sui crediti;
- al lordo degli incassi relativi al pagamento delle rate da parte dei beneficiari e delle remunerazioni della liquidità disponibile.

La voce D. 11. "Debiti verso controllanti" comprenderà principalmente il debito netto nei confronti della Regione Puglia in contropartita delle disponibilità depositate sui conti correnti bancari destinati all'attività di gestione del Fondo.

2.4 – La proprietà dello strumento finanziario

Lo strumento finanziario è costituito presso la società *in house* Puglia Sviluppo S.p.A..

Puglia Sviluppo è una società per azioni di cui la Regione Puglia dispone della partecipazione totalitaria e sulla quale esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi della vigente normativa civilistica.

La *mission* della società, definita nello statuto, è quella di favorire i processi di sviluppo locale mediante l'espletamento di attività di interesse generale, delegate dalla Regione Puglia.

L'operatività della società ed i relativi sistemi di *governance*, sono conformi alla disciplina del D. Lgs. 175/2016.

Inoltre, l'attuale assetto proprietario, il sostanziale rapporto di delegazione organica con l'unico Azionista (Regione Puglia), l'esercizio delle attività di direzione e controllo, nonché l'esclusività dell'oggetto sociale, qualificano la società ai fini degli affidamenti in house providing.

2.5 –L'azionista

Il capitale sociale di Puglia Sviluppo S.p.A. è pari a € 3.499.540,88 diviso in numero 114.717 azioni nominative.

Il capitale sociale è detenuto interamente dalla Regione Puglia quale unico azionista.

Le azioni sono rappresentate da titoli azionari. Ciascuna azione dà diritto ad un solo voto.

Le azioni non possono essere né cedute, né vincolate in favore di soggetti terzi, per un periodo eccedente i cinque anni.

2.6 – Lo statuto

Puglia Sviluppo ha oggetto sociale esclusivo, potendo espletare le seguenti attività unicamente in favore, per conto e su richiesta del socio unico Regione Puglia:

- realizzazione di attività di interesse generale in favore della Regione Puglia;
- promozione, nel territorio della regione Puglia, della nascita di nuove imprese e dello sviluppo delle imprese esistenti;
- sviluppo della domanda di innovazione e dei sistemi locali di impresa, anche nei settori agricolo, turistico e del commercio;
- progettualità dello sviluppo.

Puglia Sviluppo è amministrata da un Amministratore Unico.

Per disposizione statutaria, l'assunzione della carica di amministratore è subordinata al possesso di specifici requisiti di professionalità ed onorabilità.

Il controllo sulla gestione spetta al collegio sindacale ai sensi dell'articolo 2403, c.1, c.c..

Le funzioni di controllo sono affidate ad organi esterni ed interni.

Nell'ambito dei controlli esterni rilevano:

- il socio Unico **Regione Puglia**, che esercita le attività di Direzione e controllo ai sensi della vigente normativa civilistica (articoli 2497 e seguenti c.c.) e delle disposizioni statutarie. In particolare, la Regione Puglia esercita su Puglia Sviluppo il controllo preventivo sui seguenti atti:

  a) bilanci di previsione o budget annuale;

  b) affidamento del servizio di tesoreria;

  c) alienazione e acquisto di immobili;

  La Giunta Regionale compie verifiche annuali finalizzate alla valutazione dell'efficienza dell'organizzazione e dell'efficacia dei risultati conseguiti da Puglia Sviluppo in relazione alle materie di competenza. Inoltre, la Regione Puglia svolge attività di verifica, sulle attività delegate a Puglia Sviluppo, sia attraverso interventi di audit che attraverso richieste di informazioni e chiarimenti;
- il **Collegio sindacale**, cui spetta il controllo sulla gestione ai sensi dell'articolo 2403, comma 1 c.c.. In particolare, il Collegio vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di Puglia Sviluppo e sul suo concreto funzionamento;
- la **Società di revisione**, esercita il controllo contabile ai sensi degli articoli 2409-bis e seguenti c.c. In particolare le verifiche espletate dalla società di revisione riguardano:
  - nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale;
  - la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
  - la corrispondenza del bilancio di esercizio alle risultanze delle scritture contabili e la conformità alle norme che lo disciplinano.
- l'**Organismo di Vigilanza**, cui è affidata la supervisione dell'attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla società ai sensi del D. Lgs. 231/01. Al fine di poter svolgere la propria attività, l'Organismo ha libero accesso a

qualunque tipo di documentazione aziendale, agli uffici e luoghi di lavoro nonché contatti con dipendenti e fornitori.

Puglia Sviluppo, ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01 sin dall'esercizio 2004.

Le finalità del Modello di Organizzazione, gestione e Controllo sono riferite alla predisposizione di un sistema organizzativo formalizzato e chiaro per quanto attiene all'attribuzione di responsabilità, alle linee di dipendenza gerarchica e alla descrizione dei compiti, con specifica previsione dei principi di controllo; esso è stato formulato sulla base dei protocolli e delle linee guida emanate da Confindustria sulla scorta delle osservazioni formulate dal Ministero della Giustizia in virtù del disposto del D.M. 26 giugno 2003, n. 201 ("Regolamento recante disposizioni regolamentari relative al procedimento di accertamento dell'illecito amministrativo delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica") e finalizzate alla costituzione di un valido sistema di controllo preventivo.

2.7 – Disposizioni sulla professionalità, sulla competenza e sull'indipendenza del personale dirigente

L'assunzione della carica di amministratore è subordinata al possesso dei requisiti di professionalità e competenza e deve essere scelto secondo uno dei seguenti criteri:

- esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso imprese;
- attività professionali o di insegnamento universitario o di ricerca in materie giuridiche, economiche, finanziarie o tecnico-scientifiche, attinenti o comunque funzionali all'attività di Puglia Sviluppo;
- funzioni amministrative o dirigenziali, presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti in settori attinenti a quello di attività di Puglia Sviluppo;
- funzioni amministrative o dirigenziali presso enti o pubbliche amministrazioni che non hanno attinenza con i predetti settori purché le funzioni comportino la gestione di risorse economico-finanziarie.

Gli amministratori cui siano state delegate in modo continuativo, ai sensi dell'articolo 2381, comma 2, c.c., attribuzioni gestionali proprie del consiglio di amministrazione, possono rivestire la carica di amministratore in non più di due ulteriori Consigli di Amministrazione di altre società. Ai fini del calcolo di tale limite, non si considerano gli incarichi di amministratori in società controllate o collegate da parte dei rappresentanti dei soci amministrazioni pubbliche. Gli amministratori cui non siano state delegate le attribuzioni di cui sopra, possono rivestire la carica di amministratore in non più di cinque ulteriori Consigli di Amministrazione di altre società.

La carica di Amministratore non può essere ricoperta da colui che:

a) si trovi in una delle condizioni di ineleggibilità o decadenza previste dall'art. 2382 del codice civile;

b) sia stato sottoposto ad una delle seguenti misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi della legge 27 dicembre 1956 n. 1423 o della legge 31 maggio 1965, n. 575, e successive modificazioni ed integrazioni, salvi gli effetti della riabilitazione:

I. alla reclusione per uno dei delitti previsti nel titolo XI del libro quinto del codice civile e nel regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

II. alla reclusione per un tempo non inferiore a un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero per un delitto in materia tributaria;

III. alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;

c) sia stato soggetto all'applicazione su richiesta delle parti di una delle pene indicate alla lettera b), salvo il caso di estinzione del reato; le pene previste dalla precedente lettera b), n. I, non rilevano se inferiori ad un anno.

Il difetto dei requisiti determina la decadenza dalla carica. Essa è dichiarata dal Consiglio di Amministrazione entro trenta giorni dalla nomina o dalla conoscenza del difetto sopravvenuto ovvero dal Collegio Sindacale in caso di Amministratore Unico.

Costituiscono cause di sospensione dalle funzioni di amministrare:

a) la condanna con sentenza non definitiva per uno dei reati di cui al punto 7.3, lettera b);

b) l'applicazione su richiesta delle parti di una delle pene di cui al precedente punto 7.3, lettera c), con sentenza non definitiva;

c) l'applicazione provvisoria di una delle misure previste dall'art. 10, comma 3, della legge 31 maggio 1965, n. 575, come sostituito dall'articolo della legge 19 marzo 1990, n. 55, e successive modifiche e integrazioni;

d) l'applicazione di una misura cautelare di tipo personale.

Il consiglio di amministrazione, ovvero dal Collegio Sindacale in caso di Amministratore Unico, iscrive l'eventuale revoca dei soggetti, dei quali ha dichiarato la sospensione, fra le materie da trattare nella prima assemblea successiva al verificarsi di una delle predette cause di sospensione. La revoca è dichiarata, sentito l'interessato, nei confronti del quale è effettuata la contestazione, almeno quindici giorni prima della sua audizione. L'amministratore non revocato è reintegrato nel pieno delle funzioni, nelle ipotesi previste dalle lettere sub c) e d).

2.8 – Gestione della dotazione finanziaria

La copertura finanziaria del piano di investimento finanziato dalla misura è prevista nelle seguenti percentuali:

- 30% mutuo a carico del Fondo Mutui a tasso zero (prestito a rischio condiviso);
- 40% Sovvenzione diretta;

- 30% mutuo a carico della banca finanziatrice.

L'impresa richiede un finanziamento bancario che deve coprire il 60% dell'investimento. Il periodo di durata del mutuo non potrà essere superiore a 6 anni di ammortamento più due anni di preammortamento.

Il soggetto finanziatore può stabilire solo per il mutuo a carico della banca finanziatrice una durata maggiore di 6 anni di ammortamento più due anni di preammortamento rispetto a quanto indicato al punto precedente.

Con riferimento alla sovvenzione diretta, l'aiuto sarà erogato in forma di contributo in conto impianti.

Puglia Sviluppo S.p.A. procederà al conferimento di una dotazione finanziaria (prestito con condivisione del rischio), in favore di ciascun Soggetto Finanziatore, per una quota pari al 50% del finanziamento concesso a copertura dell'investimento. Il Soggetto Finanziatore procederà a rilasciare una delibera condizionata per un importo pari al 60% dell'investimento. Successivamente, al rilascio della delibera bancaria e di trasmissione telematica della domanda effettuata dal Soggetto Finanziatore, Puglia Sviluppo S.p.A., a seguito di specifica istruttoria, procederà ad erogare allo stesso Finanziatore la dotazione finanziaria.

Attraverso la dotazione finanziaria, Puglia Sviluppo partecipa al rischio di credito per una quota pari al 50% dell'importo nozionale di ciascun finanziamento erogato.

La delibera di concessione del finanziamento indica che:

a) Il 50% dell'importo concesso a titolo di finanziamento sarà a carico del "Fondo efficientamento energetico", che il medesimo Soggetto Finanziatore è autorizzato a gestire in regime di "Fondi di terzi in amministrazione" in virtù di convenzione sottoscritta con Puglia Sviluppo;
b) Il finanziamento bancario è condizionato e potrà perfezionarsi solo dopo la delibera di concessione degli aiuti in forma di mutuo che Puglia Sviluppo adotta.

La dotazione sarà versata su un conto corrente dedicato in via esclusiva presso il Finanziatore e gestito con la massima diligenza, prudenza e professionalità, nel rispetto delle condizioni e delle modalità previste nella presente Convenzione.

2.9 – Gestione dei rientri della dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria sarà restituita a Puglia Sviluppo, semestralmente, sulla base dei piani di ammortamento dei finanziamenti sottostanti.

In caso di estinzione anticipata del mutuo erogato dalla banca, la dotazione finanziaria sarà restituita in una unica soluzione.

In caso di Default del singolo finanziamento, la dotazione finanziaria sarà restituita a Puglia Sviluppo al termine delle procedure di recupero.

Nel caso di Default è possibile procedere ad eventuali definizioni transattive delle posizioni e la dotazione finanziaria sarà restituita a Puglia Sviluppo al netto dei write-off imputabili alla quota di dotazione finanziaria.

Il Soggetto Finanziatore potrà decidere, nella piena autonomia e secondo le procedure da esso adottate, di addivenire a soluzioni transattive, anche con rinunce parziali del credito in default.

Le spese per il recupero del credito (ivi incluse le spese legali) sono a totale carico del Soggetto Finanziatore.

Nei casi sopra previsti, il Soggetto Finanziatore sarà tenuto a fornire adeguata informativa a Puglia Sviluppo.

2.10 – Comunicazione Bilancio preventivo annuale

Nei tempi previsti dalla normativa che disciplina il "controllo analogo" da parte della Regione Puglia, Puglia Sviluppo predispone il bilancio preventivo annuale riportante la previsione dei costi riferiti all'anno in questione e lo trasmette per l'approvazione agli uffici delegati della Regione Puglia.

IL PRESENTE ALLEGATO
E' COMPOSTO DA ....24.... FOGLI

LA DIRIGENTE
(avv. Gianna Elisa Berlinguerio)

Regione Puglia

pugliasviluppo

Puglia Sviluppo SpA
Azionista Unico
Regione Puglia

DESCRIZIONE DELLO STRUMENTO
Titolo VI - "Aiuti per la tutela dell'ambiente"

PO FESR FSE PUGLIA 2014-2020 -

ALLEGATO C ALL'ACCORDO DI FINANZIAMENTO

Descrizione dello Strumento Titolo VI - "Aiuti per la tutela dell'ambiente" - PO FESR FSE 2014-2020

Indice

1. Caratteristiche dello strumento *3*
2. Requisiti per l'accesso alle agevolazioni e settori di attività ammissibili***Errore. Il segnalibro n***
3. Investimenti ammissibili *4*
4. Entità delle agevolazioni *4*
5. Spese ammissibili 5
6 Contenuto tecnico del progetto 6
7. Modalità di accesso alle agevolazioni *6*

Descrizione dello Strumento Finanziario Nuove Iniziative d'Impresa - PO FESR FSE 2014-2020

1. Caratteristiche dello strumento

Lo strumento denominato Fondo efficientamento energetico, intende agevolare gli investimenti delle piccole e medie imprese per l'efficientamento energetico.
Le agevolazioni previste sono erogate nella forma di:

a) Sovvenzioni dirette;
b) Mutui, nella forma del prestito con condivisione del rischio (risk sharing loan).

La gestione del presente strumento è di competenza della Regione – Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione – Servizio Competitività.
Per le finalità di gestione degli aiuti nella forma delle sovvenzioni, la Regione ha delegato le funzioni di Organismo Intermedio (ai sensi dell'articolo 59 del Regolamento 1083/2006) alla società in house Puglia Sviluppo.
Per le finalità di gestione degli aiuti nella forma dei mutui la Regione ha costituito presso Puglia Sviluppo uno strumento finanziario, denominato Fondo efficientamento energetico.
La dotazione della misura è di 60.000.000,00 di euro.

2. Requisiti per l'accesso alle agevolazioni e settori di attività ammissibili

Le domande di agevolazione possono essere presentate da microimprese, da imprese di piccola dimensione e da medie imprese (di seguito PMI), come da definizione di cui alla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003, che intendono realizzare una iniziativa di efficientamento energetico in unità produttiva rientranti nell'ambito di uno dei codici Ateco ammissibili della "Classificazione delle Attività economiche ATECO 2007" elencati nell'Avviso.
I soggetti proponenti alla data di presentazione della domanda di agevolazione devono essere regolarmente costituiti e iscritti nel Registro delle Imprese.
Ai sensi di quanto stabilito dagli artt.li 1 e 13 del Regolamento (CE) 651/2014 sono esclusi i seguenti settori:

- pesca e acquacoltura;
- costruzione navale;
- industria carboniera;
- siderurgia, così come definito nell'allegato B della disciplina multisettoriale degli aiuti regionali destinati ai grandi progetti d'investimento di cui alla comunicazione numero C(2002) 315, pubblicata nella G.U.C.E. C70 del 19.3.2002;
- fibre sintetiche;
- produzione primaria di prodotti agricoli;
- trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli nei casi seguenti:
  - quando l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate;
  - quando l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari.

Con riferimento alle imprese che realizzano programmi di investimento nel settore del commercio, sono ammissibili i progetti riferiti alle seguenti attività:

- esercizi commerciali di vendita al dettaglio ed all'ingrosso classificati esercizi di vicinato; per esercizio di vicinato si intendono quelli aventi superficie di vendita non superiore a 250 m^2;
- esercizi commerciali di vendita al dettaglio ed all'ingrosso classificati M1. medie strutture di livello locale con superficie di vendita da 251 a 600 m^2;
- esercizi commerciali di vendita al dettaglio ed all'ingrosso classificati M2. medie strutture intermedie con superficie di vendita da 601 a 1.500 m^2 (LR n. 11/2003);
- esercizi commerciali di vendita al dettaglio ed all'ingrosso classificati M3. medie strutture attrattive con superficie di vendita da 1501 a 2500 m^2.

3. Investimenti ammissibili

I progetti di investimento ammissibili devono prevedere una spesa non inferiore a Euro 80.000,00 per unità locale e conseguire un risparmio di energia pari ad almeno il 10% dell'unità locale oggetto di investimento.
Sono ammissibili interventi di:

a) efficienza energetica;
b) cogenerazione ad alto rendimento;
c) produzione di energia da fonti rinnovabili fino a un max del 60% dell'energia consumata mediamente nei tre anni solari antecedenti la data di presentazione della domanda e, comunque, fino al limite massimo di 500 kW. Al limite del 60% concorre la produzione da sistemi da fonti rinnovabili eventualmente già presenti nel sito.

I progetti di investimento devono obbligatoriamente prevedere la tipologia di intervento di cui alla lettera a) del precedente comma con un minimo del 2% di risparmio di energia.

4. Entità delle agevolazioni

Le agevolazioni saranno calcolate, indipendentemente dall'ammontare del progetto ammissibile, sull'importo massimo di € 4.000.000 per le medie imprese e di € 2.000.000 per le piccole e micro imprese.
La copertura finanziaria del piano di investimento finanziato dalla misura è prevista nelle seguenti percentuali:

- 30% mutuo a carico del Fondo Mutui a tasso zero;
- 40% Sovvenzione diretta;
- 30% mutuo a carico della banca finanziatrice.

L'impresa richiede un finanziamento bancario che deve coprire il 60% dell'investimento. Il periodo di durata del finanziamento bancario non potrà essere superiore a 6 anni di ammortamento più un anno di preammortamento.
Con riferimento alla sovvenzione diretta, l'aiuto sarà erogato in forma di contributo in conto impianti e non potrà essere superiore al 40% dell'investimento ammissibile e all'importo massimo di 1.600.000 euro per le medie imprese e di 800.000 euro per le piccole e micro imprese.
Puglia Sviluppo S.p.A. procederà al conferimento di una dotazione finanziaria (prestito con condivisione del rischio), in favore di ciascun Soggetto Finanziatore, per una quota pari al 50% del finanziamento concesso a copertura dell'investimento. Il Soggetto Finanziatore procederà a rilasciare una delibera condizionata per un importo pari al 60% dell'investimento. Successivamente, a seguito di rilascio della delibera bancaria e di trasmissione telematica della domanda effettuata dal Soggetto Finanziatore, Puglia Sviluppo S.p.A., a seguito di specifica istruttoria, procederà ad erogare allo stesso Finanziatore la dotazione finanziaria.
Attraverso la dotazione finanziaria, Puglia Sviluppo partecipa al rischio di credito per una quota pari al 50% dell'importo nozionale di ciascun finanziamento erogato.
La delibera di concessione del finanziamento di cui al precedente comma 4 indica che:

a) Il 50% dell'importo concesso a titolo di finanziamento sarà a carico del "Fondo efficientamento energetico", che il medesimo Soggetto Finanziatore è autorizzato a gestire in regime di "Fondi di terzi in amministrazione" in virtù di convenzione sottoscritta con Puglia Sviluppo e redatta ai sensi del Piano aziendale;
b) Il finanziamento bancario è condizionato e potrà perfezionarsi solo dopo la delibera di concessione degli aiuti in forma di mutuo che Puglia Sviluppo adotta in conformità al successivo art. 12, comma 7.

L'equivalente sovvenzione lordo dell'aiuto concesso sotto forma di mutuo sarà calcolato sulla base del tasso di riferimento applicabile al momento della concessione del finanziamento, ai sensi dell'art. 10 del regolamento regionale n. 15/2014.
Al fine di calcolare l'equivalente sovvenzione lordo della Dotazione finanziaria, secondo il Regolamento 964/2014 è utilizzabile il seguente metodo di calcolo:
ESL= importo nominale del prestito (EUR) x [costo del finanziamento (prassi abituale) + costo del rischio (prassi abituale) – eventuali commissioni applicate dall'autorità di gestione

sul contributo del programma all'intermediario finanziario] x vita media ponderata del prestito (anni) x tasso di condivisione del rischio.
L'equivalente sovvenzione lordo dell'aiuto concesso sotto forma di sovvenzione diretta, è pari al valore percentuale della sovvenzione stessa.

La sovvenzione complessiva (ESL sovvenzione diretta + ESL aiuto Fondo mutui + eventuale sovvenzione rating), calcolata in base ai costi ammissibili del progetto, non potrà superare il 50% per tutte le imprese. Nel caso in cui venga superata la suddetta intensità, si procederà a ridurre proporzionalmente la sovvenzione diretta al fine di rientrare complessivamente nel limite previsto del 50%.
Le imprese beneficiarie in possesso del rating di legalità (articolo 5-ter del decreto legge 24 gennaio 2012, n.1, convertito con modificazioni della legge 24 maggio 2012, n. 27) beneficiano di una ulteriore sovvenzione diretta nella misura del 2% dell'importo del finanziamento erogato dall'Intermediario Finanziario all'impresa beneficiaria, comunque, nei limiti degli interessi che l'impresa beneficiaria avrà pagato al medesimo Intermediario Finanziario e sarà erogato in unica soluzione, direttamente all'impresa beneficiaria, nel momento in cui verrà erogata la sovvenzione diretta.

5. Spese ammissibili

Le spese ammissibili, riguardano:

a) l'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature varie, nuovi di fabbrica, comprensivi delle spese in opere murarie e assimilate strettamente connesse ed indispensabili per consentire l'installazione degli impianti e dei macchinari (a titolo esemplificativo: basamenti macchinari, quadri e cavi elettrici degli impianti, etc.);
b) le spese di progettazione ingegneristica (per la redazione del progetto di fattibilità tecnico economica) e di direzione lavori sono ammissibili nel limite del 5% dell'investimento ammissibile;
c) le spese per la redazione della *diagnosi energetica ex ante* e della *relazione finale dei risultati conseguiti* nei limiti dell'1,5% degli investimenti ammissibili e nel limite complessivo massimo di € 10.000,00.
d) interventi sugli involucri edilizi, con le limitazioni di seguito indicate.

1) Con riferimento al precedente comma 1) lettera d), sono ammissibili entro il limite del 20% della spesa complessiva, interventi di efficientamento sugli edifici funzionali all'attività di impresa relativi, esclusivamente all'involucro edilizio. Per le imprese nel settore turistico che svolgono attività ricettiva nell'ambito dei codici Ateco 55.10.00; 55.20.10; 55.30.00; 55.20.51 (ad esclusione di bed and breakfast ed affittacamere), nel caso di interventi che insistono su strutture turistico – alberghiere indicate negli art. 3 e 14 della L.R. 11 febbraio 1999 N. 11 e nel Regolamento Regionale 22 Marzo 2012 n. 6 e che gli stessi siano realizzati su edifici esistenti alla data di presentazione della domanda ed in cui si svolge già l'attività ricettiva, il limite del 20% non si applica.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento, le seguenti spese non sono comunque ammissibili:

a. le spese notarili e quelle relative a imposte e tasse;
b. le spese relative all'acquisto di scorte;
c. le spese relative all'acquisto di macchinari ed attrezzature usati;
d. i titoli di spesa regolati in contanti;
e. le spese di pura sostituzione;
f. le spese di funzionamento in generale;
g. le spese in leasing;
h. tutte le spese non capitalizzate;
i. le spese sostenute con commesse interne di lavorazione, anche se capitalizzate ed indipendentemente dal settore in cui opera l'impresa;
j. i titoli di spesa nei quali l'importo complessivo dei beni agevolabili sia inferiore a € 500,00.

6 Contenuto tecnico del progetto

L'ammissibilità del programma di investimento è subordinata alla presentazione (documenti obbligatori) di:

- ☐ una *Diagnosi energetica ex ante* riferita esclusivamente all'impianto o al sito oggetto dell'intervento, redatta da un tecnico abilitato iscritto all'albo, esterno all'organizzazione del proponente e senza vincoli di dipendenza con l'azienda o con il/i titolare/i dell'azienda proponente che:
  - evidenzi lo stato pre - intervento dei consumi energetici in condizioni nominali di funzionamento dell'impianto o del sito oggetto di intervento e che, sulla base dei consumi registrati, spieghi l'origine dell'eventuali differenze (per eccesso o per difetto) rispetto alle condizioni di esercizio reale;
  - riporti un elenco dettagliato dei dispositivi dei quali si indica e si valuta il consumo;
  - riporti le indicazioni per i miglioramenti di tipo energetico necessari e possibili per l'incremento dell'efficienza di produzione energetica (Linea 2 - "Cogenerazione ad alto rendimento") o la riduzione dei consumi di energia primaria (Linea 1 - "Efficienza energetica").
- ☐ un progetto di fattibilità tecnico economica redatto da un tecnico abilitato iscritto all'albo, interno o esterno all'organizzazione del proponente che:
  - descriva il piano di interventi in accordo con la Diagnosi energetica ex-ante;
  - riporti e quantifichi puntualmente tutti i dati energetici necessari a inquadrare lo stato di partenza;
  - indichi le specifiche dei dispositivi, degli impianti, delle attrezzature con le eventuali opere a corredo da modificare e/o integrare e/o realizzare;
  - descriva gli interventi di efficientamento sugli involucri edilizi eventualmente previsti;
  - indichi le previsioni di consumo energetico degli impianti e/o dei manufatti edili oggetto dell'intervento, al fine di giustificarne il dimensionamento per cui si richiede il contributo;
- ☐ una *Scheda tecnica* riassuntiva dei parametri energetici del progetto tecnico proposto.

7. Modalità di accesso alle agevolazioni

La domanda di agevolazione deve essere presentata al Soggetto Finanziatore, direttamente o per il tramite di un Confidi. Al ricevimento della domanda il Soggetto Finanziatore o il Confidi provvedono ad aprire una posizione telematica sulla procedura e generano, quindi, il codice pratica.

Ottenuto il codice pratica, il Soggetto proponente accede alla procedura telematica e compila telematicamente la scheda tecnica che deve obbligatoriamente recepire i contenuti della diagnosi energetica e del progetto tecnico. A tal fine, l'impresa si deve obbligatoriamente registrare al portale www.sistema.puglia.it ed eseguire la procedura di accreditamento denominata [Accreditamento Imprese] attiva nella pagina del bando. Una volta accreditata l'impresa potrà operare sulla propria pratica ed effettuare l'upload di tutta la documentazione utile al completamento delle verifiche istruttorie. Se i dati inseriti nella scheda tecnica sono coerenti con gli obiettivi del presente Avviso, il sistema telematico rilascia un **nulla osta** che viene notificato al Soggetto Finanziatore (ed all'eventuale Confidi), all'impresa ed a Puglia Sviluppo S.p.A. A seguito di nulla osta il sistema consente al Soggetto Finanziatore di completare la procedura telematica, previa deliberazione condizionata del finanziamento e di procedere alla trasmissione telematica della domanda.

Il Soggetto Finanziatore o il Confidi, in fase di inserimento della pratica nella procedura telematica (con contestuale generazione del codice pratica), deve procedere all'upload della domanda di agevolazione con in allegato il documento di riconoscimento del titolare/legale rappresentante del soggetto proponente, utilizzando obbligatoriamente il modulo di cui all'apposito allegato al presente Avviso.

IL PRESENTE ALLEGATO
E' COMPOSTO DA .....6..... FOGLI

LA DIRIGENTE
(avv. Gianna Elisa Bellingerio)

Regione Puglia

sviluppo

Puglia Sviluppo SpA
Azionista Unico
Regione Puglia

MODELLI PER IL CONTROLLO DELLO STRUMENTO FINANZIARIO
Titolo VI - "Aiuti per la tutela dell'ambiente"

- PO FESR FSE PUGLIA 2014-2020 -

ALLEGATO D ALL'ACCORDO DI FINANZIAMENTO

Indice

0 – Premessa 3
1 – Controlli sulle agevolazioni concesse ai destinatari finali 3
2 - Comitato coordinamento della misura 4
3 - Struttura organizzativa dello strumento di ingegneria finanziaria e sistema dei controlli interni 5
4 - Redazione del Rapporto Semestrale ed Annuale di avanzamento 9
5 - Rendicontazione dei costi sostenuti 9

0 – Premessa

Il monitoraggio è il processo deputato alla regolare raccolta ed analisi delle informazioni di carattere finanziario e non finanziario, allo scopo di controllare la performance del "Fondo Efficientamento Energetico" e di compararla con gli obiettivi stabiliti, con il budget, nonché di verificarne la conformità con i vincoli normativi e con quelli previsti dall'Accordo di finanziamento.

Il processo di monitoraggio è strutturato al fine di garantire che:

- la realizzazione dell'operazione rispetti le condizioni applicabili, ed in particolare la normativa comunitaria sui Fondi SIE e la normativa nazionale applicabile;
- gli obiettivi stabiliti per la realizzazione dell'operazione siano perseguiti;
- i vincoli imposti alla Regione in relazione all'utilizzo dei Fondi SIE, sia in termini di implementazione del sistema di gestione e controllo, sia in termini di implementazione del sistema di monitoraggio, siano applicati nella misura possibile.

Il processo di monitoraggio garantisce quanto sopra attraverso un controllo ed una misurazione costante, utilizzando strumenti adeguati ad identificare eventuali deviazioni e/o rischi di non conformità che permettano, qualora necessario, azioni correttive tempestive.

1 – Controlli sulle agevolazioni concesse ai destinatari finali

L'art. 11 dell'Accordo di finanziamento contiene le disposizioni ed i requisiti riguardanti l'accesso ai documenti da parte delle autorità di audit, dei revisori della Commissione e della Corte dei conti europea, per garantire una pista di controllo chiara conformemente all'articolo 40 del Regolamento UE n. 1303/2013.

Il programma degli investimenti e di spesa deve essere realizzato dalle imprese beneficiarie entro il termine indicato dall'avviso pubblico e l'impresa dovrà presentare a Puglia Sviluppo, tutta la documentazione necessaria a dimostrare la corretta realizzazione degli investimenti e delle spese oltre alla conformità degli adempimenti amministrativi eventualmente previsti per l'esercizio dell'attività. Tutte le spese di investimento considerate ammissibili al termine del programma agevolato dovranno essere interamente quietanzate. Tutti i beni oggetto del programma degli investimenti finanziato dovranno essere, entro tale termine, installati e funzionanti.

I controlli sulla corretta esecuzione del programma di investimento e di spesa sono effettuati a seguito di verifiche documentali e/o sopralluoghi presso la sede dell'impresa. Nel corso dei controlli sono accertati anche il completamento, la congruità e la funzionalità degli investimenti e delle spese realizzati rispetto alle reali esigenze dell'iniziativa.

Puglia Sviluppo, procede ai controlli sulle agevolazioni concesse dal Fondo ai destinatari finali in conformità con le disposizioni fornite dall'Autorità di Gestione e in ragione di quanto disposto dalle proprie procedure interne, in conformità alle piste di controllo come definite nel

Si. Ge. Co. Del PO FESR-FSE 2014-2020 di Regione Puglia. Per tutti i beneficiari, Puglia Sviluppo procede alla verifica amministrativa sui destinatari delle agevolazioni mediante controlli documentali. Qualora dal controllo della documentazione presentata dal Beneficiario emergano alcune non conformità o mancanze tali da rendere il risultato del controllo non regolare, lo stesso Beneficiario può sanare questi elementi carenti (mancanti o incompleti) attraverso la presentazione delle necessarie e opportune integrazioni. Se il controllo della documentazione integrativa dà esito positivo, il procedimento proseguirà con le modalità del controllo regolare.

Se il Beneficiario non produce la documentazione necessaria a sanare le carenze emerse durante il controllo amministrativo documentale, le relative spese saranno considerate non ammissibili con la conseguente rideterminazione del quadro di spesa ammissibile: le agevolazioni potranno quindi essere rideterminate rispetto a quanto inizialmente concesso oppure revocate completamente. Qualora l'importo (oppure l'oggetto) della spesa ritenuta non ammissibile, e quindi decurtata dal programma rendicontato, renda l'intera operazione non ammissibile al contributo, Puglia Sviluppo avvierà il procedimento di revoca delle agevolazioni. Ulteriori verifiche in ordine alla conformità alle norme comunitarie e nazionali delle spese liquidate sono effettuate attraverso verifiche in loco anche su base campionaria di singole operazioni in corso. Il campionamento è effettuato in conformità con le disposizioni fornite dall'Autorità di Gestione.

2 - Comitato coordinamento della misura

Ai fini del monitoraggio e valutazione della misura, è costituito un gruppo di lavoro, che in composizione ordinaria è formato da:

- Il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, della Regione Puglia con funzioni di coordinamento;
- un componente designato dalla Sezione Competitività';
- un componente designato da AdG POR PUGLIA della Regione Puglia

Può essere convocato nelle riunioni nelle quali siano all'ordine del giorno argomenti per i quali non si prospetti conflitto di interesse, un componente designato da Puglia Sviluppo.

Il Comitato svolge un'attività di monitoraggio dell'andamento dell'Azione, anche con riferimento alla quantità e qualità delle istanze di finanziamento pervenute, nonché dello stato di avanzamento dell'istruttoria delle stesse istanze.

Svolge le funzioni di Presidente del Comitato il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, della Regione Puglia.

Il Comitato nella sua prima seduta definisce nel dettaglio la pista di controllo da utilizzarsi nella gestione del FONDO. Il Comitato si riunisce di norma una volta ogni sei mesi. Le riunioni sono convocate per iniziativa del Presidente o su richiesta di almeno uno dei componenti del Comitato stesso. Il Comitato è regolarmente costituito con la presenza di almeno due componenti.

Il Presidente stabilisce gli argomenti da portare all'ordine del giorno delle sedute.

La redazione dei verbali viene effettuata a cura della Segreteria messa a disposizione da Puglia Sviluppo S.p.A.. I verbali debbono essere approvati al più tardi nella riunione del Comitato successiva a quella a cui si riferiscono.
Una procedura di consultazione scritta dei membri del Comitato può essere attivata se le circostanze lo richiedono. I documenti e le eventuali proposte da sottoporre all'esame mediante la procedura per consultazione scritta debbono essere inviati per posta elettronica. In tal caso, entro i 5 giorni lavorativi successivi alla data di invio della documentazione, i componenti devono trasmettere, via posta elettronica, il parere di competenza o eventuali osservazioni. La proposta si intenderà approvata in caso di mancata espressione dei pareri di competenza ovvero in assenza di osservazioni.

3 - Struttura organizzativa dello strumento di ingegneria finanziaria e sistema dei controlli interni

Tutte le attività operative connesse con la promozione dello strumento, l'istruttoria delle domande di agevolazione, le verifiche sulla corretta realizzazione delle spese per investimento e gestione sono attribuite alle competenze della funzione "Area Sviluppo e competitività delle P.M.I." di Puglia Sviluppo S.p.A.
Nell'ambito di tale Funzione le attività operative sono affidate sia ad un gruppo di lavoro nel cui ambito operano risorse professionalizzate con specifica esperienza sia attraverso uno specifico supporto specialistico, costituito da ingegneri iscritti agli albi professionali da almeno n. 5 anni, esperti in materia di risparmio e produzione di energia elettrica e termica. Tali professionisti saranno selezionati da Puglia Sviluppo S.p.A. attraverso una procedura di evidenza pubblica.
Il gruppo di lavoro è coordinato da un Program Manager. Il dimensionamento e gli specifici ruoli attribuiti alle singole risorse nell'ambito del gruppo di lavoro sono definiti dal Program Manager di concerto con il Direttore Generale anche in ottemperanza con quanto previsto dalle esigenze di separazione dei ruoli ai sensi del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla società ai sensi del D.Lgs. 231/01 nonché con quanto specificato nelle procedure interne.

La gestione dei processi amministrativi e contabili afferenti il Fondo è affidata alla Vice Direzione Generale di Puglia Sviluppo S.p.A. A tal fine, la funzione Contabilità, Bilancio e Controllo di Gestione:

- cura la gestione del Fondo istituito ai sensi dell'Accordo di finanziamento stipulato con la Regione Puglia;
- effettua il monitoraggio della disponibilità dei fondi necessari ad effettuare le erogazioni;

- effettua i pagamenti a valere sul Fondo;
- cura i rapporti con la Banca tesoriera.

La dotazione finanziaria sarà restituita a Puglia Sviluppo, semestralmente, sulla base dei piani di ammortamento dei finanziamenti sottostanti.

In caso di estinzione anticipata del mutuo erogato dalla banca, la dotazione finanziaria sarà restituita in una unica soluzione.

In caso di Default del singolo finanziamento, la dotazione finanziaria sarà restituita a Puglia Sviluppo al termine delle procedure di recupero.

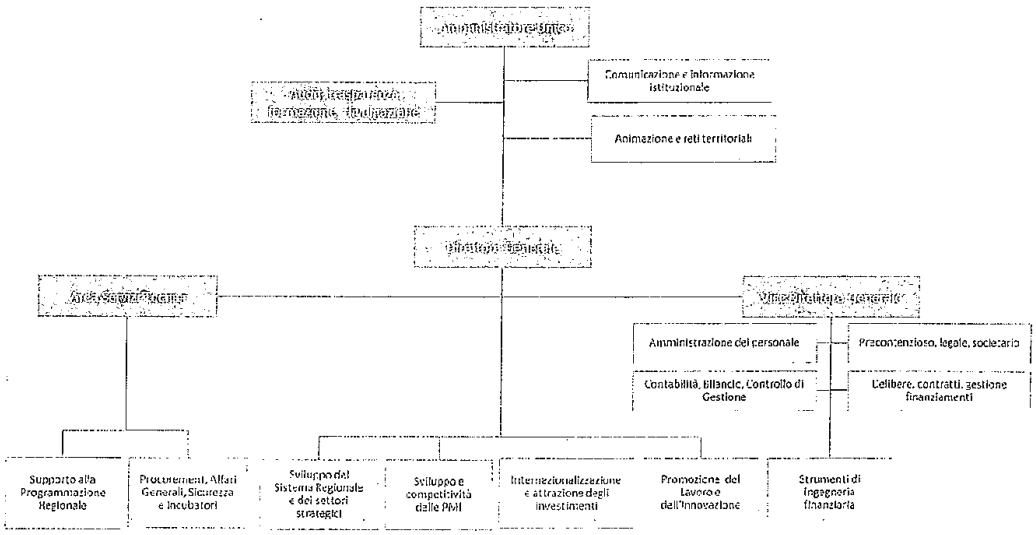
Nel caso di Default è possibile procedere ad eventuali definizioni transattive delle posizioni e la dotazione finanziaria sarà restituita a Puglia Sviluppo al netto dei write-off imputabili alla quota di dotazione finanziaria.

Le spese per il recupero del credito (ivi incluse le spese legali) sono a totale carico del Soggetto Finanziatore.

Il Soggetto Finanziatore potrà decidere, nella piena autonomia e secondo le procedure da esso adottate, di addivenire a soluzioni transattive, anche con rinunce parziali del credito in default.

Nei casi sopra previsti, il Soggetto Finanziatore sarà tenuto a fornire adeguata informativa a Puglia Sviluppo.

Si riporta di seguito l'organigramma della società.



La Regione Puglia garantisce lo svolgimento dei controlli ai sensi del Regolamento (UE) 1303/2013 e dei Regolamenti Delegati. La Regione Puglia effettua i controlli su Puglia

Sviluppo S.p.A. finalizzati a verificare l'esistenza di contabilità separata, il rispetto dei modelli di controllo e degli obblighi previsti nell'Accordo di finanziamento sottoscritto fra le parti.

Con specifico riferimento al sistema dei controlli interni di Puglia Sviluppo, al fine di mantenere un corretto assetto dei controlli, i compiti e le responsabilità relative alla gestione delle attività saranno assegnati nel rispetto della separazione dei ruoli, in particolare è previsto che:

- le attività di erogazione dei finanziamenti saranno disposte dai soggetti delegati alla verifica sul corretto utilizzo dei conti correnti, presso cui sono depositate le somme, e a cui non sono attribuiti compiti nelle fasi di istruttoria e di delibera;
- le attività di rilevazione dei ritardi dei pagamenti e di andamenti anomali dei crediti saranno di competenza del Servizio Delibere Contratti, Gestione dei finanziamenti attraverso strumenti informatici e flussi informativi inviati dalla Banca Tesoriera;
- la gestione dei pre-contenziosi e contenziosi con i beneficiari verrà effettuata dal servizio Precontenzioso Legale e societario.

Il sistema di controllo interno è definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento dell'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, della salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite, dell'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, della conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le disposizioni interne della Società.

I controlli di linea rappresentano il presidio di primo livello nell'ambito del sistema dei controlli interni. La responsabilità dei controlli di linea è attribuita ai Responsabili delle Aree Operative per le attività svolte dagli addetti di ciascuna Area e al Direttore Generale che assicura il mantenimento di un sistema dei controlli interni efficiente ed efficace commisurato ai rischi connessi con l'operatività aziendale.

Per le attività connesse alla gestione del Fondo, relativamente ai controlli di primo livello, Puglia Sviluppo:

- predisporrà, in accordo con la Regione Puglia, le procedure operative per lo svolgimento dei compiti assegnati per la gestione delle iniziative nelle quali sono descritte le attività ed i controlli di competenza di ciascuna Area per la corretta esecuzione dei compiti assegnati;
- si doterà di applicativi informatici gestionali, integrati con il sistema contabile, attraverso i quali gestire e registrare le attività connesse alla concessione e gestione del credito (fasi di istruttoria, delibera, erogazione, gestione incassi e scaduti);
- definirà con la Banca Tesoriera accordi di servizio per la tempestiva rilevazione dei flussi finanziari relativi agli incassi delle rate dei finanziamenti concessi, al fine di monitorare l'andamento dei crediti e rilevare i segnali di deterioramento.

I controlli di gestione (secondo livello) sono quelli orientati alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, di verifica del rispetto dei limiti assegnati alle funzioni operative, di coerenza nel perseguire gli obiettivi di rischio/rendimento. Il Servizio Contabilità, Bilancio e Controllo di gestione avrà il compito di monitorare e controllare le attività svolte attraverso l'elaborazione di budget, consuntivi, forecast e analisi di cash flow e assicurando l'elaborazione delle rendicontazioni previste.

Per le attività connesse alla gestione della misura sono previsti report e flussi informativi al vertice aziendale finalizzati a:

- monitorare l'utilizzo del Fondo e delle consistenze per sovvenzioni dirette nel rispetto delle disponibilità e dei vincoli di destinazione previsti dalla Regione Puglia;
- descrivere l'andamento dei crediti attraverso le classificazioni definite;
- monitorare gli impieghi della liquidità, sia in termini di rendimento che di rischio, ed il rispetto dei limiti stabiliti nella convenzione sottoscritta con la Banca Tesoriera.

I controlli interni di Audit sono quelli orientati all'individuazione di andamenti anomali, violazioni di procedure e/o regolamentazioni e, più in generale, a valutare la funzionalità del complessivo sistema di controllo interno.
I controlli interni sono espletati dall'outsoucer sotto il coordinamento dell'Area Audit, Trasparenza Formazione Divulgazione, in staff all'Amministratore Unico, al di fuori delle linee operative a riporto diretto dell'Amministratore Unico. In particolare, il Servizio Internal Auditing ha la funzione di:

- fornire supporto all'Amministratore Unico nell'elaborazione, nell'adeguamento e/o aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01 anche su impulso dell'Organismo di Vigilanza;
- assicurare il presidio del sistema di controllo interno;
- assicurare l'effettuazione di controlli ed indagini amministrative interne, a richiesta dell'Amministratore Unico o dell'OdV;
- fornire supporto agli organi di controllo esterno (collegio sindacale, società di revisione e OdV) per l'espletamento delle loro attività.

Il Servizio Internal Auditing propone la programmazione annuale delle attività di Audit all'organo amministrativo, cui compete l'approvazione del documento. Le attività di Audit effettuate nell'esercizio sulla base del programma approvato, sono riepilogate nel documento "Rapporto finale delle verifiche di audit", soggetto all'approvazione dell'organo amministrativo.

4 - Redazione del Rapporto Semestrale ed Annuale di avanzamento

Contabilmente il Fondo viene gestito con apposite contabilità separate, nell'ambito di sezionali dedicati del libro giornale.

Il raccordo tra la contabilità di Puglia Sviluppo e la contabilità dei Fondi avviene attraverso dei conti di debito (per Puglia Sviluppo) che altro non rappresentano se non l'ammontare delle disponibilità contabili e monetarie di ciascun fondo.

Puglia Sviluppo provvederà a trasmettere alla Regione Puglia la relazione annuale e la relazione semestrale previste dall'Accordo di finanziamento agli Artt. 10.2 e 21.3.

5 - Rendicontazione dei costi sostenuti

I costi sostenuti da Puglia Sviluppo per la gestione del Fondo sono ammissibili nei limiti previsti dagli artt. 12 e 13 del Regolamento Delegato (UE) 480/2014.

Puglia Sviluppo S.p.A. rendiconterà i costi sostenuti per la gestione del Fondo, secondo le modalità di rendicontazione contenute nello schema di Convenzione approvato con DGR n. 2445 del 21/11/2014 ed in particolare dell'allegato 2 di detto schema. La rendicontazione dei costi sarà effettuata con cadenza semestrale.

I costi di gestione sono prelevati dai fondi disponibili del Conto Bancario intestato al Fondo, previa approvazione del rendiconto semestrale da parte della Regione Puglia ed accreditati sul conto bancario di Puglia Sviluppo S.p.A. relativo alle spese di funzionamento della società.

IL PRESENTE ALLEGATO
E' COMPOSTO DA ...9... FOGLI

LA DIRIGENTE
(avv. Gianna Elisa Berlingerio)

9

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 giugno 2017, n. 993

Societa' in house Puglia Sviluppo S.p.A Indirizzi per la partecipazione all'assemblea ordinaria 21 giugno 2017 – Designazione organo amministrativo.

Il Presidente, Dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, riferisce quanto segue.

Come è noto Puglia Sviluppo S.p.A. è società *in house* a socio unico Regione Puglia.

In data 10 maggio 2017 si è celebrata l'Assemblea ordinaria della predetta Società che recava il seguente Ordine del Giorno:

- *Delibere di cui all'art. 2364 Codice Civile, primo comma, punti 1, 2 e* 3.

Come si evince dall'Ordine del Giorno, l'Assemblea oltre all'approvazione del bilancio al 31.12.2016, avrebbe dovuto procedere anche alla nomina dell'organo amministrativo e alla determinazione del relativo compenso (art. 2364, comma 1, punti 2 e 3). Tuttavia, approvato il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016, la predetta Assemblea, relativamente alla nomina dell'organo amministrativo, si è determinata nel senso di aggiornarsi sull'argomento, al fine di consentire alla Giunta Regionale di deliberare in ordine ai relativi indirizzi, fissando al 18 maggio 2017, ore 10:00 presso la sede della Società in Modugno via delle Dalie snc la prosecuzione dei lavori. Nel corso dell'Assemblea tenutasi in data 18 maggio 2017, il rappresentante del Socio unico Regione Puglia delegato, ha richiesto la convocazione una nuova Assemblea per deliberare sugli argomenti di cui all'art. 2364 Codice Civile, primo comma, punti 2 e 3 all'ordine del giorno, in quando la Giunta Regionale non aveva ancora deliberato in ordine alla nomina del nuovo Organo Amministrativo. Successivamente con nota del 30 maggio 2017, inviata via pec e acquisita gli atti della Sezione Raccordo al Sistema Regionale al prot. AOO_92/681 del 31 maggio 2017, PugliaSviluppo ha convocato l'Assemblea ordinaria, presso gli Uffici della Presidenza della Giunta Regionale – Lungomare N. Sauro, 33 in Bari, per il giorno 7 giugno 2017 alle ore 15:00 in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno 8 giugno 2017, stessi ora e luogo, in seconda convocazione, con il seguente ordine del giorno:

- *Comunicazione dell'Amministratore Unico;*
- *Delibere di cui all'art. 2364 Codice Civile, primo comma, punti 2 e* 3.

Nel corso dell'Assemblea tenutasi in data 7 giugno 2017 l'Amministratore Unico ha comunicato che, a seguito della sua nomina a Presidente del Consiglio di Amministrazione di AMIU Piglia S.p.A., si trova nell'impossibilità di mantenere la carica di Amministratore Unico della Società e, conseguentemente, ha comunicato all'Azionista unico ed al Collegio Sindacale la volontà di rimettere il mandato con effetto immediato. Il Socio Regione Puglia rappresentata in assemblea dal Dott. Nicola Lopane dirigente vicario della Sezione Raccordo al Sistema Regionale come da delega resa con nota del Capo di Gabinetto, d'ordine del Presidente della Giunta Regionale, prot. AOO_021/0003204 del 7 giugno 2017, ha richiesto che fosse riconvocata una nuova Assemblea per deliberare sugli argomenti di cui all'art. 2364 C.C., primo comma – punti 2 e 3 all'ordine del giorno dal momento che la Giunta Regionale non aveva ancora deliberato la nomina del nuovo organo amministrativo. Il Collegio Sindacale, preso atto di quanto comunicato dall'Amministratore Unico, ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'art. 2386 comma 5 del codice civile, ha assunto l'onere del compimento degli atti di ordinaria amministrazione, al fine di assicurare continuità operativa alla Società fino alla ricostituzione dell'Organo Amministrativo.

Successivamente con nota AOO/PS GEN/5545/U del 9 giugno 2017 inviata a mezzo pec e acquisita agli atti della Sezione Raccordo al Sistema Regionale in pari data al prot. A00_92/724, la Società Puglia Sviluppo S.p.A., ha trasmesso la convocazione dell'Assemblea ordinaria presso gli Uffici della Presidenza della Giunta Regionale - lungomare N. Sauro, 33 Bari il giorno 19 giugno 2017 alle ore 11:00 in prima convocazione e, occorrendo, il giorno 21 giugno 2017, stessi luogo e ora, in seconda convocazione per deliberare sul seguente

ordine del giorno:
- Delibere di cui all'art. 2346 Codice Civile, primo comma punti 2 e 3.

Si rende pertanto necessario procedere alla designazione dell'organo amministrativo per le conseguenti deliberazioni assembleari.

A riguardo è stata analizzata la possibilità di dotare la Società PugliaSviluppo S.p.A. di un Organo Amministrativo a struttura collegiale in luogo di quella monocratica, individuando figure professionali di chiara esperienza ed affidabilità e, al contempo, restando nel solco delle indicazioni del Legislatore Comunitario e Nazionale, tanto con riguardo alla efficienza e trasparenza della gestione, quanto in attuazione del contenimento di costi per la PA e le sue partecipate. In breve, realizzando una riduzione di spesa rispetto al precedente monocratico, nonostante la plurisoggettività del nuovo Organo Amministrativo. Riguardo alla scelta di un organo collegiale, è doveroso ricordare come la Regione Puglia ha già ricevuto — e tempestivamente posto in essere - espresse indicazioni anche da parte della Corte dei Conti, la quale, con riferimento ad altra società partecipata, la Acquedotto Pugliese S.p.A., ha rinnovato, giova citarlo testualmente, "le perplessità già avanzate dalla Corte dei Conti circa il mantenimento di un organo amministrativo monocratico, scelta che realizza una solo apparente contrazione dei costi, atteso che l'assenza di una sede collegiale di bilanciamento degli interessi può costituire l'occasione per l'assunzione di decisioni che, al di là del possibile rilievo a fini penali o di responsabilità erariale, potrebbero non essere adeguatamente valutate nelle loro molteplici implicazioni." (Corte dei Conti, Ottobre 2015 - Relazione Acquedotto Pugliese S.p.A., esercizi 2011, 2012 e 2013).

Le considerazioni di cui sopra, sono espressione delle migliori pratiche in materia di società per azioni e delle più consolidate ed autorevoli dottrina e giurisprudenza in materia. Per queste ultime, infatti, tanto storicamente quanto ancora con più forza nei tempi recenti, l'adeguatezza e la qualità gestionale di una società per azioni e, più in generale, il rispetto dei principi di corretta amministrazione, la verifica dell'osservanza e delle regole e delle procedure aziendali che concretano la diligenza del buon amministratore ex art. 2392 Codice Civile, si fondano innanzitutto sulla effettive capacità di verifica e controllo interne al medesimo Organo Amministrativo, declinate nelle fondamentali categorie del controllo del merito delle decisioni adottate, del controllo di adeguatezza organizzativa e di correttezza gestionale — sia dell'organo, sia dell'ente che questo amministra — e del controllo di legalità, tanto formale quanto sostanziale.

E se, storicamente e fino ai nostri giorni, la migliore dottrina ha costantemente evidenziato che, maggiormente in una società per azioni, tali capacità di efficienza ed autocontrollo possono concretamente esplicarsi solo in virtù di un organo amministrativo collegiale, ossia in un Consiglio di Amministrazione, questo indirizzo è stato, se possibile con ancor più forza, ribadito sia dal Legislatore nazionale che da quello comunitario.

Infatti, se la Dottrina ha evidenziato come la collegialità dell'organo amministrativo sia elemento ormai imprescindibile per il regolare, efficiente ed efficace funzionamento di una società per azioni, specie se dedicata alla gestione di attività rilevanti in termini di dimensioni economiche e ricadute sociali, il Legislatore italiano ha sviluppato e fortemente strutturato detta impostazione, in primo luogo nella specifica normativa societaria, in particolare dopo la più recente riforma delle relative norme del Codice Civile.

In detto solco si pongono anche le disposizioni del decreto legislativo n. 175 del 19 agosto 2016, con il quale il Governo è intervenuto sulla disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche introducendo, in ottemperanza ai principi e ai criteri previsti dalla legge 7 agosto 2015, n. 124 (c.d. "Legge Madia"), misure volte a favorire la gestione corretta ed efficiente delle società a partecipazione pubblica.

Tra le novità introdotte dal menzionato decreto si rappresenta, per quanto qui di interesse, che la norma in commento da un parte indica che nelle società a controllo pubblico l'organo amministrativo dovrà essere costituito, di norma, da un amministratore unico, dall'altra prevede espressamente che, L'assemblea della società a controllo pubblico, con delibera motivata con riguardo a specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa e tenendo conto delle esigenze di contenimento dei costi, può disporre che la società sia amministrata da un consiglio di amministrazione composto da tre o cinque membri.

Le succitate posizioni del Legislatore nazionale sono certamente rafforzate da quelle del Legislatore comunitario, che fin dagli anni 90, con i lavori del High Level Group of Company Law Experts, costituito dalla Commissione Europea proprio al fine di avviare la strutturazione di una disciplina comunitaria delle società di capitali, ha da subito posto al centro dell'attenzione l'organo amministrativo, ed in particolare la composizione e gli obblighi del consiglio di amministrazione, individuando nella collegialità un elemento imprescindibile per l'efficacia della gestione e dei controlli su quest'ultima.

Tale impostazione è stata costantemente ribadita e rafforzata dal Legislatore Comunitario in una lunga serie di provvedimenti di grande rilievo, come, ad esempio e tra i tanti, il Regolamento 2157/2001 che struttura la Società Europea, la Direttiva 46/2006 sulla Trasparenza, e la Direttiva 36/2013 in tema di struttura e governance societaria degli istituti bancari, di recente attualità nel nostro Paese.

In tutti questi provvedimenti, il Legislatore comunitario ha costantemente ribadito che la composizione qualitativa e quantitativa degli organi amministrativi è elemento fondamentale per la corretta gestione ed il buon andamento delle società di capitali operanti nell'Unione Europea, specie se operanti in campi di diretto interesse per la collettività.

Per le ragioni suesposte, tenuto conto delle preminenti posizioni dottrinali precedentemente citate, le specifiche disposizioni della più recente legislazione domestica in materia di società di capitali, di società partecipate dalla PA, e di tutela delle quote di genere, nonché, e soprattutto, delle esigenze di adeguatezza ed efficienza organizzativa e gestionale, si ritiene di valutare favorevolmente l'odierna opportunità di ricostituzione dell'Organo Amministrativo adottando la struttura collegiale del Consiglio di Amministrazione in luogo di quella, monocratica, rappresentata dall'Amministratore Unico, procedendo pertanto alla nomina di un Consiglio di Amministrazione di tre membri, in conformità alle previsioni dell'art. 20 dello Statuto della Società, nel rispetto delle specifiche disposizioni e degli specifici limiti di spesa di cui all'art. 11 del d.lgs. n. 175/2016, prevedendo almeno un Consigliere del genere meno rappresentato. Si richiamano a riguardo altresì le diposizioni già citate del D.lgs. 175/2016 che all'art. 11 comma 2 prevede che l'organo amministrativo delle società a controllo pubblico sia costituito, di norma, da un amministratore unico. L'assemblea della società a controllo pubblico, con delibera motivata con riguardo a specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa e tenendo conto delle esigenze di contenimento dei costi, può disporre che la società sia amministrata da un consiglio di amministrazione composto da tre o cinque membri e che la delibera sia trasmessa alla sezione della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5,comma 4, e alla struttura di cui all'articolo 15.

Oltre a porsi nel solco delle norme applicabili e delle specifiche indicazioni della Corte dei Conti, detta decisione, proprio in considerazione del valore e della rilevanza sul territorio delle attività della Società, opera nel senso dell'ampliamento di quei presidi e controlli di merito, di adeguatezza organizzativa, di correttezza gestionale e di legalità, formale e sostanziale, che l'azionista Regione Puglia ritiene imprescindibile condizione per la crescita della società e per la sua adeguatezza tanto alle migliori pratiche societarie, quanto, e soprattutto, alla *mission* affidatale nonché ai valori ed alle istanze di cui la Regione è portatrice.

Il tutto, in conformità anche all'orientamento espresso con DGR n. 2419 del 28/12/2015, in ordine alla

composizione dell'Organo Amministrativo, ravvisando l'opportunità di passare da una struttura monocratica ad una collegiale, adeguando lo stesso agli indirizzi del legislatore nazionale e comunitario, alle migliori pratiche in materia di S.p.A., ed alle più consolidate ed autorevoli dottrina e giurisprudenza in materia.

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto della Società, la società è amministrata da un Amministratore Unico ovvero, in conformità a quanto disposto dalle vigenti disposizioni di legge, da un Consiglio di amministrazione composto da tre membri, secondo decisione dell'Assemblea in sede ordinaria. Gli Amministratori sono nominati dall'Assemblea, durano in carica per il periodo fissato dall'Assemblea, che non potrà comunque superare i tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Gli Amministratori sono rieleggibili.

In conformità a quanto previsto nelle Linee di indirizzo di cui alla DGR n. 812/2014, *"Le designazioni negli organi di amministrazione e di controllo nelle Società in house e nelle Società controllate e partecipate sono di competenza della Giunta Regionale. Le persone designate negli organi di amministrazione e di controllo sono individuate fra persone che possiedono adeguate e comprovate competenze ed esperienze professionali tecniche, amministrative, giuridiche, contabili o aziendali nel settore di attività di ciascuna Società.".* A tali requisiti si aggiungono, inoltre, quelli appositamente previsti dall'ordinamento, ivi incluso le norme in materia di anticorruzione, inconferibilità, incompatibilità e limite massimo ai compensi percepiti dalle pubbliche amministrazioni, le cui attestazioni sono a carico del soggetto designato, mentre le relative verifiche sono a carico della Società e dei competenti organi di controllo. Occorre, inoltre, determinare il compenso dell'organo di amministrazione in conformità a quanto previsto dall'art. 6 delle Linee di indirizzo di cui alla DGR n. 812/2014 e dall'art. l'art. 11 coma 6 del D.Lgs 175/2016. Tale ultima disposizione prevede che con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, ad oggi non ancora emanato, per le società a controllo pubblico sono definiti indicatori dimensionali quantitative qualitativi al fine di individuare fino a cinque fasce per la classificazione delle suddette società e per ciascuna fascia è determinato, in proporzione, il limite dei compensi massimi al quale gli organi di dette società devono fare riferimento, secondo criteri oggettivi e trasparenti, per la determinazione del trattamento economico annuo onnicomprensivo da corrispondere agli amministratori, ai titolari e componenti degli organi di controllo, ai dirigenti e ai dipendenti, che non potrà comunque eccedere il limite massimo di euro 240.000 annui al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario, tenuto conto anche dei compensi corrisposti da altre pubbliche amministrazioni o da altre società a controllo pubblico. Il successivo comma 7 stabilisce che fino all'emanazione del decreto di cui al comma 6 restano in vigore le disposizioni di cui all'art 4, secondo periodo del D.L. 95/2012 e s.m.i *: "A decorrere dal 1° gennaio 2015, il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori di tali società, ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non può superare l'80 per cento del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013",* e al decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 24 dicembre 2013, n. 166.

Alla luce delle disposizioni vigenti in materia e fino all'emanazione del decreto attuativo di cui all'art. 11 comma 6, premesso che l'Amministratore Unico di PugliaSviluppo S.p.A., in carica nell'esercizio 2013, ha rinunciato al compenso spettante di euro 80.000, importo pari quindi al costo annuale complessivo da sostenere per i compensi agli amministratori nel 2013, occorre fissare il compenso complessivo annuale del nominando Consiglio di amministrazione nella misura massima di € 64.000, determinando le somme spettanti al Presidente e ai Consiglieri.

Tutto quanto innanzi premesso e considerato, si propone alla Giunta di adottare il conseguente atto deliberativo.

Il presente provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4 lettera a) e g) della L.R. n. 7/1997.

Copertura finanziaria ai sensi del D.Lgs 118/2011 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;

- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento:

- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di approvare la relazione del Presidente proponente, che quivi si intende integralmente riportata, e per l'effetto:

1) partecipare alla prossima assemblea della Società PugliaSviluppo S.p.A., avente all'Ordine del Giorno gli argomenti indicati in narrativa che qui si intendono integralmente riportati;

2) individuare quale rappresentante della Regione per la partecipazione alla predetta Assemblea il Presidente della Regione Puglia o suo delegato, conferendo il seguente mandato:
   - designare per la nomina del Consiglio di Amministrazione:

     Dott.ssa Grazia D'alonso, nato a _____ il 21-03-1964;

     Dott.ssa Antonella Vincenti, nato a _____ il 4-12-1973;

     Dott. Saverio Tammacco, nato a _____, il 23-09-1968

   - identificare per la nomina alla carica di Presidente del Consiglio di amministrazione Dott.ssa Grazia D'Alonso, nato a _____ il 21-03-1964;

   - stabilire che, ai sensi della DGR n. 24 del 24/01/2017, la nomina dei suddetti componenti il Consiglio di amministrazione è sottoposta a condizione sospensiva, subordinando l'efficacia della nomina all'acquisizione delle dichiarazioni sulla insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità, rese da parte dell'interessato, entro 15 giorni dalla notificazione del provvedimento di nomina, ai sensi del D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;

   - determinare il rispettivo compenso annuale lordo in € 44.000,00 per il Presidente ed € 10.000,00 per ciascun Consigliere;

   - prevedere la durata del mandato in tre esercizi e pertanto fino all'approvazione del bilancio per l'esercizio al 31/12/2019;

3) di demandare alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale la notifica della delibera della predetta assemblea

alla Corte dei Conti competente ai sensi dell'art. 5, comma 4 del d.lgs. 175/2016 e alla struttura di cui all'art. 15 del medesimo decreto;

3) pubblicare la presente sul BURP.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 giugno 2017, n. 1011

Percorso Attuativo Certificabilità degli Enti del SSR ai sensi del Decreto Ministero della Salute di concerto Ministero Economia e Finanze del 1 marzo 2013. "Completamento della fase di accompagnamento".

Il Presidente, Dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario istruttore, confermata dal Dirigente del Servizio Controlli e Certificazione delle Aziende Sanitarie, dal Dirigente vicario della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, dal Dirigente della Sezione Amministrazione Finanza e Controllo, dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti e dal Segretario Generale della Presidenza riferisce quanto segue.

La Legge 266/2005 ha disposto — con il comma 291 dell'art. 1- che *"con Decreto del Ministero della salute, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze ..., sono definiti i criteri e le modalità di certificazione dei bilanci delle aziende sanitarie locali, ...".*

Nell'ambito del Patto per la Salute 2010-2012, siglato il 3 dicembre 2009 con il Governo, le Regioni, ai sensi dell'art. 11 recante *"Qualità dei dati contabili,' di struttura e di attività",* hanno assunto — tra l'altro - un preciso impegno ad avviare le procedure per perseguire la certificabilità dei bilanci degli Enti Sanitari al fine di garantire l'accertamento della qualità delle procedure amministrativo-contabili, sottostanti alla corretta contabilizzazione dei fatti aziendali, nonché la qualità dei dati contabili.

Il Ministero della Salute, con proprio Decreto n. 42 del 18 gennaio 2011, ha emanato il documento metodologico attraverso il quale ha tracciato il percorso per consentire alle Regioni e agli Enti Sanitari di effettuare la valutazione straordinaria delle procedure amministrativo-contabili di cui all'art. 11 del citato Patto.

La Regione Puglia, sottoposta a piano di rientro per il triennio 2010-2012, con la legge regionale 9 febbraio 2011, n. 2 si è posta, tra gli altri, l'obiettivo di fornire *"impulso al miglioramento de/grado di affidabilità dei conti delle aziende sanitarie pubbliche attraverso l'adozione di specif7che iniziative che vanno nella direzione della certificazione contabile e della trasparenza e chiarezza della rendicontazione contabile".*

Con Successiva DGR n. 1060 del 30 maggio 2012, avente ad oggetto *"Piano di adeguamento ai requisiti per la certificazione dei bilanci delle aziende sanitarie locali, delle aziende ospedaliere e degli IRCCS pubblici ai sensi dell'art. 11 del Patto per la Salute 2010-2012 di cui all'intesa (SR del 03 dicembre 2009 e L.R. n. 2/11",* la Giunta regionale ha avviato un autonomo percorso di certificabilità, che - nel medio termine - prevedeva sia una fase di accompagnamento degli Enti Sanitari nel percorso di adeguamento delle procedure, dei sistemi e delle competenze finalizzate alla certificabilità dei bilanci, sia - conseguentemente - l'obiettivo di certificazione dei bilanci.

Con la citata D.G.R. n. 1060/2012, è stata autorizzata, inoltre, l'indizione di apposita procedura di evidenza pubblica, riservata a società di revisione iscritte nell'Albo Speciale CONSOB, ai sensi dell'art. 161 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (T.U.F.) e dell'art. 43, comma 1, lettera i), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, per l'affidamento dei servizi necessari ad accompagnare gli Enti del SSR (Sistema Sanitario Regionale), raggruppati in lotti, verso l'obiettivo della certificazione dei propri bilanci.

Ad esito della suddetta procedura di evidenza pubblica, la stazione appaltante ha aggiudicato ciascuno dei lotti previsti a distinti raggruppamenti temporanei d'imprese.

A livello organizzativo, tutti gli enti del SSR, ivi inclusa la struttura regionale che cura la Gestione Sanitaria

Accentrata (GSA), hanno provveduto alla formale individuazione del referente di progetto oltre che alla costituzione di apposito gruppo di lavoro.

Con Decreto del Ministero della Salute del 17 settembre 2012, adottato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, recante *"Disposizioni in materia di certificabilità dei bilanci degli enti del Servizio Sanitario Nazionale", è* stato stabilito - all'art. 2 "l'Obbligo di certificabilità dei dati" - che gli *Enti Sanitari devono garantire, sotto la responsabilità e il coordinamento delle Regioni di appartenenza, la certificabilità dei propri dati e dei propri bilanci.*

Con successivo Decreto del Ministero della Salute, adottato il 1° marzo 2013 di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, recante *"Definizione dei Percorsi Attuativi della Certificabilità",* sono state fornite alle Regioni indicazioni e linee guida per le fasi di predisposizione, presentazione, approvazione e verifica dell'attuazione del Percorso Attuativo della Certificabilità (in breve, PAC).

Con riferimento al contesto così delineatosi, con DGR n. 1169 del 21/06/2013, avente ad oggetto *"Percorso attuativo della certificabilità (PAC) dei dati degli Enti del Servizio sanitario regionale, ai sensi del D. Lgs. 118/2011. Seguito DGR 1060/2012",* la Giunta regionale, al fine di definire un più organico quadro operativo di funzionamento volto alla condivisione e facilitazione delle tematiche in parola, ha provveduto, altresì, ad istituire un Comitato tecnico consultivo e *di* indirizzo (c.d. *Steering Commettee).*

Coerentemente con quanto previsto dal DM 01/03/2013 di attuazione del DM 17/09/12, gli enti del SSR hanno provveduto ad adottare, con proprie deliberazioni, i percorsi attuativi della certificabilità (PAC).

Con successiva presa d'atto, avvenuta con DGR n. 1170 del 21 giugno 2013, la Giunta regionale, collazionava e adottava il PAC del SSR, che veniva trasmesso, secondo procedura e nei termini previsti, ai soggetti di cui all'art. 3, comma 3, lett. a) del DM 17/09/12.

Il Tavolo di Verifica Adempimenti ed il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza (LEA) hanno approvato il PAC del SSR *"(...) subordinatamente al recepimento delle prescrizioni/ raccomandazioni"* fornite, giusto verbale di riunione del 12 novembre 2014.

In questo contesto, con provvedimento n. 53 del 29 gennaio 2015 di presa d'atto, la Giunta deliberava, tra le altre cose, di formulare indirizzo agli Enti del SSR ed alla GSA per l'adozione di modifiche ai PAC aziendali, in linea con le raccomandazioni espresse dal Tavolo di Verifica Adempimenti e dal Comitato LEA nella riunione di cui sopra.

Con deliberazione n. 632/2016 la Giunta approvava, a ratifica, lo schema complessivo del Piano Attuativo della Certificabilità riformulato, tenuto conto:

1. delle prescrizioni e delle raccomandazioni formulate dal Tavolo di Verifica Adempimenti e dal Comitato LEA ai sensi del verbale di riunione dei 12 novembre 2014 e
2. della relazione di accompagnamento trasmessa con nota prot. n.479 del 30 giugno 2015.

Tutto ciò premesso,

- atteso che con D.P.G.R. del 31 luglio 2015, n. 443 è stato adottato il nuovo modello organizzativo della Regione Puglia denominato *"Modello Ambidestro per l'innovazione della Macchina Amministrativa regionale",* in sigla MAIA, per cui, ai sensi della determinazione n. 72 del 06/02/2017 dei Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione, l'Ufficio Controlli e Certificazione Aziende Sanitarie ha assunto la denominazione di "Servizio Controlli e Certificazione Aziende Sanitarie" e trovato collocazione nella Sezione

Raccordo al Sistema Regionale, incardinata nella Segreteria Generale della Presidenza;

- rilevato che a seguito dello svolgimento dei servizi affidati in esito alla procedura di gara ex D.G.R. 1060/2012 e, più in particolare, con il fine di ottemperare alle prescrizioni e alle raccomandazioni formulate, congiuntamente, dal Tavolo di Verifica Adempimenti e dal Comitato LEA, sono stati affidati servizi complementari volti alla soluzione di criticità di natura strettamente contabile;
- considerato che, ad esito dell'attività complessivamente svolta,
  i. l'IRCCS Giovanni Paolo ha conseguito la certificazione del bilancio di esercizio 2015;
  ii. l'IRCCS De Beilis ha sottoscritto autonomo contratto con apposita società di revisione per la certificazione del bilancio di esercizio 2016;
- considerato, inoltre, che la Regione Puglia nella proposta di Piano Operativo 2016-2018, trasmesso alle competenti strutture ministeriali in data 21 aprile 2017, nell'intervento GOAMM 02.04, ha previsto il completamento del percorso di attuazione della certificabilità dei bilanci entro il 31.12.2019;

Si ritiene necessario, per i restanti Enti del SSR pugliese, portare a compimento la fase di accompagnamento nel percorso di adeguarne= delle procedure, dei sistemi e nella soluzione delle problematiche di natura strettamente contabile per la certificabilità dei bilanci.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

L'adozione della presente deliberazione rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi della LR. Puglia n. 7 del 4 febbraio 1997.

COPERTURA FINANZIARIA Al SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.

Per la spesa derivante dal presente provvedimento, pari a complessivi euro 3.184.200,00, si farà fronte con stanziamenti annuali del cap. 741114 "spese per servizi per il funzionamento del servizio sanitario regionale compreso gli interventi di cui all'art. 10 I.r.38/94 e art. 5 I.r. 10/89. iniziative straordinarie di attività sanitaria e convegni della regione puglia, spese correnti per altri servizi" — Missione 13 — Programma 01 — Piano dei Conti finanziario 1.3.2.99 — UPB U.1.03.02.99.999, suddivisi nel triennio 20172019 secondo il presente prospetto:

Capitolo/Anno	Euro
741114/2017	265.350,00
741114/2018	1.598.100,00
741114/2019	1.326.750,00
TOTALE	***3.184.200,00***

Ai successivi adempimenti provvederà, mediante adozione di appositi atti, il Dirigente della Sezione Raccordo al Sistema Regionale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Alla luce di quanto esposto in narrativa, che quivi si intende integralmente riportato:

i. di demandare al Dirigente della Sezione Raccordo al Sistema Regionale l'adozione degli atti di progettazione di cui all'art. 23 del D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., redatti d'intesa con la Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo, relativi al servizio di completamento della fase di accompagnamento degli Enti pubblici del SSR nel percorso di certificabilità dei bilanci, previsto a norma del DM 17 settembre 2012 e del DM 1^{0} marzo 2013;

ii. di demandare al Dirigente della Sezione Integrata Acquisti l'adozione degli atti inerenti all'indizione della procedura di gara di rilevanza comunitaria, ai sensi del Codice dei contratti pubblici, per l'affidamento dei suddetti servizi;

iii. di stabilire, ai fini dell'attuazione della procedura di cui innanzi, i seguenti indirizzi:

a. attuazione di una procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 del d.lgs. 50/2016 s.m.i., suddivisa in 2 lotti funzionali, articolati come di seguito:
Lotto 1: ASL Bari, ASL Lecce, ASL Brindisi, Sezione Amministrazione Finanza e Controllo;
Lotto 2: AOU Policlinico Bari, ASL Foggia, AOU di Foggia, ASL BAT, ASL Taranto;

b. riserva del bando a società di revisione iscritte al registro di cui all'art. 6 del d.Lgs. 39/2010, anche nella forma di raggruppamento temporaneo d'imprese, che hanno ovvero si impegnano a stabilire, nel corso di validità del contratto d'appalto, almeno una sede operativa sul territorio regionale, in possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico-professionale che saranno successivamente definiti nei documenti di gara;

c. ammissibilità alle procedura di gara da parte di concorrenti (in forma singola ovvero in raggruppamento) anche per più lotti, fermo restando che:

i. ciascun concorrente non potrà essere aggiudicatario di più lotti, salvo quanto previsto alle successive lettere ii. e iii.;

li. qualora, per uno o più lotti, non sia stata presentata alcuna offerta o alcuna offerta appropriata, all'Amministrazione regionale è riservata la facoltà di avviare una procedura negoziata a termini dell'art. 63 del d.lgs. 50/2016;

iii. nel caso in cui, per uno o più lotti, ci sia solo una offerta valida, l'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di aggiudicare tali lotti all'unico concorrente, anche se aggiudicatario di altro lotto;

d. l'aggiudicazione, per singolo lotto funzionale, dovrà avvenire con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo - secondo specifici criteri che saranno successivamente esplicitati nei documenti di gara - ai sensi dell'art. 95 del d.lgs. 50/2016;

e. il contratto dovrà concludersi non oltre il 31/12/2019;

IV. di stabilire che l'importo da porre a base di gara, per una durata di 24 mesi, ammonta complessivamente, per i due lotti, a € 2.610.000,00= oltre IVA;

V. di dare atto che la quantificazione di detto importo è stata effettuata tenendo conto che trattasi di un percorso di affiancamento, a coordinamento regionale, finalizzato al raggiungimento dei requisiti di certificabilità dei bilanci di esercizio degli enti del SSR a norma del DM 17 settembre 2012 e del DM 1° marzo 2013, le cui attività sono riconducibili a quanto di seguito:

- Verifiche nell'ambito di ciascun ciclo procedurale (1. ciclo attivo; 2. ciclo passivo; 3. Ciclo personale; 4. ciclo magazzino; 5. ciclo patrimonio; 6. ciclo finanziario; 7. ciclo attività di assestamento e chiusura) e relativa area di bilancio, così come indicato nel Manuale delle procedure amministrativo – contabili approvato con determinazione n. 27 del 18/12/2015 dell'allora dirigente della Sezione Controlli;
- Verifiche relative al saldo delle immobilizzazioni materiali e immateriali, con riferimento alla completezza, esistenza, accuratezza, valutazione, titolarità del cespite e corretta presentazione in bilancio;

- Verifiche relative al saldo delle rimanenze di magazzino, con riferimento alla completezza, esistenza, accuratezza, valutazione, titolarità dei beni e corretta presentazione in bilancio;
- Verifiche relative alla corretta valutazione dei Fondi per Rischi ed Oneri in bilancio;
- Verifiche relative al saldo dei debiti verso fornitori, con riferimento alla completezza, esistenza, accuratezza, e corretta presentazione in bilancio;
- Verifiche relative al saldo del patrimonio netto, con riferimento alla completezza, esistenza, accuratezza, e corretta presentazione in bilancio;
- Verifiche relative alla correttezza delle procedure di consolidamento eseguite dalla GSA;
- Verifiche sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione della GSA.

VI. di demandare al Dirigente della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, o suo delegato, il coordinamento e la supervisione del piano di adeguamento di cui alla presente;

VII. di prevedere che ciascuna struttura del SSR, coinvolta nella *procedura* di cui trattasi individui o confermi il referente interno di progetto, che potrà essere coadiuvato da apposito gruppo di lavoro, composto dai rappresentanti delle strutture organizzative maggiormente interessate;

VIII. di fornire indirizzo al Direttore del Dipartimento della Salute al fine di prevedere la *Certificazione del bilancio di esercizio* quale obiettivo prioritario nell'ambito della valutazione dei Direttori generali degli Enti del SSR pugliese;

IX. di nominare quali componenti dello *Sterring Commitee* di cui alla DGR 1169/2013:
- per le Aziende Sanitarie Locali i direttori amministrativi pro tempore;
- per le Aziende Ospedaliere Universitarie il Dott. Alessandro Delle Donne;
- in rappresentanza dei Collegi Sindacali: i Dott. Filippo Ezio Castoldi;
- di stabilire, altresì, che del Comitato fanno parte:
  - il Dirigente della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, che ne assume il coordinamento,
  - il Dirigente della Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo, o suo delegato,
  - il Dirigente del Servizio Controllo e Certificazione Bilanci Aziende Sanitarie;

X. di stabilire che il suddetto Comitato durerà in carica fino al 31.12.2019, con decorrenza dalla data di notifica della presente nomina;

XI. che per l'effetto di cui sopra, i componenti del Comitato nominato ex DGR 1169/2013, decadranno dalla data di notifica della presente;

XII. di dare ateo che la partecipazione ai gruppi di lavoro/comitati da parte del personale della Regione Puglia, di aziende sanitarie pubbliche ovvero di altre pubbliche amministrazioni, avviene a titolo gratuito, ratione officii; ai componenti che non rivestano la qualifica di dipendente della Regione Puglia o di ente del SSR si riconoscono - a titolo di rimborso - le sole spese sostenute in ragione dell'attività del Comitato, purché adeguatamente documentate e preventivamente autorizzate dal coordinatore del Comitato;

X.III di autorizzare il Dirigente della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, ai fini dell'attuazione del presente provvedimento, ad effettuare impegni e pagamenti, entro l'ammontare definito dalla presente deliberazione, a valere sul capitolo 741114 per il triennio 2017-2019.

XIV. di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURP;

XV. di disporre la notifica della presente deliberazione ai Direttori generali degli Enti del SSR, per il tramite della Sezione Raccordo al Sistema Regionale.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 giugno 2017, n. 1023

Società in house InnovaPuglia SpA. Operazioni rilevanti. Servizio di Somministrazione lavoro a tempo determinato. L.R. n. 26/2013, art. 25 e DGR n. 812/2014. Determinazioni.

Il Presidente della Giunta, sulla base dell'istruttoria espletata dal Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro, di concerto con il Dirigente della Sezione Raccordo al Sistema regionale e il Segretario Generale della Presidenza, riferisce quanto segue.

Con Deliberazione n. 812 del 5 maggio 2014 la Giunta Regionale ha approvato le *"Linee di indirizzo ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 26/2013 per l'esercizio delle azioni di coordinamento, programmazione e controllo da parte della Regione Puglia delle Società controllate e delle Società in house",* individuando espressamente le Società controllate e le Società in house, tra le quali InnovaPuglia S.p.A., società *in house* a socio unico Regione Puglia e identificando le relative Direzioni di Area competenti *ratione materíae.*

Nelle su richiamate Linee di Indirizzo, all'art. 3, comma 2, sono state identificate le cd. "operazioni rilevanti" delle Società controllate e delle Società in house, definite operazioni "che determinano un impatto significativo sull'andamento economico, patrimoniale e finanziario della società". Il successivo comma 3 dell'articolo 3 citato, individua le operazioni rilevanti in una serie di atti tra i quali sono elencate, alla lettera f), le operazioni "che comportino una spesa superiore al 25% del patrimonio netto della Società".

Da ultimo il comma 4 dell'art. 3 su richiamato, stabilisce che con riferimento alle Società *in house* la Giunta Regionale approvi preventivamente gli atti di cui al comma 3, sulla base dell'istruttoria svolta dalla Direzione di Area competente *ratione materiae,* identificata per InnovaPuglia S.p.A., nell'Area Politiche per lo sviluppo economico, lavoro e innovazione in raccordo, ove necessario, con il Servizio Controlli. In questo contesto, la Società è tenuta a trasmettere gli atti inerenti le operazioni elencate nel comma 3 alla Direzione competente, che provvede nei dieci giorni successivi all'istruttoria della proposta deliberativa.

Con DGR n. 1518 del 31 luglio 2015 è stato adottato il nuovo modello organizzativo denominato MAIA. Alla luce della riorganizzazione operata nonché sulla base delle disposizioni di cui alla DGR 812/2014, le funzioni di controllo sulla Società InnovaPuglia S.p.A. competono ad oggi al Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro in raccordo, ove necessario, alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale, incardinata nella Segreteria Generale della Presidenza, cui sono affidate funzioni di vigilanza e controllo sulle Società partecipate e/o controllate dall'Amministrazione Regionale.

Tanto premesso, con pec prot. n. 170421031 del 21 aprile 2017 acquisita agli atti del Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro in data 26 aprile 2017 - prot. n. AOO_002 0000473, e agli atti della Sezione Raccordo al Sistema Regionale in data 24 aprile 2017prot. AOO_920000508, InnovaPuglia S.p.A. ha trasmesso ai sensi dell'art. 3, comma 3, lett f), delle citate *"Linee di indirizzo"* approvate con DGR n. 812/2014, per l'approvazione da parte della Giunta Regionale, i seguenti documenti relativi alla c.d. "operazione rilevante" avente ad oggetto la indizione della gara telematica a procedura aperta per la conclusione di un Accordo Quadro ex art.54 D.L.gs 50/2016 con tre operatori per affidamento del Servizio di Somministrazione lavoro a tempo determinato:

- determinazione dell'Amministratore Unico n. 109 del 19 aprile 2017, relativa all'indizione della gara telematica a in oggetto;
- nota del Direttore della Divisione Affari Generali di richiesta di espletamento della gara in argomento, con relativo prospetto;
- nota istruttoria del responsabile Servizio Gare e appalti sulla procedura in oggetto.

L'istruttoria del Direttore della Divisione Affari Generali della Società descrive il ruolo che usualmente la stessa esplica per garantire alla Regione Puglia attività di progettazione e controllo dell'esecuzione dei sistemi e servizi info-telematici ad essa affidati, collocando l'insieme nel nuovo contesto normativo che riguarda sia le norme sugli appalti che le stesse società in house. In questa fase rileva la progressiva concentrazione della società sul proprio impegno in attività sempre più strettamente prossime alla dimensione pubblico-istituzionale, che sposta l'asse verso un modello basato sul "governo dei servizi e dei fornitori".

In questo senso, la relazione cita l'Azione Pilota Puglia login, approvata con DGR 1921/2016 e affidata alla società a valere sulla programmazione 2014-2020, come progetto strategico biennale centrato su questo nuovo approccio e finalizzato all'implementazione dell'Agenda Digitale nella Regione Puglia.

Puglia Login segna un nuovo modello che implica un più esteso ricorso al mercato ed un progressivo contenimento del ricorso alle diverse forme di lavoro temporaneo.

Questo cambiamento del modello produttivo, avviato e sostenuto da adeguata progettazione e che riguarda la società nel suo complesso, necessita però di gradualità nella sua implementazione, a garanzia della continuità dei servizi informatici già assicurati dalla società.

Su alcuni servizi, infatti, InnovaPuglia garantisce ancora un controllo più esteso su situazioni individuate d'intesa con le strutture regionali come prioritarie e di particolare criticità. Inoltre, per sostenere l'impegno produttivo per l'attuazione di Puglia Login, la società scrive che *"si rende necessario complementare le risorse interne con il ricorso al lavoro somministrato a tempo determinato".* La motivazione esplicitata nella relazione del Direttore della Divisione Affari Generali della Società indica che *"sulla base dei tempi realisticamente necessari per l'indizione e lo svolgimento delle relative procedure di evidenza pubblica, il progressivo passaggio al mercato delle attività oggi internalizzate con l'apporto di personale somministrato si realizzerà sostanzialmente a partire dal secondo trimestre 2018 per completarsi alla fine dello stesso anno".*

La documentazione fornita da InnovaPuglia esplicita, quindi, il dettaglio dei servizi che attualmente impegnano anche personale in somministrazione, i Piani Operativi di riferimento e le coperture finanziarie, le strutture regionali interessate ed il numero e profilo delle risorse in somministrazione che la Società ritiene *"indispensabili per la continuità dei servizi in corso".*

Da ultimo si rappresenta che l'Amministratore Unico nella Determinazione n. 109 del 19 aprile 2017 da atto che sin dalla costituzione di Innovapuglia, gli affidamenti da parte del Socio unico Regione Puglia hanno determinato il pieno impegno del personale strutturato della Società; la stessa ha peraltro ampliato la propria capacità produttiva, nella misura necessaria a far fronte agli affidamenti ricevuti, attraverso il duplice strumento di un Accordo Quadro per la fornitura di servizi informatici e di un Accordo Quadro per la somministrazione di lavoro a tempo determinato. Nella Determinazione si evidenzia inoltre che il ricorso al lavoro sommi-

nistrato a tempo determinato è al momento gestito da InnovaPuglia nell'ambito di un Accordo Quadro per somministrazione di lavoro preventivamente approvato dal Socio Unico, ai sensi della DGR 812/2014, con Deliberazione n. 21 del 20 gennaio 2015 della Giunta Regionale che ha autorizzato l'indizione della relativa procedura di gara, per un importo complessivo di euro 6.000.000, fatte salve, laddove dovessero ricorrerne condizioni e motivazioni ai sensi di legge, eventuali ipotesi di estensione. Dal momento che il tetto di spesa previsto per tale strumento sarà raggiunto sul finire del primo semestre del 2017, l'Amministratore Unico da atto che si rende necessario attivare un nuovo Accordo Quadro, ex art. 54 del D.Igs 50/2016, con tre operatori per servizi di somministrazione di lavoro a tempo determinato, in grado di assicurare la prevista continuità dei servizi regionali fino al 31 dicembre 2018, quindi con una durata massima di 18 mesi, per un importo di euro 3.000.000, oltre alla possibile ripetizione di servizi per altri 6 mesi, per un importo massimo complessivo di euro 4.500.000, che ricomprende anche il costo dell'eventuale proroga tecnica dell'attuale Contratto di Accordo Quadro di somministrazione sino al perfezionamento del nuovo Contratto; precisando che l'acquisizione dei suddetti servizi di somministrazione sarà attivata in relazione all'effettivo sviluppo delle attività, nel contesto dell'attuazione dei Piani operativi affidati alla Società, dai quali è altresì assicurata la relativa copertura dei costi. Dalla documentazione in atti si evince:

1. che l'attivazione dell'Accordo Quadro per "Servizi di somministrazione di lavoro a tempo determinato" non costituisce autorizzazione alla spesa, atteso che la Società intende ricorrere all'acquisto dei servizi di che trattasi solo a fronte dell'effettivo sviluppo delle attività nel contesto dell'attuazione dei Piani operativi affidati alla Società dalla Regione Puglia;
2. che la spesa a cui si riferisce l'Accordo Quadro trova copertura nel Piano economico del Progetto strategico per biennio 2017-2018 "Azione Pilota Puglia login" a valere sulla programmazione 2014-2020 e finalizzato all'implementazione dell'Agenda Digitale della Regione Puglia approvato con DGR n. 1921 del 30/11/2016.

Tutto ciò specificato , per quanto attiene agli adempimenti istruttori di cui all'art. 3, comma 4 delle su richiamate *"Linee di Indirizzo"* sono stati esaminati i profili che attengono la funzionalità della spesa, in relazione alle attività tipiche della Società, e per assicurare lo svolgimento delle medesime, anche nell'interesse della Regione Puglia.

Per quanto fin qui espresso, per come rappresentata e per le modalità di utilizzo indicate, si ritiene che la richiesta di espletamento della procedura di Accordo Quadro per tre operatori per servizi di somministrazione di lavoro a tempo determinato, non sia più riproponibile sia dal punto di vista della opportunità sia dal punto di vista delle regole sulla assunzione del personale nelle società sottoposte al controllo analogo. Il contratto di somministrazione del lavoro nelle società sottoposte al controllo analogo non può che corrispondere esclusivamente ad esigenze aziendali di natura eccezionale. Tanto premesso, l'Amministratore Unico procederà alle assunzioni del personale necessario alla prosecuzione delle commesse e dei progetti in itinere mediante procedura ad evidenza pubblica, come per legge.

In ogni caso, al fine di assicurare alla Società la continuità della anzidetta attività, e solo nell'ipotesi in cui non vi sia il tempo minimo necessario all'espletamento delle procedure ad evidenza pubblica, l'Amministratore Unico è autorizzato a stipulare contratti con società esterne, esclusivamente per il tempo strettamente necessario all'espletamento delle attività procedurali volte all'assunzione del personale.

Copertura finanziaria ai sensi del D.Lgs 118/2011 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale

Il Presidente sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della G.R. a norma dell'art. 4 comma 4 lettera d della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

- udita e fatta propria la relazione del Presidente;

- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento

- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- autorizzare l'Amministratore Unico della Società Innova Puglia SpA a procedere alle assunzioni del personale necessario alla prosecuzione delle commesse e dei progetti in itinere mediante procedura ad evidenza pubblica, come per legge.

- autorizzare, solo nell'ipotesi in cui non vi sia il tempo minimo necessario all'espletamento delle procedure ad evidenza pubblica , e al fine di assicurare la continuità della attività di Innova Puglia Spa, l'Amministratore Unico a stipulare contratti con società esterne, esclusivamente per il tempo strettamente necessario all'espletamento delle attività procedurali volte all'assunzione del personale.

- di demandare al Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro la notifica della presente alla Società *in house* Innovapuglia S.p.A.;

- disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 04 luglio 2017, n. 1047

POR PUGLIA. Asse I "Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione" – Azioni 1.4-1.6-1.7. Asse XIII "Assistenza Tecnica". Variazione al bilancio di previsione 2017 e Pluriennale 2017-2019 ai sensi del D.LGS. n. 118/2011 e ss.mm.ii..

L'Assessore allo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale, di concerto per la parte contabile con il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, Autorità di Gestione del POR Puglia 2014-2020, confermata dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, riferisce quanto segue.

Premesso che

- con Decisione C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 dei competenti Servizi della Commissione Europea, (Decisione notificata alla Regione Puglia per il tramite della Rappresentanza Permanente dell'Italia presso l'Unione Europea in data 2 settembre 2015), è stato approvato il Programma Operativo Regionale 2014/2020 della Puglia;
- il Programma Operativo, nella versione definitiva generata dalla piattaforma informatica della Commissione SFC 2014, è stato approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 1735 del 6 ottobre 2015;
- Con Deliberazione n. 737 del 13/04/2015 la Giunta Regionale ha apportato la prima variazione al bilancio annuale 2015 e pluriennale 2015-2017 ai sensi dell'art. 42 della L.R. n.28/01 relativa all'accertamento delle maggiori entrate sul bilancio regionale derivanti dall'avvio del POR 20142020;
- in data 11/03/2016 il Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014/2020 ha approvato la metodologia e i criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 110 (2), lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 582 del 26.04.2016;
- con Deliberazione n. 883 del 7/06/2016 (BURP n. 71 del 21/06/2016) la Giunta Regionale ha nominato quali Responsabili di Azione del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020 i dirigenti pro tempore delle Sezioni regionali coinvolte nell'attuazione del Programma; in particolare la Dirigente della Sezione Ricerca, innovazione e capacità istituzionale quale Responsabile delle Azioni 1.4, 1.5, 1.6 e 1.7;
- Con Deliberazione n. 1176 del 29/07/2016 la Giunta Regionale ha conferito l'incarico di Dirigente della Sezione "Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale";

Considerato che

Nell'ambito del Programma Operativo FESR–FSE 2014-2020 della Regione Puglia, l'Asse I " Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione " ha l'obiettivo specifico di promuovere gli investimenti delle imprese in R&S , di rafforzare il sistema dell'innovazione, di sostenere la valorizzazione economica dell'innovazione e dell'industrializzazione dei risultati della ricerca, di promuovere nuovi mercati per l'innovazione.

Al fine di dare avvio alle Azioni 1.4 e 1.6 la Giunta regionale con deliberazione n. 1644 del 26/10/2016 ha apportato le necessarie variazioni in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione 2016 e al bilancio pluriennale 2016-2018, Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016. Conseguentemente sono stati pubblicati gli Avvisi pubblici "Innolabs" e "Innonetwork", con dotazione complessiva rispettivamente di € 10.000.000,00 a valere sull'Azione 1.4 e di € 30.000.000,00 a valere sull'Azione 1.6 del Programma.

Con DGR n. 1855 del 30/11/2016, con riferimento alle procedure attivate nell'esercizio finanziario 2016, la Sezione Programmazione Unitaria ha provveduto ad apportare la variazione al bilancio regionale ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2011 in coerenza con quanto disposto dal D. Igs n. 118/2011 in ordine al principio della competenza finanziaria potenziata per stanziare le risorse UE e Stato a valere, tra le altre, sulle Azioni 1.1, 1.2, 1.3 e 1.6 dell'Asse I, sulle Azioni 3.1, 3.3, 3.5, 3.6, 3.7 dell'Asse III e sull'Azione 4.2 dell'Asse IV. Conseguentemente è stato pubblicato l'Avviso pubblico "ManunetIll 2017" con la dotazione complessiva di € 250.000,00 a valere sull'Azione 1.6 del Programma.

Il richiamato Avviso costituisce per Regione Puglia una azione pilota, per supportare la costituzione e/o la stabilizzazione di collaborazioni transnazionali partecipate prevalentemente da Micro, Piccole e Medie Imprese, localizzate negli Stati membri della Rete transnazionale MANUNET, e finalizzate a realizzare attività di ricerca e sviluppo con l'obiettivo di individuare e sviluppare tecnologie abilitanti coerenti non solo con gli ambiti definiti dalla Rete, ma, per la componente pugliese, anche con le traiettorie e i settori individuati dalla Strategia di Specializzazione della Regione Puglia, nella prospettiva di replicarne la realizzazione con un ulteriore Avviso nel 2018.

A chiusura dei termini di presentazione delle candidature (pre-proposal), risultano presentate n.3 proposte ammissibili, per un contributo complessivamente richiesto pari ad euro 465.226,00. Valutato positivamente il riscontro ottenuto dall'azione pilota, e considerato l'impulso politico della Giunta Regionale verso il sostegno a iniziative strategiche per una Puglia 4.0, e verificata la disponibilità delle risorse assegnate all'Azione 1.6, appare opportuno aumentare la dotazione finanziaria dell'Avviso per un importo pari ad euro 215.226,00.

Poiché la strategia del POR FESR 2014-2020 della Regione Puglia ha inteso assicurare la continuità con le azioni poste in essere nell'ambito della programmazione 2007-2013, e le iniziative inserite nelle Azioni 1.4 e 1.6 rappresentano l'evoluzione delle iniziative di promozione degli investimenti delle imprese in ricerca industriale e innovazione tecnologica in relazione ai fabbisogni di innovazione sociale, realizzate nell'ambito del ciclo di programmazione 2007-2013 dalla Regione Puglia in collaborazione con la società in-house InnovaPuglia SpA, è stato dato corso alla procedura approvata con Determinazione del Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro n. 7 del 31/08/2016 per l'affiancamento di detta società alla Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale nella realizzazione di attività a valere sulle Azioni 1.4 e 1.6 del POR Puglia 2014-2020. L'esito della procedura è stato comunicato alla Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale con nota prot. AOO_002_1423 del 1/12/2016 (Programma SINFO) e con nota prot. AOO_002_528 del 10/05/2017 (Programma IP-LAB). Risulta pertanto necessario provvedere alle corrispondenti variazioni di bilancio per procedere all'assunzione degli impegni a favore di Innovapuglia nell'ambito dell'Asse XIII "Assistenza Tecnica", e completare la realizzazione delle suddette attività.

L'Avviso " Innolabs", a valere sull'Azione 1.4 del POR Puglia 2014-2020, è stato approvato e pubblicato con A.D. n. 144/13 del 20/02/2017 (BURP n. 27 dei 02/03/2017), successivamente modificato con A.D. 144/37 del 28/03/2017 pubblicato sul BURP. N. 42 del 06/04/2017, e con A.D. n. 144/43 del 10/04/2017 (BURP n. 45 del 13/04/2017). Alla scadenza dell'Avviso risultano trasmesse 141 candidature per un totale di contributo richiesto pari a circa 65 milioni di euro. Il numero rilevante di candidature dimostra l'interesse che l'Avviso ha suscitato nel territorio regionale sia nel sistema produttivo sia nel sistema della conoscenza. La numerosità delle istanze fa ritenere necessaria l'implementazione delle risorse finanziarie di ulteriori 10 Meuro, al fine di dare una risposta più soddisfacente alle aspettative del sistema produttivo regionale che esprime un segnale di interesse a proiettarsi verso soluzioni innovative rispetto ai fabbisogni di innovazione espressi dai vari Organismi regionali ed esprime fiducia per il futuro.

Nell'ambito dell'Asse I viene tra l'altro individuata l'Azione 1.7 *"Interventi di sostegno alle infrastrutture della ricerca del sistema regionale",* la quale mira a stimolare l'impiego e lo sviluppo delle Infrastrutture di Ricerca (IR) regionali in modo sinergico e complementare con i piani nazionali ed europei e considera come principali beneficiari della dotazione disponibile, pari ad 25.000.000,00, le infrastrutture di ricerca di imprese, di Università ed enti di ricerca centrali.

In particolare, le IR si pongono tra i pilastri della ricerca italiana, con particolare riferimento alla ricerca di base, svolgendo un ruolo fondamentale nell'avanzamento della conoscenza, nello sviluppo dell'innovazione e delle sue applicazioni, nello sviluppo economico e sociale dei territori nei quali sono insediate.

Il Programma Nazionale per la Ricerca 2015-2020 (PNR, approvato dal CIPE con delibera n. 2/2016 del 10 maggio 2016) pone l'accento sulla necessità di sostenere e promuovere un gruppo selezionato di IR sul quale puntare per contribuire in modo efficace alla produzione di conoscenza scientifica e stimolare i territori a divenire più attrattivi e competitivi a livello internazionale.

In quest'ambito, il Programma Nazionale Infrastrutture di Ricerca (PNIR, adottato con decreto MIUR

n. 577 del 18/7/2016), che del PNR costituisce uno dei programmi, definisce il quadro di riferimento per una programmazione pluriennale del sistema delle IR presenti sul territorio nazionale ovvero partecipate dall'Italia e, comunque, aventi un impatto sul territorio e sulla comunità scientifica nazionale.

Nel PNIR è altresì indicato il processo interno gestito dal MIUR a valle del quale è stata delineata una priorizzazione degli investimenti a sostegno delle IR e che ha individuato 56 IR prioritarie.

In generale, va evidenziato che il POR 2014 — 2020 soddisfa la condizionalità ex-ante 1.2 dell'Accordo di Partenariato con l'adozione del PNIR; la Regione Puglia è, pertanto, tenuta ad attenersi all'ordine di priorità delineato nel PNIR:

- 38 delle 56 IR individuate come prioritarie dal PNIR, non finanziate dal PON;
- le 38 IR segnalate nell'ambito della ricognizione promossa dal MIUR e non rientrate nell'elenco delle 56 prioritarie;
- eventuali IR non presenti nel PNIR, solo se le risorse in dotazione al POR abbiano coperto il fabbisogno finanziario di cui alle IR che precedono.

Infine, la numerosità delle candidature acquisite alla scadenza dell'Avviso "Innonetwork" richiederà la messa a sistema delle risorse FSC 2014-2020 disponibili per gli interventi di "Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione", nell'ambito della dotazione finanziaria dell'Azione 1.6 del POR Puglia.

Rilevato che:

Occorre disporre una variazione di bilancio annuale 2017 e pluriennale 2017-2019 atta a implementare lo stanziamento dei capitoli di spesa per il fabbisogno aggiuntivo relativo alle obbligazioni che si perfezioneranno negli e.f. 2017-2019 per assicurare la copertura finanziaria degli Avvisi Pubblici di competenza della Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale a valere sulle Azioni 1.4, 1.6 e 1.7 del POR Puglia 2014-2020 e delle attività di Assistenza Tecnica garantite dalla società in-house InnovaPuglia, a valere sull'Azione 13.1 "Assistenza Tecnica" del POR, per la realizzazione delle attività relative alle Azioni 1.4 e 1.6 del Programma, per gli importi di seguito evidenziati:

Azione POR PUGLIA 2014-2020	FABBISOGNO ULTERIORE	ANNUALITA'		
		2017	2018	2019
1.4	10.000.000,00	1.942.000,00	5.514.500,00	2.543.500,00
1.6	215.226,00	0,00	107.613,00	107.613,00
1.7	25.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	5.000.000,00
Totale	**35.215.226,00**	**11.942.000,00**	**15.622.113,00**	**7.651.113,00**

Azione POR PUGLIA 2014-2020	FABBISOGNO ULTERIORE	ANNUALITA'		
		2017	2018	2019
13.1	940.010,00	376.004,00	282.003,00	282.003,00
13.1	932.629,00	373.051,60	279.788,70	279.788,70
Totale	**1.872.639,00**	749.055,60	561.791,70	561.791,70

Rilevato che

- Il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 118/2011 reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- L'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 118/2011 D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizzi le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione relativamente a variazione compensati-

va tra le dotazioni di Missioni e dei Programmi riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate;

- La variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui L.R. n. 40 del 30.12.2016 (Legge di Stabilità 2017) e al comma 465,466 dell'art. unico Parte I Sezione I della legge n. 232/2016.

VISTA la legge regionale del 30 dicembre 2016, n. 41 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2017 e pluriennale 2017-2019";

VISTA la D.G.R. n. 16 del 17/01/2017 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019;

Si propone alla Giunta Regionale di apportare la variazione al bilancio di previsione annuale 2017, nonché pluriennale 2017-2019, Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 16 de I 17/01/2017, ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs 118/2011 e ss.mm.ii.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. LGS n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta l'istituzione di nuovi capitoli di spesa e la VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E DI CASSA al bilancio di previsione 2017 e pluriennale 2017-2019, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 16 del 17/01/2017, ai sensi dell'art. 51 COMMA 2 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii.

BILANCIO VINCOLATO

Istituzione nuovi capitoli di spesa

CRA	Azione POR 2014-2020	CNI	Declaratoria	Missione, Programma, Titolo	Codifica Piano dei Conti finanziario
62.06	1.7	1161171	POR PUGLIA 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 1.7 - INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE INFRASTRUTTURE DELLA RICERCA DEL SISTEMA REGIONALE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI CENTRALI. QUOTA UE.	14.5.2	U.2.03.01.01.000
62.06	1.7	1161172	POR PUGLIA 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 1.7 – INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE INFRASTRUTTURE DELLA RICERCA DEL SISTEMA REGIONALE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE. QUOTA UE.	14.5.2	U.2.03.03.03.000
62.06	1.7	1162171	POR PUGLIA 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 1.7 – INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE INFRASTRUTTURE DELLA RICERCA DEL SISTEMA REGIONALE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI CENTRALI. QUOTA STATO	14.5.2	U.2.03.01.01.000
62.06	1.7	1162172	POR PUGLIA 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 1.7 – INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE INFRASTRUTTURE DELLA RICERCA DEL SISTEMA REGIONALE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE. QUOTA STATO	14.5.2	U.2.03.03.03.000

Parte II^ - SPESA

Variazione in aumento e in diminuzione così come previsto nella Tabella “Parte Spesa” dell’Allegato “B”, parte integrante del presente provvedimento.

L’entrata e la spesa dì cui al presente provvedimento pari complessivamente a **€. 37.087.865,00** corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel 2017 mediante accertamento e impegno pluriennale da assumersi con atto dirigenziale del Responsabile delle Azioni 1.4, 1.6 e 1.7 del POR Puglia 20142020, Dirigente della Sezione Ricerca Innovazione e capacità istituzionale e dal Responsabile dell’Azione 13.1, Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, secondo il cronoprogramma riportato nella stessa tabella.

La quota di cofinanziamento regionale necessaria ad assicurare la copertura del presente provvedimento, pari complessivamente a **€ 6.495.347,50** è assicurata nel seguente modo:
- Per € 280.895,85 dalle somme del bilancio autonomo regionale 1110050 di cui al presente provvedimento
- Per € 6.214.451,65 a valere sul capitolo del bilancio vincolato regionale 1405005 relativo al "Patto per la Puglia FSC 2014-2020 — Ricerca e sviluppo, innovazione", coerente con l'Azione 1.6 del POR Puglia 2014-2020.

I relatori, sulla base della relazione come innanzi illustrata, propongono alla Giunta l'adozione del seguente atto finale che rientra nelle competenze della G.R. a norma dell'art. 4 comma 4 lettere D/K della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente e dell’Assessore;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di fare propria la relazione che qui si intende integralmente riportata;

- di approvare la scheda tecnica di attuazione dell'Azione 1.7 "Interventi di sostegno alle infrastrutture della ricerca del sistema regionale" del POR Puglia FESR–FSE 2014-2020, allegato "A", parte integrante del presente provvedimento;

- di demandare alla Dirigente della Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale l'adozione di ogni atto necessario per l'attuazione degli interventi previsti dalla scheda tecnica di attuazione dell'Azione 1.7 (allegato "A") e di ogni eventuale adeguamento tecnico-amministrativo;

- di apportare la variazione al Bilancio di Previsione 2017 e Pluriennale 2017-2019, al Documento tecnico di accompagnamento, e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 16 del 17/01/2017, ai sensi dell'art. 51 comma 2 lettera a) del Digs. n. 118/2011 e s.m.i., secondo quanto previsto nella sezione "copertura finanziaria" e nell'Allegato "B" (parte integrante del presente provvedimento);

- di autorizzare la Dirigente della Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale, Responsabile delle Azioni 1.4, 1.6 e 1.7 del POR Puglia 2014-2020 ad operare sui capitoli di entrata e di spesa di cui alla sezione COPERTURA FINANZIARIA la cui titolarità è del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, Autorità di Gestione del POR Puglia 2014-2020, per l'importo pari ad € 10.000.000,00 a valere sull'Azione 1.4 del POR Puglia 2014-2020, ad 215.226,00 a valere sull'Azione 1.6 del Programma, ad € 25.000.000,00 a valere sull'Azione 1.7 del Programma;

- di approvare l'Allegato E/1 nella parte relativa alla variazione al bilancio, parte integrante del presente provvedimento;

- di incaricare la Sezione Bilancio di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;

- di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

REGIONE PUGLIA

POR PUGLIA FESR 2014-2020

ALLEGATO "A"

POR Puglia 2014-2020 - Asse prioritario 1 "Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione" – OT1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione – Azione 1.7 – Interventi a sostegno delle infrastrutture di ricerca del sistema regionale

Intervento:

1)Obiettivi: potenziare le infrastrutture di ricerca per attrarre capitale umano, favorire il brain circulation e la formazione di posti di lavoro ad alta qualificazione, anche attraverso la creazione di nuove imprese in grado di valorizzare le potenzialità delle emerging technologies e attrarre insediamenti ad alta tecnologia.

La qualificazione delle strutture per la ricerca e l'innovazione rappresenta, a livello più generale, un obiettivo significativo della strategia regionale di specializzazione intelligente in quanto sostiene la competitività del sistema produttivo, aiuta a sviluppare adeguati vantaggi competitivi e contribuisce a sostenere la creazione di nuovi, qualificati e duraturi posti di lavoro. L'azione mira a stimolare l'impiego e lo sviluppo delle infrastrutture di ricerca regionali in modo sinergico e complementare con i piani nazionali ed europei, ovvero a realizzare attività come quelle che seguono:

- stimolare lo sviluppo di nuove tecnologie di interesse trasversale per più settori tematici, favorire la nascita di spin-off e il trasferimento di nuove soluzioni tecnologiche alle PMI;
- fornire supporto tecnico-scientifico al sistema produttivo e della ricerca per poter accedere alle infrastrutture paneuropee, anche attraverso la promozione di partnership per la ricerca e l'innovazione nell'ambito dei programmi europei;
- sostenere l'ammodernamento delle infrastrutture di ricerca e gli appropriati standards di qualità e rigore scientifico, nonché la cooperazione internazionale nell'ambito delle politiche europee per la ricerca e l'innovazione per una piena integrazione nelle reti paneuropee di infrastrutture nello Spazio Europeo della Ricerca.

L'azione considera come principali beneficiari i laboratori di ricerca industriale e applicata, i laboratori di prove/analisi, i dimostratori tecnologici pubblici (enti di ricerca e università) e privati (d'ora in poi infrastrutture di ricerca I.R.)

2)Dotazione finanziaria dell'intervento: € 25.000.000,00 POR 2014-2020

3)Ambito degli interventi

il POR FESR FSE 2014 – 2020 soddisfa la condizionalità ex-ante 1.2 dell'Accordo di Partenariato con l'adozione del PNIR; la Regione Puglia è, pertanto, tenuta ad attenersi all'ordine di priorità delineato nel PNIR:

- 38 delle 56 IR individuate come prioritarie dal PNIR, non finanziate dal PON;
- le 38 IR segnalate nell'ambito della ricognizione promossa dal MIUR e non rientrate nell'elenco delle 56 IR prioritarie;
- eventuali IR non presenti nel PNIR, solo se le risorse in dotazione al POR abbiano coperto il fabbisogno finanziario di cui alle IR che precedono.

4)Descrizione degli interventi

i progetti di investimento presentati dovranno riguardare una delle seguenti tipologie:

- potenziamento di infrastrutture esistenti
- realizzazione di nuove infrastrutture, a condizione che sul territorio regionale non siano presenti infrastrutture specializzate negli ambiti tecnologici proposti

4)Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

5)Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro – Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale

6)Soggetti beneficiari

Organismi di ricerca pubblici o privati (università, enti di ricerca, imprese reali o virtuali) laboratori di ricerca industriale e applicata, i laboratori di prove/analisi, i dimostratori tecnologici pubblici (enti di ricerca e università) e privati, gestori di un'infrastruttura di ricerca

7)Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

La ripartizione dei fondi è determinata secondo la modalità che segue:

50% imprese

25% Università

25% Enti di Ricerca.

Ai sensi dell'art. 26, par. 6 del Regolamento 651/2014, gli aiuti agli investimenti per le infrastrutture di ricerca sono concessi nella forma del contributo in conto capitale, per una intensità di aiuto che non può superare il 50% del costo totale ammissibile.

Il bando definisce:

- requisiti dei beneficiari;
- tipologia degli interventi ammissibili;
- risorse disponibili e intensità di aiuto;
- spese ammissibili;
- durata delle attività;
- modalità di ammissione all'agevolazione;
- termini di presentazione delle domande di agevolazione;
- modalità istruttoria di valutazione e selezione dei progetti;
- modalità di erogazione del contributo;
- modifiche e variazioni;
- modalità di rendicontazione e riconoscimento delle spese;
- monitoraggio e controllo;
- cumulo e revoche;

La Regione Puglia si avvarrà per l'attuazione degli interventi dell'Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione – ARTI Puglia con cui verrà stabilita apposita convenzione.

8)Requisiti di ammissibilità

- Coerenza con le strategie e gli strumenti di programmazione regionale con particolare riferimento alla strategia regionale in materia di Ricerca, Sviluppo e Innovazione
- Rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore della ricerca, sviluppo e innovazione

9)Criteri di selezione degli interventi

- grado di affidabilità del gestore (esperienze di gestione di infrastrutture di ricerca negli ultimi cinque anni); finanziamenti ricevuti - regionali, nazionali ed internazionali; collaborazione con MPMI)
- rilevanza scientifica
- validità tecnica del progetto (Livello di dettaglio della proposta progettuale, con particolare riferimento all'innovatività dell'infrastruttura, programma di attività, risultati attesi, organizzazione della gestione in collaborazione);
- validità e sostenibilità economico-finanziaria del progetto (pertinenza e congruità delle spese previste in relazione ai risultati da raggiungere; livello di equilibrio gestionale anche di natura operativa e finanziaria; risultati attesi in termini di redditività);

- ricadute territoriali (capacità di impatto tecnologico e socio- economico nel territorio; collegamento prospettico con il sistema delle imprese locale e a livello sovraregionale)

10)Spese ammissibili

1.Le spese ammissibili per la realizzazione dei progetti di investimento sono quelle relative alla realizzazione e/o potenziamento dell'infrastruttura di ricerca, ed in particolare:

- costi di macchinari, strumenti, attrezzature e degli impianti ad essi connessi;
- costi dei fabbricati e dei terreni, comprese le spese di recupero, ristrutturazione, riqualificazione e ampliamento degli immobili, nel limite complessivo massimo del 10% del costo totale del progetto di investimento; sono ammissibili i costi delle cessioni a condizioni commerciali; sono escluse spese di manutenzione degli immobili;
- attivi immateriali direttamente connessi a macchinari, strumenti e attrezzature.

2. Relativamente al recupero, ristrutturazione, riqualificazione e ampliamento degli immobili, e agli impianti connessi a macchinari, strumenti e attrezzature, al momento della domanda le operazioni dovranno avere un livello di progettazione definitiva.

3. I costi di macchinari strumenti e attrezzature sono ammissibili solo se di nuova acquisizione.

4. Sono ammissibili contributi in natura dei soli immobili, nel rispetto del limite di cui al punto b) e purché il loro valore sia oggetto di valutazione indipendente. Nel caso di contributi in natura, occorre rispettare le condizioni previste dall'art.69 del Reg(CE) n. 1303 del 17.12.2013.

Le spese ammissibili possono essere sostenute e documentate a partire dal giorno successivo alla data di presentazione della domanda di agevolazione ed entro la data di conclusione del progetto.

IL PRESENTE ALLEGATO
E' COMPOSTO DA 3 FOGLI

IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Adriana AGRIMI)

REGIONE PUGLIA

POR PUGLIA FESR 2014-2020

ALLEGATO "B"

VARIAZIONE al Bilancio di Previsione 2017 e Pluriennale 2017-2019, al Documento tecnico di accompagnamento, e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 16 del 17/01/2017, ai sensi dell'art. 51 comma 2 lettera a) del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Parte II^ - SPESA

VARIAZIONE E ISCRIZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA

Fondo FESR

Azione POR 2014-2020	CRA	Capitolo	Declaratoria capitolo	Missione, Programma, titolo	Codifica Piano dei conti finanziario	Variazione compensativa			
						e.f. 2017	e.f. 2018	e.f. 2019	totale
	66.3	1161000	POR Puglia 2014-2020. Fondo FESR. Quota UE Contributi agli investimenti a enti locali	14.5.2	U.02.03.01.02.000	- € 7.399.233,69	- € 9.470.374,07	- € 4.781.550,55	- € 21.651.158,31
	62.06	1162000	POR Puglia 2014-2020. Fondo FESR. Quota Stato. Contributi agli investimenti a enti locali	14.5.2	U.02.03.01.02.000	- € 5.179.463,57	- € 6.629.261,87	- € 3.347.085,40	- € 15.155.810,84
	62.06	1110050	FONDO DI RISERVA PER IL COFINANZIAMENTO REGIONALE DI PROGRAMMI COMUNITARI (ART. 54, COMMA 1 LETT. A - L.R. N. 28/2001)	14.5.2	U.02.03.01.02.000	- € 112.358,34	- € 84.268,76	- € 84.268,75	- € 280.895,85
1.4	62.06	1161140	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 1.4 – INTERVENTI DI PROMOZIONE DI NUOVI MERCATI PER L'INNOVAZIONE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE. QUOTA UE	14.5.2	U.2.03.03.03.000	518.823,53	2.464.411,76	1.340.294,12	€ 4.323.529,41
1.4	62.06	1161141	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 1.4 – INTERVENTI DI PROMOZIONE DI NUOVI MERCATI PER L'INNOVAZIONE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA UE	14.5.2	U.2.03.01.02.000	423.529,41	529.411,76	105.882,35	€ 1.058.823,52
1.4	62.06	1161142	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 1.4 – INTERVENTI DI PROMOZIONE DI NUOVI MERCATI PER L'INNOVAZIONE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI CENTRALI. QUOTA UE	14.5.2	U.2.03.01.01.000	€ 200.000,00	€ 250.000,00	€ 50.000,00	€ 500.000,00
1.4	62.06	1162140	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 1.4 – INTERVENTI DI PROMOZIONE DI NUOVI MERCATI PER L'INNOVAZIONE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE. QUOTA STATO	14.5.2	U.2.03.03.03.000	€ 363.176,47	€ 1.725.088,24	€ 938.205,88	€ 3.026.470,59
1.4	62.06	1162141	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 1.4 – INTERVENTI DI PROMOZIONE DI NUOVI MERCATI PER L'INNOVAZIONE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA STATO	14.5.2	U.2.03.01.02.000	€ 296.470,59	€ 370.588,24	€ 74.117,65	€ 741.176,48

1.4	62.06	1162142	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 1.4 – INTERVENTI DI PROMOZIONE DI NUOVI MERCATI PER L'INNOVAZIONE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI CENTRALI. QUOTA STATO	14.5.2	U.2.03.01.01.000	€ 140.000,00	€ 175.000,00	€ 35.000,00	€ 350.000,00
1.6	62.06	1161160	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 1.6 - INTERVENTI PER IL RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA INNOVATIVO REGIONALE E NAZIONALE E INCREMENTO DELLA COLLABORAZIONE TRA IMPRESE E STRUTTURE DI RICERCA E IL LORO POTENZIAMENTO. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE. QUOTA UE.	14.5.2	U.2.03.03.03.000	-	63.301,76	63.301,76	€ 126.603,52
1.6	62.06	1162160	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 1.6 - INTERVENTI PER IL RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA INNOVATIVO REGIONALE E NAZIONALE E INCREMENTO DELLA COLLABORAZIONE TRA IMPRESE E STRUTTURE DI RICERCA E IL LORO POTENZIAMENTO. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE. QUOTA STATO	14.5.2	U.2.03.03.03.000	-	44.311,24	44.311,24	€ 88.622,48
1.7	62.06	1161171 CNI	POR PUGLIA 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 1.7 - INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE INFRASTRUTTURE DELLA RICERCA DEL SISTEMA REGIONALE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI CENTRALI. QUOTA UE.	14.5.2	U.2.03.01.01.000	€ 1.470.588,24	€ 1.470.588,24	€ 735.294,12	€ 3.676.470,59
1.7	62.06	1161172 CNI	POR PUGLIA 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 1.7 - INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE INFRASTRUTTURE DELLA RICERCA DEL SISTEMA REGIONALE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE. QUOTA UE.	14.5.2	U.2.03.03.03.000	€ 2.941.176,47	€ 2.941.176,47	€ 1.470.588,24	€ 7.352.941,18
1.7	62.06	1161170	POR PUGLIA 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 1.7 - INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE INFRASTRUTTURE DELLA RICERCA DEL SISTEMA REGIONALE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA UE.	14.5.2	U.2.03.01.02.000	€ 1.470.588,24	€ 1.470.588,24	€ 735.294,12	€ 3.676.470,59
1.7	62.06	1162171 CNI	POR PUGLIA 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 1.7 - INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE INFRASTRUTTURE DELLA RICERCA DEL SISTEMA REGIONALE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI CENTRALI. QUOTA STATO	14.5.2	U.2.03.01.01.000	€ 1.029.411,76	€ 1.029.411,76	€ 514.705,88	€ 2.573.529,41
1.7	62.06	1162172 CNI	POR PUGLIA 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 1.7 - INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE INFRASTRUTTURE DELLA RICERCA DEL SISTEMA REGIONALE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE. QUOTA STATO	14.5.2	U.2.03.03.03.000	€ 2.058.823,53	€ 2.058.823,53	€ 1.029.411,76	€ 5.147.058,82

1.7	62.06	1162170	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 1.7 – INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE INFRASTRUTTURE DELLA RICERCA DEL SISTEMA REGIONALE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA STATO	14.5.2	U.2.03.01.02.000	€ 1.029.411,76	€ 1.029.411,76	€ 514.705,88	€ 2.573.529,41
13.1	62.06	1161131	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 13.1 ASSISTENZA TECNICA. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE CONTROLLATE. QUOTA UE	1.12.2	U.2.03.03.01.000	€ 374.527,80	€ 280.895,85	€ 280.895,85	€ 936.319,50
13.1	62.06	1162131	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 13.1 ASSISTENZA TECNICA. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE CONTROLLATE. QUOTA STATO	1.12.2	U.2.03.03.01.000	€ 262.169,46	€ 196.627,09	€ 196.627,10	€ 655.423,65
13.1	62.06	1169349	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 13.1 ASSISTENZA TECNICA. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE CONTROLLATE. COFINANZIAMENTO REGIONALE	1.12.2	U.2.03.03.01.000	€ 112.358,34	€ 84.268,76	€ 84.268,75	€ 280.895,85

La correlata entrata trova copertura sullo stanziamento dei seguenti capitoli:

CRA	Capitolo di entrata	Descrizione capitolo	Titolo, tipologia, categoria	Codifica da Piano dei Conti Finanziario e gestionale SIOPE
62.06	4339010	TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA UE – FONDO FESR	4.200.05	4.02.05.03.001
62.06	4339020	TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA STATO – FONDO FESR	4.200.01	4.02.01.01.001

Il **Titolo giuridico** che supporta il credito: POR Puglia 2014-2020: Decisione C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 dei competenti Servizi della Commissione Europea.
Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con **debitore certo**: Unione Europea e Ministero dell'Economia e Finanze.

IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO DA 3 FOGLI

IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Adriana AGRIMI)

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del RIC/DEL/2017/00000

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
MISSIONE	20	*Fondi e accantonamenti*					
Programma	3	Altri fondi					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza			0,00	
			previsione di cassa				
MISSIONE	14	*SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ*					
Programma	5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza		11.942.000,00	0,00	
			previsione di cassa		11.942.000,00	0,00	
Totale Programma	5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	residui presunti				
			previsione di competenza		11.942.000,00	0,00	
			previsione di cassa		11.942.000,00	0,00	
TOTALE MISSIONE	14	*SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ*	residui presunti				
			previsione di competenza		11.942.000,00	0,00	
			previsione di cassa		11.942.000,00	0,00	
MISSIONE	1	*SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE*					
Programma	12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza		749.055,60		
			previsione di cassa		749.055,60		
Totale Programma	12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	residui presunti				
			previsione di competenza		749.055,60		
			previsione di cassa		749.055,60		
TOTALE MISSIONE	1	*SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE*	residui presunti				
			previsione di competenza		749.055,60		
			previsione di cassa		749.055,60		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
TITOLO	IV	Entrate in conto capitale					
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti	0,00		0,00	0,00
			previsione di competenza	0,00	12.578.697,26	-	0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE TITOLO	IV	Entrate in conto capitale	residui presunti	0,00		0,00	0,00
			previsione di competenza	0,00	12.578.697,26	-	0,00
			previsione di cassa	0,00		0,00	0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti	0,00		0,00	0,00
			previsione di competenza	0,00		0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00		0,00	0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00		0,00	0,00
			previsione di competenza	0,00		0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00		0,00	0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del RIC/DEL/2017/00000

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
MISSIONE		20	*Fondi e accantonamenti*					
	Programma	3	Altri fondi					
	Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
				previsione di competenza			-84.268,76	
				previsione di cassa				
MISSIONE		14	*SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ*					
	Programma	5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività					
	Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
				previsione di competenza		15.622.113,00	-16.099.635,94	
				previsione di cassa				
Totale Programma		5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	residui presunti				
				previsione di competenza		15.622.113,00	-16.099.635,94	
				previsione di cassa				
TOTALE MISSIONE		14	*SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ*	residui presunti				
				previsione di competenza		15.622.113,00	-16.099.635,94	
				previsione di cassa				
MISSIONE		1	*SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE*					
	Programma	12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione					
	Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
				previsione di competenza		561.791,70		
				previsione di cassa				
Totale Programma		12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	residui presunti				
				previsione di competenza		561.791,70		
				previsione di cassa				
TOTALE MISSIONE		1	*SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE*	residui presunti				
				previsione di competenza		561.791,70		
				previsione di cassa				
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA				residui presunti				
				previsione di competenza				
				previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE USCITE				residui presunti				
				previsione di competenza				
				previsione di cassa				

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
TITOLO		IV	Entrate in conto capitale					
Tipologia		200	Contributi agli investimenti	residui presunti	0,00		0,00	0,00
				previsione di competenza	0,00	16.099.635,94	- 16.099.635,94	0,00
				previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE TITOLO		IV	Entrate in conto capitale	residui presunti	0,00		0,00	0,00
				previsione di competenza	0,00	16.099.635,94	- 16.099.635,94	0,00
				previsione di cassa	0,00		0,00	0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA				residui presunti	0,00		0,00	0,00
				previsione di competenza	0,00		0,00	0,00
				previsione di cassa	0,00		0,00	0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE				residui presunti	0,00		0,00	0,00
				previsione di competenza	0,00		0,00	0,00
				previsione di cassa	0,00		0,00	0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del RIC/DEL/2017/00000

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
MISSIONE	20	*Fondi e accantonamenti*					
Programma	3	Altri fondi					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza			-84.268,75	
			previsione di cassa				
MISSIONE	14	*SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ*					
Programma	5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza		7.651.113,00	-8.128.635,95	
			previsione di cassa				
Totale Programma	5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	residui presunti				
			previsione di competenza		7.651.113,00	-8.128.635,95	
			previsione di cassa				
TOTALE MISSIONE	14	*SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ*	residui presunti				
			previsione di competenza		7.651.113,00	-8.128.635,95	
			previsione di cassa				
MISSIONE	1	*SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE*					
Programma	12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza		561.791,70		
			previsione di cassa				
Totale Programma	12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	residui presunti				
			previsione di competenza		561.791,70		
			previsione di cassa				
TOTALE MISSIONE	1	*SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE*	residui presunti				
			previsione di competenza		561.791,70		
			previsione di cassa				
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				

IL PRESENTE ALLEGATO
E' COMPOSTO DA 3 FOGLI

IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Adriana AGRIMI)

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
TITOLO	IV	Entrate in conto capitale					
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti	0,00		0,00	0,00
			previsione di competenza	0,00	8.128.635,95	- 8.128.635,95	0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE TITOLO	IV	Entrate in conto capitale	residui presunti	0,00		0,00	0,00
			previsione di competenza	0,00	8.128.635,95	- 8.128.635,95	0,00
			previsione di cassa	0,00		0,00	0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti	0,00		0,00	0,00
			previsione di competenza	0,00		0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00		0,00	0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00		0,00	0,00
			previsione di competenza	0,00		0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00		0,00	0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 04 luglio 2017, n. 1048

POR FESR–FSE 2014 – 2020 - "Sostegno alle imprese Innovative" – Linee d'indirizzo e presa d'atto schema di Accordo di finanziamento ai sensi degli artt. 37 e ss. del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii, tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, Avv. Loredana Capone, sulla base della relazione istruttoria espletata dal Dirigente della Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale e dal Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei sistemi produttivi, d'intesa con il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria quale Autorità di Gestione del POR Puglia FESR/FSE 2014-2020, confermata dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, riferisce quanto segue:

Premesso che

- con Decisione C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 dei competenti Servizi della Commissione Europea, (Decisione notificata alla Regione Puglia per il tramite della Rappresentanza Permanente dell'Italia presso l'Unione Europea in data 2 settembre 2015), è stato approvato il Programma Operativo Regionale 2014/2020 della Puglia;
- il Programma Operativo, nella versione definitiva generata dalla piattaforma informatica della Commissione SFC 2014, è stato approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 1735 del 6 ottobre 2015;
- con Deliberazione n. 737 del 13/04/2015 la Giunta Regionale ha apportato la variazione al bilancio annuale 2015 e pluriennale 2015-2017 ai sensi dell'art. 42 della L.R. n.28/01 relativa all'accertamento delle maggiori entrate sul bilancio regionale derivanti dall'avvio del POR 2014-2020;
- in data 11/03/2016 il Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014/2020 ha approvato la metodologia e i criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 110 (2), lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con Deliberazione n. 582 del 26.04.2016;
- con Deliberazione n. 883 del 7/06/2016 (BURP n. 71 del 21/06/2016) la Giunta Regionale ha nominato quali Responsabili di Azione del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020 i Responsabili pro tempore di alcune Sezioni regionali, ed in particolare la Dirigente della Sezione Ricerca, Innovazione e Capacità istituzionale quale responsabile delle Azioni 1.3, 1.4, 1.5, 1.6, 1.7 e 3.7 e la Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi quale Responsabile delle Azioni 1.1, 1.2, 3.1, 3.3, 3.6, 3.8, 4.2;
- con DGR n. 477 del 28/03/2017, al fine di assicurare la copertura finanziaria degli Avvisi pubblici da attivare nell'esercizio finanziario 2017, la Sezione Programmazione Unitaria ha provveduto ad apportare la variazione al bilancio regionale annuale 2017 e pluriennale 2017-2019 per diverse Azioni del POR Puglia FESR/FSE 2014-2020, tra cui l'Azione 1.5. e l'Azione 3.8.
- con Deliberazione n. 1176 del 29/07/2016 la Giunta Regionale ha conferito gli incarichi di Dirigenti di Sezione;

Visti inoltre:

- Il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- Il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, limitatamente alla disciplina del Fondo europeo di sviluppo regionale;
- Il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di

applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;

- Il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17/06/2014 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 187/1 del 26 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- La Carta degli aiuti a finalità regionale 2014-2020 per l'Italia che definisce le zone che possono beneficiare di aiuti a finalità regionale agli investimenti ai sensi delle norme UE in materia di aiuti di Stato, e fissa i livelli massimi di aiuto (cosiddette "intensità di aiuto") per le imprese nelle regioni ammissibili;
- Il Regolamento di esecuzione (UE) n. 964/2014 della Commissione dell'11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- L' Art. 2, commi 203 e seguenti, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, recante disposizioni in materia di programmazione negoziata;
- Il Decreto Legislativo n. 123 del 31 marzo 1998 recante disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese e disciplinante la procedura negoziale di concessione degli aiuti;
- Il Decreto MAP del 18 aprile 2005 e s.m.i. per la determinazione della dimensione aziendale;
- Il Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 e s.m.i. convertito in Legge n. 221 del 18/12/2012, per il sostegno alla nascita e sviluppo di start-up innovative.
- il Regolamento della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE (Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione) n. 17 del 30 settembre 2014, adottato con DGR n. 1896 del 23/09/2014, pubblicato sul BURP n. 139 suppl. del 06/10/2014, in attuazione del Regolamento (UE) 651/2014 del 17.06.2014 e s.m.i.

Considerato che:

- Nell'ambito del Programma Operativo FESR — FSE 2014-2020 della Regione Puglia, l'Asse I "Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione" concorre all'attuazione della strategia regionale di specializzazione intelligente (Smart Puglia 2020), coerentemente con gli obiettivi di Europa 2020, con specifico riferimento alle strategie di promozione degli investimenti delle imprese in R&S, al rafforzamento del sistema regionale dell'innovazione, agli interventi di sostegno della valorizzazione economica dell'innovazione e dell'industrializzazione dei risultati della ricerca, alla promozione di nuovi mercati per l'innovazione.
- L'Asse III "Competitività delle piccole e medie imprese", punta contestualmente ad implementare una politica industriale regionale specificamente rivolta al sostegno dell'innovazione delle piccole e medie imprese e dei sistemi produttivi, cosi come alla creazione di nuove iniziative imprenditoriali, in tema di aumento dei livelli occupazionali. Tale politica viene attuata anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria aventi l'obiettivo di sostenere l'accesso delle PMI al mercato dei capitali in una fase particolarmente critica dal punto di vista dell'accesso al credito. A tale riguardo si prevede l'attivazione di alcune azioni nel campo della finanza innovativa e degli strumenti del capitale di rischio.
- La Smart Puglia 2020 assegna un ruolo centrale all'integrazione tra politiche per R&I e quelle per competitività, internazionalizzazione, formazione-lavoro, in continuità con le azioni poste in essere nell'ambito della programmazione 2007-2013. In tale ottica la Regione Puglia intende sostenere l'innovazione delle imprese, anche promuovendo la creazione di start up innovative sia attraverso l'erogazione di sovvenzioni, sia attraverso il ricorso ad alcune tipologie di strumenti finanziari tra cui la creazione di un fondo finanziario per sostenere le nuove iniziative di impresa, attraverso l'erogazione di mutui a tasso agevolato.
- Con gli obiettivi suddetti pertanto, l'attuale Programma operativo prevede:
  - nell'ambito dell'Asse I, l'Azione 1.5 *"Interventi per la creazione e il consolidamento di start up innovative",* che garantisce la realizzazione di alcune attività tra cui il supporto alla concretizzazione e alla valorizzazione di idee innovative di business, il supporto alla creazione e sostegno allo sviluppo delle spin off e delle start up innovative; i servizi per l'accompagnamento delle giovani imprese allo start up;
  - nell'ambito dell'Asse III, l'Azione 3.8 — *"Interventi di miglioramento dell'accesso al credito e di finanza*

innovativo" che, tra l'altro, intende promuovere la finanza obbligazionaria innovativa delle PMI pugliesi prevedendo la creazione e/o partecipazione ed un fondo finanziario per il sostegno all'emissione di strumenti di debito a breve e a medio lungo termine delle PMI pugliesi, finalizzati agli investimenti produttivi che accedono a strumenti finanziari diversi dal credito bancario ordinario.

- Al fine di attuare le suddette Azioni individuate dal POR Puglia FESR FSE 2014-2020, si ritiene di ricorrere alla costituzione di uno strumento finanziario per sostenere le nuove iniziative di impresa e, ai sensi di quanto disposto dall'art. 38 paragrafo 4 co.1 lett. b) iii e paragrafo 7 del Reg. (UE) n. 1303/2013, alla predisposizione di apposito Accordo di Finanziamento, tra la Regione Puglia e l'organismo individuato quale soggetto gestore del Fondo.
- il ricorso alle tipologie di strumenti finanziari tiene conto delle conclusioni e delle raccomandazioni della valutazione ex-ante prevista dall'art. 37 c. 2 del Reg (UE) 1303/2014 svolta da Puglia Sviluppo s.p.a. e adottata dalla Autorità di Gestione con AD n. 40/2017.
- Con nota prot. n. AOO_165/2816 del 23 giugno 2017, l'Autorità di Gestione del POR Puglia FESR/FSE 2014/2020, ha trasmesso la relazione in merito a quanto disposto dall'Art. 7, paragrafi 1 e 2 del Regolamento delegato (UE) 480/2014 sulla selezione degli organismi che attuano strumenti finanziari;
- La Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale ha predisposto la relazione circa la verifica di congruità effettuata ai sensi dell'art. 192 del d.lgs. n. 50/2016. relativa all'individuazione della società in house Puglia Sviluppo S.p.A quale esecutore dei compiti di cui all'art. 38 paragrafo 4 lett. b) iii del Reg. (UE) n. 1303/2013.
- La gestione del presente strumento è di competenza della Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale.

Considerato altresì che:

- al fine di disciplinare la gestione del Fondo, è stato predisposto lo schema di Accordo di finanziamento e relativi allegati: **Allegato A** – *"Valutazione ex ante",* già pubblicata sul portale regionale all'indirizzo http://por.regione.puglia.it; **Allegato B** – *"Piano aziendale dello Strumento finanziario";* **Allegato C** – *"Descrizione dello strumento finanziario";* **Allegato D** –*"Modelli per il controllo dello strumento finanziario Tecnonidi";*
- lo schema di Accordo di Finanziamento è conforme all'Allegato IV al Regolamento (UE) 1303/2013 e comprende i seguenti elementi:
  a) la strategia o la politica d'investimento compresi le modalità di attuazione, i prodotti finanziari da offrire, i destinatari finali che si intende raggiungere e la combinazione prevista con il sostegno sotto forma di sovvenzioni;
  b) un piano aziendale per lo strumento finanziario da attuare, compreso l'effetto leva previsto di cui all'articolo 37, paragrafo 2, lettera c);
  c) i risultati prefissati che lo strumento finanziario interessato dovrebbe raggiungere per contribuire agli obiettivi specifici e ai risultati della priorità pertinente;
  d) le disposizioni per il controllo dell'attuazione degli investimenti e dei flussi delle opportunità d'investimento, compresa la rendicontazione da parte dello strumento finanziario all'autorità di gestione, onde garantire la conformità con l'articolo 46;
  e) i requisiti in materia di audit, quali i requisiti minimi per la documentazione da conservare a livello dello strumento finanziario, e i requisiti in relazione alla gestione delle registrazioni separate per le diverse forme di sostegno conformemente all'articolo 37, paragrafi 7 e 8,, compresi le disposizioni e i requisiti riguardanti l'accesso ai documenti da parte delle autorità di audit degli Stati membri, dei revisori della Commissione e della Corte dei conti europea, per garantire una pista di controllo chiara conformemente all'articolo 40;
  f) i requisiti e le procedure per la gestione del contributo previsto dal programma conformemente all'articolo 41 e per la previsione dei flussi delle opportunità di investimento, compresi i requisiti per la contabilità separata a norma dell'articolo 38, paragrafo 8;

g) i requisiti e le procedure per la gestione degli interessi e altre plusvalenze generate di cui all'articolo 43, comprese le operazioni/ gli investimenti di tesoreria accettabili, e le responsabilità e gli obblighi delle parti interessate;
h) le disposizioni relative al calcolo e al pagamento dei costi di gestione sostenuti o delle commissioni di gestione dello strumento finanziario;
i) le disposizioni relative al riutilizzo delle risorse imputabili al sostegno dei fondi SIE fino alla fine del periodo di ammissibilità conformemente all'articolo 44;
j) le disposizioni relative all'utilizzo delle risorse imputabili al sostegno dei fondi SIE dopo la fine del periodo di ammissibilità conformemente all'articolo 45 e le modalità di uscita del contributo dei fondi SIE dallo strumento finanziario;
k) le condizioni di un eventuale ritiro o ritiro parziale dei contributi dei programmi erogati agli strumenti finanziari;
l) le disposizioni volte a garantire che gli organismi di attuazione degli strumenti finanziari gestiscano detti strumenti in modo indipendente e conformemente alle norme professionali pertinenti, e agiscano nell'interesse esclusivo delle parti che forniscono i contributi allo strumento finanziario;
m) le disposizioni relative alla liquidazione dello strumento finanziario.

- in ragione di quanto previsto nel Piano delle attività allegato allo schema di Accordo di finanziamento, per l'attuazione della misura è necessaria una dotazione del fondo per mutui pari ad € 15.000.000,00 ed una dotazione di € 15.000.000,00 per il perseguimento delle medesime finalità nella forma delle sovvenzioni dirette;
- la Regione Puglia intende individuare la società in house Puglia Sviluppo S.p.A., quale soggetto gestore del Fondo;
- si rende necessario autorizzare la Dirigente della Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale ad operare sui capitoli di spesa 1161380 — 1162380 di competenza della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi produttivi, Responsabile dell'Azione 3.8, e di delegare la Dirigente della Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale alla firma dei provvedimenti che prevedono l'impegno delle risorse sull'Azione 3.8, fino all'importo di Euro 15.000.000,00, per "Interventi di miglioramento dell'accesso al credito e di finanza innovativa" inseriti in programmi di investimento agevolato dell'attività della Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale;
- lo schema di Avviso, che sarà approvato e pubblicato da Puglia Sviluppo per il perseguimento degli obiettivi sopra descritti e che è stato condiviso con il Partenariato previsto per il POR Puglia FESR — FSE 2014-2020 in data 10/05/2017, prevede in linea principale che:
  - la misura è rivolta alle piccole imprese (art. 62 Reg. Reg. n. 17 del 30 settembre 2014) che, nel territorio della Regione Puglia, intendono realizzare progetti di valorizzazione economica ed industriale di risultati di ricerche svolte e di conoscenze acquisite nell'ambito delle aree tecnologiche e delle Kets individuate dalla Smart Specialitation Strategy della Regione Puglia;
  - al fine di attuare le suddette Azioni individuate dal POR Puglia FESR/FSE 2014-2020, è prevista la costituzione di uno strumento finanziario per sostenere le nuove iniziative di impresa, e la sottoscrizione dell'Accordo di Finanziamento tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo spa, società interamente partecipata dalla Regione Puglia, che svolgerà il ruolo di soggetto gestore del Fondo, che sarà costituito per l'ammontare complessivo di C 30 M;
  - le agevolazioni previste sono erogate nella forma di: a) Sovvenzioni dirette; b) Mutui, a valere su uno strumento finanziario denominato Fondo "Tecnonidi 2014/2020";
  - i contributi sub a) e sub b) trovano la loro base giuridica nel Titolo III — art. 62 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014 e s.m. e i. ("Regolamento della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE");
  - la selezione degli interventi da agevolare è effettuata con procedura valutativa a sportello ai sensi dell'art. 6 del Regolamento n. 17 del 30 settembre 2014.

Tanto premesso si propone:

1. di prendere atto dello schema di Accordo di finanziamento (**Allegato 1** - parte integrante del presente provvedimento), che prevede la costituzione del "Fondo Tecnonidi 2014/2020" finalizzato a promuovere l'avvio di iniziative di impresa, e relativi allegati: **Allegato A** — *"Valutazione ex onte" ,* già pubblicata sul portale regionale all'indirizzo http://por.regione.puglia.it; **Allegato B** — *"Piano aziendale dello Strumento finanziario";* **Allegato C** — *"Descrizione dello strumento finanziario";* **Allegato D** *-"Modelli per il controllo dello strumento finanziario Tecnonidi";*

2. di individuare Puglia Sviluppo S.p.A. quale soggetto gestore del Fondo, affidando alla stessa i compiti di esecuzione ai sensi del Reg. (UE) n. 1303/2013, art. 38, par. 4, lettera b) fra cui l'approvazione e pubblicazione dell'Avviso nonché le sue modifiche ed integrazioni non sostanziali poiché non in contrasto con le linee di indirizzo espresse nel presente atto;

3. di autorizzare la Dirigente della Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale ad operare sui capitoli di entrata 4339010-4339020 e di spesa 1161380 — 1162380 di competenza della Sezione Competitività e Ricerca dei sistemi produttivi, Responsabile dell'Azione 3.8, e di delegare la Dirigente della Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale alla firma dei provvedimenti che prevedono l'impegno delle risorse sull'Azione 3.8, fino all'importo di Euro 15.000.000,00;

COPERTURA FINANZIARIA Al SENSI DEL D.LGS. 118/11 E S.M.I.

La copertura finanziaria del presente provvedimento che ammonta ad 30.000.000,00 è assicurata dalle somme stanziate nel bilancio regionale giusta DGR n. 477 del 28.03.2017, in parte Entrata dagli stanziamenti sul capitolo di Entrata **4339010** "Trasferimenti per il POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA UE — Fondo FESR e sul capitolo **4339020** "Trasferimenti per il POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA STATO — Fondo FESR, nonché in parte Spesa, sui seguenti capitoli:

Azione 1.5 *"Interventi per la creazione e il consolidamento di start up innovative"* € 15.000.000,00

- Azione 1.5 - € 8.823.529,41 — Capitolo di spesa **1161150**: "POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 1.5 INTERVENTI PER LA CREAZIONE E IL CONSOLIDAMENTO DI START UP INNOVATIVE. Contributo agli investimenti a altre imprese. QUOTA UE — Missione 14 — Programma 5 — Codice Piano dei Conti 2.03.03.03.999;
- Azione 1.5 - € 6.176.470,59 — Capitolo di spesa **1162150**: "POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 1.5 INTERVENTI PER LA CREAZIONE E IL CONSOLIDAMENTO DI START UP INNOVATIVE. Contributo agli investimenti a altre imprese. QUOTA STATO — Missione 14 — Programma 5 — Codice Piano dei Conti 2.03.03.03.999;

Azione 3.8 *"Interventi di miglioramento dell'accesso al credito e di finanza innovativo"* € 15.000.000,00

- Azione 3.8 - € 8.823.529,41 — Capitolo di spesa 1161380: "POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 3.8 - INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSO AL CREDITO E DI FINANZA INNOVATIVA".
  Contributi agli investimenti a Imprese Controllate. QUOTA UE — Missione 14 — Programma 5 — Codice Piano dei Conti 2.03.03.01.001;
- Azione 3.8 - € 6.176.470,59 — Capitolo di spesa 1162380: "POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 3.8 — INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSO AL CREDITO E DI FINANZA INNOVATIVA". Contributi agli investimenti a Imprese Controllate. QUOTA STATO — Missione 14 — Programma 5 — Codice Piano dei Conti 2.03.03.01.001.

Con successivo provvedimento, inoltre, si procederà all'accertamento e all'impegno delle somme da parte della Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 — comma 4 — lettere D/K della L.R. n. 7/97;

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico;

Vista la dichiarazione sottoscritta e posta in calce al presente provvedimento da parte dell'Autorità di Gestione del POR Puglia FESR/FSE 2014-2020, dalla Dirigente della Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale, e dalla Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei sistemi produttivi.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per tutto quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato:

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di prendere atto dello schema di Accordo di finanziamento (**Allegato 1** - parte integrante del presente provvedimento), che prevede la costituzione del "Fondo Tecnonidi 2014/2020" finalizzato a promuovere l'avvio di iniziative di impresa, e relativi allegati: **Allegato A** — *"Valutazione ex cinte"* – già pubblicata sul portale regionale all'indirizzo http://por.regione.puglia.it/; **Allegato B** — *"Piano aziendale dello Strumento finanziario";* **Allegato C** – *"Descrizione dello strumento finanziario";* **Allegato D** -*"Modelli per il controllo dello strumento finanziario Tecnonidi";*

- di individuare, Puglia Sviluppo S.p.A. quale soggetto gestore del Fondo, affidando alla stessa i compiti di esecuzione ai sensi del Reg. (UE) n. 1303/2013, art. 38, par. 4, lettera b) nonché il compito di approvare e pubblicare l'Avviso secondo le linee di indirizzo sintetizzate in parte motiva della presente deliberazione, provvedendo altresì alle eventuali modifiche su aspetti non sostanziali diversi da quanto espresso nelle menzionate linee di indirizzo;

- di dare mandato alla Dirigente della Sezione Ricerca innovazione e Capacità istituzionale ad approvare l'Accordo di finanziamento e predisporre tutti gli atti consequenziali ed opportuni con propria Determinazione, inclusi l'integrazione e la modifica di aspetti non sostanziali, l'impegno e la liquidazione delle somme;

- di delegare il Direttore Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro e l'Autorità di Gestione del PO FSE-FESR 201%1-2020 alla sottoscrizione dell'Accordo di Finanziamento;

- di autorizzare la Dirigente della Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale adoperare sui capitoli di entrata 4339010-4339020 e di spesa 1161380 — 1162380 di competenza della Sezione Competitività e Ricerca dei sistemi produttivi, Responsabile dell'Azione 3.8, e di delegare la Dirigente della Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale alla firma dei provvedimenti che prevedono l'impegno delle risorse sull'Azione 3.8, fino all'importo di Euro 15.000.000,00;

- di dichiarare a tutti gli effetti di legge la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

- di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.P.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

ALLEGATO A

ACCORDO DI FINANZIAMENTO

redatto ai sensi dell'art. 38, paragrafo 7, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 della Commissione

tra

Regione Puglia, Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro, con sede in Bari , c.so Sonnino 177, in persona del Prof. Ing Domenico Laforgia, Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro e del dott. Pasquale Orlando, Autorità di gestione PO FESR-FSE 2014-2020, giusta delega conferita con deliberazione della Giunta Regionale n. ..... del .....

e

Puglia Sviluppo S.p.A., con sede in Modugno (BA), via delle Dalie snc, Capitale Sociale € 3.499.540,88, interamente versato, C.F. e P. IVA 01751950732 e numero di iscrizione al registro delle imprese di Bari 450076, in persona di....., ..., domiciliato per la carica presso la sede della Società

visti:

Normativa comunitaria:

- Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea ed in particolare gli articoli 107 e 108;
- Regolamento (CE) n. 994/98 del Consiglio, del 7 maggio 1998, sull'applicazione degli articoli 92 e 93 del Trattato che istituisce la Comunità Europea a determinate categorie di aiuti di Stato orizzontali, modificato dal regolamento (UE) n. 733/2013, del 22 luglio 2013;
- Comunicazione della Commissione Europea pubblicata in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea C209/1 del 23 luglio 2013 "Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2014- 2020";
- Comunicazione della Commissione Europea pubblicata in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea C 19/04 del 22 gennaio 2014 "Orientamenti sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti per il finanziamento del rischio";
- Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- Regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, limitatamente alla disciplina del Fondo europeo di sviluppo regionale;
- Regolamento delegato (UE) N. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Regolamento di esecuzione (UE) N. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Regolamento (UE) N. 651/2014 della Commissione del 17/06/2014 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 187/1 del 26 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Carta degli aiuti a finalità regionale 2014-2020 per l'Italia che definisce le zone che possono beneficiare di aiuti a finalità regionale agli investimenti ai sensi delle norme UE in materia di aiuti di Stato, e fissa i livelli massimi di aiuto (cosiddette "intensità di aiuto") per le imprese nelle regioni ammissibili;
- Regolamento di esecuzione (UE) N. 964/2014 della Commissione dell'11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari.

Normativa nazionale:

- Art. 2, commi 203 e seguenti, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, recante disposizioni in materia di programmazione negoziata;
- Decreto Legislativo n. 123 del 31 marzo 1998 recante disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese e disciplinante la procedura negoziale di concessione degli aiuti;

- Decreto MAP del 18 aprile 2005 e s.m.i. per la determinazione della dimensione aziendale;
- Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 e s.m.i. convertito in Legge n. 221 del 18/12/2012, per il sostegno alla nascita e sviluppo di start-up innovative.

Normativa regionale:

- L.R. 29/06/2004 n. 10, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e, in particolare, l'art. 1 che disciplina le modalità di approvazione dei Regolamenti attuativi della Legge;
- L.R. 20/06/2008, n. 15 e s.m.i. "Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia";
- L.R. 29/06/2004 n. 10 e s.m.i., recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni, stabilisce che la Regione Puglia, con appositi regolamenti, disciplina i regimi regionali di aiuto a sostegno del sistema produttivo compatibili con il mercato comune e non soggetti all'obbligo di notificazione ai sensi di quanto previsto dagli articoli 107 e 108 del trattato CE;
- L.R. 10 marzo 2014 n. 8, recante "Norme per la sicurezza, la qualità e il benessere sul lavoro";
- Delibera della Giunta Regionale del 17/07/2014, n. 1498 - Approvazione Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020 Pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 112 del 20-08-2014;
- Delibera della Giunta Regionale del 21/11/2014, n. 2424 "Fondo per lo sviluppo e coesione 2007-2013 Accordo di Programma Quadro Rafforzato Sviluppo Locale. Rimodulazione delle risorse a seguito delle riduzioni apportate al fondo con Deliberazione CIPE n. 14/2013" pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia – n. 172 del 17/12/2014;
- Il Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia, per l'Attuazione degli interventi prioritari e individuazione delle aree di intervento strategiche per il territorio, sottoscritto in data 10/09/2016 tra il Presidente della Regione Puglia e il Presidente del Consiglio dei Ministri;
- Regolamento della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE (Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione) n. 17 del 30 settembre 2014, adottato con DGR n. 1896 del 23/09/2014, pubblicato sul BURP n. 139 suppl. del 06/10/2014, in attuazione del Regolamento (UE) 651/2014 del 17.06.2014 e s.m.i.;
- Deliberazione della Giunta Regionale del 01/08/2014, n. 1732 "Strategia regionale per la Specializzazione intelligente - approvazione dei documenti strategici "SmartPuglia 2020" e "Agenda Digitale Puglia 2020" (BURP n. 128 del 16/09/2014) e s.m.i. e il documento "La Puglia delle Key Enabling Technologies" - 2014 a cura di ARTI (Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione della Regione Puglia);
- D.G.R. n. 2445 del 21/11/2014 la Giunta Regionale ha designato Puglia Sviluppo S.p.A. quale Soggetto Intermedio per l'attuazione degli aiuti di cui all'art. 2 del Regolamento Regionale n. 17 del 30/09/2014 e s.m.e i., e a norma dell'art. 6, comma 7, del medesimo e dell'art. 123 paragrafo 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- Deliberazione n. 1735 del 06 ottobre 2015, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 137 del 21 ottobre 2015, la Giunta regionale ha approvato in via definitiva il Programma Operativo Regionale 2014/2020 - FESR della Puglia, a seguito della Decisione Comunitaria C (2015) 5854 del 13 agosto 2015 che adotta il Programma Operativo Puglia per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- D.G.R. n. ..... del ..... di costituzione del "Fondo TECNONIDI 2014/2020" e di approvazione dello schema di Accordo di Finanziamento e dei relativi allegati.

Tutto ciò premesso

che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Accordo anche ai fini della sua esatta interpretazione, tra le parti si conviene e stipula quanto segue.

1. PREAMBOLO

Nome del paese/della regione:	Italia – Regione Puglia
Identificazione dell'autorità di gestione:	AdG del POR 2014-2020
Numero del codice comune d'identificazione (CCI) del programma:	2014IT16M2OP002
Titolo del programma correlato:	POR 2014-2020
Sezione pertinente del programma facente riferimento allo strumento finanziario:	POR 2014-2020 Azioni 1.5 "Interventi per la creazione e il consolidamento di start up innovative" e 3.8 "Interventi di miglioramento dell'accesso al credito e di finanza innovativa"
Nome del Fondo SIE:	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

Identificazione dell'asse prioritario:	Asse I - 1.b) Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I
Regioni in cui è attuato lo strumento finanziario (livello NUTS o altro):	ITF4-Puglia
Importo stanziato dall'autorità di gestione per lo strumento finanziario:	30.000.000 Euro a valere sul POR FESR 2014-2020
Importo proveniente dai fondi SIE:	15.000.000 Euro a valere sul POR FESR 2014-2020
Importo proveniente da fonti nazionali pubbliche (contributo pubblico del programma):	15.000.000 Euro a valere sul POR FESR 2014-2020
Importo proveniente da fonti nazionali private (contributo privato del programma):	0,00 Euro
Importo proveniente da fonti nazionali pubbliche e private al di fuori del contributo al programma:	0,00 Euro
Data d'inizio prevista dello strumento finanziario:	.....
Data di completamento prevista dello strumento finanziario:	31 Dicembre 2023
Recapiti delle persone di contatto per le comunicazioni tra le parti:	
Per la Regione Puglia:	C.so Sonnino 177, 70121 Bari; e-mail: segreteria.direttoresviluppo@regione.puglia.it
Per Puglia Sviluppo S.p.A.:	dott. Alfredo Lobello tel. 0805498811 Via delle Dalie 70026 Z.I. Modugno (BA) e-mail: pugliasviluppo@legalmail.it

2. DEFINIZIONI E ACRONIMI

2.1. Nel presente Accordo, i termini e le espressioni di seguito definite devono essere interpretate secondo il significato riportato, salvo il contesto richieda diversa interpretazione:

AdA	Autorità di Audit
AdC	Autorità di Certificazione
AdG	Autorità di Gestione
CdS	Comitato di Sorveglianza
CE	Commissione Europea
Costi	Costi e commissioni di gestione di cui all'articolo 42, paragrafo 6, del Reg.(UE) n. 1303/2013 e degli artt. 12-13-14 del Reg. delegato (UE) n. 480/2014.
DG	Direzione Generale
Documenti attuativi	Piano aziendale, Avvisi per la selezione delle iniziative.
Fondo Rotativo o Fondo	Strumento finanziario ai sensi dell'art. 38 del Reg. (UE) n. 1303/2013, costituito ai sensi del presente Accordo di finanziamento
FESR	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
Piccola impresa	impresa rispondente alla definizione di cui all'Allegato I del Regolamento generale n. 651/2014
PO/ POR	Programma Operativo Regionale
Proventi	Interessi e altre plusvalenze generate ai sensi dell'art. 43 del Regolamento n.1303/2013
Proponente	Soggetto che presenta domanda di finanziamento a valere sul Fondo
RAA	Relazione Annuale di Attuazione
Regione	Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro
Si.Ge.Co.	Sistema di Gestione e Controllo
SIE (Fondi)	Fondi Strutturali e di Investimento Europei
UE	Unione Europea

3. AMBITO DI APPLICAZIONE E OBIETTIVO

3.1. Il presente Accordo prevede, ai sensi della D.G.R. ..... del ....., la costituzione di un "Fondo TECNONIDI 2014/2020" (di seguito Fondo), finalizzato a promuovere l'avvio di iniziative di impresa.

3.2. Il Fondo operante con risorse pubbliche sarà attivato attraverso l'erogazione di strumenti finanziari (prestiti) e sovvenzioni declinati in azioni progettuali che abbiano ad oggetto l'avvio o la crescita di piccole imprese ad alto contenuto tecnologico.

3.3. Il Fondo sarà caratterizzato da un sistema di aiuti che prevede:
   a. una sovvenzione diretta nella forma del contributo in conto impianti sugli investimenti;
   b. un prestito rimborsabile per finanziare spese di investimento;
   c. una sovvenzione diretta, nella forma del contributo in conto esercizio, per i costi di funzionamento sostenuti nella fase di start up dell'iniziativa.

3.4. Il Fondo potrà finanziare progetti potenzialmente in grado di produrre effetti tangibili nell'ambito della valorizzazione industriale dei risultati di attività di ricerca e della promozione dell'occupazione altamente qualificata.

3.5. Con la costituzione del Fondo, la Regione intende raggiungere il seguente obiettivo:
   - Promuovere la creazione ed il consolidamento di start up innovative.

3.6. Per la realizzazione delle operazioni oggetto del presente Accordo, Puglia Sviluppo S.p.A. agisce conformemente al Piano aziendale riportato nell'Allegato B in conformità con la normativa comunitaria sui Fondi SIE e con il POR Puglia 2014/2020.

3.7. Con il presente Accordo, stipulato ai sensi dell'art. 38 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 le Parti convengono quanto segue:
   a. La Regione, a seguito della verifica del possesso dei requisiti di cui all'art. 7 del Reg. Delegato (UE) n. 480/2014, individua, con D.G.R. n..... del ....., Puglia Sviluppo S.p.A. quale soggetto gestore del Fondo, affidando alla stessa i compiti di esecuzione ai sensi del Reg. (UE) n.1303/2013, art. 38, par. 4, lettera b);
   b. la Regione si impegna a destinare a Puglia Sviluppo S.p.A., ai sensi dell'art. 38, paragrafo 2 del Reg. (UE) n. 1303/2013, le risorse finanziarie per la gestione del Fondo e a provvedere ai relativi appostamenti di bilancio in conformità a quanto previsto dalla normativa comunitaria applicabile ai Fondi SIE e agli strumenti finanziari;
   c. Puglia Sviluppo S.p.A. eserciterà l'attività necessaria alla gestione del Fondo, in applicazione dell'art. 38 paragrafo 4 del Reg. (UE) n.1303/2013 e dell'art. 7 del Reg. 480/2014, nel rispetto delle finalità definite dagli obiettivi specifici e dalle azioni del POR che contribuiscono al cofinanziamento del Fondo;
   d. la Regione eserciterà tutti i poteri decisionali, di gestione e vigilanza mentre l'AdG e l'AdA eserciteranno i poteri di controllo previsti dal presente Accordo e dalla normativa comunitaria applicabile ai Fondi SIE e in particolare agli strumenti finanziari;
   e. Puglia Sviluppo S.p.A. agirà come organo della Regione Puglia coadiuvandone lo svolgimento dei compiti delineati nel presente Accordo ai sensi della normativa applicabile, nel perseguimento delle funzioni pubbliche sopra delineate. A tal fine Puglia Sviluppo S.p.A. valuterà e selezionerà i progetti che potranno beneficiare del sostegno del Fondo attraverso la pubblicazione di avvisi pubblici che, in ogni caso, garantiscano il rispetto di principi generali di pubblicità, trasparenza, non discriminazione, parità di trattamento e proporzionalità, supportando inoltre le attività di sensibilizzazione e animazione come meglio descritto dai successi artt. 8 e 23;
   f. la Regione si impegna a rimborsare a Puglia Sviluppo S.p.A. i costi sostenuti per l'attività di cui alle precedenti lettere c) ed e), secondo quanto previsto dal "Piano aziendale" (Allegato B) e da ogni altra previsione del presente Accordo, fermi restando i limiti stabiliti dagli artt. 12 e13 del Reg. (UE) n. 480/2014. I rimborsi effettuati dalla Regione Puglia in favore di Puglia Sviluppo S.p.A. non hanno natura di corrispettivo per le funzioni svolte da quest'ultima e saranno quantificati e corrisposti al solo fine di consentire il funzionamento della società, che agirà secondo regole di efficienza e buon funzionamento a cui devono ispirarsi gli organi della pubblica amministrazione;
   g. le Parti stabiliscono le regole di funzionamento del Fondo in conformità con quanto disposto dal Reg. (UE) n. 1303/2013 e dal Reg. (UE) n. 480/2014;
   h. le Parti indicano, le informazioni richieste dall'allegato IV del Reg. 1303/2013;
   i. le Parti stabiliscono che alla scadenza del presente Accordo, l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili del Fondo sarà disciplinato dalla Regione Puglia con apposita Delibera di Giunta Regionale.

4. OBIETTIVI STRATEGICI E VALUTAZIONE EX ANTE

4.1. Secondo l'ultimo rapporto della Banca d'Italia (2016) nel corso del 2015, la regione Puglia ha registrato un PIL a prezzi di mercato e a valori correnti pari a circa 69,2 miliardi di euro (l'86,3% del totale delle risorse) pari a circa 16.919 euro pro capite, con una contrazione dello 0,4% rispetto al 2013. Tuttavia, dopo tre anni di recessione nel 2015 l'economia regionale è tornata a una lieve crescita. L'attività industriale è aumentata sospinta soprattutto dalla domanda interna: sulla base delle rilevazioni condotte dalla Banca d'Italia su un campione di imprese industriali le vendite nel 2015 sono cresciute del 3,8 per cento, sostanzialmente in linea con la media nazionale. La *Survey on the access to finance of enterprises 2016,* realizzata su mandato della Commissione Europea, ha rilevato che l'11% di tutte le imprese ad alta crescita ha meno di 5 anni di vita e che le imprese innovative sono più spesso, rispetto alle non innovative, imprese ad alta crescita[1].

4.2. La Regione Puglia ha maturato esperienza nella definizione ed applicazione di regimi di aiuto a favore delle imprese innovative, in quanto con il Regolamento n. 20/2008 ha recepito la definizione di impresa innovativa contenuta nella Disciplina UE per gli aiuti RSI (2006) e richiamata dall'art. 35 del GBER 800/2008, con un regime di aiuti premiante rispetto alle altre piccole imprese (maggiorato di 10 punti percentuali come intensità in conto impianti). Nel Programma Operativo FESR 2007-2013 è stata individuata un'azione specifica per dare attuazione al Regolamento mediante un Avviso per le nuove innovative ed un avviso per le imprese innovative operative, misure attive per circa 48 mesi con funzionamento a sportello. La dotazione dell'azione è stata di 30 ME e sono pervenuti n. 84 progetti per una richiesta complessiva di aiuti pari a 47,4 ME. Dal Rapporto Ipres "Imprese giovani, imprese spin off della ricerca, start up di imprese innovative in Puglia[2]" (2015) è risultato che: "*I principali punti di debolezza sono riscontrabili soprattutto nella carenza di risorse finanziarie non tanto per breve periodo quanto per il medio-lungo periodo, dato dalla natura e dalle caratteristiche delle imprese indagate: nuove imprese, giovani con pochi anni di vita, in fase di crescita, in settori innovativi e quindi particolarmente selettivi ai fini dello sviluppo. Spesso per queste attività non sembra adeguato il ricorso al credito bancario, ma richiede qualche forma di maggiore specializzazione, flessibilità e soprattutto che assume qualche parte di rischio dell'impresa.*"

4.3. Dal 2012 con il decreto "Crescita 2.0" è stata introdotta la normativa nazionale a sostegno delle start up innovative, individuate nell'ambito delle nuove imprese ad elevato contenuto tecnologico. Il Registro speciale istituito ad hoc ha riportato sino al 2016 l'iscrizione di circa 7.000 imprese in ambito nazionale, di cui 257 con sede principale nella Regione Puglia. Questa tipologia di imprese, unitamente a quanto osservato in ambito OCSE, non ha riconosciute condizioni di vantaggio nell'accesso al credito. Il Rapporto Cerved PMI 2016 ha evidenziato differenze minime tra imprese innovative ed imprese non innovative nella valutazione del rischio per grado di innovazione. Ulteriori elementi di caratterizzazione di tali imprese sono rinvenibili nello studio condotto dalla Banca d'Italia "Innovative start-ups in Italy: their special features and the effects of the 2012 law" (Occasional paper n. 339 – July 2016), secondo cui le start up innovative si caratterizzano per una maggiore disponibilità di attivi immateriali, per un più alto tasso di investimento.

4.4. La Valutazione ex ante è stata condotta in coerenza con la metodologia BEI. Per il completamento dell'analisi dei fallimenti di mercato è stato quantificato il financing gap di mercato, inteso come la parte di domanda potenziale che in termini prospettici non risulta soddisfatta dall'offerta a causa di un fallimento di mercato. Sulla base della stima della domanda potenziale e della ricognizione dell'offerta disponibile è stato stimato il financing gap. Nello specifico, la parte di domanda potenziale che non risulta soddisfatta nell'arco di programmazione dall'offerta di credito risulta pari a 338,7 €mln equivalente ad un gap annuo di 84,7 €mln.

4.5. TECNONIDI è lo strumento con cui la Regione Puglia offre un aiuto per l'avvio produttivo di una start up innovativa o di una piccola impresa innovativa, nella forma di un contributo a fondo perduto e di un prestito rimborsabile. L'obiettivo di TECNONIDI è quello di agevolare progetti imprenditoriali di innovazione tecnologica nell'ambito delle KETS che fanno riferimento alla Smart Specialitation Strategy.

4.6. È prevista una combinazione di strumenti finanziari nella forma di sovvenzioni dirette e di prestiti rimborsabili. L'agevolazione è pari all'80% delle spese da realizzare considerate ammissibili, ed è riconosciuta per metà a fondo perduto e per metà come prestito rimborsabile per la quota in conto impianti, mentre interamente in forma di sovvenzione per il conto esercizio,

4.7. La misura di accesso al fondo TECNONIDI è rivolta ad imprese che intendano realizzare un progetto con contenuto innovativo rispetto allo stato dell'arte dell'area tecnologica di riferimento e che dispongano dei requisiti richiesti dall'art. 22 del GBER, prevedendo nuovi investimenti di valore compreso tra 25.000,00 e 250.000,00 Euro. Le iniziative proposte devono essere riconducibili alle

[1] In Italia le imprese ad alta crescita rappresenterebbero il 15% delle SME, cfr. European Commission, Survey on the access to finance of enterprises (SAFE), Analytical Report 2016.

[2] Pubblicato su www.ipres.it

aree di innovazione e alle "tecnologie chiave abilitanti" (Kets) riportate nell'Allegato A all'Avviso, oppure indicando altra eventuale KET, non ancora censita in Puglia.

4.8. Nel mese di dicembre 2016 la Valutazione ex ante degli Strumenti Finanziari nella forma dei prestiti è stata pubblicata sul portale regionale all'indirizzo http://por.regione.puglia.it/.

5. DESTINATARI FINALI

5.1. La misura è destinata a piccole imprese innovative in fase di avvio o di crescita, che intendano realizzare, sul territorio della regione Puglia, un progetto imprenditoriale di valorizzazione economica di **nuove soluzioni in ambito produttivo e di servizi,** risultanti da conoscenze acquisite e da attività di ricerca e sviluppo svolte nell'ambito del sistema della ricerca pubblica e privata, basato su un programma di investimenti completo, organico e funzionale di importo complessivo compreso tra 25.000 e 250.000 Euro.

5.2. Le piccole imprese che intendono accedere al Fondo TECNONIDI dovranno essere:

a. iscritte al registro delle Start-up innovative istituito ai sensi del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito in Legge n. 221 del 18/12/2012;

b. aver sostenuto costi di ricerca e sviluppo che rappresentino almeno il 10% del totale dei costi di esercizio in almeno uno dei tre anni precedenti la concessione dell'aiuto oppure, nel caso di una start-up senza dati finanziari precedenti, nella revisione contabile dell'esercizio finanziario in corso, come certificato da un revisore dei conti esterno, ovvero poter dimostrare attraverso una valutazione eseguita da un esperto esterno, che in un futuro prevedibile svilupperà prodotti, servizi o processi nuovi o sensibilmente migliorati rispetto allo stato dell'arte nel settore interessato e che comportano un rischio di insuccesso tecnologico o industriale;

c. disporre del riconoscimento del Seal of excellence (Iniziativa pilota della Commissione europea nell'ambito del Programma Strumento PMI "Orizzonte 2020").

5.3 Le piccole imprese proponenti, costituite nella forma della società di capitali, dovranno dimostrare di

a. non essere quotate sino a cinque anni dalla data di iscrizione al registro delle imprese;

b. non aver distribuito utili;

c. non essere costituite a seguito di fusione.

6. VANTAGGIO FINANZIARIO E AIUTI DI STATO

6.1. Per gli strumenti di cui al presente accordo di finanziamento, il sostegno assume la forma dei prestiti e delle sovvenzioni. Gli aiuti saranno concessi nel quadro del regime in esenzione previsto per gli aiuti all'avviamento, definiti all'art. 22 del GBER 651/2014 e recepiti all'art. 62 del Regolamento regionale n. 17/2014.

6.2. L'importo complessivo degli aiuti all'avviamento concedibili ai sensi dell'art. 62 del Regolamento regionale non può superare i 4 ME per i prestiti con tassi di interesse agevolato ed i 0,8 ME per le sovvenzioni.

6.3. Sono esenti dall'obbligo di notifica esclusivamente gli aiuti trasparenti, ossia gli aiuti per i quali è possibile calcolare con precisione l'equivalente sovvenzione lordo ex ante senza che sia necessario effettuare una valutazione dei rischi.

6.4. L'articolo 6 del Regolamento UE 651/2014, precisa che non è richiesto o si presume l'effetto di incentivazione, per gli aiuti per l'accesso delle PMI ai finanziamenti, se sono soddisfatte le condizioni di cui agli articoli 21 e 22.

6.5. Gli aiuti concessi a valere sulla misura Tecnonidi possono essere cumulati con qualsiasi altra misura di aiuti di Stato con costi ammissibili individuabili, ovvero con altri aiuti senza costi ammissibili individuabili, fino alla soglia massima totale fissata per le categorie di riferimento esentate ai sensi del Regolamento generale di esenzione UE n. 651/2014.

6.6. Gli aiuti concessi a valere sulla misura Tecnonidi non sono cumulabili con aiuti "de minimis" relativamente agli stessi costi ammissibili.

7. POLITICA DEGLI INVESTIMENTI

7.1. Per la realizzazione dell'operazione oggetto del presente Accordo, Puglia Sviluppo S.p.A. agisce conformemente alla Strategia di Investimento riportata nell'allegato B.

7.2. I prodotti finanziari sono descritti nell'allegato C "Descrizione dello strumento" e nell'allegato B "Piano Aziendale" e saranno attuati uniformemente su tutto il territorio della Regione Puglia.

7.3. Gli investimenti sono realizzati nel rispetto dei criteri e vincoli indicati nel presente Accordo nei settori indicati all'Allegato C "Descrizione dello strumento".

7.4. Le operazioni dovranno rispettare i requisiti dimensionali di Piccola impresa, così come classificata dalla Raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003 e richiamata nell'Allegato I del Regolamento generale di esenzione UE n. 651/2014.

7.5. Gli investimenti sono realizzati con un approccio di cooperazione tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A., che agirà ai presenti fini quale organo della Regione, in raccordo con il Comitato di Coordinamento costituito ai sensi dell'art. 19.

7.6. L'Allegato B (Piano aziendale dello strumento finanziario) tiene conto dei seguenti criteri guida:
- garantire stabili condizioni di opportunità per la nascita e crescita di start up e piccole imprese innovative, anche mediante la valorizzazione delle attività svolte dal sistema della ricerca, pubblica e privata;
- garantire la sostenibilità delle iniziative programmate e tecnologicamente qualificate, che devono mirare, nel contesto internazionale, al consolidamento dello sviluppo economico ed occupazionale regionale, nella cornice attuativa di un Fondo rotativo.

7.7. La Regione, qualora lo ritenga necessario, anche a seguito di proposte pervenute da Puglia Sviluppo S.p.A., può promuovere la modifica dell'Allegato B "Piano aziendale", secondo le modalità di cui all'art. 27 del presente Accordo, tenendo conto:
- della performance e dell'impatto del Fondo rispetto ai risultati attesi;
- delle modifiche regolamentari che riguardano i Fondi SIE;
- dell'aggiornamento e revisione della Valutazione Ex Ante;
- delle raccomandazioni dell'Autorità di Gestione del POR 2014/2020;
- delle raccomandazioni del Comitato di Coordinamento;
- delle eventuali raccomandazioni del Comitato di Sorveglianza per il POR 2014/2020.

7.8. Qualora tale revisione si renda necessaria, Puglia Sviluppo S.p.A., di concerto con la Regione e il Comitato di Coordinamento, modifica la Strategia di Investimento ed il Piano operativo, secondo il disposto dell'Articolo 27.

8. ATTIVITA' E OPERAZIONI

8.1. Le attività e le operazioni sono descritte nell'Allegato B "Piano aziendale".

8.2. L'effetto leva stimato è quantificato all'Allegato A "Valutazione ex ante" e rappresenta il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF e l'ammontare investito da parte delle Istituzioni Europee.

8.3. Puglia Sviluppo S.p.A. in qualità di soggetto gestore del Fondo svolge le attività necessarie alla gestione della misura di finanziamento, in particolare:
a. pubblicazione degli avvisi pubblici per la selezione delle iniziative;
b. collaborazione alla definizione delle attività di promozione della misura di finanziamento e partecipazione alle iniziative promozionali;
c. assistenza ai proponenti nella definizione del programma di investimenti e di spesa al fine di pervenire alla formulazione della definitiva istanza di agevolazione;
d. valutazione di esaminabilità delle domande preliminari, anche a seguito del giudizio espresso dagli esperti indipendenti riguardo alla possibilità di sviluppare prodotti, servizi o processi nuovi o sensibilmente migliorati rispetto allo stato dell'arte;
e. esame di ammissibilità delle iniziative candidate ad agevolazione, secondo le seguenti aree di valutazione:
   - Disponibilità di competenze tecniche/know-how interni all'impresa ed incidenza del carattere innovativo dell'iniziativa
   - Qualità dell'iniziativa e fattibilità tecnica, anche in riferimento alla valorizzazione del contenuto tecnologico;
   - Sostenibilità economico-finanziaria dell'iniziativa, anche in riferimento alla capacità di restituzione del prestito.
f. adozione dei provvedimenti di concessione delle agevolazioni;
g. erogazione delle agevolazioni nella forma delle sovvenzioni e dei prestiti rimborsabili secondo le modalità definite negli avvisi pubblici;
h. assistenza ai destinatari finali nelle fasi di realizzazione degli investimenti;
i. controllo e coordinamento delle attività, necessarie alla gestione della misura di finanziamento;
j. gestione dei rientri dei finanziamenti;
k. attività di monitoraggio finalizzate al reporting alla Regione delle performance del Fondo, del raggiungimento dei target e in generale dell'avanzamento finanziario, fisico e procedurale del Fondo.
l. gestione del Fondo, attraverso la contabilizzazione delle operazioni a valere sulle diverse fonti finanziarie;
m. esame delle controdeduzioni e svolgimento dei controlli di cui all'Allegato D del presente Accordo.

8.4. Il modello di gestione dei finanziamenti nonché le procedure di recupero sono specificate all'Allegato B "Piano aziendale dello strumento finanziario" ove è esplicitato anche che le perdite, in caso di default, saranno a totale carico dello strumento, e vanno ad abbattere la dotazione dello strumento

disponibile per l'erogazione. La remunerazione della liquidità e gli incassi relativi al capitale e interessi sul finanziamento erogato vanno ad incrementare la dotazione dello strumento

9. IMPATTI ATTESI

9.1. I risultati che si intendono raggiungere attraverso le azioni del Fondo riguardano principalmente:
- Lo sviluppo delle imprese innovative, anche in continuità con gli interventi promossi nel ciclo di programmazione 2007-2013;
- La creazione e crescita delle start up innovative;
- la creazione di opportunità di inserimento lavorativo ad elevata qualificazione tecnico-professionale;
- la valorizzazione industriale delle attività di ricerca concluse nell'ambito di centri di ricerca pubblici e privati con sede principale in Puglia.

9.2. Alcuni Indicatori di output conformi ai Programmi Operativi che si intende valorizzare riguardano:
- Numero di start up innovative iscritte al Registro speciale che si sono candidate;
- Numero di imprese che ricevono un prestito e una sovvenzione;
- Numero di progetti di ricerca conclusi in Puglia ed oggetto della valorizzazione industriale;
- Numero di occupati qualificati coinvolti nei progetti agevolati.

9.3. Per quanto attiene la valutazione della performance e dell'impatto si rimanda al successivo articolo 22 del presente Accordo.

9.4. Gli indicatori specifici rispetto a quanto indicato al presente articolo saranno dettagliati nei documenti attuativi del Fondo.

9.5. L'attuazione del fondo contribuisce al perseguimento degli indicatori di performance previsti dal POR 2014/2020 e indicati nell'Allegato A. "Valutazione ex ante".

10. RUOLO E RESPONSABILITA' DEL SOGGETTO GESTORE

10.1. Puglia Sviluppo garantirà, secondo modalità e tempi indicati dalla Regione Puglia, la documentazione, le informazioni e i dati utili all'attività di reporting e controllo dell'Autorità di Gestione e, con particolare riferimento alla "Relazione sull'attuazione" di cui all'art. 46 del Regolamento UE n. 1303/2013.

10.2. La relazione contiene le informazioni seguenti, a livello aggregato e non a livello dei destinatari finali:
a. l'identificazione del programma e della priorità o misura nell'ambito dei quali è fornito il sostegno dei fondi SIE;
b. una descrizione dello strumento finanziario e delle modalità di attuazione;
c. l'identificazione dell'organismo di attuazione dello strumento finanziario;
d. l'importo complessivo dei contributi del programma versati allo strumento finanziario;
e. l'importo complessivo del sostegno erogato ai destinatari finali dallo strumento finanziario, nonché dei costi di gestione sostenuti o delle commissioni di gestione pagate;
f. i risultati dello strumento finanziario;
g. gli interessi e altre plusvalenze generati dal sostegno dei fondi SIE allo strumento finanziario e alle risorse del programma rimborsate allo strumento finanziario;
h. dati per il monitoraggio finanziario e fisico della misura comprendenti l'elenco delle pratiche deliberate.

10.3. Ai sensi dell'art. 6 del Regolamento delegato UE n. 480/2013, Puglia Sviluppo provvede a che:
a. i destinatari finali che ricevono sostegno dallo strumento finanziario siano selezionati tenendo in debita considerazione la natura dello strumento finanziario e la potenziale validità economica dei progetti di investimento da finanziare. La selezione è trasparente, giustificata da ragioni oggettive e non dà luogo a conflitti di interesse;
b. i destinatari finali siano informati del fatto che il finanziamento è erogato nell'ambito di programmi cofinanziati dai fondi SIE, in conformità a quanto prescritto dall'articolo 115 del regolamento (UE) n. 1303/2013;
c. lo strumento finanziario fornisca sostegno in modo proporzionato e con il minor effetto distorsivo possibile sulla concorrenza, così come previsto nell'Allegato B "Piano aziendale";
d. l'Autorità di gestione non possa essere chiamata a rispondere per somme eccedenti l'importo da essa impegnato a favore dello strumento finanziario;
e. il rimborso dei contributi del programma viziati da irregolarità, unitamente agli interessi e ad altre plusvalenze generate da tali contributi, che non soddisfino le seguenti condizioni:
   1. l'irregolarità si è verificata al livello dei destinatari finali;
   2. che non siano rispettati gli obblighi in conformità alla legge applicabile e non si agisca con il livello di professionalità, efficienza, trasparenza e diligenza attese da un organismo professionale esperto nell'attuazione di strumenti finanziari;
   3. gli importi viziati da irregolarità non hanno potuto essere recuperati benché si sia fatto ricorso a tutti gli strumenti di legge e contrattuali applicabili con la dovuta diligenza

10.4. Puglia Sviluppo S.p.A. può avvalersi di consulenze esterne o altre risorse aggiuntive per l'espletamento delle attività di gestione del Fondo, per lo svolgimento delle attività di valutazione e misurazione degli impatti e per l'eventuale supporto tecnico da fornire ai destinatari finali in fase di progettazione.

10.5. Puglia Sviluppo S.p.A. adotterà le risoluzioni espresse dalla Regione, in particolare astenendosi dall'eseguire le attività su cui la Regione e il Comitato di Coordinamento abbiano espresso parere contrario.

10.6. Puglia Sviluppo S.p.A. non è responsabile per i risultati economici e per gli impatti realizzati dalle iniziative finanziate.

10.7. La responsabilità di Puglia Sviluppo S.p.A. è limitata ai casi di dolo o colpa grave. Puglia Sviluppo S.p.A. non è responsabile nei confronti della Regione per i danni indiretti.

10.8. La responsabilità di Puglia Sviluppo S.p.A. è esclusa per qualsiasi provvedimento adottato sulla base delle direttive impartite dalla Regione.

10.9. Fermi restando gli impegni di Puglia Sviluppo S.p.A. alla realizzazione delle operazioni, a norma del presente Articolo 10, la Regione si impegna a tenere manlevata ed indenne Puglia Sviluppo S.p.A. da qualsiasi onere, costo e responsabilità della stessa Puglia Sviluppo S.p.A. relativi a diritti vantati da terzi nei confronti di Puglia Sviluppo S.p.A., qualora questi siano dovuti a causa del perseguimento delle operazioni. Tale obbligo della Regione sussiste solo nel caso in cui tali costi, oneri e responsabilità non siano stati determinati da dolo, colpa grave o omissioni di Puglia Sviluppo S.p.A., e che quest'ultima si sia comunque diligentemente difesa dalle contestazioni addebitatele.

11. GESTIONE E AUDIT DELLO STRUMENTO FINANZIARIO

11.1. La gestione dello strumento è coordinata dal Comitato di Coordinamento, così come previsto dall'Allegato D"Modelli per il controllo".

11.2. A norma dell'articolo 9 del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014, l'Autorità di Gestione garantisce che:

a. l'operatività del Fondo sia conforme alla legislazione comunitaria applicabile, alla strategia del POR FESR, alla strategia di investimento del Fondo e al presente accordo di finanziamento;
b. la spesa ammissibile dichiarata ai sensi dell'art. 42 del Reg. 1303/2013 sia giustificata da un'adeguata documentazione di supporto;
c. l'Accordo di finanziamento e/o i documenti attuativi del Fondo contengano disposizioni sui requisiti in materia di audit e sulla pista di controllo in conformità all'allegato IV, punto 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1303/2013;
d. le verifiche di gestione siano effettuate nel corso dell'intero periodo di operatività del Fondo in conformità all'articolo 125, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013;
e. i documenti giustificativi delle spese dichiarate come spese ammissibili:
   i. siano conservati, dalla Regione e da Puglia Sviluppo S.p.A. nel rispetto delle reciproche competenze, per dimostrare l'impiego dei fondi per le finalità previste, la conformità alla legislazione applicabile e ai criteri e alle condizioni di finanziamento nel quadro dei pertinenti programmi;
   ii. siano disponibili per consentire la verifica della legittimità e regolarità delle spese dichiarate alla Commissione;
   iii. i documenti giustificativi che consentono la verifica della conformità alla legislazione nazionale e dell'Unione e alle condizioni di finanziamento comprendano almeno:
      1. documenti relativi all'istituzione dello strumento finanziario;
      2. documenti che individuano gli importi conferiti nello strumento finanziario da ciascun programma e nell'ambito di ciascun asse prioritario, le spese ammissibili nell'ambito dei programmi e gli interessi e le altre plusvalenze generati dal sostegno dei fondi SIE e dal reimpiego delle risorse imputabili al sostegno dei fondi SIE in conformità agli articoli 43 e 44 del regolamento (UE) n. 1303/2013;
      3. i documenti relativi al funzionamento dello strumento finanziario, compresi quelli riguardanti la sorveglianza, le relazioni e le verifiche;
      4. i documenti attestanti la conformità agli articoli 43, 44 e 45 del regolamento (UE) n. 1303/2013;
      5. i documenti relativi all'uscita dallo strumento finanziario e alla sua liquidazione;
      6. i documenti relativi ai costi e alle commissioni di gestione;
      7. i moduli di domanda, o documenti equivalenti, presentati dai destinatari finali insieme a documenti giustificativi, compresi piani aziendali e, se del caso, conti annuali di periodi precedenti;
      8. le check-list di controllo e le relazioni degli organismi che attuano lo strumento finanziario, se previsti;
      9. le dichiarazioni rilasciate in relazione agli eventuali aiuti de minimi

10. gli accordi sottoscritti attinenti al sostegno fornito dallo strumento finanziario, riguardanti, tra l'altro, investimenti azionari, prestiti, garanzie o altre forme di investimento a favore dei destinatari finali;
11. le prove del fatto che il sostegno fornito attraverso lo strumento finanziario è stato utilizzato per la finalità prevista;
12. le registrazioni dei flussi finanziari tra l'autorità di gestione e lo strumento finanziario, all'interno dello strumento finanziario a tutti i suoi livelli e fino ai destinatari finali e, nel caso delle garanzie, le prove dell'effettiva erogazione dei prestiti sottostanti;
13. le registrazioni separate o i codici contabili distinti relativi al contributo del programma erogato o alla garanzia impegnata dallo strumento finanziario a favore del destinatario finale.

11.3. Le parti si danno atto che l'autorità di audit garantisce che gli strumenti finanziari siano sottoposti ad audit nel corso dell'intero periodo di programmazione fino alla chiusura nel quadro, sia degli audit dei sistemi, sia degli audit delle operazioni in conformità all'articolo 127, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013.

11.4. Le piste di controllo da utilizzarsi sono quelle definite nell'allegato D.

11.5. Gli strumenti di controllo e monitoraggio del Fondo sono:
- controlli amministrativo-documentali;
- visite di controllo;
- relazioni di revisione.

11.6. La documentazione da custodire, necessaria al corretto monitoraggio del Fondo, nel rispetto della normativa applicabile ai Fondi SIE, deve prevedere, anche su supporto informatico, almeno:
- le domande di finanziamento presentate dai proponenti, complete della eventuale documentazione di supporto;
- i Provvedimenti/Contratti di concessione del finanziamento sottoscritti dal destinatario;
- la documentazione probatoria dell'effettivo utilizzo dell'investimento concesso per gli scopi definiti nel Provvedimento di concessione.

11.7. L'AdG del POR Puglia 2014-2020 verifica la regolare implementazione del Fondo da parte della Regione Puglia, svolgendo le funzioni previste dai Regolamenti e declinate nel presente Accordo di Finanziamento.

11.8. La Regione svolge i seguenti compiti, ai sensi del Reg. delegato (UE) n. 480/2014 che integra il Reg. (UE) n. 1303/2013:
a. coordina e indirizza la gestione del Fondo con il supporto del Comitato di coordinamento;
b. approva i documenti strategici e attuativi del Fondo.
c. approva le relazioni di attuazione di cui all'art. 21, sentito il Comitato di coordinamento.

12. CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA

12.1. Per consentire a Puglia Sviluppo S.p.A. di gestire il Fondo, la Regione trasferisce al Fondo, dopo la firma del presente Accordo, come previsto dall'Art. 41 del Reg. (UE) 1303/2013 con le modalità di cui all'art.13.1, la dotazione finanziaria dell'importo complessivo € 30.000.000,00, suddivisi tra prestiti e sovvenzioni in ragione di quanto previsto nella VEXA (Allegato A), a valere sul POR Puglia 2014-2020 Azioni 1.5 "Interventi per la creazione e il consolidamento di start up innovative" e 3.8 "Interventi di miglioramento dell'accesso al credito e di finanza innovativa".

12.2. La Regione si impegna affinché i fondi disponibili, tenuto conto delle esigenze di bilancio della Regione e di avanzamento del PO, siano trasferiti tempestivamente nei Conti Correnti del Fondo, al fine di permettere il raggiungimento degli obiettivi e di consentire a Puglia Sviluppo S.p.A. la gestione corretta del Fondo. La Regione è tenuta a compiere tutte le azioni necessarie affinché i versamenti siano effettuati in conformità alla normativa comunitaria sui Fondi SIE e ad ogni altro regolamento dell'Unione Europea riguardante gli strumenti finanziari.

12.3. La Regione Puglia potrà incrementare il Fondo con ulteriori risorse.

12.4. Le risorse trasferite dalla Regione Puglia per la costituzione del Fondo rappresentano deposito vincolato per l'esecuzione delle attività previste dal presente Accordo.

12.5. Nelle more dell'espletamento delle procedure previste per individuare un Istituto di Credito operante all'interno dei Paesi dell'Unione Europea, - da selezionare in conformità alla normativa vigente in materia di appalti pubblici, presso il quale aprire due Conti correnti bancari intestati a Puglia Sviluppo S.p.A. denominati "Fondo TECNONIDI 2014/2020 mutui" e "Fondo TECNONIDI 2014/2020 sovvenzioni" costituiti come patrimonio separato - i fondi saranno depositati dalla Regione Puglia, successivamente alla firma dell'Accordo di Finanziamento, su conti correnti provvisori , sempre costituiti come patrimonio separato, intestati a Puglia Sviluppo S.p.A., presso una delle banche già selezionate da Puglia Sviluppo S.p.A. per altre operazioni. In esito all'aggiudicazione definitiva della procedura di selezione dell'Istituto di credito, la Regione Puglia autorizza sin d'ora Puglia Sviluppo ad

estinguere i conti provvisori, nonché ad accreditare il saldo residuo sui conti correnti dedicati presso l'intermediario individuato ai sensi della suddetta procedura di selezione.

13. PAGAMENTI

13.1. L'AdG verificherà che la Regione provveda a versare sui conti correnti "Fondo TECNONIDI 2014/2020 mutui" e "Fondo TECNONIDI 2014/2020 sovvenzioni" costituiti secondo quanto disciplinato nel presente Accordo, l'importo stanziato anche in tranche nel rispetto dei massimali di cui all'articolo 41 del Reg. (UE) n. 1303/2013. La documentazione giustificativa di tali versamenti è conservata dall'AdG.

13.2. L'AdG effettua accertamenti sul rispetto degli obbiettivi di interesse pubblico previsti dal presente Atto, sulle eventuali irregolarità riscontrate e sul raggiungimento degli obiettivi. L'AdG procede alle rettifiche finanziarie necessarie in relazione ad eventuali irregolarità individuate. La rettifica finanziaria consiste in una soppressione totale o parziale del contributo pubblico del POR erogato allo strumento finanziario. L'AdG tiene conto della natura e della gravità dell'irregolarità ed apporta una rettifica proporzionale, informando il Comitato di Coordinamento. Il Contributo soppresso mediante apposito atto amministrativo rientra nella dotazione dei PO.

14. GESTIONE DEI CONTI

14.1. Le Parti concordano che il Fondo sia costituito come "Patrimonio Separato", così come previsto dall'articolo 38, par. 6 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

14.2. Puglia Sviluppo attua la gestione contabile del Fondo, in conformità con quanto stabilito dall'articolo 38, par. 6 del Reg. (UE) n. 1303/2013, mediante contabilità separata.

14.3. I Conti "Fondo TECNONIDI 2014/2020 mutui" e "Fondo TECNONIDI 2014/2020 sovvenzioni" devono essere utilizzati, impegnati, gestiti o diversamente disposti separatamente dalle altre risorse di Puglia Sviluppo S.p.A., e devono essere destinati all'esclusiva realizzazione delle azioni promosse dal Fondo, in conformità con quanto disposto dal presente Accordo.

14.4. Puglia Sviluppo S.p.A. può provvedere all'accensione di ulteriori conti o sotto-conti da utilizzarsi per l'attuazione del Fondo; a tali conti si applicheranno le medesime previsioni di cui al presente Articolo.

14.5. Puglia Sviluppo S.p.A. riceve le risorse finanziarie dal POR ai fini della realizzazione delle finalità sottostanti alla costituzione del Fondo, ivi compresi i contributi nazionali e regionali, nonché le altre somme eventualmente previste nel presente Accordo.

14.6. Le operazioni consentite a valere sui Conti "Fondo TECNONIDI 2014/2020 mutui" e "Fondo TECNONIDI 2014/2020 sovvenzioni" e su eventuali sottoconti sono le seguenti:

a. ogni operazione da effettuare in relazione ai progetti approvati e ai costi ammissibili, secondo quanto disposto dal presente Accordo;
b. gestione dei flussi interbancari per le erogazioni e gli incassi mediante il sistema SEPA Direct Debit;
c. pagamenti dei costi, in conformità con quanto stabilito nell'articolo 15;
d. operazioni di giroconto tra i conti correnti, al fine della corretta imputazione e rendicontazione dell'operatività del Fondo;
e. qualsiasi altra operazione non prevista ai precedenti punti, espressamente autorizzata, in forma scritta, dalla Regione.

14.7. Puglia Sviluppo S.p.A. provvederà a fornire nelle relazioni periodiche informazioni sulle disponibilità dei conti di cui al precedente art. 14.6, distinti per singola operazione come individuate ai sensi dell'art.1 del Reg. 821/2014.

15. COSTI AMMINISTRATIVI

15.1. I Costi maturano a partire dalla data della firma del presente Accordo.

15.2. La Regione riconosce che l'esecuzione dell'operazione comporterà dei Costi per Puglia Sviluppo S.p.A., ed accetta di assumere tali costi in conformità con quanto previsto dalla normativa comunitaria sui Fondi SIE.

15.3. Pertanto i costi che possono essere dichiarati come spese ammissibili sono quelli previsti a norma dell'art. 42, del Reg. (UE) 1303/2013 entro i massimali previsti dagli artt. 12 e 13 del Reg. (UE) 480/2014.

15.4. La Regione informa il Comitato di Sorveglianza, istituito in conformità all'art. 47 del Reg. (UE) n. 1303/2013 in merito alle disposizioni che si applicano al calcolo dei costi di gestione sostenuto o delle commissioni di gestione allo strumento finanziario. Il Comitato riceve relazioni annuali sui costi e sulle commissioni di gestione effettivamente pagati negli anni precedenti.

15.5. I Costi sono prelevati dai fondi disponibili nei conti a seguito di esplicita approvazione da parte della Regione, sentito il Comitato di coordinamento, delle relazioni presentate da Puglia Sviluppo S.p.A.

REGIONE PUGLIA - SEZIONE RICERCA INNOVAZIONE E CAPACITA' ISTITUZIONALE - SEZIONE SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZ., FORMAZIONE E LAVORO

15.6. Puglia Sviluppo e la Regione hanno il dovere di vigilare affinché il totale dei costi eleggibili non ecceda i massimali previsti nell'atto delegato (artt.12 e13 del Reg. (UE) 480/2014) come disciplinato nell'art. 42 paragrafo 5. del Reg. (UE) 1303/2013.

15.7. Le parti concordano che spetterà a Puglia Sviluppo il rimborso dei costi sostenuti per la gestione del Fondo, da determinarsi secondo la metodologia di rendicontazione definita all'Allegato B Piano Aziendale elaborata in conformità con le modalità di rendicontazione contenute nello schema di "Convenzione per l'esecuzione delle attività di interesse generale nell'ambito della programmazione unitaria della Regione Puglia" approvato con DGR 2445 del 21/11/2014 ed in particolare all'Allegato 2 di detto schema.

15.8. I costi di gestione comprendono componenti di prezzo di costo indiretti e diretti rimborsati dietro prove di spesa al fine di garantire il buon funzionamento di Puglia Sviluppo S.p.A. nell'esercizio delle funzioni di carattere pubblico delineate nel presente Accordo.

15.9. Puglia Sviluppo S.p.A. trasmetterà al Comitato di Coordinamento la relazione di attuazione annuale del Fondo per ogni anno di calendario, entro il 30 aprile dell'anno successivo. La Regione è tenuta a notificare, entro trenta giorni dall'avvenuta ricezione, le eventuali obiezioni alla relazione Annuale del Fondo.

16. DURATA E AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE ALLA CHIUSURA

16.1. Il presente Accordo ha efficacia a partire dalla data di firma da parte della Regione Puglia e di Puglia Sviluppo S.p.A. e, salvo risoluzione conformemente alle disposizioni del presente art. 16, resta in vigore fino al 31 dicembre 2029. Le parti concordano che tale periodo di validità sia necessario al fine di permettere a Puglia Sviluppo S.p.A. di perseguire le finalità del Fondo, in osservanza di quanto previsto dal Reg. (UE) 1303/2013, del Reg. (UE) 480/2014 e del Reg. (UE) 964/2014. La durata del presente Accordo potrà essere prorogata mediante accordo scritto tra le parti.

16.2. A seguito della scadenza del presente Accordo, in caso di mancata proroga, il rapporto tra le parti proseguirà all'esclusivo fine del compiuto svolgimento della rendicontazione in conformità al presente Accordo, nonché al fine dell'esecuzione dei pagamenti finali in ottemperanza a quanto disposto dal presente Articolo; i costi relativi a tali attività saranno coperti con le modalità concordate tra le Parti, anche facendo ricorso ai proventi derivanti dagli interessi maturati sulle giacenze del Fondo.

16.3. Ove sussistano motivi che danno luogo a un'eventuale risoluzione per giusta causa, la Parte che non ha causato tali motivi può risolvere il presente Accordo con effetto immediato, dando notifica all'altra Parte del verificarsi del caso di risoluzione per giusta causa.

16.4. A titolo di esempio, e senza pregiudizio per la generalità delle cause, la risoluzione per giusta causa può essere dichiarata dalla Regione Puglia, sentito il Comitato di Coordinamento nei seguenti casi:

a. inosservanza, da parte di Puglia Sviluppo S.p.A., delle strategie definite nel documento Strategia d'investimento,
b. inadempimento, da parte di Puglia Sviluppo S.p.A., di uno qualunque dei suoi obblighi sostanziali a norma del presente Accordo, a condizione che la Regione Puglia, anche su impulso dell'AdG abbia notificato a Puglia Sviluppo S.p.A. la causa di inadempimento e che Puglia Sviluppo S.p.A. non abbia provveduto a rimediare alla violazione entro sessanta giorni dalla data di ricevimento della notificazione o da altro maggior termine eventualmente contenuto nella notificazione medesima;

16.5. A titolo di esempio, e senza pregiudizio per la generalità delle cause, la risoluzione per giusta causa può essere dichiarata da Puglia Sviluppo S.p.A. in caso di:

a. mancati versamenti da parte della Regione al Fondo conformemente al presente Accordo,
b. inadempimento, da parte della Regione, di uno qualunque dei suoi obblighi sostanziali a norma del presente Accordo, laddove tale inadempimento impedisca a Puglia Sviluppo S.p.A. il proseguimento dell'operazione in esecuzione di quanto previsto dal presente Accordo, a condizione in ogni caso che Puglia Sviluppo S.p.A. abbia notificato alla Regione la causa di inadempimento e che la Regione non abbia provveduto a porvi rimedio entro sessanta giorni dalla data di ricevimento della notificazione o da altro maggior termine eventualmente contenuto nella notificazione medesima.

16.6. A partire dalla data di efficacia della cessazione del presente Accordo, Puglia Sviluppo S.p.A. si considererà liberata dagli obblighi connessi alla gestione del Fondo.

16.7. Il rimborso di costi che si riferiscono a periodi antecedenti alla data di efficacia della cessazione e ai quali Puglia Sviluppo S.p.A. ha diritto, sarà dovuto e pagabile a partire da tale data.

16.8. In caso di risoluzione del presente Accordo con modalità diversa dalla risoluzione per giusta causa, i costi della risoluzione sono a carico della Parte che ha dichiarato la risoluzione stessa.

16.9. Decorso il periodo di validità del presente Accordo, l'ammontare disponibile del Fondo depositato nei Conti corrispondenti, così come qualsiasi altra risorsa derivante dall'attuazione delle operazioni, deve essere restituito alla Regione ed accreditato in un conto, i cui estremi saranno comunicati dalla Regione a Puglia Sviluppo S.p.A. nelle dovute forme.

16.10. Qualora le Parti accertino in buona fede, che la realizzazione dell'operazione sia resa impossibile o irragionevole a causa del verificarsi di un evento di forza maggiore, possono decidere di risolvere consensualmente il presente Accordo.

16.11. Le spese ammissibili dello strumento finanziario corrispondono all'importo complessivo del contributo dei Programmi effettivamente pagati o impegnati dallo strumento finanziario entro il periodo di ammissibilità, entro i limiti previsti dall'art. 42 del Reg UE 1303/2013.

17. RIUTILIZZO DELLE RISORSE EROGATE DALL'AUTORITÀ DI GESTIONE (COMPRESI GLI INTERESSI MATURATI)

17.1. Gli interessi generati dalla giacenza nei conti correnti sono destinati all'incremento del capitale del Fondo, in conformità all'articolo 43 del Reg. (UE) n. 1303/2013, salvo diversa disposizione comunicata dalla Regione Puglia a Puglia Sviluppo S.p.A.

17.2. Le risorse rimborsate allo strumento finanziario sono riutilizzate, per il periodo di ammissibilità del presente Accordo, ai sensi dell'art. 44 del Reg 1303/2013, nell'ambito dello stesso o di altri strumenti finanziari della Regione Puglia.

17.3. Le risorse restituite allo strumento durante il periodo di almeno otto anni dalla fine del periodo di ammissibilità, ai sensi dell'art. 45 del Reg (UE) n. 1303/2013, che sono imputabili al sostegno dai fondi SIE agli strumenti finanziari, sono utilizzati conformemente alle finalità del programma nell'ambito del medesimo strumento finanziario o in seguito al disimpegno di tali risorse dallo strumento finanziario in altri strumenti finanziari, purché in entrambi i casi una valutazione delle condizioni di mercato dimostri la necessità di mantenere tale investimento o altre forme di sostegno.

17.4. Gli eventuali importi recuperati e le detrazioni delle perdite e gli eventuali pagamenti di interesse saranno utilizzate in conformità con quanto disciplinato agli articoli 44 e 45 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

17.5. Le parti espressamente convengono che l'importo del debito di Puglia Sviluppo S.p.A. a titolo di rimborso del finanziamento è progressivamente ridotto in misura pari alle perdite subite a seguito di eventuali inadempienze dei beneficiari.

17.6. Puglia Sviluppo S.p.A. comunicherà l'entità delle perdite e la conseguente consistenza delle somme residue del finanziamento nell'ambito della Relazione di attuazione annuale di cui al precedente art. 10.2.

18. RESTITUZIONE DEL CAPITALE

18.1. Il finanziamento verrà restituito in un'unica soluzione dopo la scadenza del presente accordo contestualmente con la conclusione delle operazioni di rendicontazione.

18.2. La somma da restituire è costituita dall'importo del finanziamento originario, maggiorato dagli interessi generati sulla giacenza, dalle risorse rimborsate o restituite al Fondo, dagli eventuali importi recuperati e diminuito dalle perdite.

18.3. Fermo restando quanto previsto al precedente comma 1, Puglia Sviluppo S.p.A. dovrà altresì restituire alla Regione Puglia le eventuali somme successivamente recuperate in relazione alle perdite derivanti dall'eventuale default del destinatario finale.

19. GOVERNANCE DELLO STRUMENTO FINANZIARIO

19.1. La struttura di governance dello strumento finanziario allo scopo di garantire che le decisioni in materia di prestiti e di contributi siano attuate nel rispetto delle prescrizioni di legge applicabili e delle norme di mercato è assicurata da un Comitato di coordinamento della misura il cui funzionamento è disciplinato all'Allegato D Modelli per il controllo e le relazioni dal presente Accordo. Il Comitato in composizione ordinaria è formato da:

- Il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, della Regione Puglia con funzioni di coordinamento;
- un componente designato dalla Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale
- un componente designato da AdG POR PUGLIA della Regione Puglia.

Può essere convocato nelle riunioni nelle quali siano all'ordine del giorno argomenti per i quali non si prospetti conflitto di interesse, un componente designato da Puglia Sviluppo.

19.2. Il Comitato svolge un'attività di monitoraggio dell'andamento dell'Azione, anche con riferimento alla quantità e qualità delle istanze di finanziamento pervenute, nonché dello stato di avanzamento dell'istruttoria delle stesse istanze.

20. CONFLITTI DI INTERESSE

20.1. È fatto obbligo al personale di Puglia Sviluppo S.p.A. coinvolto nell'attuazione del Fondo di operare secondo quanto previsto dal Codice Etico della stessa Puglia Sviluppo pro tempore vigente. In

particolare è fatto obbligo al personale di Puglia Sviluppo S.p.A. di non assumere funzioni o incarichi che possano dar luogo a un conflitto d'interessi con i loro doveri e compiti, e di dichiarare eventuali conflitti d'interessi potenziali che possano nascere durante l'espletamento delle proprie funzioni, astenendosi dal processo decisionale sulla materia oggetto del conflitto d'interessi.

21. RELAZIONI E CONTROLLO

21.1. Il sistema di rendicontazione del Fondo costituisce elemento essenziale del sistema di monitoraggio ed è concepito allo scopo di assicurare una gestione adeguata dell'operazione del Fondo e al fine di contribuire agli obblighi di monitoraggio e certificazione in capo alla Regione nei confronti della Commissione e delle Autorità nazionali competenti. Per la modalità di reportistica e per la rendicontazione, si rinvia all'Allegato D Modelli per il controllo e le relazioni.

21.2. Puglia Sviluppo S.p.A. è tenuta a conformarsi alle regole di rendicontazione valide per il FESR.

21.3. In capo a Puglia Sviluppo S.p.A. sussistono, in particolare, i seguenti obblighi di rendicontazione:

a. Puglia Sviluppo S.p.A. deve predisporre, per ogni anno di calendario, la relazione di attuazione annuale, redatta secondo la disciplina di cui all'Art. 46 del Regolamento UE 1303/2013 e dettagliata al precedente Art. 10.2 e prevista all'Allegato D Modelli per il controllo e le relazioni.

b. Puglia Sviluppo S.p.A. è tenuta a redigere una relazione di attuazione semestrale recante l'analisi dello stato di avanzamento attività, informazioni dettagliate sull'avanzamento delle operazioni e della gestione.

22. VALUTAZIONE

22.1. La misurazione delle performance e dell'impatto del Fondo è svolta dal Comitato di Coordinamento di cui all'Art. 19 del presente Accordo.

22.2. La misurazione dell'impatto prenderà in considerazione indicatori di tipo qualitativo e quantitativo (finanziari e non), definiti in coerenza con gli impatti attesi ma anche rispetto ai metodi di rilevazione, in modo da salvaguardare la comparabilità dei dati e dei risultati. Tali indicatori dovranno permettere di misurare anche le ricadute, in termini di esternalità (positive e negative) sul territorio regionale.

22.3. Il Comitato di Coordinamento della misura potrà richiedere la realizzazione di analisi di impatto da svolgersi con metodologie analoghe a quelle utilizzate per svolgere la valutazione ex ante di cui all'Allegato A al presente Accordo.

23. VISIBILITÀ E TRASPARENZA

23.1. Il Fondo adotta adeguate misure informative e pubblicitarie conformemente alle disposizioni dei Regolamenti dei Fondi SIE al fine di ottemperare alle disposizioni di visibilità dei finanziamenti forniti dall'Unione in conformità a quanto disciplinato all'art. 115 e dall'allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

23.2. I progetti verranno selezionati mediante la pubblicazione di appositi avvisi in conformità con la legislazione applicabile in materia.

23.3. La divulgazione dell'avvio delle attività del Fondo e dei risultati del medesimo avverrà tramite incontri pubblici e attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Puglia.

23.4. Puglia Sviluppo S.p.A. dovrà dare adeguata comunicazione ai destinatari/beneficiari del Fondo del cofinanziamento del Fondo Europeo Sviluppo Regionale (POR Puglia 2014-2020) e sugli adempimenti relativi alla pubblicità ai sensi del Reg. CE 1303/2013 (art.115).

23.5. Al fine di garantire un'adeguata informazione e promozione del Fondo verso i potenziali destinatari, saranno realizzate dall'AdG del POR, con la collaborazione di Puglia Sviluppo S.p.A., diverse azioni informative che coinvolgeranno gli attori presenti sul territorio che saranno realizzate nell'ambito delle misure e della strategia di comunicazione dei Piani di Comunicazione del POR e mireranno alla massima copertura mediatica utilizzando diverse forme e metodi di comunicazione.

23.6. Ulteriori attività di informazione e comunicazione sono dettagliate nell'Allegato B "Piano aziendale".

24. ESCLUSIVA

24.1. Puglia Sviluppo S.p.A. è una società per azioni interamente di proprietà regionale e soggetta al controllo della Regione Puglia, in possesso dei requisiti necessari per la gestione *in house* del Fondo.

24.2. Puglia Sviluppo S.p.A. concorre, in attuazione dei piani, programmi ed indirizzi della Regione Puglia, allo sviluppo economico del territorio.

24.3. Puglia Sviluppo S.p.A. nella sua qualità di società "in house" della Regione Puglia è soggetta a poteri di direzione e controllo esercitati dalla Regione Puglia nell'ambito della normativa di riferimento e disciplinati con appositi atti della Giunta Regionale, pertanto la costituzione di strumenti finanziari può essere prevista solo a seguito di specifico accordo con la medesima Regione Puglia.

REGIONE PUGLIA - SEZIONE RICERCA INNOVAZIONE E CAPACITÀ ISTITUZIONALE - SVILUPPO ECONOMICO-INNOVAZIONE-ISTRUZIONE-FORMAZIONE E LAVORO

25. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

25.1. Il presente Accordo è interpretato e disciplinato dalla legge italiana.

25.2. Le Parti si impegnano a tentare una composizione amichevole di qualsiasi controversia che insorga in connessione con il presente Accordo. Le controversie relative alla validità, all'applicazione, alla interpretazione, alla risoluzione e alla cessazione del presente Accordo sono risolte in via definitiva ed irrevocabile dal Foro di Bari.

26. RISERVATEZZA

26.1. Ai fini del presente Atto, le Parti operano in qualità di autonomi titolari del trattamento dei dati e si impegnano reciprocamente ad osservare quanto prescritto dal D. Lgs. 196/2003 Testo Unico – Codice Privacy. Le Parti si impegnano, altresì, a compiere tutte le operazioni di trattamento di dati personali, il cui utilizzo si renda necessario per l'esecuzione del presente accordo, nel rispetto dei diritti alla riservatezza ed ai diritti fondamentali dei terzi beneficiari.

26.2. Le parti manterranno la più stretta riservatezza, confidenzialità e segretezza su tutte le informazioni e conoscenze reciprocamente scambiate o acquisite in connessione con il presente Accordo e su tutti i dati, relativi alla reciproca attività, di cui ciascuna parte venga a conoscenza anche occasionalmente. Peraltro, gli impegni in questione non si applicano o si considerano cessati, a seconda dei casi, per quanto attiene a:

- informazioni e conoscenze già precedentemente in possesso del soggetto interessato e a lui liberamente disponibili;
- informazioni e conoscenze già di dominio pubblico o divenute tali senza colpa da parte del soggetto tenuto agli obblighi di tutela qui stabiliti;
- informazioni e conoscenze che il soggetto gravato degli obblighi di tutela qui stabiliti abbia ricevuto da terzi che ne possono legittimamente disporre, senza vincoli di segretezza;
- informazioni e conoscenze la cui rivelazione sia prescritta in virtù di norme di carattere pubblico o di disposizioni di autorità entro gli stretti limiti di tali prescrizioni.

27. MODIFICA DELL'ACCORDO E TRASFERIMENTO DEI DIRITTI E DEGLI OBBLIGHI

27.1. Qualsiasi notifica o comunicazione fra le Parti deve essere inviata a mezzo PEC, raccomandata a/r, ai seguenti indirizzi:

Per la Regione
Regione Puglia
Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro
c.so Sonnino 177, 70121 Bari
PEC: area.economia@pec.rupar.puglia.it

Per Puglia Sviluppo S.p.A.:
Puglia Sviluppo S.p.A.
Via delle Dalie Z.I. 70026 Modugno (BA)
e-mail: pugliasviluppo@legalmail.it

27.2. Ognuna delle Parti è tenuta a notificare all'altra Parte per iscritto e senza ritardo qualsiasi cambiamento relativo all'indirizzo sopra indicato.

27.3. Il presente Accordo, unitamente agli Allegati, delinea i compiti e le funzioni di Puglia Sviluppo S.p.A. nell'esercizio delle funzioni di carattere pubblico affidate a quest'ultima e costituisce l'insieme dei diritti e degli obblighi delle Parti relativi alla realizzazione dell'operazione oggetto dell'Accordo.

27.4. Puglia Sviluppo S.p.A. non potrà trasferire l'insieme dei propri diritti e obblighi derivanti dalla stipula del presente Accordo senza preventiva autorizzazione da parte della Regione Puglia, sentito il Comitato di coordinamento.

27.5. Le modifiche al presente Accordo devono essere effettuate in forma scritta.

27.6. Qualora una o più disposizioni stabilite dal presente Accordo divenissero o dovessero essere ritenute invalide o inefficaci, ciò non determinerà l'invalidità o l'inefficacia delle restanti disposizioni del presente Accordo nella misura possibile ai sensi dell'articolo 1419 del Codice Civile.

27.7. Le Parti si impegnano a condurre le negoziazioni in buona fede e ad apportare le modifiche che si rendessero necessarie e/o opportune qualora sopravvenisse una modifica delle norme comunitarie che regolano i Fondi SIE o di leggi, regolamenti e atti amministrativi della Regione.

27.8. Il presente Accordo è stato redatto e firmato in due copie in lingua italiana, ognuna delle quali costituisce un originale autentico.

28. REGISTRAZIONE

28.1. Il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.

Bari, _____

Regione Puglia
Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro
Prof. Ing. Domenico Laforgia

Puglia Sviluppo S.p.A.
L'Amministratore Unico

Autorità di Gestione del PO FESR-FSE 2014-2020
Dott. Pasquale Orlando

Regione Puglia

pugliasviluppo

Puglia Sviluppo SpA
Azionista Unico
Regione Puglia

PIANO AZIENDALE DELLO STRUMENTO FINANZIARIO
FONDO TECNONIDI 2014-2020

- POR PUGLIA 2014-2020 -

ALLEGATO B ALL'ACCORDO DI FINANZIAMENTO

REGIONE PUGLIA - SEZIONE RICERCA, INNOVAZIONE E CAPACITA' ISTITUZIONALE - SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

17

Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo TECNONIDI 2014-2020

Indice

0 – Premessa *3*
1 – Strategia di investimento *4*
1.1 – Attività di Informazione e Comunicazione *4*
1.1.1 - Sensibilizzazione e Ascolto *4*
1.1.2 - Informazione *5*
1.1.3 - Assistenza all'orientamento *6*
1.2 – Beneficiari delle agevolazioni *6*
1.3 – Istruttoria sulla valutazione delle istanze di agevolazione *6*
1.4 – Ammissione alle agevolazioni e Attività di Assistenza Tecnica *7*
2 – Politica degli investimenti e dei prestiti *7*
2.1 – Risultati attesi *10*
2.2 – Gestione strumento di ingegneria finanziaria *11*
2.2.1 – Metodologia di rendicontazione *11*
2.3 – Aspetti amministrativi *14*
2.4 – La proprietà dello strumento finanziario *14*
2.5 –L'azionista *15*
2.6 – Lo statuto *15*
2.7 – Disposizioni sulla professionalità, sulla competenza e sull'indipendenza del personale dirigente *16*
2.8 – Gestione del portafoglio dei prestiti rimborsabili *17*
2.9 – Classificazione dei crediti *18*
2.10 – Gestione dei ritardi *18*
2.11 – Procedure di recupero del credito e contenzioso *18*
2.12 – Comunicazione Bilancio preventivo annuale *19*

Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo TECNONIDI 2014-2020

0 – Premessa

La Regione Puglia, facendo proprie le priorità dettate dalla strategia europea di sviluppo "Europa 2020", intende attuare una strategia tesa ad una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale. In questo contesto, assume particolare importanza l'utilizzo degli strumenti finanziari disciplinati dal Regolamento (UE) n. 1303/2013.

La Regione deve affrontare un periodo di restrizione creditizia che, nonostante sembri in parte attenuarsi, probabilmente caratterizzerà anche i prossimi anni, a fronte del fisiologico processo di riduzione di leva finanziaria (deleveraging) che interesserà il settore finanziario nazionale.

Il Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020, prevede di sostenere l'avvio di start up innovative e l'accesso al credito, anche mediante interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di finanza agevolata, come previsto dall'azione 1.5, finalizzata alla creazione e consolidamento delle start up innovative, e dall'azione 3.8 per gli interventi di miglioramento dell'accesso al credito e di finanza innovativa del PO.

La Regione Puglia, in linea con gli orientamenti della Commissione ha già attuato nel 2007-2013 una strategia di sostegno per le imprese innovative e per migliorare l'accesso al credito mediante fondi di garanzia, adattati alle PMI. Al fine di proseguire su questa strada il primo nodo da sciogliere, è quello del sostegno finanziario soprattutto in favore delle piccole imprese innovative che hanno difficoltà ad accedere al mercato del credito.

Negli ultimi anni gli aiuti alla creazione e crescita di imprese innovative hanno rappresentato uno stimolo interessante alla valorizzazione industriale e commerciale ed alla creazione di opportunità occupazionali altamente qualificate.

Coerentemente con quanto previsto dall'art. 37, paragrafo 7, del Regolamento UE n. 1303/2013, secondo il quale "gli strumenti finanziari possono essere associati a sovvenzioni, abbuoni di interesse e abbuoni di commissioni di garanzia" si intende attuare uno strumento che tenga conto delle esigenze specifiche delle piccole imprese innovative, le quali oltre ad avere difficoltà di accesso al credito bancario, difficilmente hanno la capacità di apporto di mezzi propri per mettere in atto la propria idea d'impresa.

Il sostegno sarà fornito mediante strumenti finanziari combinati in una singola operazione con sovvenzioni e supporto tecnico, rivolti agli stessi destinatari finali.

La Commissione Europea con la comunicazione COM(2012) 795 ha adottato il 9 gennaio 2013 il piano d'azione "Imprenditoria 2020 – Rilanciare lo spirito imprenditoriale in Europa[1]" con il quale, per la prima volta, presenta una strategia generale sull'imprenditorialità promuovendo una rivoluzione culturale.

A seguito dell'adozione della Strategia di Specializzazione intelligente, con la Comunicazione COM(2015) 639 *Investire nella crescita e nell'occupazione - ottimizzare il contributo dei Fondi strutturali e di investimento europei,* la Commissione Europea ha sostenuto che "Tutti gli Stati membri e le regioni prevedono di investire nella R&I. Particolare attenzione è prestata alle attività che incoraggiano l'innovazione nelle PMI, come l'incubazione, i sistemi di buoni, l'innovazione di processi, progetti e servizi, la cooperazione tra università e imprese, i cluster e i contatti in rete", prevedendo che la metà delle risorse fosse attivata mediante strumenti finanziari innovativi[2].

Gli obiettivi del Fondo TECNONIDI 2014-2020 sono in linea con la Comunicazione COM(2016) 373 "Le nuove imprese leader dell'Europa: l'iniziativa Start-up e scale-up", con riferimento all'invito, rivolto agli Stati membri, a modificare la vigente legislazione finanziaria nazionale al

[1] Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni – COM (2012) 795 del 09/01/2013.

[2] Come impatto è indicato che "si prevede che i fondi destinati agli strumenti finanziari innovativi nel periodo 2014-2020 avranno un effetto diretto e genereranno tra 40 e 70 miliardi di investimenti aggiuntivi, con un effetto moltiplicatore addirittura superiore nell'economia reale all'attrazione di investimenti privati." (cfr. pag. 7)

fine di agevolare le imprese innovative[3], e di utilizzare le risorse dei Fondi strutturali per istituire sistemi di sostegno alle imprese tecnologicamente avanzate nell'ambito delle rispettive priorità d'investimento del Fondo sociale europeo (FSE) e del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR).

A tal fine, la Regione Puglia ha previsto di agevolare i processi di crescita e sviluppo di imprese innovative, mediante uno strumento integrato di agevolazioni capace di offrire un supporto finanziario e di assistenza per la creazione d'impresa, che prevede:

a. sovvenzione diretta nella forma del contributo in conto impianti sugli investimenti;
b. un prestito rimborsabile per finanziare spese di investimento;
c. sovvenzione diretta nella forma del contributo in conto esercizio sulle spese di gestione sostenute nella fase di avviamento prioritariamente finalizzate al personale dipendente altamente qualificato, all'acquisizione di consulenze specialistiche ed all'assistenza tecnica (trasferimento di competenze organizzative, gestionali, tecnico-produttive, commerciali).

Il presente documento è redatto ai sensi dell'allegato IV del Regolamento (CE) 1303/2013 del Parlamento Europeo del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca.

1 – Strategia di investimento

1.1 – Attività di Informazione e Comunicazione

Al fine di promuovere la diffusione delle iniziative, Puglia Sviluppo prevede di attuare un'ampia strategia d'informazione e comunicazione attraverso interventi promozionali e di comunicazione su base regionale, da realizzarsi in collaborazione con la Regione Puglia, al fine di assicurare elevata identificabilità dell'azione posta in essere. Le iniziative di comunicazione saranno precedute da una fase di confronto con gli attori economici che consentirà di rendere l'attuazione della misura e la strategia comunicativa più aderente alle effettive esigenze del territorio.

L'attività è suddivisa in tre distinte fasi:

1. Sensibilizzazione e Ascolto
2. Informazione
3. Assistenza all'orientamento

1.1.1 - Sensibilizzazione e Ascolto

Le attività di sensibilizzazione e di ascolto del territorio saranno avviate con la presentazione della Misura al Partenariato locale. Puglia Sviluppo realizzerà, in stretto collegamento con le strutture regionali, una serie di incontri con gli attori locali di emanazione pubblica al fine di acquisire informazioni specifiche provenienti direttamente dal territorio in ordine alle istanze degli operatori economici, ai fabbisogni effettivi delle microimprese e dei giovani in termini di sostegno finanziario e di accesso al credito.

La fase di sensibilizzazione e di ascolto sarà integrata con l'operatività degli sportelli di orientamento che, diffusi capillarmente sul territorio, assisteranno gli utenti nella presentazione delle domande preliminari di accesso alle agevolazioni (cfr. successiva sezione "Assistenza all'orientamento").

[3] "Individuare modi per sostenere le start-up che si vogliono espandere potrebbe comportare vantaggi anche per le imprese tradizionali, ai fini di operare ed espandersi nel mercato unico" (cfr. pag.3)

1.1.2 - Informazione

A seguito della Pubblicazione dei bandi si avvieranno le più diffuse e capillari iniziative promozionali e di comunicazione mediante comunicati stampa per i principali quotidiani a diffusione regionale, la pubblicazione di avvisi ed informazioni sui portali e siti Internet istituzionali; tali azioni saranno integrate nell'ambito delle più ampie iniziative di comunicazione che la Regione Puglia attua per la promozione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

Durante la fase di Informazione, Puglia Sviluppo informerà i potenziali soggetti destinatari dell'azione attraverso:

- incontri pubblici di informazione e promozione della misura, da effettuarsi sul territorio regionale, diversificati a seconda della tipologia di destinatari coinvolti;
- creazione e aggiornamento continuo di una specifica sezione riservata alle informazioni riguardanti la misura sui portali dedicati (www.sistema.puglia.it). Attraverso tale sito gli utenti potranno accedere al download di tutta la normativa, della modulistica e della documentazione ufficiale prodotta e disponibile al pubblico, leggere gli aggiornamenti e le news, consultare le FAQ, porre specifici quesiti on line;
- per garantire la massima efficacia alle attività svolte sul territorio dagli sportelli di orientamento abilitati, Puglia Sviluppo offrirà servizi di assistenza e formazione sia attraverso i canali tradizionali che attraverso il portale telematico.

Il calendario degli incontri sarà definito in ragione delle proposte di Enti Locali e altre organizzazioni del territorio. A tal fine si procederà con azioni di sensibilizzazione invitando le realtà locali e le istituzioni che vogliano promuovere incontri sul proprio territorio a manifestare la propria disponibilità.

La capillare organizzazione degli incontri e la diffusione di materiale informativo consentiranno di veicolare un'informazione corretta sull'accesso e sull'utilizzo delle agevolazioni. Tali attività hanno l'obiettivo di garantire una conoscenza della misura a livello territoriale che consenta ai potenziali beneficiari di avere piena contezza in merito ad aspetti quali:

- i requisiti di accesso;
- le tipologie di investimento ammissibili;
- le modalità di accesso alle agevolazioni;
- le caratteristiche, le modalità di calcolo e di restituzione del finanziamento;
- la rendicontazione delle spese.

Attraverso gli incontri sarà possibile raggiungere l'ulteriore importante obiettivo di ridurre sensibilmente la presentazione di istanze di accesso da parte di soggetti privi dei requisiti. Ciò consentirà di ottimizzare l'efficienza gestionale dello strumento, di velocizzare i tempi di risposta alle istanze e, come ultimo obiettivo ma non meno importante, di evitare che si creino sul territorio false aspettative in ordine alla portata complessiva dello strumento.

Sarà possibile organizzare incontri e seminari informativi, in collaborazione con la Sezione Ricerca Innovazione e Capacità istituzionale della Regione Puglia e con ARTI (Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione), con l'obiettivo di consentire alle comunità scientifiche ed ai gruppi giovanili di offrire una corretta diffusione delle informazioni, anche con riferimento ad eventuali attività di orientamento. A tutte le organizzazioni coinvolte sarà consegnato materiale informativo sintetico da distribuire agli interessati.

Potranno essere programmati incontri pubblici in collaborazione con gli Enti Locali che manifesteranno interesse alla diffusione delle informazioni.

Saranno attivati, in favore di tutti i potenziali beneficiari dei finanziamenti del Fondo, una serie di servizi telematici:

- sistema di assistenza alla compilazione della domanda mediante box informativi collegati a ciascun campo della domanda preliminare;

- FAQ contenenti le risposte ai quesiti più comuni e di valenza generale;
- servizio "richiedi info sul bando" con la possibilità di formulare specifici quesiti attraverso un apposito form sul portale.

1.1.3 - Assistenza all'orientamento

L'istanza di finanziamento per l'accesso alle agevolazioni è preceduta dalla presentazione di una domanda preliminare redatta e inviata per via telematica secondo gli schemi e le modalità che saranno previste dai Bandi.

La compilazione della domanda preliminare – che gli utenti effettueranno interamente attraverso la rete Internet – potrà essere eseguita direttamente dai soggetti interessati, con il supporto degli sportelli della rete informativa, già strutturata per il sostegno ad altre misure agevolative.

Ciascun operatore, selezionato ed accreditato per offrire servizi di orientamento e sportello, sarà dotato di un "kit" di strumenti tra i quali:

- un canale telematico di help desk tecnico diretto per la soluzione di specifiche problematiche connesse con l'utilizzo del sistema telematico di presentazione delle domande preliminari;
- un canale telematico di help desk diretto con Puglia Sviluppo per la soluzione di singole problematiche connesse con l'accesso alle agevolazioni;
- un sistema di comunicazione diretta con Puglia Sviluppo per ottenere risposta, in tempo reale, a specifiche domande e quesiti, inerenti l'accesso alle agevolazioni, che richiedano una soluzione immediata.

Per quanto previsto nel paragrafo precedente, verrà garantito il supporto alle attività concordate con la Sezione Ricerca Innovazione e Capacità istituzionale della Regione Puglia.

1.2 – Beneficiari delle agevolazioni

I soggetti beneficiari del Fondo Tecnonidi sono le piccole imprese (così come classificate dalla Raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 06/05/2003), costituite in forma di società di capitali.
Le imprese proponenti, alla data di presentazione della domanda preliminare, devono:

a. essere regolarmente costituite ed essere iscritte al registro delle Start-up innovative istituito ai sensi del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito in Legge n. 221 del 18/12/2012; in alternativa
b. dimostrare di disporre delle caratteristiche di impresa innovativa[4] ai sensi del GBER oppure disporre del riconoscimento del Seal of excellence[5] .
c. prevedere di realizzare l'iniziativa in un'area di innovazione ed in connessione alle "tecnologie chiave abilitanti"(Kets) censite in Puglia da ARTI[6], oppure indicando altra eventuale KET, non ancora censita in Puglia;
d. proporre un piano imprenditoriale che preveda la realizzazione di investimenti in attivi materiali ed immateriali per un importo minimo pari ad Euro 25.000,00. L'importo complessivo del progetto imprenditoriale dovrà essere compreso tra 50.000,00 e 350.000,00 Euro, di cui massimo 250.000,00 euro destinati ai costi di investimento e massimo 100.000,00 euro destinati ai costi di funzionamento.

1.3 – Istruttoria sulla valutazione delle istanze di agevolazione

L'istanza di accesso alle agevolazioni è preceduta dalla presentazione di una domanda preliminare redatta e inviata per via telematica secondo gli schemi e le modalità riportate in

[4] aver sostenuto costi di ricerca e sviluppo che rappresentino almeno il 10% del totale dei costi di esercizio in almeno uno dei tre anni precedenti la concessione dell'aiuto oppure, nel caso di una start-up senza dati finanziari precedenti, nella revisione contabile dell'esercizio finanziario in corso, come certificato da un revisore dei conti esterno, ovvero poter dimostrare attraverso una valutazione eseguita da un esperto esterno, che in un futuro prevedibile svilupperà prodotti, servizi o processi nuovi o sensibilmente migliorati rispetto allo stato dell'arte nel settore interessato e che comportano un rischio di insuccesso tecnologico o industriale.
[5] Iniziativa pilota della Commissione europea nell'ambito del Programma Strumento PMI "Orizzonte 2020"
[6] "La Puglia delle Key Enabling Technologies"

specifici Avvisi pubblici. Puglia Sviluppo S.p.A. procede all'istruttoria tecnica, economica e finanziaria finalizzata a verificare l'ammissibilità sostanziale delle istanze, dopo averne accertato l'esaminabilità (ammissibilità formale).

Nell'ambito delle verifiche di esaminabilità, le domande preliminari saranno sottoposte al giudizio di esperti indipendenti, di alto profilo ed elevate competenze tecnico-scientifiche. Solo a seguito di esito positivo di tale verifica, sarà possibile procedere alla presentazione dell'istanza di accesso alle agevolazioni. In caso contrario, la domanda preliminare sarà dichiarata non esaminabile e, pertanto, decaduta.

In conformità con i criteri di selezione stabiliti dal PO FESR FSE Puglia 2014-2020 per le azioni di riferimento, l'esame istruttorio dell'ammissibilità sostanziale avverrà, mediante una verifica delle seguenti aree di valutazione:

- Disponibilità di competenze tecniche/know-how interni all'impresa ed incidenza del carattere innovativo dell'iniziativa
- Qualità dell'iniziativa e fattibilità tecnica, anche in riferimento alla valorizzazione del contenuto tecnologico;
- Sostenibilità economico-finanziaria dell'iniziativa, anche in riferimento alla capacità di restituzione del prestito.

Durante la fase istruttoria è previsto un colloquio nel corso del quale, l'impresa proponente dovrà illustrare una presentazione "pitch"del progetto, secondo lo schema disponibile sul sito Internet www.sistema.puglia.it/tecnonidi. Durante la fase istruttoria Puglia Sviluppo, ove necessario, si avvarrà di banche dati e di ogni altro mezzo idoneo ad acquisire informazioni utili a valutare la capacità dei proponenti di rimborsare il mutuo concesso dal Fondo.

Nei casi in cui la verifica istruttoria si chiuda con un esito di inammissibilità, Puglia Sviluppo, adotta il provvedimento di rigetto dell'istanza di agevolazione, in conformità con quanto previsto dall'art.10 bis della L.241/90.

1.4 – Ammissione alle agevolazioni e Attività di Assistenza Tecnica

Puglia Sviluppo, sulla base delle iniziative istruite positivamente, provvederà periodicamente ad adottare i provvedimenti di ammissione alle agevolazioni delle stesse e, successivamente, a sottoscrivere il contratto di concessione delle agevolazioni con i beneficiari ammessi. Sarà allegato al contratto anche il piano di ammortamento del finanziamento.

In caso di mancata stipula del contratto (per rinuncia del beneficiario, decadenza dei termini per la sottoscrizione, ecc.), Puglia Sviluppo revoca le agevolazioni concesse.

Le piccole imprese innovative, prima della concessione delle agevolazioni, devono disporre di un conto corrente dedicato al progetto su cui verranno accreditati i contributi e il finanziamento del Fondo per la realizzazione del programma di investimento. Il medesimo conto corrente dovrà essere utilizzato, altresì, per il pagamento di tutte le spese relative al programma agevolato.

Per tutte le iniziative ammissibili, sono previsti servizi di assistenza tecnica finalizzati a supportare il beneficiario nel corso della fase di avvio dell'iniziativa, con lo scopo di affiancare l'impresa nel percorso di costituzione della propria iniziativa imprenditoriale o di avvio del progetto agevolato, al fine ultimo di contribuire alla sostenibilità delle iniziative finanziate.

2 – Politica degli investimenti e dei prestiti

Lo strumento di ingegneria finanziaria è costituito presso la società *in house* Puglia Sviluppo.

Nel seguito si forniscono gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico al 31/12/2016 della società.

23

Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo TECNONIDI 2014-2020

		31/12/2016		31/12/2015	
		PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
A)	CREDITI VERSO I SOCI		0		0
B)	IMMOBILIZZAZIONI				
B.I	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI				
B.I.1	Costi di impianto e ampliamento		1.147		698
B.I.3	Diritti di brev.industr.e utilizz. opere ingegno		1.374		2.229
B.I.7	Altre		12.590		17.263
Totale	IMMOBILIZZAZ. IMMATERIALI		15.111		20.190
B.II	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI				
B.II.1	Terreni e fabbricati		8.810.522		8.987.768
B.II.2	Impianti e macchinari		38.997		62.500
B.II.4	Altri beni materiali		99.463		75.542
Totale	IMMOBILIZZAZ. MATERIALI		8.948.982		9.125.810
B.III	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE				
B.III.2	Crediti		13.462		14.865
B.III.2.d-bis	Crediti verso altri	13.462		14.865	
Totale	IMMOBILIZZAZ. FINANZIARIE		13.462		14.865
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI			8.977.555		9.160.865
C)	ATTIVO CIRCOLANTE				
C.I	RIMANENZE		0		0
Totale	RIMANENZE		0		0
C.II	CREDITI CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI				
C.II.1	Crediti verso clienti		509.152		531.984
	esigibili entro l'esercizio successivo	509.152		531.984	
C.II.4	Crediti verso controllanti		7.348.428		3.730.732
	esigibili entro l'esercizio successivo	7.348.428		3.730.732	
C.II.5-bis	Crediti tributari		64.971		229.255
C.II.5-ter	Imposte anticipate		142.870		176.509
C.II.5-quater	Crediti verso altri		104.318		202.259
	esigibili entro l'esercizio successivo	104.318		202.259	
Totale	CREDITI CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI		8.169.739		4.870.740
C.IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE				
C.IV.1	Depositi bancari e postali		3.768.974		5.360.058
	di cui: depositi vincolati a termine	0		1.500.000	
C.IV.1.1	Depositi bancari vincolati all'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria		202.497.647		272.335.901
C.IV.1.1.1	c/Fondo di Controgaranzia + Fin.to del Rischio	43.397.190		43.301.656	
C.IV.1.1.2	c/Fondo di Tranched Cover	20.091.774		20.344.680	
C.IV.1.1.3	c/Fondo Microcredito	9.788.703		46.642.827	
C.IV.1.1.4	c/Fondo Internazionalizzazione	9.401.786		11.286.880	
C.IV.1.1.5	c/Fondo Start-up/NIDI	8.183.641		14.710.495	
C.IV.1.1.6	c/Fondo Finanziamento del Rischio	64.744.131		89.424.209	
C.IV.1.1.7	c/Fondo mutui PMI Tutela dell'Ambiente	46.890.421		46.625.155	
C.IV.3	Denaro e valori in cassa		1.126		1.197
Totale	DISPONIBILITA' LIQUIDE		206.267.746		277.697.156
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE			214.437.485		282.567.896
D)	RATEI E RISCONTI ATTIVI				
D	Ratei e risconti attivi		57.396		118.520
TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI			57.396		118.520
TOTALE ATTIVO			223.472.434		291.847.281

24

Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo TECNONIDI 2014-2020

		31/12/2016		31/12/2015	
		PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
A)	PATRIMONIO NETTO				
A.I	Capitale sociale		3.499.541		3.499.541
A.IV	Riserva legale		247.333		243.108
A.VI	Altre riserve (con distinta indicazione)		5.615.488		5.535.205
A.VII.a	Riserva da contributi	5.535.205		5.535.205	
A.VII.c	Riserva facoltativa	80.283		0	
A.VIII	Utili (perdite) portati a nuovo		1.418.579		1.418.579
A.IX	Utile (perdita dell'esercizio)		209.167		84.508
TOTALE PATRIMONIO NETTO			10.990.107		10.780.941
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI				
B.4	Altri fondi		529.319		487.225
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI			529.319		487.225
C)	TRATTAM. DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		1.371.389		1.242.702
D)	DEBITI				
D.4	Debiti verso banche		0		0
	esigibili entro l'esercizio successivo	0		0	
D.5	Debiti verso altri finanziatori		53.490		53.490
	esigibili entro l'esercizio successivo	53.490		53.490	
D.6	Acconti		3.766.572		2.617.471
	esigibili entro l'esercizio successivo	3.766.572		2.617.471	
D.7	Debiti verso fornitori		1.246.188		1.149.583
	esigibili entro l'esercizio successivo	1.246.188		1.149.583	
D.11	Debiti verso imprese controllanti		202.734.171		272.572.473
	esigibili entro l'esercizio successivo	202.734.171		272.572.473	
D.12	Debiti tributari		50.966		40.647
	esigibili entro l'esercizio successivo	50.966		40.647	
D.13	Debiti verso istit.di prev.e di sicurezza soc.		421.048		448.602
	esigibili entro l'esercizio successivo	421.048		448.602	
D.14	Altri debiti		1.307.975		1.435.525
	esigibili entro l'esercizio successivo	1.307.975		1.435.525	
TOTALE DEBITI			209.580.411		278.317.790
E)	RATEI E RISCONTI PASSIVI				
E	Ratei e risconti passivi		1.001.208		1.018.623
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI			1.001.208		1.018.623
TOTALE PASSIVO			223.472.434		291.847.281

25

REGIONE PUGLIA - SEZIONE RICERCA INNOVAZIONE E CAPACITA' ISTITUZIONALE

Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo TECNONIDI 2014-2020

		31/12/2016		31/12/2015	
		PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE				
A.1	Ricavi delle vendite e delle prestazioni		137.056		114.567
A.5	Altri ricavi e proventi		8.453.439		7.619.080
	di cui contributi per Strum. Ing. Finanziaria	2.467.389		2.650.782	
	di cui contributi in conto esercizio	5.766.763		4.684.710	
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE			8.590.495		7.733.647
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE				
B.6	Costi per mater.prime, sussid, cons.e merci		30.182		44.071
B.7	Costi per servizi		2.265.694		2.032.006
B.8	Godimento di beni di terzi		58.607		59.233
B.9	Costi per il personale		5.225.303		4.602.180
B.9.a	Salari e stipendi	4.135.001		3.425.144	
B.9.b	Oneri sociali	879.378		963.304	
B.9.c	Trattamento di fine rapporto	210.924		213.732	
B.10	Ammortamenti e svalutazioni		236.227		292.944
B.10.a	Ammortamento delle immobilizz. immateriali	6.959		17.375	
B.10.b	Ammortamento delle immobilizz. materiali	229.268		264.242	
B.10.d	Svat.cred.compr.nell'att. circ.e disp.liquide	0		11.327	
B.12	Accantonamenti per rischi		76.083		88.030
B.14	Oneri diversi di gestione		331.898		375.330
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE			8.223.993		7.493.795
	Differenza tra valore e costi della produzione		366.502		239.852
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
C.16	Altri proventi finanziari		16.628		21.824
C.16.d	Proventi diversi dai precedenti	16.628		21.824	
C.16.d.i	da terzi	16.628		21.824	
C.17	Interessi ed altri oneri finanziari		-4.048		-5.492
C.17.i	da terzi	-4.048		-5.492	
TOT. PROVENTI E ONERI FINANZIARI			12.580		16.332
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
D.19	Svalutazioni		0		0
TOT.RETT.DI VALORE DI ATTIV.FINANZ.			0		0
	Risultato prima delle imposte		379.082		256.185
D.20	Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		-169.915		-171.676
D.21	Utile (perdita) dell'esercizio		209.167		84.508

2.1 – Risultati attesi

Nei paragrafi successivi sono descritti i risultati attesi nella gestione dello strumento finanziario sia per i prestiti rimborsabili sia per le sovvenzioni dirette.

26

Per quanto concerne la remunerazione della liquidità si precisa che Puglia Sviluppo, nell'ambito della procedura di selezione della banca tesoriera, da espletare ai sensi del D. Lgs. 50/2015, definirà nel Capitolato speciale d'appalto le condizioni di remunerazione della liquidità, sulla base dell'andamento degli spread di mercato.

Puglia Sviluppo individuerà al proprio interno l'unità operativa con il compito di monitorare con cadenza mensile la gestione della liquidità da parte della Banca Tesoriera ed in particolare il rispetto degli accordi convenzionali.

Sulla base delle analisi realizzate mediante la VEXA, si evidenzia che per le piccole imprese innovative in fase di start up esiste, anche in ottica prospettica, un significativo fallimento di mercato derivante dalla circostanza che parte della domanda potenziale non risulta soddisfatta dall'offerta di credito disponibile.

Nello specifico, si stima che, per l'avvio di nuove attività imprenditoriali da parte di tali soggetti svantaggiati, esista un financing gap pari a 338,7 €mln nell'arco di programmazione (2017-2020) equivalente ad un gap annuo di 84,7 €mln.

Da tale considerazione, si rende necessario procedere con l'attivazione del Fondo TECNONIDI 2014-2020, a valere sulla Programmazione 2014/2020, al fine di limitare il fallimento di mercato e facilitare l'avvio e la crescita di piccole imprese innovative e per tal via la crescita economica e sociale della Regione Puglia.

Nello specifico si prevede che il Fondo consentirà nell'arco di programmazione di erogare a favore dei beneficiari finali agevolazioni, nella forma di prestiti e sovvenzioni, per un valore compreso tra € 29.268.306 e € 29.407.333, consentendo di colmare, in ottica prospettica, il financing gap del mercato in misura compresa tra il 8,65% e il 8,68%.

2.2 – Gestione strumento di ingegneria finanziaria

Le attività a valere sulla misura TECNONIDI comportano il riconoscimento per Puglia Sviluppo della copertura dei costi di gestione sostenuti.

Con riferimento alla gestione dei prestiti rimborsabili, ai sensi della vigente normativa, contenuta agli artt. 12 e 13 del Regolamento Delegato (UE) 480/2014 fissa tre differenti parametri:

- una percentuale sulla dotazione complessiva del Fondo per l'anno considerato (calcolata pro rata temporis in ragione dei versamenti delle risorse comunitarie al Fondo);
- una percentuale da calcolarsi, su base annua, in ragione delle performance del Fondo;
- una soglia percentuale complessiva da rispettare per l'intero periodo di eleggibilità della spesa (pluriennale) calcolata sul totale dei contributi versati al Fondo.

I costi di gestione dello strumento finanziario, contenuti entro i parametri suddetti, sono determinati come di seguito secondo la metodologia di rendicontazione elaborata in conformità con le modalità di rendicontazione contenute nello schema di "Convenzione per l'esecuzione delle attività di interesse generale nell'ambito della programmazione unitaria della Regione Puglia" approvato con DGR 2445 del 21/11/2014 ed in particolare all'Allegato 2 di detto schema.

2.2.1 – Metodologia di rendicontazione

Con riferimento ai costi di gestione dello strumento finanziario, le risorse finanziarie di cui all'Accordo di Finanziamento coprirono le seguenti categorie di costi:

A) Struttura operativa;
B) Altre voci di costo.

La prima tipologia comprende la valorizzazione del personale diretto, delle figure professionali con contratti di lavoro assimilabili a quello di lavoro subordinato, dei consulenti e dei collaboratori integrati nella struttura operativa mentre la seconda comprende tutte le altre voci di spesa necessarie per attuare le azioni previste dalla Convenzione.

Di seguito sono specificate le modalità di rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione delle attività di cui alla Convenzione, riferite alle categorie di costo suddette.

A) STRUTTURA OPERATIVA

Il regime di rendicontazione, sia per le risorse interne alla Società che per i consulenti esterni integrati nella stessa, segue il criterio del valore della giornata/persona contabilizzata sulla base di tariffe indicative ai tre livelli di professionalità rappresentati nella tabella successiva.

Nelle tariffe non sono considerate le spese di viaggio e di soggiorno che saranno rendicontate secondo i criteri stabiliti nel punto B) Altre voci di costo.

Tab. Livelli professionali e tariffe

Livello	Profilo	Tariffa gg/p
Program manager (PM)	Appartengono a questa categoria le risorse dotate di elevata professionalità e di riconoscibile autonomia direzionale, nonché gli esperti in grado di contribuire all'implementazione delle strategie e della operatività della Convenzione mediante apporti tecnici ad elevato contenuto specialistico e di rilevante livello qualitativo;	€ 900
Senior Professional (SP)	Appartengono a questa categoria le risorse in grado di svolgere funzioni di coordinamento con relativa discrezionalità di poteri ed autonomia di iniziativa, nonché in grado di promuovere innovazioni di processo e dotati di competenze specifiche ed elevata professionalità;	€ 600
Junior Professional (JP)	Appartengono a questa categoria le risorse che svolgono funzioni con discrezionalità operativa e decisionale coerente con le direttive ricevute dai responsabili di funzione, dotati di capacità professionali specifiche o anche non specialistiche.	€ 400

A.1) Risorse interne della Società

Le risorse interne della Società sono costituite dal personale di Puglia Sviluppo SpA.

Per i costi relativi al personale interno la Società fornisce, all'interno della relazione di attuazione annuale e semestrale previste dall'Accordo di finanziamento, un rendiconto analitico contenente:

- elenco nominativo del personale impegnato, con la specificazione della qualifica professionale;
- numero delle giornate effettuate;
- descrizione sintetica delle attività svolte con riferimento a progetti e azioni;
- costo complessivo delle attività svolte.

Dalla rendicontazione dovrà risultare il costo complessivo delle attività svolte.

Il documento giustificativo delle attività del personale interno è costituito da report delle attività svolte.

Gli importi esposti nella tabella precedente, vanno intesi come importo massimo rendicontabile per categorie omogenee di dipendenti. Essi sono stati determinati in base ad una stima preventiva del costo pieno (diretto e indiretto) della giornata lavorativa per le medesime categorie omogenee di dipendenti. Il parametro è definito come mero criterio di stima dei costi (comprensivi della ripartizione degli oneri indiretti) essendo esclusa la possibilità di conseguire margini di profitto da parte di Puglia Sviluppo.

Considerato che la struttura dei costi della società nel medio periodo è dinamica, ai fini della rendicontazione delle attività, alla fine di ciascun esercizio, la Società dovrà verificare la copertura dei costi diretti e indiretti sostenuti, mediante confronto con le giornate/uomo computate in base ai parametri definiti nella tabella che precede. Ove tale computo si rivelasse superiore ai costi diretti e indiretti sostenuti per l'attuazione delle attività, si dovrà provvedere ad adeguare il parametro di rendicontazione, fino a ristabilire l'equilibrio tra costi sostenuti e contributi da ricevere. In tal modo la rendicontazione delle attività non genera margini di utile, essendo la medesima finalizzata alla mera copertura dei costi diretti e indiretti sostenuti.

A.2) Consulenti esterni integrati nella Struttura operativa

Per i costi relativi ai consulenti esterni integrati nella Struttura operativa la Società dovrà fornire, all'interno della relazione di attuazione annuale e semestrale prevista dall'Accordo di finanziamento, un rendiconto analitico contenente:

- elenco nominativo dei consulenti impiegati, con la specificazione della qualifica professionale;
- numero delle giornate effettuate;
- descrizione sintetica delle attività eseguite con riferimento a progetti e azioni svolte;
- valore complessivo delle attività svolte.

Dalla rendicontazione dovrà risultare il costo complessivo delle attività svolte.

Il documento giustificativo delle attività dei consulenti integrati nella Struttura operativa è costituito da report delle attività svolte.

B) ALTRE VOCI DI COSTO

Il regime di rendicontazione relativo alle altre voci di costo segue il criterio del costo effettivo sostenuto, giustificato da fattura/ricevuta.

Per "Altre voci di costo" si intendono le spese sostenute in relazione a:

- servizi e consulenze specifiche per la realizzazione delle attività previste nell'Accordo di finanziamento;
- interventi di formazione specifica necessari per il conseguimento degli obiettivi previsti nell'Accordo di finanziamento;
- azioni di comunicazione e promozione;
- viaggi e spese di missione;
- costruzione o acquisizione di programmi SW e strumenti di aggiornamento specialistici;
- noleggio o leasing di attrezzature specialistiche;
- altri costi sostenuti per lo svolgimento delle attività previste dall'Accordo di finanziamento direttamente imputati al Fondo.

Per i costi relativi alle suddette voci la Società dovrà fornire un rendiconto analitico contenente:

- elenco delle spese sostenute;
- riferimento agli estremi dell'eventuale incarico/ordine e della documentazione contabile giustificativa della spesa;
- riferimento ai pagamenti effettuati.

Dalla rendicontazione dovrà risultare il totale delle altre voci di costo.

Il documento giustificativo delle attività relative alle altre voci di costo è costituito dal contratto/lettera d'incarico/ordine e dalla fattura/ricevuta.

In riferimento alle spese di viaggio e di soggiorno i criteri applicabili sono stabiliti dal regolamento in vigore all'interno della Società.

Lo sviluppo dei dati patrimoniali ed economici relativi alla gestione operativa dello strumento finanziario nel periodo di eleggibilità della spesa è stata sviluppata sulla base dei seguenti indicatori.

Indicatori finanziari	
Dotazione iniziale dello strumento come definito nella "Valutazione ex ante"	€ 30.000.000,00
Caratteristiche del finanziamento	
Arco temporale medio di finanziamento in annualità	5
Preammortamento in anni	0,5
Importo minimo del finanziamento	€ 10.000,00
Importo massimo del finanziamento	€ 100.000,00
Valore medio del finanziamento per singolo progetto	€ 32.000,00
Tasso di interesse applicabile: fisso, pari al tasso di riferimento UE se maggiore di zero (Calcolato in ragione di quanto previsto nella Comunicazione della Commissione UE relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione n. 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19/01/2008). Ove il tasso di riferimento UE sia inferiore a zero, i prestiti saranno erogati a tasso zero.	0,00%
Caratteristiche della sovvenzione	
Importo minimo della sovvenzione	€ 10.000,00
Importo massimo della sovvenzione	€ 100.000,00
Valore medio della sovvenzione per singolo progetto	€ 32.000,00

Le perdite, in caso di default, saranno a totale carico dello strumento, e vanno ad abbattere la dotazione dello strumento disponibile per l'erogazione.

La remunerazione della liquidità e gli incassi relativi al capitale e interessi sul finanziamento erogato vanno ad incrementare la dotazione dello strumento. La gestione della tesoreria delle somme disponibili non ancora erogate è di competenza di Puglia Sviluppo, secondo le modalità definite nell'Accordo di finanziamento.

2.3 – Aspetti amministrativi

Le disponibilità finali della misura saranno rappresentate in bilancio nel seguente modo:

La voce C. IV 1. "Depositi bancari" comprende le disponibilità liquide per finanziamenti erogati sul Fondo determinate dalle dotazioni iniziali del Fondo:

- al netto delle erogazioni effettuate nell'anno, dei costi operativi addebitati direttamente sul Fondo, delle eventuali perdite sui crediti;
- al lordo degli incassi relativi al pagamento delle rate da parte dei beneficiari e delle remunerazioni della liquidità disponibile.

La voce D. 11. "Debiti verso controllanti" comprenderà principalmente il debito netto nei confronti della Regione Puglia in contropartita delle disponibilità depositate sui conti correnti bancari destinati all'attività di gestione del Fondo.

2.4 – La proprietà dello strumento finanziario

Lo strumento finanziario è costituito presso la società *in house* Puglia Sviluppo S.p.A..

Puglia Sviluppo è una società per azioni di cui la Regione Puglia dispone della partecipazione totalitaria e sulla quale esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi della vigente normativa civilistica.

La *mission* della società, definita nello statuto, è quella di favorire i processi di sviluppo locale mediante l'espletamento di attività di interesse generale, delegate dalla Regione Puglia.

L'operatività della società ed i relativi sistemi di *governance*, sono conformi alla disciplina del D. Lgs. 175/2016.

Inoltre, l'attuale assetto proprietario, il sostanziale rapporto di delegazione organica con l'unico Azionista (Regione Puglia), l'esercizio delle attività di direzione e controllo

l'esclusività dell'oggetto sociale, qualificano la società ai fini degli affidamenti in house providing.

2.5 –L'azionista

Il capitale sociale di Puglia Sviluppo S.p.A. è pari a € 3.499.540,88 diviso in numero 114.717 azioni nominative.

Il capitale sociale è detenuto interamente dalla Regione Puglia quale unico azionista.

Le azioni sono rappresentate da titoli azionari. Ciascuna azione dà diritto ad un solo voto.

Le azioni non possono essere né cedute, né vincolate in favore di soggetti terzi, per un periodo eccedente i cinque anni.

2.6 – Lo statuto

Puglia Sviluppo ha oggetto sociale esclusivo, potendo espletare le seguenti attività unicamente in favore, per conto e su richiesta del socio unico Regione Puglia:

- realizzazione di attività di interesse generale in favore della Regione Puglia;
- promozione, nel territorio della regione Puglia, della nascita di nuove imprese e dello sviluppo delle imprese esistenti;
- sviluppo della domanda di innovazione e dei sistemi locali di impresa, anche nei settori agricolo, turistico e del commercio;
- progettualità dello sviluppo.

Puglia Sviluppo è amministrata da un Amministratore Unico.

Per disposizione statutaria, l'assunzione della carica di amministratore è subordinata al possesso di specifici requisiti di professionalità e onorabilità.

Il controllo sulla gestione spetta al collegio sindacale ai sensi dell'articolo 2403, c.1, c.c.

Le funzioni di controllo sono affidate ad organi esterni ed interni.

Nell'ambito dei controlli esterni rilevano:

- il socio Unico **Regione Puglia**, che esercita le attività di Direzione e controllo ai sensi della vigente normativa civilistica (articoli 2497 e seguenti c.c.) e delle disposizioni statutarie. In particolare, la Regione Puglia esercita su Puglia Sviluppo il controllo preventivo sui seguenti atti:

  a) bilanci di previsione o budget annuale;

  b) affidamento del servizio di tesoreria;

  c) alienazione e acquisto di immobili;

  La Giunta Regionale compie verifiche annuali finalizzate alla valutazione dell'efficienza dell'organizzazione e dell'efficacia dei risultati conseguiti da Puglia Sviluppo in relazione alle materie di competenza. Inoltre, la Regione Puglia svolge attività di verifica, sulle attività delegate a Puglia Sviluppo, sia attraverso interventi di audit che attraverso richieste di informazioni e chiarimenti;

- il **Collegio sindacale**, cui spetta il controllo sulla gestione ai sensi dell'articolo 2403, comma 1 c.c.. In particolare, il Collegio vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di Puglia Sviluppo e sul suo concreto funzionamento;
- la **Società di revisione**, esercita il controllo contabile ai sensi degli articoli 2409-bis e seguenti c.c. In particolare le verifiche espletate dalla società di revisione riguardano:
  - nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale;

31

- la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
- la corrispondenza del bilancio di esercizio alle risultanze delle scritture contabili e la conformità alle norme che lo disciplinano.

- l'**Organismo di Vigilanza**, cui è affidata la supervisione dell'attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla società ai sensi del D. Lgs. 231/01. Al fine di poter svolgere la propria attività, l'Organismo ha libero accesso a qualunque tipo di documentazione aziendale, agli uffici e luoghi di lavoro nonché contatti con dipendenti e fornitori.

Puglia Sviluppo, ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01 sin dall'esercizio 2004.

Le finalità del Modello di Organizzazione, gestione e Controllo sono riferite alla predisposizione di un sistema organizzativo formalizzato e chiaro per quanto attiene all'attribuzione di responsabilità, alle linee di dipendenza gerarchica e alla descrizione dei compiti, con specifica previsione dei principi di controllo; esso è stato formulato sulla base dei protocolli e delle linee guida emanate da Confindustria sulla scorta delle osservazioni formulate dal Ministero della Giustizia in virtù del disposto del D.M. 26 giugno 2003, n. 201 ("Regolamento recante disposizioni regolamentari relative al procedimento di accertamento dell'illecito amministrativo delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica") e finalizzate alla costituzione di un valido sistema di controllo preventivo.

2.7 – Disposizioni sulla professionalità, sulla competenza e sull'indipendenza del personale dirigente

L'assunzione della carica di amministratore è subordinata al possesso dei requisiti di professionalità e competenza e deve essere scelto secondo uno dei seguenti criteri:

- esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso imprese;
- attività professionali o di insegnamento universitario o di ricerca in materie giuridiche, economiche, finanziarie o tecnico-scientifiche, attinenti o comunque funzionali all'attività di Puglia Sviluppo;
- funzioni amministrative o dirigenziali, presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti in settori attinenti a quello di attività di Puglia Sviluppo;
- funzioni amministrative o dirigenziali presso enti o pubbliche amministrazioni che non hanno attinenza con i predetti settori purché le funzioni comportino la gestione di risorse economico-finanziarie.

Gli amministratori cui siano state delegate in modo continuativo, ai sensi dell'articolo 2381, comma 2, c.c., attribuzioni gestionali proprie del consiglio di amministrazione, possono rivestire la carica di amministratore in non più di due ulteriori Consigli di Amministrazione di altre società. Ai fini del calcolo di tale limite, non si considerano gli incarichi di amministratori in società controllate o collegate da parte dei rappresentanti dei soci amministrazioni pubbliche. Gli amministratori cui non siano state delegate le attribuzioni di cui sopra, possono rivestire la carica di amministratore in non più di cinque ulteriori Consigli di Amministrazione di altre società.

La carica di Amministratore non può essere ricoperta da colui che:

a) si trovi in una delle condizioni di ineleggibilità o decadenza previste dall'art. 2382 del codice civile;

b) sia stato sottoposto ad una delle seguenti misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi della legge 27 dicembre 1956 n. 1423 o della legge 31 maggio 1965 n. 575, e successive modificazioni ed integrazioni, salvi gli effetti della riabilitazione;

I. alla reclusione per uno dei delitti previsti nel titolo XI del libro quinto del codice civile e nel regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

II. alla reclusione per un tempo non inferiore a un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero per un delitto in materia tributaria;

III. alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;

c) sia stato soggetto all'applicazione su richiesta delle parti di una delle pene indicate alla lettera b), salvo il caso di estinzione del reato; le pene previste dalla precedente lettera b), n. I, non rilevano se inferiori ad un anno.

Il difetto dei requisiti determina la decadenza dalla carica. Essa è dichiarata dal Consiglio di Amministrazione entro trenta giorni dalla nomina o dalla conoscenza del difetto sopravvenuto ovvero dal Collegio Sindacale in caso di Amministratore Unico.

Costituiscono cause di sospensione dalle funzioni di amministrare:

a) la condanna con sentenza non definitiva per uno dei reati di cui al punto 7.3, lettera b);

b) l'applicazione su richiesta delle parti di una delle pene di cui al precedente punto 7.3, lettera c), con sentenza non definitiva;

c) l'applicazione provvisoria di una delle misure previste dall'art. 10, comma 3, della legge 31 maggio 1965, n. 575, come sostituito dall'articolo della legge 19 marzo 1990, n. 55, e successive modifiche e integrazioni;

d) l'applicazione di una misura cautelare di tipo personale.

Il consiglio di amministrazione, ovvero Il Collegio Sindacale in caso di Amministratore Unico, iscrive l'eventuale revoca dei soggetti, dei quali ha dichiarato la sospensione, fra le materie da trattare nella prima assemblea successiva al verificarsi di una delle predette cause di sospensione. La revoca è dichiarata, sentito l'interessato, nei confronti del quale è effettuata la contestazione, almeno quindici giorni prima della sua audizione. L'amministratore non revocato è reintegrato nel pieno delle funzioni, nelle ipotesi previste dalle lettere sub c) e d).

2.8 – Gestione del portafoglio dei prestiti rimborsabili

La gestione del portafoglio finanziamenti erogati avverrà con contabilità separata da quella di Puglia Sviluppo e tramite un Sistema Informativo gestionale dedicato che conterrà, per ogni singolo beneficiario del finanziamento:

- l'anagrafica completa;
- il piano di ammortamento;
- le date di registrazione e valuta delle operazioni di erogazione;
- le date e gli importi delle rate rimborsate;
- l'ammontare del capitale residuo.

Per ogni singolo Beneficiario sarà possibile, inoltre, estrarre un estratto conto periodico contenente le informazioni relative alle date e agli importi pagati, al capitale residuo a scadere e all'ammontare delle rate insolute.

L'erogazione delle agevolazioni avverrà tramite bonifici bancari successivamente alla stipula del contratto di concessione delle agevolazioni.

Ai fini dell'erogazione delle agevolazioni Puglia Sviluppo:

- effettua le verifiche necessarie a garantire il rispetto delle prescrizioni indicate nel provvedimento di ammissione, delle condizioni previste dal contratto di agevolazione, nonché delle disposizioni di legge e provvede a predisporre la nota tecnica di erogazione;

- predispone la disposizione di bonifico bancario;
- sottoscrive la proposta di erogazione e l'ordine di Bonifico;
- autorizza l'invio alla Banca e al beneficiario.

Al termine della procedura di erogazione la documentazione prodotta verrà archiviata nel fascicolo e verrà alimentato/implementato il Sistema Informativo (presentazione del piano di ammortamento, importo e date di scadenza delle singole rate).

Successivamente alle erogazioni, Puglia Sviluppo invia a scadenze predeterminate alla Banca tesoriera i tracciati record relativi alle rate da incassare, utilizzando il sistema SEPA/SDD.

Nei tracciati sono indicate le coordinate del beneficiario da addebitare, l'importo delle rate e le date di scadenza.

La Banca tesoriera fornirà il flusso elettronico di ritorno con l'evidenza del buon esito delle operazioni. Il flusso verrà recepito automaticamente dal Sistema Informativo mediante le registrazioni contabili e le registrazioni nel Gestionale dedicato relative all'Estratto conto del singolo beneficiario.

Tutta la documentazione acquisita e prodotta nella fase di gestione viene conservata all'interno di apposito fascicolo, anche informatico.

2.9 – Classificazione dei crediti

Puglia Sviluppo gestirà:

- i crediti in bonis e i crediti scaduti da 90 fino a 180 giorni e provvederà ad un aggiornamento costante delle situazioni contabili dei crediti, provvedendo alla corretta imputazione e alla tempestiva registrazione delle singole partite di credito e dei relativi incassi;
- le posizioni che presentano maggiore complessità;
- i crediti in sofferenza, attivandosi per la tutela giudiziale e stragiudiziale delle posizioni.

La rilevazione delle **posizioni scadute** si basa su parametri oggettivi.

Puglia Sviluppo definisce le modalità di rilevazione delle posizioni scadute anche attraverso la parametrizzazione del sistema informativo.

Le posizioni che presentano maggiori criticità, ovvero quelle per le quali le attività stragiudiziali di recupero del credito non abbiano dato esito positivo, sono classificate a **sofferenza**.

2.10 – Gestione dei ritardi

Puglia Sviluppo riceve i flussi informativi periodici dalla Banca Tesoriera del Fondo e rileva mensilmente i ritardi di pagamento e attiva, ove necessario, le procedure di sollecito, recupero del credito e contenzioso.

2.11 – Procedure di recupero del credito e contenzioso

L'Area competente predispone gli elenchi dei crediti:

- scaduti;
- in sofferenza.

Nello svolgimento delle procedure l'Area potrà avvalersi del supporto di professionisti legali esterni.

Qualora il soggetto beneficiario risulti inadempiente nel pagamento di sei rate consecutive o di dodici rate totali del mutuo percepito, in caso di grave inadempimento dell'impresa finanziata ai sensi dell'art. 1455 c.c. o di fallimento dell'impresa, Puglia Sviluppo S.p.A.

34

procederà alla risoluzione del contratto di finanziamento e all'avvio delle azioni legali per il recupero del credito avvalendosi del supporto di un professionista legale esterno. A tal fine Puglia Sviluppo si avvale di esperti legali iscritti ad un apposito Albo costituito con idonee procedure.

Puglia Sviluppo valuterà eventuali proposte transattive ricevute dopo l'avvio delle azioni legali.

In caso di esito negativo sarà proseguita l'azione legale intrapresa. In caso di valutazione positiva sull'eventuale proposta transattiva per porre fine alla lite, Puglia Sviluppo formalizza l'atto transattivo.

2.12 – Comunicazione Bilancio preventivo annuale

Nei tempi previsti dalla normativa che disciplina il "controllo analogo" da parte della Regione Puglia, Puglia Sviluppo predispone il bilancio preventivo annuale riportante la previsione dei costi riferiti all'anno in questione e lo trasmette per l'approvazione agli uffici delegati della Regione Puglia.

35

Regione Puglia

pugliasviluppo

Puglia Sviluppo SpA
Azionista Unico
Regione Puglia

DESCRIZIONE DELLO STRUMENTO FINANZIARIO
FONDO TECNONIDI 2014-2020

- POR PUGLIA 2014-2020 -

ALLEGATO C ALL'ACCORDO DI FINANZIAMENTO

Descrizione dello Strumento Finanziario Fondo TECNONIDI 2014-2020

Indice

1. Caratteristiche dello strumento 3
2. Requisiti per l'accesso alle agevolazioni 3
3. Settori di attività ammissibili 3
4. Entità delle agevolazioni 3
5. Novità dell'iniziativa 4
6. Spese ammissibili 4
7. Modalità di accesso alle agevolazioni 4

37

Descrizione dello Strumento Finanziario Fondo TECNONIDI 2014-2020

1. Caratteristiche dello strumento

Lo strumento finanziario Fondo TECNONIDI 2014/2020 è lo strumento con cui la Regione Puglia offre un pacchetto di aiuti per l'avvio o lo sviluppo di un'impresa innovativa mediante un prestito rimborsabile ed una sovvenzione sia per gli investimenti e sia per i costi di funzionamento. L'obiettivo di Tecnonidi è agevolare progetti di valorizzazione economica ed industriale di risultati di ricerche svolte e di conoscenze acquisite nell'ambito delle aree tecnologiche e delle Kets individuate dalla Smart Specialitation Strategy della Regione Puglia. L'iniziativa viene attuata da Puglia Sviluppo S.p.A. – società interamente partecipata dalla Regione Puglia.

La dotazione del Fondo TECNONIDI è di 30.000.000 di euro.

2. Requisiti per l'accesso alle agevolazioni

La misura è destinata alle piccole imprese, di cui all'art. 62 del Regolamento Regionale, che, nel territorio della Regione Puglia, intendono avviare o sviluppare piani di investimento a contenuto tecnologico in una delle aree di innovazione o delle "tecnologie chiave" abilitanti individuate dalla Regione Puglia nel documento Smart Specialitation Strategy approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1732 del 1° agosto 2014.

3. Settori di attività ammissibili

Le iniziative proposte devono essere riconducibili ad una delle aree di innovazione di seguito riportate

Area di innovazione prioritaria	Ambiti tecnologici
Manifattura sostenibile	▪ ***Aerospazio*** ▪ ***Nuovi Materiali e Nanotecnologie/Fabbrica intelligente***
Salute dell'uomo	▪ ***Energia/Ambiente*** ▪ ***Tecnologie per gli ambienti di vita (inclusione, assistenza, sicurezza, salute)*** ▪ ***Salute dell'uomo***
Comunità digitali, creative e inclusive	▪ ***Tecnologie per le Smart Communities***

ed alle "tecnologie chiave abilitanti"(Kets) riportate nell'Allegato A, oppure indicando altra eventuale KET, non ancora censita in Puglia.

4. Entità delle agevolazioni

La misura afferente il Fondo TecnoNidi prevede, la concessione delle seguenti agevolazioni:

- Un'agevolazione in conto impianti, non superiore ad € 200.000,00, pari all'80% degli

33

investimenti ammissibili costituita da:
a) una sovvenzione pari al 40% del totale degli investimenti ammissibili;
b) un prestito rimborsabile pari al 40% degli totale degli investimenti ammissibili.

- Un'agevolazione in conto esercizio, non superiore all'importo di € 80.000,00, pari all'80% delle spese di funzionamento ammissibili.

Il prestito rimborsabile è erogato nella forma di finanziamento della durata di 60 mesi, con tasso fisso, pari al tasso di riferimento UE (Calcolato in ragione di quanto previsto nella Comunicazione della Commissione UE relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione n. 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19/01/2008) e comunque non inferiore allo 0,00%.

Non sono richieste garanzie, fatta eccezione una fideiussione personale agli amministratori.

5. Innovatività dell'iniziativa

Per tutti i progetti proposti ad agevolazione verrà acquisito il giudizio di esperti indipendenti, di alto profilo ed elevate competenze tecnico-scientifiche individuati nell'ambito degli albi tenuti da MISE e ARTI, finalizzato a valutare la possibilità per il soggetto proponente di sviluppare in un futuro prevedibile prodotti, servizi o processi nuovi o sensibilmente migliorati rispetto allo stato dell'arte nel settore interessato.

6. Spese ammissibili

Lo strumento agevola le seguenti spese per investimenti:
- macchinari, impianti di produzione e attrezzature varie, arredi, nonché automezzi nei casi in cui gli stessi siano di tipo commerciale;
- opere edili e assimilate;
- spese per l'acquisizione di attivi immateriali.

Lo strumento agevola i seguenti costi di funzionamento :
- personale dipendente altamente qualificato;
- locazione della sede operativa;
- utenze di energia, acqua, riscaldamento, telefoniche e connettività;
- servizi informatici e consulenziali finalizzati all'introduzione di innovazione.

7. Modalità di accesso alle agevolazioni

La procedura di accesso alle agevolazioni prevede la compilazione di una domanda preliminare che descrive le caratteristiche tecniche ed economiche del progetto, i profili dei soggetti proponenti, l'ammontare e le caratteristiche degli investimenti e delle spese previste.

Per tutte le domande preliminari che rispettano i requisiti è previsto un colloquio presso Puglia Sviluppo durante il quale:
- l'impresa presenta un pitch dettagliato del piano aziendale;
- è verificata la coerenza complessiva del progetto rispetto ai criteri di valutazione.

Regione Puglia

pugliasviluppo

Puglia Sviluppo SpA
Azionista Unico
Regione Puglia

MODELLI PER IL CONTROLLO DELLO STRUMENTO FINANZIARIO FONDO TECNONIDI 2014-2020

- POR PUGLIA 2014-2020 -

ALLEGATO D ALL'ACCORDO DI FINANZIAMENTO

Modelli per il controllo dello Strumento Finanziario Fondo TECNONIDI 2014-2020

Indice

0 – Premessa 3
1 – Controlli sulle agevolazioni concesse ai destinatari finali 3
2 - Comitato di Coordinamento della misura 4
3 - Struttura organizzativa dello strumento di ingegneria finanziaria e sistema dei controlli interni 4
4 - Redazione del Rapporto Semestrale ed Annuale di avanzamento 7
5 - Rendicontazione dei costi sostenuti 7

Modelli per il controllo dello Strumento Finanziario Fondo TECNONIDI 2014-2020

0 – Premessa

Il monitoraggio è il processo deputato alla regolare raccolta ed analisi delle informazioni di carattere finanziario e non finanziario, allo scopo di controllare la performance del "Fondo TECNONIDI 2014/2020" e di compararla con gli obiettivi stabiliti, con il budget, nonché di verificarne la conformità con i vincoli normativi e con quelli previsti dall'Accordo di finanziamento.

Il processo di monitoraggio è strutturato al fine di garantire che:

- la realizzazione dell'operazione rispetti le condizioni applicabili, ed in particolare la normativa comunitaria sui Fondi SIE e la normativa nazionale applicabile;
- gli obiettivi stabiliti per la realizzazione dell'operazione siano perseguiti;
- i vincoli imposti alla Regione in relazione all'utilizzo dei Fondi SIE, sia in termini di implementazione del sistema di gestione e controllo, sia in termini di implementazione del sistema di monitoraggio, siano applicati nella misura possibile.

Il processo di monitoraggio garantisce quanto sopra attraverso un controllo ed una misurazione costante, utilizzando strumenti adeguati ad identificare eventuali deviazioni e/o rischi di non conformità che permettano, qualora necessario, azioni correttive tempestive.

1 – Controlli sulle agevolazioni concesse ai destinatari finali

L'art. 11 dell'Accordo di finanziamento contiene le disposizioni ed i requisiti riguardanti l'accesso ai documenti da parte delle autorità di audit, dei revisori della Commissione e della Corte dei conti europea, per garantire una pista di controllo chiara conformemente all'articolo 40 del Regolamento UE n. 1303/2013.

Il programma degli investimenti e di spesa deve essere realizzato dalle imprese beneficiarie entro il termine indicato dall'avviso pubblico e l'impresa dovrà presentare a Puglia Sviluppo, tutta la documentazione necessaria a dimostrare la corretta realizzazione degli investimenti e delle spese oltre al completamento degli adempimenti amministrativi eventualmente previsti per l'esercizio dell'attività. Tutte le spese di investimento considerate ammissibili al termine del programma agevolato dovranno essere interamente quietanzate. Tutti i beni oggetto del programma degli investimenti finanziato dovranno essere, entro tale termine, installati e funzionanti.

I controlli sulla corretta esecuzione del programma di investimento e di spesa sono effettuati a seguito di verifiche documentali e/o sopralluoghi presso la sede dell'impresa. Nel corso dei controlli sono accertati anche il completamento, la congruità e la funzionalità degli investimenti e delle spese realizzati rispetto alle reali esigenze dell'iniziativa.

Puglia Sviluppo, procede ai controlli sulle agevolazioni concesse dal Fondo ai destinatari finali in conformità con le disposizioni fornite dall'Autorità di Gestione e in ragione di quanto disposto dalle proprie procedure interne. Per tutti i beneficiari, Puglia Sviluppo procede alla verifica amministrativa sui destinatari delle agevolazioni mediante controlli documentali. Qualora dal controllo della documentazione presentata dal Beneficiario emergano alcune non conformità o mancanze tali da rendere il risultato del controllo non regolare, lo stesso Beneficiario può sanare questi elementi carenti (mancanti o incompleti) attraverso la presentazione delle necessarie e opportune integrazioni. Se il controllo della documentazione integrativa dà esito positivo, il procedimento proseguirà con le modalità del controllo regolare.

Se il Beneficiario non produce la documentazione necessaria a sanare le carenze emerse durante il controllo amministrativo documentale, le relative spese saranno considerate non ammissibili con la conseguente rideterminazione del quadro di spesa ammissibile: le agevolazioni potranno quindi essere rideterminate rispetto a quanto inizialmente concesso oppure revocate completamente. Qualora l'importo (oppure l'oggetto) della spesa ritenuta non ammissibile, e quindi decurtata dal programma rendicontato, renda l'intera operazione

non ammissibile al contributo, Puglia Sviluppo avvierà il procedimento di revoca delle agevolazioni. Ulteriori verifiche in ordine alla conformità alle norme comunitarie e nazionali delle spese liquidate sono effettuate attraverso verifiche in loco anche su base campionaria di singole operazioni in corso. Il campionamento è effettuato in conformità con le disposizioni fornite dall'Autorità di Gestione.

2 - Comitato di Coordinamento della misura

Ai fini del monitoraggio e valutazione della misura, è costituito un gruppo di lavoro, formato da:

- Il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, della Regione Puglia con funzioni di coordinamento;
- un componente designato dalla Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale
- un componente designato da AdG POR PUGLIA della Regione Puglia.

Può essere convocato nelle riunioni nelle quali siano all'ordine del giorno argomenti per i quali non si prospetti conflitto di interesse, un componente designato da Puglia Sviluppo.

Il Comitato svolge un'attività di monitoraggio dell'andamento dell'Azione, anche con riferimento alla quantità e qualità delle istanze di finanziamento pervenute, nonché dello stato di avanzamento dell'istruttoria delle stesse istanze.

Svolge le funzioni di Presidente del Comitato il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, della Regione Puglia.

Il Comitato nella sua prima seduta definisce nel dettaglio la pista di controllo da utilizzarsi nella gestione del FONDO. Il Comitato si riunisce, di norma, una volta ogni sei mesi. Le riunioni sono convocate per iniziativa del Presidente o su richiesta di almeno uno dei componenti del Comitato stesso. Il comitato è regolarmente costituito con la presenza di almeno due componenti.

Il Presidente stabilisce gli argomenti da portare all'ordine del giorno delle sedute.

I verbali debbono essere approvati al più tardi nella riunione del Comitato successiva a quella a cui si riferiscono.

Una procedura di consultazione scritta dei membri del Comitato può essere attivata se le circostanze lo richiedono. I documenti e le eventuali proposte da sottoporre all'esame mediante la procedura per consultazione scritta debbono essere inviati per posta elettronica. In tal caso, entro i 5 giorni lavorativi successivi alla data di invio della documentazione, i componenti devono trasmettere, via posta elettronica, il parere di competenza o eventuali osservazioni. La proposta si intenderà approvata in caso di mancata espressione dei pareri di competenza ovvero in assenza di osservazioni.

3 - Struttura organizzativa dello strumento di ingegneria finanziaria e sistema dei controlli interni

Tutte le attività operative connesse con la promozione dello strumento, l'istruttoria delle domande di finanziamento, la concessione dei finanziamenti, le verifiche sulla corretta realizzazione delle spese per investimento e gestione sono attribuite alle competenze della funzione "Promozione del Lavoro e dell'Innovazione" di Puglia Sviluppo S.p.A.

Nell'ambito di tale Funzione le attività operative sono affidate ad un gruppo di lavoro nel cui ambito operano risorse professionalizzate con specifica esperienza nella gestione di strumenti in favore dell'autoimpiego e della creazione di impresa. Il gruppo di lavoro è coordinato da un Program Manager. Il dimensionamento e gli specifici ruoli attribuiti alle singole risorse nell'ambito del gruppo di lavoro sono definiti dal Program Manager di concerto con il Direttore Generale anche in ottemperanza con quanto previsto dalle esigenze di separazione dei ruoli ai sensi del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla società ai sensi del D.Lgs. 231/01 nonché con quanto specificato nelle procedure interne.

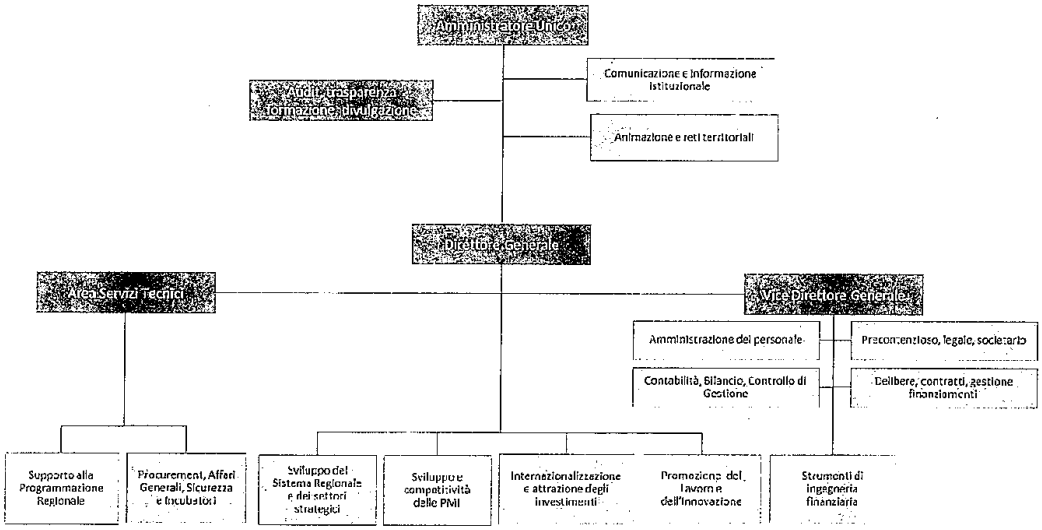
43

La gestione dei processi amministrativi e contabili afferenti il Fondo è affidata alla Vice Direzione Generale di Puglia Sviluppo S.p.A. A tal fine, la funzione Amministrazione, Bilancio e Controlli:

- cura la gestione del Fondo istituito ai sensi dell'Accordo di finanziamento stipulato con la Regione Puglia;
- effettua il monitoraggio della disponibilità dei fondi necessari ad effettuare le erogazioni;
- effettua i pagamenti a valere sul Fondo;
- cura i rapporti con la Banca tesoriera.

Il Servizio Delibere, Contratti, gestione dei finanziamenti – afferente alla Vice Direzione Generale – gestisce i rapporti con i mutuatari morosi, effettuando le opportune azioni di sollecito e di recupero, fino all'eventuale trasferimento del rapporto al Legale per la gestione del relativo contenzioso. Detto servizio predispone le situazioni debitorie individuali dei mutuatari, curando l'aggiornamento dei piani di ammortamento ed elaborando analisi riepilogative.

Si riporta di seguito l'organigramma della società.



La Regione Puglia garantisce lo svolgimento dei controlli ai sensi del Regolamento (UE) 1303/2013 e dei Regolamenti Delegati.

La Regione Puglia effettua i controlli su Puglia Sviluppo S.p.A. finalizzati a verificare l'esistenza di contabilità separata ed il rispetto dei modelli di Controllo e degli obblighi previsti nell'Accordo di finanziamento sottoscritto fra le parti.

Con specifico riferimento al sistema dei controlli interni di Puglia Sviluppo, al fine di mantenere un corretto assetto dei controlli, i compiti e le responsabilità relative alla gestione delle attività saranno assegnati nel rispetto della separazione dei ruoli, in particolare è previsto che:

- le attività di erogazione dei finanziamenti saranno disposte dai soggetti delegati alla verifica sul corretto utilizzo dei conti correnti, presso cui sono depositate le somme, e a cui non sono attribuiti compiti nelle fasi di istruttoria e di delibera;
- le attività di rilevazione dei ritardi dei pagamenti e di andamenti anomali dei crediti saranno di competenza del Servizio Delibere Contratti, Gestione dei finanziamenti attraverso strumenti informatici e flussi informativi inviati dalla Banca Tesoriera;

44

- la gestione dei pre-contenziosi e contenziosi con i beneficiari verrà effettuata dal servizio Precontenzioso Legale e societario.

Il sistema di controllo interno è definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento dell'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, della salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite, dell'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, della conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le disposizioni interne della Società.

I controlli di linea rappresentano il presidio di primo livello nell'ambito del sistema dei controlli interni. La responsabilità dei controlli di linea è attribuita ai Responsabili delle Aree Operative per le attività svolte dagli addetti di ciascuna Area e al Direttore Generale che assicura il mantenimento di un sistema dei controlli interni efficiente ed efficace commisurato ai rischi connessi con l'operatività aziendale.

Per le attività connesse alla gestione del Fondo, relativamente ai controlli di primo livello, Puglia Sviluppo:

- predisporrà, in accordo con la Regione Puglia, le procedure operative per lo svolgimento dei compiti assegnati per la gestione delle iniziative nelle quali sono descritte le attività ed i controlli di competenza di ciascuna Area per la corretta esecuzione dei compiti assegnati;
- si doterà di applicativi informatici gestionali, integrati con il sistema contabile, attraverso i quali gestire e registrare le attività connesse alla concessione e gestione del credito (fasi di istruttoria, delibera, erogazione, gestione incassi e scaduti);
- definirà con la Banca Tesoriera accordi di servizio per la tempestiva rilevazione dei flussi finanziari relativi agli incassi delle rate dei finanziamenti concessi, al fine di monitorare l'andamento dei crediti e rilevare i segnali di deterioramento.

I controlli di gestione (secondo livello) sono quelli orientati alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, di verifica del rispetto dei limiti assegnati alle funzioni operative, di coerenza nel perseguire gli obiettivi di rischio/rendimento. Il Servizio Contabilità, Bilancio e Controllo di gestione avrà il compito di monitorare e controllare le attività svolte attraverso l'elaborazione di budget, consuntivi, forecast e analisi di cash flow e assicurando l'elaborazione delle rendicontazioni previste.

Per le attività connesse alla gestione della misura sono previsti report e flussi informativi al vertice aziendale finalizzati a:

- monitorare l'utilizzo del Fondo e delle consistenze per sovvenzioni dirette nel rispetto delle disponibilità e dei vincoli di destinazione previsti dalla Regione Puglia;
- descrivere l'andamento dei crediti attraverso le classificazioni definite;
- monitorare gli impieghi della liquidità, sia in termini di rendimento che di rischio, ed il rispetto dei limiti stabiliti nella convenzione sottoscritta con la Banca Tesoriera.

I controlli interni di Audit sono quelli orientati all'individuazione di andamenti anomali, violazioni di procedure e/o regolamentazioni e, più in generale, a valutare la funzionalità del complessivo sistema di controllo interno.

I controlli interni sono espletati dall'outsoucer sotto il coordinamento dell'Area Audit, Trasparenza Formazione Divulgazione, in staff all'Amministratore Unico, al di fuori delle linee operative a riporto diretto dell'Amministratore Unico. In particolare, il servizio ha la funzione di:

- fornire supporto all'Amministratore Unico nell'elaborazione, nell'adeguamento e/o aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01 anche su impulso dell'Organismo di Vigilanza;
- assicurare il presidio del sistema di controllo interno;

45

- assicurare l'effettuazione di controlli ed indagini amministrative interne, a richiesta dell'Amministratore Unico o dell'OdV;
- fornire supporto agli organi di controllo esterno (collegio sindacale, società di revisione e OdV) per l'espletamento delle loro attività.

Il Servizio propone la programmazione annuale delle attività di Audit all'organo amministrativo, cui compete l'approvazione del documento. Le attività di Audit effettuate nell'esercizio sulla base del programma approvato, sono riepilogate nel documento "Rapporto finale delle verifiche di audit", soggetto all'approvazione dell'organo amministrativo.

4 - Redazione del Rapporto Semestrale ed Annuale di avanzamento

Contabilmente il Fondo viene gestito con apposite contabilità separate, nell'ambito di sezionali dedicati del libro giornale.

Il raccordo tra la contabilità di Puglia Sviluppo e la contabilità dei Fondi avviene attraverso dei conti di debito (per Puglia Sviluppo) che altro non rappresentano se non l'ammontare delle disponibilità contabili e monetarie di ciascun fondo.

Puglia Sviluppo provvederà a trasmettere alla Regione Puglia la relazione annuale e la relazione semestrale previste dall'Accordo di finanziamento agli Artt. 10.2 e 21.3.

5 - Rendicontazione dei costi sostenuti

I costi sostenuti da Puglia Sviluppo per la gestione del Fondo sono ammissibili nei limiti previsti dagli artt. 12 e 13 del Regolamento Delegato (UE) 480/2014.

Puglia Sviluppo S.p.A. rendiconterà i costi sostenuti per la gestione del Fondo, secondo le modalità di rendicontazione contenute nello schema di Convenzione approvato con DGR n. 2445 del 21/11/2014 ed in particolare dell'allegato 2 di detto schema. La rendicontazione dei costi sarà effettuata con cadenza semestrale.

I costi di gestione sono prelevati dai fondi disponibili del Conto Bancario intestato al Fondo, previa approvazione del rendiconto semestrale da parte della Regione Puglia ed accreditati sul conto bancario di Puglia Sviluppo S.p.A. relativo alle spese di funzionamento della società.

IL PRESENTE ALLEGATO
E' COMPOSTO DA 46 FOGLI

IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Adriana AGRIMI)

46

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 04 luglio 2017, n. 1050

Art.2 comma 1 lett. e) della l.r. n. 9 del 27/05/2016. Approvazione dello schema di convenzione tra Regione Puglia, Province e Città Metropolitana per la gestione dei servizi di assistenza specialistica e per l'integrazione scolastica disabili per l' a.s. 2017-2018.

L'Assessore al Welfare, Arch. Salvatore Negro, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente della Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione Reti sociali, come confermata dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere sociale e dello Sport per tutti, riferisce quanto segue.

VISTO:
- la l.n. 104/1992;
- la l.n. 328/2000;
- la l.r. n. 19/2006 e s.m.i.;
- il Reg. R. n. 4/2007 e s.m.i.;
- la l.r. n. 4/2010 art. 49;
- la l.n. 56/2014;
- la l.r. n. 31/2015;
- l'art. 1 co. 947 della l.n. 208/2015
- la l.r. n. 9/2016.

PREMESSO CHE
- la l.n. 56 del 7 aprile 2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni" persegue l'obiettivo di rendere gli assetti e le funzioni delle AA.PP. più rispondenti alle esigenze dei cittadini, secondo i principi di efficacia, efficienza ed economicità e riduzione della spesa;
- con la l.r. n. 31/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e territoriale" la Regione riordina le funzioni amministrative regionali delle Province, delle aree vaste, dei Comuni, delle forme associative comunali e della Città Metropolitana;
- all'art. 3 della l.r. n. 31/2015 si dispone che la Regione "può attribuire le funzioni non fondamentali alle Province (...) e alla Città Metropolitana di Bari, previa intesa interistituzionale da raggiungere nell'ambito dell'Osservatorio Regionale, (...)", e che "l'esercizio delle funzioni di cui al comma 1 da parte delle Province e della Città Metropolitana di Bari è oggetto di apposita convenzione tra Regione e enti interessati, disciplinante l'assegnazione del personale regionale, le funzioni attribuite e le modalità di svolgimento delle stesse, il cui onere rimane a carico della Regione".

PRESO ATTO che:
- all'art. 2 della I.r. n. 9/2016 è previsto che:
  "1. Sono oggetto di trasferimento alla Regione, e dalla stessa esercitate, le seguenti funzioni amministrative delegate, conferite o comunque esercitate dalle province prima della data di entrata in vigore della presente legge:
  a) le funzioni di cui all' articolo 4, comma 1, della I.r. 31/2015;
  b) le funzioni in materia di valorizzazione dei beni culturali e in materia di biblioteche, musei e pinacoteche, fatte salve le disposizioni di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a);
  c) le funzioni di controllo e vigilanza ambientale e rurale di cui all'articolo 2 della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 37 *(Istituzione della Sezione regionale di vigilanza della Regione Puglia), nelle modalità disciplinate dalla legge medesima;*
  d) le funzioni in materia di turismo;
  e) le funzioni relative al trasporto e all'assistenza specialistica per l'integrazione scolastica degli alunni disabili nelle scuole medie superiori, nonché all'assistenza specialistica per alunni audiolesi e videolesi

nelle scuole di ogni ordine e grado;

f) le funzioni in materia di formazione professionale

2.(...).

3.Le funzioni di cui al comma 1, lettere b), d) e f) vengono esercitate dalla Regione anche mediante forme di avvalimento e convenzione alla Città metropolitana di Bari e alle province,(…)";

- il co. 947 dell'art. 1 della I.n. 208/2015 (Legge di Stabilità per il 2016) ha disposto che *"ai fini del completamento del processo di riordino delle funzioni delle province, di cui all'articolo 1, comma 89, della legge 7 aprile 2014, n. 56, le funzioni relative all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali, di cui all'articolo 13, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, e relative alle esigenze di cui all'articolo 139, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, sono attribuite alle regioni a decorrere dal 1° gennaio 2016, fatte salve le disposizioni legislative regionali che alla predetta data già prevedono l'attribuzione delle predette funzioni alle province, alle città metropolitane o ai comuni, anche in forma associata";*
- per effetto del co. 947, anche la In. 232/2016 (Legge di Stabilità 2017) ha stanziato la cifra complessiva di Euro 75.000.000,00 assegnandole al MIUR da ripartire tra le Regioni, ed eventualmente le Province se delegate, per le funzioni connesse all'assistenza specialistica, che, tuttavia, non è ancora stata oggetto di intesa in Conferenza Unificata per il riparto tra tutte le Regioni e, per loro tramite, tra tutte le Province italiane;
- con riferimento alla dotazione finanziaria da riconoscere alle Province e alla Città Metropolitana, si consideri che nell'anno scolastico 2016-2017 le Province pugliesi e la Città Metropolitana hanno avuto a disposizione complessivamente:

Euro 6.830.000,00 come derivanti dal DPCM 30.08.2016 in attuazione del co. 947 art. 1 della I. n. 208/2015

Euro 6.000.000,00 da bilancio autonomo regionale per l'anno 2016 economie residue sulle risorse assegnate per gli aa.ss. precedenti;

- a fronte della suddetta disponibilità sono state programmate risorse da parte della Città Metropolitana di Bari e le Province pugliesi le seguenti risorse:

Amm.ni Provinciali	**Spesa programmata integrata PER l'a.s. 2016-2017**
Città Metropolitana di Bari	€ 4.643.565,44
Prov. BR	€ 1.551.059,70
Prov. BT	€ 1.050.824,16
Prov. FG	€ 2.076.090,70
Prov. LE	€ 1.610.619,81
Prov. TA	€ 1.602.411,00
PUGLIA	€ **12.635.094.87**

- dalla suddetta ricognizione emerge che allo stato attuale, considerando lo stanziamento di Euro 10.000.000,00 nel Bilancio regionale di Previsione per l'anno 2017 e lo stanziamento ancora da definire e ripartire a valere sui fondi nazionali, sono disponibili per le attività oggetto del presente provvedimento, ovvero per loro tramite agli Ambiti territoriali sociali in alcuni contesti provinciali, e per l'anno scolastico 2017-2018 risorse che consentono in linea di massima di coprire il costo medio annuo, e di ottimizzare il servizio sia rispetto a obiettivi di equità nell'accesso alle prestazioni, sia rispetto a obiettivi di qualità delle stesse.

- Facendo seguito alle riunioni in sede tecnica del gruppo di lavoro Regione — Province per il monitoraggio

dell'attività relativa all'anno scolastico 2016-2017, e al confronto svoltosi in sede di Tavolo Regionale per le Disabilità, in data 14 giugno 2017 si è tenuta la riunione tra Assessore al Welfare e rappresentanti di UPI Puglia e delle Province pugliesi, nonché della Città Metropolitana, dalla quale è emersa una sostanziale intesa sui seguenti punti:

1) la necessità di dare il più possibile continuità alle prestazioni da erogare;
2) la necessità di assicurare più rilevanti tratti di omogeneità tra le prestazioni erogate in tutti i territori provinciali e le modalità di erogazione degli stessi servizi;
3) la necessità di assicurare alle Province pugliesi e alla Città Metropolitana la disponibilità di risorse necessarie per la continuità degli interventi di supporto al diritto allo studio e all'integrazione di alunni audiolesi e videolesi, con specifico riferimento all'a.s. 2017-2018;
4) l'opportunità di ripartire le risorse stanziate dal Bilancio regionale di previsione per il 2017 secondo criteri di riparto in parte innovati e così determinati:
   - dimensione demografica della popolazione residente per ciascuna Provincia,
   - numero di studenti utenti dell'assistenza specialistica nell'a.s. precedente (2016-2017) con le seguenti incidenze:

PROV	Quota ripartita su Pop residente	Quota ripartita su Alunni in carico	Totale somma assegnata
BA	1.068.000,00 €	1.347.849,76 €	2.415.849,76 €
BT	380.000,00 €	611.867,17 €	991.867,17 €
BR	372.000,00 €	418.072,95 €	790.072,95 €
FG	724.000,00 €	557.430,59 €	1.281.430,59 €
LE	916.000,00 €	579.205,23 €	1.495.205,23 €
TA	540.000,00 €	485.574,31 €	1.025.574,31 €
Puglia	**4.000.000,00** €	**4.000.000,00** €	**8.000.000,00** €

Si precisa che gli ulteriori 2.000.000,00 di euro sono sottratti in prima battuta dal riparto complessivo delle Province, nelle more che sia verificato dalla disciplina per integrare il riparto di una o più province, l'esistenza di specifici fabbisogni sopraggiunti entro l'inizio dell'anno scolastico, da ritenersi opportunamente aggiuntivi e non sostitutivi di spese per prestazioni sociali preesistenti.

CONSIDERATO CHE, con AD n. 4 del 14 giugno 2017 il Direttore del Dipartimento promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti - in relazione alla *DGR n. 637/2017 "concorso delle Regioni a statuto ordinario alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2017. Articolo 1, comma* 463 e seguenti, della Legge 11 dicembre 2016 n. 232 (bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019). Pareggio di bilancio. Primo provvedimento" - ha attribuito alla Sezione Inclusione sociale attiva e Innovazione reti Sociali spazi finanziari per spese rilevati come urgenti e indifferibili, autorizzando la suddetta sezione una spesa sul capitolo 785020 pari a Euro 5.000.000, nelle more della attribuzione di ulteriori spazi finanziari per quanto consentiti dai vigenti vincoli di finanza pubblica, si procede al riparto e impegno della prima quota di Euro 5.000.000,00 di spesa programmata in favore di Province e Città Metropolitana di Bari , come di seguito riportata:

PROV	Quota ripartita su Pop residente	Quota ripartita su Alunni in carico	Totale somma assegnata (I^ tranche per a.s. 2017-2018)
BA	667.500,00	842.500,00	1.510.000,00

BT	237.500,00	383.500,00	621.000,00
BR	232.500,00	260.000,00	492.500,00
FG	452.500,00	348.500,00	801.000,00
LE	572.500,00	362.000,00	934.500,00
TA	337.500,00	303.500,00	641.000,00
Puglia	**2.500.000,00** €	**2.500.000,00** €	**5.000.000,00** €

Tanto premesso e considerato, si propone di approvare la presente proposta di Deliberazione, che prevede che:

- Le Amministrazioni Provinciali e la Città Metropolitana si impegnano, qualora non l'abbiano ancora fatto, ad accertare in entrata l'intera somma come assegnata dalla Regione, per consentirne l'utilizzo nel corso del corrente esercizio finanziario;
- Le Amministrazioni Provinciali e la Città Metropolitana si impegnano, qualora non l'abbiano ancora fatto, ad individuare tempestivamente la struttura amministrativa delle stesse Amministrazioni competenti dei procedimenti amministrativi connessi all'attuazione degli interventi per l'assistenza specialistica e il diritto allo studio degli studenti con disabilità, nonché ad avviare tempestivamente le procedure per la definizione delle modalità di gestione dei servizi di che trattasi, con riferimento sia alle procedure per l'affidamento a terzi sia alle intese con gli Ambiti territoriali per lo svolgimento da parte dei Comuni delle attività affidate, al fine di assicurare che entro l'inizio dell'a.s. 2017-2018, e comunque non oltre il 15 settembre 2017, le attività di assistenza specialistica per l'integrazione scolastica, le attività di trasporto scolastico e le altre attività di sostegno al diritto allo studio per gli studenti audiolesi e videolesi possano essere riattivate;
- Con riferimento al punto precedente, per quanto attiene al personale che la Città Metropolitana e le Province assegnano alla realizzazione delle attività amministrative, contabili, di coordinamento tecnico-sociale e di monitoraggio per rendere possibili i servizi da erogare ai destinatari finali, si prende atto che tutte le Amministrazioni interessate vi hanno provveduto già nel corso del precedente anno scolastico con una spesa non superiore al 10% del totale assegnato dai fondi regionali a ciascuna Amministrazione.

La Regione si impegna entro il 30 giugno ad approvare il riparto dei fondi regionali tra le Amministrazioni provinciali e ad approvare l'impegno contabile del primo 50% dei fondi stanziati entro il 30 giugno e del residuo 50% entro il mese di settembre 2017, e comunque nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, garantendo il pareggio di bilancio di cui alla L.R. n. 41/2016 e ai commi 465, 466 dell'art. unico Parte I Sezione I della Legge n. 232/2016.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

La presente deliberazione comporta una spesa complessiva di **Euro 5.000.000,00** a carico del Bilancio Regionale di Previsione per il 2017, approvato con l.r. n. 41/2016, in favore delle Province pugliesi e della Città Metropolitana, a valere sul **Cap. 785020 — Missione 12. Programma 02. Titoli 1. Macroaggregato 04 — P.d.C. 1.04.01.02,** come da Piano di Gestione (Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio Pluriennale 2017-2019 e del Piano Finanziario Gestionale 2017-2019) e nel rispetto dei principi contabili di cui al D. Lgs. n. 118/2011 corretto ed integrato da D.Lgs. n. 126/2014, a titolo di prima tranche di spesa per l'a.s. 2017-2018.

All'impegno e alla liquidazione delle suddette somme si provvederà a cura della Sezione Inclusione sociale attiva e Innovazione reti sociali, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica vigenti ed in particolare nel rispetto degli spazi finanziari che con Determinazione dirigenziale n. 4 del 14 giugno 2017 del Direttore del Dipartimento per la Promozione della Salute e del Benessere sociale. Le obbligazioni derivanti dal presente provvedimento arrivano a scadenza per l'intero importo entro il corrente esercizio finanziario.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi della l.r. n. 7/1997 art. 4 comma 4 lett. k).

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del presente provvedimento.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente della Sezione;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

1) di **approvare** quanto espresso in narrativa, che costituisce parte sostanziale del presente provvedimento;

2) di **prendere atto** delle risultanze del confronto tra Regione, Province e Città Metropolitana, che ha avuto come esito l'intesa del 4 agosto 2016 in sede di Osservatorio e del 14 giugno 2017, da ultimo, con riferimento all'a.s. 2017-2018;

3) di **approvare** lo schema di convenzione tra Regione e Province e tra Regione e Città Metropolitana di Bari, come riportato in Allegato 1/A e 1/B alla presente proposta di deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale;

4) di **demandare** all'Assessore al Welfare la sottoscrizione della suddetta convenzione;

5) di **approvare** lo stanziamento e il riparto alle Province e alla Città Metropolitana di Euro 8.000.000,00 per le attività di che trattasi, secondo il riparto riportato in narrativa;

6) di **autorizzare** una prima tranche di spesa, ripartiti con i medesimi criteri, per un importo complessivo di Euro 5.000.000,00, secondo quanto meglio specificato nella Sezione Adempimenti contabili del presente provvedimento;

7) di prendere atto che i maggiori oneri finanziari per l'anno scolastico 2017-2018 trovano copertura negli stanziamenti del Governo nazionale di cui al co. 947 dell'art. 1 della In. 208/2015 (Legge di Stabilità per il 2016);

7) di demandare alla Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione reti sociali, ogni altro adempimento attuativo;

8) di disporre, a cura della Segreteria della Giunta, la pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE RETI SOCIALI

Allegato 1/A

Schema di Convenzione tra Regione Puglia e Province pugliesi

Il presente allegato si compone di n. 15 (quindici) pagg., inclusa la presente copertina

LA DIRIGENTE
Sezione Inclusione Sociale Attiva e Innovazione delle Reti Sociali
(dr.ssa Anna Maria Candela)

SEZIONE INCL. SOCIALE ATTIVA E INNOV. RETI SOCIALI – REGIONE PUGLIA

SCHEMA DI CONVENZIONE PER L' AVVALIMENTO

TRA

La Regione Puglia
e
Provincia di Brindisi, Provincia di Barletta-Andria-Trani, Provincia di Foggia, Provincia di Lecce, Provincia di Taranto

per l'attuazione degli interventi in materia di assistenza specialistica, trasporto per alunni disabili delle scuole medie superiori e altri interventi per alunni audiolesi e videolesi di cui all'art.2 comma 1 lett. e) della l.r. n. 9 del 27/05/2016 per l'a.s. 2017-2018 e seguenti.

La **Regione Puglia**, codice fiscale n. 80017210727,con sede in Bari – Lungomare N. Sauro n. 31-33, rappresentata dall'Arch. Salvatore Negro, nato a_____ il_____, in qualità di Assessore al Welfare della Giunta Regionale, domiciliato per la carica in Bari, il quale interviene nel presente atto non per sé ma in nome e per conto della Giunta Regionale della Puglia.

E

La **Provincia di Brindisi**, codice fiscale_____, con sede in _____ - Via _____, rappresentata da _____, in qualità di _____, domiciliato per la carica in _____, il quale interviene in atto non per sé ma in nome e per conto della Amministrazione rappresentazione;

La **Provincia di Barletta-Andria-Trani**, codice fiscale_____, con sede in _____ - Via _____, rappresentata da _____, in qualità di _____, domiciliato per la carica in _____, il quale interviene in atto non per sé ma in nome e per conto della Amministrazione rappresentazione;

La **Provincia di Foggia**, codice fiscale_____, con sede in _____ - Via _____, rappresentata da _____, in qualità di _____, domiciliato per la carica in _____, il quale interviene in atto non per sé ma in nome e per conto della Amministrazione rappresentazione;

La **Provincia di Lecce**, codice fiscale_____, con sede in _____ - Via _____, rappresentata da _____, in qualità di _____, domiciliato per la carica in _____, il quale interviene in atto non per sé ma in nome e per conto della Amministrazione rappresentazione;

REGIONE PUGLIA

La **Provincia di Taranto**, codice fiscale_____, con sede in _____ - Via _____, rappresentata da _____, in qualità di _____, domiciliato per la carica in _____, il quale interviene in atto non per sé ma in nome e per conto della Amministrazione rappresentazione.

VISTO:

- la l.n. 104/1992;
- la l.n. 328/2000;
- la l.r. n. 19/2006 e s.m.i.;
- il Reg. R. n. 4/2007 e s.m.i.;
- la l.r. n. 4/2010;
- la l. n. 56/2014;
- la l.r. n. 31/2015;
- l'art. 1 co. 947 della l.n. 208/2015
- la l.r. n. 9/2016;

PREMESSO CHE:

- la l.n. 56 del 7 aprile 2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni" persegue l'obiettivo di rendere gli assetti e le funzioni delle AA.PP. più rispondenti alle esigenze dei cittadini, secondo i principi di efficacia, efficienza ed economicità e riduzione della spesa;
- con la l.r. n. 31/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e territoriale" la Regione riordina le funzioni amministrative regionali delle Province, delle aree vaste, dei Comuni, delle forme associative comunali e della Città Metropolitana;
- all'art. 3 della l.r. n. 31/2015 si dispone che la Regione "può attribuire le funzioni non fondamentali alle Province (...) e alla Città Metropolitana di Bari, previa intesa interistituzionale da raggiungere nell'ambito dell'Osservatorio Regionale, (...)", e che "l'esercizio delle funzioni di cui al comma 1 da parte delle Province e della Città Metropolitana di Bari è oggetto di apposita convenzione tra Regione e enti interessati, disciplinante l'assegnazione del personale regionale, le funzioni attribuite e le modalità di svolgimento delle stesse, il cui onere rimane a carico della Regione".

CONSIDERATO CHE:

- all'art. 2, l.r. n. 9/2016 è previsto che:
  "1. Sono oggetto di trasferimento alla Regione, e dalla stessa esercitate, le seguenti funzioni amministrative delegate, conferite o comunque esercitate dalle province prima della data di entrata in vigore della presente legge:
  a) le funzioni di cui all' articolo 4, comma 1, della l.r. 31/2015;
  b) le funzioni in materia di valorizzazione dei beni culturali e in materia di biblioteche, musei e pinacoteche, fatte salve le disposizioni di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a);
  c) le funzioni di controllo e vigilanza ambientale e rurale di cui all'articolo 2 della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 37 (Istituzione della Sezione regionale di vigilanza della Regione Puglia), nelle modalità disciplinate dalla legge medesima;

d) le funzioni in materia di turismo;
e) le funzioni relative al trasporto e all'assistenza specialistica per l'integrazione scolastica degli alunni disabili nelle scuole medie superiori, nonché all'assistenza specialistica per alunni audiolesi e videolesi nelle scuole di ogni ordine e grado;
f) le funzioni in materia di formazione professionale.
2. A seguito del trasferimento delle funzioni di cui al comma 1, lettera c), sono attribuite alla Regione le connesse funzioni di autorità competenti all'applicazione delle sanzioni amministrative previste dalla legislazione vigente e l'introito dei relativi proventi.
3. Le funzioni di cui al comma 1, lettere b), d) e f) vengono esercitate dalla Regione anche mediante forme di avvalimento e convenzione alla Città metropolitana di Bari e alle province, (...)";

- per effetto del co. 947 dell'art. 1 della l.n. 208/2015 (Legge di Stabilità per il 2016) che ha disposto che *"ai fini del completamento del processo di riordino delle funzioni delle province, di cui all'articolo 1, comma 89, della legge 7 aprile 2014, n. 56, le funzioni relative all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali, di cui all'articolo 13, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, e relative alle esigenze di cui all'articolo 139, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, sono attribuite alle regioni a decorrere dal 1° gennaio 2017, fatte salve le disposizioni legislative regionali che alla predetta data già prevedono l'attribuzione delle predette funzioni alle province, alle città metropolitane o ai comuni, anche in forma associata"*, con l. n. 232 dell'11 dicembre 2016 (Legge di Stabilità per il 2017) è stato determinato in 75 milioni di euro lo stanziamento per il MIUR per il finanziamento delle attività di assistenza all'autonomia e alla comunicazione per gli alunni con disabilità;
- si attende lo svolgimento della Conferenza Unificata che dovrà approvare la nuova intesa per il riparto dell'importo di Euro 75.000.000,00, stanziati con la L. n. 232/2016 (Legge di Stabilità 2017) che, sulla base dei criteri di riparto già adottati per l'annualità precedente, potrà assegnare ai sei territori provinciali della Puglia circa Euro 7.000.000,00 per la programmazione 2017 (a.s. 2017-2018);

- da ultimo, con legge regionale n. 41/2016 di approvazione del Bilancio di Previsione per il 2017, la Regione Puglia ha assegnato al finanziamento delle attività di assistenza specialistica, trasporto e altri interventi per alunni disabili della scuola media superiore e per le prestazioni a supporto del diritto allo studio di alunni audiolesi e videolesi di ogni ordine e grado la somma complessiva di Euro 10.000.000,00 in favore delle Province e della Città Metropolitana, al fine di concorrere al finanziamento delle suddette attività, con un significativo incremento rispetto alla annualità precedente, che consente di mettere in sicurezza la spesa storica fin qui sostenuta dalle Province ma anche di avviare un più concreto processo di omogeneizzazione delle attività realizzate su tutto il territorio regionale. Dette risorse sono stanziate al Capitolo di Spesa 785020 – Missione 12. Programma 02. Titoli 1. Macroaggregato 04 – del Bilancio di Previsione per il 2016 (p.d.C. 1.04.01.02);

- dalla suddetta ricognizione emerge che allo stato attuale sono disponibili per le attività oggetto della presente convenzione, ancora in via transitoria affidate alla attuazione della Città Metropolitana di Bari e delle Province, per l'anno scolastico 2017-2018 risorse che consentono di coprire il costo medio annuo, sulla base del dato di spesa storica dell'ultimo triennio, e di ottimizzare il servizio sia rispetto a obiettivi di equità nell'accesso alle prestazioni, sia rispetto a obiettivi di qualità delle stesse.

PRESO ATTO che:

- nel periodo marzo – giugno 2017 è stato curato dall'Assessorato al Welfare della Regione Puglia un articolato monitoraggio delle attività programmate e svolte dalle Province e dalla Città Metropolitana per l'a.s. 2016-2017 in materia di assistenza specialistica e trasporto per alunni disabili delle scuole medie superiori e altri interventi per alunni audiolesi e videolesi, con specifico riferimento ai seguenti indicatori e variabili di rilevazione:
  a) numero utenti in carico
  b) volume di prestazioni erogate in media per utente
  c) periodo di attivazione del servizio
  d) spesa programmata per il periodo
  e) modalità di copertura di detta spesa
  f) modalità di gestione dei servizi in oggetto;
- nel corso della concertazione svoltasi tra Regione e Province pugliesi, è stato sostanzialmente condiviso l'obiettivo generale di recuperare tutti gli elementi di omogeneità possibili sull'intero territorio regionale, al fine di assicurare a tutti gli utenti aventi diritto di accedere con le medesime modalità ai medesimi servizi, pur nel rispetto dei vincoli finanziari e normativi, e di pervenire al più presto alla attuazione del processo delineato all'art. 3 della l.r. n. 31/2015 per l'assegnazione delle funzioni non fondamentali nell'ambito di che trattasi alle Province e alla Città Metropolitana, ovvero, ove se ne ravviserà l'opportunità, agli Ambiti territoriali sociali, comunque dopo aver condiviso con gli Enti sovra territoriali un unico modus operandi.
- In continuità con l'intesa interistituzionale definita In data 4 agosto 2016, nella sede dell'Osservatorio regionale di cui all'art. 1, comma 91 della L. n. 56/2014, è stata definita tra Regione Puglia, Città metropolitana di Bari e Amministrazioni provinciali di Barletta-Andria-Trani, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto, sulle materie di cui all'art. 2, comma 1 lett. e) della l. r. 9/2016 riguardanti i servizi relativi al trasporto scolastico e all'assistenza specialistica per l'integrazione scolastica degli alunni disabili nelle scuole medie superiori, nonchè il supporto al diritto allo studio per alunni sordi e videolesi nelle scuole di ogni ordine e grado, si propone di rinnovare l'apposita convenzione per una ulteriore annualità secondo quanto di seguito espresso.

Tutto ciò premesso, richiamato e considerato,
si conviene e stipula quanto segue:

Art. 1
(Valore delle premesse)

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Art. 2
(Oggetto e finalità)

1. La presente convenzione, tesa a rendere snella, efficiente ed efficace l'azione amministrativa per l'attuazione dell'Intesa istituzionale, regola i rapporti tra Regione Puglia titolare della funzione di cui *all'art.2 comma 1 lett. e) della l.r. n. 9 del 27/05/2016*e gli Enti Locali sottoscrittori, in qualità di Enti di cui la Regione si avvale per la realizzazione degli interventi relativi al trasporto scolastico

e all'assistenza specialistica per l'integrazione scolastica degli alunni disabili nelle scuole medie superiori, il supporto al diritto allo studio per alunni sordi e videolesi nelle scuole di ogni ordine e grado, e ne individua i rispettivi obblighi e compiti.

2. Con la presente convenzione la Regione Puglia si avvale, secondo le modalità stabilite di seguito, delle Amministrazioni provinciali di Barletta-Andria-Trani, Brindisi, Foggia, Lecce e Tarantoper lo svolgimento delle attività amministrative, contabili, di coordinamento tecnico-sociale e di monitoraggio tecnico e finanziario,allo scopo digarantire ed erogare i servizi /interventi di cui al comma 1 rivolti agli alunni e studenti con disabilità.

3. La titolarità della funzionerelativa ai servizi di cui al comma 1 compete alla Regione Puglia. L'Ente avvalso svolgerà, nel rispettivo territorio di competenza,gli interventi suddetti in avvalimento secondo le disposizioni di cui alla presente convenzione, dandone chiara indicazione in ogni atto adottato e rivolto all'esterno come ad esempio progetti, bandi di gara, lettere d'invito, cartellonistica, ecc.

4. La convenzione definisce, tramite apposito allegato tecnico, l'organizzazione degli interventi di cui al comma 1, nonché le modalità di accesso al servizio e agli interventi da parte degli utenti, requisiti e priorità per accedervi, modalità di gestione, profili professionali, durata e modalità di erogazione, oltre a modalità organizzative interne, nei tempi prefissati, condizionatamente e subordinatamente al conferimento da parte della Regione delle necessarie risorse già stanziale con Legge regionale di Bilancio per il 2017,che integrano le risorse stanziate, a seguito del co. 947 dell'art. 1 della l.n. 208/2015, dalla l. n. 232/2016 per l'a.s. 2017/2018.

Art. 3

(Impegni degli Enti sottoscrittori)

1. La Regione Puglia, si impegna, entro il mese di **giugno 2017**, p*revia autorizzazione, conseguente a specifico monitoraggio, in termini di pareggio, ai sensi dei commi 709 e seguenti dell'articolo 1 della L. 232/2016,* a definire il riparto delle risorse, in misura pari a Euro 8.000.000,00 con il conseguente impegno contabile di almeno il 50% del medesimo importo, in relazione agli spazi finanziari assegnati nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, garantendo il pareggio di bilancio di cui alla L.R. n. 41/2016 e ai commi 465, 466 dell'art. unico Parte I Sezione I della Legge n. 232/2016. Si impegna, inoltre, entro il settembre 2017 a completare il riparto delle risorse disponibili nel Bilancio regionale e a disporre l'impegno contabile della parte residua delle risorse assegnate alla Città Metropolitana e alle Amministrazioni Provinciali, con il conseguente trasferimento delle risorse.
2. La Regione Puglia si impegna ad applicare quali criteri di riparto indicatori che tengano conto della utenza già presa in carico nell'a.s. 2016-2017 e della dimensione demografica di ciascun territorio provinciale, nonché a verificare entro l'ultimo quadrimestre dell'e.f. in corso eventuale fabbisogno aggiuntivo derivante dalla prima applicazione degli standard organizzativi dei servizi come esposti in Allegato 1 al presente testo di intesa, ivi inclusa la spesa per il personale amministrativo da impiegare da parte di ciascun Ente avvalso per il coordinamento, il monitoraggio e la gestione amministrativa ed economico-finanziaria degli interventi di che trattasi.
3. La Regione Puglia si impegna a definire, entro il mese di settembre 2017, uno strumento unico per il monitoraggio dell'utenza destinataria finale degli interventi al fine di costituire un sistema omogeneo di rilevazione sull'intero territorio regionale e la base per una eventuale riprogrammazione delle attività a cui riferirsi per il riparto delle risorse per le annualità successive.

SEZIONE INCL. SOCIALE ATTIVA E INNOV. RETI SOCIALI – REGIONE PUGLIA

4. La Regione Puglia si impegna a costituire uno specifico gruppo di lavoro per definire la nuova governance regionale per la realizzazione dei servizi di che trattasi, da implementare a partire dall'a.s. 2017-2018, e tutte le Amministrazioni avvalse a concorrere al medesimo gruppo di lavoro.
5. Alla Regione non sono imputabili eventuali oneri derivanti da ritardi, inadempienze o contenzioso, a qualsiasi titolo insorgente, nella gestione tecnica e amministrativa dei contratti posti in essere in ordine alla realizzazione dell'intervento. Tali oneri restano a totale carico di ciascuno degli Enti avvalsi. Alle Amministrazioni Provinciali non sono imputabili oneri derivanti da ritardi o inadempienze derivanti direttamente da eventuali ritardi nella assegnazione delle risorse finanziarie da parte della Regione, rispetto a quanto definito al comma 1 del presente articolo.
6. Le Amministrazioni Provinciali accettano il ruolo di Ente avvalso, esi impegnano a regolarizzare la partita contabile connessa alle sommeassegnate dalla Regione, in attuazione della l.r. n. 41/2016 per consentirne l'utilizzo nel corso del corrente esercizio finanziario al fine di :
   a) concorrere alla spesa da sostenere per l'a.s. 2016-2017 con la quota residua di Euro 3.875.000,00 che integra le dotazioni finanziarie che sono attribuite con DPCM 30.08.2016 in misura pari a **Euro 6.860.392,60** per effetto dell'intesa sul riparto dei fondi di cui al co. 947 dell'art. 1 della l. n. 208/2015.
7. Le Amministrazioni Provinciali si impegnano ad applicare quanto definito nell'**Allegato A (Allegato tecnico)** alla presente Convenzione, per farne parte integrante e sostanziale, al fine di riorganizzare e implementare i servizi di cui all'art. 2, con la necessaria gradualità, e comunque nei limiti delle risorse disponibili e facendo salve procedure e intese territoriali già in essere.
8. Allo scopo suddetto le Amministrazioni Provinciali individuano e assegnano personale amministrativo adeguato alla realizzazione delle attività amministrative, contabili, di coordinamento tecnico-sociale e di monitoraggio tecnico e finanziario allo scopo di erogare gli interventi per l'assistenza specialistica e il diritto allo studio degli studenti con disabilità così come definiti nell'Allegato 1 alla presente convenzione, nonché per avviare tempestivamente le procedure per la definizione delle modalità di gestione dei servizi di che trattasi, con riferimento sia alla modalità "in economia" che relativamente alle procedure di affidamento a terzi ovvero alle intese con gli Ambiti territoriali per lo svolgimento da parte dei Comuni delle attività affidate, al fine di assicurare che entro l'inizio dell'a.s. 2017-2018, e comunque non oltre il 15 settembre 2017, le attività di assistenza specialistica per l'integrazione scolastica, le attività di trasporto scolastico e le altre attività di sostegno al diritto allo studio per gli studenti audiolesi e videolesi possano essere riattivate.

Agli oneri per il personale interno da assegnare alle suddette attività gli enti sottoscrittori fanno fronte con le risorse regionali e le risorse nazionali già citate, e in ogni caso detti oneri non possono gravare sulle risorse trasferite complessivamente dalla Regione in misura superiore al 10% di ciascuna quota provinciale, fatte salve ulteriori specifiche esigenze, da comunicare preventivamente con specifica motivazione, e comunque non a detrimento delle prestazioni assicurate ai destinatari finali delle attività di che trattasi, cioè solo in presenza di eventuali economie rispetto alle risorse complessivamente disponibili, dopo avere allestito le prestazioni almeno in linea con quanto previsto nell'Allegato A.

SEZIONE INCL. SOCIALE ATTIVA E INNOV. RETI SOCIALI REGIONE PUGLIA

9. Le Amministrazioni Provinciali in qualità di Ente avvalso, al fine di garantire quanto previsto al comma 8, individuano tempestivamente modalità organizzative e predispongono gli ordini di servizio per l'assegnazione delle risorse umane, dandone apposita comunicazione alla Regione.

Art. 4

(Accesso agli atti)

1. Per tutta la durata dell'avvalimento di cui alla presente convenzione, il diritto di accesso di cui al Capo V della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. è esercitabile nei confronti esclusivi dell'Ente avvalso.

Art. 5

(Risorse finanziarie, rendicontazione e gestione delle economie)

1. Agli oneri derivanti dalla presente Convenzione per l'avvalimento, si fa fronte con le risorse da Bilancio regionale autonomo, nonché con le risorse nazionali stanziate con l. n. 232/2016 (Legge di Stabilità 2017), in applicazione del co. 947 dell'art. 1 della l. n. 208/2015, come saranno ripartite e assegnate per effetto di apposito Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Le Amministrazioni provinciali ridefiniscono i servizi da erogare in relazione ai limiti di disponibilità finanziaria come derivanti dagli atti già assunti, anche riallinenando la copertura dei servizi ai requisiti minimi di cui all'Allegato A alla presente convenzione.

2. Le economie conseguite a qualsiasi titolo in sede di rendicontazione finale delle spese saranno riprogrammate dalla Regione Puglia nell'ambito della assegnazione delle risorse riguardante l'a.s. 2018-2019.

3. Entro 30 (trenta) giorni dalla sottoscrizione della presente Convenzione le Amministrazioni Provinciali e la Città Metropolitana trasmettono alla Regione la programmazione economica delle risorse complessivamente disponibili per le attività da realizzare nel corso dell'a.s. 2017-2018, secondo una scheda omogenea che sarà fornita dalla struttura regionale competente.

4. Entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dell'a.s. 2017-2018 le Amministrazioni Provinciali e la Città Metropolitana provvedono a redigere dettagliata rendicontazione economica delle attività svolte e relativa relazione tecnica.

Art. 6

(Revoca dell'avvalimento)

1. La presente convenzione potrà essere revocata a discrezione della Regione Puglia, ente titolare della funzione di cui all'art.2 attraverso comunicazione scritta.
2. In particolare in caso di inerzia o di mancato rispetto dei tempi di attuazione dell'intervento, di cui al precedente art. 3, comma 6, imputabili ad uno degli Enti locali sottoscrittori, la Regione diffida l'Ente avvalso ad adempiere entro 30 giorni alle attività programmate. In caso di mancato adempimento la Regione, provvede a individuare un Commissario ad acta.

Art. 7

(Durata)

1. La presente Convenzione decorre dalla data della sua sottoscrizione e cessa con l'approvazione da parte della Regione della rendicontazione finale relativa all'a.s. 2017-2018.

REGIONE PUGLIA

2. La stessa Convenzione potrà essere prorogata annualmente, con la definizione e aggiornamento della sola parte economica.

Art. 8

(Controversie)

1. In caso di controversie derivanti dall'attuazione della presente convenzione le parti si impegnano ad espletare ogni tentativo di composizione bonaria.
2. In caso di mancato accordo, è competente il Foro di Bari.

La presente Convenzione è redatta in duplice originale.

Letto, confermato e sottoscritto

SEZIONE INCL. SOCIALE ATTIVA E INNOV. RETI SOCIALI
REGIONE PUGLIA

SEZIONE INCL. SOCIALE ATTIVA E INNOV. RETI SOCIALI REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A
ALLEGATO TECNICO PER LA RIORGANIZZAZIONE OMOGENEA DEI SERVIZI SUL TERRITORIO REGIONALE

Il presente Allegato tecnico all'intesa è stato redatto in continuità con quanto definito a seguito di intesa tra Regione Puglia, Città Metropolitana di Bari e Amministrazioni provinciali di Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto e Barletta-Andria-Trani, ma anche a seguito di monitoraggio e valutazione condivisa delle scelte attuative e dei risultati conseguiti per l'a.s. 2016-2017, nonché a seguito di concertazione con le Associazioni delle famiglie dei disabili più rappresentative a livello regionale, come rappresentate al Tavolo Regionale per la Disabilità.

Si rappresenta che le caratteristiche delle attività da realizzare, per come illustrate nel prospetto che segue, dovranno essere applicate dalle Amministrazioni di cui la Regione si avvale, ai sensi dell'art. 2 comma 3 della l.r. n. 9/2016, nel pieno rispetto di quanto definito all'art. 49 della l.r. n. 4/2010 che definisce il contenuto dell'assistenza specialistica per alunni con disabilità. E' solo in questo perimetro che le stesse Amministrazioni avvalse potranno valutare, nella rispettiva autonomia, le scelte gestionali ottimali atte ad assicurare la continuità dei servizi e l'assoluta omogeneità in tutti i Comuni afferenti a ciascun territorio provinciale, in tal senso adeguando gradualmente le attività già svolte ai nuovi obiettivi di servizio. Ciascun anno scolastico sarà utilizzato per il monitoraggio uniforme dell'intera platea che fruisce dei diversi servizi, al fine di aggiornare l'intesa istituzionale per quanto attiene ai criteri di riparto delle risorse regionali e uniformarlo ai criteri di riparto delle risorse nazionali di cui al co. 947 della l.n. 208/2015.
Il recepimento di quanto previsto nel prospetto seguente dovrà essere pieno a partire dall'a.s. 2017-2018.

	Assistenza specialistica	**Trasporto scolastico**	**Supporto diritto allo studio sordi e videolesi**
Normativa vigente	(l.r. 16/1987; l. 104/92, l. 328/2000, l.r. 19/2006, regolamento reg. 4/2007, l.r. 4/2010 art. 49, circolare MIUR 30 novembre 2001 – prot. 3390	(l.r. 16/1987; l. 104/92, l. 328/2000, l.r. 19/2006, regolamento reg. 4/2007, l.r. 4/2010, DGR 1841/2010 linee guida regionali)	(l.r. n. 16/1987; l. n. 104/92, l. n. 328/2000, l.r. 19/2006, regolamento reg. 4/2007, l.r. 4/2010, l.r. n. 9/2016)
Modalità di accesso	L'Ente avvalso definisce in vista dell'inizio di ogni anno scolastico l'ammontare delle risorse destinate al servizio di assistenza specialistica e lo comunica – quale limite massimo di spesa, con la connessa simulazione della dimensione massima di utenza da prendere in carico – a tutti i dirigenti scolastici interessati nonché alle ASL di riferimento, al fine di uniformare le valutazioni necessarie alla presa in carico da parte di tutte le equipe di valutazione, onde assicurare la priorità alla presa in carico degli alunni con maggiore fabbisogno in relazione alla	1 - Richiesta formulata dai genitori a Ufficio servizi sociali Provinciali (per conoscenza a istituto scolastico), corredata da certificazione del medico SSR di disabilità grave e diagnosi funzionale ASL, con autocertificazione attestante l'impossibilità del genitore o altri familiari conviventi a effettuare il trasporto scolastico, altre informazioni utili per erogazione tecnica del servizio ; 2 – determinazione della platea di utenti da parte degli Uffici della Provincia 3 – erogazione del servizio esclusivamente mediante affidamento a ditte specializzate o da parte	1 - Richiesta del servizio da parte della famiglia o dell'utente alla Provincia supportata da certificazione medico specialista del SSR riconoscimento alunno sordo e/o videoleso, 2 - definizione e condivisione PEI da parte del gruppo GLHI interistituzionale, in relazione agli indirizzi uniformi regionali sul massimo di hh di prestazione erogabile in presenza di un budget predefinito e limitato 3 - erogazione prestazione tramite educatori, esperti tiflologi e assistenti alla comunicazione, prioritariamente nel contesto scolastico, ovvero in parte o del tutto in sostituzione con (interventi di sostegno extrascolastico* a domicilio, comunque nei limiti del monte-ore assegnato a ciascun alunno –

	gravissima e grave disabilità. 1 - Richiesta delle famiglie coordinata dagli Istituti scolastici alla Provincia/Città Metropolitana 2 - Segnalazione dei dirigenti scolastici a ASL per riconoscimento alunno disabile (certificazione di invalidità), 3 - Definizione da parte dell'unità multidisciplinare servizio di Riabilitazione DSS/ASL della Diagnosi funzionale ed eventuale elaborazione Profilo dinamico funzionale, 4 - definizione e condivisione PEI da parte del gruppo GLHI interistituzionale, in relazione agli indirizzi uniformi regionali sul massimo di hh di prestazione erogabile in presenza di un budget predefinito e limitato e comunque nei limiti della programmazione comunicata preventivamente da ciascun Ente avvalso. 5 - erogazione prestazione tramite educatori specializzati, fatte salve le deroghe consentite esclusivamente nell'ambito di quanto previsto all'art. 46 comma 5 del Reg. R. n. 4/2007 per la copertura delle funzioni educative.	della Amministrazione Provinciale o da parte dei rispettivi Ambiti territoriali, previa intesa tra Provincia/Città Metropolitana e Ambiti territoriali con omogenea attribuzione delle risorse tra tutti gli Ambiti a garanzia di equa opportunità di accesso ai servizi per tutti gli studenti disabili interessati. 4 – Previsione solo residuale ed eccezionale di erogazione di contributi monetari per la famiglia che curi direttamente il trasporto scolastico, quando le distanze e la estrema perifericità del domicilio non consentono la organizzazione con costi sostenibili del servizio pubblico di trasporto dedicato	secondo quanto previsto dalla nota all'allegato tecnico). L'Ente avvalso assicura, inoltre, agli alunni videolesi, frequentanti le scuole di ogni ordine e grado, la trascrizione dei libri di testo scolastici in braille, a caratteri ingranditi e in formato digitale, sulla base delle relative richieste degli Istituti scolastici, entro i limiti della spesa sostenuta nell'ultimo biennio scolastico. 4 – segnalazione di ulteriori fabbisogni assistenziali quali ricovero in strutture residenziali specializzate e in centri diurni, con copertura a carico della Provincia/Città Metropolitana a compartecipazione delle rette (previa prova dei mezzi per servizi a domanda individuale) in presenza di risorse aggiuntive o residue rispetto ai servizi assicurati nel contesto scolastico 5 – richiesta (formulata da Provincia/Famiglia) di presa in carico da parte dei Comuni degli utenti nelle strutture socioassistenziali per la compartecipazione delle rette con le misure e le risorse all'uopo destinate (buoni servizio, compartecipazione da Piano di Zona e da bilancio comunale) *(* una parte dell'attività extrascolastica di UIC e Antonacci è già compartecipata da Regione con finanziamenti ex art. 10 della l.r. n. 14/2011)*;
Requisiti di accesso /priorità	Requisito di accesso: Certificazione disabilità grave (ex art. 3 comma 3 l.n. 104/1992) . Solo dopo avere assicurato la presa in carico di tutti gli utenti in possesso della suddetta certificazione, e comunque nei limiti della disponibilità di risorse attribuite e senza ridurre l'attribuzione di ore di assistenza specialistica per alunno, le istituzioni scolastiche di intesa con le	Requisito di accesso: Certificazione disabilità grave (ex art. 3 comma 3 l.n. 104/1992) Criteri di priorità (in caso di risorse insufficienti o di esubero di domanda rispetto ai livelli storici) ISEE Familiare <=15.000 Priorità: Assenza mezzi propri o componenti del nucleo familiare che possano effettuare il trasporto	Certificazione disabilità sensoriale grave

	rispettive Amministrazioni provinciali potranno proporre la presa in carico di ulteriori alunni disabili, non in possesso della suddetta certificazione.		
Modalità di gestione	Le Province e la Città Metropolitana utilizzano una delle seguenti modalità di gestione: 1) In economia tramite personale selezionato attraverso avvisi pubblici, 2) Gestione diretta mediante affidamento a terzi con procedure di evidenza pubblica ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 (ovvero in estensione con eventuali affidamenti già in essere, se consentito dalla normativa vigente); 3) Convenzione tra Provincia e Ambiti territoriali per il successivo affidamento a terzi da parte di ciascun Ambito territoriale, in continuità con le altre attività di assistenza specialistica per alunni disabili. Non sono soggetti attuatori delle attività di che trattasi le Istituzioni scolastiche.	Le Province e la Città Metropolitana utilizzano una delle seguenti modalità di gestione: 1) Gestione diretta mediante affidamento a terzi con procedure di evidenza pubblica ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 (ovvero in estensione con eventuali affidamenti già in essere, se consentito dalla normativa vigente); 2) Convenzione tra Provincia e Ambiti territoriali per il successivo affidamento a terzi da parte di ciascun Ambito territoriale, in continuità con le altre attività di assistenza specialistica per alunni disabili; 3) monetizzazione del servizio con contributo economico alla famiglia in condizioni residuali ed eccezionali, come sopra descritte.	Le Province e la Città Metropolitana utilizzano una delle seguenti modalità di gestione: 1) In economia tramite personale selezionato attraverso avvisi pubblici, 2) Gestione diretta mediante affidamento a terzi con procedure di evidenza pubblica ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016; 3) Affidamento a Istituti pubblici (Messeni-Localzo) ed Enti morali (UIC, Antonacci) di attività specialistiche, comunque nel rispetto della normativa vigente in materia di autorizzazione al funzionamento e di trasparenza ed evidenza pubblica. 3) Convenzione tra Provincia e Ambiti territoriali per il successivo affidamento a terzi da parte di ciascun Ambito territoriale, in continuità con le altre attività di assistenza specialistica per alunni disabili; 3) monetizzazione del servizio con contributo economico alla famiglia in presenza di risorse aggiuntive e residue, dopo aver assicurato i servizi nel contesto scolastico, solo per l'acquisto di ausili didattici e/o strumenti tecnici, funzionali all'esercizio del diritto allo studio, non forniti da altri Enti* (* *Da valutare, nel corso dell'a.s. 2017-2018 in vista delle annualità successive, l'eventuale centralizzazione acquisto a livello regionale per economie di scala*)

REGIONE PUGLIA

	Assistenza specialistica	Trasporto scolastico	Supporto diritto allo studio sordi e videolesi
Modalità organizzative interne	Per quanto attiene al personale che la Città Metropolitana e le Province assegnano alla realizzazione delle attività amministrative, contabili, di coordinamento tecnico-sociale e di monitoraggio per rendere possibili i servizi da erogare ai destinatari finali, si prende atto che tutte le Amministrazioni interessate hanno individuato, già nell'a.s. 2016-17 modalità organizzative che hanno fatto riferimento in primis al personale già in servizio e in seconda battuta per quanto possibile ritirando dal Portale Mobilità eventuali unità di personale da destinare alle attività. L'organico assegnato alle suddette funzioni deve essere oggetto di razionalizzazione e comunque non può essere oggetto di incremento di personale con oneri a carico dei trasferimenti nazionali e regionali.		
Profili professionali per i servizi erogati ai destinatari finali	- Educatori laureati (nuovi contrattualizzati) - Educatori e altri operatori con almeno tre anni di esperienza e già in servizio per l'espletamento di funzioni educative nell'a.s. 2016-2017 (continuità lavorativa), ove applicabili le deroghe previste all'art. 46 comma 5 del Reg.R. n. 4/2007; - coordinamento dall'equipe affidata ad assistente sociale o educatore professionale - solo a completamento dell'equipe, e non in misura prevalente, può essere prevista la presenza di figure per l'assistenza di base (OSS, altri OSA-OTA già in servizio da almeno tre anni prima dell'a.s. 2017-18). Questo personale è in ogni caso aggiuntivo, e NON sostitutivo del personale ATA in servizio negli istituti scolastici interessati.	Autista, Accompagnatore (OSS, altra figura di assistenza)	- Educatori e altri operatori con esperienza triennale (ai sensi di quanto previsto all'art. 46 comma 5 del Reg. R. n. 4/2017 e s.m.i.) con attestazione di frequenza corso formazione professionale per tiflologo almeno tre anni di esperienza e già in servizio nell'a.s. 2016-2017 - Assistenti alla comunicazione e interpreti LIS

	Assistenza specialistica	Trasporto scolastico	Supporto diritto allo studio sordi e videolesi
Durata e modalità di erogazione	Durata intero anno scolastico (n. 8 mensilità); Attivazione del servizio: entro il primo mese dall'avvio dell'a.s. Erogazione prestazione (*): • rapporto 1 a 1 educatore/alunno per i casi di elevata gravità,	Durata intero anno scolastico (n. 8 mensilità); Attivazione del servizio: entro il primo mese dall'avvio dell'a.s. Trasporto assistito alunni/studenti con disabilità tramite mezzi attrezzati e autorizzati con	Assistenza specialistica: durata intero anno scolastico (n. 8 mensilità); Attivazione del servizio: entro il primo mese dall'avvio dell'a.s. Erogazione prestazione: • rapporto 1 a 1 alunno/esperto (tiflologo e/o assistente

	come valutati dalle apposite equipe, e comunque entro i limiti di risorse disponibili; • rapporto 1 a 2 educatore/alunno tutti gli altri casi • rapporto 1 a 5 OSS/alunno. Gli Enti avvalsi e le Istituzioni scolastiche collaborano per la organizzazione della distribuzione degli alunni con disabilità nelle classi in modo da razionalizzare l'erogazione delle prestazioni, nell'unico interesse di accrescere il numero di hh/settimana erogate agli studenti, quando sia possibile avere 2 studenti disabili nella medesima classe. Durata della prestazione di assistenza per ciascun educatore per settimana: min. 12 hh/settimana (*) max 18 hh/settimana (*) per ciascun educatore Durata della prestazione di assistenza per ciascun assistente, a completa-mento dell'equipe, per settimana: 20 hh/settimana (*) impiego medio per OSS 18 hh./settimana per assistente sociale/ educatore con funzioni di coordinamento, se esterno al personale delle Amministrazioni	1 autista + 1 accompagnatore per ogni mezzo	alla comunicazione/interpre te LIS); min. 12 hh/settimana max 18 hh/settimana per alunno e per educatore

(*) Si precisa che per gli studenti già in carico dalle annualità precedenti con un numero di ore o un rapporto personale/utente inferiore al minimo, l'Amministrazione competente dovrà adeguare a partire dall'a.s. 2017-2018 la presa in carico ai nuovi parametri di riferimento regionali, pur con la gradualità necessaria per ragioni organizzative ed economiche.

Per gli studenti che, invece, siano già in carico dalle annualità precedenti con un numero di ore o un rapporto personale/utente superiore al massimo, l'Amministrazione competente dovrà continuare il percorso di omogeneizzazione con le prestazioni erogate a tutti gli altri utenti, fino ad adeguarle ai parametri di riferimento regionali, pur con la gradualità necessaria per ragioni di continuità assistenziale.

Nota: Con specifico riferimento all'assistenza specialistica extrascolastica per alunni sordi e videolesi, si deve precisare che la Città Metropolitana e le Amministrazioni provinciali NON sono titolari di funzioni socioassistenziali e che, pertanto, le prestazioni di assistenza specialistica per il sostegno al diritto allo studio e l'integrazione scolastica possono essere erogate a domicilio degli studenti e in orario extrascolastico solo alle seguenti condizioni:

- in sostituzione, totale o parziale, della erogazione delle medesime prestazioni in orario scolastico, sulla base di espressa richiesta degli Istituti scolastici, supportata da dichiarazione di adeguata disponibilità di personale docente di sostegno nell'orario scolastico e di espressa accettazione/richiesta da parte della famiglia di ciascuno studente disabile interessato per ricevere la medesima assistenza nelle ore pomeridiane;
- in considerazione della necessità del rapporto 1:1 in caso di erogazione domiciliare di assistenza specialistica, per equità rispetto agli studenti che fruiscono delle medesime prestazioni in orario scolastico in un rapporto 1:2 per un numero di ore pari a 12-18hh/settimana, possono essere erogate tra le 6 e le 9 hh/settimana per studente in caso di erogazione domiciliare;
- mediante l'impiego di personale che abbia gli stessi requisiti specificati per l'erogazione delle attività in ambito scolastico, dovendo ribadire che in nessun caso le prestazioni domiciliari possono configurarsi come prestazioni SAD-ADI-ADE, in quanto non rientranti nell'ambito di attività oggetto della presente convenzione di avvalimento, ma rimanendo a carico dei Comuni associati come tutte le altre prestazioni socioassistenziali;
- in ogni caso non può essere prevista prestazione extrascolastica se non nei limiti delle risorse effettivamente disponibili.

Entro il 30 settembre a cura dell'Assessorato al Welfare sarà reso disponibile un modulo unico di riferimento per il monitoraggio dell'utenza che fruisce dei servizi di che trattasi, al fine di costituire un sistema di rilevazione omogeneo su tutto il territorio regionale, su cui fondare la successiva riprogrammazione delle attività, se necessaria, e a cui agganciare il riparto delle risorse per le annualità successive.

SEZIONE INCL. SOCIALE ATTIVA E INNOV. RETI SOCIALI
REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE RETI SOCIALI

Allegato 1/B

Schema di Convenzione tra Regione Puglia e Città Metropolitana

Il presente allegato si compone di n. 15 (quindici) pagg., inclusa la presente copertina.

LA DIRIGENTE
Sezione Inclusione Sociale Attiva e Innovazione delle Reti Sociali
(dr.ssa Anna Maria Candela)

SCHEMA DI CONVENZIONE PER L' AVVALIMENTO

TRA

La Regione Puglia
e
La Città Metropolitana di Bari

per l'attuazione degli interventi in materia di assistenza specialistica, trasporto per alunni disabili delle scuole medie superiori e altri interventi per alunni audiolesi e videolesi di cui all'art.2 comma 1 lett. e) della l.r. n. 9 del 27/05/2016 per l'a.s. 2017-2018 e seguenti.

La **Regione Puglia**, codice fiscale n. 80017210727,con sede in Bari – Lungomare N. Sauro n. 31-33, rappresentata dall'Arch. Salvatore Negro, nato a_____ il_____, in qualità di Assessore al Welfare della Giunta Regionale, domiciliato per la carica in Bari, il quale interviene nel presente atto non per sé ma in nome e per conto della Giunta Regionale della Puglia.

E

La **Città Metropolitana di Bari**(di seguito Città Metropolitana), codice fiscale_____, con sede in Bari - Via _____, rappresentata da _____, in qualità di _____, domiciliato per la carica in _____, il quale interviene in atto non per sé ma in nome e per conto della Amministrazione rappresentazione;

VISTO:

- la l.n. 104/1992;
- la l.n. 328/2000;
- la l.r. n. 19/2006 e s.m.i.;
- il Reg. R. n. 4/2007 e s.m.i.;
- la l.r. n. 4/2010;
- la l. n. 56/2014;
- la l.r. n. 31/2015;
- l'art. 1 co. 947 della l.n. 208/2015
- la l.r. n. 9/2016;

PREMESSO CHE:

- la l.n. 56 del 7 aprile 2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni" persegue l'obiettivo di rendere gli assetti e le funzioni delle AA.PP. più rispondenti alle esigenze dei cittadini, secondo i principi di efficacia, efficienza ed economicità e riduzione della spesa;

REGIONE PUGLIA

- con la l.r. n. 31/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e territoriale" la Regione riordina le funzioni amministrative regionali delle Province, delle aree vaste, dei Comuni, delle forme associative comunali e della Città Metropolitana;
- all'art. 3 della l.r. n. 31/2015 si dispone che la Regione "può attribuire le funzioni non fondamentali alle Province (...) e alla Città Metropolitana di Bari, previa intesa interistituzionale da raggiungere nell'ambito dell'Osservatorio Regionale, (...)", e che "l'esercizio delle funzioni di cui al comma 1 da parte delle Province e della Città Metropolitana di Bari è oggetto di apposita convenzione tra Regione e enti interessati, disciplinante l'assegnazione del personale regionale, le funzioni attribuite e le modalità di svolgimento delle stesse, il cui onere rimane a carico della Regione".

CONSIDERATO CHE:

- all'art. 2, l.r. n. 9/2016 è previsto che:
  "1. Sono oggetto di trasferimento alla Regione, e dalla stessa esercitate, le seguenti funzioni amministrative delegate, conferite o comunque esercitate dalle province prima della data di entrata in vigore della presente legge:
  a) le funzioni di cui all' articolo 4, comma 1, della l.r. 31/2015;
  b) le funzioni in materia di valorizzazione dei beni culturali e in materia di biblioteche, musei e pinacoteche, fatte salve le disposizioni di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a);
  c) le funzioni di controllo e vigilanza ambientale e rurale di cui all'articolo 2 della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 37 (Istituzione della Sezione regionale di vigilanza della Regione Puglia), nelle modalità disciplinate dalla legge medesima;
  d) le funzioni in materia di turismo;
  e) le funzioni relative al trasporto e all'assistenza specialistica per l'integrazione scolastica degli alunni disabili nelle scuole medie superiori, nonché all'assistenza specialistica per alunni audiolesi e videolesi nelle scuole di ogni ordine e grado;
  f) le funzioni in materia di formazione professionale.
  2. A seguito del trasferimento delle funzioni di cui al comma 1, lettera c), sono attribuite alla Regione le connesse funzioni di autorità competenti all'applicazione delle sanzioni amministrative previste dalla legislazione vigente e l'introito dei relativi proventi.
  3. Le funzioni di cui al comma 1, lettere b), d) e f) vengono esercitate dalla Regione anche mediante forme di avvalimento e convenzione alla Città metropolitana di Bari e alle province, (...)";
- per effetto del co. 947 dell'art. 1 della l.n. 208/2015(Legge di Stabilità per il 2016) che ha disposto che *"ai fini del completamento del processo di riordino delle funzioni delle province, di cui all'articolo 1, comma 89, della legge 7 aprile 2014, n. 56, le funzioni relative all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali, di cui all'articolo 13, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, e relative alle esigenze di cui all'articolo 139, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, sono attribuite alle regioni a decorrere dal 1° gennaio 2017, fatte salve le disposizioni legislative regionali che alla predetta data già prevedono l'attribuzione delle predette funzioni alle province, alle città metropolitane o ai comuni, anche in forma associata"*, con l. n. 232 dell'11 dicembre 2016 (Legge di Stabilità per il 2017) è stato determinato in 75 milioni di euro lo stanziamento per il MIUR per il finanziamento delle attività di assistenza all'autonomia e alla comunicazione per gli alunni con disabilità;

- si attende lo svolgimento della Conferenza Unificatache dovrà approvare la nuova intesa per il riparto dell'importo di Euro 75.000.000,00, stanziati con la L. n. 232/2016 (Legge di Stabilità 2017) che, sulla base dei criteri di riparto già adottati per l'annualità precedente, potrà assegnare ai sei territori provinciali della Puglia circa Euro 7.000.000,00 per la programmazione 2017 (a.s. 2017-2018);

- da ultimo, con legge regionale n. 41/2016 di approvazione del Bilancio di Previsione per il 2017, la Regione Puglia ha assegnato al finanziamento delle attività di assistenza specialistica, trasporto e altri interventi per alunni disabili della scuola media superiore e per le prestazioni a supporto del diritto allo studio di alunni audiolesi e videolesi di ogni ordine e grado la somma complessiva di Euro 10.000.000,00 in favore delle Province e della Città Metropolitana, al fine di concorrere al finanziamento delle suddette attività, con un significativo incremento rispetto alla annualità precedente, che consente di mettere in sicurezza la spesa storica fin qui sostenuta dalle Province ma anche di avviare un più concreto processo di omogeneizzazione delle attività realizzate su tutto il territorio regionale. Dette risorse sono stanziate al Capitolo di Spesa 785020 – Missione 12. Programma 02. Titoli 1. Macroaggregato 04 – del Bilancio di Previsione per il 2016 (p.d.C. 1.04.01.02);

- dalla suddetta ricognizione emerge che allo stato attuale sono disponibili per le attività oggetto della presente convenzione, ancora in via transitoria affidate alla attuazione della Città Metropolitana di Bari e delle Province, per l'anno scolastico 2017-2018 risorse che consentono di coprire il costo medio annuo, sulla base del dato di spesa storica dell'ultimo triennio, e di ottimizzare il servizio sia rispetto a obiettivi di equità nell'accesso alle prestazioni, sia rispetto a obiettivi di qualità delle stesse.

PRESO ATTO che:

- nel periodo marzo – giugno 2017 è stato curato dall'Assessorato al Welfare della Regione Puglia un articolato monitoraggio delle attività programmate e svolte dalle Province e dalla Città Metropolitana per l'a.s. 2016-2017 in materia di assistenza specialistica e trasporto per alunni disabili delle scuole medie superiori e altri interventi per alunni sordi e videolesi, con specifico riferimento ai seguenti indicatori e variabili di rilevazione:
  a) numero utenti in carico
  b) volume di prestazioni erogate in media per utente
  c) periodo di attivazione del servizio
  d) spesa programmata per il periodo
  e) modalità di copertura di detta spesa
  f) modalità di gestione dei servizi in oggetto;

- nel corso della concertazione svoltasi tra Regione e Province pugliesi, è stato sostanzialmente condiviso l'obiettivo generale di recuperare tutti gli elementi di omogeneità possibili sull'intero territorio regionale, al fine di assicurare a tutti gli utenti aventi diritto di accedere con le medesime modalità ai medesimi servizi, pur nel rispetto dei vincoli finanziari e normativi, e di pervenire al più presto alla attuazione del processo delineato all'art. 3 della l.r. n. 31/2015 per l'assegnazione delle funzioni non fondamentali nell'ambito di che trattasi alle Province e alla Città Metropolitana, ovvero, ove se ne ravviserà l'opportunità, agli Ambiti territoriali sociali, comunque dopo aver condiviso con gli Enti sovra territoriali un unico modus operandi.

SEZIONE INCL. SOCIALE ATTIVA E INNOV. RAPPORTI SOCIALI REGIONE PUGLIA

- In continuità con l'intesa interistituzionale definita In data 4 agosto 2016, nella sede dell'Osservatorio regionale di cui all'art. 1, comma 91 della L. n. 56/2014, è stata definita tra Regione Puglia, Città metropolitana di Bari e Amministrazioni provinciali di Barletta-Andria-Trani, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto, sulle materie di cui all'art. 2, comma 1 lett. e) della l. r. 9/2016 riguardanti i servizi relativi al trasporto scolastico e all'assistenza specialistica per l'integrazione scolastica degli alunni disabili nelle scuole medie superiori, nonchè il supporto al diritto allo studio per alunni sordi e videolesi nelle scuole di ogni ordine e grado, si propone di rinnovare l'apposita convenzione per una ulteriore annualità secondo quanto di seguito espresso.

Tutto ciò premesso, richiamato e considerato,
si conviene e stipula quanto segue:

Art. 1
(Valore delle premesse)

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Art. 2
(Oggetto e finalità)

1. La presente convenzione, tesa a rendere snella, efficiente ed efficace l'azione amministrativa per l'attuazione dell'Intesa istituzionale, regola i rapporti tra Regione Puglia titolare della funzione di cui *all'art.2 comma 1 lett. e) della l.r. n. 9 del 27/05/2016*e gli Enti Locali sottoscrittori, in qualità di Enti di cui la Regione si avvale per la realizzazione degli interventi relativi al trasporto scolastico e all'assistenza specialistica per l'integrazione scolastica degli alunni disabili nelle scuole medie superiori, il supporto al diritto allo studio per alunni sordi e videolesi nelle scuole di ogni ordine e grado, e ne individua i rispettivi obblighi e compiti.
2. Con la presente convenzione la Regione Puglia si avvale, secondo le modalità stabilite di seguito, di Città metropolitana di Bari per lo svolgimento delle attività amministrative, contabili, di coordinamento tecnico-sociale e di monitoraggio tecnico e finanziario,allo scopo digarantire ed erogare i servizi /interventi di cui al comma 1 rivolti agli alunni e studenti con disabilità.
3. La titolarità della funzionerelativa ai servizi di cui al comma 1 compete alla Regione Puglia. L'Ente avvalso svolgerà, nel territorio di competenza,gli interventi suddettiin avvalimento secondo le disposizioni di cui alla presente convenzione, dandone chiara indicazione in ogni atto adottato e rivolto all'esterno come ad esempio progetti, bandi di gara, lettere d'invito, cartellonistica, ecc.
4. La convenzione definisce, tramite apposito allegato tecnico, l'organizzazione degli interventi di cui al comma 1, nonché le modalità di accesso al servizio e agli interventi da parte degli utenti, requisiti e priorità per accedervi, modalità di gestione, profili professionali, durata e modalità di erogazione, oltre a modalità organizzative interne, nei tempi prefissati, condizionatamente e subordinatamente al conferimento da parte della Regione delle necessarie risorse già stanziale con Legge regionale di Bilancio per il 2017,che integrano le risorse stanziate, a seguito delco. 947 dell'art. 1 della l.n. 208/2015, dalla l. n. 232/2016 per l'a.s. 2017/2018.

REGIONE PUGLIA

Art. 3

(Impegni degli Enti sottoscrittori)

1. La Regione Puglia, si impegna, entro il mese di**giugno 2017**,*previa autorizzazione, conseguente a specifico monitoraggio, in termini di pareggio, ai sensi dei commi 709 e seguenti dell'articolo 1 della L. 232/2016,* a definire il riparto delle risorse, in misura pari a Euro 8.000.000,00 con il conseguente impegno contabile di almeno il 50% del medesimo importo, in relazione agli spazi finanziari assegnati nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, garantendo il pareggio di bilancio di cui alla L.R. n. 41/2016 e ai commi 465, 466 dell'art. unico Parte I Sezione I della Legge n. 232/2016. Si impegna, inoltre, entro il settembre 2017 a completare il riparto delle risorse disponibili nel Bilancio regionale e a disporre l'impegno contabiledella parte residua delle risorse assegnate alla Città Metropolitana e alle Amministrazioni Provinciali, con il conseguente trasferimento delle risorse.
2. La Regione Puglia si impegna ad applicare quali criteri di riparto indicatori che tengano conto della utenza già presa in carico nell'a.s. 2016-2017 e della dimensione demografica di ciascun territorio provinciale, nonché a verificare entro l'ultimo quadrimestre dell'e.f. in corso eventuale fabbisogno aggiuntivo derivante dalla prima applicazione degli standard organizzativi dei servizi come esposti in Allegato 1 al presente testo di intesa, ivi inclusa la spesa per il personale amministrativo da impiegare da parte di ciascun Ente avvalso per il coordinamento, il monitoraggio e la gestione amministrativa ed economico-finanziaria degli interventi di che trattasi.
3. La Regione Puglia si impegna a definire, entro il mese di settembre 2017, uno strumento unico per il monitoraggio dell'utenza destinataria finale degli interventi al fine di costituire un sistema omogeneo di rilevazione sull'intero territorio regionale e la base per una eventuale riprogrammazione delle attività a cui riferirsi per il riparto delle risorse per le annualità successive.
4. La Regione Puglia si impegna a costituire uno specifico gruppo di lavoro per definire la nuova governance regionale per la realizzazione dei servizi di che trattasi, da implementare a partire dall'a.s. 2017-2018, e tutte le Amministrazioni avvalse a concorrere al medesimo gruppo di lavoro.
5. Alla Regione non sono imputabili eventuali oneri derivanti da ritardi, inadempienze o contenzioso, a qualsiasi titolo insorgente, nella gestione tecnica e amministrativa dei contratti posti in essere in ordine alla realizzazione dell'intervento. Tali oneri restano a totale carico dell'Ente avvalso. Alla Città Metropolitana non sono imputabili oneri derivanti da ritardi o inadempienze derivanti direttamente da eventuali ritardi nella assegnazione delle risorse finanziarie da parte della Regione.
6. La Città Metropolitana accetta il ruolo di Ente avvalso, esi impegna a regolarizzare la partita contabile connessa alle sommeassegnate dalla Regione, in attuazione della l.r. n. 41/2016 per consentirne l'utilizzo nel corso del corrente esercizio finanziario al fine di :
   a) concorrere alla spesa da sostenere per l'a.s. 2017-2018 con la quota regionale delle risorse per l'assistenza specialistica, che integra le dotazioni finanziarie che saranno assegnate con apposito DPCM per effetto dell'intesa sul riparto dei fondi nazionali in materia.
7. La Città Metropolitana si impegna ad applicare quanto definito nell'**Allegato A (Allegato tecnico)** alla presente Convenzione, per farne parte integrante e sostanziale, al fine di riorganizzare e implementare i servizi di cui all'art. 2, con la necessaria gradualità, e comunque nei limiti delle risorse disponibili e facendo salve procedure e intese territoriali già in essere.

8. Allo scopo suddetto la Città Metropolitana individua e assegna personale amministrativo adeguato alla realizzazione delle attività amministrative, contabili, di coordinamento tecnico-sociale e di monitoraggio tecnico e finanziario allo scopo di erogare gli interventi per l'assistenza specialistica e il diritto allo studio degli studenti con disabilità così come definiti nell'Allegato 1 alla presente convenzione. La Città Metropolitana si impegna ad avviare tempestivamente le procedure per la definizione delle modalità di gestione dei servizi di che trattasi, con riferimento sia alla modalità "in economia" che relativamente alle procedure di affidamento a terzi ovvero alle intese con gli Ambiti territoriali per lo svolgimento da parte dei Comuni delle attività affidate, al fine di assicurare che entro l'inizio dell'a.s. 2017-2018, e comunque non oltre il 15 settembre 2017, le attività di assistenza specialistica per l'integrazione scolastica, le attività di trasporto scolastico e le altre attività di sostegno al diritto allo studio per gli studenti audiolesi e videolesi possano essere riattivate.

Agli oneri per il personale interno da assegnare alle suddette attività la Città Metropolitana fa fronte con le risorse regionali e le risorse nazionali già citate, e in ogni caso detti oneri non possono gravaresulle risorse trasferite complessivamente dalla Regione in misura superiore al 10% di ciascuna quota provinciale, dovendo tener conto esclusivamente delle esigenze accertate dal Servizio competente della Città Metropolitana (Servizio Controllo fenomeni discriminatori e Welfare) dopo avere razionalizzato le struttura tecnico-amministrativa e l'assegnazione del personale strettamente e direttamente necessario per la realizzazione delle attività di che trattasi, e comunque non a detrimento delle prestazioni assicurate ai destinatari finali delle attività di che trattasi, cioè solo in presenza di eventuali economie rispetto alle risorse complessivamente disponibili, dopo avere allestito le prestazioni almeno in linea con quanto previsto nell'Allegato A.

A tal fine la spesa storica attestata per lo svolgimento delle attività di assistenza specialistica per audiolesi e videolesi deve intendersi comprensiva della spesa per il personale della Istituzione Centro educativo-riabilitativo "Messeni-Localzo", la quale spesa può rimanere a carico della presente Convenzione solo per quota parte degli oneri direttamente connessi alle prestazioni di che trattasi, cioè per le attività a diretto supporto dell'assistenza per il diritto allo studio degli alunni disabili. In tal senso, nel rispetto della normativa vigente, la Città Metropolitana si impegna a concludere entro settembre 2017 le procedure per l'autorizzazione al funzionamento del centro diurno e iscrizione nel catalogo regionale dell'offerta, con la corretta definizione delle modalità di gestione e individuazione del soggetto gestore nel rispetto dei criteri di trasparenza, correttezza amministrativa e valorizzazione delle competenze specialistiche acquisite.

9. La Città Metropolitana in qualità di Ente avvalso, al fine di garantire quanto previsto al comma 7, definisce tempestivamente le modalità organizzative per la realizzazione delle attività di cui alla presente convenzione, predisponendo gli ordini di servizio per l'assegnazione delle risorse umane, e dandone apposita comunicazione alla Regione entro 30 giorni dalla sottoscrizione della presente Convenzione.

SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE RETI SOCIALI
REGIONE PUGLIA

Art. 4

(Accesso agli atti)

1. Per tutta la durata dell'avvalimento di cui alla presente convenzione, il diritto di accesso di cui al Capo V della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. è esercitabile nei confronti esclusivi dell'Ente avvalso.

Art. 5

(Risorse finanziarie, rendicontazione e gestione delle economie)

1. Agli oneri derivanti dalla presente Convenzione per l'avvalimento, si fa fronte con le risorse da Bilancio regionale autonomo, nonché con le risorse nazionali stanziate con l. n. 232/2016 (Legge di Stabilità 2017), in applicazione del co. 947 dell'art. 1 della l. n. 208/2015, come saranno ripartite e assegnate per effetto di apposito Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri. La Città Metropolitana ridefinisce i servizi da erogare in relazione ai limiti di disponibilità finanziaria come derivanti dagli atti già assunti, anche riallinenando la copertura dei servizi ai requisiti minimi di cui all'Allegato A alla presente convenzione.

2. Le economie conseguite a qualsiasi titolo in sede di rendicontazione finale delle spese saranno riprogrammate dalla Regione Puglia nell'ambito della assegnazione delle risorse riguardante l'a.s. 2018-2019.

3. Entro 30 (trenta) giorni dalla sottoscrizione della presente Convenzione le Amministrazioni Provinciali e la Città Metropolitana trasmettono alla Regione la programmazione economica delle risorse complessivamente disponibili per le attività da realizzare nel corso dell'a.s. 2017-2018, secondo una scheda omogenea che sarà fornita dalla struttura regionale competente.

4. Entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dell'a.s. 2017-2018le Amministrazioni Provinciali e la Città Metropolitana provvedono a redigere dettagliata rendicontazione economica delle attività svolte e relativa relazione tecnica.

Art. 6

(Revoca dell'avvalimento)

1. La presente convenzione potrà essere revocata a discrezione della Regione Puglia, ente titolare della funzione di cui all'art.2 attraverso comunicazione scritta.
2. In particolare in caso di inerzia o di mancato rispetto dei tempi di attuazione dell'intervento, di cui al precedente art. 3, comma 6, imputabili ad uno degli Enti locali sottoscrittori, la Regione diffida l'Ente avvalso ad adempiere entro 30 giorni alle attività programmate. In caso di mancato adempimento la Regione, provvede a individuare un Commissario ad acta.

Art. 7

(Durata)

1. La presente Convenzione decorre dalla data della sua sottoscrizione e cessa con l'approvazione da parte della Regione della rendicontazione finale relativa all'a.s. 2017-2018.
2. La stessa Convenzione potrà essere prorogata annualmente, con la definizione e aggiornamento della sola parte economica.

SEZIONE INCL. SOCIALE ATTIVA E INNOV. RETI SOCIALI REGIONE PUGLIA

Art. 8

(Controversie)

1. In caso di controversie derivanti dall'attuazione della presente convenzione le parti si impegnano ad espletare ogni tentativo di composizione bonaria.
2. In caso di mancato accordo, è competente il Foro di Bari.

La presente Convenzione è redatta in duplice originale.

Letto, confermato e sottoscritto

SEZIONE INCL. SOCIALE ATTIVA E TERZO SETTORE REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A
ALLEGATO TECNICO PER LA RIORGANIZZAZIONE OMOGENEA DEI SERVIZI SUL TERRITORIO REGIONALE

Il presente Allegato tecnico all'intesa è stato redatto in continuità con quanto definito a seguito di intesa tra Regione Puglia, Città Metropolitana di Bari e Amministrazioni provinciali di Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto e Barletta-Andria-Trani, ma anche a seguito di monitoraggio e valutazione condivisa delle scelte attuative e dei risultati conseguiti per l'a.s. 2016-2017, nonché a seguito di concertazione con le Associazioni delle famiglie dei disabili più rappresentative a livello regionale, come rappresentate al Tavolo Regionale per la Disabilità.

Si rappresenta che le caratteristiche delle attività da realizzare, per come illustrate nel prospetto che segue, dovranno essere applicate dalle Amministrazioni di cui la Regione si avvale, ai sensi dell'art. 2 comma 3 della l.r. n. 9/2016, nel pieno rispetto di quanto definito all'art. 49 della l.r. n. 4/2010 che definisce il contenuto dell'assistenza specialistica per alunni con disabilità. E' solo in questo perimetro che le stesse Amministrazioni avvalse potranno valutare, nella rispettiva autonomia, le scelte gestionali ottimali atte ad assicurare la continuità dei servizi e l'assoluta omogeneità in tutti i Comuni afferenti a ciascun territorio provinciale, in tal senso adeguando gradualmente le attività già svolte ai nuovi obiettivi di servizio. Ciascun anno scolastico sarà utilizzato per il monitoraggio uniforme dell'intera platea che fruisce dei diversi servizi, al fine di aggiornare l'intesa istituzionale per quanto attiene ai criteri di riparto delle risorse regionali e uniformarlo ai criteri di riparto delle risorse nazionali di cui al co. 947 della l.n. 208/2015.
Il recepimento di quanto previsto nel prospetto seguente dovrà essere pieno a partire dall'a.s. 2017-2018.

	Assistenza specialistica	**Trasporto scolastico**	**Supporto diritto allo studio sordi e videolesi**
Normativa vigente	(l.r. 16/1987; l. 104/92, l. 328/2000, l.r. 19/2006, regolamento reg. 4/2007, l.r. 4/2010 art. 49, circolare MIUR 30 novembre 2001 – prot. 3390	(l.r. 16/1987; l. 104/92, l. 328/2000, l.r. 19/2006, regolamento reg. 4/2007, l.r. 4/2010, . DGR 1841/2010 linee guida regionali)	(l.r. n. 16/1987; l. n. 104/92, l. n. 328/2000, l.r. 19/2006, regolamento reg. 4/2007, l.r. 4/2010, l.r. n. 9/2016)
Modalità di accesso	L'Ente avvalso definisce in vista dell'inizio di ogni anno scolastico l'ammontare delle risorse destinate al servizio di assistenza specialistica e lo comunica – quale limite massimo di spesa, con la connessa simulazione della dimensione massima di utenza da prendere in carico – a tutti i dirigenti scolastici interessati nonché alle ASL di riferimento, al fine di uniformare le valutazioni necessarie alla presa in carico da parte di tutte le equipe di valutazione, onde assicurare la priorità alla presa in carico degli alunni con maggiore fabbisogno in relazione alla	1 - Richiesta formulata dai genitori a Ufficio servizi sociali Provinciali (per conoscenza a istituto scolastico), corredata da certificazione del medico SSR di disabilità grave e diagnosi funzionale ASL, con autocertificazione attestante l'impossibilità del genitore o altri familiari conviventi a effettuare il trasporto scolastico, altre informazioni utili per erogazione tecnica del servizio ; 2 – determinazione della platea di utenti da parte degli Uffici della Provincia 3 – erogazione del servizio esclusivamente mediante affidamento a ditte specializzate o da parte	1 - Richiesta del servizio da parte della famiglia o dell'utente alla Provincia supportata da certificazione medico specialista del SSR riconoscimento alunno sordo e/o videoleso. 2 - definizione e condivisione PEI da parte del gruppo GLHI interistituzionale, in relazione agli indirizzi uniformi regionali sul massimo di hh di prestazione erogabile in presenza di un budget predefinito e limitato 3 - erogazione prestazione tramite educatori, esperti tiflologi e assistenti alla comunicazione, prioritariamente nel contesto scolastico, ovvero in parte o del tutto in sostituzione con (interventi di sostegno extrascolastico* a domicilio, comunque nei limiti del monte-ore assegnato a ciascun alunno –

	gravissima e grave disabilità. 1 - Richiesta delle famiglie coordinata dagli Istituti scolastici alla Provincia/ Città Metropolitana 2 - Segnalazione dei dirigenti scolastici a ASL per riconoscimento alunno disabile (certificazione di invalidità), 3 - Definizione da parte dell'unità multidisciplinare servizio di Riabilitazione DSS/ASL della Diagnosi funzionale ed eventuale elaborazione Profilo dinamico funzionale, 4 - definizione e condivisione PEI da parte del gruppo GLHI interistituzionale, in relazione agli indirizzi uniformi regionali sul massimo di hh di prestazione erogabile in presenza di un budget predefinito e limitato e comunque nei limiti della programmazione comunicata preventivamente da ciascun Ente avvalso. 5 - erogazione prestazione tramite educatori specializzati, fatte salve le deroghe consentite esclusivamente nell'ambito di quanto previsto all'art. 46 comma 5 del Reg. R. n. 4/2007 per la copertura delle funzioni educative.	della Amministrazione Provinciale o da parte dei rispettivi Ambiti territoriali, previa intesa tra Provincia/Città Metropolitana e Ambiti territoriali con omogenea attribuzione delle risorse tra tutti gli Ambiti a garanzia di equa opportunità di accesso ai servizi per tutti gli studenti disabili interessati. 4 – Previsione solo residuale ed eccezionale di erogazione di contributi monetari per la famiglia che curi direttamente il trasporto scolastico, quando le distanze e la estrema perifericità del domicilio non consentono la organizzazione con costi sostenibili del servizio pubblico di trasporto dedicato	secondo quanto previsto dalla nota all'allegato tecnico). L'Ente avvalsoassicura, inoltre, agli alunni videolesi, frequentanti le scuole di ogni ordine e grado, la trascrizione dei libri di testo scolastici in braille, a caratteri ingranditi e in formato digitale, sulla base delle relative richieste degli Istituti scolastici, entro i limiti della spesa sostenuta nell'ultimo biennio scolastico. 4 – segnalazione di ulteriori fabbisogni assistenziali quali ricovero in strutture residenziali specializzate e in centri diurni, con copertura a carico della Provincia/Città Metropolitana a compartecipazione delle rette (previa prova dei mezzi per servizi a domanda individuale) in presenza di risorse aggiuntive o residue rispetto ai servizi assicurati nel contesto scolastico. 5 – richiesta (formulata da Provincia/Famiglia) di presa in carico da parte dei Comuni degli utenti nelle strutture socioassistenziali per la compartecipazione delle rette con le misure e le risorse all'uopo destinate (buoni servizio, compartecipazione da Piano di Zona e da bilancio comunale) *(* una parte dell'attività extrascolastica di UIC e Antonacci è già compartecipata da Regione con finanziamenti ex art. 10 della l.r. n. 14/2011)*;
Requisiti di accesso /priorità	Requisito di accesso: Certificazione disabilità grave (ex art. 3 comma 3 l.n. 104/1992) . Solo dopo avere assicurato la presa in carico di tutti gli utenti in possesso della suddetta certificazione, e comunque nei limiti della disponibilità di risorse attribuite, e senza ridurre l'attribuzione di ore di assistenza specialistica per alunno, le istituzioni scolastiche di intesa con le	Requisito di accesso: Certificazione disabilità grave (ex art. 3 comma 3 l.n. 104/1992) Criteri di priorità (in caso di risorse insufficienti o di esubero di domanda rispetto ai livelli storici) ISEE Familiare <=15.000 Priorità: Assenza mezzi propri o componenti del nucleo familiare che possano	Certificazione disabilità sensoriale grave

	rispettive Amministrazioni provinciali potranno proporre la presa in carico di ulteriori alunni disabili, non in possesso della suddetta certificazione.	effettuare il trasporto	
Modalità di gestione	Le Province e la Città Metropolitana utilizzano una delle seguenti modalità di gestione: 1) In economia tramite personale selezionato attraverso avvisi pubblici, 2) Gestione diretta mediante affidamento a terzi con procedure di evidenza pubblica ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 (ovvero in estensione con eventuali affidamenti già in essere, se consentito dalla normativa vigente); 3) Convenzione tra Provincia e Ambiti territoriali per il successivo affidamento a terzi da parte di ciascun Ambito territoriale, in continuità con le altre attività di assistenza specialistica per alunni disabili. Non sono soggetti attuatori delle attività di che trattasi le Istituzioni scolastiche.	Le Province e la Città Metropolitana utilizzano una delle seguenti modalità di gestione: 1) Gestione diretta mediante affidamento a terzi con procedure di evidenza pubblica ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 (ovvero in estensione con eventuali affidamenti già in essere, se consentito dalla normativa vigente); 2) Convenzione tra Provincia e Ambiti territoriali per il successivo affidamento a terzi da parte di ciascun Ambito territoriale, in continuità con le altre attività di assistenza specialistica per alunni disabili; 3) monetizzazione del servizio con contributo economico alla famiglia in condizioni residuali ed eccezionali, come sopra descritte.	Le Province e la Città Metropolitana utilizzano una delle seguenti modalità di gestione: 1) In economia tramite personale selezionato attraverso avvisi pubblici, 2) Gestione diretta mediante affidamento a terzi con procedure di evidenza pubblica ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016; 3) Affidamento a Istituti pubblici (Messeni-Localzo) ed Enti morali (UIC, Antonacci) di attività specialistiche, comunque nel rispetto della normativa vigente in materia di autorizzazione al funzionamento e di trasparenza ed evidenza pubblica. 3) Convenzione tra Provincia e Ambiti territoriali per il successivo affidamento a terzi da parte di ciascun Ambito territoriale, in continuità con le altre attività di assistenza specialistica per alunni disabili; 3) monetizzazione del servizio con contributo economico alla famiglia in presenza di risorse aggiuntive e residue, dopo aver assicurato i servizi nel contesto scolastico, solo per l'acquisto di ausili didattici e/o strumenti tecnici, funzionali all'esercizio del diritto allo studio, non forniti da altri Enti* (* *Da valutare, nel corso dell'a.s. 2017-2018 in vista delle annualità successive, l'eventuale centralizzazione acquisto a livello regionale per economie di scala*)

REGIONE PUGLIA

	Assistenza specialistica	Trasporto scolastico	Supporto diritto allo studio sordi e videolesi
Modalità organizzative interne	Per quanto attiene al personale che la Città Metropolitana e le Province assegnano alla realizzazione delle attività amministrative, contabili, di coordinamento tecnico-sociale e di monitoraggio per rendere possibili i servizi da erogare ai destinatari finali, si prende atto che tutte le Amministrazioni interessate hanno individuato, già nell'a.s. 2016-17 modalità organizzative che hanno fatto riferimento in primis al personale già in servizio e in seconda battuta per quanto possibile ritirando dal Portale Mobilità eventuali unità di personale da destinare alle attività. L'organico assegnato alle suddette funzioni deve essere oggetto di razionalizzazione e comunque non può essere oggetto di incremento di personale con oneri a carico dei trasferimenti nazionali e regionali.		
Profili professionali per i servizi erogati ai destinatari finali	- Educatori laureati (nuovi contrattualizzati) - Educatori e altri operatori con almeno tre anni di esperienza e già in servizio per l'espletamento di funzioni educative nell'a.s. 2016-2017 (continuità lavorativa), ove applicabili le deroghe previste all'art. 46 comma 5 del Reg.R. n. 4/2007; - coordinamento dall'equipe affidata ad assistente sociale o educatore professionale - solo a completamento dell'equipe, e non in misura prevalente, può essere prevista la presenza di figure per l'assistenza di base (OSS, altri OSA-OTA già in servizio da almeno tre anni prima dell'a.s. 2017-18). Questo personale è in ogni caso aggiuntivo, e NON sostitutivo del personale ATA in servizio negli istituti scolastici interessati.	Autista, Accompagnatore (OSS, altra figura di assistenza)	- Educatori e altri operatori con esperienza triennale (ai sensi di quanto previsto all'art. 46 comma 5 del Reg. R. n. 4/2017 e s.m.i.) con attestazione di frequenza corso formazione professionale per tiflologo almeno tre anni di esperienza e già in servizio nell'a.s. 2016-2017 - Assistenti alla comunicazione e interpreti LIS

	Assistenza specialistica	Trasporto scolastico	Supporto diritto allo studio sordi e videolesi
Durata e modalità di erogazione	Durata intero anno scolastico (n. 8 mensilità); Attivazione del servizio: entro il primo mese dall'avvio dell'a.s. Erogazione prestazione (*): • rapporto 1 a 1 educatore/alunno per i casi di elevata gravità,	Durata intero anno scolastico (n. 8 mensilità); Attivazione del servizio: entro il primo mese dall'avvio dell'a.s. Trasporto assistito alunni/studenti con disabilità tramite mezzi attrezzati e autorizzati con	Assistenza specialistica: durata intero anno scolastico (n. 8 mensilità); Attivazione del servizio: entro il primo mese dall'avvio dell'a.s. Erogazione prestazione: • rapporto 1 a 1 alunno/esperto (tiflologo e/o assistente

REGIONE PUGLIA

	come valutati dalle apposite equipe, e comunque entro i limiti di risorse disponibili; • rapporto 1 a 2 educatore/alunno tutti gli altri casi • rapporto 1 a 5 OSS/alunno. Gli Enti avvalsi e le Istituzioni scolastiche collaborano per la organizzazione della distribuzione degli alunni con disabilità nelle classi in modo da razionalizzare l'erogazione delle prestazioni, nell'unico interesse di accrescere il numero di hh/settimana erogate agli studenti, quando sia possibile avere 2 studenti disabili nella medesima classe. Durata della prestazione di assistenza per ciascun educatore per settimana: min. 12 hh/settimana (*) max 18 hh/settimana (*) per ciascun educatore Durata della prestazione di assistenza per ciascun assistente, a completa-mento dell'equipe, per settimana: 20 hh/settimana (*) impiego medio per OSS 18 hh./settimana per assistente sociale/ educatore con funzioni di coordinamento, se esterno al personale delle Amministrazioni	1 autista + 1 accompagnatore per ogni mezzo	alla comunicazione/interpre te LIS); min. 12 hh/settimana max 18 hh/settimana per alunno e per educatore

(*) Si precisa che per gli studenti già in carico dalle annualità precedenti con un numero di ore o un rapporto personale/utente inferiore al minimo, l'Amministrazione competente dovrà adeguare a partire dall'a.s. 2017-2018 la presa in carico ai nuovi parametri di riferimento regionali, pur con la gradualità necessaria per ragioni organizzative ed economiche.

Per gli studenti che, invece, siano già in carico dalle annualità precedenti con un numero di ore o un rapporto personale/utente superiore al massimo, l'Amministrazione competente dovrà continuare il percorso di omogeneizzazione con le prestazioni erogate a tutti gli altri utenti, fino ad adeguarle ai parametri di riferimento regionali, pur con la gradualità necessaria per ragioni di continuità assistenziale.

Nota: Con specifico riferimento all'assistenza specialistica extrascolastica per alunni sordi e videolesi, si deve precisare che la Città Metropolitana e le Amministrazioni provinciali NON sono titolari di funzioni socioassistenziali e che, pertanto, le prestazioni di assistenza specialistica per il sostegno al diritto allo studio e l'integrazione scolastica possono essere erogate a domicilio degli studenti e in orario extrascolastico sono alle seguenti condizioni:

- in sostituzione, totale o parziale, della erogazione delle medesime prestazioni in orario scolastico, sulla base di espressa richiesta degli Istituti scolastici, supportata da dichiarazione di adeguata disponibilità di personale docente di sostegno nell'orario scolastico e di espressa accettazione/richiesta da parte della famiglia di ciascuno studente disabile interessato per ricevere la medesima assistenza nelle ore pomeridiane;
- in considerazione della necessità del rapporto 1:1 in caso di erogazione domiciliare di assistenza specialistica, per equità rispetto agli studenti che fruiscono delle medesime prestazioni in orario scolastico in un rapporto 1:2 per un numero di ore pari a 12-18hh/settimana, possono essere erogate tra le 6 e le 9 hh/settimana per studente in caso di erogazione domiciliare;
- mediante l'impiego di personale che abbia gli stessi requisiti specificati per l'erogazione delle attività in ambito scolastico, dovendo ribadire che in nessun caso le prestazioni domiciliari possono configurarsi come prestazioni SAD-ADI-ADE, in quanto non rientranti nell'ambito di attività oggetto della presente convenzione di avvalimento, ma rimanendo a carico dei Comuni associati come tutte le altre prestazioni socioassistenziali;
- in ogni caso non può essere prevista prestazione extrascolastica se non nei limiti delle risorse effettivamente disponibili.

Entro il 30 settembre a cura dell'Assessorato al Welfare sarà reso disponibile un modulo unico di riferimento per il monitoraggio dell'utenza che fruisce dei servizi di che trattasi, al fine di costituire un sistema di rilevazione omogeneo su tutto il territorio regionale, su cui fondare la successiva riprogrammazione delle attività, se necessaria, e a cui agganciare il riparto delle risorse per le annualità successive.

SEZIONE INCL. SOCIALE ATTIVA E INNOV. RETI SOCIALI REGIONE PUGLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 04 luglio 2017, n. 1053

"The Apulian Lifestyle™ per una lunga Vita Felice" , giusta DGR n.556/2017 – integrazione e attivazione progettualità.

Il Presidente della Giunta Regionale Dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Segreteria Generale della Presidenza, riferisce quanto segue:

VISTA la strategia "Health in All Policies: Prospects and potentials", elaborata dall'Unione Europea, ripresa nel Programma Nazionale di Riforme 2015-2018, finalizzata ad orientare il focus delle politiche sanitarie *"dalla malattia da curare in ospedale alla salute da preservare in ogni ambiente della vita sociale".*

VISTA la DGR n.1732 del 1/08/2014 "Strategia regionale per la Specializzazione intelligente — approvazione dei documenti strategici "Smart Puglia 2020" e "Agenda Digitale Puglia2020" che prevede la definizione di un'Area di Innovazione "Salute del'Uomo e dell'Ambiente" finalizzata al miglioramento della Qualità della Vita dei cittadini, intesa quest'ultima come indicatore del "Benessere globale" sia reale che percepito, attraverso l'uso intelligente delle nuove tecnologie.

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 1158 del 31/7/2015, recante approvazione del modello organizzativo denominato *"Modello ambidestro per l'innovazione della macchina amministrativa regionale — MA/A. Approvazione atto di alta organizzazione"* ha demandato ad AReS ed ARTI la funzione di *exploiration,* ovvero la definizione e lo sviluppo dei percorsi di innovazione e cambiamento.

VISTO che il Programma di Governo regionale individua tra i suoi principali obiettivi lo sviluppo di politiche di Promozione della Salute — in una logica di sistema tra le dimensioni culturali, sociali, ambientali ed economiche — finalizzate a tutelare, nel tempo, il bene salute a vantaggio dell'individuo e nell'interesse della collettività con una specifica attenzione alle cronicità e alle fragilità, nel rispetto delle esigenze di razionalizzazione ed ottimizzazione delle spese a carico del bilancio regionale.

VISTA la Legge Regionale 14/03/2016, n. 3 *"Reddito di dignità regionale e politiche per l'inclusione sociale attiva"* che promuove una strategia complessiva di contrasto al disagio socio-economico, alla povertà e all'emarginazione sociale, attraverso l'attivazione di interventi integrati per favorire la costruzione e il potenziamento di una rete territoriale di interventi e servizi per la protezione, l'inclusione e l'attivazione delle persone e dei rispettivi contesti familiari, promuovendo l'inserimento al lavoro.

CONSIDERATO che, al fine di sviluppare le succitate Politiche, presso la Segreteria Generale della Presidenza è attivo l'Health Marketplace, il cui responsabile è il dr. Felice Ungaro, in distacco da direttore dell'Area Emergenza sanitaria e Promozione del Governo clinico dell'Agenzia Regionale Sanitaria — AReS Puglia, con l'obiettivo di promuovere la personalizzazione dei modelli di cura intorno a cittadini con specifici profili di salute e innescare un circolo virtuoso che ricomprende tutte le politiche di salute attraverso la partecipazione attiva dei pugliesi.

CONSIDERATO che la Delibera di Giunta Regionale n. 4 del 12/01/2017 ha incardinato l'Organismo regionale per la Formazione in Sanità (d'ora in poi ORFS) presso l'AReS Puglia con l'obiettivo di coordinare l'attività di formazione in ambito sanitario nella Regione Puglia ed ha previsto il trasferimento in favore dell'Agenzia Regionale Sanitaria, quale contributo a destinazione vincolata per lo svolgimento di attività e funzioni rientranti nella competenza dello stesso, della parte residua del finanziamento di € 4.039.755,00, originariamente attribuito all'ORFS, con provvedimento della Giunta regionale n. 2411 del 4/12/2009.

CONSIDERATO che la Delibera di Giunta Regionale n. 566 del 18/04/2017 ha approvato le Linee di indirizzo "The Apulian Lifestyle™ per una lunga Vita Felice" - definito dalla Regione Puglia - Health Marketplace e Direzione Amministrativa del Gabinetto - in collaborazione con il Centre International de Hautes Etudes Agronomiques Méditerranéennes di Bari (CHEAMBari), l'AReS, l'ARTI e il Dipartimento Interdisciplinare di Medicina dell'Università degli Studi "Aldo Moro" di Bari - finalizzate ad avviare un processo di promozione e diffusione della dieta mediterranea sostenibile pugliese attraverso percorsi di formazione e informazione.11 progetto prevede il suo sviluppo nei n.45 Ambiti Territoriali che raggruppano i n.258 Comuni pugliesi con il supporto dei Promotori dell'Apulian LifeStyle™ identificati tra i cittadini pugliesi che usufruiscono del "Reddito di dignità regionale — ReD e destinatari di un'attività di formazione specifica;

CONSIDERATO che in data 20/06/2017 è stato ratificato il Protocollo d'Intesa tra i succitati Enti Promotori in linea con quanto previsto dalla succitata Deliberazione.

Per quanto suddetto, si propone alla Giunta regionale di attivare le progettualità previste dal progetto "The Apulian LifestyleTM per una lunga Vita Felice", giusta DGR n. 566/2017, di seguito specificate .

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente schema di provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, co. 4 let. k) della L.R. 7/1997.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale ;
Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge:

DELIBERA

1. Di dare mandato all'Agenzia Regionale Sanitaria (AReS) della Regione Puglia al fine di:
   A. attivare il percorso *"Settimana dell'Apulian LifeStyle™",* un'officina del benessere legata all'alimentazione, all'attività fisica, all'educazione, alla ristorazione e alla produzione agroalimentare - presso il padiglione espositivo n.18 della 81° Fiera del Levante di Bari dal 9 al 17 settembre c.a - coordinato dall'Health Marketplace e dalla Direzione Amministrativa del Gabinetto in sinergia con il Dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale ed Ambientale - ed in linea con quanto previsto dalla DGR n.566/2017;

   B. attivare il programma di formazione sulla dieta mediterranea sostenibile pugliese, definito dal CIHEAM- Bari in sinergia con la Regione Sicilia, la Sezione di Scienze e Tecnologie di Medicina di Laboratorio del Dipartimento Interdisciplinare di Medicina dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" e l'AReS Puglia, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (ALLEGATO n. 1);

   C. utilizzare le risorse economiche già a disposizione dell'ORFS, come descritto in narrativa, per l'attivazione della *"Settimana dell'Apulian LifeStyle™"* e per il programma di formazione sulla dieta mediterranea

sostenibile pugliese, stabilendo il limite di spesa di € 500.000,00;

2. notificare il presente atto al Commissario Straordinario dell'Agenzia Regionale Sanitaria (AReS) della Regione Puglia e al responsabile dell'Health Marketplace presso la Segreteria Generale della Presidenza;

3. disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

CIHEAM IAM BARI

ARes PUGLIA

REGIONE SICILIANA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO
Dipartimento Interdisciplinare di Medicina – Sezione di Scienze e Tecnologie di Medicina di Laboratorio

PROGRAMMA DI FORMAZIONE SULLA DIETA MEDITERRANEA SOSTENIBILE PUGLIESE

- "THE APULIAN LIFESTYLE PER UNA LUNGA VITA FELICE"-

(DGR n.566 del 18/04/2017)

IL PRESENTE ATTO E' CONFORME
ALL'ORIGINALE E SI COMPONE
DI N. 10 (dieci) FACCIATE
Bari,

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

PROGRAMMA DI FORMAZIONE SULLA DIETA MEDITERRANEA SOSTENIBILE PUGLIESE "THE APULIAN LIFESTYLE PER UNA LUNGA VITA FELICE" (DGR n.566 del 18/04/2017)

In linea con il Protocollo di Intesa sottoscritto tra gli Enti Promotori e nell'ambito delle attività di propria competenza previste dal progetto "The Apulian Lifestyle™ per una lunga Vita Felice", giusta DGR n. 566, il CIHEAM di Bari, in sinergia con la Regione Sicilia, Sezione di Scienze e Tecnologie di Medicina di Laboratorio del Dipartimento Interdisciplinare di Medicina dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro e l'AReS, ha definito un programma di formazione sulla dieta mediterranea sostenibile come elemento principale di Promozione, Produzione e Protezione della Salute.

Il programma riprende la struttura, già consolidata ed operativa, del Programma Regionale FED (Formazione, Educazione, Dieta) che l'Assessorato Salute della Regione Sicilia (Dip. DASOE) ha attivato con Decreto Assessorile n.2507 del 30.12.2013 e successivamente implementato attraverso l'adozione di indirizzi operativi specifici (DDG 1372/2016), ma ne modifica parzialmente i contenuti didattici previsti.

Infattigli Enti Promotori hanno ritenuto opportuno inserire come destinatari dell'attività formativa anche il personale sanitario che opera sul territorio al fine di attivare quella rete di figure multi professionali provenienti da diversi Enti per la Promozione, Produzione e Protezione della Salute. L'obiettivo è promuovere una cultura della salute e favorire l'adozione della Dieta Mediterranea Sostenibile attraverso interventi sistematizzati, intersettoriali e sinergici su scala regionale, condotti sulla base di metodologie e contenuti appropriati ed *evidence-based*. A tal fine il percorso di formazione residenziale è integrato con un'attività di formazione sul campo riguardante la valutazione di sostenibilità del modello Dieta Mediterranea nella Regione Puglia.

Nello specifico il programma si articola in due fasi:

- Fase1: rivolta al Coordinatore – figura professionale d'interfaccia tra gli Enti Promotori e di coordinamento dei Promotori dell'Apulian Lifestyle™ – e ad un referente per ogni distretto socio sanitario con profilo sanitario individuato dai n. 45 distretti socio-sanitari, e sviluppata in n. 3 giornate formative.
  L'attività formativa sarà realizzata e svolta dagli esperti del CIHEAM Bari, in collaborazione con Sezione di Scienze e Tecnologie di Medicina di Laboratorio del Dipartimento Interdisciplinare di Medicina dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro e l'AReS
- Fase 2: rivolta ai Promotori dell'Apulian Lifestyle™ (figure professionali per i n. 45 Ambiti territoriali) e ai Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta, e sviluppata in n.1 giornata formativa.
  La giornata formativa si ripeterà negli Ambiti Territoriali sulla base del fabbisogno organizzativo; l'attività formativa sarà svolta dal Coordinatore e dai referenti dei distretti (formazione a cascata), e laddove richiesto con la collaborazione degli esperti del CIHEAM Bari.

I principali obiettivi del programma formativo sono i seguenti:

- apprendere gli indirizzi di attuazione e i contenuti specifici del Progetto "The Apulian Lifestyle per una lunga Vita Felice";
- conoscere le principali filiere produttive dell'agroalimentare pugliese e dei prodotti regionali tradizionali inclusi nell'Atlante dei prodotti tipici agroalimentari della Puglia;
- approfondire i benefici derivanti dall'adozione di corretti stili di vita e, in particolare, della Dieta Mediterranea Sostenibile Pugliese,in termini di salute e di impatto economico e sociale;

SEGRETERIA GENERALE DELLA

- implementare strategie efficaci e interventi sostenibili in tema di filiere produttive tradizionali, qualità e sicurezza alimentare, salute e benessere, ristorazione collettiva, turismo e strutture ricettive, comunicazione e marketing;
- evidenziare l'importanza strategica dei singoli ruoli, delle responsabilità e delle sinergie tra i diversi settori identificati per l'efficacia degli interventi previsti (sportello informativo, servizio di orientamento, assistenza tecnica, ecc.);
- delineare la creazione ed implementazione della rete operativa territoriale (ROT), che opererà secondo le aree di pertinenza (informazione, produzioni agroalimentari, ristorazione, ospitalità, sport e benessere) nei territori dei n. 45 Ambiti territoriali dei n.258 comuni pugliesi.

La fase 1 si svolgerà presso la sede dell'AReS Puglia, in via Gentile n. 35 a Bari.

La fase 2 si svolgerà presso i rispettivi Ambiti territoriali o dei Distretti socio- sanitari.

Il programma formativo – per le figure professionali sanitarie- sarà accreditato nel Sistema di Accreditamento della Formazione Continua (ECM) da parte delle Aziende Sanitarie Locali (ASL).

FORMAZIONE RESIDENZIALE - CONTENUTI DIDATTICI

FASE 1 (3 giornate da 8 ore ciascuna per complessive 24 ore di formazione)

PRIMA GIORNATA (8 ore)

Mattina (4 ore)
Il Progetto Apulian Lifestyle - una strategia condivisa per la valorizzazione dello stile di vita pugliese e del suo impatto positivo sugli aspetti salutistici, ambientali e socio-economici del territorio regionale:

- il progetto: presupposti, finalità, modello organizzativo;
- le competenze multi-professionali interdisciplinari per la promozione degli aspetti agronomici, salutistici, economici e sociali dell'ApulianLifestyle;
- caratteristiche della Rete Operativa Territoriale, areestrategie di intervento;
- target e metodologie di intervento.

Pomeriggio (4 ore)
La Dieta Mediterranea Sostenibile Pugliese:

- caratteristiche essenziali del profilo nutrizionale della Dieta Mediterranea, componenti alimentari e bilancio calorico.

SECONDA GIORNATA (8 ore)

Mattina (4 ore)
La Dieta Mediterranea Sostenibile Pugliese:

- principi ed evidenze scientifiche nella prevenzione delle malattie croniche non-trasmissibili (MCNT) e dell'obesità su base nutrizionale – medico.

Pomeriggio (4 ore)
La Dieta Mediterranea Sostenibile Pugliese:

- principali filiere dell'agroalimentare pugliese: caratteristiche di produttività, sostenibilità, qualità e sicurezza, trasformazione, distribuzione e marketing;
- l'Atlante dei prodotti tipici agroalimentari della Puglia.

SEGRETERIA GENERALE DELLA GIUNTA

TERZA GIORNATA (8 ore)

Mattina (4 ore)
Progettare, condurre e valutare la formazione:
- identità, ruolo e funzioni dell'Educatore;
- competenze cognitive e comunicazione intersoggettiva;
- progettazione didattico-metodologica di un intervento formativo sul tema ApulianLifestyle;
- valutazione di efficacia e di impatto di un intervento formativo (indicatori di processo e di esito).

Pomeriggio (4 ore)
Comunicare e promuovere:
- il cambiamento *Empowerment* per la comunicazione efficace orientata ai diversi target di beneficiari
- consapevolezza dei processi motivazionali;
- processi di adattamento coinvolti nei nuovi apprendimenti: aspetti cognitivi, relazionali, emozionali e metodologici;
- laboratori esperienziali per la promozione di dinamiche motivazionali e di apertura al confronto.

FASE 2 (una giornata da 8 ore)

09.00 - 10.00
Il Progetto Apulian Lifestyle: una strategia condivisa per la valorizzazione dello stile di vita pugliese e del suo impatto positivo sugli aspetti salutistici, ambientali e socio-economici del territorio regionale.

10:00 – 13.00
La Dieta Mediterranea Sostenibile Pugliese:
- caratteristiche essenziali del profilo nutrizionale della Dieta Mediterranea, componenti alimentari e bilancio calorico;
- principi ed evidenze scientifiche nella prevenzione delle malattie croniche non-trasmissibili (MCNT) e dell'obesità su base nutrizionale.

14.00 – 17.00
La Dieta Mediterranea Sostenibile Pugliese:
- principali filiere dell'agroalimentare pugliese: caratteristiche di produttività, sostenibilità, qualità e sicurezza, trasformazione, distribuzione e marketing;
- l'Atlante dei prodotti tipici agroalimentari della Puglia.

17.00 – 18.00
Comunicare e promuovere:
- il cambiamento *Empowerment* per la comunicazione efficace orientata ai diversi target di beneficiari;
- consapevolezza dei processi motivazionali;
- processi di adattamento coinvolti nei nuovi apprendimenti: aspetti cognitivi, relazionali, emozionali e metodologici;
- laboratori esperienziali per la promozione di dinamiche motivazionali e di apertura al confronto.

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Metodologia

La metodologia formativa è basata sulla didattica frontale e momenti di interattività dei partecipanti con discussioni e approfondimenti per una più immediata ed efficace applicazione dei contenuti trattati nelle sessioni didattiche.

Valutazione dell'intervento formativo della fase 1

La valutazione di efficacia formativa nella fase 1 è prevista su tre giornate, successive alle attività formative, come di seguito relativa:

- al gradimento da parte dei partecipanti, con particolare riferimento a qualità, efficacia, utilità pratica delle tematiche affrontate;
- alla capacità di apprendimento e di applicazione delle conoscenze, competenze e abilità comunicative anche attraverso la produzione e discussione, in sede di esame finale, di un *project work* di gruppo che sarà realizzato dai partecipanti nelle suddette tre giornate, e verterà sulle attività formative da sviluppare nella fase 2.

Tempistica e quadro finanziario

La formazione residenziale si completerà entro mesi 12 dalla firma della convenzione, salvo deroghe autorizzate. Il quadro finanziario complessivo è riportato in Tabella 2.

FORMAZIONE SUL CAMPO - VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ DEL MODELLO DIETA MEDITERRANEA NELLA REGIONE PUGLIA

L'obiettivo della formazione sul campo è condurre la valutazione di sostenibilità del modello Dieta Mediterranea in Puglia in comparazione con i modelli delle regioni del Mezzogiorno (Campania, Abruzzo, Molise, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna e Lazio), ed individuare idonee strategie di intervento per migliorare la sostenibilità del modello alimentare pugliese.

La formazione sul campo sarà svolta da ricercatori senior e junior del CIHEAM Bari in collaborazione con i Coordinatori e Promotori,e si articolerà nelle due fasi seguenti.

La prima fase riguarderà l'individuazione e/o la costruzionedi indicatori per ogni dimensione di sostenibilità(ambientale, economica, socio-culturale e nutrizionale-salutistica) a partire da un set preliminare proposto dai ricercatori del CIHEAM Bari (Tabella 1).Gli indicatori preliminari saranno oggetto di aggiornamento e revisione in collaborazione con i Coordinatori, Promotori e/o soggetti coinvolti nel Progetto; l'aggiornamento e la revisione sarà effettuata considerando diversi aspetti, tra cui le caratteristiche del modello di Dieta Mediterranea in Puglia e nelle regioni del Mezzogiorno, gli obiettivi specifici di ogni dimensione di sostenibilità, e la disponibilità di dati statistici ufficiali a scala regionale. Inoltre, determinati indicatori potranno essere normalizzati rispetto ad alcuni parametri (Superficie Agricola Utilizzata totale, aziende totali, popolazione totale, ecc.) al fine di consentire una migliore comparabilitàtra le regioni.La raccolta dati sarà condotta consultando le banche dati ISTAT, CREA, ISMEA, SINAB, ed altre fonti ufficiali in cui le regioni italiane rappresentano l'unità statistica elementare.

Nella seconda fase, gli indicatori di sostenibilità sarannoutilizzati dai ricercatori del CIHEAM Baricome criteri divalutazione, e costituiranno l'input per l'applicazione della metodologia prescelta. In particolare, saranno applicate diverse metodologie di Analisi Multicriteri (Multiple Criteria Decision Aiding, MCDA), sia integrate in un Sistema Informativo Geografico (Geographic

Information System, GIS) che non spaziali. Anche in questa fase saranno coinvolte le figure precedentemente elencate,al fine di supportare i ricercatori del CIHEAM Bari durante specifici step metodologici (assegnazione dei pesi ai criteri,attribuzione delle funzioni di preferenza, ecc.);la partecipazione di queste figure nel processo decisionalepermetterà diincrementare la robustezza dei risultati.

Nello specifico, il primo risultato sarà la classifica (ranking) di sostenibilità della Dieta Mediterranea nelle regioni considerate, sia per le singole dimensioni chein termini di sostenibilità totale. Il secondo risultato sarà l'individuazione, per ogni dimensione, dei criteri che maggiormente influenzano il livello di sostenibilità totale della Dieta Mediterranea in Puglia; questi criteripermetteranno diidentificare strategiedi intervento(regole decisionali) che Coordinatori, Promotori e/osoggetti coinvolti nel Progettopotranno considerare/attuare per migliorare la sostenibilità del modello alimentare pugliese.

Infine, i suddetti risultati saranno condivisi e discussi con le figure coinvolte; nel caso in cui emergano criticità interpretative o risultati contrastanti con le considerazioni svolte nelle due fasi, sarà effettuata un'ulteriore elaborazione dati revisionandoil set di indicatori e/o modificando i pesi e lefunzioni di preferenza.

Tempistica e quadro finanziario

La formazione sul campo si completerà entro mesi 12 dalla firma della convenzione, salvo deroghe autorizzate. Il quadro finanziario complessivo è riportato in Tabella 2.

Tabella 1. Set preliminare di indicatori di sostenibilità.

DIMENSIONE	N.	INDICATORE
Ambientale (A)	A1	Erbicidi tossici, molto tossici e nocivi distribuiti (kg)
	A2	Fungicidi, insetticidi e acaricidi tossici, molto tossici e nocivi distribuiti (kg)
	A3	Correttivi distribuiti (t)
	A4	Ammendanti distribuiti (t)
	A5	Concimi organici ed organo-minerali distribuiti (t)
	A6	Concimi minerali semplici potassici distribuiti (t)
	A7	Concimi minerali semplici fosfatici distribuiti (t)
	A8	Concimi minerali semplici azotati distribuiti (t)
	A9	Concimi minerali a base di microelementi distribuiti (t)
	A10	Concimi minerali a base di mesoelementi distribuiti (t)
	A11	Concimi minerali composti distribuiti (t)
	A12	Superficie Agricola Utilizzata (SAU) convenzionale trattata con effluenti zootecnici (liquame e colaticcio) (ha)
	A13	Superficie Agricola Utilizzata (SAU) biologica trattata con effluenti zootecnici (liquame e colaticcio) (ha)
	A14	Sementi biologiche distribuite (q)
	A15	Trappole distribuite per uso agricolo (n.)
	A16	Volumi irrigui distribuiti su Superficie Agricola Utilizzata (SAU) convenzionale (m^3)
	A17	Volumi irrigui distribuiti su Superficie Agricola Utilizzata (SAU) biologica (m^3)
	A18	Consumi di energia elettrica delle imprese dell'agricoltura (Gwh per 100 Mln di € di valore aggiunto dell'agricoltura - valori concatenati, anno di riferimento 2010)
	A19	Superficie Agricola Utilizzata (SAU) per agricoltura biologica (ha)

	A20	Aziende con seminativi convenzionali che praticano lavorazioni conservative del suolo (n.)
	A21	Aziende con seminativi convenzionali che praticano piani di rotazione colturale (n.)
	A22	Aziende con seminativi convenzionali che praticano copertura invernale del terreno con residui colturali (stoppie, paglia, pacciame) (n.)
	A23	Aziende con arboreti convenzionali che praticano l'inerbimento del suolo (n.)
	A24	Aziende convenzionali con impianti per la produzione di energie rinnovabili (n.)
	A25	Aziende biologiche con impianti per la produzione di energie rinnovabili (n.)
	A26	Allevamenti convenzionali con impianti di stoccaggio e trattamento dei reflui zootecnici (n.)
	A27	Allevamenti biologici certificati con impianti di stoccaggio e trattamento dei reflui zootecnici (n.)
	A28	Aziende con allevamenti biologici certificati (n.)
	A29	Aziende convenzionali con manutenzione e/o realizzazione di elementi lineari del paesaggio (n.)
	A30	Aziende biologiche con manutenzione e/o realizzazione di elementi lineari del paesaggio (n.)
	A31	Aziende DOP e IGP con manutenzione e/o realizzazione di elementi lineari del paesaggio (n.)
	A32	Superficie delle zone di ripopolamento e cattura della selvaggina (ha)
	A33	Densità venatoria per 1.000 ha (n. cacciatori/superficie agraria e forestale in migliaia di ha)
	A34	Superficie a bosco annessa alle aziende agricole (ha)
	A35	Superficie Agricola Utilizzata (SAU) ad alto valore naturale (incidenza % della SAU ad alto valore naturale sul totale della SAU)
	A36	Emissioni di gas a effetto serra in agricoltura (Tep CO_2/1000)
Economica (E)	E1	Superficie Agricola Utilizzata (SAU) per colture DOP e IGP (olivo, agrumi e fruttiferi) (ha)
	E2	Produzione di vino DOC e DOCG (hl)
	E3	Produzione di vino IGT (hl)
	E4	Aziende agrituristiche autorizzate (n.)
	E5	Aziende convenzionali che svolgono attività remunerative connesse all'agricoltura e all'allevamento, escluso l'agriturismo (n.)
	E6	Aziende biologiche che svolgono attività remunerative connesse all'agricoltura e all'allevamento, escluso l'agriturismo (n.)
	E7	Aziende con allevamenti DOP e IGP (n.)
	E8	Aziende agricole convenzionali con vendita diretta dei prodotti al consumatore (n.)
	E9	Aziende agricole biologiche con vendita diretta dei prodotti al consumatore (n.)
	E10	Aziende agricole convenzionali con vendita dei prodotti tramite e-commerce (n.)
	E11	Aziende agricole biologiche con vendita dei prodotti tramite e-commerce (n.)
	E12	Aziende agricole DOP e IGP con vendita dei prodotti tramite e-commerce (n.)
	E13	Aziende agricole con fatturato annuo uguale o superiore a 15.000 € (n.)
	E14	Aziende agricole convenzionali in regime di contabilità ordinaria (n.)
	E15	Aziende agricole biologiche in regime di contabilità ordinaria (n.)
	E16	Aziende agricole inattive (n.)
	E17	Aziende agricole che utilizzano mezzi meccanici in comproprietà (n.)
	E18	Ricavi della pesca nel Mediterraneo (Mln €)
	E19	Prezzo della pesca nel Mediterraneo (€/kg)
	E20	Produttività del lavoro in agricoltura - valore aggiunto dell'agricoltura, della caccia e della silvicoltura sulle ULA dello stesso settore (migliaia di € concatenati, anno di riferimento 2010)
	E21	Tasso di crescita dell'agricoltura (variazione % rispetto all'anno precedente del valore aggiunto ai prezzi di base della branca agricoltura e caccia)

	E22	Produttività dei terreni agricoli - valore aggiunto dell'agricoltura e caccia ai prezzi base per ettaro di SAU (migliaia di € concatenati, anno di riferimento 2010)
	E23	Produzione assoluta delle aziende agricole (Mln €)
	E24	Produttività della pesca - valore aggiunto della pesca, piscicoltura e servizi connessi per ULA dello stesso settore (migliaia di € concatenati - anno di riferimento 2010)
	E25	Grado di apertura commerciale del comparto agro-alimentare - export del comparto agro-alimentare in percentuale del PIL (€ correnti)
Socio-culturale (S)	S1	Manodopera straniera in forma continuativa nelle aziende agricole convenzionali (n.)
	S2	Manodopera straniera in forma continuativa nelle aziende agricole biologiche (n.)
	S3	Manodopera familiare femminile in aziende agricole convenzionali (n.)
	S4	Manodopera familiare femminile in aziende agricole biologiche (n.)
	S5	Manodopera non familiare in forma continuativa in aziende convenzionali (n.)
	S6	Manodopera non familiare in forma continuativa in aziende biologiche (n.)
	S7	Operatori (produttori e trasformatori) del settore ortofrutticolo e cereali DOP e IGP (n.)
	S8	Operatori (produttori e trasformatori) del settore dei formaggi DOP (n.)
	S9	Operatori (produttori e trasformatori) del settore delle carni DOP e IGP (n.)
	S10	Operatori (produttori e trasformatori) del settore degli olii extravergine di oliva DOP e IGP (n.)
	S11	Operatori (produttori e trasformatori) per i prodotti di panetteria (n.)
	S12	Persone che svolgono attività ricreative e sociali remunerative connesse all'azienda agricola convenzionale (n.)
	S13	Persone che svolgono attività ricreative e sociali remunerative connesse all'azienda agricola biologica (n.)
	S14	Persone che svolgono altre attività remunerative connesse all'agricoltura e allevamento in aziende convenzionali (n.)
	S15	Persone che svolgono altre attività remunerative connesse all'agricoltura e allevamento in aziende biologiche, escluse le attività ricreative e sociali (n.)
	S16	Aziende agrituristiche che svolgono attività di promozione del territorio rurale (equitazione, escursioni, osservazioni naturalistiche, trekking, mountain bike, fattorie didattiche, corsi vari, attività sportive (n.)
	S17	Andamento dell'occupazione nel settore della pesca, piscicoltura e servizi connessi (variazione % rispetto all'anno precedente delle unità di lavoro)
	S18	Aziende agricole con capi azienda di 65 anni e più (n.)
	S19	Aziende agricole con capi azienda senza titolo di studio (n.)
	S20	Aziende agricole convenzionali non informatizzate (n.)
	S21	Aziende agricole biologiche non informatizzate (n.)
	S22	Aziende agricole DOP e IGP non informatizzate (n.)
	S23	Aziende agricole convenzionali con autoconsumo del 50% o meno della produzione agricola finale da parte della famiglia del conduttore (n.)
	S24	Aziende agricole biologiche con autoconsumo del 50% o meno della produzione agricola finale da parte della famiglia del conduttore (n.)
	S25	Allevamenti convenzionali per autoconsumo da parte della famiglia del conduttore (n.)
	S26	Allevamenti biologici per autoconsumo da parte della famiglia del conduttore (n.)
	S27	Superficie Agricola Utilizzata (SAU) per orti familiari (ha)
	S28	Popolazione residente nei Comuni rurali (n.)
	S29	Erosione dello spazio rurale da abbandono (incidenza % della superficie in ha delle regioni agrarie interessate dal fenomeno sul totale della superficie regionale in ha)
	S30	Erosione dello spazio rurale da urbansprawl (incidenza % della superficie in ha delle regioni agrarie interessate dal fenomeno sul totale della superficie regionale in ha)
	S31	Persone di 3 anni e più che pranzano a casa (n.)
	S32	Persone di 3 anni e più che pranzano fuori casa (ristorante, bar, mensa, posto di

SEGRETERIA GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

		lavoro (n.)
	S33	Indice dei prezzi al consumo dei beni alimentari (media annua, base 2015 =100)
Nutrizionale-salutistica (N)	N1	Persone di 3 anni e più che consumano salumi almeno qualche volta alla settimana (n.)
	N2	Persone di 3 anni e più che consumano carni bianche almeno qualche volta alla settimana (n.)
	N3	Persone di 3 anni e più che consumano carni rosse almeno qualche volta alla settimana (n.)
	N4	Persone di 3 anni e più che consumano uova almeno qualche volta alla settimana (n.)
	N5	Persone di 3 anni e più che consumano pesce almeno qualche volta alla settimana (n.)
	N6	Persone di 3 anni e più che consumano pane e pasta almeno una volta al giorno (n.)
	N7	Persone di 3 anni e più che consumano latte almeno una volta al giorno (n.)
	N8	Persone di 3 anni e più che consumano formaggi almeno una volta al giorno (n.)
	N9	Persone di 3 anni e più che consumano legumi almeno qualche volta alla settimana (n.)
	N10	Persone di 3 anni e più che consumano verdura almeno una volta al giorno (n.)
	N11	Persone di 3 anni e più che consumano ortaggi almeno una volta al giorno (n.)
	N12	Persone di 3 anni e più che consumano frutta almeno una volta al giorno (n.)
	N13	Persone di 3 anni e più che prestano attenzione al consumo di sale (n.)
	N14	Persone di 3 anni e più che consumano sale arricchito di iodio (n.)
	N15	Persone di 3 anni e più che consumano cibi cotti con olio di oliva o grassi vegetali (n.)
	N16	Persone di 3 anni e più che consumano cibi conditi a crudo con olio di oliva o grassi vegetali (n.)
	N17	Persone di 3 anni e più che consumano snack e dolci almeno qualche volta alla settimana (n.)
	N18	Persone di 11 anni e più che consumano più di mezzo litro di acqua minerale al giorno (n.)
	N19	Persone di 11 anni e più che consumano più di mezzo litro di bevande gassate al giorno (n.)
	N20	Persone di 11 anni e più che consumano più di mezzo litro di vino al giorno (n.)
	N21	Persone di 11 anni e più che consumano birra tutti i giorni (n.)
	N22	Persone di 11 anni e più che non consumano né vino, né birra, né alcolici fuori pasto (n.)
	N23	Persone di 11 anni e più che consumano spesso aperitivi analcolici (n.)
	N24	Persone di 11 anni e più che consumano spesso aperitivi alcolici (n.)
	N25	Persone di 11 anni e più che consumano spesso amari e liquori (n.)
	N26	Persone di 18 anni e più in sovrappeso (n.)
	N27	Persone di 18 anni e più obese (n.)
	N28	Persone affette da ipertensione (n.)
	N29	Persone affette da patologie cardiache (n.)
	N30	Persone in buona salute (n.)
	N31	Persone di 3 anni e più che non praticano né sport né attività sportiva (n.)
	N32	Persone che consumano una colazione adeguata (n.)

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Tabella 2. Quadro finanziario complessivo

Formazione		Voce di costo	Costo orario (€)	Ore	Totale (€)
Formazione residenziale	Attività didattica (Fase 1)	Docente (onnicomprensivo)	42,00	24	1.008,00
	Valutazione attività formativa	Auditor (onnicomprensivo)	42,00	12	504,00
	Asssitenza tecnica	Tutor (onnicomprensivo)	33,00	64	2.112,00
	Attività continua di supporto tecnico-scientifico	Esperti CIHEAM Bari (onnicomprensivo)	42,00	120	5.040,00
	Attività di formazione Fase 2, di interfaccia tra gli Enti Promotori, e di coordinamento dei Promotori	Coordinatore (onnicomprensivo)	33,00	1200	39.600,00
	Spese generali	10% spese progetto	-	-	4.826,40
				Totale	53.090,40
Formazione sul campo	Valutazione di sostenibilità del modello Dieta Mediterranea in Puglia	Ricercatore fascia Senior, > 8 anni di esperienza	42,00	1100	46.200,00
	Valutazione di sostenibilità del modello Dieta Mediterranea in Puglia	Ricercatore fascia Junior, < 8 anni di esperienza	33,00	1100	36.300,00
	Spese generali	10% spese progetto formativo escl. beni di consumo	-	-	8.250,00
				Totale	90.750,00
				Totale complessivo	**143.840,40**

Il costo complessivo della proposta formativa è pari a **Euro 143.840,40**

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 04 luglio 2017, n. 1062

Beni ex Riforma Fondiaria. Nomina rappresentante regionale incaricato alla stipula degli atti di compravendita, affrancazione riservato dominio e cancellazione ipoteca legale.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, dr. Leonardo di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dalla responsabile P.O. della Struttura Provinciale di Taranto della Sezione Demanio e Patrimonio, confermata dal Dirigente della Sezione medesima, riferisce quanto segue.

PREMESSO che:

- con deliberazioni di Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 24 comma 2 della L.R. 27/95, i beni riportati nell'Allegato A alla presente, sub. 1 e2, sono stati dichiarati non fruibili per esigenze proprie della Regione Puglia o per altro uso pubblico ed autorizzati alla vendita con le procedure dismissive di cui alla L.R. 30.6.1999 n. 20 e s.m.i.;

- per i suddetti beni, í possessori hanno accettato il prezzo stabilito e versato l'intero importo ovvero, in caso di rateizzazione, corrisposto l'acconto dei 10% e, pertanto, si devono formalizzare gli atti di compravendita;

- per i beni di cui all'Allegato A, sub.3, gli assegnatari hanno provveduto a corrispondere interamente il prezzo di vendita stabilito nei rispettivi contratti di assegnazione, come da atti dirigenziali di accertamento contabile di entrata riportati nel medesimo allegato, e, pertanto, si devono formalizzare gli atti di affrancazione, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 20/99 e s.m.i;

- per i beni di cui all'Allegato A, sub.4, gli acquirenti hanno provveduto a corrispondere interamente il prezzo di vendita stabilito nei rispettivi contratti di compravendita, come da atti dirigenziali di accertamento contabile di entrata riportati 'nel medesimo allegato, e, pertanto, si devono formalizzare i relativi atti di cancellazione ipoteca legale.

RITENUTO, pertanto, che occorre procedere alla sottoscrizione degli atti di (compravendita, affrancazione, cancellazione ipoteca legale) per tutti i beni sopra descritti.

CONSTATATO che, in ragione di quanto esposto, è necessario conferire formale incarico ad un rappresentate regionale affinché si costituisca in nome e per conto dell'Amministrazione regionale nella stipula degli atti di vendita, affrancazione dal riservato dominio, cancellazione ipoteca legale.

PRECISATO che tutte le spese e imposte connesse alla stipula dei predetti atti pubblici (notarili, di registrazioni, di iscrizione d'ipoteche, di volture o ispezioni o catastali, ecc.) saranno a totale carico del soggetto acquirente e/o cessionario, esonerando da qualsiasi incombenza la Regione Puglia.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.lgs n. 118/2011 e ALLA L. R. n. 28/2001 ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non derivano oneri a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza dell'organo Politico, ai sensi dell'art. 4 della Legge regionale 7/97 e, tenuto conto della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 29/07/1998 che detta le direttive per la separazione dell'attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni poste in calce alla presente proposta di deliberazione dal responsabile P.O. della Struttura Provinciale di TARANTO, dal Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio e dal Direttore del Dipartimento Risorse Finanziare e Strumentali, Personale e Organizzazione;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- **di approvare** la relazione esposta dall'Assessore proponente in narrativa;

- **di prendere atto** che i beni ex Riforma Fondiaria riportati nell'Allegato A, sub.1 e 2, che si unisce al presente provvedimento per divenirne parte integrante e sostanziale, sono stati già dichiarati dalla Giunta regionale non fruibili per esigenze proprie della Regione Puglia o per altro uso pubblico, ai sensi dell'art.24, comma 2, della L.R. 26.4.1995 n.127, come da D.G.R. indicate nel medesimo allegato;

- **di prendere atto** che, per i suddetti beni, i possessori hanno accettato il prezzo stabilito e versato l'intero importo ovvero, in caso di rateizzazione, corrisposto l'acconto del 10% e pertanto occorre formalizzare i relativi atti di compravendita;

- **di prendere atto** che, per i beni ex Riforma Fondiaria di cui all'Allegato A sub. 3, gli assegnatari hanno provveduto a corrispondere interamente il prezzo di vendita stabilito nei rispettivi contratti di assegnazione, come da atti dirigenziali di accertamento contabile di entrata riportati nel medesimo allegato, e, pertanto, si devono formalizzare i relativi atti di affrancazione dal riservato dominio;

- **di prendere atto** che, per i beni di cui all'Allegato A, sub.4, gli acquirenti hanno provveduto a corrispondere interamente il prezzo di vendita stabilito nei rispettivi contratti di compravendita, come da atti dirigenziali di accertamento contabile di entrata riportati nel medesimo allegato, e, pertanto si devono formalizzare i relativi atti di cancellazione d'ipoteca legale;

- **di nominare** rappresentate regionale il dirigente pro-tempore del Servizio Pianificazione, Controllo ed Affari Legali, dott.ssa Anna Antonia DE DOMIZIO, affinché si costituisca nella sottoscrizione degli atti di compravendita, a stipularsi a corpo e non a misura e nello stato di fatto e di diritto in cui attualmente si trovano, nonché a formalizzare gli atti di cancellazione di riservato dominio e/o di ipoteca legale, inerenti i Beni ex Riforma Fondiaria di cui all'Allegato A;

- **di autorizzare** il dirigente incaricato alla stipula ad intervenire direttamente nella rettifica di eventuali errori materiali;

- **di stabilire** che !a vendita dei suddetti beni immobili e la stipula degli atti di cancellazione di riservato dominio e/o di ipoteca legale, avvengano con spese notarili, di registrazione, di iscrizione di ipoteca e di quant'altro necessario per la stipula degli atti a totale carico del richiedente, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi onere o incombenza da essi derivanti;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sui BURP.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

ALLEGATO A)

Sub. 1

DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE

SEZIONE DEMANIO E PATRIMONIO – BENI ex RIFORMA FONDIARIA

STRUTTURA PROVINCIALE TARANTO

Elenco Beni Immobili da alienare ai sensi della Legge Regionale 30 giugno 1999 n. 20, art. 13 comma 3 e s.m.i.

Cognome e Nome	Tipo Immobile	Agro	Local.	Fg.	Part	Sup. in m²	Aut. con D.G.R.	Atto Dirigenz.	Prezzo €.
Lippolis Grazia	Fabbricato	Mottola	s. Basilio	35	40 sub.4	93	1699 del 19/11/2004	570 del 06/11/2007	11.362,006
Comune di Ginosa	Ex Tabacchificio	Ginosa	Marina di Ginosa	141	34-sub.1-2-3-4-5-	7077	2251/del 23/12/2002	308 del 08/4/2004	1.151.698,89
Falciglia Cosimo	Casa colonica	Castellaneta	Carabella	116	68	132	292 del 05/06/1995	261 del 25/09/2009	44.792,00
NISTRI Vito	Abitazione e area	Castellaneta	Gaudella	77	152-313	100+838	1621 del 23.11.2005		10.777,24

Sub.2

Elenco Beni Immobili autorizzati alla vendita, da alienare ai sensi della Legge Regionale 30 giugno 1999 n. 20, artt.2-3-4-5.

Cognome e Nome	Unità Produttiva n.	Località	Agro	Superficie Ha.	Aut.con D.G.R.	Provvedimento di accertamento Contabile delle entrate
PEZZAROSSA Giovanni	189	Centonze	Avetrana	6.[illegible]	C.E.468 del 02.09.1983 e DGR del 08.10.1983	[illegible]
CIARDO Quintino	310/int.	Gaudella	Castellaneta	0.00.90	861 del 07/06/2016	N°. 102 del 26/07/2016
LUISI Laura	154	S. Andrea	Castellaneta	5.20.35	937 del 12/05/2015	N°.088 del 30/06/2016
LUISI Laura	224	Perrone	Castellaneta	8.20.21	2338 del 24/10/2011	N.°745 del 26/10/2000
DELL'ORCO Giovanni	15/int.	Distacco	Laterza	4.75.17	817 del 07/06/2017	N° 104 del 29/07/2016
LIPPOLIS Filippo	511/513	Renella	Castellaneta	18.20.24	140 del 28/02/1996	N.°173 del 02/05/2011
PASTORE Pasqualina	5/int.	Cunegonda	Mottola	0.43.98	2644 del 04/12/2012	N°101 del 26/07/2016
FORTE Gregorio	1075	Centonze	Avetrana	2.03.14	2644 del 04/12/2012	N.° 087 del 30/06/2016
SANTO Antonio	215/222	Centonze	Avetrana	12.96.01	790 del 30/04/1990	N.°079 del 21/06/2016

REGIONE PUGLIA SEZIONE DEMANIO E PATRIMONIO

Sub. 3

Elenco Beni Immobili per stipula atti di Affrancazione dal Riservato Dominio ai sensi della Legge Regionale 30 giugno 1999 n. 20, art. 6 e s.m.i. e Cancellazione ipoteca legale

Cognome e Nome	Podere o Quota	Agro	Località	Fg.	Part.	Superficie in Ha.	Atto Dirigenziale	Prezzo €.
Eredi Cosma Luigi	221	Avetrana	Centonze	30	128-139-118	9.58.23	471 del 29/4/2003	918,79
Molfetta Giuseppe Emilio	07	Castellaneta	Perrone	120	168-169-43-199-504-216-	6.23.08	218 del 31/05/2011	527,10

Sub.4

Elenco Beni Immobili per stipula atti di Cancellazione ipoteca legale

Cognome e Nome	Podere o Quota	Agro	Località	Fg.	Part.	Superficie in Ha.	Atto Dirigenziale	Prezzo €.
TINELLI Maria	fabbricato	Dolce Morso	Mottola	38 p.lla67/sub.3			11 del 16/03/2015	
Vinci Francesco	Pod. 14	Distacco	Laterza	90 p.lle 86-104-237-240-304-288 sub.1 e 2 ; 289 sub.1 e 306 sub.1			212/30/11/2015	

IL PRESENTE ALLEGATO E COMPOSTO N. 2 FACCIATE

REGIONE PUGLIA - SEZIONE DEMANIO E PATRIMONIO - BARI -

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 04 luglio 2017, n. 1080

Ex C.R.F. Bari - Art. 13, comma 2 bis, della Legge Regionale n. 20 del 30/06/1999 e s.m.i. - Vendita di un relitto di immobile in disponibilità, esteso are 10.25 in agro di Gravina in Puglia (BA) alla località Murgetta in favore della coltivatrice sig.ra Navarra Angela.

- L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, dott. Leonardo di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile A.P. "Supporto alla gestione della R.F." confermata dalla Dirigente *ad interim* del Servizio amministrazione beni del demanio armentizio, onc e riforma fondiaria e dal Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio riferisce quanto segue:
- con Legge Regionale 18 giugno 1993 n. 9, art. 35 e seguenti, è stata disposta la soppressione dell'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Puglia;
- con L.R. n.20 del 30.06.1999 e successive modifiche ed integrazioni sono state dettate norme e altre disposizioni per la definizione delle procedure di assegnazione e vendita dei beni di Riforma Fondiaria;

RILEVATO che:

- l'immobile da alienare, in disponibilità della Regione Puglia, è un relitto avente scarso valore e consistenza e ai sensi e per gli effetti dell'art.13, comma 2 bis, della L.R. n.20/99 e s.m.i., può essere alienato prioritariamente in favore dei confinanti, al prezzo ed alle condizioni dell'art.4 della medesima normativa regionale;
- il relitto in parola è attualmente censito nel Catasto Terreni del Comune di Gravina in Puglia (Ba) in ditta *REGIONE PUGLIA — Gestione Speciale ad Esaurimento Riforma Fondiaria con sede in Bari — codice fiscale n.80017210727,* come appresso indicato:

CATASTO TERRENI						
DATI IDENTIFICATIVI		DATI DI CLASSAMENTO				
FOGLIO	PARTICELLA	QUALITA	CLASSE	SUPERFICIE Ha.	R.D.	R.A.
68	372	Seminativo	4	0,0085	€ 0,31	€ 0,20
68	373	Inc. Produttivo	U	0,0940	€ 0,44	€ 0,15
		TOTALE		0,1025	€ 0,75	€ 0;35

- il fondo è costituito da un unico corpo, confinante a nord e ad est can strada interpoderale ex Ersap, a sud con proprietà Carulli Adolfo e ad ovest con proprietà della Regione Puglia;

- il sig. Carulli Adolfo con istanza pervenuta agli atti di Ufficio in data 11/11/2015 prot. n.AOO_113/0012235, ha chiesto l'acquisto del fondo citato, contiguo alla sua proprietà, in favore del proprio coniuge Navarra Angela, trovandosi in regime di comunione dei beni;

- la sig.ra NAVARRA Angela conduce precariamente il relitto in oggetto sito in località "Murgetta" agro di Gravina in Puglia (Ba), innanzi meglio descritto catastalmente, da oltre trent'anni, come si evince dalla istanza agli atti di Ufficio e dalla vetustà dell'impianto viticolo;

- la richiedente dedica la propria opera alla manuale coltivazione dei terreni, ai sensi del comma 1, ex art.16 della Legge 12.05.1950 n.230, come si rileva dall'estratto conto rilasciato dall'INPS, ed è in possesso di tutti i requisiti richiesti dalla normativa attualmente vigente in materia di assegnazione dei terreni espropriati dalla Riforma Fondiaria;

RITENUTO che:

il fondo in parola, per la sua dimensione e consistenza, si configura come relitto di immobile in disponibilità

avente scarso valore e che, pertanto, avendo conservato la destinazione agricola, può essere alienato prioritariamente in favore di eventuali confinanti ai sensi dell'art.13, comma 2/bis, della L.R. n.20/1999 e s.m.i. al prezzo ed alle condizioni previste dall'art.4, medesima legge;

CONSTATATO che:

lo Sportello Zonale del Servizio amministrazione beni del demanio armentizio, onc e riforma fondiaria di Altamura ha proceduto all'istruttoria dell'istanza di assegnazione ed all'accertamento, sia della sussistenza dei requisiti e delle condizioni richieste dalla legge per l'accoglimento della stessa, sia della insussistenza di eventuali motivi di rigetto;

- con nota prot. n.AOO_113-0003924 del 04/04/2016 è stato richiesto al competente Ufficio Provinciale dell'Agricoltura di Bari il giudizio di congruità sul prezzo del fondo rustico in parola ;
- l'U.P.A. di Bari, visti i Valori Agricoli Medi di unità di superficie e tipi di coltura della Provincia di Bari riferiti all'anno 2011, con attestazione prot. n. A00030-0038418 del 06/05/2016, ha dichiarato congruo il prezzo di vendita del fondo rustico, pari ad €. 1.181,77 (millecentottantuno/77), compreso di spese istruttoria, oltre ai debiti poderali non rimborsati e/o maturandi successivamente al 31/12/2015, che saranno successivamente quantificati sino al soddisfo prima della stipula dell'atto di cessione, come appresso meglio specificati:

- Per prezzo terreno	€ 1.076,25
- Per opere e fabbricati	€ -
- Per debiti poderali (al 31/12/2016)	€ 5,52
- Per rimborso spese di istruttoria	€ 100,00
PREZZO DI VENDITA	€ 1.181,77

- con nota prot. n. AOO_113-0006728 del 01/06/2016 la Sezione Riforma Fondiaria ha comunicato alla sig. ra Navarra Angela, l'accettazione del prezzo complessivo di vendita, come innanzi determinato e salvo conguaglio;
- la conduttrice ha espresso il proprio assenso all'acquisto del predio;

ACCERTATO che

l'importo totale del prezzo di vendita pari a Euro 1.181,77 , è stato interamente corrisposto dall'acquirente sul *c.c.* postale *n.16723702* intestato a *"Regione Puglia — Direzione Prov.le Riforma di Bari - Servizio Tesoreria"* con bollettino postale n.0132 del 16/06/2016;

RILEVATO che

il terreno oggetto della presente Vendita ha conservato la destinazione agricola così come risulta dal C.D.U. rilasciato dal Comune di Gravina in Puglia (Ba) che lo classifica ricadente in Zona "E1 — Agricola" secondo il Piano Regolatore Generale vigente;

RITENUTO che

per quanto già espresso il predetto iter istruttorio finalizzato alla vendita dei terreni della Riforma Fondiaria, possa ritenersi concluso in favore della sig.ra NAVARRA Angela *(i cui dati sono specificati nella Scheda Anagrafica acquisita agli atti della Sezione),* al prezzo complessivo di vendita di *Curo 1.181,77 (millecentottantuno/77)* già versato, oltre agli oneri che matureranno successivamente al 31/12/2015;

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L .R. N. 28/01 e s.m.i.

La somma complessiva di €. 1.181,77 *(millecentottantuno/77) è* stata pagata e imputata sul capitolo n. 4091100 – "Introiti diversi provenienti da vendite o recuperi di anticipazioni, L.386/76, è stata interamente

corrisposta dall'acquirente sul c.c. postale n. 16723702 intestato a *"Regione Puglia"*-Direzione Prov.le Riforma di Bari-Servizio Tesoreria- con bollettino postale n. 0132 del 16/06/2016.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi del combinato disposto di cui all'art.4 -comma 4 lett. k- della L.R. n.7/97 e dell'art. 13, comma 2 bis, della L.R. n.20/99 e s.m.i., propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni poste in calce alla presente proposta di provvedimento dal Responsabile A.P., dalla Dirigente *ad interim* del Servizio amministrazione beni del demanio armentizio, onc e riforma fondiaria e dal Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- **di approvare** la premessa che ivi s'intende integralmente riportata;

- **di dichiarare**, ai sensi dell'art. 24 della L.R. n. 27/1995, i beni immobili regionali identificati in narrativa *non fruibili per esigenze proprie della Regione Puglia o altro uso pubblico* e pertanto alienabili sensi dell'art.13, comma 2 bis, della Legge Regionale 30 giugno 1999, n.20;

- **di autorizzare** la vendita del relitto di terreno ricadente nell'agro di Gravina in Puglia (Ba) in località "Murgetta", censita in Catasto al foglio n.68 p.11e nn.372 373 di are 10,25, in favore di NAVARRA Angela *(i cui dati sono specificati nella Scheda Anagrafica acquisita agli atti della Sezione Demanio e Patrimonio);*

- **di prendere** atto che il prezzo dell'immobile, definito ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale n.20/1999 e s.m.i., pari ad €uro 1.181,77 *(millecentottantuno/77)* salvo conguaglio, è stato già versato dall'acquirente;

- **di nominare** rappresentante regionale la Dirigente *ad interim* del Servizio amministrazione beni del demanio armentizio, onc e riforma fondiaria avv. Costanza Moreo, affinchè si costituisca nella sottoscrizione dell'atto di compravendita a stipularsi e trasferisca i beni a corpo e non a misura e nello stato di fatto e di diritto in cui attualmente si trovano, nonché ad eseguire qualsiasi variazione catastale in merito a frazionamenti, accatastamenti e rettifica di eventuali errori materiali;

- di stabilire che la vendita del cespite avvenga con spese notarili, di registrazione e di quant'altro necessario per la conclusione dell'atto, a totale carico dell'acquirente, sollevando l'Amministrazione Regionale da qualsiasi onere o incombenza da essi derivanti;

- di autorizzare la Dirigente *ad interim* del Servizio amministrazione beni del demanio armentizio, onc e riforma fondiaria a rilasciare in favore dell'acquirente apposita "Attestazione di Quietanza" relativamente al pagamento di quanto complessivamente versato in ordine all'alienazione.

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 04 luglio 2017, n. 1081

Unità produttive nn. 301-301/b e 302-302/b, di complessivi ettari 16.58.00, site in agro di Manfredonia, vendute al sig. Rignanese Matteo. Nomina del rappresentante regionale nell'atto pubblico di cancellazione d'ipoteca legale.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, dott. Leonardo di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile P.O. della Struttura Provinciale di Foggia, Beni Riforma Fondiaria, confermata dalla Dirigente *ad interim* del Servizio amministrazione beni demanio armentizio, onc e riforma fondiaria e dal Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue:

PREMESSO che:

- con atto di cessione unità produttive, repertorio n. 128205 dell'1.12.2005, registrato in Manfredonia il 9.12.2005 al n. 264 e trascritto a Foggia il 7.12.2005 ai nn. 27797/18613, per notaio Dott. Nicola Signore, è stata ratificata la vendita dei poderi nn.301 e 302 e delle quote integrative nn. 301/b e 302/b, siti in agro di Manfredonia, in favore del sig. Rignanese Matteo - nato il 1° Luglio 1933;
- le unità produttive, oggetto del citato atto di cessione, sono censite nell'archivio catastale del Comune di Manfredonia con i seguenti dati catastali:

Catasto Terreni

Foglioa	Particella	Qualità	Classe	Superficie			Reddito Dominicale	Reddito Agrario
				ha	Are	Ca		
90	5AA	Semin. Irr.		3	64	17	225,69	122,25
90	5AB	Seminativo	1	0	46	70	24,12	13,27
90	47	Semin. Irr.	U	2	25	20	139,57	75,60
90	240 (ex 186)	Ente urbano		0	10	24	---	---
90	33	Semin. Irr.	U	2	63	86	163,53	88,58
90	39	Semin. Irr.	U	0	77	38	47,96	25,98
90	55	Seminativo	1	1	42	70	73,70	40,53
90	57	Semin. Irr.	U	0	38	04	23,58	12,77
90	241 (ex 184)	Ente urbano		0	21	11	---	---
89	14AA	Semin. Irr.		0	54	33	33,67	18,24
89	14A3	Seminativo	1	0	06	97	3,60	1,98
104	69	Seminativo	1	2	03	50	105,10	57,80
105	74	Semin. Irr.	U	2	03	80	126,30	68,42

Foglio	Particella Sub	Sub	Zona cens.	Categoria	Classe	Consistenza	Rendita
90	241	3	---	Unità Collabenti	---	---	---

- l'intero compendio dei citati predi poderali, di ha 16.58.00, è stato alienato al prezzo complessivo di vendita fissato in **Euro 17.248,35,** con pagamento dilazionato in 5 rate annuali, ciascuna di € 3.712,66, al tasso legale del 2,50%, a fronte di un monte complessivo di interessi di **€ 1.314,92;**
- a tutela del pagamento della somma dovuta di **€ 18.563,30,** comprensiva di sorte capitale ed interessi, è stata costituita apposita ipoteca legale presso la CC.RR.II., competente per territorio, giusta nota di iscrizione del 07/12/2005, registro generale n. 27798 e registro particolare n. 5250;

ACCERTATO che:

- il sig. Rignanese ha corrisposto tutte le rate previste dal piano di ammortamento, ciascuna di **€ 3.712.66,** completando il pagamento della somma di **€ 18.563,30,** comprensiva della quota capitale e della quota interessi, con versamenti effettuati sul conto corrente postale n. 16723702, intestato a "REGIONE PUGLIA

— Direzione Provinciale Riforma di Bari, Servizio Tesoreria;

RITENUTO pertanto, che stante l'avvenuto pagamento di ogni pendenza contabile, si possa procedere alla stipula dell'Atto di Cancellazione ipoteca legale istituita sui citati poderi alienati, a garanzia dell'intero pagamento del debito, con accollo da parte del soggetto interessato, delle spese notarili, di cancellazione di ipoteca e di quant'altro necessario alla regolarizzazione dell'atto.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.Lgs. 118 e ss.mm.ii. L. R. 28/2001 e ss.mm.ii.

Il pagamento della somma complessiva di **€ 18.563,30**, comprensiva di sorte capitali ed interessi, rateizzata in n.5 rate annuali come da ratifica del citato atto di vendita, è stato già accertato e contabilizzato per cassa, nei precedenti esercizi finanziari, con i seguenti versamenti :

- **€ 3.712,66** versati con bollettino postale n .26/094-0147 del 02.11.06;
- **€ 3.712,66** versati con bollettino postale n.26/094-0351 del 05.11.07;
- **€ 3.712,66** versati con bollettino postale n.26/094-0181 del 05.12.08;
- **€ 3.712,66** versati con bollettino postale n.26/094-0207 del 13.11.09;
- **€ 3.712,66** versati con bollettino postale n.26/094-0055 del 17.11.10;

Di detta somma complessiva:

- **la quota capitale € 17.248,38** va imputata sul **capitolo 2057960** - Entrate derivanti da annualità ordinarie d'ammortamento o per riscatto anticipato, Legge n. 386/76 – **p.c. 4.04.01.08.999;**
- **la quota interessi di € 1.314,92** va imputata sul **capitolo 3072009** – "Interessi attivi diversi, interessi legali, interessi da rateizzazione" - **p.c. 3.03.03.99.999**.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4 della Legge regionale 7/97 e, dell'articolo 3 comma 3 della L.R. 20/99 e ss.mm.ii., propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale;

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di provvedimento, dal Responsabile P.O. "Struttura Provinciale di Foggia", dal Dirigente *ad interim* del Servizio amministrazione beni demanio armentizio, onc e riforma fondiaria e dal Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- **di approvare** la relazione esposta dall'Assessore proponente in narrativa;

- **di prendere atto**, che il sig. Rignanese Matteo ha già corrisposto la somma complessiva di **€.18.563,30**, comprensiva di sorte capitale ed interessi, con le modalità descritte in narrativa, estinguendo il debito contratto con la Regione Puglia per l'acquisto dei poderi nn. 301 e 302 e delle quote nn. 301/b e 302/b, siti in agro di Manfredonia;

- **di autorizzare**, per effetto di quanto innanzi, la cancellazione dell'ipoteca legale, istituita sui citati predi con atto pubblico n.128205 di repertorio in data 01.12.2005, iscritta a Foggia il 29.07.2005 ai nn.27798/5250;

- **di nominare** rappresentate regionale il dirigente ad *interim* del Servizio amministrazione beni demanio armentizio, once e riforma fondiaria, **avv. Costanza Moreo**, affinché, si costituisca nella sottoscrizione dell'atto notarile di cancellazione di ipoteca legale gravante sui terreni di cui innanzi;

- **di autorizzare** il dirigente incaricato alla stipula ad intervenire direttamente nella rettifica di eventuali errori materiali;

- **di stabilire**, che la ratifica dell'atto di cancellazione di ipoteca legale avvenga, con spese notarili, di registrazione e di quant'altro necessario, a totale carico del sig. Rignanese Matteo, sollevando l'amministrazione regionale da qualsiasi onere o incombenza da esso derivante;

- **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 04 luglio 2017, n. 1089

FSC–APQ Svil, Loc. 2007–2013 – Tit.II – Capo 1"Aiuti ai progr. di invest, delle G. imprese"– Atto Dir.n.799 del 07.05.2015 "Avv. per la present. di progetti promossi da G.Imprese ai sensi dell'art.17 del Regol. gener. dei regimi di aiuto in esenz.n.17 del 30/09/2014" - Delib. di ammiss. della propos. alla fase di present. del prog. def. Soggetto proponente: SANOFI S.P.A.- Codice Progetto WF3QUH1.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese e confermata dal Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi riferisce quanto segue:

Visti:

- l'art. 2, commi 203 e seguenti, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, recante disposizioni in materia di programmazione negoziata;
- il Decreto Legislativo n. 123 del 31 marzo 1998 recante disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese e disciplinante la procedura negoziale di concessione degli aiuti;
- la Legge Regionale n. 10 del 29.06.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
- la L.R. 20.06.2008, n. 15 e s.m.i. "Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia";
- la DGR n. 1518 del 31/07/2015 e s.m.i., con la quale la Regione ha adottato il nuovo modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'innovazione della macchina Amministrativa regionale – MAIA", integrata con DGR n. 458 dell'08/04/2016;
- la DGR n. 833 del 07/06/2016 di nomina Responsabili di Azione P.O. FESR – FSE 2014-2020;
- la DGR n. 1176 del 29/07/2016 avente come oggetto " Atto di Alta organizzazione MAIA adottato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31.07.2015 n.443. Conferimento incarichi di direzione di Sezione".
- la determina dirigenziale n.16 del 31.03.2017 di conferimento incarichi di Direzione di Servizi.

Visti altresì

- la Delibera CIPE 21 dicembre 2007, n. 166, recante "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 - Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS)" che stabilisce i criteri per la programmazione degli interventi della politica nazionale aggiuntiva finanziata con il FAS e stabilisce che le risorse del Fondo Aree Sottoutilizzate ripartite con precedenti delibere che risultino già programmate alla data della predetta delibera attraverso Accordi di programma quadro o altri strumenti, possono essere considerate parte integrante della programmazione unitaria 2007-2013;
- il D.Lgs n. 88/2011 "Disposizioni in materia di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali" con la quale sono state definite le modalità per la destinazione e l'utilizzazione di risorse aggiuntive al fine di promuovere lo sviluppo economico e la coesione sociale e territoriale ed è stata modificata la denominazione del FAS in Fondo per lo sviluppo e coesione (FSC);
- la DGR n. 1513 del 24/07/2012, n. 2787 del 14/12/2012 e n. 523 del 28/3/2013, con la quale la Regione ha preso atto delle delibere CIPE attraverso cui è stata predisposta la programmazione degli interventi del FSC 2000 - 2006 e FSC 2007 - 2013, con particolare riferimento alle delibere n. 62/2011, n. 78/2012, n. 8/2012, n. 60/2012, n.79/2012, n. 87/2012 e n. 92/2012 e formulato le disposizioni per l'attuazione delle stesse;
- che in data 25 luglio 2013 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Sviluppo Locale" per un ammontare di risorse pari ad € 586.200.000,00 prevedendo, nell'allegato 1 "Programma degli interventi immediatamente cantierabili", tra le azioni a sostegno dello sviluppo della competitività - Aiuti agli investimenti di grandi, medie, piccole e micro imprese, l'operazione denominata "Contratti di Programma Manifatturiero/Agroindustria", a cui sono stati destinati € 180.000.000,00;
- il Regolamento n. 17 del 30.09.2014 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto compatibili con il mercato in-

terno ai sensi del TFUE e s.m.i. e specificatamente il Titolo II Capo 1 che disciplina gli "Aiuti ai programmi di investimento delle Grandi Imprese" (B.U.R.P. n. 139 suppl. del 06.10.2014);
- il Regolamento n. 17 del 30.09.2014 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE e s.m.i. e specificatamente il Titolo II Capo 1 che disciplina gli "Aiuti ai programmi di investimento delle Grandi Imprese" (B.U.R.P. n. 139 suppl. del 06.10.2014);
- la Deliberazione n.737 del 13/04/2015 con la quale la Giunta Regionale ha apportato la variazione al bilancio annuale 2015 e pluriennale 2015-2017 ai sensi dell'art. 42 della L.R. n.28/01 relativa all'accertamento delle maggiori entrate sul bilancio regionale derivanti dall'avvio del POR 2014-2020;
- la Delibera della Giunta Regionale del 21 novembre 2014, n. 2424 "Fondo per lo sviluppo e coesione 2007-2013 Accordo di Programma Quadro Rafforzato Sviluppo Locale. Rimodulazione delle risorse a seguito delle riduzioni apportate al fondo con Deliberazione CIPE n. 14/2013" pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia – n. 172 del 17/12/2014, si è stabilita la rimodulazione programmatica degli interventi inseriti nell'Accordo, sulla base dei criteri della DGR 2120 del 14/10/2014;
- la decisione C(2015) 5854 del 13/08/2015 con la quale la Commissione ha approvato il POR Puglia FESR-FSE 2014/2020 e ha dichiarato che lo stesso contiene tutti gli elementi di cui all'articolo 27, paragrafi da 1 a 6, e all'articolo 96, paragrafi da 1 a 7, del regolamento (UE) n. 1303/2013 ed è stato redatto in conformità con il modello di cui all'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione, in conformità all'articolo 96, paragrafo 10, del regolamento (UE) n. 1303/2013;

Considerato che
- Il POR Puglia 2014-2020 rappresenta lo strumento regionale di programmazione pluriennale dei Fondi Strutturali, per il periodo compreso tra 01/01/2014 e il 31/12/2020;
- il Programma Operativo definisce linee programmatiche ed attuative per contribuire all'implementazione della Strategia Europa 2020 (crescita intelligente, sostenibile e inclusiva) ed alla realizzazione della coesione economica, sociale e territoriale, individuando priorità, obiettivi, risultati attesi ed azioni in linea con il Reg. (UE) n. 1303/2013 (Regolamento generale), il Reg. (UE) n. 1301/2013 (norme specifiche del fondo FESR) ed il Reg. (UE) n. 1304/2013 (norme specifiche del fondo FSE) nonché con i contenuti dell'Accordo di Partenariato definito a livello nazionale;
- l'intervento suddetto contribuisce positivamente agli obiettivi dell'Asse I P.O. FESR 2007-2013 "Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività" e all'Obiettivo specifico la "Incrementare l'attività di innovazione nelle imprese" dell'Asse prioritario I "Ricerca, Sviluppo tecnologico e innovazione" e agli obiettivi dell'Asse VI "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione" P.O. FESR 2007-2013 e all'Obiettivo specifico 3a "Rilanciare la propensione agli investimenti del sistema produttivo", 3d "Incrementare il livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi", 3e "Promuovere la nascita e il consolidamento delle micro e PMI" dell'Asse prioritario III "Competitività delle piccole e medie imprese" del POR Puglia 2014 – 2020, adottato con DGR n. 1498 del 17/07/2014 (BURP n. 112 del 20/08/2014);
- la coerenza dell'intervento Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese dell'APQ "Sviluppo Locale" siglato il 25 luglio 2013 con le finalità e gli obiettivi della Programmazione dei Fondi Comunitari attualmente in corso e il nuovo ciclo 2014 - 2020 in termini di:
  - criteri di selezione dei progetti;
  - regole di ammissibilità all'agevolazione;
  - regole di informazione e pubblicità;
  - sistema gestione e controllo istituiti dalla Regione Puglia per la corretta attuazione degli interventi;
- la suddetta coerenza è stata sottoposta al Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo 2014-2020 nella seduta del 11 marzo 2016, il quale ha confermato che i criteri e la metodologia adottata dall'AdG garantiscono che le operazioni selezionate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi del POR adottato;
- l'attivazione di detto intervento ha consentito di accelerare l'impiego delle risorse destinate alle medesime

finalità dal Fondo di Sviluppo e Coesione e dal nuovo ciclo di programmazione 20142020, e, contestualmente, di evitare soluzioni di continuità nella messa a disposizione del sistema produttivo regionale di un appropriato insieme di regimi di aiuto;

Rilevato che

- con D.G.R. n. 2445 del 21/11/2014 la Giunta Regionale ha designato Puglia Sviluppo S.p.A. quale Soggetto Intermedio per l'attuazione degli aiuti di cui al Titoli 11 "Aiuti a finalità regionale" del Regolamento Regionale n.17 del 30/09/2014 e ss.mm.ii., a norma dell'art. 6, comma 7, del medesimo e dell'art. 123 paragrafo 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013" (B.U.R.P. n. 174 del 22.12.2014);
- con Determinazione del Dirigente del Servizio Competitività n.799 del 07/05/2015 è stato approvato, l'Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese" denominato "Avviso per la presentazione di progetti promossi da Grandi Imprese ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014" e dei relativi allegati (B.U.R.P. n. 68 del 14.05.2015);
- con DGR n. 1735 del 06 ottobre 2015 la Giunta Regionale ha approvato in via definitiva il Programma Operativo Regionale 2014/2020 - FESR della Puglia, a seguito della Decisione Comunitaria C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 che adotta il Programma Operativo Puglia per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (B.U.R.P. n. 137 del 21.10.2015);
- con Determinazione del Dirigente della Sezione Competitività dei Sistemi produttivi n. 287 del 22 febbraio 2016 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 21 del 3 marzo 2016), approva le "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione dei progetti di R&S e di Innovazione tecnologica, dei processi e dell'organizzazione";
- l'impresa proponente SANOFI S.P.A. — (Codice Progetto WF3QUH1), ha presentato in data 08 luglio 2016 istanza di accesso in via telematica attraverso la procedura on line "Contratti di Programma" messa a disposizione sul portale www.sistema.puglia.it nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento;
- la relazione istruttoria redatta da Puglia Sviluppo S.p.A., trasmessa con nota del 16.12.2016 prot. A00 PS —CDP 7447/U, acquisita agli atti della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi in data 19.12.2016 al prot. n. A00_158 — 0010511, allegata alla presente per farne parte integrante (allegato A), si è conclusa con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accoglibilità ed ammissibilità formale e sostanziale, nonché alla valutazione tecnico economica dell'istanza di accesso presentata dal soggetto proponente SANOFI S.P.A. — (Codice Progetto WF3QUH1), così come previsto dall'art.12 dell'Avviso pubblicato sul Burp n. 68 del 14.05.2015 e nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione dell'istanza;

Rilevato altresì che

l'ammontare finanziario teorico della agevolazione complessiva concedibile in R&S, è pari a **€ 3.830.100,00** per un investimento complessivamente ammesso pari ad **€ 6.007.000,00** così specificato:

— Investimento e agevolazioni:

SINTESI INVESTIMENTI SANOFI S.p.A.		**AGEVOLAZIONI**
RICERCA E SVILUPPO	**INVESTIMENTO PROPOSTO E AMMESSO (€)**	**AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI (€)**
Ricerca Industriale	5.709.200,00	3.710.980,00
Sviluppo Sperimentale	297.800,00	119.120,00
TOTALE INVESTIMENTO E AGEVOLAZIONI	**6.007.000,00**	**3.830.100,00**

- **Incremento occupazionale:**

Sanofi S.p.A. Stabilimento di Brindisi	ULA nei dodici mesi antecedenti la presentazione dell'Istanza di Accesso	ULA nell'Esercizio a Regime Sede di Brindisi	Incremento
Dirigenti	33,00	33,00	0,00
Di cui donne	*7,50*	*7,50*	*0,00*
Impiegati	142,75	143,75	1,00
Di cui donne	*30,92*	*31,92*	*1,00*
Operai	30,75	30,75	0,00
Di cui donne	*0,33*	*0,33*	*0,00*
TOTALE	**206,50**	**207,50**	**1,00**
Di cui donne	***38,75***	***39,75***	***1,00***

- La società in data 01/06/2017 con nota prot. AOO PS CdP n. 5365/I del 05/06/2017 ha comunicato il proprio impegno a realizzare interventi finalizzati a rafforzare l'impatto del progetto, mediante azioni volte ad incrementare l'occupabilità ed il livello di qualificazione dei giovani laureati pugliesi. In particolare, Sanofi S.p.A. intende implementare, presso la sede di Brindisi (Via Angelo Titi n. 26), un progetto di formazione relativo a tematiche strettamente legate al programma di investimenti in R85 presentato nell'ambito del presente Contratto di Programma, i cui costi saranno interamente sostenuti dall'azienda ed i cui impegni rappresenteranno altrettanti indicatori da rispettare nell'ambito del contratto di programma;
- Sulla base delle verifiche effettuate e delle considerazioni esplicitate, con nota PEC del 9 giugno 2017, acquisita agli atti della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi in data 09.06.2017 al prot. n. AOO_158 - 0004562, Puglia Sviluppo S.p.A ha inviato l'integrazione alla relazione istruttoria dell'istanza di accesso prot. AOO PS - CDP 7447/U del 16.12.2016 , allegata alla presente per farne parte integrante, conclusasi con esito positivo;

Tutto ciò premesso, si propone di adottare il provvedimento di ammissione della proposta inoltrata dal soggetto proponente SANOFI S.P.A. — (Codice Progetto WF3QUH1), con sede legale ed amministrativa in Milano, Viale L. Bodio 37/B, alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta alcun implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4— comma 4— lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

- udita la relazione e la conseguente proposta dell' Assessore allo Sviluppo Economico;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Funzionario Istruttore, della Dirigente del Servizio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese, della Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intendono integralmente riportate;

- di prendere atto della relazione istruttoria predisposta dalla Società Puglia Sviluppo Spa, trasmessa con nota con nota del 16.12.2016 prot. AOO PS - CDP 7447/U, acquisita agli atti della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi in data 19.12.2016, al prot. n. AOO_158 — 0010511, conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accoglibilità ed ammissibilità formale e sostanziale, nonché alla valutazione tecnico economica dell'istanza di accesso presentata dal soggetto proponente SANOFI S.P.A. — (Codice Progetto WF3QUH1), così come previsto dall'art. 12 dell'Avviso pubblicato sul Burp n. 68 del 14.05.2015 e nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione dell'istanza;

- di prendere atto della integrazione alla relazione istruttoria dell'istanza di accesso predisposta dalla Società Puglia Sviluppo Spa, con nota PEC del 9 giugno 2017, acquisita agli atti della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi in data 09.06.2017 al prot. n. AOO_158 — 0004562, allegata al presente provvedimento per farne parte integrante e conclusasi con esito positivo in ordine alla proposta di impegni ulteriori avanzata da SANOFI s.p.a. con nota 1 giugno 2017 e con la conferma di ogni altra parte della relazione istruttoria redatta da Puglia Sviluppo S.p.A., trasmessa con nota del 16.12.2016 prot. AOO PS —CDP 7447/U, acquisita agli atti della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi in data 19.12.2016 al prot. n. AOO_158 — 0010511;

- di prendere atto dell'impegno assunto dall'impresa in termini di valorizzazione e di qualificazione di giovani laureati pugliesi, da realizzare mediante un progetto formativo adeguato relativamente a obiettivi, attività, durata e risorse stanziate i cui termini saranno inseriti nel Contratto di programma come indicatori del rispetto degli impegni assunti;

- di ammettere l'impresa proponente SANCIR S.P.A. — (Codice Progetto WF3QUH1), con sede legale ed amministrativa in Milano, Viale L. Bodio 37/B, alla fase di presentazione del progetto definitivo riguardante investimenti in R&S, per complessivi € 6.007.000,00, con agevolazione massima concedibile pari ad € 3.830.100,00, così specificato:

Investimento ammissibile (€)	Attivi Materiali	R&S	TOTALE
	0.00	6.007.000,00	6.007.000,00
Agevolazione Concedibile (€)	Attivi Materiali	R&S	TOTALE
	0.00	3.830.100,00	3.830.100,00
Dati Occupazionali	MEDIA ULA		
	MEDIA U.L.A. 12 MESI ANTECEDENTI PRESENTAZIONE ISTANZA DI ACCESSO	MEDIA U.L.A. ESERCIZIO A REGIME C.D.P.	INCREMENTO A REGIME
	206,50	207,50	1,00
Progetto formativo	**BENEFICIARI**	**DURATA**	**IMPORTO COMPLESSIVO BORSE DI STUDIO EROGATE DALL'AZIENDA**
	5 laureati residenti in Puglia in discipline tecnico-scientifiche	30 mesi	€ 300.000,00
Esercizio a regime	**2021**		

- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

sviluppo

Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione n. 17 del 30/09/2014

Titolo II – Capo I "Aiuti ai programmi di investimento delle Grandi Imprese"

POR PUGLIA FESR 2014 - 2020

RELAZIONE ISTRUTTORIA ISTANZA DI ACCESSO

CONTRATTO DI PROGRAMMA

SANOFI S.p.A.

Impresa proponente: SANOFI S.p.A.

Codice Progetto: WF3QUH1

Protocollo istruttorio: 21

INDICE

SANOFI S.p.A. 1
1. VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ FORMALE DELL'ISTANZA DI ACCESSO 2
1.1. Trasmissione della Domanda 2
1.2. Completezza della Documentazione 2
2. VERIFICA DI AMMISSIBILITA' SOSTANZIALE DELL'ISTANZA DI ACCESSO 3
2.1. Soggetto Proponente 3
2.1.1 Requisito dimensionale 4
2.1.2 Oggetto dell'iniziativa 5
2.1.3 Sede dell'iniziativa 6
2.1.4 Investimento 6
3. VALUTAZIONE TECNICO ECONOMICA DELL'ISTANZA DI ACCESSO 11
3.1. Criterio di Valutazione 1: Definizione degli Obiettivi ed Effetto di Incentivazione dell'Iniziativa della grande impresa proponente 11
3.1.1 Definizione degli obiettivi 11
3.1.2 Effetto di Incentivazione dell'Iniziativa della grande impresa proponente 11
3.2. Criterio di Valutazione 2: Elementi di Innovatività e Trasferibilità della Proposta 12
3.3. Criterio di Valutazione 3: Coerenza tra Dimensione dei Soggetti Proponenti e gli Investimenti Previsti 12
3.4. Criterio di Valutazione 4 – Qualità Economico-Finanziaria, in Termini di Sostenibilità ed Affidabilità del Soggetto Proponente sotto il Profilo Patrimoniale, Finanziario ed Economico 12
3.5. Criterio di Valutazione 5: Copertura degli Investimenti 14
3.6. Criterio di Valutazione 6 – Compatibilità dell'intervento con le strumentazioni urbanistiche e con le tempistiche occorrenti per l'ottenimento delle Autorizzazioni 16
3.7. Criterio di Valutazione 7: Analisi e Prospettive di Mercato 20
3.8. Criterio di Valutazione 8: Analisi delle Ricadute Occupazionali 22
4. Conclusioni 24
- *Dati riepilogativi:* 26

1. VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ FORMALE DELL'ISTANZA DI ACCESSO

1.1. Trasmissione della Domanda

L'istanza di accesso è stata trasmessa in data 08 luglio 2016, alle ore 15:55, in via telematica, attraverso la procedura on line "Contratti di Programma" messa a disposizione sul portale www.sistema.puglia.it, nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento.
Il Soggetto Proponente, denominato Sanofi S.p.A., ha trasmesso correttamente la domanda (codice pratica WF3QUH1) con indicazione della marca da bollo n. 01151984943141 del 01-07-2016[1].
L'istanza di accesso è stata firmata digitalmente dal sig. Zehnder Alexander, in qualità di Legale Rappresentante della Sanofi S.p.A., in carica alla data di presentazione dell'istanza, come risultante da DSAN del Certificato di Iscrizione alla CCIAA di Milano.
La domanda è corredata degli allegati obbligatori previsti dall'art. 12 dell'Avviso, trasmessi telematicamente con l'upload previsto dalla procedura on line "Contratti di Programma" sul portale www.sistema.puglia.it.

1.2. Completezza della Documentazione

Sanofi S.p.A. ha presentato l'istanza di accesso (**Sezione 1** – Modulo di domanda di accesso ai Contratti di Programma Regionali "Aiuti ai programmi di investimento delle Grandi Imprese) allegando la documentazione di seguito indicata:

- **Sezione 2** - D.S.A.N. del certificato di iscrizione alla CCIAA di Milano con attestazione di vigenza, resa ai sensi del D.P.R. 445/00, firmata digitalmente in data 07/07/2013, dal Sig. Zehnder Alexander in qualità di Rappresentate Legale dell'impresa;
- **Sezione 3** - D.S.A.N. di autocertificazione delle informazioni antimafia rese, con firma digitale, dai titolari di cariche e qualifiche come risultanti dalla D.S.A.N. del certificato di iscrizione alla CCIAA (Sezione 3);
- **Sezione 4** - Business Plan;
- Copia dell'Atto costitutivo della "Ormobia S.A." redatto in data 04/04/1938 (rich. n. 6829) e dello Statuto della Sanofi S.p.A. del 27/07/2011;
- Copie dei bilanci Sanofi S.p.A. approvati al 31/12/2013 ed al 31/12/2014;
- Documentazione attestante la compagine societaria Sanofi S.p.A.;
- Documentazione relativa la disponibilità della sede dell'iniziativa;
- Relazione del 23/05/2016, sottoscritta digitalmente dall'Ing. Gianluca Fischetto (iscritto col n. 863 all'Albo degli Ingegneri della Provincia di Brindisi), circa la cantierabilità e la conformità degli interventi previsti dall'istanza di accesso agli strumenti urbanistici;
- **Sezione 5** - Autocertificazione in campo ambientale resa dal professionista incaricato, Ing. Gianluca Fischetto, circa il regime giuridico dell'area oggetto di intervento e l'assoggettabilità del progetto alle principali normative ambientali;
- **Sezione 5a** - "Sostenibilità Ambientale dell'investimento" resa dal professionista incaricato, Ing. Gianluca Fischetto;
- Documentazione fotografica rappresentata da inquadramento generale su ortofoto con evidenza del perimetro delle due sedi con idonea campitura in scala 1:5.000;

[1] La suddetta marca da bollo risulta, a seguito di consultazione del sito dell'Agenzia delle Entrate relativo all'autorizzazione contrassegni, pagata in data 01/07/2016 ma non annullata.

- Sezione 6 - D.S.A.N., resa con firma digitale dal Legale Rappresentante Sanofi, circa il dato ULA relativo ai 12 mesi antecedenti quello di presentazione dell'istanza di accesso.

L'esito della valutazione circa la verifica di ammissibilità formale dell'istanza di accesso è positivo.

2. VERIFICA DI AMMISSIBILITA' SOSTANZIALE DELL'ISTANZA DI ACCESSO

2.1. Soggetto Proponente

Sanofi S.p.A., appartenente al gruppo Sanofi, attualmente rappresenta in Italia la principale realtà industriale nel settore farmaceutico, con circa 2.350 collaboratori localizzati in differenti stabilimenti produttivi, un centro di ricerca biotecnologica all'interno dello stabilimento di Brindisi e un'unità di sviluppo clinico localizzata a Milano.
Grazie alle acquisizioni di Merial e Genzyme, Sanofi S.p.A. si configura oggi come una realtà sempre più articolata, con un'offerta terapeutica che spazia dai farmaci per le principali aree terapeutiche ai prodotti innovativi per patologie come diabete, oncologia e sclerosi multipla, dall'automedicazione ai farmaci equivalenti, vaccini e prodotti per la salute animale.
Nel corso dell'ultimo biennio l'azienda ha visto crescere costantemente il proprio fatturato, grazie ad una tempestiva capacità di riposta ai mutamenti della domanda ed all'offerta di soluzioni altamente innovative, frutto di una costante attività di ricerca scientifica direttamente realizzata presso lo stabilimento di Brindisi.
Il valore aggiunto della produzione realizzata presso lo stabilimento di Brindisi ha registrato un aumento nel corso degli ultimi anni. Le produzioni storiche sono state consolidate e la qualità ha mantenuto elevati livelli, contrastando in tal modo la concorrenza asiatica. Le produzioni per conto terzi confermano un importante crescita, in particolare con le produzioni di rifaximina e rifamicina o per conto di Alfa Wassermann. E' continuata l'attività di consolidamento della produzione di spiramicina.
Rappresentante Legale di Sanofi S.p.A. è il Dr. Alex Zendher, in qualità di Amministratore Delegato e Presidente del CdA, in carica fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2016.

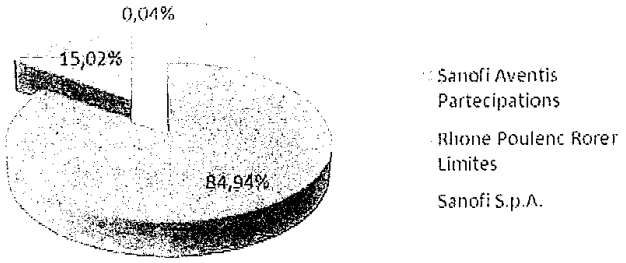
Il capitale sociale Sanofi S.p.A. ammonta ad € 202.279.195,04, interamente sottoscritto e versato, ed è costituito da n. 194.499.226 azioni del valore unitario di € 1,04 ciascuna, così distribuite:

Socio	N. azioni	% partecipazione	Valore nominale partecipazione
Sanofi Aventis Participations SA – Francia	165.204.500	84,94%	171.812.680,00
Rhone Poulenc Rorer Ltd – U.K.[2]	29.206.000	15,02%	30.374.240,00
Sanofi S.p.A.	83.959	0,04%	87.317,36
Altri	4.767	< 0,005%	4.957,68
Totale	194.499.226	100%	202.279.195,04

[2] Si precisa che le società qui nominate, Sanofi Aventis Partecipations SA, Rhone Poulenc Rorer Ltd, sono controllate direttamente o indirettamente da Sanofi (Francia), società che provvede a depositare il bilancio consolidato mondiale, a completezza dell'informativa del presente bilancio d'esercizio.

Istanza di accesso Contratto di Programma: "Investimenti in R&S – SANOFI S.p.A."

SANOFI S.p.A.



L'impresa ha sede legale ed amministrativa in Milano, Viale L. Bodio 37/B, e n. 6 sedi secondarie e unità locali:

- Strada Scaglia Est, 136 - 41126 Modena (Mo);
- Via Zanardelli Giuseppe, 1- 00186 Roma (Rm);
- Viale Europa, 11 21040 - Origgio (Va);
- SS 17 - Km 22, Snc 67019 - Scoppito (Aq);
- Località Valcanello, Snc 03012 - Anagni (Fr):
- **Via Angelo Titi, 22 - 72100 - Brindisi (Br).**

Quest'ultima risulta essere l'unica sede dell'impresa in Puglia, nella quale sarà realizzato l'investimento oggetto del Contratto di Programma.

2.1.1 Requisito dimensionale

In merito al requisito dimensionale della Sanofi S.p.A., si conferma la classificazione di Grande Impresa dichiarata nella Sezione 4 – Business Plan.
In particolare, i bilanci presentati congiuntamente all'istanza di accesso ed approvati al 31/12/2013 ed al 31/12/2014, evidenziano il rispetto dei requisiti dimensionali di Grande Impresa; tali requisiti risultano soddisfattti anche nel bilancio approvato al 31/12/2015[3].

SANOFI S.p.A.	2013	2014	2015
– Personale *(n. di risorse interne)*	2.490	2.404	2.392
– Fatturato (€)	1.458.602.001,00	1.461.435.255,00	1.490.438.829,00
– Totale Bilancio (€)	1.055.712.437,00	1.096.178.247,00	1.002.966.073,00

In conclusione, alla data di presentazione dell'istanza, Sanofi S.p.A. risulta essere in linea con le previsioni dell'art. 3 dell'Avviso, come riscontrabile da bilanci prodotti nonché dalle informazioni rese nella Sezione 1 –Modulo di domanda di accesso ai Contratti di Programma Regionali "Aiuti ai programmi di investimento delle Grandi Imprese".

[3] Si rileva come, alla data di presentazione dell'istanza di accesso, 08/07/2016, fosse già intervenuta, in data 12/05/2016, approvazione del bilancio Sanofi al 31/12/2015, come risultante da consultazione del sito istituzionale Sanofi.

❖ *Esclusione delle condizioni relative alle imprese in difficoltà*

Si evidenzia che dall'analisi dei bilanci approvati al 31/12/2013, 31/12/2014 e 31/12/2015, l'impresa non si trova in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà, come definito dall'art. 2 del Regolamento di esenzione UE 651/2014.
In sintesi, di seguito, si riportano i dati di bilancio più significativi registrati negli ultimi tre esercizi:

Patrimonio Netto	606.754.443,00	618.714.681,00	504.137.265,00
Capitale sociale	202.279.195,00	202.279.195,00	202.279.195,00
Riserve	232.159.477,00	223.590.968,00	146.276.061,00
Utile di esercizio	172.315.771,00	192.844.518,00	155.582.009,00
Indebitamento	478.660.690,00	330.348.277,00	350.567.036,00
Passivo consolidato	289.902.889,00	105.657.494,00	119.269.840,00
Passivo corrente	188.757.801,00	224.690.783,00	231.297.196,00
EBITDA	329.719.365,00	350.416.087,00	342.498.462,00
Proventi e oneri finanziari	-2.088.270,00	-1.418.548,00	-1.427.782,00

2.1.2 Oggetto dell'iniziativa

- *Codice ATECO*

L'investimento proposto rientra nel settore delle "attività manifatturiere" di cui alla sezione "C" della "Classificazione delle Attività economiche ATECO 2007" e, quindi, in uno dei settori ammissibili ai sensi dell'art. 4 dell'Avviso (punto 5).

SANOFI S.P.A.	**Codice ATECO indicato dal proponente:** ➢ *21.20.09 "Fabbricazione di medicinali ed altri preparati farmaceutici"* **Codice ATECO assegnato in sede di valutazione:** ➢ *21.20.09 "Fabbricazione di medicinali ed altri preparati farmaceutici"* ➢ *72.19.09 "Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria"*

- *Area di innovazione e specializzazione riconducibile al documento "Smart Puglia 2020" e al documento "La Puglia delle Key Enabling Technologies" (art. 4 Avviso CdP)*

Sulla base delle informazioni fornite nel Business Plan ed in conformità con quanto disciplinato dall'art. 4 dell'Avviso (punto 1), il programma di investimenti proposto è riconducibile a:
b. Area di di innovazione: *Salute dell'uomo e dell'ambiente*

- Benessere della persona
  Settori applicativi:Terapie innovative e farmaceutica, diagnostica, bioinformatica
  - Biotecnologie

Il progetto si inquadra all'interno della tecnologia abilitante fondamentale "Biotecnologia Industriale" ed i suoi risultati avranno importanti ricadute nel settore della "Salute dell'uomo e dell'ambiente" ed, in particolare, nell'Ambito Tecnologico "Salute dell'uomo", grazie alla produzione di nuove biomolecole attive verso vari patogeni mediate l'uso di tecnologie tipiche del settore delle biotecnologie industriali.
Obiettivo del progetto è lo studio e lo sviluppo di tecnologie innovative per il miglioramento genetico dei microrganismi produttori e dei processi di fermentazione, estrazione e purificazione di intermedi e principi attivi farmaceutici di interesse industriale.

I processi saranno studiati al fine di ottenere elementi di vantaggio competitivo, in termini qualitativi e/o quantitativi, rispetto a quelli attualmente impiegati.

Si evidenzia che, per l'esame della portata innovativa dell'iniziativa, ci si è avvalsi della consulenza di un esperto (docente universitario) che ha espresso la seguente valutazione di merito.

Rilevanza e potenziale innovativo della proposta

Grazie alle elevate competenze ed alla consolidata esperienza maturata dal personale operante presso il centro tecnologico di ricerca di Brindisi ed alla presenza di un partenariato di ricerca altamente qualificato, il progetto è caratterizzato da un buon livello di innovazione e rilevanza scientifica e industriale. Inoltre, la messa a punto di un processo produttivo innovativo potrà permettere alla Società di diminuire i costi di produzione e competere con aziende straniere che possono beneficiare di un costo della manodopera molto più basso di quello italiano. Infine, si evidenzia che l'aumento delle rese di produzione della spiramicina (e degli altri antibiotici oggetto del presente progetto), rafforzerebbe ulteriormente la decisione della casa madre di consolidare la produzione affidata al sito di Brindisi.

Eventuali indicazioni per il soggetto proponente utili al fine di predisporre correttamente l'eventuale progetto definitivo

Al fine di ottimizzare al massimo i prodotti della ricerca e il raggiungimento degli obiettivi proposti, si consiglia, oltre che il lavoro di ricerca e sviluppo nei laboratori interni all'azienda, anche una stretta collaborazione con Università e centri di ricerca privati presenti sul territorio.

Giudizio finale complessivo

Considerando la rilevanza degli investimenti in ricerca, la presenza sul territorio di centri di eccellenza e di competenze professionali in grado di poter contribuire alla realizzazione del progetto, gli effetti da questo direttamente generabili nell'area di riferimento appaiono significativi, sia in termini di ricadute occupazionali che di immagine.

Lo stabilimento di Brindisi potrebbe divenire un polo di eccellenza nazionale ed internazionale nell'ambito della ricerca e produzione di farmaci antibiotici di nuova generazione. Questo potrà contribuire a dare prestigio all'unità produttiva locale ma anche all'intera regione in cui essa è ubicata. La presenza di centri di eccellenza specializzati potrà inoltre rappresentare un ulteriore valore aggiunto per il progetto.

Il giudizio complessivo relativo alla presente proposta progettuale è **positivo**.

2.1.3 Sede dell'iniziativa

L'investimento proposto da Sanofi S.p.A., inquadrato nella fattispecie "ampliamento di unità produttive esistenti", interesserà l'unità produttiva di Brindisi, sita in Via A. Titi n. 26.

È stata rispettata, quindi, la disposizione dell'art. 5 del Regolamento che sancisce l'obbligo di riferire le iniziative agevolabili a unità locali ubicate nel territorio della regione Puglia.

2.1.4 Investimento

Il programma di investimenti proposto da Sanofi S.p.A., prevede esclusivamente investimenti in **Ricerca & Sviluppo** e, coerentemente con le disposizioni dell'art. 2, comma 2 dell'Avviso, genera una dimensione del Contratto di Programma di importo compreso tra i 5 milioni e 100 milioni di euro, precisamente pari ad € 6.007.000,00

Ricerca e Sviluppo

sviluppo

Si evidenzia che, per l'esame del progetto di ricerca, data la particolarità e complessità dell'iniziativa proposta, ci si è avvalsi della consulenza di un esperto (docente universitario) che ha espresso una valutazione del progetto di R&S in fase di accesso.

Descrizione sintetica del progetto di R&S

Gli investimenti in R&S da implementare presso il sito Sanofi di Brindisi si prefiggono come obiettivo lo studio e lo sviluppo di tecnologie innovative per il miglioramento genetico dei microrganismi produttori e dei processi di fermentazione, estrazione e purificazione di intermedi e principi attivi farmaceutici di interesse industriale.

I processi saranno studiati al fine di ottenere elementi di vantaggio competitivo, in termini qualitativi e/o quantitativi, rispetto a quelli attualmente impiegati.

Il programma di lavoro sarà articolato in diversi filoni di ricerca che potranno avere come oggetto di studio i processi produttivi della Spiramicina, Rifamicina, Teicoplanina, Deflazacort e di altre possibili molecole di interesse per Sanofi.

Saranno messe a punto tecnologie innovative per lo sviluppo genetico dei ceppi industriali, basandosi sulla strategia classica di mutazione random e selezione. Saranno studiate metodologie capaci di selezionare ceppi con caratteristiche biochimiche speciali, anche sulla base di quanto emerso dai dati di genomica e proteomica, al fine di superare i bottle-neck biosintetici limitanti la produttività dei ceppi. Inoltre, verranno studiate tecnologie per migliorare l'estrazione e la purificazione dei prodotti in studio, finalizzate alla messa punto di un processo, o processi, con una resa eguale o superiore a quelli attualmente impiegati ed una riduzione del loro impatto ambientale, al miglioramento della sicurezza e/o dei costi di produzione.

Tre sono gli Obiettivi Realizzativi previsti dal progetto, totalmente congrui con la proposta progettuale e necessari al raggiungimento delle finalità perseguite, attraverso l'espletamento delle attività indicate:

- ***OR1: Miglioramento genetico,*** in cui saranno messe a punto tecnologie per lo sviluppo genetico dei ceppi industriali e dei ceppi selezionati con caratteristiche speciali al fine di superare i limiti biosintetici limitanti la produttività dei ceppi.
  - Att. 1.1 – Studi di mutagenesi e prescreening (RI);
  - Att. 1.2 – Ricerca di altoproduttori (RI);
  - Att. 1.3 – Caratterizzazione genomica dei ceppi d'interesse (RI);
- ***OR2: Fisiologia delle fermentazioni,*** in cui saranno messe a punto le condizioni ottimali di fermentazione dei ceppi produttori.
  - Att. 2.1 – Studi di ottimizzazione terreni di fermentazione (RI);
  - Att. 2.2 – Studi di ottimizzazione processi fermentativi (RI);
  - Att. 2.3 - Introduzione ceppi altoproduttori Estrazione/purificazione (SS);
- ***OR3: Estrazione/purificazione,*** in cui verranno studiate e applicate le migliori tecnologie per l'estrazione e la purificazione dei prodotti in studio con il fine di ottenere una loro produzione in termini di resa uguale o superiore a quelle attualmente ottenute.
  - Att. 3.1 – Studi sulle tecnologie di estrazione (RI);
  - Att. 3.2 – Concentrazione (RI);
  - Att. 3.3 - Pretrattamento o isolamento primario (SS);
  - Att. 3.4 – Purificazione (SS).

Esperienza maturata dal Soggetto Proponente in materia di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo, svolta in collaborazione con Università e Centri di ricerca negli ultimi 5 anni

Sanofi S.p.A. è presente in Italia con un'attività articolata di R&S, suddivisa in ricerca biotecnologica, condotta presso lo stabilimento di Brindisi, e sviluppo clinico, coordinato dalla clinical study unit a Milano, oltre a collaborazioni con Università e Centri di Ricerca. Il gruppo Sanofi è tra le prime aziende al mondo per investimenti in ricerca e sviluppo, potendo contare su oltre 20 centri di ricerca in tutto il mondo. Le nuove molecole sviluppate e i vaccini in fase di sviluppo da parte dei vari laboratori di ricerca sono 43, 14 dei quali risultano in fase avanzata. La forte collaborazione con Università e centri di eccellenza esterna è confermata dal fatto che oltre il 50% della ricerca è frutto di collaborazioni, da cui acquisire il know-how necessario allo sviluppo di progetti ad elevato valore aggiunto.

Come si evince dal Business Plan presentato, il Centro Biotecnologico di Brindisi è l'unico centro di eccellenza, nell'ambito del Gruppo Sanofi, per lo sviluppo di organismi altoproduttori di antibiotici e di nuovi principi attivi farmaceutici. La sua organizzazione è stata potenziata sia con l'incremento di risorse umane altamente qualificate sia mediante apparecchiature automatizzate per lo sviluppo di ceppi altoproduttori.

Il Centro Biotecnologico di Brindisi, inoltre, ha recentemente portato a termine un rilevante progetto di ricerca (finanziato a valere sulla misura PON – Ricerca e Competitività) volto allo studio e all'applicazione di tecnologie avanzate ed innovative nel miglioramento di processi produttivi di sostanze farmacologicamente attive di interesse industriale nel settore farmaceutico e alla ricerca di nuove molecole dotate di potenziale attività farmacologica

Il Centro Biotecnologico di Brindisi è parte integrante del Distretto Biotecnologico della Regione Puglia, insieme alle Università di Bari, Lecce e Foggia e ad altre aziende pugliesi, finalizzato alla costituzione di una rete permanente di collaborazioni scientifiche e allo sviluppo dei processi produttivi. In particolare, nel corso degli ultimi anni sono proseguite le attività previste dal progetto "Laboratorio Pubblico Privato" (LIFA, Laboratorio Interdisciplinare per i Farmaci Antinfettivi), cui Sanofi partecipa come promotore, capo-fila e partner privato di diversi Enti Pubblici di ricerca co-proponenti, quali l'Università e il CNR di Bari, l'Università del Salento e quella di Napoli. È proseguita, inoltre, la collaborazione già avviata nel 2006 con il Laboratorio Nazionale delle Nanotecnologie dell'Università del Salento nell'ambito del progetto quinquennale identificato come FIRB (Fondo d'Incentivazione della Ricerca di Base), finanziato dal MIUR.

Presso lo stabilimento di Brindisi, inoltre, è stato implementato un importante progetto di ricerca industriale, oggetto di finanziamento da parte della Regione Puglia a valere sulla misura Asse I – Linea di intervento 1.1 Azione 1.1.1, riguardante lo studio e messa a punto di tecnologie innovative per lo sviluppo e la produzione di nuovi principi attivi farmaceutici.

Eventuale impatto del progetto sulla gestione dell'inquinamento durante il processo produttivo, sull'uso efficiente delle risorse ed energie e sulla previsione e riduzione delle emissioni in acqua, aria e suolo

Il progetto prevede lo studio e l'applicazione futura di tecnologie per migliorare l'estrazione e la purificazione dei prodotti in studio, gli antibiotici prodotti mediante fermentazione di ceppi batterici selezionati sulla base di caratteristiche biochimiche speciali, finalizzate alla messa punto di un processo, o processi, con una resa eguale o superiore a quelli attualmente impiegati ed una riduzione del loro impatto ambientale, al miglioramento della sicurezza e/o dei costi di produzione.

Istanza di accesso Contratto di Programma: "Investimenti in R&S – SANOFI S.p.A."

SANOFI S.p.A.

Eventuali indicazioni per il Soggetto Proponente utili al fine di predisporre correttamente l'eventuale progetto definitivo

Al fine di ottimizzare al massimo i prodotti della presente ricerca e il raggiungimento degli obiettivi proposti, si consiglia, oltre che il lavoro di ricerca e sviluppo nei laboratori di ricerca interni all'azienda, anche una stretta collaborazione con Università e centri di ricerca privati presenti sul territorio.

Giudizio finale complessivo

Considerando la rilevanza degli investimenti in ricerca, la presenza sul territorio di centri di eccellenza e di competenze professionali in grado di poter contribuire alla realizzazione del progetto, gli effetti da questo direttamente generabili nell'area di riferimento appaiono significativi, sia in termini di ricadute occupazionali che di immagine.
Lo stabilimento di Brindisi potrebbe divenire un polo di eccellenza nazionale ed internazionale nell'ambito della ricerca e produzione di farmaci antibiotici di nuova generazione. Questo potrà contribuire a dare prestigio all'unità produttiva locale ma anche all'intera regione in cui essa è ubicata. La presenza di centri di eccellenza specializzati potrà inoltre rappresentare un ulteriore valore aggiunto per il progetto.
Il giudizio complessivo relativo alla presente proposta progettuale è **positivo**.

Si riporta di seguito prospetto riepilogativo delle spese programmate in R&S:

Investimenti in R&S Sanofi S.p.A. (Impresa proponente)	
Tipologia spesa	**Ammontare Proposto e Ammissibile (€)**
Ricerca Industriale	
Personale *(Personale dipendente impegnato nelle attività di ricerca e in quelle di gestione del progetto)*	4.320.000,00
Strumentazione ed attrezzature *(Attrezzature e strumentazioni specifiche di ricerca ad uso esclusivo del progetto e per la durata dello stesso)*	68.800,00
Consulenze e servizi equivalenti *(Costi della ricerca acquisita contrattualmente da Università/Centri di ricerca già individuate e coinvolgibili nel progetto)*	300.000,00
Spese generali inerenti il progetto *(Spese generali ascrivibili al progetto in proporzione all'effettiva imputabilità)*	950.400,00
Altri costi di esercizio *(Materie prime, componenti, semilavorati, materiali commerciali, direttamente imputabili al progetto)*	70.000,00
Totale spese per ricerca industriale	***5.709.200,00***
Sviluppo Sperimentale	
Personale *(Personale dipendente impegnato nelle attività di ricerca e in quelle di gestione del progetto)*	240.000,00
Strumentazione ed attrezzature *(Attrezzature e strumentazioni specifiche di ricerca ad uso esclusivo del progetto e per la durata dello stesso)*	0,00
Consulenze e servizi equivalenti *(Costi della ricerca acquisita contrattualmente da Università/Centri di ricerca già individuate e coinvolgibili nel progetto)*	0,00
Spese generali inerenti il progetto *(Spese generali ascrivibili al progetto in proporzione all'effettiva imputabilità)*	52.800,00

sviluppo

10

Istanza di accesso Contratto di Programma: "Investimenti in R&S – SANOFI S.p.A."

SANOFI S.p.A.

Altri costi di esercizio *(Materie prime, componenti, semilavorati, materiali commerciali, direttamente imputabili al progetto)*	5.000,00
Totale spese per sviluppo sperimentale	***297.800,00***
[illegible]	[illegible]

Si evidenzia come le "spese generali" e gli "altri costi di esercizio" non eccedano complessivamente il 18% delle spese ammissibili, coerentemente con quanto disposto dall'art. 74, comma 2, del Regolamento n. 17/2014.
In conclusione, l'ammontare proposto ed ammissibile relativo agli investimenti in R&S è pari ad **€ 6.007.000,00**.

L'esito della valutazione circa la verifica di ammissibilità sostanziale dell'istanza di accesso di Sanofi S.p.A. *(impresa proponente)* è **positivo**.

sviluppo

3. VALUTAZIONE TECNICO ECONOMICA DELL'ISTANZA DI ACCESSO

3.1. Criterio di Valutazione 1: Definizione degli Obiettivi ed Effetto di Incentivazione dell'Iniziativa della grande impresa proponente

3.1.1 Definizione degli obiettivi

Obiettivo del progetto, inquadrato dall'azienda nella fattispecie ***"ampliamento di unità produttive esistenti"***, è lo studio e lo sviluppo di tecnologie innovative per il miglioramento genetico dei microrganismi produttori e dei processi di fermentazione, estrazione e purificazione di intermedi e principi attivi farmaceutici di interesse industriale.
I processi saranno studiati al fine di ottenere elementi di vantaggio competitivo, in termini qualitativi e/o quantitativi, rispetto a quelli attualmente impiegati.
Il programma di lavoro sarà articolato in diversi filoni di ricerca (Obiettivi Realizzativi, OR) che potranno avere, almeno inizialmente, come oggetto di studio i processi produttivi della Spiramicina, Rifamicina, Teicoplanina, Deflazacort e di altre possibili molecole di interesse Sanofi.

3.1.2 Effetto di Incentivazione dell'Iniziativa della grande impresa proponente

- <u>Ricerca e Sviluppo</u>

In merito agli investimenti proposti in R&S, l'impresa conferma la presenza dell'effetto di incentivazione e afferma come, in assenza dell'aiuto pubblico, il progetto di R&S sarebbe stato realizzato al di fuori dei confini regionali.

	SCENARIO IN ASSENZA DELL'AIUTO (in termini numerici e di tempistica)	SCENARIO IN PRESENZA DELL'AIUTO (in termini numerici e di tempistica)
a) Risultati attesi in termini di obiettivi realizzativi, personale impegnato	0	1
b) Importo investimento	€ 0,00	€ 6.007.000,00
c) Tempi di realizzazione in mesi	0	36

Di seguito si espongono, brevemente, le argomentazioni addotte dall'impresa in merito alla sussistenza dell'effetto di incentivazione.

	SCENARIO IN ASSENZA DELL'AIUTO	SCENARIO IN PRESENZA DELL'AIUTO
Motivazione	Il Gruppo pone particolare attenzione al mondo della ricerca, ritenendo che l'innovazione e la sperimentazione possano rappresentare il vero valore aggiunto dell'azienda. L'insieme di apparecchiature avanzate, personale altamente qualificato, ricercatori specializzati nell'individuazione delle migliori soluzioni impiegabili, ha permesso al Gruppo di realizzare una tipologia di prodotti di qualità elevata, non facilmente reperibile sul mercato farmaceutico. Lo stabilimento di Brindisi, dunque, come altre unità produttive, utilizza i risultati della ricerca condotta presso il proprio Laboratorio. <u>In assenza di aiuto, quindi, i progetti innovativi pianificati dal Gruppo si continuerebbero a realizzare al di fuori dei confini regionali,</u> mettendo, così, lo stabilimento pugliese nella condizione di beneficiare solo a valle dei risultati della ricerca che, tra l'altro, potrebbero anche essere dirottati verso altre unità produttive del Gruppo presenti nel resto del mondo.	<u>La possibilità di beneficiarie di aiuti considerevoli sotto il profilo finanziario permetterà al Gruppo di valutare l'ipotesi di attivare presso lo stabilimento di Brindisi uno strategico progetto di ricerca che, in assenza di contributi, verrebbe avviato in altro stabilimento.</u> Lo stabilimento di Brindisi potrà divenire un polo di eccellenza nazionale ed internazionale sui farmaci. Questo contribuirà a dare prestigio all'unità produttiva locale ma anche all'intera regione in cui essa è ubicata. La presenza di centri di eccellenza specializzati rappresenterà un ulteriore valore aggiunto per il progetto che eleverà il livello strategico dello stabilimento nell'ambito dell'intero panorama internazionale degli operatori del settore. Inoltre, in futuro si prevede che possano essere attivati anche nuovi progetti di ricerca che, altrimenti, sarebbero concentrati presso altri stabilimenti.

L'esito delle verifiche effettuate rispetto al criterio di valutazione 1 è positivo.

sviluppo

3.2. Criterio di Valutazione 2: Elementi di Innovatività e Trasferibilità della Proposta

- Ricerca e Sviluppo

Il potenziale innovativo degli investimenti in R&S proposti da Sanofi S.p.A. consiste nello studio e nell'applicazione di tecnologie avanzate ed innovative utili al miglioramento di processi produttivi di sostanze farmacologicamente attive di interesse industriale nel settore farmaceutico. Nel corso del progetto saranno quindi studiate le possibilità di espandere le attività permettendo un ulteriore approfondimento degli aspetti più innovativi delle tecnologie della microbiologia e genetica di ceppi produttori, dallo studio del miglioramento genetico dei ceppi allo studio della fisiologia dei processi di fermentazione, nonché l'innovazione dei processi di isolamento e purificazione dei principi attivi anche attraverso l'utilizzo di tecnologie avanzate per il miglioramento della competitività; attività che dovranno essere svolte di pari passo allo studio e sviluppo delle appropriate metodologie analitiche.

Con riferimento alla divulgazione dei risultati del progetto di ricerca, l'impresa ha previsto l'ampia diffusione dei medesimi attraverso conferenze, pubblicazioni scientifiche ed il deposito in banche dati di libero accesso alla comunità scientifica internazionale.
In virtù di tale previsione di divulgazione, poi, Sanofi S.p.A. ha richiesto il riconoscimento della maggiorazione del 15% delle agevolazioni in R&S, ai sensid ell'art. 11 punto 6.b dell'Avviso CdP.

L'esito delle verifiche effettuate rispetto al criterio di valutazione 2 è **positivo**.

3.3. Criterio di Valutazione 3: Coerenza tra Dimensione dei Soggetti Proponenti e gli Investimenti Previsti

Come previsto dall'allegato A dell'Avviso "*Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo II Capo I del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione*", è stata verificata la coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto, attraverso l'utilizzo dei seguenti parametri:

INDICI	Anno 2015[4]	Punteggio
Investimento/Fatturato	0,004	3
Investimento/Patrimonio Netto	0,012	3
Totale		6

L'esito delle verifiche effettuate rispetto al criterio di selezione 3 è positivo.

3.4. Criterio di Valutazione 4 – Qualità Economico-Finanziaria, in Termini di Sostenibilità ed Affidabilità del Soggetto Proponente sotto il Profilo Patrimoniale, Finanziario ed Economico

- Aspetti qualitativi

Dalle informazioni rese dall'impresa proponente nel Business Plan e desumibili dalla documentazione disponibile (bilanci di esercizio 2013, 2014 e 2015) si evince che Sanofi è il

[4] Si evidenzia come nel Business Plan presentato dall'impresa i su scritti indici siano stati determinati considerando i valori di "fatturato" e "patrimonio netto" rinvenienti dal bilancio al 31/12/2014.

quarto gruppo farmaceutico al mondo. Un'azienda francese che conta oltre 110.000 collaboratori in più di 100 Paesi, 107 stabilimenti e oltre 20 Centri di Ricerca & Sviluppo. In Italia l'azienda è leader a livello industriale tra le aziende farmaceutiche, sia per numero di collaboratori sia per volume di produzione.
Oltre alla sede di Milano, l'azienda opera grazie a cinque stabilimenti produttivi situati a: Origgio (VA), Garessio (CN), Anagni (FR), Scoppito (AQ) e Brindisi. Gli stabilimenti producono farmaci destinati a tutto il mondo e offrono soluzioni farmacologiche innovative che costituiscono risposte ai bisogni medici anche dei Paesi in via di sviluppo.
Sanofi Italia è attiva in tutte le aree terapeutiche del Gruppo con un'offerta ampia e bilanciata che comprende soluzioni per il diabete, farmaci innovativi - tra i quali alcuni oncologici - farmaci etici, per automedicazione e dispositivi medici. È, inoltre, presente con Zentiva (farmaci equivalenti), Genzyme (malattie rare e Sclerosi Multipla). La Società vanta un'attività diversificata che copre tutta la catena del valore del farmaco: ricerca clinica, produzione, informazione scientifica e vendita.
Sanofi è al secondo posto per fatturato tra le aziende farmaceutiche in Italia, dove ha una forte presenza industriale.
Nella sede Sanofi a Milano opera un'unità di ricerca clinica (CSU - Clinical Study Unit) con 39 collaboratori, dedicata alla conduzione degli studi (o trial) clinici.
Presso lo stabilimento di Brindisi è presente un centro specializzato nella ricerca biotecnologica impegnato nello studio e sviluppo di processi per il passaggio su scala industriale della produzione di nuovi principi attivi antibiotici. Il centro è parte integrante del Distretto Biotecnologico della Regione Puglia.

- Aspetti patrimoniali e finanziari

Come previsto dall'allegato A dell'Avviso *"Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo II Capo I del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione"*, è stata effettuata una valutazione negli aspetti patrimoniali e finanziari del beneficiario.
Sulla base dei dati contabili riferiti ai bilanci degli esercizi 2014 e 2015[5], sono stati calcolati i seguenti indici:

[illegible]	ANNO 2015	ANNO 2016
Indice di indipendenza finanziaria: Patrimonio Netto/Totale Passivo	50,26%	56,44%
Indice di copertura delle immobilizzazioni: Patrimonio netto + Debiti m/l termine/Immobilizzazioni	3,04	3,18
Indice di liquidità: Attività Correnti - Rimanenze + Ratei e risconti/Passività Correnti	2,27	2,52
Punteggio	9	9
Classe di Merito	1	1

pervenendo, in base ai valori riscontrati, all'attribuzione dei punteggi indicati e delle conseguenti classi di merito.

[5] Si rileva come il Business Plan presentato dall'impresa abbia considerato, nella determinazione degli indici patrimoniali, finanziari ed economici, i dati contabili rinvenienti dai bilanci al 31/12/2013 e 31/12/2014, pur essendo intervenuta data 12/05/2016 (antecedente rispetto alla data di trasmissione dell'istanza di accesso), l'approvazione del bilancio al 31/12/2015.

- Aspetti economici

La valutazione dell'aspetto economico è stata effettuata calcolando gli indici economici *ROE* e *ROI*, come previsto dal Documento suddetto. I dati contabili sono riferiti ai bilanci degli esercizi 2014 e 2015. Dalla valutazione degli indici si sono ottenute le seguenti risultanze:

[illegible]	[illegible]	[illegible]
ROE: risultato netto/patrimonio netto	0,31	0,27
ROI: risultato operativo/capitale investito	0,30	0,31
Classe di merito	1	

Dalla comparazione delle classi attribuite agli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici consegue una valutazione **positiva** della società proponente.

L'esito delle verifiche effettuate rispetto al criterio di selezione 4 è **positivo**.

3.5. Criterio di Valutazione 5: Copertura degli Investimenti

Il piano di copertura finanziaria proposto prevede quanto riportato nella Sezione 6 del Business Plan.
A tale riguardo si precisa che le previsioni di copertura si sviluppano in un arco temporale triennale, coerentemente con la tempistica prevista per la realizzazione degli investimenti. In particolare, l'azienda ha delineato i seguenti *step:*

- data avvio investimenti, 01/09/2016;
- data realizzazione 50% degli investimenti, 31/12/2017;
- data ultimazione degli investimenti, 31/08/2019.

Si evidenzia che l'avvio dei suddetti investimenti potrà avvenire a partire dalla data di ricezione, da parte dell'impresa proponente, della comunicazione regionale di ammissibilità del progetto alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

- Calcolo Agevolazioni e Premialità

L'investimento proposto, esclusivamente in R&S, si ritiene ammissibile per complessivi € 6.007.000,00, di cui € 5.709.200,00 in Ricerca Industriale ed € 297.800,00 in Sviluppo Sperimentale.
Per la determinazione delle agevolazioni concedibili sono stati rispettati i parametri previsti dall'art. 73 comma 3 del Regolamento regionale n. 17/2014 che, per le Grandi imprese prevede quanto di seguito riportato:

- le agevolazioni relative alle spese per "ricerca industriale" - di cui all'art. 72, comma 1, lettera *a)* - sono previste nel limite del 50%;
- le agevolazioni relative alle spese per "sviluppo sperimentale" - di cui all'art. 72, comma 1, lettera *b)* - sono previste nel limite del 25%.

Ciò premesso, l'intensità dell'aiuto per le spese in R&S proposte da Sanofi S.p.A. è stata maggiorata di 15 punti percentuali – ai sensi dell'art. 11 comma 6, lettera *b)* dell'Avviso – in ragione della prevista divulgazione dei risultati del progetto di ricerca; l'impresa, infatti, ha affermato che intende promuovere l'ampia diffusione dei medesimi attraverso conferenze, pubblicazioni scientifiche ed il deposito in banche dati di libero accesso alla comunità scientifica internazionale.

A tal riguardo si segnala che l'azienda, in sede di presentazione del progetto definitivo, dovrà fornire adeguati elementi a supporto dell'ipotesi scelta per l'ottenimento della maggiorazione, al fine di confermare la premialità concessa in fase di accesso.

Si evidenzia che l'applicazione della citata maggiorazione determina un'intensità dell'aiuto pari al 63,76%, come di seguito illustrato:

Tipologia Spesa	Investimento Proposto (€)	Investimento Ammesso (€)	Agevolazione (%)	Intensità Agevolazione (%)	Agevolazioni Richieste (€)	Agevolazioni Concedibili (€)
Ricerca Industriale	5.709.200,00	5.709.200,00	(50%+15%) = 65%	63,73%	3.710.980,00	3.710.980,00
Sviluppo Sperimentale	297.800,00	297.800,00	(25%+15%) = 40%		119.120,00	119.120,00
TOTALE	6.007.000,00	6.007.000,00			3.830.100,00	3.830.100,00

Le agevolazioni in R&S richieste e concedibili, ammontano complessivamente ad € ***3.830.100,00.***

- Copertura finanziaria

Si riporta di seguito il piano finanziario a copertura degli investimenti proposto da Sanofi S.p.A.:

Ricerca Industriale	1.058.866,67	1.880.133,33	2.770.200,00	5.709.200,00
Sviluppo Sperimentale	0,00	0,00	297.800,00	297.800,00
Totale complessivo fabbisogni	1.058.866,67	1.880.133,33	3.068.000,00	6.007.000,00
Apporto di mezzi propri: Riserve disponibili	1.133.417,34	61.912,66	1.299.910,00	2.495.240,00
Totale escluso agevolazioni	1.133.417,34	61.912,66	1.299.910,00	2.495.240,00
Ammontare agevolazioni in Ricerca e Sviluppo	0,00	1.915.050,00	1.915.050,00	3.830.100,00
TOTALE CONTI	1.133.417,34	1.976.962,66	3.214.960,00	6.325.240,00

Il piano di copertura finanziaria proposto prevede, a fronte di investimenti ammissibili per € 6.007.000,00, fonti di copertura extra agevolazione per € 2.495.240,00, mediante utilizzo di Riserve Disponibili.

Ciò premesso, per completezza informativa, nelle tabelle seguenti si riportano, come risultanti dai bilanci degli ultimi due esercizi:

sviluppo

15
16

- la composizione del Patrimonio Netto aziendale

[illegible]	2014	2015
Capitale	€ 202.279.195,00	€ 202.279.195,00
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	€ 50.540.492,00	€ 50.540.492,00
Riserva legale	€ 40.455.839,00	€ 40.455.839,00
Altre riserve		
- Avanzo di fusione	€ 4.988.830,00	€ 69.433.737,00
- Riserva straordinaria	€ 0,00	€ 12.870.000,00
- Riserva finanz.Regione Puglia	€ 24.587.280,00	€ 24.587.280,00
- Riserva finanz.Regione Puglia DGR 1814	€ 25.703.620,00	€ 25.703.620,00
Utile (perdita) dell'esercizio	€ 155.582.009,00	€ 192.844.518,00
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Dall'analisi della Nota Integrativa al Bilancio 2015 emerge come la riserva da "Avanzo di Fusione", pari ad € 4.988.830,00, risulta totalmente disponibile alla distribuzione senza aggravio di imposte ed ha subito un decremento di € 64.444.907,00 mila, rispetto all'esercizio precedente, per effetto della distribuzione dei dividendi, deliberata dall'assemblea degli Azionisti del 27/10/2015.
In merito, poi, alle Riserve finanziamenti Regione Puglia la voce ammonta ad € 50.290.900,00 mila e risulta invariata rispetto all'esercizio precedente. È stata inizialmente costituita nel corso dell'esercizio 2010 a garanzia del finanziamento regionale concesso dalla Regione Puglia ai sensi del Regolamento Regionale n. 9 del 26 giugno 2008, ed incrementatasi di € 25.703.620,00 nel corso dell'esercizio 2013.

- i margini di struttura, primario e secondario

[illegible]	2014	2015
Primario	€ 349.450.534,00	€ 254.956.975,00
Secondario	€ 587.694.026,00	€ 508.541.847,00

L'esito delle verifiche effettuate rispetto al criterio di selezione 5 è **positivo**.

3.6. Criterio di Valutazione 6 – Compatibilità dell'intervento con le strumentazioni urbanistiche e con le tempistiche occorrenti per l'ottenimento delle Autorizzazioni

Dall'analisi delle informazioni rese nel Business Plan e della documentazione di progetto trasmessa risulta che l'investimento in R&S, sarà realizzato presso lo Stabilimento Sanofi sito in Brindisi nell'ambito dell'Agglomerato A.S.I. alla via Angelo Titi n. 26.
Il Complesso industriale è riportato in N.C.E.U. al Foglio 56, particelle 269-270-271-222 del Comune di Brindisi.
La piena disponibilità dello stabilimento sede dell'investimento, in capo al soggetto proponente, risulta dalla lettura dell' Atto di Fusione per Incorporazione delle società "Sanofi-Synthelabo S.p.A.", "Inverni Della Beffa S.p.A.", "Laboratori Farmaceutici Vita S.r.l.", "Biochimica Del Salento S.r.l.", "Aventis Bulk S.p.A.", "Biochimica Opos S.r.l." nella "AVENTIS PHARMA S.p.A." (atto redatto dal prof. Giuseppe Roscio, Notaio in Milano, in data 25 ottobre 2005, Repertorio n. 20.588 e Raccolta n. 7.616) e, in particolare, dall'incorporazione della "BIOCHIMICA DEL SALENTO S.R.L." con conseguente apporto dello stabilimento di Brindisi.
A tutt'oggi lo stabilimento è nella piena disponibilità del soggetto proponente e vi è compatibilità con la durata nel rispetto del vincolo di mantenimento dei beni oggetto di investimento.

L'impresa proponente ha prodotto relazione di cantierabilità del 23/05/2016, firmata digitalmente dall'ing. Gianluca Fischetto (iscritto col n. 863 all'Albo degli Ingegneri della Provincia di Brindisi) attestante quanto segue:

- la destinazione d'uso dei locali e delle aree costituenti il sito produttivo dello stabilimento Sanofi è confacente e conforme con la destinazione urbanistica del sito produttivo;
- gli interventi relativi all' istanza di accesso presentata alla Regione Puglia, riguardano installazioni impiantistiche nell'ambito di laboratori aziendali già esistenti che possono essere realizzati in regime di edilizia libera ai sensi del DPR 380/2001.
- lo stabilimento Sanofi di Brindisi ubicato nella Zona Industriale di Brindisi, ricade in parte nell'ambito Territoriale Esteso di tipo a;
- le opere di cui all'Istanza di Accesso presentata alla Regione Puglia, non interessano le aree soggette a vincolo archeologico ne riguardano la modifica dello stato fisico o l'aspetto esteriore di immobili ricadenti nell'ATE di tipo D presenti nell'ambito della Zona Industriale di Brindisi;
- l'edificio dello stabilimento Sanofi di Brindisi in cui sono ubicati i laboratori C&BD ed in cui sono svolte le attività di ricerca e sviluppo è dotato di certificato di agibilità in corso di validità rilasciato dal Comune di Brindisi in data 18/11/1996 prot. U.T.C./Rip. U.A.T. n. 8137;
- lo stabilimento produttivo Sanofi di Brindisi e l'edificio C&BD in cui sono svolte le attività di ricerca e sviluppo, ha acquisito il Certificato di Prevenzione Incendi rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Brindisi in data 02/03/2015 prot. n. 1827;
- lo stabilimento Sanofi di Brindisi ha acquisito l'Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale AIA con Determinazione Congiunta VIA-AIA della Regione Puglia n.9 del 13/01/2014.

Sulla base della documentazione prodotta e verificata, si esprime un giudizio favorevole sull'immediata cantierabilità dell'iniziativa fermo restando l'esigenza che l'impresa, in sede di presentazione del progetto definitivo, produca quanto di seguito riportato:

- elaborato grafico dell'edificio in cui sono ubicati i laboratori e svolte le attività di ricerca e sviluppo, con evidenza degli eventuali adeguamenti impiantistici da realizzare.

- Autorità ambientale

L'Autorità Ambientale, Area Politiche per la Riqualificazione, la Tutela e la Sicurezza Ambientale e per l'Attuazione delle Opere Pubbliche – Servizio Ecologia – Regione Puglia, con nota del 28/09/2016, prot. n. AOO_089 - 10946, ha trasmesso a Puglia Sviluppo S.p.A. le risultanze della valutazione effettuata sulla sostenibilità ambientale relativamente alla proposta di intervento presentata da Sanofi S.p.A.
Gli esiti di tale valutazione, conseguenti all'esame dell'Autocertificazione attestante il regime giuridico dell'area oggetto d'intervento (Allegato 5) e della Relazione di Sostenibilità Ambientale (Allegato 5a), presentate dall'impresa, vengono di seguito riportati:

VIA/AIA

Nelle autocertificazione contenuta negli Allegati 5 e 5a, il tecnico incaricato dall'impresa dichiara che l'attività svolta all'interno del sito produttivo rientra tra le attività per le quali la società ha già acquisito VIA/AIA, pur non indicando gli estremi del provvedimento di

riferimento ed affermando, rispetto all'attività specifica del progetto in esame, che la stessa non rientra fra le attività soggette a VIA/AIA.
Tuttavia, l'Autorità Ambientale rileva che l'attuale proposta si pone come modifica dello stato esistente e pertanto riconducibile alla tipologia di intervento richiamata dall'allegato *B.2.az) modifica delle opere e degli interventi elencati nell'elenco B.2* della L.R. 11/2001, ove *modifica* è da intendersi come *modifica o estensione dei progetti di cui agli allegati A e B già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che può avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente* (ex L. R. n. 4/ 2014).
Ciò premesso, al fine di dar corso a quanto rilevato dall'Autorità Ambientale, qualora l'oggetto del presente investimento non sia già stato valutato dal menzionato provvedimento (VIA/AIA già acquisita con DD n.09 del 13/01/2014 della Regione Puglia) occorrerà:

1. <u>prima della realizzazione dell'investimento proposto,</u>
presentare istanza di pronunciazione al competente Servizio Via/Vinca regionale in riferimento alla valutazione delle "notevoli ripercussioni sull'ambiente" degli interventi proposti, ai sensi della L.R. n.4/2014, acquisendo il relativo provvedimento/pronunciazione, necessario alla realizzazione dell'investimento.

2. <u>prima della messa in esercizio dell'investimento proposto</u>,
comunicare al Servizio AIA regionale le eventuali modificazioni indotte rispetto al provvedimento autorizzativo in essere (secondo quanto disposto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 648 del 05/04/2011).

Relativamete agli aspetti sopra riportati, con PEC del 14/12/2016 (acquisita con prot. Puglia Sviluppo AOO PS CDP n. 7406/I del 15/12/2016), ha reso una relazione, sottoscritta in data 05/12/2016dall'Ing. Gianluca Fischetto, attestante quanto segue:
"Gli interventi di cui all'istanza di accesso presentata per lo studio e l'applicazione di tecnologie avanzate ed innovative nel miglioramento di processi produttivi di sostanze farmacologicamente attive di interesse industriale nel settore farmaceutico, concernono esclusivamente attività di Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale e pertanto non è prevista la realizzazione di nuovi manufatti ne è prevista alcuna modifica ai cicli produttivi esistenti o l'installazione di nuovi cicli produttivi, ma unicamente l'attivazione di forme di collaborazione tecnico-scientifica e la sola installazione di piccole apparecchiature tecniche da laboratorio per lo sviluppo delle attività di ricerca. Gli interventi, pertanto, non comportano alcuna modifica dello stato esistente e non sono riconducibili alla tipologia di intervento richiamati dall'allegato B.2.az) della L.R. 11/2001.
Gli interventi di cui al presente progetto non comportano alcuna variazione ne "sostanziale" ne "non sostanziale" all'istruttoria coordinata VIA - AIA istruita dalla Sanofi S.p.A. e conclusa con Determinazione Dirigenziale n.09 del 13/01/2014 della Regione Puglia."

Tuttavia si evidenzia che tali osservazioni non inficiano la necessità di quanto richiesto ai suddetti punti 1 e 2.

P.P.T.R./P.A.I./Altri vincoli
L'Autorità Ambientale ha rilevato:

1. che l'area interessata dall'iniziativa ricade, in parte, in zona soggetta a vincolo paesaggistico "territorio costiero" riveniente dal nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, in parte, in un Ulteriore Contesto Paesaggistico Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (siti archeologici) e in un Ulteriore

Contesto Paesaggistico Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (siti storico-culturali).
Ne consegue come lavori o opere che modifichino lo stato fisico o l'aspetto esteriore degli immobili e dei luoghi esterni necessitino di procedura di Autorizzazione Paesaggistica nonché di Accertamento di Compatibilità Paesaggistica, qualora non ricorrano i casi di esclusione previsti dalle stesse NTA del PPTR.
Ciò premesso, sebbene nell'Allegato 5a viene dichiarato che l'investimento riguarderà esclusivamente attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, senza realizzazione di nuovi manufatti, non viene tuttavia esplicitamente espressa l'assenza di lavori o opere che modifichino lo stato fisico o l'aspetto esteriore degli immobili e dei luoghi esterni interessati dall'intervento.

2. che un corso d'acqua episodico, di cui alla Carta Idrogeomorfologica della Puglia (agg. del 15-03-2016), e un'area ad alta pericolosità di inondazione (WebGIS dell'AdB Puglia perimetri aggiornati il 01-08-2016) lambiscono lo stabilimento Sanofi di Brindisi, pur non essendo stata palesata tale circostanza nell'Allegato 5.
3. che l'area dell'intervento rientra nel Sito di interesse Nazionale (SIN) di Brindisi e che, in merito alla restituzione agli usi legittimi, il proponente dichiara di aver acquisito la restituzione agli usi legittimi delle aree su cui insistono gli Interventi, senza però indicare gli estremi del provvedimento.

Si prescrive, pertanto, in sede di presentazione del progetto definitivo, la produzione, da parte dell'impresa, di argomentazioni/identificazioni, in merito alle questioni rilevate dall'Autorità Ambientale ed illustrate nei 3 punti precedenti.

Fermo restando quanto su scritto, l'Autorità Ambientale **ritiene l'iniziativa nel suo complesso sostenibile**, a condizione che gli interventi di ricerca sperimentale volti al miglioramento dei processi produttivi, prevedano anche la ricerca industriale e lo sviluppo sperimentale di tecnologie sostenibili che consentano un uso efficiente delle risorse attraverso, a titolo di esempio, la riduzione dell'impronta idrica, la riduzione dei consumi energetici, la riduzione dei rifiuti e la riduzione delle emissioni in aria, acqua e suolo.

Inoltre:

- si prescrive il mantenimento del Sistema di Gestione Ambientale attualmente in essere e la formulazione, in sede di presentazione del progetto defintivo, di spigazioni/argomentazioni in merito alla "simbiosi industriale tra gli stabilimenti del gruppo " citata nel criterio R09;
- si richiama l'obbligo dell'istante alla compilazione del Catasto Informatizzato delle Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia, residente presso il sito Internet www.cet.arpa.puglia.it, come da DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2009, n. 26131(BURP e, 15 del 25/01/2010).

Al fine di procedere con le successive fasi istruttorie, si richiede che sia data evidenza del recepimento delle prescrizioni contenute nella presente Scheda di Valutazione della Sostenibilità Ambientale[6] all'interno di tutti gli elaborati progettuali presentati nelle successive fasi.

[6] Si evidenzia che la presente valutazione, sebbene richiami le principali procedure amministrative a cui è sottoposto l'intervento, non sostituisce in alcun modo le autorizzazioni necessarie ed obbligatorie per la realizzazione e la messa in esercizio di quanto previsto nella proposta di investimento, che restano di competenza degli organismi preposti. Si sottolinea che la totale responsabilità dell'avvio di tali procedure resta unicamente in capo all'istante. L'esame delle sezioni 5 e 5a ha di fatto lo scopo di valutare preliminarmente ed al livello di dettaglio consentito da tali documenti, la sostenibilità ambientale dell'intervento proposto.

Qualora le prescrizioni richieste non siano tecnicamente possibili si richiede di sostanziare con adeguate valutazioni tecniche le cause ostative al loro recepimento.

L'esito delle verifiche effettuate rispetto al criterio di selezione 6 è **positivo**.

3.7. Criterio di Valutazione 7: Analisi e Prospettive di Mercato

A livello di mercato, il settore farmaceutico mondiale è in forte trasformazione, determinata sia da un rallentamento rispetto ai trend degli anni passati (derivante dalle scadenze brevettuali e dalle manovre di contenimento dei costi), sia da uno spostamento della domanda globale nei Paesi Emergenti che crescono molto più delle Economie Avanzate.
Nonostante le criticità sottolineate, secondo quanto riportato nell'ultimo report sugli indicatori farmaceutici del Centro Studi di FarmIndustria (luglio 2015), nel 2014 l'industria farmaceutica in Italia ha dato un grande contributo allo sviluppo del Paese. La produzione è cresciuta del 4,5% (28,7 miliardi di euro), risultato integralmente determinato dal miglioramento del saldo con l'estero, in linea con i trend degli ultimi 10 anni. L'industria farmaceutica in Italia è la prima per impegno in Ricerca e Sviluppo, con un'intensità più che doppia rispetto ai settori a medio-alta tecnologia e oltre 5 volte la media manifatturiera.
Il mercato di sbocco per la Sanofi S.p.A. è ovviamente quello farmaceutico e, nello specifico, quello dei farmaci antibatterici che, apparentemente florido a livello mondiale, deve fare i conti con la circostanza che ben 41 dei farmaci più venduti (circa il 50% del mercato) sono alle soglie del termine della copertura brevettuale. Tali scadenze rappresenteranno un'opportunità per l'ingresso di produttori di generici e ciò imporrà una drastica riduzione dei prezzi e conseguente calo dei profitti e quindi occupazionale.
La Sanofi S.p.a. si occupa di produrre i principi attivi che, trasferiti ad altri stabilimenti del gruppo, serviranno ad ottenere il prodotto "farmaco" finito. In particolare, nello stabilimento di Brindisi, si lavora ai principi attivi necessari per la produzione di farmaci antitumorali (destinati prevalentemente al mercato europeo e americano) e di farmaci antitubercolari (destinati ai mercati emergenti e nei Paesi meno sviluppati).
La forte specializzazione del comparto in cui opera l'azienda proponente mette in risalto le elevate potenzialità tecnologiche e sperimentali del progetto di ricerca in relazione, in particolare, ai processi produttivi della Rifampicina e della Spiramicina.
La messa a punto di un processo produttivo innovativo potrà permettere alla Società di diminuire i costi produttivi e mantenere quindi la propria quota di mercato, aumentando la competitività nei confronti di paesi produttori (India – Cina) che possono produrre a costi più bassi di quelli italiani per il loro costo di manodopera molto inferiore. La Spiramicina è un antibiotico macrolide prodotto per molti anni in un sito francese della Sanofi. In seguito ad un progetto di riconversione, la produzione del principio attivo è stata trasferita e lo stabilimento di Brindisi è stato designato per la sua produzione. È ovvio che l'aumento delle rese di produzione di questo antibiotico, ottenute dai propositi lanciati in questo progetto, rafforzerebbero ulteriormente la decisione della casa madre di consolidare ulteriormente la produzione di Spiramicina nel sito di Brindisi.
Relativamente all'integrazione con il tessuto economico dell'area di riferimento, si evidenzia che Sanofi S.p.A. può contare sulla vicinanza ai centri universitari di Lecce e Bari (Università e Politecnico) e ai centri di ricerca concentrati nella Cittadella della Ricerca di Mesagne, nell'area di Brindisi. Inoltre, nell'area operano altre aziende nel settore delle biotecnologie:

- la Polymekon S.r.l., società che sviluppa polimeri per applicazioni nel settore medico e farmaceutico;

- la Biomateriali s.r.l., insediata nell'area del Centro ricerche di Mesagne, che opera nel settore della produzione di protesi in nuovi materiali.

Sono proprio queste strutture che potrebbero maggiormente beneficiare in termini di maggior qualificazione della "rete di rapporti" creata dalla presenza sul territorio dello stabilimento della Sanofi e soprattutto della sua specializzazione nella ricerca nei settori sopra citati che va sempre più assumendo valenza mondiale.

- Analisi SWOT

Punti forza (Strenght): 1. Elevate competenze tecniche del personale impegnato nelle attività del progetto. 2. Consolidata esperienza del sito e del centro tecnologico di ricerca. 3. Presenza di un partenariato di ricerca altamente qualificato.	*Opportunità (Opportunity):* 1. Mercato ad elevato grado di internazionalizzazione. 2. Ruolo strategico delle Ricerca farmaceutica. 3. Aree terapeutiche di ricerca a maggiore complessità.
Punti di debolezza (Weakness): 1. Elevata complessità delle attività afferenti gli obiettivi di ricerca. 2. Costi per servizi elevati giustificati dalla qualificazione dei soggetti che li erogano.	*Minacce (Threat):* 1. Competitività nel medio-lungo termine. 2. Nuove capacità in aree geografiche a basso costo. 3. Instabilità del mercato. 4. Spostamento della domanda globale nei Paesi Emergenti (Cina, Brasile, India, Russia).

- Determinazione della capacità produttiva

In conclusione, sulla base di quanto esposto nel *Business Plan*, attraverso il programma di investimenti proposto in R&S, l'impresa proponente prevede, a regime, presso lo stabilimento di Brindisi, un incremento delle "capacità produttive massime teoriche" di specifiche famiglie di prodotti e, conseguentemente, la massimizzazione della produttività degli impianti sulla quasi totalità dei principi attivi lavorati.

Questo incremento di produttività, effetto diretto dei risultati del progetto proposto, consente la formulazione delle seguente ipotesi in merito al valore della produzione dell'esercizio a regime (rispetto a quello dell'esercizio precedente l'anno di presentazione dell'istanza di accesso).

Theicoplanina	Kg/aa	4.000,00	1,00	4.000,00	3.869,00	7.784,00	30.116.296,00
Deflazacort Puro	kg/aa	1.000,00	1,00	1.000,00	271,00	6.609,00	1.791.039,00
Rifampicina	kg/aa	104.868,00	1,00	104.868,00	65.032,00	240,00	15.607.680,00
Rifamicina SVNa	kg/aa	5.000,00	1,00	5.000,00	3.121,00	759,00	2.368.839,00
Rifamicina O	kg/aa	100.000,00	1,00	100.000,00	96.817,00	105,00	10.165.785,00
Rifamicina S	kg/aa	10.000,00	1,00	10.000,00	0,00	120,00	0,00
Ristocetina solfato	kg/aa	44,00	1,00	44,00	1,60	295.000,00	472.000,00
Rifampentine	kg/aa	3.000,00	1,00	3.000,00	0,00	694,00	0,00
Dalbavancina	kg/aa	40,00	1,00	40,00	0,00	104.000,00	0,00
Spiramicina	kg/aa	130.390,00	1,00	130.390,00	68.315,00	246,00	16.805.490,00

Istanza di accesso Contratto di Programma: "Investimenti in R&S – SANOFI S.p.A."

SANOFI S.p.A.

Rifaximina	kg/aa	55.000,00	1,00	55.000,00	43.926,00	260,00	11.420.760,00
Totale							88.747.889,00

Deflazacort Puro	kg/aa	1.000,00	1,00	1.000,00	460,00	6.609,00	3.040.140,00
Rifampicina	kg/aa	84.000,00	1,00	84.000,00	71.000,00	240,00	17.040.000,00
Theicoplanina	kg/aa	4.000,00	1,00	4.000,00	4.000,00	7.784,00	31.136.000,00
Rifamicina SVNa	kg/aa	5.000,00	1,00	5.000,00	4.000,00	759,00	3.036.000,00
Rifamicina O	kg/aa	110.000,00	1,00	110.000,00	110.000,00	105,00	11.550.000,00
Rifamicina S	kg/aa	10.000,00	1,00	10.000,00	3.500,00	120,00	420.000,00
Ristocetina solfato	kg/aa	44,00	1,00	44,00	1,50	295.000,00	442.500,00
Rifampentine	kg/aa	8.000,00	1,00	8.000,00	8.000,00	694,00	5.552.000,00
Dalbavancina	kg/aa	100,00	1,00	100,00	100,00	104.000,00	10.400.000,00
Spiramicina	kg/aa	130.390,00	1,00	130.390,00	90.000,00	246,00	22.140.000,00
Rifaximina	kg/aa	70.000,00	1,00	70.000,00	70.000,00	260,00	18.200.000,00
Totale							122.956.640,00

L'esito delle verifiche effettuate rispetto al criterio di selezione 7 è **positivo**.

3.8. Criterio di Valutazione 8: Analisi delle Ricadute Occupazionali

Grazie all'implementazione del programma di investimenti in R&S proposto, Sanofi S.p.A. quantifica l'incremento conseguibile nel proprio organico, a "regime", presso lo stabilimeto di Brindisi, in 1 ULA.

Sanofi S.p.A. Stabilimento di Brindisi	Ulteriore dipendenti a seguito della presentazione dell'istanza di accesso	Ulteriore dipendenti a regime presso Brindisi	Incremento
Dirigenti	33,00	33,00	0,00
di cui donne	*7,50*	*7,50*	*0,00*
Impiegati	142,75	143,75	1,00
di cui donne	*30,92*	*31,92*	*1,00*
Operai	30,75	30,75	0,00
di cui donne	*0,33*	*0,33*	*0,00*
TOTALE	206,50	207,50	1,00
di cui donne	*38,75*	*39,75*	*1,00*

Si rammenta che lo stabilimento Sanofi S.p.A. di Brindisi è stato interessato dall'implementazione di investimenti agevolati attraverso la sottoscrizione di due precedenti Contratti di Programma – Titolo VI – PO Puglia 2007/2013:

- I Contratto di Programma, sottoscritto in data 08/06/2011, avente ad oggetto esclusivamente investimenti in Attivi Materiali, ultimati in data 30/03/2012 ed agevolati, in via definitiva, per complessivi € 5.658.000,00 (come da DD di concessione defintiva n. 1207 del 18/06/2013, con dato occupazionale da raggiungere nell'esercizio a regime pari a 191,83 ULA;
- II Contratto di Programma, sottoscritto in data 20/05/2014, avente ad oggetto investimenti in:

- ☑Attivi Materiali, ultimati in data 02/12/2015 ed agevolati, in via definitiva, per complessivi € 7.281.142,79 (come da DD di concessione defintiva n. 2157 del 06/12/2016);
- ☑Ricerca e Sviluppo, ultimati in data 30/11/2015 ed agevolati, in via definitiva, per complessivi € 845.500,00 (come da DD di concessione defintiva n. 1451 del 14/07/2016);

con dato occupazionale da raggiungere nell'esercizio a regime pari a 202,92 ULA (inferiore rispetto al dato di 206,50 ULA dichiarato, presso lo stabilimento di Brindisi, nei 12 mesi antecedenti la trasmissione della presente istanza di accesso).

L'esito delle verifiche effettuate rispetto al criterio di selezione 8 è **positivo**.

4. Conclusioni

In base all'applicazione delle *"Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo II Capo I del Regolamento regionale n. 17/2014"*, la valutazione circa i criteri di selezione 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8 è **positiva**.

Pertanto, la domanda risulta ammissibile.

Si rileva la necessità di segnalare all'impresa proponente, con la comunicazione di esito positivo che, in sede di redazione del progetto definitivo, dovrà necessariamente attenersi a quanto di seguito riportato:

- Prescrizioni relative al Potenziale Innovativo ed al Progetto di R&S

Al fine di ottimizzare al massimo i prodotti della ricerca e il raggiungimento degli obiettivi proposti, si consiglia, oltre che il lavoro di ricerca e sviluppo nei laboratori interni all'azienda, anche una stretta collaborazione con Università e centri di ricerca privati presenti sul territorio.

- Prescrizioni relative alla maggiorazione del 15% del contributo in R&S

L'intensità dell'aiuto per le spese in R&S proposte da Sanofi S.p.A. è stata maggiorata di 15 punti percentuali – ai sensi dell'art. 11 comma 6 lettera *b)* dell'Avviso – in ragione della previsione, affermata dall'azienda, circa l'ampia divulgazione dei risultati della ricerca mediante conferenze, pubblicazioni, banche dati di libero accesso o software open source o gratuito.

A tal riguardo l'azienda, in sede di presentazione del progetto definitivo, dovrà fornire adeguati elementi a supporto dell'ipotesi scelta per l'ottenimento della maggiorazione, al fine di confermare la premialità concessa in fase di accesso.

- Prescrizioni relative alla Cantierabilità

L'impresa dovrà presentare un elaborato grafico dell'edificio in cui sono ubicati i laboratori e svolte le attività di ricerca e sviluppo, evidenziando gli eventuali adeguamenti impiantistici da realizzare.

- Prescrizioni "Autorità Ambientale della Regione Puglia"

VIA/AIA

Qualora gli investimenti oggetto della presente istanza non siano già stati valutati nell'istruttoria coordinata VIA - AIA istruita dalla Sanofi S.p.A. e conclusasi con Determinazione Dirigenziale n.09 del 13/01/2014 della Regione Puglia, l'impresa dovrà:

- **prima della realizzazione dell'investimento proposto**, presentare istanza di pronunciazione al competente Servizio Via/Vinca regionale in riferimento alla valutazione delle "notevoli ripercussioni sull'ambiente" degli interventi proposti, ai sensi della L.R. n.4/2014, acquisendo il relativo provvedimento/pronunciazione, necessario alla realizzazione dell'investimento;
- **prima della messa in esercizio dell'investimento proposto**, comunicare al Servizio AIA regionale le eventuali modificazioni indotte rispetto al provvedimento autorizzativo in essere (secondo quanto disposto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 648 del 05/04/2011).

P.P.T.R./P.A.I./Altri vincoli

L'impresa dovrà argomentare/identificare in merito alle questioni rilevate dall'Autorità Ambientale ed illustrate nei 3 punti seguenti:

1. che l'area interessata dall'iniziativa ricade, in parte, in zona soggetta a vincolo paesaggistico "territorio costiero" riveniente dal nuovo Piano Paesaggistico

Territoriale Regionale, in parte, in un Ulteriore Contesto Paesaggistico Area di rispetto delle componenti culturali e Insediative (siti archeologici) e in un Ulteriore Contesto Paesaggistico Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (siti storico-culturali).

Ne consegue come lavori o opere che modifichino lo stato fisico o l'aspetto esteriore degli immobili e dei luoghi esterni necessitino di procedura di Autorizzazione Paesaggistica nonché di Accertamento di Compatibilità Paesaggistica, qualora non ricorrano i casi di esclusione previsti dalle stesse NTA del PPTR.

Ciò premesso, sebbene nell'Allegato 5a viene dichiarato che l'investimento riguarderà esclusivamente attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, senza realizzazione di nuovi manufatti, non viene tuttavia esplicitamente espressa l'assenza di lavori o opere che modifichino lo stato fisico o l'aspetto esteriore degli immobili e dei luoghi esterni interessati dall'intervento.

2. che un corso d'acqua episodico, di cui alla Carta Idrogeomorfologica della Puglia (agg. del 15-03-2016), e un'area ad alta pericolosità di inondazione (WebGIS dell'AdB Puglia perimetri aggiornati il 01-08-2016) lambiscono lo stabilimento Sanofi di Brindisi, pur non essendo stata palesata tale circostanza nell'Allegato 5.
3. che l'area dell'intervento rientra nel Sito di interesse Nazionale (SIN) di Brindisi e che, in merito alla restituzione agli usi legittimi, il proponente dichiara di aver acquisito la restituzione agli usi legittimi delle aree su cui insistono gli Interventi, senza però indicare gli estremi del provvedimento.

L'Autorità Ambientale ritiene l'iniziativa nel suo complesso sostenibile, a condizione che gli interventi di ricerca sperimentale volti al miglioramento dei processi produttivi, prevedano anche la ricerca industriale e lo sviluppo sperimentale di tecnologie sostenibili che consentano un uso efficiente delle risorse attraverso, a titolo di esempio, la riduzione dell'impronta idrica, la riduzione dei consumi energetici, la riduzione dei rifiuti e la riduzione delle emissioni in aria, acqua e suolo. Inoltre:

- si prescrive il mantenimento del Sistema di Gestione Ambientale attualmente in essere e di meglio argomentare, nelle successive fasi istruttorie, cosa si volesse intendere nel criterio R09, per simbiosi industriale tra gli stabilimenti del gruppo;
- si richiede, al fine di procedere con le successive fasi Istruttorie, che sia data evidenza del recepimento delle prescrizioni contenute nella presente Scheda di Valutazione della Sostenibilità Ambientale all'Interno di tutti gli elaborati progettuali presentati nelle successive fasi;
- si richiama richiama l'obbligo dell'istante alla compilazione del Catasto Informatizzato delle Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia, residente presso il sito Internet www.cet.arpa.puglia.it, come da DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2009, n. 26131(BURP e, 15 del 25/01/2010).

Istanza di accesso Contratto di Programma: "Investimenti in R&S – SANOFI S.p.A."

SANOFI S.p.A.

- *Dati riepilogativi:*

SANOFI S.P.A.	Codice ATECO indicato dal proponente: ➢ *21.20.09 "Fabbricazione di medicinali ed altri preparati farmaceutici"* Codice ATECO assegnato in sede di valutazione: ➢ *21.20.09 "Fabbricazione di medicinali ed altri preparati farmaceutici"* ➢ *72.19.09 "Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria"*

- **Sede iniziativa:** Brindisi Z.I. – Via Angelo Titi n. 26;
- **Sintesi iniziativa:** L'investimento proposto, inquadrato nella fattispecie "ampliamento di unità produttive esistenti", prevede esclusivamente attività di R&S volte allo studio e allo sviluppo di tecnologie innovative per il miglioramento genetico dei microrganismi produttori e dei processi di fermentazione, estrazione e purificazione di intermedi e principi attivi farmaceutici di interesse industriale. I citati processi saranno studiati al fine di ottenere elementi di vantaggio competitivo, in termini qualitativi e/o quantitativi, rispetto a quelli attualmente impiegati per la produzione di Spiramicina, Rifamicina, Teicoplanina, Deflazacort e di altre possibili molecole di interesse Sanofi. Saranno inoltre messe a punto tecnologie innovative per lo sviluppo genetico dei ceppi industriali, basandosi sulla strategia classica di mutazione random e selezione, nonchè tecnologie per migliorare l'estrazione e la purificazione dei prodotti in studio.
- **Investimento e agevolazioni:**

SINTESI INVESTIMENTI SANOFI S.P.A.		AGEVOLAZIONI
RICERCA & SVILUPPO	INVESTIMENTO PROPOSTO E AMMESSO *(€)*	AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI *(€)*
Ricerca Industriale	5.709.200,00	3.710.980,00
Sviluppo Sperimentale	297.800,00	119.120,00
TOTALE INVESTIMENTO E AGEVOLAZIONI	[illegible]	[illegible]

- **Incremento occupazionale:**

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Dirigenti	33,00	33,00	0,00
di cui donne	*7,50*	*7,50*	*0,00*
Impiegati	142,75	143,75	1,00
di cui donne	*30,92*	*31,92*	*1,00*
Operai	30,75	30,75	0,00
di cui donne	*0,33*	*0,33*	*0,00*
TOTALE	206,50	207,50	1,00
di cui donne	*38,75*	*39,75*	*1,00*

sviluppo

26
27

Istanza di accesso Contratto di Programma: "Investimenti in R&S – SANOFI S.p.A."

SANOFI S.p.A.

Modugno, 16 dicembre 2016

Il Valutatore — Firma

Francesco Capone

Il Vice Direttore Generale — Firma

Andrea Antonio Vernaleone

sviluppo

27
28

Istanza di accesso Contratto di Programma: "Investimenti in R&S – SANOFI S.p.A."

SANOFI S.p.A.

ALLEGATO A

Dettaglio documentazione relativa alla **disponibilità della sede:**

Sanofi S.p.A. *(impresa proponente)*

- Atto di Fusione per Incorporazione delle società "SANOFI-SYNTHELABO S.P.A.", "INVERNI DELLA BEFFA S.P.A.", "LABORATORI FARMACEUTICI VITA S.R.L.", "BIOCHIMICA DEL SALENTO S.R.L.", "AVENTIS BULK S.P.A.", "BIOCHIMICA OPOS S.R.L." nella "AVENTIS PHARMA S.P.A.", da cui risulta la disponibilità degli immobili sede dell'iniziativa

Istanza di accesso Contratto di Programma: "SANOFI S.p.A."

PROT. N. 21
Codice Progetto: WF3QUH1

SANOFI S.p.A.

Integrazione alla Relazione Istruttoria Istanza di Accesso

Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione n. 17 del 30/09/2014
Titolo II – Capo I "Aiuti ai programmi di investimento delle Grandi Imprese"

Impresa proponente: Sanofi S.p.A.

Investimento in R&S proposto in Istanza di Accesso:	€ 6.007.000,00
Investimento in R&S ammesso in Istanza di Accesso:	€ 6.007.000,00
Agevolazione concedibile in Istanza di Accesso:	€ 3.830.100,00
Incremento occupazionale:	+ 1,00 ULA
Localizzazione investimento:	Brindisi Z.I. – Via Angelo Titi n. 26

Istanza di accesso Contratto di Programma: "SANOFI S.p.A." PROT. N. 21
Codice Progetto: WF3QUH1

Indice

Premessa 3

Nota integrativa al paragrafo 3.8: Analisi delle Ricadute Occupazionali 3

Conclusioni 5

Istanza di accesso Contratto di Programma: "SANOFI S.p.A." PROT. N. 21
Codice Progetto: WF3QUH1

Premessa
La presente relazione costituisce parte integrante della relazione istruttoria trasmessa al Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi con prot. AOO PS CdP n. 7447/U del 16/12/2016.

Nota integrativa al paragrafo 3.8: Analisi delle Ricadute Occupazionali

Grazie all'implementazione del programma di investimenti in R&S proposto in istanza di Accesso, Sanofi S.p.A. quantifica l'incremento conseguibile nel proprio organico, a "regime", presso lo stabilimento di Brindisi, in 1 ULA.

Sanofi S.p.A. Stabilimento di Brindisi	ULA medie dei rispettivi lavoratori in presenza dell'istanza di Accesso	ULA nell'arco di a Regime (2025) Sede di Brindisi	Incremento
Dirigenti	33,00	33,00	0,00
di cui donne	*7,50*	*7,50*	*0,00*
Impiegati	142,75	143,75	1,00
di cui donne	*30,92*	*31,92*	*1,00*
Operai	30,75	30,75	0,00
di cui donne	*0,33*	*0,33*	*0,00*
TOTALE	206,50	207,50	1,00
di cui donne	*38,75*	*39,75*	*1,00*

La società in data 01/06/2017 con nota prot. AOO PS CdP n. 5365/I del 05/06/2017 ha comunicato il proprio impegno a realizzare interventi finalizzati a rafforzare l'impatto del progetto, mediante azioni volte ad incrementare l'occupabilità ed il livello di qualificazione dei giovani laureati pugliesi. In particolare, Sanofi S.p.A. intende implementare, presso la sede di Brindisi (Via Angelo Titi n. 26), un **progetto di formazione** relativo a tematiche strettamente legate al programma di investimenti in R&S presentato nell'ambito del presente Contratto di Programma, i cui costi saranno interamente sostenuti dall'azienda. Le attività formative saranno svolte in collaborazione con il Consorzio Italbiotec[1] che vanta una pluriennale esperienza nell'ambito della formazione nel settore delle biotecnologie.

Il percorso didattico, rivolto a **cinque laureati** in discipline tecnico-scientifiche[2] residenti in Puglia, sarà finalizzato a formare ricercatori con specifici skill nel settore della ricerca industriale, dello sviluppo e scale-up industriale di microrganismi produttori di molecole dotate di attività farmacologica, dei relativi processi di fermentazione, estrazione, eventuale trasformazione chimica, purificazione ed isolamento di antibiotici o molecole bioattive da sorgenti naturali e prodotti dell'industria fermentativa. **Obiettivo** del corso è quello di consentire ai cinque partecipanti l'acquisizione di un articolato bagaglio di competenze relative alla

[1] Il Consorzio Italbiotec è un ente senza scopo di lucro, fondato il 25 febbraio 1998 da Università degli Studi di Bologna, Università degli Studi di Palermo e Biosearch Italia, la prima società biotech quotata in borsa, che opera nel campo della promozione della ricerca e della formazione nel settore delle biotecnologie

[2] Diplomi di Laurea in Biotecnologie, Scienze Biologiche, Chimica e Tecnologie farmaceutiche, Chimica Industriale, Farmacia, Ingegneria Chimica od altra laurea correlata ai temi del presente Contratto di Programma.

gestione delle attività di ricerca, di trasferimento tecnologico ed industrializzazione di processi produttivi, nonché agli aspetti inerenti le interazioni tra ricerca, produzione e mercato.

La raccolta delle **richieste di adesione** avverrà mediante la predisposizione di un apposito Bando Pubblico, diffuso attraverso le maggiori Università pugliesi ed i canali di comunicazione della Regione Puglia. La **selezione dei destinatari** sarà effettuata in un primo momento sulla base dei titoli posseduti (laurea in discipline scientifiche attinenti il Contratto di programma, frequenza di corsi post-laurea, livello di conoscenza della lingua inglese e capacità di utilizzo di strumenti informatici) giungendo alla definizione di una prima graduatoria. Successivamente, i candidati in possesso di un profilo adeguato sosterranno un colloquio volto a valutare il possesso di idonee competenze tecnico scientifiche ed il livello di motivazione. Le attività di assessment saranno effettuate da una commissione composta da:

- Responsabile scientifico del progetto di formazione: Dr. Rolando Lorenzetti, attuale Direttore Scientifico del Consorzio Italbiotec;
- Direttore del centro di R&D Sanofi di Brindisi;
- Rappresentanti delle Università di Bari e Lecce.

La graduatoria finale sarà stilata sulla base dei punteggi ottenuti in fase di valutazione dei curriculum e durante il colloquio di selezione.

Le attività progettuali avranno una **durata** di 36 mesi, dei quali 6 mesi saranno impiegati in attività di selezione e reclutamento e 30 in attività didattiche, per un totale di 3.300 ore di formazione per partecipante.

Diagramma temporale del progetto						
Attività	I semestre	II semestre	III semestre	IV semestre	V semestre	VI semestre
Selezione partecipanti						
Attività di formazione						

Il percorso formativo poi si articolerà in **due Moduli di attività teoriche e pratiche**, denominati Modulo A e B, di seguito sinteticamente illustrati:

- Il Modulo A avrà come obiettivo quello di sviluppare nel personale in formazione la capacità di gestire autonomamente la propria attività di ricerca e di supportare la base teorica del lavoro svolto in affiancamento con i gruppi di lavoro nei diversi ambiti applicativi;
- Il Modulo B avrà come obiettivo l'attuazione di esperienze pratiche diversificate presso laboratori di ricerca applicata ed industriale, nonché l'acquisizione delle capacità di collaborare fattivamente con gruppi di lavoro nazionali ed internazionali impegnati nello sviluppo di progetti di ricerca ed innovazione nei diversi ambiti applicativi.

Le attività formative prevedono la possibilità di effettuare **stage all'estero** presso strutture di ricerca come, ad esempio, i laboratori Sanofi di Vitry-sur-Seine in Francia.
È, inoltre, prevista l'erogazione di **borse di studio mensili** per ciascun partecipante di € 2.000,00, per un totale – interamente a carico di Sanofi S.p.A. - di € 300.000,00.

Il progetto prevede due momenti di verifica, intermedio e finale. La **valutazione finale** sarà realizzata da una Commissione appositamente costituita che esprimerà un giudizio sul livello di crescita professionale dei

partecipanti al corso, basato sull'analisi della tesi finale redatta da ciascun discente, sullo svolgimento di prove tecniche di laboratorio e su un colloquio diretto. In caso di esito positivo sarà rilasciato un attestato di partecipazione con profitto.

Conclusioni

Sulla base delle verifiche effettuate e delle considerazioni esplicitate, la valutazione relativa alla ammissibilità del progetto definitivo è positiva.
Di seguito si riepilogano le voci di spesa ritenute ammissibili e le relative agevolazioni concedibili:

Asse prioritario e Obiettivo Specifico	Investimenti proposti		Agevolazione richiesta	Investimenti ammissibili	Agevolazione concedibile
	Tipologia spesa	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)
Asse prioritario I obiettivo specifico 1a Azione 1.1	Ricerca Industriale	5.709.200,00	3.710.980,00	5.709.200,00	3.710.980,00
	Sviluppo Sperimentale	297.800,00	119.120,00	297.800,00	119.120,00
	TOTALE	6.007.000,00	3.830.100,00	6.007.000,00	3.830.100,00

Pertanto, si prende atto dell'impegno assunto dall'impresa in termini di valorizzazione e di qualificazione di giovani laureati pugliesi, da realizzare mediante un progetto formativo adeguato in termini di obiettivi, attività, durata e risorse stanziate.

La relazione istruttoria, della quale la presente relazione costituisce parte integrante, si ritiene confermata in ogni sua altra parte.

Modugno,

Il valutatore Firma

Francesco Capone

Il Responsabile di Commessa

Firma

Giuseppe Scarola

Visto
Il Program Manager dell'Area
Sviluppo del sistema regionale e dei settori strategici
Donatella Toni

pugliasviluppo IL PRESENTE ALLEGATO
E' COMPOSTO DA ...34... FOGLI
LA DIRIGENTE
(avv. Gianna Elisa Berlingerio)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 04 luglio 2017, n. 1090

PO 2014–2020. Az.3.8 "Interv. di miglioramento dell'accesso al credito e di finanza innovativa" – Linee d'indirizzo e presa d'atto schema di Accordo di finanziam. redatto ai sensi degli art.37 e ss. del Regolam. (CE)n.1303/2013 e ss.mm.ii della Commissione,tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A. – Fondo "Microcredito d'Impresa della Puglia.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, Avv. Loredana Capone, sulla base della istruttoria espletata e confermata dal Servizio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese e dalla Sezione Competitività e Ricerca dei sistemi produttivi, d'intesa con l'Autorità di Gestione del PO FESR 2014-2020, riferisce quanto segue:

Premesso che

- con Decisione C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 dei competenti Servizi della Commissione Europea, (Decisione notificata alla Regione Puglia per il tramite della Rappresentanza Permanente dell'Italia presso l'Unione Europea in data 2 settembre 2015), è stato approvato il Programma Operativo Regionale 2014/2020 della Puglia;
- il Programma Operativo, nella versione definitiva generata dalla piattaforma informatica della Commissione SFC 2014, è stato approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 1735 del 6 ottobre 2015;
- Con Deliberazione n. 737 del 13/04/2015 la Giunta Regionale ha apportato la variazione al bilancio annuale 2015 e pluriennale 2015-2017 ai sensi dell'art. 42 della L.R. n.28/01 relativa all'accertamento delle maggiori entrate sul bilancio regionale derivanti dall'avvio del POR 20142020;
- in data 11/03/2016 il Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014/2020 ha approvato la metodologia e i criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 110 (2), lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 582 del 26.04.2016;
- con Deliberazione n. 883 del 7/06/2016 (BURP n. 71 del 21/06/2016) la Giunta Regionale ha nominato i Responsabili di Azione del Programma Operativo FESR-ESE 2014-2020, ed in particolare la Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi quale Responsabile delle Azioni 1.1, 1.2, 3.1, 3.3, 3.6, 3.8, 4.2;
- Con Deliberazione n. 1176 del 29/07/2016 la Giunta Regionale ha conferito gli incarichi di Dirigenti di Sezione;
- con D.G.R. n. 1855 del 30.11.2016 la Giunta Regionale ha apportato la variazione al Bilancio di Previsione e Pluriennale 2016-2018, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016 ai sensi dell'art. 51 comma 2) lettera a) del D.Lgs. 118/2011 stanziando risorse a valere, tra le altre Azioni, anche sulla Azione 4.2 ed ha autorizzato il Responsabile della Azione 4.2, ad operare sui capitoli di spesa del bilancio regionale di cui alla copertura finanziaria del presente provvedimento, la cui titolarità è in capo al Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria;
- Con DGR n. 477 del 28/03/2017, al fine di assicurare la copertura finanziaria degli Avvisi pubblici da attivare nell'esercizio finanziario 2017, la Sezione Programmazione Unitaria ha provveduto ad apportare una ulteriore variazione al Bilancio di previsione pluriennale 2017-2019, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale approvato con DGR n. 16 del 17/01/2017 ai sensi dell'art. 51 comma 2) lettera a) del D.Lgs. 118/2011 per diverse Azioni del PO FESR 2014-2020, tra cui anche l'Azione 3.8;
- Con DGR n. 545 dell'11.04.2017, la Giunta Regionale ha preso atto del "Patto per lo Sviluppo della Puglia" sottoscritto il 10 Settembre 2016 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Regione Puglia, oltre all'elenco degli Interventi la cui attuazione è affidata ai Dirigenti pro-tempore delle Sezioni Competenti per Azioni del Patto, e in particolare per l'area tematica FSC 2014-2020 "Sviluppo Economico e Produttivo", le Azioni "Sviluppo e Competitività delle imprese e dei Sistemi Produttivi" sono state affidate alla Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi;
- Con la succitata DGR, inoltre, si è provveduto ad apportare una variazione al Bilancio di Previsione 2017-2019, a fronte di maggiori entrate a valere su FSC 2014-2020, ed a istituire nuovi capitoli di spesa FSC 2014-

2020, per assicurare gli opportuni stanziamenti in Bilancio.

Visti inoltre:

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 , relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- II Regolamento delegato (UE) N. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Il Regolamento di esecuzione (UE) N. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Regolamento (UE) N. 651/2014 della Commissione del 17/06/2014 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 187/1 del 26 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- La Carta degli aiuti a finalità regionale 2014-2020 per l'Italia che definisce le zone che possono beneficiare di aiuti a finalità regionale agli investimenti ai sensi delle norme UE in materia di aiuti di Stato, e fissa i livelli massimi di aiuto (cosiddette "intensità di aiuto") per le imprese nelle regioni ammissibili;
- II Regolamento di esecuzione (UE) N. 964/2014 della Commissione dell'Il settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- L' Art. 2, commi 203 e seguenti, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, recante disposizioni in materia di programmazione negoziata;
- Il Decreto Legislativo n. 123 del 31 marzo 1998 recante disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese e disciplinante la procedura negoziale di concessione degli aiuti;
- II Decreto MAP del 18 aprile 2005 e s.m.i. per la determinazione della dimensione aziendale;
- il Regolamento della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE (Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione) n. 17 del 30 settembre 2014, adottato con DGR n. 1896 del 23/09/2014, pubblicato sul BURP n. 139 suppl. del 06/10/2014, in attuazione del Regolamento (UE) 651/2014 del 17.06.2014 e s.m.i.;
- La Deliberazione della Giunta Regionale del 01/08/2014, n. 17322 Strategia regionale per la Specializzazione intelligente - approvazione dei documenti strategici "SmartPuglia 2020" e "Agenda Digitale Puglia 2020" (BURP n. 128 del 16/09/2014) e s.m.i. e il documento "La Puglia delle Key Enabling Technologies" - 2014 a cura di ARTI (Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione della Regione Puglia)
- La relazione dell'Autorità di Gestione in merito alla verifica dei requisiti, di cui all'Art. 7, commi 1 e 2 del Regolamento delegato (UE) 480/2014, in capo alla società in house Puglia Sviluppo S.p.A. ed alla congruità ai sensi dell'art. 192 del d.lgs. n.50/2016 di quanto proposto da Puglia Sviluppo per lo svolgimento dei compiti da affidare con la presente delibera, recante AOO_165/PROT 0002854 del 27 giugno 2017 e acquisita agli atti della Sezione Competitività nonché la valutazione specifica, sulla proposta di Puglia Sviluppo, agli atti della Sezione Competitività.

Considerato che:

- L'Asse III "Competitività delle piccole e medie imprese" punta ad implementare una politica industriale regionale specificamente rivolta al sostegno delle micro imprese e dei sistemi produttivi, cosi come alla

creazione di nuove iniziative imprenditoriali, in tema di aumento dei livelli occupazionali. Tale politica viene attuata anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria aventi l'obiettivo di sostenere l'accesso delle microimprese al mercato dei capitali in una fase particolarmente critica dal punto di vista dell'accesso al credito. A tale riguardo, il fondo Microcredito d'Impresa della Puglia si prefigge l'obiettivo di concedere finanziamenti in favore di quelle microimprese "non bancabili", ovvero che non risultano in possesso di requisiti e capacità patrimoniale per l'accesso al mercato del credito..

- Con gli obiettivi suddetti, pertanto, l'attuale Programma operativo prevede nell'ambito dell'Asse III, l'Azione 3.8 — *"Interventi di miglioramento dell'accesso al credito e di finanza innovativo"* che tra l'altro, intende promuovere la finanza obbligazionaria innovativa delle PMI pugliesi prevedendo la creazione e/o partecipazione ed un fondo finanziario per il sostegno all'emissione di strumenti di debito a breve e a medio lungo termine delle PMI pugliesi, finalizzati agli investimenti produttivi che accedono a strumenti finanziari diversi dal credito bancario ordinario.
- Il ricorso alle tipologie di strumenti finanziari tiene conto delle conclusioni e delle raccomandazioni della valutazione ex-ante prevista dall'art. 37 c. 2 del Reg (UE) 1303/2014 svolta da Puglia Sviluppo s.p.a. La suddetta valutazione ex ante degli Strumenti Finanziari nella forma dei prestiti è stata pubblicata sul portale regionale all'indirizzo http://por.regione.puglia.it/ ed è allegata, in forma sintetica, sub a) all'accordo di finanziamento di cui si prende atto con la presente delibera.
- L'Autorità di Gestione ha verificato il possesso, in capo alla società in house Puglia Sviluppo S.p.A., dei requisiti di cui all'Art. 7, commi 1 e 2 del Regolamento delegato (UE) 480/2014 inerenti i compiti di esecuzione degli strumenti finanziari a norma dell'art. 38, par. 4), lett. a) e b), punti ii) e iii) del Regolamento e la congruità ai sensi dell'art. 192 del d.lgs. n.50/2016 di quanto proposto da Puglia Sviluppo per lo svolgimento dei compiti da affidare con la presente delibera, tale relazione recante n. 2854 del 27 giugno 2017 è acquisita agli atti della Sezione Competitività. In data 27 giugno 2017 è pervenuta da Puglia Sviluppo una proposta di organizzazione della gestione del Fondo (acquisita al prot. n. 5056), riscontrata con valutazione specifica dalla Sezione (prot. n. 5057).
- la gestione del presente strumento è di competenza del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro— Sezione Competitività e ricerca dei sistemi produttivi

Considerato inoltre che:

- al fine di disciplinare la gestione del Fondo, è stato predisposto l'allegato schema di Accordo di finanziamento e relativi allegati: Allegato A — *"Valutazione ex onte"* allegata in forma sintetica poiché già pubblicata per esteso al link http://por.regione.puglia.it/documents/7235713/0/VEXA+nella+forma+dei+prestiti/f2c-5ca5b-0199-4e47-ad7d-6f8a4ecabe4e?version=1.0 ; Allegato B — *"Piano aziendale dello Strumento finanziario";* Allegato C — *"Descrizione dello strumento finanziario";* Allegato D - *"Modelli per il controllo dello strumento finanziario Microcredito d'Impresa della Puglia";*
- lo schema di Accordo di Finanziamento è conforme all'Allegato IV al Regolamento (UE) 1303/2013 e comprende i seguenti elementi:
  a. la strategia o la politica d'investimento compresi le modalità di attuazione, i prodotti finanziari da offrire, i destinatari finali che si intende raggiungere;
  b. un piano aziendale per lo strumento finanziario da attuare, compreso l'effetto leva previsto di cui all'articolo 37, paragrafo 2, lettera c);
  c. i risultati prefissati che lo strumento finanziario interessato dovrebbe raggiungere per contribuire agli obiettivi specifici e ai risultati della priorità pertinente;
  d. le disposizioni per il controllo dell'attuazione degli investimenti e dei flussi delle opportunità d'investimento, compresa la rendicontazione da parte dello strumento finanziario all'autorità di gestione, onde garantire la conformità con l'articolo 46;
  e. i requisiti in materia di Audit, quali i requisiti minimi per la documentazione da conservare a livello dello strumento finanziario, e i requisiti in relazione alla gestione delle registrazioni separate per le diverse

forme di sostegno conformemente all'articolo 37, paragrafi 7 e 8,, compresi le disposizioni e i requisiti riguardanti l'accesso ai documenti da parte delle autorità di audit degli Stati membri, dei revisori della Commissione e della Corte dei conti europea, per garantire una pista di controllo chiara conformemente all'articolo 40;

f. i requisiti e le procedure per la gestione del contributo previsto dal programma conformemente all'articolo 41 e per la previsione dei flussi delle opportunità di investimento, compresi i requisiti per la contabilità separata a norma dell'articolo 38, paragrafo 8;
g. i requisiti e le procedure per la gestione degli interessi e altre plusvalenze generate di cui all'articolo 43, comprese le operazioni/ gli investimenti di tesoreria accettabili, e le responsabilità e gli obblighi delle parti interessate;
h. le disposizioni relative al calcolo e al pagamento dei costi di gestione sostenuti o delle commissioni di gestione dello strumento finanziario;
i. le disposizioni relative al riutilizzo delle risorse imputabili al sostegno dei fondi SIE fino alla fine del periodo di ammissibilità conformemente all'articolo 44;
j. le disposizioni relative all'utilizzo delle risorse imputabili al sostegno dei fondi SIE dopo la fine del periodo di ammissibilità conformemente all'articolo 45 e le modalità di uscita del contributo dei fondi SIE dallo strumento finanziario;
k. le condizioni di un eventuale ritiro o ritiro parziale dei contributi dei programmi erogati agli strumenti finanziari;
l. le disposizioni volte a garantire che gli organismi di attuazione degli strumenti finanziari gestiscano detti strumenti in modo indipendente e conformemente alle norme professionali pertinenti, e agiscano nell'interesse esclusivo delle parti che forniscono i contributi allo strumento finanziario;
m. le disposizioni relative alla liquidazione dello strumento finanziario.

- in ragione di quanto previsto nel Piano delle attività allegato allo schema di Accordo di finanziamento, per l'attuazione della misura è necessaria una dotazione del fondo per € 30.000.000,00, finalizzati alla concessione di finanziamenti in favore di microimprese "non bancabili";
- la Regione Puglia intende individuare la società in House Puglia Sviluppo S.p.A., quale soggetto gestore del Fondo;
- lo schema di avviso che sarà approvato e pubblicato da Puglia Sviluppo per il perseguimento degli obiettivi sopra descritti e che è stato condiviso con il Partenariato previsto per il PO FESR — FSE 2014-2020 in data 13 aprile 2017, prevede in linea principale che:
  - La misura è destinata alle microimprese operative che intendano effettuare, nuovi investimenti in una sede operativa in Puglia e che presentino indicatori economici e patrimoniali tali da poter essere considerate imprese "non bancabili", rispettando negli ultimi 12 mesi i seguenti requisiti:
    a) non aver avuto disponibilità di liquidità per un importo superiore a € 50.000 (Voce C-IV Attivo dello Stato Patrimoniale);
    b) non aver avuto disponibilità di immobilizzazioni materiali per un valore superiore a € 200.000 (Voce B-II Attivo dello Stato Patrimoniale);
    c) non aver generato ricavi (Voce A-1 del Conto Economico) annuali superiori a € 240.000 (non presentino una media mensile di ricavi superiore ad € 20.000);
    d) non aver beneficiato, per l'attività imprenditoriale, di altri finanziamenti esterni o di mutui negli ultimi dodici mesi per un importo complessivo superiore a € 30.000 (non sono da considerarsi ai fini del calcolo eventuali operazioni di affidamento, apertura di credito, smobilizzo crediti né altre operazioni che non prevedano l'erogazione diretta di una somma di capitale);
    e) non aver beneficiato delle agevolazioni di cui al Titolo II del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del 26/06/2008 e ss.mm.ii.;

  - l'aiuto prevede l'erogazione di strumenti finanziari (prestiti) declinati in azioni progettuali che abbiano

ad oggetto la realizzazione di nuovi investimenti e spese, da parte di microimprese operative. Il Fondo è caratterizzato da aiuti consistenti in un prestito rimborsabile per finanziare programmi di investimento e spese.

- al fine di attuare le suddette Azioni individuate dal PO 2014-2020, è prevista la costituzione di uno strumento finanziario per sostenere l'accesso al microcredito, e la sottoscrizione dell'Accordo di Finanziamento tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A, Società interamente partecipata e controllata dalla Regione Puglia, che svolgerà il ruolo di soggetto gestore del Fondo che sarà costituito per l'ammontare complessivo di € 30 M;

- le agevolazioni sono concesse nei limiti di cui all'art. 12 comma 2 del Regolamento regionale n. 15 del 04 agosto 2014 "Regolamento per la concessione di aiuti di importanza minore (de minimis) alle PMI";

- la selezione degli interventi da agevolare è effettuata con procedura valutativa a sportello ai sensi dell'art. 6 del Regolamento n. 17 del 30 settembre 2014.

Tanto premesso si propone:

1. di prendere atto dello schema di Accordo di finanziamento (Allegato 1 - parte integrante del presente provvedimento), che prevede la costituzione del "Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia" finalizzato a sostenere l'accesso a forme di finanziamento in favore di microimprese "non bancabili", e relativi allegati: Allegato A — *"Valutazione ex ante"* allegata in forma sintetica perché già pubblicata per esteso al link http://por.regione.puglia.it/documents/7235713/0/VEXA+nella+forma+dei+prestiti/f2c5ca5b-0199-4e47-ad7d-6f8a4ecabe4e?version=1.0 ; Allegato B — *"Piano aziendale dello Strumento finanziario";* Allegato C— *"Descrizione dello strumento finanziario";* Allegato D -*"Modelli per il controllo dello strumento finanziario Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia"* dando mandato alla Sezione Competitività e ricerca dei sistemi produttivi di approvarlo ed eventualmente modificarlo in parti non sostanziali qualora ne sorga la necessità, di provvedere a tutti gli adempimenti successivi ed al Direttore del Dipartimento nonché all'Autorità di gestione per la sottoscrizione dello stesso;

2. di individuare, Puglia Sviluppo S.p.A. quale soggetto gestore del Fondo, affidando alla stessa i compiti di esecuzione ai sensi del Reg. (UE) n.1303/2013, art. 38, par. 4, lettera h) fra cui l'approvazione e pubblicazione dell'Avviso nonché le sue modifiche ed integrazioni non sostanziali qualora non in contrasto con le linee di indirizzo espresse nel presente atto;

COPERTURA FINANZIARIA Al SENSI DEL D.LGS. 118/11 E S.M.I.

La copertura finanziaria del presente provvedimento che ammonta ad 30.000.000,00 è garantita dalla DGR 477 del 28.03.2017, in parte Entrata dagli stanziamenti sul capitolo di Entrata **4339010** "Trasferimenti per il POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA UE — Fondo FESR e sul capitolo **4339020** "Trasferimenti per il POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA STATO — Fondo FESR, nonché in parte Spesa, sui seguenti capitoli:

- Azione 3.8 - € 17.647.058,82 — Capitolo di spesa **1161380** "POR PUGLIA 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 3.8 — INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSO AL CREDITO E DI FINANZA INNOVATIVA — Contributi agli investimenti a Imprese Controllate. QUOTA UE — Missione 14. Programma 5 — Codice Piano dei Conti: 2.03.03.01.001
- Azione 3.8 - € 12.352.941,18 — Capitolo di spesa **1162380** "POR PUGLIA 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 3.8 — INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSO AL CREDITO E DI FINANZA INNOVATIVA — Contributi agli investimenti a Imprese Controllate. QUOTA STATO — Missione 14. Programma 5 — Codice Piano dei Conti: 2.03.03.01.001.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4— comma 4 — lettere F/D/K della L.R. n. 7/97;

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico;

Vista la dichiarazione sottoscritta e posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente dell'Autorità di Gestione del PO FESR 2014-2020, della Dirigente del Servizio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese, della Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei sistemi produttivi.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per tutto quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato:

- Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di prendere atto dello schema di Accordo di finanziamento (Allegato 1 - parte integrante del presente provvedimento), che prevede la costituzione del "Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia" finalizzato a sostenere l'accesso a forme di finanziamento in favore di microimprese "non bancabili", e relativi allegati: Allegato A - *"Valutazione ex ante"* in forma sintetica già pubblicata per esteso al link http://por.regione.puglia.it/documents/7235713/0/VEXA+nella+forma+dei+prestiti/f2c5ca 5b-0199-4e47-ad7d-6f8a4ecabe4e?version=1.0 ; Allegato B — *"Piano aziendale dello Strumento finanziario";* Allegato C — *"Descrizione dello strumento finanziario";* Allegato D - *"Modelli per il controllo dello strumento finanziario* Microcredito d'Impresa della Puglia" e di esprimere l'indirizzo alla sua approvazione;

- di individuare, Puglia Sviluppo S.p.A. quale soggetto gestore del Fondo, affidando alla stessa i compiti di esecuzione ai sensi del Reg. (UE) n.1303/2013, art. 38, par. 4, lettera b) nonché il compito di approvare e pubblicare l'avviso secondo le linee di indirizzo sintetizzate in parte motiva della presente deliberazione, provvedendo altresì alle eventuali modifiche su aspetti non sostanziali diversi da quanto espresso nelle menzionate linee di indirizzo; di delegare la Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi ad approvare l'Accordo di finanziamento e predisporre tutti gli atti consequenziali ed opportuni con propria Determinazione, inclusi l'integrazione e la modifica di aspetti non sostanziali, l'impegno e la liquidazione delle somme;

- di delegare il Direttore Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro e l'Autorità di Gestione del PO FSE-FESR 2014-2020 alla . sottoscrizione dell'Accordo di Finanziamento;

- di dichiarare a tutti gli effetti di legge la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

- di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.P.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

ACCORDO DI FINANZIAMENTO

- che modifica e sostituisce integralmente l'Accordo di finanziamento tra Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A., sottoscritto in data 23/05/2012, relativo alla gestione del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia;
- redatto ai sensi dell'articolo 38, paragrafo 7, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 della Commissione;

tra

Regione Puglia, Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro, con sede in Bari , c.so Sonnino 177, C.F. 80017210727, in persona del Prof. Ing Domenico Laforgia., Direttore del Dipartimento e del dott. Pasquale Orlando, Autorità di gestione PO FESR-FSE 2014-2020, giusta delega conferita con deliberazione della Giunta Regionale n. ..... del .....

e

Puglia Sviluppo S.p.A., con sede in Modugno (BA), via delle Dalie snc, Capitale Sociale € 3.499.540,88, interamente versato, C.F. e P. IVA 01751950732 e numero di iscrizione al registro delle imprese di Bari 450076, in persona del....., ..., domiciliato per la carica presso la sede della Società

visti:

- l'Accordo di finanziamento tra Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A., sottoscritto in data 23/05/2012, relativo alla gestione del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia a valere sul PO FSE 2007-2013;

Normativa comunitaria:

- Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea ed in particolare gli articoli 107 e 108;
- Regolamento (CE) n. 994/98 del Consiglio, del 7 maggio 1998, sull'applicazione degli articoli 92 e 93 del Trattato che istituisce la Comunità Europea a determinate categorie di aiuti di Stato orizzontali, modificato dal regolamento (UE) n. 733/2013, del 22/07/2013;
- Comunicazione della Commissione Europea pubblicata in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea C209/1 del 23/07/2013 "Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2014- 2020";
- Comunicazione della Commissione Europea pubblicata in Gazzetta Ufficiale dell'Unione EuropeaC 19/04 del 22/01/2014 "Orientamenti sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti per il finanziamento del rischio";
- Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17/12/2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- Regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento Europeo edel Consiglio del 17/12/2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, limitatamente alla disciplina del Fondo europeo di sviluppo regionale;
- Regolamento delegato (UE) N. 480/2014 della Commissione del 03/03/2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Regolamento di esecuzione (UE) N. 821/2014 della Commissione del 28/07/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18/12/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- Regolamento (UE) N. 651/2014 della Commissione del 17/06/2014 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 187/1 del 26/06/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Carta degli aiuti a finalità regionale 2014-2020 per l'Italia che definisce le zone che possono beneficiare di aiuti a finalità regionale agli investimenti ai sensi delle norme UE in materia di aiuti di Stato, e fissa i livelli massimi di aiuto (cosiddette "intensità di aiuto") per le imprese nelle regioni ammissibili;
- Regolamento di esecuzione (UE) N. 964/2014 della Commissione dell'11/09/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- Raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 06/05/2003.

Normativa nazionale:

- Articolo 2, commi 203 e seguenti, della Legge 23/12/1996, n. 662, recante disposizioni in materia di programmazione negoziata;
- Decreto Legislativo n. 123 del 31/03/1998 recante disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese e disciplinante la procedura negoziale di concessione degli aiuti;
- Decreto MAP del 18/04/2005 e s.m.i. per la determinazione della dimensione aziendale.

Normativa regionale:

- L.R. 29/06/2004 n. 10, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e, in particolare, l'articolo 1 che disciplina le modalità di approvazione dei Regolamenti attuativi della Legge;
- L.R. 20/06/2008, n. 15 e s.m.i. "Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia";
- L.R. 29/06/2004 n. 10 e s.m.i., recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni, stabilisce che la Regione Puglia, con appositi regolamenti, disciplina i regimi regionali di aiuto a sostegno del sistema produttivo compatibili con il mercato comune e non soggetti all'obbligo di notificazione ai sensi di quanto previsto dagli articoli 107 e 108 del trattato CE;
- L.R. 10/03/2014 n. 8, recante "Norme per la sicurezza, la qualità e il benessere sul lavoro";
- Delibera della Giunta Regionale del 17/07/2014, n. 1498 - Approvazione Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020 Pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 112 del 20/08/2014;
- Regolamento Regionale 01/08/2014, n. 15 Regolamento per la concessione di aiuti di importanza minore (de minimis) alle PMI ed abrogazione dei Regolamenti regionali 31/01/2012, n. 2, 29/05/2012, n. 9, 20/08/2012, n. 19 e 07/02/2013, n.1;
- Delibera della Giunta Regionale del 21/11/2014, n. 2424 "Fondo per lo sviluppo e coesione 2007-2013 Accordo di Programma Quadro Rafforzato Sviluppo Locale. Rimodulazione delle risorse a seguito delle riduzioni apportate al fondo con Deliberazione CIPE n. 14/2013" pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia – n. 172 del 17/12/2014;
- Il Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia, per l'Attuazione degli interventi prioritari e individuazione delle aree di intervento strategiche per il territorio, sottoscritto in data 10/09/2016 tra il Presidente della Regione Puglia e il Presidente del Consiglio dei Ministri;
- Regolamento della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE (Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione) n. 17 del 30 settembre 2014, adottato con Delibera della Giunta Regionale n. 1896 del 23/09/2014, pubblicato sul BURP n. 139 suppl. del 06/10/2014, in attuazione del Regolamento (UE) 651/2014 del 17/06/2014 e s.m.i.;
- Deliberazione della Giunta Regionale del 01/08/2014, n. 1732 "Strategia regionale per la Specializzazione intelligente - approvazione dei documenti strategici "SmartPuglia 2020" e "Agenda Digitale Puglia 2020" (BURP n. 128 del 16/09/2014) e s.m.i. e il documento "La Puglia delle KeyEnabling Technologies" - 2014 a cura di ARTI (Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione della Regione Puglia);
- D.G.R. n. 2445 del 21/11/2014 la Giunta Regionale ha designato Puglia Sviluppo S.p.A. quale Soggetto Intermedio per l'attuazione degli aiuti di cui all'art. 2 del Regolamento Regionale n. 17 del 30/09/2014 e s.m.e i., e a norma dell'art. 6, comma 7, del medesimo e dell'art. 123 paragrafo 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- Deliberazione n. 1735 del 06/10/2015, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 137 del 21/10/2015, la Giunta regionale ha approvato in via definitiva il Programma Operativo Regionale 2014/2020 - FESR della Puglia, a seguito della Decisione Comunitaria C (2015) 5854 del 13/08/2015 che adotta il Programma Operativo Puglia per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- Delibera della Giunta Regionale n. ..... del ..... di rifinanziamento del "Fondo Microcredito d'Impresa della Regione Puglia" e di approvazione dello schema di Accordo di Finanziamento e dei relativi allegati.

Tutto ciò premesso

che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Accordo anche ai fini della sua esatta interpretazione, tra le parti si conviene e stipula quanto segue.

1. PREAMBOLO

Nome del paese/della regione:	Italia – Regione Puglia
Identificazione dell'AdG:	Autorità di Gestione del POR Puglia2014-2020
Numero del codice comune d'identificazione (CCI) del programma:	2014IT16M2OP002
Titolo del programma correlato:	POR Puglia 2014-2020
Sezione pertinente del programma facente riferimento allo strumento finanziario:	PORPuglia 2014-2020 Azione 3.8 "Interventi di miglioramento dell'accesso al credito e di finanza innovativa"
Nome del Fondo SIE:	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
Identificazione dell'asse prioritario:	Asse III - 3.d) "Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali ed internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione"
Regioni in cui è attuato lo strumento finanziario (livello NUTS o altro):	ITF4-Puglia
Importo stanziato dall'AdG per lo strumento finanziario:	30.000.000 Euro a valere sul POR Puglia 2014-2020
Importo proveniente dai fondi SIE:	15.000.000 Euro a valere sul POR Puglia 2014-2020
Importo proveniente da fonti nazionali pubbliche (contributo pubblico del programma):	15.000.000 Euro a valere sul POR Puglia 2014-2020
Importo proveniente da fonti nazionali private (contributo privato del programma):	0,00 Euro
Importo proveniente da fonti nazionali pubbliche e private al di fuori del contributo al programma:	0,00 Euro
Data d'inizio prevista dello strumento finanziario:	.../.../2017
Data di completamento prevista dello strumento finanziario:	31 Dicembre 2023
Recapiti delle persone di contatto per le comunicazioni tra le parti:	
Per la Regione Puglia:	C.so Sonnino 177, 70121 Bari; e-mail: segreteria.direttoresviluppo@regione.puglia.it
Per Puglia SviluppoS.p.A.:	dott. Lorenzo Minnielli tel. 0805498811 Via delle Dalie 70026 Z.I. Modugno (BA) e-mail: pugliasviluppo@legalmail.it

2. DEFINIZIONI E ACRONIMI

2.1. Nel presente Accordo, i termini e le espressioni di seguito definite devono essere interpretate secondo il significato riportato, salvo il contesto richieda diversa interpretazione:

AdA	Autorità di Audit
AdC	Autorità di Certificazione
AdG	Autorità di Gestione
CdS	Comitato di Sorveglianza
CE	Commissione Europea
Costi	Costi e commissioni di gestione di cui all'articolo 42, paragrafo 6, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e degli articoli 12-13-14 del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014.
DG	Direzione Generale
Documenti attuativi	Piano aziendale, Avvisi per la selezione delle iniziative.
Fondo Rotativo o Fondo	Strumento finanziario ai sensi dell'articolo 38 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, costituito ai sensi del presente Accordo di finanziamento
FESR	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
FSE	Fondo Sociale Europeo
Microimpresa	Microimpresa rispondente alla definizione di cui alla Raccomandazione UE 361/2003
PO/ POR	Programma Operativo Regionale Puglia FESR FSE 2014-2020
Proventi	Interessi e altre plusvalenze generate ai sensi dell'articolo 43 del

	Regolamento n.1303/2013
Proponente	Soggetto che presenta domanda di finanziamento a valere sul Fondo
RAA	Relazione Annuale di Attuazione
Regione	Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro
SF	Strumento Finanziario
Si.Ge.Co.	Sistema di Gestione e Controllo
SIE (Fondi)	Fondi Strutturali e di Investimento Europei
UE	Unione Europea

3. AMBITO DI APPLICAZIONE E OBIETTIVO

3.1. Il presente Accordo prevede, ai sensi della Delibera della Giunta Regionale..... del ....., il rifinanziamento del "Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia" (di seguito Fondo), finalizzato alla concessione di finanziamenti in favore di microimprese "non bancabili".

3.2. Il Fondo operante con risorse pubbliche opera attraverso l'erogazione di strumenti finanziari (prestiti) declinati in azioni progettuali che abbiano ad oggetto la realizzazione di nuovi investimenti e spese da parte di microimprese operative.

3.3. Il Fondo è caratterizzato da aiuti consistenti in un prestito rimborsabile per finanziare programmi di investimento e spese.

3.4. Il Fondo finanzia progetti potenzialmente in grado di produrre effetti tangibili nell'ambito dell'inclusione finanziaria e del mantenimento dei livelli occupazionali.

3.5. Con il rifinanziamento del Fondo, la Regione intende raggiungere il seguente obiettivo:

- favorire il sostegno finanziario nei confronti delle imprese che non hanno i requisiti e la capacità patrimoniale per accedere al mercato del credito.

3.6. Per la realizzazione delle operazioni oggetto del presente Accordo, Puglia Sviluppo S.p.A. agisce conformemente al Piano aziendale riportato nell'Allegato B in conformità con la normativa comunitaria sui Fondi SIE e con il POR Puglia 2014/2020.

3.7. Con il presente Accordo, stipulato ai sensi dell'articolo 38 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 le Parti convengono quanto segue:

a. La Regione, a seguito della verifica del possesso dei requisiti di cui all'articolo 7 del Regolamento Delegato (UE) n. 480/2014, individua, con Delibera della Giunta Regionale n..... del ....., Puglia Sviluppo S.p.A. quale soggetto gestore del Fondo, affidando alla stessa i compiti di esecuzione ai sensi del Regolamento (UE) n.1303/2013, articolo 38, par. 4, lettera b);

b. la Regione si impegna a destinare a Puglia Sviluppo S.p.A., ai sensi dell'articolo 38, paragrafo 2 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, le risorse finanziarie per la gestione del Fondo e a provvedere ai relativi appostamenti di bilancio in conformità a quanto previsto dalla normativa comunitaria applicabile ai Fondi SIE e agli strumenti finanziari;

c. Puglia Sviluppo S.p.A. eserciterà l'attività necessaria alla gestione del Fondo, in applicazione dell'articolo 38 paragrafo 4 del Regolamento (UE) n.1303/2013 e dell'articolo 7 del Regolamento (UE) 480/2014, nel rispetto delle finalità definite dagli obiettivi specifici e dalle azioni del POR Puglia 2014-2020 che contribuiscono al cofinanziamento del Fondo;

d. la Regione eserciterà tutti i poteri decisionali, di vigilanza e di controllo sull'impiego delle risorse pubbliche previsti dal presente Accordo e dalla normativa comunitaria applicabile ai Fondi SIE e in particolare agli strumenti finanziari;

e. Puglia Sviluppo S.p.A. agirà come organo della Regione Puglia coadiuvandone lo svolgimento dei compiti delineati nel presente Accordo ai sensi della normativa applicabile, nel perseguimento delle funzioni pubbliche sopra delineate. A tal fine Puglia Sviluppo S.p.A. valuterà e selezionerà i progetti che potranno beneficiare del sostegno del Fondo attraverso la pubblicazione di avvisi pubblici che, in ogni caso, garantiscano il rispetto di principi generali di pubblicità, trasparenza, non discriminazione, parità di trattamento e proporzionalità, supportando inoltre le attività di sensibilizzazione e animazione come meglio descritto dai successi articoli 8 e 23;

f. la Regione si impegna a rimborsare a Puglia Sviluppo S.p.A. i costi sostenuti per l'attività di cui alle precedenti lettere c) ed e), secondo quanto previsto dal "Piano aziendale" (Allegato B) e da ogni altra previsione del presente Accordo, fermi restando i limiti stabiliti dagli artt. 12 e13 del Regolamento (UE) n. 480/2014. I rimborsi effettuati dalla Regione Puglia in favore di Puglia Sviluppo S.p.A. non hanno natura di corrispettivo per le funzioni svolte da quest'ultima e saranno quantificati e corrisposti al solo

fine di consentire il funzionamento della società, che agirà secondo regole di efficienza e buon funzionamento a cui devono ispirarsi gli organi della pubblica amministrazione;

g. le Parti stabiliscono le regole di funzionamento del Fondo in conformità con quanto disposto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dal Regolamento (UE) n. 480/2014;

h. le Parti indicano le informazioni richieste dall'allegato IV del Regolamento 1303/2013;

i. le Parti stabiliscono che alla scadenza del presente Accordo, l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili del Fondo sarà disciplinato dalla Regione Puglia con apposita Delibera di Giunta Regionale.

4. OBIETTIVI STRATEGICI E VALUTAZIONE EX ANTE

4.1. Secondo l'ultimo rapporto della Banca d'Italia (2016) nel corso del 2015, la regione Puglia ha registrato un PIL a prezzi di mercato e a valori correnti pari a circa 69,2 miliardi di euro (l'86,3% del totale delle risorse) pari a circa 16.919 euro pro capite, con una contrazione dello 0,4% rispetto al 2013. Tuttavia, dopo tre anni di recessione nel 2015 l'economia regionale è tornata a una lieve crescita. L'attività industriale è aumentata sospinta soprattutto dalla domanda interna: sulla base delle rilevazioni condotte dalla Banca d'Italia su un campione di imprese industriali le vendite nel 2015 sono cresciute del 3,8 per cento, sostanzialmente in linea con la media nazionale. L'incremento ha riguardato in particolare le imprese di maggiori dimensioni.

4.2. Le microimprese, a causa anche dell'elevato cost-to-serve bancario per i finanziamenti di ammontare ridotto, registrano significative difficoltà nell'accesso al credito. Negli ultimi anni, anche a seguito della crisi economico-finanziaria e della trasformazione degli scenari globali, le problematiche legate al mercato del credito si sono acutizzate, rendendo l'accesso al credito per le microimprese ancor più difficoltoso, se non proibitivo nel caso in cui non sia supportato da garanzie o da strumenti finanziari dedicati.

4.3. Nell'ultimo decennio il numero totale delle imprese registrate e attive nel territorio della regione presenta un andamento negativo. Secondo i dati Movimprese (Tab.2), rilevati da tutte le Camere di Commercio della regione, tra il 2005 e il 2015 il numero totale delle imprese registrate si è ridotto di circa il 5%. Nello stesso periodo il numero delle imprese iscritte si è ridotto del 2,3%, mentre il numero delle imprese cessate è aumentato del 3%.Nel 2015, tuttavia, il saldo tra imprese iscritte e cessate ha assunto un valore positivo, segnando una inversione di tendenza rispetto agli ultimi quattro anni.

4.4. La dinamica di crescita dei prestiti bancari innestatasi nell'ultima parte del 2015 si è rafforzata nel corso del primo semestre del 2016; a giugno 2016 si è registrato un incremento su base annua dell'1,2%, riconducibile all'incremento dell'1,5% dei crediti a favore del settore privato ed a un deciso decremento, pari al 6,1%, di quelli concessi a favore delle amministrazioni pubbliche. In particolare, in relazione al credito erogato a favore delle imprese si registra un incremento dello 0,6%; per quanto attiene alle imprese medio-grandi si è registrato un incremento dell'1,3%, a fronte di un decremento rispetto alle piccole imprese pari all'1,1%.

4.5. La Valutazione ex ante è stata condotta in coerenza con la metodologia BEI. Per il completamento dell'analisi dei fallimenti di mercato è stato quantificato il financing gap di mercato, inteso come la parte di domanda potenziale che in termini prospettici non risulta soddisfatta dall'offerta a causa di un fallimento di mercato. Sulla base della stima della domanda potenziale e della ricognizione dell'offerta disponibile è stato stimato il financing gap. Nello specifico, la parte di domanda potenziale che non risulta soddisfatta nell'arco di programmazione dall'offerta di credito rappresenta il financing gap, e risulta pari a 507,9 €mln equivalente ad un gap annuo di 127,0 € mln.

4.6. Il Fondo è lo strumento con cui la Regione Puglia offre un aiuto per l'accesso al credito da parte delle microimprese operative, mediante un prestito rimborsabile. L'obiettivo della misura è quello di facilitare la crescita e la sopravvivenza delle microimprese pugliesi e per tal via la crescita economica e sociale della Regione Puglia, combattendo, al contempo, il fenomeno dell'esclusione finanziaria.

4.7. Nel mese di dicembre 2016, è stata pubblicata sul portale regionale all'indirizzo http://por.regione.puglia.it/ la Valutazione ex ante degli Strumenti Finanziari nella forma dei prestiti.

5. DESTINATARI FINALI

5.1. La misura è destinata alle microimprese operative che intendano effettuare, nuovi investimenti in una sede operativa in Puglia e che presentino indicatori economici e patrimoniali tali da poter essere considerate imprese "non bancabili", rispettando negli ultimi 12 mesi i seguenti requisiti:

a. non aver avuto disponibilità di liquidità per un importo superiore a € 50.000 (Voce C-IV Attivo dello Stato Patrimoniale);

b. non aver avuto disponibilità di immobilizzazioni materiali per un valore superiore a € 200.000 (Voce B-II Attivo dello Stato Patrimoniale);

c. non aver generato ricavi (Voce A-1 del Conto Economico) annuali superiori a € 240.000 (non presentino una media mensile di ricavi superiore ad € 20.000);

d. non aver beneficiato, per l'attività imprenditoriale, di altri finanziamenti esterni o di mutui negli ultimi dodici mesi per un importo complessivo superiore a € 30.000 (non sono da considerarsi ai fini del calcolo eventuali operazioni di affidamento, apertura di credito, smobilizzo crediti né altre operazioni che non prevedano l'erogazione diretta di una somma di capitale);

e. non aver beneficiato delle agevolazioni di cui al Titolo II del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del 26/06/2008 e ss.mm.ii.

5.2. Alla data di presentazione della domanda di accesso ai finanziamenti del Fondo, le imprese dovranno possedere i requisiti di Microimpresa – così come classificate dalla Raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 06/05/2003.

6. VANTAGGIO FINANZIARIO E AIUTI DI STATO

6.1. Per gli strumenti di cui al presente accordo di finanziamento, il sostegno assume la forma dei prestiti rimborsabili. Gli aiuti saranno concessi nel quadro del regime de minimis ai sensi del Regolamento UE n. 1407/2013. Ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento UE n. 1407/2013, le misure di aiuto che soddisfano le condizioni di cui al medesimo Regolamento de minimis sono considerate misure esenti dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato.

6.2. L'importo complessivo degli aiuti «de minimis» concessi da uno Stato membro a un'impresa unica non può superare 200.000 EUR nell'arco di tre esercizi finanziari. L'importo si riduce a € 100.000 per le imprese che operano nel settore dei trasporti.

6.3. Sono esenti dall'obbligo di notifica esclusivamente gli aiuti trasparenti, ossia gli aiuti per i quali è possibile calcolare con precisione l'equivalente sovvenzione lordo ex ante senza che sia necessario effettuare una valutazione dei rischi. Ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 3, del Regolamento 1407/2013, gli aiuti concessi sotto forma di prestiti sono considerati aiuti "de minimis" trasparenti se:

a. il destinatario finale non è oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o non soddisfa le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori.

b. il prestito è assistito da una garanzia pari ad almeno il 50 % dell'importo preso in prestito e ammonta a € 1.000.000 (o € 500.000 per le imprese che effettuano trasporto di merci su strada) su un periodo di cinque anni oppure a € 500.000 (o € 250.000 per le imprese che effettuano trasporto di merci su strada) su un periodo di dieci anni; se un prestito è inferiore a tali importi e/o è concesso per un periodo inferiore rispettivamente a cinque o dieci anni, l'equivalente sovvenzione lordo di tale prestito viene calcolato in proporzione al massimale pertinente (€ 200.000 o € 100.000 per le imprese che effettuano trasporto di merci su strada); oppure

c. l'equivalente sovvenzione lordo è stato calcolato sulla base del tasso di riferimento applicabile al momento della concessione.

6.4. L'articolo 6 del Regolamento UE 1407/2014, precisa che gli aiuti "de minimis" possono essere cumulati con aiuti "de minimis" concessi a norma di altri regolamenti "de minimis" a condizione che non superino il massimale pertinente di cui all'articolo 3, paragrafo 2, del medesimo regolamento.

6.5. Gli aiuti "de minimis" non sono cumulabili con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili o con aiuti di Stato relativi alla stessa misura di finanziamento del rischio se tale cumulo comporta il superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione. Gli aiuti "de minimis" che non sono concessi per specifici costi ammissibili o non sono a essi imputabili possono essere cumulati con altri aiuti di Stato concessi a norma di un regolamento d'esenzione per categoria o di una decisione adottata dalla Commissione.

6.6. Sulla scorta della disciplina del Regolamento (UE) n. 1407/2014, la Regione Puglia ha emanato il Regolamento Regionale 01/08/2014, n. 15, Regolamento per la concessione di aiuti di importanza minore (de minimis) alle PMI.

7. POLITICA DEGLI INVESTIMENTI

7.1. Per la realizzazione dell'operazione oggetto del presente Accordo, Puglia Sviluppo S.p.A. agisce conformemente alla Strategia di Investimento riportata nell'Allegato B "Piano Aziendale".

7.2. I prodotti finanziari sono descritti nell'allegato C "Descrizione dello strumento" e nell'allegato B "Piano Aziendale" e saranno attuati uniformemente su tutto il territorio della Regione Puglia.

7.3. Gli investimenti sono realizzati nel rispetto dei criteri e vincoli indicati nel presente Accordo nei settori indicati all'Allegato C "Descrizione dello strumento".

7.4. Le operazioni,alla data di presentazione della domanda di agevolazione, dovranno rispettare i requisiti dimensionali di Microimpresa, così come classificata dalla Raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 06/05/2003.

7.5. Gli investimenti sono realizzati con un approccio di cooperazione tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A., che agirà ai presenti fini quale organo della Regione, in raccordo con il Comitato di Coordinamento costituito ai sensi dell'articolo 19.

7.6. L'Allegato B (Piano aziendale dello strumento finanziario) tiene conto dei seguenti criteri guida:
- garantire stabili condizioni di accesso al credito in favore di imprese che sono in condizioni di "non bancabilità";
- garantire la sostenibilità delle iniziative programmate che devono mirare al consolidamento dello sviluppo economico ed occupazionale del territorio regionale nella cornice attuativa di un Fondo rotativo;
- interpretare le specificità e le principali vocazioni del territorio.

7.7. La Regione, qualora lo ritenga necessario, anche a seguito di proposte pervenute da Puglia Sviluppo S.p.A., può promuovere la modifica dell'Allegato B "Piano aziendale",secondo le modalità di cui all'articolo 27 del presente Accordo, tenendo conto:
- della performance e dell'impatto del Fondo rispetto ai risultati attesi;
- delle modifiche regolamentari che riguardano i Fondi SIE;
- dell'aggiornamento e revisione della Valutazione Ex Ante;
- delle raccomandazioni dell'AdG del POR Puglia2014/2020;
- delle raccomandazioni del Comitato di Coordinamento;
- delle eventuali raccomandazioni del Comitato di Sorveglianza per il POR Puglia 2014/2020.

7.8. Qualora tale revisione si renda necessaria, Puglia Sviluppo S.p.A., di concerto con la Regione e il Comitato di Coordinamento, modifica la Strategia di Investimento, secondo il disposto dell'Articolo 27.

7.9. Le azioni cofinanziate tramite il Fondo si rivolgono alle imprese in condizioni di "non bancabilità", al fine di favorire l'accesso al credito.

8. ATTIVITA' E OPERAZIONI

8.1. Le attività e le operazioni sono descritte nel Allegato B "Piano aziendale".

8.2. L'effetto leva stimato è quantificato all'Allegato A "Valutazione ex ante" e rappresenta il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF e l'ammontare investito da parte delle Istituzioni Europee.

8.3. Puglia Sviluppo S.p.A. in qualità di soggetto gestore del Fondo svolge le attività necessarie alla gestione della misura di finanziamento, in particolare:

a. pubblicazione degli avvisi pubblici per la selezione delle iniziative;
b. collaborazione alla definizione delle attività di promozione della misura di finanziamento e partecipazione alle iniziative promozionali;
c. assistenza ai proponenti nella definizione del programma di investimenti e di spesa al fine di pervenire alla formulazione della definitiva istanza di agevolazione;
d. verifica dei requisiti professionali nonché della consapevolezza che ciascun soggetto svantaggiato ha in merito al progetto presentato e agli aspetti organizzativi e gestionali;
e. analisi di fattibilità delle proposte progettuali sulla base delle seguenti variabili ritenute chiave:
   - Competenze professionali dei richiedenti in rapporto all'iniziativa da avviare.
   - Cantierabilità dell'iniziativa.
   - Validità e sostenibilità tecnica, economica e finanziaria dell'iniziativa anche in riferimento alla capacità di restituzione del prestito.
f. adozione dei provvedimenti di concessione delle agevolazioni;
g. erogazione delle agevolazioni nella forma delle sovvenzioni e dei prestiti rimborsabili secondo le modalità definite negli avvisi pubblici;
h. assistenza ai destinatari finali nelle fasi di realizzazione degli investimenti;
i. controllo e coordinamento delle attività, necessarie alla gestione della misura di finanziamento;
j. gestione dei rientri dei finanziamenti;
k. attività di monitoraggio finalizzate al reporting alla Regione delle performance del Fondo, del raggiungimento dei target e in generale dell'avanzamento finanziario, fisico e procedurale del Fondo;
l. gestione del Fondo, attraverso la contabilizzazione delle operazioni a valere sulle diverse fonti finanziarie;
m. esame delle controdeduzioni e svolgimento dei controlli di cui all'Allegato D del presente Accordo.

8.4. Il modello di gestione dei finanziamenti nonché le procedure di recupero sono specificate all'Allegato B "Piano aziendale dello strumento finanziario" ove è esplicitato anche che le perdite, in caso di default

saranno a totale carico dello strumento, e vanno ad abbattere la dotazione dello strumento disponibile per l'erogazione. La remunerazione della liquidità e gli incassi relativi al capitale e interessi sul finanziamento erogato vanno ad incrementare la dotazione dello strumento

9. IMPATTI ATTESI

9.1. I risultati che si intendono raggiungere attraverso le azioni del Fondo riguardano principalmente:
- il miglioramento dell'inclusione finanziaria delle microimprese "non bancabili", anche in continuità con gli interventi promossi nel ciclo di programmazione 2007-2013;
- il rafforzamento delle competenze e conoscenze dei destinatari target, al fine di migliorarne le opportunità di accesso al credito;
- la creazione di opportunità di realizzazione di nuovi investimenti finalizzati alla crescita delle microimprese pugliesi.

9.2. Alcuni Indicatori di output conformi ai Programmi Operativi che si intende valorizzare riguardano:
- Numero di microimprese coinvolti;
- Numero di imprese che ricevono un prestito;
- Numero posti di lavoro salvaguardati.

9.3. Per quanto attiene la valutazione della performance e dell'impatto sociale si rimanda al successivo articolo 22 del presente Accordo.

9.4. Gli indicatori specifici rispetto a quanto indicato al presente articolo saranno dettagliati nei documenti attuativi del Fondo.

9.5. L'attuazione del fondo contribuisce al perseguimento degli indicatori di performance previsti dal POR Puglia 2014/2020 e indicati nell'Allegato A. "Valutazione ex ante".

10. RUOLO E RESPONSABILITA' DEL SOGGETTO GESTORE

10.1. Puglia Sviluppo garantirà, secondo modalità e tempi indicati dalla Regione Puglia, la documentazione, le informazioni e i dati utili all'attività di reporting e controllo dell'AdG e, con particolare riferimento alla "Relazione sull'attuazione" di cui all'articolo 46 del Regolamento UE n. 1303/2013.

10.2. La relazione contiene le informazioni seguenti, a livello aggregato e non a livello dei destinatari finali:
a. l'identificazione del programma e della priorità o misura nell'ambito dei quali è fornito il sostegno dei fondi SIE;
b. una descrizione dello strumento finanziario e delle modalità di attuazione;
c. l'identificazione dell'organismo di attuazione dello strumento finanziario;
d. l'importo complessivo dei contributi del programma versati allo strumento finanziario;
e. l'importo complessivo del sostegno erogato ai destinatari finali dallo strumento finanziario, nonché dei costi di gestione sostenuti o delle commissioni di gestione pagate;
f. i risultati dello strumento finanziario;
g. gli interessi e altre plusvalenze generati dal sostegno dei fondi SIE allo strumento finanziario e alle risorse del programma rimborsate allo strumento finanziario;
h. dati per il monitoraggio finanziario e fisico della misura comprendenti l'elenco delle pratiche deliberate.

10.3. Ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento delegato UE n. 480/2013, Puglia Sviluppo provvede a che:
a. i destinatari finali che ricevono sostegno dallo strumento finanziario siano selezionati tenendo in debita considerazione la natura dello strumento finanziario e la potenziale validità economica dei progetti di investimento da finanziare. La selezione è trasparente, giustificata da ragioni oggettive e non dà luogo a conflitti di interesse;
b. i destinatari finali siano informati del fatto che il finanziamento è erogato nell'ambito di programmi cofinanziati dai fondi SIE, in conformità a quanto prescritto dall'articolo 115 del regolamento (UE) n. 1303/2013;
c. lo strumento finanziario fornisca sostegno in modo proporzionato e con il minor effetto distorsivo possibile sulla concorrenza, così come previsto nell'Allegato B "Piano aziendale";
d. l'AdG non possa essere chiamata a rispondere per somme eccedenti l'importo da essa impegnato a favore dello strumento finanziario;
e. il rimborso dei contributi del programma viziati da irregolarità, unitamente agli interessi e ad altre plusvalenze generate da tali contributi, che non soddisfino le seguenti condizioni:
1. l'irregolarità si è verificata al livello dei destinatari finali;

2. che non siano rispettati gli obblighi in conformità alla legge applicabile e non si agisca con il livello di professionalità, efficienza, trasparenza e diligenza attese da un organismo professionale esperto nell'attuazione di strumenti finanziari;
3. gli importi viziati da irregolarità non hanno potuto essere recuperati benché si sia fatto ricorso a tutti gli strumenti di legge e contrattuali applicabili con la dovuta diligenza.

10.4. Puglia Sviluppo S.p.A. può avvalersi di consulenze esterne o altre risorse aggiuntive per l'espletamento delle attività di gestione del Fondo, per lo svolgimento delle attività di valutazione e misurazione degli impatti e per l'eventuale supporto tecnico da fornire ai destinatari finali in fase di progettazione.

10.5. Puglia Sviluppo S.p.A. adotterà le risoluzioni espresse dalla Regione, in particolare astenendosi dall'eseguire le attività su cui la Regione e il Comitato di Coordinamento abbiano espresso parere contrario.

10.6. Puglia Sviluppo S.p.A. non è responsabile per i risultati economici e per gli impatti realizzati dalle iniziative finanziate.

10.7. La responsabilità di Puglia Sviluppo S.p.A. è limitata ai casi di dolo o colpa grave. Puglia Sviluppo S.p.A. non è responsabile nei confronti della Regione per i danni indiretti.

10.8. La responsabilità di Puglia Sviluppo S.p.A. è esclusa per qualsiasi provvedimento adottato sulla base delle direttive impartite dalla Regione.

10.9. Fermi restando gli impegni di Puglia Sviluppo S.p.A. alla realizzazione delle operazioni, a norma del presente Articolo 10, la Regione si impegna a tenere manlevata ed indenne Puglia Sviluppo S.p.A. da qualsiasi onere, costo e responsabilità della stessa Puglia Sviluppo S.p.A. relativi a diritti vantati da terzi nei confronti di Puglia Sviluppo S.p.A., qualora questi siano dovuti a causa del perseguimento delle operazioni. Tale obbligo della Regione sussiste solo nel caso in cui tali costi, oneri e responsabilità non siano stati determinati da dolo, colpa grave o omissioni di Puglia Sviluppo S.p.A., e che quest'ultima si sia comunque diligentemente difesa dalle contestazioni addebitatele.

11. GESTIONE E AUDIT DELLO STRUMENTO FINANZIARIO

11.1. La gestione dello strumento è coordinata dal Comitato di coordinamento, così come previsto dall'Allegato B "Piano aziendale".

11.2. A norma dell'articolo 9 del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014, l'AdG garantisce che:

a. l'operatività del Fondo sia conforme alla legislazione comunitaria applicabile, alla strategia del POR FESR, alla strategia di investimento del Fondo e al presente accordo di finanziamento;
b. la spesa ammissibile dichiarata ai sensi dell'articolo 42 del Regolamento 1303/2013 sia giustificata da un'adeguata documentazione di supporto;
c. l'Accordo di finanziamento e/o i documenti attuativi del Fondo contengano disposizioni sui requisiti in materia di audit e sulla pista di controllo in conformità all'allegato IV, punto 1,lettera e), del regolamento (UE) n. 1303/2013;
d. le verifiche di gestione siano effettuate nel corso dell'intero periodo di operatività del Fondo in conformità all'articolo 125, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013;
e. i documenti giustificativi delle spese dichiarate come spese ammissibili:
   i. siano conservati, dalla Regione e da Puglia Sviluppo S.p.A. nel rispetto delle reciproche competenze, per dimostrare l'impiego dei fondi per le finalità previste, la conformità alla legislazione applicabile e ai criteri e alle condizioni di finanziamento nel quadro dei pertinenti programmi;
   ii. siano disponibili per consentire la verifica della legittimità e regolarità delle spese dichiarate alla Commissione;
   iii. i documenti giustificativi che consentono la verifica della conformità alla legislazione nazionale e dell'Unione e alle condizioni di finanziamento comprendano almeno:
      1. documenti relativi all'istituzione dello strumento finanziario;
      2. documenti che individuano gli importi conferiti nello strumento finanziario da ciascun programma e nell'ambito di ciascun asse prioritario, le spese ammissibili nell'ambito dei programmi e gli interessi e le altre plusvalenze generati dal sostegno dei fondi SIE e dal reimpiego delle risorse imputabili al sostegno dei fondi SIE in conformità agli articoli 43 e 44 del regolamento(UE) n. 1303/2013;
      3. i documenti relativi al funzionamento dello strumento finanziario, compresi quelli riguardanti la sorveglianza, le relazioni e le verifiche;
      4. i documenti attestanti la conformità agli articoli 43, 44 e 45 del regolamento (UE) n. 1303/2013;
      5. i documenti relativi all'uscita dallo strumento finanziario e alla sua liquidazione;
      6. i documenti relativi ai costi e alle commissioni di gestione;

7. i moduli di domanda, o documenti equivalenti, presentati dai destinatari finali insieme a documenti giustificativi,compresi piani aziendali e, se del caso, conti annuali di periodi precedenti;
8. le check-list di controllo e le relazioni degli organismi che attuano lo strumento finanziario, se previsti;
9. le dichiarazioni rilasciate in relazione agli eventuali aiuti de minimis;
10. gli accordi sottoscritti attinenti al sostegno fornito dallo strumento finanziario, riguardanti, tra l'altro, investimenti azionari, prestiti, garanzie o altre forme di investimento a favore dei destinatari finali;
11. le prove del fatto che il sostegno fornito attraverso lo strumento finanziario è stato utilizzato per la finalità prevista;
12. le registrazioni dei flussi finanziari tra l'AdG e lo strumento finanziario, all'interno dello strumento finanziario a tutti i suoi livelli e fino ai destinatari finali e, nel caso delle garanzie, le prove dell'effettiva erogazione dei prestiti sottostanti;
13. le registrazioni separate o i codici contabili distinti relativi al contributo del programma erogato o alla garanzia impegnata dallo strumento finanziario a favore del destinatario finale.

11.3. Le parti si danno atto che l'autorità di audit garantisce che gli strumenti finanziari siano sottoposti ad audit nel corso dell'intero periodo di programmazione fino alla chiusura nel quadro sia degli audit dei sistemi sia degli audit delle operazioni in conformità all'articolo 127, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013.

11.4. Le piste di controllo da utilizzarsi sono quelle definite nell'allegato D.

11.5. Gli strumenti di controllo e monitoraggio del Fondo sono:
- controlli amministrativo-documentali;
- visite di controllo;
- relazioni di revisione.

11.6. La documentazione da custodire, necessaria al corretto monitoraggio del Fondo, nel rispetto della normativa applicabile ai Fondi SIE, deve prevedere, anche su supporto informatico, almeno:
- le domande di finanziamento presentate dai proponenti, complete della eventuale documentazione di supporto;
- i Provvedimenti/Contratti di concessione del finanziamento sottoscritti dal destinatario;
- la documentazione probatoria dell'effettivo utilizzo dell'investimento concesso per gli scopi definiti nel Provvedimento di concessione.

11.7. L'AdG verifica la regolare implementazione del Fondo da parte della Regione, svolgendo le funzioni previste dai Regolamenti e declinate nel presente Accordo di Finanziamento.

11.8. La Regione svolge i seguenti compiti, ai sensi del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013:
a. coordina e indirizza la gestione del Fondo con il supporto del Comitato di Coordinamento;
b. approva i documenti strategici e attuativi del Fondo;
c. approva le relazioni di attuazione di cui all'articolo 21, sentito il Comitato di coordinamento.

12. CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA

12.1. Per consentire a Puglia Sviluppo S.p.A. di gestire il Fondo, la Regione trasferisce al Fondo, dopo la firma del presente Accordo, come previsto dall'Articolo 41 del Regolamento (UE) 1303/2013,con le modalità di cui all'art.13.1, la dotazione finanziaria dell'importo complessivo € 30.000.000,00, in ragione di quanto previsto nella VEXA (Allegato A), a valere sul POR FESR 2014-2020 Azione 3.8 "Interventi di miglioramento dell'accesso al credito e di finanza innovativa".

12.2. La Regione si impegna affinché i fondi disponibili, tenuto conto delle esigenze di bilancio della Regione e di avanzamento del PO, siano trasferiti tempestivamente nel Conto Corrente del Fondo, al fine di permettere il raggiungimento degli obiettivi e di consentire a Puglia Sviluppo S.p.A. la gestione corretta del Fondo. La Regione è tenuta a compiere tutte le azioni necessarie affinché i versamenti siano effettuati in conformità alla normativa comunitaria sui Fondi SIE e ad ogni altro regolamento dell'Unione Europea riguardante gli strumenti finanziari.

12.3. La Regione Puglia potrà incrementare il Fondo con ulteriori risorse.

12.4. La dotazione finanziaria già disponibile riveniente dai contributi del PO FSE 2007/2013 e le nuove risorse trasferite dalla Regione Puglia per la costituzione del Fondo rappresentano deposito vincolato per l'esecuzione delle attività previste dal presente Accordo.

12.5. Nelle more dell'espletamento delle procedure previste per individuare un Istituto di Credito operante all'interno dei Paesi dell'Unione Europea, - da selezionare in conformità alla normativa vigente in materia di appalti pubblici, presso il quale aprire un Conto corrente bancario intestato a Puglia Sviluppo S.p.A.

denominato "Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia 2014/2020", costituito come patrimonio separato - i fondi di rifinanziamento saranno depositati dalla Regione Puglia, successivamente alla firma dell'Accordo di Finanziamento, su un conto corrente provvisorio, sempre costituito come patrimonio separato, intestato a Puglia Sviluppo S.p.A., presso una delle banche già selezionate da Puglia Sviluppo S.p.A. per altre operazioni. In esito all'aggiudicazione definitiva della procedura di selezione dell'Istituto di credito la Regione Puglia autorizza sin d'ora Puglia Sviluppo ad estinguere i conti provvisori, nonché ad accreditare il saldo residuo sul conto corrente dedicato presso l'intermediario individuato ai sensi della suddetta procedura di selezione.

13. PAGAMENTI

13.1. L'AdG verificherà che la Regione provveda a versare sul conto "Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia 2014/2020" costituito secondo quanto disciplinato nel presente Accordo, l'importo stanziato per il rifinanziamento, anche in tranche, e nel rispetto dei massimali di cui all'articolo 41 del Regolamento (UE) n. 1303/2013. La documentazione giustificativa di tali versamenti è conservata dall'AdG.

13.2. L'AdG effettua accertamenti sul rispetto degli obbiettivi di interesse pubblico previsti dal presente Atto, sulle eventuali irregolarità riscontrate e sul raggiungimento degli obiettivi. L'AdG procede alle rettifiche finanziarie necessarie in relazione ad eventuali irregolarità individuate. La rettifica finanziaria consiste in una soppressione totale o parziale del contributo pubblico del POR erogato allo strumento finanziario. L'AdG tiene conto della natura e della gravità dell'irregolarità ed apporta una rettifica proporzionale informando il Comitato di Coordinamento. Il Contributo soppresso mediante apposito atto amministrativo rientra nella dotazione dei PO.

14. GESTIONE DEI CONTI

14.1. Le Parti concordano che le nuove risorse trasferite dalla Regione Puglia per il rifinanziamento del Fondo siano gestite come "Patrimonio Separato", così come previsto dall'articolo 38, par. 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

14.2. Puglia Sviluppo attua la gestione contabile delle nuove risorse trasferite dalla Regione Puglia per il rifinanziamento del Fondo, in conformità con quanto stabilito dall'articolo 38, par. 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, mediante contabilità separata.

14.3. Il Conto "Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia 2014/2020" deve essere utilizzato, impegnato, gestito o diversamente disposto separatamente dalla dotazione finanziaria già disponibile riveniente dai contributi del PO FSE 2007/2013 e dalle altre risorse di Puglia Sviluppo S.p.A., e deve essere destinato all'esclusiva realizzazione delle azioni promosse dal Fondo, in conformità con quanto disposto dal presente Accordo. La contabilità deve consentire di tracciare separatamente le operazioni relative alla dotazione riveniente dai contributi del PO FESR 2007/2013 rispetto a quelle relative alla dotazione del PO FESR-FSE 2014-2020 in particolare ai fini della valutazione delle rispettive performance.

14.4. Puglia Sviluppo S.p.A. può provvedere all'accensione di ulteriori conti o sotto-conti da utilizzarsi per l'attuazione del Fondo; a tali conti si applicheranno le medesime previsioni di cui al presente Articolo.

14.5. Puglia Sviluppo S.p.A. riceve le risorse finanziarie dal POR FESR ai fini della realizzazione delle finalità sottostanti alla costituzione del Fondo, ivi compresi i contributi nazionali e regionali,nonché le altre somme eventualmente previste nel presente Accordo.

14.6. Le operazioni consentite a valere sul conto su cui è depositata la dotazione finanziaria già disponibile riveniente dai contributi del PO FSE 2007/2013 e sul conto "Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia 2014/2020"e su eventuali sottoconti sono le seguenti:

a. ogni operazione da effettuare in relazione ai progetti approvati e ai costi ammissibili, secondo quanto disposto dal presente Accordo;
b. gestione dei flussi interbancari per le erogazioni e gli incassi mediante il sistema SEPA Direct Debit;
c. pagamenti dei costi, in conformità con quanto stabilito nell'articolo 15;
d. operazioni di giroconto tra i conti correnti, al fine della corretta imputazione e rendicontazione dell'operatività del Fondo;
e. qualsiasi altra operazione non prevista ai precedenti punti, espressamente autorizzata,in forma scritta, dalla Regione.

14.7. Puglia Sviluppo S.p.A. provvederà a fornire nelle relazioni periodiche informazioni sulle disponibilità dei conti di cui al precedente art. 14.6, distinti per singola operazione come individuate ai sensi dell'art.1 del Reg. 821/2014.

15. COSTI AMMINISTRATIVI

15.1. La Regione riconosce che l'esecuzione dell'operazione comporta dei costi per Puglia Sviluppo S.p.A., ed accetta di assumere tali costi in conformità con quanto previsto dalla normativa comunitaria sui Fondi SIE.

15.2. Pertanto i costi che possono essere dichiarati come spese ammissibili sono quelli previsti a norma dell'articolo 42, del Regolamento (UE) 1303/2013 entro i massimali previsti dagli artt. 12 e 13 del Regolamento (UE) 480/2014.

15.3. Puglia Sviluppo S.p.A. potrà rendicontare, inoltre, ulteriori costi, anche per la gestione della dotazione finanziaria già disponibile riveniente dai contributi del PO FSE 2007/2013, fino alla concorrenza dei massimali previsti dall'Art.13, comma 3, lettera e) del Regolamento (UE) 480/2014, calcolati sull'intera dotazione del Fondo comprensiva dei contributi del PO FSE 2007/2013 e dei contributi del PO FESR Puglia 2014/2020.

15.4. La Regione informa il Comitato di Sorveglianza, istituito in conformità all'articolo 47 del Regolamento(UE) n. 1303/2013 in merito alle disposizioni che si applicano al calcolo dei costi di gestione sostenuti o delle commissioni di gestione allo strumento finanziario. Il Comitato riceve relazioni annuali sui costi e sulle commissioni di gestione effettivamente pagati negli anni precedenti.

15.5. I Costi sono prelevati dai fondi disponibili nei conti a seguito di esplicita approvazione da parte della Regione, sentito il Comitato di coordinamento, delle relazioni presentate da Puglia Sviluppo S.p.A.

15.6. Puglia Sviluppo e la Regione hanno il dovere di vigilare affinché il totale dei costi eleggibili non ecceda i massimali previsti nell'atto delegato (artt.12 e13 del Regolamento (UE) 480/2014)come disciplinato nell'articolo 42 paragrafo 5. Del Regolamento (UE) 1303/2013.

15.7. Le parti concordano che spetterà a Puglia Sviluppo il rimborso dei costi sostenuti per la gestione del Fondo, da determinarsi secondo la metodologia di rendicontazione definita all'Allegato B Piano Aziendale elaborata in conformità con le modalità di rendicontazione contenute nello schema di "Convenzione per l'esecuzione delle attività di interesse generale nell'ambito della programmazione unitaria della Regione Puglia" approvato con DGR 2445 del 21/11/2014 ed in particolare all'Allegato 2 di detto schema.

15.8. I costi di gestione comprendono componenti di prezzo di costo indiretti e diretti rimborsati dietro prove di spesa al fine di garantire il buon funzionamento di Puglia Sviluppo S.p.A. nell'esercizio delle funzioni di carattere pubblico delineate nel presente Accordo.

15.9. Puglia Sviluppo S.p.A. trasmetterà al Comitato di Coordinamento la relazione di attuazione annuale del Fondo per ogni anno di calendario, entro il 30 aprile dell'anno successivo. La Regione è tenuta a notificare, entro trenta giorni dall'avvenuta ricezione, le eventuali obiezioni alla relazione Annuale del Fondo.

16. DURATA E AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE ALLA CHIUSURA

16.1. Il presente Accordo ha efficacia a partire dalla data di firma da parte della Regione Puglia e di Puglia Sviluppo S.p.A. e, salvo risoluzione conformemente alle disposizioni del presente articolo 16, resta in vigore fino al 31 dicembre 2031. Le parti concordano che tale periodo di validità sia necessario al fine di permettere a Puglia Sviluppo S.p.A. di perseguire le finalità del Fondo, in osservanza di quanto previsto dal Regolamento (UE) 1303/2013, del Regolamento (UE) 480/2014. La durata del presente Accordo potrà essere prorogata mediante accordo scritto tra le parti.

16.2. A seguito della scadenza del presente Accordo, in caso di mancata proroga, il rapporto tra le parti proseguirà all'esclusivo fine del compiuto svolgimento della rendicontazione in conformità al presente Accordo,nonché al fine dell'esecuzione dei pagamenti finali in ottemperanza a quanto disposto dal presente Articolo; i costi relativi a tali attività saranno coperti con le modalità concordate tra le Parti,anche facendo ricorso ai proventi derivanti dagli interessi maturati sulle giacenze del Fondo.

16.3. Ove sussistano motivi che danno luogo a un'eventuale risoluzione per giusta causa, la parte che non ha causato tali motivi può risolvere il presente Accordo con effetto immediato, dando notifica all'altra Parte del verificarsi del caso di risoluzione per giusta causa.

16.4. A titolo di esempio, e senza pregiudizio per la generalità delle cause, la risoluzione per giusta causa può essere dichiarata dalla Regione Puglia, sentito il Comitato di Coordinamento, nei seguenti casi:

a. inosservanza, da parte di Puglia Sviluppo S.p.A., delle strategie definite nel documento Strategia d'investimento,

b. inadempimento, da parte di Puglia Sviluppo S.p.A., di uno qualunque dei suoi obblighi sostanziali a norma del presente Accordo,a condizione che la Regione Puglia, anche su impulso dell'AdG, abbia notificato a Puglia Sviluppo S.p.A. la causa di inadempimento e che Puglia Sviluppo S.p.A. non abbia provveduto a rimediare alla violazione entro sessanta giorni dalla data di ricevimento della notificazione o da altro maggior termine eventualmente contenuto nella notificazione medesima.

16.5. A titolo di esempio, e senza pregiudizio per la generalità delle cause, la risoluzione per giusta causa può essere dichiarata da Puglia Sviluppo S.p.A. in caso di:

a. mancati versamenti da parte della Regione al Fondo conformemente al presente Accordo,
b. inadempimento, da parte della Regione, di uno qualunque dei suoi obblighi sostanziali a norma del presente Accordo, laddove tale inadempimento impedisca a Puglia Sviluppo S.p.A. il proseguimento dell'operazione in esecuzione di quanto previsto dal presente Accordo, a condizione in ogni caso che Puglia Sviluppo S.p.A. abbia notificato alla Regione la causa di inadempimento e che la Regione non abbia provveduto a porvi rimedio entro sessanta giorni dalla data di ricevimento della notificazione da altro maggior termine eventualmente contenuto nella notificazione medesima.

16.6. A partire dalla data di efficacia della cessazione del presente Accordo, Puglia Sviluppo S.p.A. si considererà liberata dagli obblighi connessi alla gestione del Fondo.

16.7. Il rimborso di costi che si riferiscono a periodi antecedenti alla data di efficacia della cessazione e ai quali Puglia Sviluppo S.p.A. ha diritto, sarà dovuto e pagabile a partire da tale data.

16.8. In caso di risoluzione del presente Accordo con modalità diversa dalla risoluzione per giusta causa, i costi della risoluzione sono a carico della Parte che ha dichiarato la risoluzione stessa.

16.9. Decorso il periodo di validità del presente Accordo, l'ammontare disponibile del Fondo depositato nel Conto corrispondente, così come qualsiasi altra risorsa derivante dall'attuazione delle operazioni, deve essere restituito alla Regione ed accreditato in un conto, i cui estremi saranno comunicati dalla Regione a Puglia Sviluppo S.p.A. nelle dovute forme.

16.10. Qualora le Parti accertino in buona fede, che la realizzazione dell'operazione sia resa impossibile o irragionevole a causa del verificarsi di un evento di forza maggiore, possono decidere di risolvere consensualmente il presente Accordo.

16.11. Le spese ammissibili dello strumento finanziario corrispondono all'importo complessivo del contributo del PO FESR Puglia 2014/2020 effettivamente pagati o impegnati dallo strumento finanziario entro il periodo di ammissibilità, entro i limiti previsti dall'articolo 42 del Reg UE 1303/2013.

17. RIUTILIZZO DELLE RISORSE EROGATE DALL'AUTORITÀ DI GESTIONE(COMPRESI GLI INTERESSI MATURATI)

17.1. Gli interessi generati dalla giacenza nei conti correnti sono destinati all'incremento del capitale del Fondo, in conformità all'articolo 43 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, salvo diversa disposizione comunicata dalla Regione Puglia a Puglia Sviluppo S.p.A.

17.2. Le risorse rimborsate allo strumento finanziario sono riutilizzate, per il periodo di ammissibilità del presente Accordo, ai sensi dell'articolo 44 del Reg 1303/2013, nell'ambito dello stesso o di altri strumenti finanziari della Regione Puglia.

17.3. Le risorse restituite allo strumento durante il periodo di almeno otto anni dalla fine del periodo di ammissibilità, ai sensi dell'articolo 45 del Reg (UE) n. 1303/2013, che sono imputabili al sostegno dai fondi SIE agli strumenti finanziari, sono utilizzate conformemente alle finalità del programma nell'ambito del medesimo strumento finanziario o in seguito al disimpegno di tali risorse dallo strumento finanziario in altri strumenti finanziari, purché in entrambi i casi una valutazione delle condizioni di mercato dimostri la necessità di mantenere tale investimento o altre forme di sostegno.

17.4. Gli eventuali importi recuperati e le detrazioni delle perdite e gli eventuali pagamenti di interesse saranno utilizzate in conformità con quanto disciplinato agli articoli 44 e 45 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

17.5. Le parti espressamente convengono che l'importo del debito di Puglia Sviluppo S.p.A. a titolo di rimborso del finanziamento è progressivamente ridotto in misura pari alle perdite subite a seguito di eventuali inadempienze dei destinatari finali.

17.6. Puglia Sviluppo S.p.A. comunicherà l'entità delle perdite e la conseguente consistenza delle somme residue del finanziamento nell'ambito della Relazione di attuazione annuale di cui al precedente articolo 10.2.

18. RESTITUZIONE DEL CAPITALE

18.1. La dotazione del Fondo, comprensiva dei contributi del PO FSE 2007/2013 e dei contributi del POR FESR Puglia 2014/2020 verrà restituita in un'unica soluzione dopo la scadenza del presente accordo contestualmente con la conclusione delle operazioni di rendicontazione.

18.2. La somma da restituire è costituita dall'importo dei finanziamenti originari, maggiorati dagli interessi generati sulla giacenza, dalle risorse rimborsate o restituite al Fondo, dagli eventuali importi recuperati e diminuito dalle perdite.

18.3. Fermo restando quanto previsto al precedente comma 1, Puglia Sviluppo S.p.A. dovrà altresì restituire alla Regione Puglia le eventuali somme successivamente recuperate in relazione alle perdite derivanti dall'eventuale default del destinatario finale.

19. GOVERNANCE DELLO STRUMENTO FINANZIARIO

19.1. La struttura di governance dello strumento finanziario allo scopo di garantire che le decisioni in materia di prestiti e di contributi siano attuate nel rispetto delle prescrizioni di legge applicabili e delle norme di mercato è assicurata da un Comitato di coordinamento della misura il cui funzionamento è disciplinato all'Allegato D Modelli per il controllo e le relazioni dal presente Accordo. Il Comitato in composizione ordinaria è formato da:

- Il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, della Regione Puglia con funzioni di coordinamento;
- un componente designato dalla Sezione Competitività;
- un componente designato da AdG POR PUGLIA della Regione Puglia

Può essere convocato nelle riunioni nelle quali siano all'ordine del giorno argomenti per i quali non si prospetti conflitto di interesse, un componente designato da Puglia Sviluppo.

19.2. Il Comitato svolge un'attività di monitoraggio dell'andamento dell'Azione, anche con riferimento alla quantità e qualità delle istanze di finanziamento pervenute, nonché dello stato di avanzamento dell'istruttoria delle stesse istanze.

20. CONFLITTI DI INTERESSE

20.1. È fatto obbligo al personale di Puglia Sviluppo S.p.A. coinvolto nell'attuazione del Fondo di operare secondo quanto previsto dal Codice Etico della stessa Puglia Sviluppo pro tempore vigente. In particolare è fatto obbligo al personale di Puglia Sviluppo S.p.A. di non assumere funzioni o incarichi che possano dar luogo a un conflitto d'interessi con i loro doveri e compiti, e di dichiarare eventuali conflitti d'interessi potenziali che possano nascere durante l'espletamento delle proprie funzioni, astenendosi dal processo decisionale sulla materia oggetto del conflitto d'interessi.

21. RELAZIONI E CONTROLLO

21.1. Il sistema di rendicontazione del Fondo costituisce elemento essenziale del sistema di monitoraggio ed è concepito allo scopo di assicurare una gestione adeguata dell'operazione del Fondo e al fine di contribuire agli obblighi di monitoraggio e certificazione in capo alla Regione nei confronti della Commissione e delle Autorità nazionali competenti. Per la modalità di reportistica e per la rendicontazione, si rinvia all'Allegato D Modelli per il controllo e le relazioni.

21.2. Puglia Sviluppo S.p.A. è tenuta a conformarsi alle regole di rendicontazione valide per il FESR.

21.3. In capo a Puglia Sviluppo S.p.A. sussistono, in particolare, i seguenti obblighi di rendicontazione:

a. Puglia Sviluppo S.p.A. deve predisporre, per ogni anno di calendario, la relazione di attuazione annuale, redatta secondo la disciplina di cui all'articolo 46 del Regolamento UE 1303/2013 e dettagliata al precedente articolo 10.2 e prevista all'Allegato D Modelli per il controllo e le relazioni.

b. Puglia Sviluppo S.p.A. è tenuta a redigere una relazione di attuazione semestrale recante l'analisi dello stato di avanzamento attività, informazioni dettagliate sull'avanzamento delle operazioni e della gestione.

22. VALUTAZIONE

22.1. La misurazione delle performance e dell'impatto del Fondo è svolta dal Comitato di Coordinamento di cui all'articolo 19 del presente Accordo.

22.2. La misurazione dell'impatto prenderà in considerazione indicatori di tipo qualitativo e quantitativo (finanziari e non), definiti in coerenza con gli impatti attesi ma anche rispetto ai metodi di rilevazione, in modo da salvaguardare la comparabilità dei dati e dei risultati. Tali indicatori dovranno permettere di misurare anche le ricadute, in termini di esternalità (positive e negative) sul territorio regionale.

22.3. Il Comitato di Coordinamento della misura potrà richiedere la realizzazione di analisi di impatto da svolgersi con metodologie analoghe a quelle utilizzate per svolgere la valutazione ex ante di cui all'Allegato A al presente Accordo.

23. VISIBILITÀ E TRASPARENZA

23.1. Il Fondo adotta adeguate misure informative e pubblicitarie conformemente alle disposizioni dei Regolamenti dei Fondi SIE al fine di ottemperare alle disposizioni di visibilità dei finanziamenti forniti dall'Unione in conformità a quanto disciplinato all'articolo 115 e dall'allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

23.2. I progetti verranno selezionati mediante la pubblicazione di appositi avvisi in conformità con la legislazione applicabile in materia.

23.3. La divulgazione dell'avvio delle attività del Fondo e dei risultati del medesimo avverrà tramite incontri pubblici e attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Puglia.

23.4. Puglia Sviluppo S.p.A. dovrà dare adeguata comunicazione ai destinatari/beneficiari del Fondo del cofinanziamento del Fondo Europeo Sviluppo Regionale (PO FESR Puglia 2014-2020) e sugli adempimenti relativi alla pubblicità ai sensi dell'articolo 115 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

23.5. Al fine di garantire un'adeguata informazione e promozione del Fondo verso i potenziali destinatari, saranno realizzate dall'AdG del POR FESR, con la collaborazione di Puglia Sviluppo S.p.A., diverse azioni informative che coinvolgeranno gli attori presenti sul territorio che saranno realizzate nell'ambito delle misure e della strategia di comunicazione dei Piani di Comunicazione del POR e mireranno alla massima copertura mediatica utilizzando diverse forme e metodi di comunicazione.

23.6. Ulteriori attività di informazione e comunicazione sono dettagliate nell'Allegato B "Piano aziendale".

24. ESCLUSIVA

24.1. Puglia Sviluppo S.p.A. è una società per azioni interamente di proprietà regionale e soggetta al controllo della Regione Puglia, in possesso dei requisiti necessari per la gestione in house del Fondo.

24.2. Puglia Sviluppo S.p.A. concorre, in attuazione dei piani, programmi ed indirizzi della Regione Puglia, allo sviluppo economico del territorio.

24.3. Puglia Sviluppo S.p.A. nella sua qualità di società "in house" della Regione Puglia è soggetta a poteri di direzione e controllo esercitati dalla Regione Puglia nell'ambito della normativa di riferimento e disciplinati con appositi atti della Giunta Regionale, pertanto la costituzione di strumenti finanziari può essere prevista solo a seguito di specifico accordo con la medesima Regione Puglia.

25. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

25.1. Il presente Accordo è interpretato e disciplinato dalla legge italiana.

25.2. Le Parti si impegnano a tentare una composizione amichevole di qualsiasi controversia che insorga in connessione con il presente Accordo. Le controversie relative alla validità, all'applicazione, alla interpretazione, alla risoluzione e alla cessazione del presente Accordo sono risolte in via definitiva ed irrevocabile dal Foro di Bari.

26. RISERVATEZZA

26.1. Ai fini del presente Atto, le Parti operano in qualità di autonomi titolari del trattamento dei dati e si impegnano reciprocamente ad osservare quanto prescritto dal D. Lgs. 196/2003 Testo Unico – Codice Privacy. Le Parti si impegnano, altresì, a compiere tutte le operazioni di trattamento di dati personali, il cui utilizzo si renda necessario per l'esecuzione del presente accordo, nel rispetto dei diritti alla riservatezza ed ai diritti fondamentali dei terzi beneficiari.

26.2. Le parti manterranno la più stretta riservatezza, confidenzialità e segretezza su tutte le informazioni e conoscenze reciprocamente scambiate o acquisite in connessione con il presente Accordo e su tutti i dati, relativi alla reciproca attività, di cui ciascuna parte venga a conoscenza anche occasionalmente. Peraltro, gli impegni in questione non si applicano o si considerano cessati, a seconda dei casi, per quanto attiene a:

- informazioni e conoscenze già precedentemente in possesso del soggetto interessato e a lui liberamente disponibili;
- informazioni e conoscenze già di dominio pubblico o divenute tali senza colpa da parte del soggetto tenuto agli obblighi di tutela qui stabiliti;
- informazioni e conoscenze che il soggetto gravato degli obblighi di tutela qui stabiliti abbia ricevuto da terzi che ne possono legittimamente disporre, senza vincoli di segretezza;
- informazioni e conoscenze la cui rivelazione sia prescritta in virtù di norme di carattere pubblico o di disposizioni di autorità entro gli stretti limiti di tali prescrizioni.

27. MODIFICADELL'ACCORDO E TRASFERIMENTO DEI DIRITTI E DEGLI OBBLIGHI

27.1. Qualsiasi notifica o comunicazione fra le Parti deve essere inviata a mezzo PEC,raccomandata a/r, ai seguenti indirizzi:

Per la Regione
Regione Puglia
Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro
c.so Sonnino 177, 70121 Bari
PEC: area.economia@pec.rupar.puglia.it
.....

Per Puglia SviluppoS.p.A.:
Puglia Sviluppo S.p.A.
Via delle Dalie Z.I. 70026 Modugno (BA)
e-mail: pugliasviluppo@legalmail.it

27.2. Ognuna delle Parti è tenuta a notificare all'altra Parte per iscritto e senza ritardo qualsiasi cambiamento relativo all'indirizzo sopra indicato.

27.3. Il presente Accordo, unitamente agli Allegati, delinea i compiti e le funzioni di Puglia Sviluppo S.p.A. nell'esercizio delle funzioni di carattere pubblico affidate a quest'ultima e costituisce l'insieme dei diritti e degli obblighi delle Parti relativi alla realizzazione dell'operazione oggetto dell'Accordo.

27.4. Puglia Sviluppo S.p.A. non potrà trasferire l'insieme dei propri diritti e obblighi derivanti dalla stipula del presente Accordo senza preventiva autorizzazione da parte della Regione Puglia, sentito il Comitato di Coordinamento.

27.5. Le modifiche al presente Accordo devono essere effettuate in forma scritta.

27.6. Qualora una o più disposizioni stabilite dal presente Accordo divenissero o dovessero essere ritenute invalide o inefficaci, ciò non determinerà l'invalidità o l'inefficacia delle restanti disposizioni del presente Accordo nella misura possibile ai sensi dell'articolo1419 del Codice Civile.

27.7. Le Parti si impegnano a condurre le negoziazioni in buona fede e ad apportare le modifiche che si rendessero necessarie e/o opportune qualora sopravvenisse una modifica delle norme comunitarie che regolano i Fondi SIE o di leggi, regolamenti e atti amministrativi della Regione.

27.8. Il presente Accordo è stato redatto e firmato in due copie in lingua italiana, ognuna delle quali costituisce un originale autentico.

28. REGISTRAZIONE

28.1. Il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.

Bari, _____

Regione Puglia

Direttore del Dipartimento Sviluppo economico,innovazione, istruzione, formazione e lavoro
Prof. Ing. Domenico Laforgia
Regione Puglia

Autorità di Gestione del POR Puglia 2014-2020
Dott. Pasquale Orlando,

Puglia Sviluppo S.p.A.

Valutazione ex ante degli Strumenti Finanziari nella forma dei prestiti da attivare nell'ambito del Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020

Sintesi – Dicembre 2016

ugliasviluppo

Indice del documento

Il documento Valutazione ex ante degli Strumenti Finanziari nella forma dei prestiti da attivare nell'ambito del Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020 si articola nei seguenti capitoli:

1. Analisi di contesto economico e finanziario
2. Identificazione della domanda potenziale e strumenti finanziari
3. Analisi degli strumenti finanziari adottati nella programmazione 2007/2013
4. Strategia di investimento proposta
5. Fondo microcredito
6. Fondo nuove iniziative di imprese – Nidi
7. Fondo Tecnonidi
8. Fondo PMI Tutela dell'ambiente
9. Analisi delle implicazioni dello strumento finanziario rispetto alla normativa degli aiuti di Stato
10. Risultati attesi e indicatori. Definizione delle strutture di governance degli Strumenti Finanziari
11. Disposizioni sull'aggiornamento della valutazione ex ante

Nota metodologica

Il documento è redatto ai sensi dell'articolo 37, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio (Common Provisions Regulation – CPR) e consiste nella valutazione ex ante su cui si basa il sostegno agli strumenti finanziari della Regione Puglia nella forma dei prestiti da attivare nel Programma Operativo 2014-2020.

La Regione Puglia ha incaricato Puglia Sviluppo S.p.A di realizzare la valutazione ex-ante prevista dall'art. 37 c. 2 del Regolamento (UE) 1303/2014 relativamente ai regimi di aiuto, anche avvalendosi dell'ausilio di Organismi scientifici, società, professionisti esterni, nel rispetto della vigente normativa in materia di appalti pubblici.

Puglia Sviluppo S.p.A. ha elaborato la valutazione ex ante, sintetizzata in questo documento, con l'ausilio dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" (Dipartimento di Scienze economiche e metodi matematici), per ciò che concerne la realizzazione dell'analisi di contesto e dell'analisi del credito, nonché della società KPMG Advisory S.p.A. per l'elaborazione dell'analisi dei fallimenti del mercato e delle condizioni di sub-ottimalità degli investimenti e dell'analisi qualitativa e quantitativa degli strumenti finanziari.

Nota metodologica

Per la realizzazione delle analisi volte all'individuazione dei fallimenti di mercato, all'individuazione degli strumenti finanziari a valere sulla Programmazione 2014/2020 e alla valutazione quantitativa degli strumenti finanziari, si è adottato un approccio integrato ed esemplificativamente suddivisibile nelle seguenti sette Fasi rilevanti.

1. Analisi del contesto internazionale, nazionale e regionale della situazione economico-finanziaria. Analisi e ricognizione dei principali indicatori macroeconomici a livello internazionale, nazionale e regionale.

2. Ricognizione delle modalità di stima. Analisi e ricognizione delle modalità di analisi potenzialmente realizzabili per la stima del fallimento di mercato.

3. Individuazione delle modalità di stima. Sono state individuate in maniera puntuale le modalità di stima dei fallimenti di mercato e di analisi quantitativa degli SF.

Nota metodologica

4. La Stima del fallimento di mercato e del conseguente financing gap è stata realizzata mediante l'implementazione dei seguenti step: analisi della popolazione target di riferimento per SF; stima della domanda potenziale per SF; ricognizione dell'offerta di credito esistente per la popolazione target; stima e quantificazione del fallimento di mercato (gap tra domanda e offerta per la popolazione target).

5. Strategia di investimento proposta. Analisi degli strumenti finanziari adottati nella Programmazione 2007/2013 ed individuazione degli strumenti finanziari a valere sulla Programmazione 2014/2020.

6. L'analisi e valutazione quantitativa dei singoli SF individuati ha riguardato prevalentemente i seguenti ambiti: effetto leva; effetto revolving; risorse aggiuntive; proporzionalità dell'intervento.

7. Strutture di governance degli strumenti finanziari. Analisi delle implicazioni degli strumenti finanziari rispetto alla normativa degli aiuti di stato, risultati attesi e indicatori, aggiornamento della valutazione ex ante.

La strategia della Regione Puglia

La Regione Puglia, facendo proprie le priorità dettate dalla strategia europea di sviluppo "Europa 2020", intende attuare una strategia tesa ad una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale. In questo contesto, assume particolare importanza l'utilizzo degli strumenti finanziari disciplinati dal Regolamento (UE) n. 1303/2013.

La Regione deve affrontare un periodo di restrizione creditizia che, nonostante sembri in parte attenuarsi, probabilmente caratterizzerà anche i prossimi anni, a fronte del fisiologico processo di riduzione di leva finanziaria (deleveraging) che interesserà il settore finanziario nazionale.

Il Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020, prevede di sostenere l'accesso credito, nonché al mercato dei capitali per finanziare le strategie di investimento, di ricapitalizzazione e di ristrutturazione finanziaria delle PMI pugliesi e promuovere la diffusione di strumenti di finanza complementare rispetto ai tradizionali canali creditizi.

Il Fondo Microprestito

Il Microcredito d'Impresa è un finanziamento (prestito rimborsabile) per realizzare nuovi investimenti e spese, offerto dalla Regione Puglia alle microimprese che non hanno la possibilità di accedere a prestiti bancari perché di piccola dimensione e prive di garanzie patrimoniali.

Il finanziamento è erogato direttamente dal soggetto gestore del Fondo.

Per poter richiedere un finanziamento l'impresa deve essere operativa.

Non sono richieste garanzie patrimoniali e finanziarie.

Stima popolazione target Microprestito

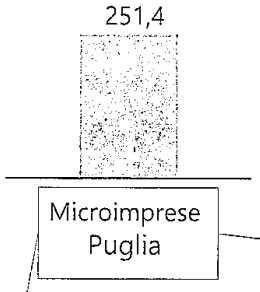
Al fine di stimare la domanda potenziale è necessario innanzitutto individuare la popolazione *target* che potenzialmente potrebbe ricorrere all'utilizzo dello SF

A chi si rivolge

Operazione di microcredito a favore di microimprese in Puglia

Ai sensi del Raccomandazione della Commissione europea 361 del 2003 si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale annuo di bilancio non superiore a 2 milioni di euro

Dati in mgl



Metodologia di calcolo

- Calcolo del numero di microimprese in Puglia nel periodo 2010-2013 e applicazione del tasso al numero di imprese al 2013 per 3 anni, al fine di stimare il numero di microimprese a fine 2016

Fonte

- Fonte dati: Eurostat, *Business Demography,* dati disponibili fino al 2013

Fonte Kpmg Advisory

Stima domanda potenziale Microprestito

Al fine di stimare la domanda potenziale del mercato dello SF, dopo aver stimato la popolazione *target* che potrebbe accedere allo SF, si è proceduto a stimare quanto e in che misura la popolazione target potrebbe avere necessità di credito

Stima del numero di microimprese che necessitano credito

Per stimare il numero di soggetti che fanno ricorso allo SF è opportuno stimare la necessità di finanziamenti delle microimprese

Sulla base dei dati Eurostat le microimprese in Italia che ricercano finanziamenti sono pari al 31%

Si prevede pertanto che il numero di microimprese che facciano ricorso allo SF è pari a 76.931 imprese

Stima del finanziamento medio

Sulla base dell'operatività realizzata a valere sulla precedente programmazione dello SF, si può stimare che l'agevolazione media richiesta sia pari a € 21.984,6

1.691,3 €mln
422,8 €mln annui per il periodo 2017-2020

Fonte Kpmg Advisory

pugliasviluppo

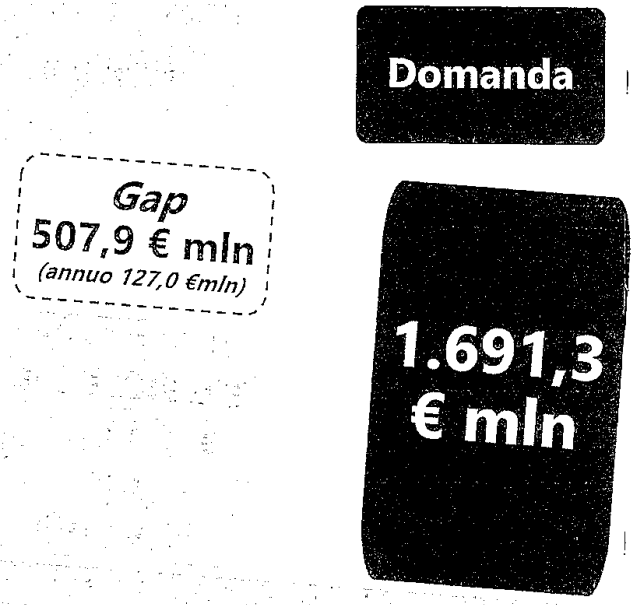
Quantificazione gap di mercato Microprestito

Offerta di Credito canale bancario

Per completare la ricognizione dell'offerta di credito potenziale, è opportuno analizzare anche il credito bancario disponibile per la popolazione *target*

Per stimare l'offerta potenziale rivolta alle microimprese, in ottica prudenziale, si è utilizzata la seguente metodologia:

- in relazione all'elevato *cost-to-serve* bancario, si è ipotizzato che le microimprese non riescono ad accedere al canale bancario in maniera tradizionale
- l'accesso al canale bancario si ipotizza sia realizzabile solo attraverso le garanzie dei confidi (633 €mln *stock* garanzie 2015 in Puglia)
- sulla base della percentuale di garantito in Italia dai confidi (54,7%) i prestiti erogati tramite confidi sono pari in Puglia a 1.156 €mln
- si stima che i finanziamenti erogati tramite garanzia dei Confidi in Puglia siano rivolti esclusivamente alle microimprese



Fonte Kpmg Advisory

pugliasviluppo

Sintesi delle analisi Microprestito

Effetto *revolving*

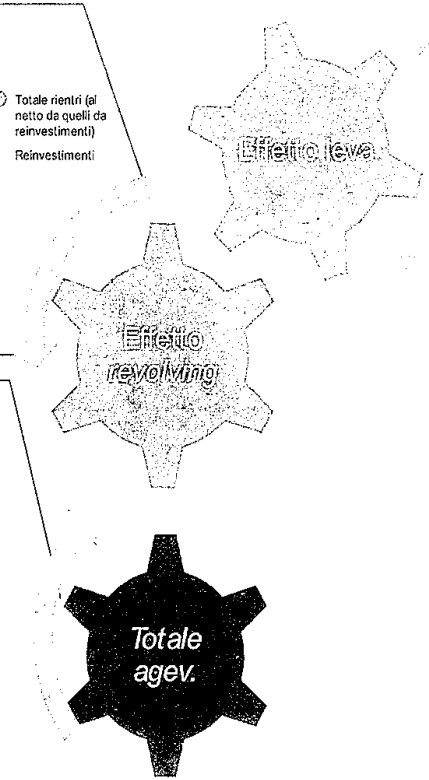
Simulazione effetto revolving	
Tassi di *default* annui	
Dati storici (6,9%)	Tasso di mortalità nei primi anni (15,0%)
26.146.354	20.301.047
4.148.892	3.683.095

Totale rientri (al netto da quelli da reinvestimenti)

Reinvestimenti

Totale agevolazioni

Simulazioni totale agevolazioni	
Tassi di *default* annui	
Dati storici (6,9%)	Tasso di mortalità nei primi anni (15,5%)
36.348.892	35.883.095



Effetto leva

Leva: 1,84

32.200.000/ 17.500.000

Risorse aggiuntive

Non sono previste risorse pubbliche e private aggiuntive in quanto:

- non prevede la possibilità di ricorrere ad ulteriori forme di sostegno pubblico
- il finanziamento copre l'intero ammontare dei finanziamento

Fonte Kpmg Advisory

Puglia sviluppo

Il Fondo Nuove Iniziative d'Impresa NIDI

Nidi è lo strumento con cui la Regione Puglia offre un aiuto per l'avvio di una nuova impresa con un contributo a fondo perduto e un prestito rimborsabile. L'obiettivo di Nidi è quello di agevolare l'autoimpiego di persone con difficoltà di accesso al mondo del lavoro.

Potrà richiedere l'agevolazione chi intende avviare una nuova impresa o ha appena costituito una nuova impresa. L'impresa dovrà essere partecipata per almeno la metà, sia del capitale sia del numero di soci, da soggetti appartenenti ad almeno una delle seguenti categorie:

- giovani con età tra 18 anni e 35 anni;
- donne di età superiore a 18 anni;
- disoccupati che non abbiano avuto rapporti di lavoro subordinato negli ultimi 3 mesi;
- persone in procinto di perdere un posto di lavoro;
- lavoratori precari con partita IVA.

E' prevista una combinazione di strumenti finanziari nella forma di sovvenzioni dirette e di prestiti rimborsabili. L'agevolazione, metà a fondo perduto e metà prestito rimborsabile, varia in base all'entità degli investimenti previsti (dal 100% all'80% delle spese da realizzare).

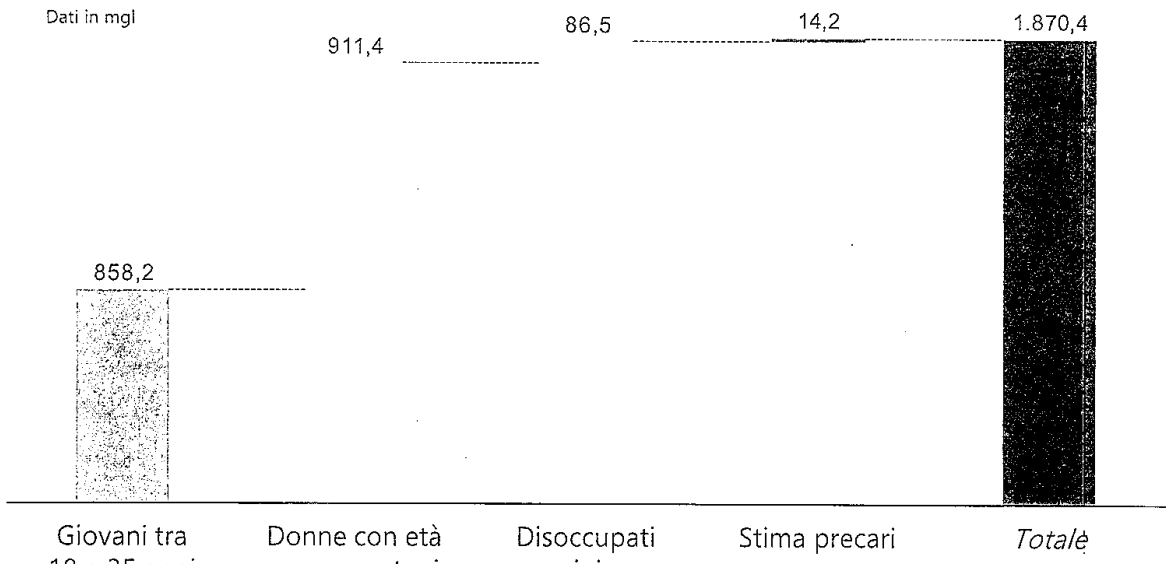
Stima popolazione target Nidi

Al fine di stimare la domanda potenziale per SF è necessario innanzitutto individuare la popolazione *target* che potenzialmente potrebbe ricorrere all'utilizzo dello SF

A chi si rivolge

Può richiedere l'agevolazione chi intende avviare una nuova impresa partecipata per almeno la metà da soggetti appartenenti ad almeno una delle seguenti categorie:

- giovani tra 18 e 35 anni;
- donne di età superiore ai 18 anni;
- disoccupati da almeno 3 mesi;
- persone in procinto di perdere un posto di lavoro
- lavoratori precari con partita IVA[1]



Fonte Kpmg Advisory

pugliasviluppo

Stima popolazione target Nidi

La stima della popolazione *target* risente di potenziali sovrapposizioni e sovrastime e pertanto necessita di alcuni interventi correttivi

Disoccupati

Donne
(senza lavoro a tempo ind.)

Giovani
(non studenti)

Precari

Sono stati applicati i seguenti fattori correttivi per limitare le aree di *overlapping* e le potenziali sovrastime:

- tra le donne con età compresa tra i 35 e 65 non sono state considerate quelle con un **lavoro dipendente a tempo indeterminato** (**258 mgl**), in quanto si ritiene possano essere meno propense ad avviare nuove attività di imprese
- tra i giovani tra 18 e 35 anni non sono stati considerati quelli attualmente **impegnati nella formazione universitaria**, in quanto si ritiene possano essere meno propensi ad avviare nuove attività di imprese (**142 mgl**)

Popolazione *target*
1.470 mgl

Fonte Kpmg Advisory

Stima domanda potenziale Nidi

Stima del numero di nuove attività che avranno bisogno dello SF

Per stimare il numero di soggetti che fanno ricorso allo SF è opportuno stimare la propensione all'imprenditorialità delle persone fisiche

Il "*Global Entrepreneurship Monitor*" (nel seguito "GEM") è uno dei principali studi condotto a livello globale da un consorzio di università che studia il livello di imprenditorialità per Paese

Sulla base dei dati GEM in Italia la propensione all'imprenditorialità (percentuale della popolazione tra 18 e 64 anni che sono attualmente coinvolti nell'avvio di una nuota attività) è pari al 3,19%

Sulla base di dati Eurostat, si stima che in Italia il 40% delle giovani microimprese ha necessità di nuovi fonti di finanziamento non riuscendo ad accedere ai canali tradizionali

Stima del finanziamento medio

- Sulla base dell'operatività realizzata a valere sulla precedente programmazione dello SF, si può stimare che l'agevolazione media richiesta (al netto delle sovvenzioni dirette in c/esercizio) sia pari a € 47.488,19

890,7 €mln
223 €mln annui per il periodo 2017-2020

Fonte Kpmg Advisory

pugliasviluppo

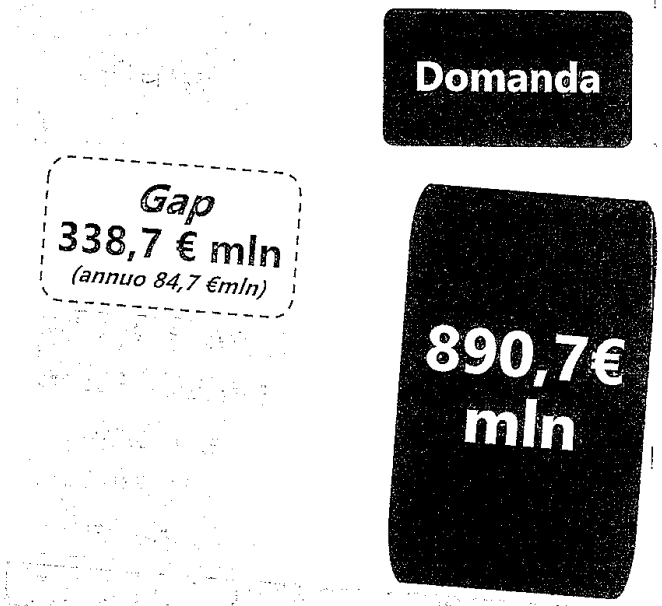
Quantificazione gap di mercato Nidi

Offerta di Credito canale bancario

Per completare la ricognizione dell'offerta di credito potenziale, è opportuno analizzare anche il credito bancario disponibile per la popolazione *target*

Per stimare l'offerta potenziale di credito bancario rivolta alle imprese in fase di *start-up,* in ottica prudenziale, si è utilizzata la seguente metodologia:

- ricognizione del flusso annuo di credito bancario per le imprese non finanziarie in Puglia (pari a 6,6 €mld per il 2015)
- stima flusso di credito per famiglie produttrici (*proxy* delle microimprese) sulla base della proporzione sugli impieghi alle società non finanziarie in Puglia
- stima flusso di credito per le nuove microimprese sulla base della proporzione tra microimprese nate per anno e totale microimprese;
- quantificazione del flusso di credito bancario annuo per la popolazione *target* (**pari a 123,1 €mln**) e 492,4 €mln per il periodo di programmazione)



Fonte Kpmg Advisory

Sintesi delle analisi NDI

Effetto leva

Leva: **1,81**
27.760.000/
50.244.800

Effetto leva

Effetto revolving

Totale agev.

Risorse aggiuntive

Simulazione risorse private aggiuntive

Tassi di *default* annui	
Dati storici (9,2%)	Tasso di mortalità nei primi anni (15,5%)
5.304.518	5.286.855

Effetto *revolving*

Simulazione effetto revolving

Tassi di *default* annui	
Dati storici (9,2%)	Tasso di mortalità nei primi anni (15,0%)
17.101.009	14.022.239
2.566.536	2.357.181

Totale rientri (al netto da quelli da reinvestimenti)

Reinvestimenti

Totale agevolazioni

Simulazione totale agevolazioni

Tassi di *default* annui	
Dati storici (9,2%)	Tasso di mortalità nei primi anni (15,0%)
52.811.336	52.601.981

Fonte Kpmg Advisory

Il Fondo Tecnonidi

Il Fondo TecnoNidi è uno strumento finanziario con cui la Regione Puglia intende sostenere gli investimenti delle piccole imprese innovative finalizzati a valorizzare economicamente i risultati di conoscenze acquisite e delle attività del sistema della ricerca pubblica e privata.

Le iniziative proposte devono essere riconducibili alle aree di innovazione e alle "tecnologie chiave abilitanti" (Kets) raggruppate nelle macroaree: Manifattura sostenibile, Salute dell'uomo e dell'ambiente, Comunità digitali creative e inclusive.

I beneficiari dello strumento sono le start up e le PMI iscritte al Registro speciale della CCIAA (D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 e s.m.i.), ossia le piccole imprese innovative secondo la definizione comunitaria, aventi i seguenti requisiti:

- forma giuridica di società di capitali;
- numero di addetti inferiore a 50.

E' prevista una combinazione di strumenti finanziari nella forma di sovvenzioni dirette e di prestiti rimborsabili.

pugliasviluppo

Stima popolazione target Tecnonidi

Considerate le caratteristiche dello strumento, dei destinatari e delle finalità si ritiene che il Fondo TecnoNidi con il proprio intervento vada a colmare il medesimo financing gap del Fondo NIDI.

Alla luce di quanto sopra, considerando il financing gap individuato per il "Fondo Nidi", a cui si rinvia, la Regione Puglia intende attivare lo Strumento Finanziario denominato "Tecnonidi" per sostenere gli investimenti delle piccole imprese innovative volti a valorizzare i risultati di conoscenze acquisite e delle attività del sistema della ricerca pubblica e privata.

Le iniziative proposte devono essere riconducibili alle aree di innovazione e alle "tecnologie chiave abilitanti" (Kets) incluse nelle macroaree quali: manifattura sostenibile, salute dell'uomo e dell'ambiente, comunità digitali, creative e inclusive.

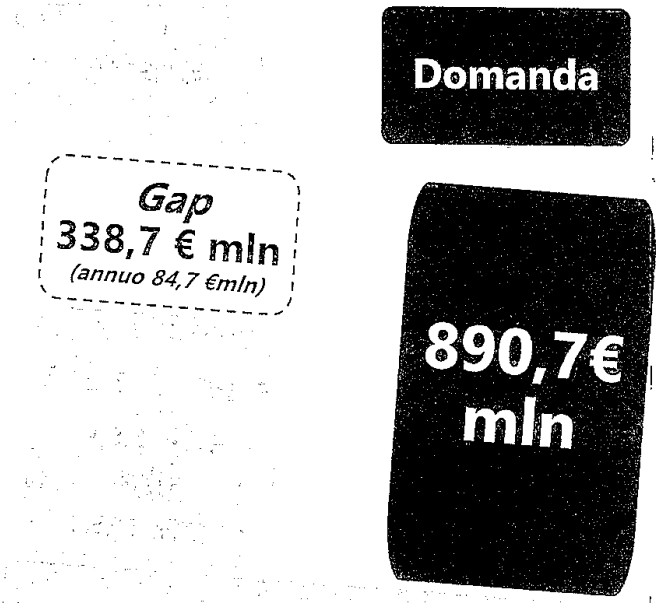
Quantificazione gap di mercato Tecnonidi

Offerta di Credito canale bancario

Per completare la ricognizione dell'offerta di credito potenziale, è opportuno analizzare anche il credito bancario disponibile per la popolazione *target*

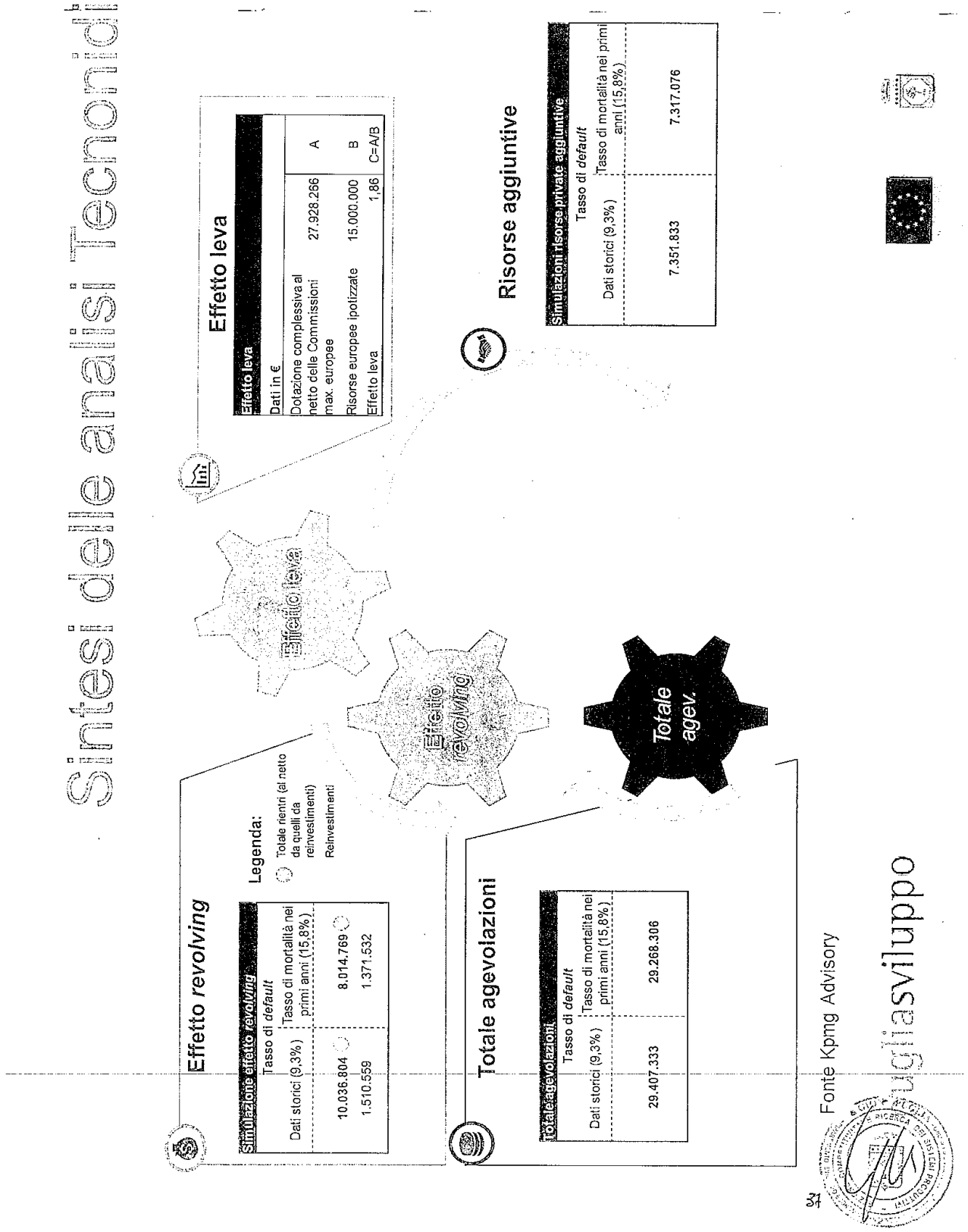
Per stimare l'offerta potenziale di credito bancario rivolta alle imprese in fase di *start-up,* in ottica prudenziale, si è utilizzata la seguente metodologia:

- ricognizione del flusso annuo di credito bancario per le imprese non finanziarie in Puglia (pari a 6,6 €mld per il 2015)
- stima flusso di credito per famiglie produttrici (*proxy* delle microimprese) sulla base della proporzione sugli impieghi alle società non finanziarie in Puglia
- stima flusso di credito per le nuove microimprese sulla base della proporzione tra microimprese nate per anno e totale microimprese;
- quantificazione del flusso di credito bancario annuo per la popolazione *target* (**pari a 123,1 €mln**) e 492,4 €mln per il periodo di programmazione)



Fonte Kpmg Advisory

pugliasviluppo


Sintesi delle analisi Tecniche
Effetto leva
Effetto leva
Dati in €
Dotazione complessiva al netto delle Commissioni max. europee 27.928.266 A
Risorse europee ipotizzate 15.000.000 B
Effetto leva 1,86 C=A/B
Risorse aggiuntive
Simulazioni risorse private aggiuntive
Tasso di default
Dati storici (9,3%)
Tasso di mortalità nei primi anni (15,8%)
7.351.833
7.317.076
Effetto leva
Effetto revolving
Totale agev.
Effetto revolving
Simulazione effetto revolving
Tasso di default
Dati storici (9,3%)
Tasso di mortalità nei primi anni (15,8%)
10.036.804
8.014.769
1.510.559
1.371.532
Legenda:
Totale rientri (al netto da quelli da reinvestimenti)
Reinvestimenti
Totale agevolazioni
Totale agevolazioni
Tasso di default
Dati storici (9,3%)
Tasso di mortalità nei primi anni (15,8%)
29.407.333
29.268.306
Fonte Kpmg Advisory
Puglia sviluppo

Il Fondo PMI Tutela dell'Ambiente

Il Fondo PMI Tutela dell'Ambiente è uno strumento finanziario che intende agevolare gli investimenti delle PMI per l'efficientamento energetico.

È prevista una combinazione di strumenti finanziari nella forma di sovvenzioni dirette e risk sharing loan.

Sono ammissibili interventi di: efficienza energetica; cogenerazione ad alto rendimento; produzione di energia da fonti rinnovabili.

I progetti di investimento devono essere conformi alla normativa in materia urbanistica, edilizia e ambientale vigente alla data di presentazione della domanda.

La copertura finanziaria del piano di investimento finanziato dalla misura è prevista nelle seguenti percentuali:

- 30% mutuo a carico del Fondo Mutui a tasso zero;
- 40% Sovvenzione diretta;
- 30% mutuo a carico della banca finanziatrice.

In buona sostanza, l'impresa richiede un finanziamento bancario che deve coprire il 60% dell'investimento.

Stima popolazione target Fondo PMI Tutela dell'ambiente

Per la stima della domanda potenziale del Fondo si è proceduto come segue.

Stima del numero di imprese che presumibilmente faranno ricorso allo SF, attraverso la stima della propensione delle imprese appartenenti alla popolazione *target* che avvieranno investimenti volti all'efficientamento energetico nell'arco di programmazione e avranno bisogno delle agevolazioni previste dallo SF.

La stima, pari a circa n. 1.533 di imprese che presumibilmente faranno ricorso allo SF, si basa sul seguente calcolo:

- dal numero di imprese attive nella regione Puglia, si è proceduto alla decurtazione del numero delle grandi imprese in quanto non beneficiarie dell'intervento dello SF.
- è stato ulteriormente decurtato il numero delle imprese operanti nei settori non ammissibili: "pesca e acquacoltura", "costruzione navale", "industria carboniera", "siderurgia", "fibre sintetiche", "produzione primaria di prodotti agricoli", "trasformazione e commercializzazione di prodotti".
- si è stimato che la propensione delle imprese ad attivare investimenti finalizzati all'efficientamento energetico sia pari al 35,2%.

Stima domanda potenziale Fondo PMI Tutela dell'ambiente

Stima del numero di nuove attività che avranno bisogno dello SF

Per stimare il numero di imprese che fanno ricorso allo SF si sono innanzitutto individuati il numero delle imprese attive nel contesto regionale pugliese.

Si procede alla decurtazione del numero delle imprese operanti nei settori non ammissibili: "pesca e acquacoltura", "costruzione navale", "industria carboniera", "siderurgia", "fibre sintetiche", "produzione primaria di prodotti agricoli", "trasformazione e commercializzazione di prodotti" e «industria del tabacco».

Dal numero di imprese attive nella regione Puglia, si procede alla decurtazione del numero delle grandi imprese e delle microimprese che non risultano essere beneficiarie dell'intervento dello SF.

Si stima che la propensione delle imprese ad attivare investimenti finalizzati all'efficientamento energetico è pari al 35,2%

Stima del finanziamento medio

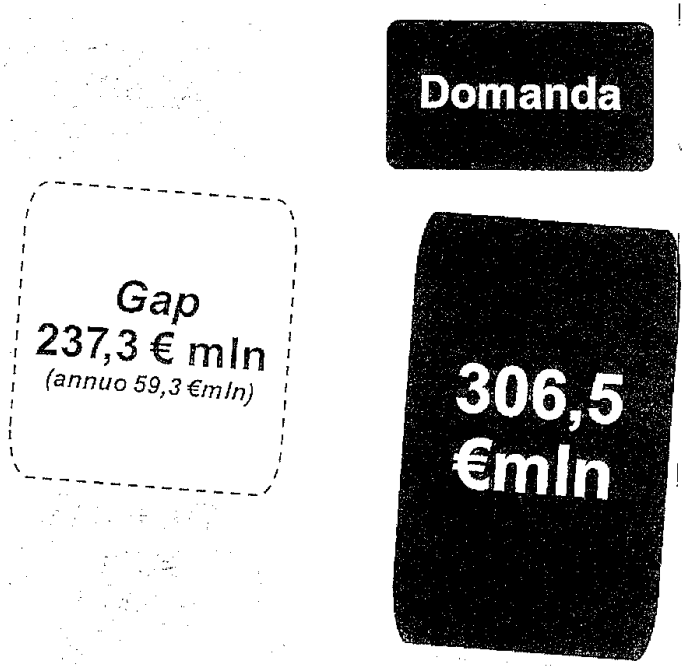
Sulla base di una ricognizione di strumenti agevolativi similari proposti a livello regionale e, in particolare, sull'operatività . dell'operatività di uno strumento finanziario similare a quello ipotizzato dalla Regione Puglia realizzato dalla Regione Emilia Romagna, a valere sulla precedente programmazione, si può stimare che l'agevolazione media richiesta (al netto delle sovvenzioni dirette in c/esercizio) sia pari a € 110.000,00.

306,5 €mln
76,6 €mln annui per il periodo 2017-2020

Quantificazione gap di mercato Fondo PMI Tutela dell'ambiente

In coerenza con la metodologia BEI, per il completamento dell'analisi dei fallimenti di mercato è opportuno quantificare il *financing gap* di mercato, inteso come la parte di domanda potenziale che in termini prospettici non risulta soddisfatta dall'offerta a causa di un fallimento di mercato.

Sulla base della stima della domanda potenziale e della ricognizione dell'offerta disponibile si può procedere a stimare il financing gap. Nello specifico, la parte di domanda potenziale che non risulta soddisfatta nell'arco di programmazione dall'offerta di credito rappresenta il financing gap, e risulta pari a **237,3 €mln** equivalente ad un gap annuo di 59,3 €mln



Fonte Kpmg Advisory

pugliasviluppo

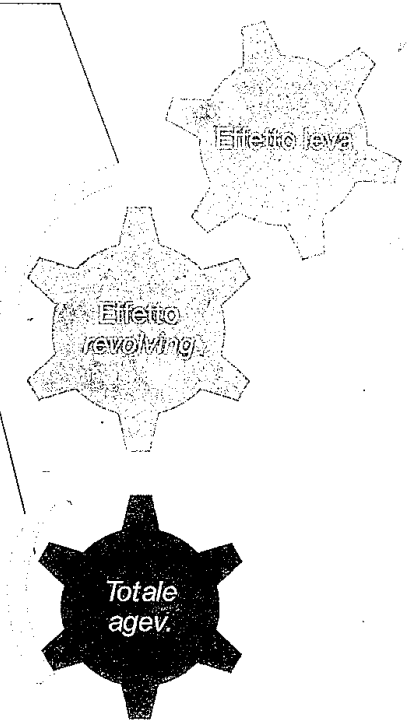
Sintesi delle analisi Fondo PMI Tutela dell'ambiente

Effetto *revolving*

Effetto revolving	
Dati in €	
Totale rientri	18.618.605
Totale reinvestimenti	1.690.983

Effetto leva

Effetto leva		
Dati in €		
Dotazione complessiva al netto delle Commissioni max. europee	79.836.735	A
Risorse europee ipotizzate	30.000.000	B
Effetto leva	2,66	C=A/B



Totale investimenti

Considerando anche la contribuzione privata da parte delle banche e l'effetto *revolving*, il totale degli investimenti generati è pari a:

€ 82.282.434

Risorse aggiuntive

Sono previste solo risorse private aggiuntive, derivanti dalla parte finanziata dalle istituzioni bancarie, stimate pari a:

€ 24.684.730

Fonte Kpmg Advisory

pugliasviluppo

Dotazione dei singoli SF

Considerate le valutazioni svolte nell'analisi e le esperienze positive già condotte relativamente all'attuazione degli strumenti finanziari ed i risultati conseguiti durante la programmazione 2007/2013, sono state ritenute congrue le seguenti dotazioni finanziarie:

- Fondo Microcredito: € 30.000.000,00;
- Fondo NIDI: € 54.000.000,00, di cui € 27.000.000 come dotazione dei prestiti e € 27.000.000 nella forma di sovvenzioni dirette;
- Fondo TecnoNidi: € 30.000.000, di cui € 15.000.000,00 come dotazione dei prestiti e € 15.000.000 nella forma di sovvenzioni dirette;
- Fondo PMI Tutela dell'ambiente: € 60.000.000.

Indicatori di risultato

Accesso al credito. Indicatori di risultato

Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
Impieghi bancari delle imprese non finanziarie sul PIL	%	Regioni meno sviluppate	41,11	2012	50	Istat	Annuale

Efficientamento energetico. Indicatori di risultato

Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria misurati in GWh sul valore aggiunto delle imprese dell'industria	GWh	Regioni meno sviluppate	76,9	2012	66	Istat/Terna	Annuale
Emissioni di gas a effetto serra del settore energetico	Teq CO2/1000	Regioni meno sviluppate	38.546,05	2010	33.535,06	Istat	Annuale

Aggiornamento della Valutazione ex ante

Il documento individua i principali drivers per procedere all'aggiornamento.

- Analisi degli scostamenti degli obiettivi rispetto ai risultati ottenuti.
- Analisi delle risorse e adeguamento delle risorse a valere sullo strumento agevolativo rispetto alla domanda osservata dei beneficiari. Il riesame può dimostrare che:
  - La situazione del mercato è più o meno rimasta invariata, ma la velocità di assorbimento delle risorse è stata sottostimata o sovrastimata; oppure
  - L'implementazione dello strumento è in linea con le attese, ma un cambiamento nei segmenti del mercato ha creato una domanda maggiore o inferiore rispetto alle previsioni di contribuzione.

  In tal caso, i volumi delle risorse possono essere soggette ad incremento o decremento.
- Analisi degli scostamenti nella gestione del rischio.

Regione Puglia

sviluppo

Puglia Sviluppo SpA
Azionista Unico
Regione Puglia

PIANO AZIENDALE DELLO STRUMENTO FINANZIARIO
FONDO MICROCREDITO D'IMPRESA DELLAPUGLIA

- PO FESR FSE PUGLIA 2014-2020 -

ALLEGATO B ALL'ACCORDO DI FINANZIAMENTO

Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo Microcredito d'Impresadella Puglia

Indice

0 – Premessa *3*
1 – Strategia di investimento *3*
1.1 – Attività di Informazione e Comunicazione *3*
1.1.1 - Sensibilizzazione e Ascolto *4*
1.1.2 - Informazione *4*
1.1.3 - Assistenza all'orientamento *5*
1.2 – Beneficiari dei finanziamenti *5*
1.3 – Istruttoria sulla valutazione delle istanze di finanziamento *6*
1.4 – Ammissione al finanziamento e Attività di Assistenza Tecnica *6*
2 – Politica degli investimenti e dei prestiti *7*
2.1 – Risultati attesi *10*
2.2 – Gestione strumento di ingegneria finanziaria *11*
2.2.1 – Metodologia di rendicontazione *11*
2.3 – Aspetti amministrativi *14*
2.4 – La proprietà dello strumento finanziario *14*
2.5 –L'azionista *15*
2.6 – Lo statuto *15*
2.7 – Disposizioni sulla professionalità, sulla competenza e sull'indipendenza del personale dirigente *16*
2.8 – Gestione dei prestiti rimborsabili *17*
2.9 – Classificazione dei crediti *18*
2.10 – Gestione dei ritardi *18*
2.11 – Procedure di recupero del credito e contenzioso *18*
2.12 – Comunicazione Bilancio preventivo annuale *19*

Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia

0 – Premessa

La Regione Puglia, facendo proprie le priorità dettate dalla strategia europea di sviluppo "Europa 2020", intende attuare una strategia tesa ad una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale. In questo contesto, assume particolare importanza l'utilizzo degli strumenti finanziari disciplinati dal Regolamento (UE) n. 1303/2013.

La Regione deve affrontare un periodo di restrizione creditizia che, nonostante sembri in parte attenuarsi, probabilmente caratterizzerà anche i prossimi anni, a fronte del fisiologico processo di riduzione di leva finanziaria (deleveraging) che interesserà il settore finanziario nazionale.

Il Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020, prevede di sostenere l'accesso al credito, anche attraverso interventi di micro-finanza, come previsto dall'Azione 3.8 del PO.

La Regione Puglia, in linea con gli orientamenti della Commissione ha già attuato nel 2007-2013 una strategia di sostegno per le microimprese, favorendo il sostegno finanziario in favore di chi non ha i requisiti e la capacità patrimoniale per accedere al mercato del credito. Al fine di proseguire su questa strada il primo nodo da sciogliere, è quello del sostegno finanziario soprattutto in favore di chi non ha i requisiti e la capacità patrimoniale per accedere al mercato del credito.

La Giunta Regionale ha approvato il POR FESR FSE 2014 – 2020 individuando nell'ambito dell'Azione 3.8 "Interventi di miglioramento dell'accesso al credito e di finanza innovativa".

Gli obiettivi del Fondo sono in linea con il piano d'azione "Imprenditoria 2020 – Rilanciare lo spirito imprenditoriale in Europa" adottato il 9 gennaio 2013 dalla Commissione Europea con la comunicazione COM(2012) 795, con riferimento all'invito, rivolto agli Stati membri, a modificare la vigente legislazione finanziaria nazionale al fine di agevolare nuove forme alternative di finanziamento per le start-up e le PMI in generale, e di utilizzare le risorse dei Fondi strutturali per istituire sistemi microfinanziari di sostegno alla microfinanza nell'ambito delle rispettive priorità d'investimento del Fondo sociale europeo (FSE) e del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR).

A tal fine, la Regione Puglia ha previsto di agevolare l'accesso ai finanziamenti del Fondo da parte di microimprese normalmente considerate "non bancabili" in quanto prive delle garanzie necessarie.

Il presente documento è redatto ai sensi dell'allegato IV del Regolamento (CE) 1303/2013 del Parlamento Europeo del Consiglio del 17 dicembre 2013recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca.

1–Strategia di investimento

1.1 – Attività di Informazione e Comunicazione

Al fine di promuovere la diffusione delle iniziative, Puglia Sviluppo prevede di attuare un'ampia strategia d'informazione e comunicazione attraverso interventi promozionali e di comunicazione su base regionale, da realizzarsi in collaborazione con la Regione Puglia, al fine di assicurare elevata identificabilità dell'azione posta in essere. Le iniziative di comunicazione saranno precedute da una fase di confronto con gli attori economici che consentirà di rendere l'attuazione della misura e la strategia comunicativa più aderente alle effettive esigenze del territorio.

L'attività è suddivisa in tre distinte fasi:

1. Sensibilizzazione e Ascolto

2. Informazione
3. Assistenza all'orientamento

1.1.1 - Sensibilizzazione e Ascolto

Le attività di sensibilizzazione e di ascolto del territorio saranno avviate con la presentazione della Misura al Partenariato locale. Puglia Sviluppo realizzerà, in stretto collegamento con le strutture regionali, una serie di incontri con gli attori locali di emanazione pubblica al fine di acquisire informazioni specifiche provenienti direttamente dal territorio in ordine alle istanze degli operatori economici, ai fabbisogni effettivi delle microimprese in termini di sostegno finanziario e di accesso al credito.

La fase di sensibilizzazione e di ascolto sarà integrata con l'operatività degli sportelli di orientamento che, diffusi capillarmente sul territorio, assisteranno gli utenti nella presentazione delle domande preliminari di accesso ai finanziamenti (cfr. successiva sezione "Assistenza all'orientamento").

1.1.2 - Informazione

A seguito della Pubblicazione dei bandi si avvieranno le più diffuse e capillari iniziative promozionali e di comunicazione mediante comunicati stampa per i principali quotidiani a diffusione regionale, la pubblicazione di avvisi ed informazioni sui portali e siti Internet istituzionali; tali azioni saranno integrate nell'ambito delle più ampie iniziative di comunicazione che la Regione Puglia attua per la promozione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

Durante la fase di Informazione, Puglia Sviluppo informerà i potenziali soggetti destinatari dell'azione attraverso:

- incontri pubblici di informazione e promozione della misura, da effettuarsi sul territorio regionale, diversificati a seconda della tipologia di destinatari coinvolti;
- creazione e aggiornamento continuo di una specifica sezione riservata alle informazioni riguardanti la misura sui portali dedicati (www.sistema.puglia.it). Attraverso tale sito gli utenti potranno accedere al download di tutta la normativa, della modulistica e della documentazione ufficiale prodotta e disponibile al pubblico, leggere gli aggiornamenti e le news, consultare le FAQ, porre specifici quesiti on line;
- per garantire la massima efficacia alle attività svolte sul territorio dagli sportelli di orientamento abilitati, Puglia Sviluppo offrirà servizi di assistenza e formazione sia attraverso i canali tradizionali che attraverso il portale telematico.

Il calendario degli incontri sarà definito in ragione delle proposte di Enti Locali e altre organizzazioni del territorio. A tal fine si procederà con azioni di sensibilizzazione invitando le realtà locali e le istituzioni che vogliano promuovere incontri sul proprio territorio a manifestare la propria disponibilità.

La capillare organizzazione degli incontri e la diffusione di materiale informativo consentiranno di veicolare un'informazione corretta sull'accesso e sull'utilizzo del finanziamento. Tali attività hanno l'obiettivo di garantire una conoscenza della misura a livello territoriale che consenta ai potenziali beneficiari di avere piena contezza in merito ad aspetti quali:

- i requisiti di accesso;
- le tipologie di investimento ammissibili;
- le modalità di accesso al finanziamento;
- le caratteristiche, le modalità di calcolo e di restituzione del finanziamento;
- la rendicontazione delle spese.

Attraverso gli incontri sarà possibile raggiungere l'ulteriore importante obiettivo di ridurre sensibilmente la presentazione di istanze di accesso da parte di soggetti privi dei requisiti. Ciò

consentirà di ottimizzare l'efficienza gestionale dello strumento, di velocizzare i tempi di risposta alle istanze e, come ultimo obiettivo ma non meno importante, di evitare che si creino sul territorio false aspettative in ordine alla portata complessiva dello strumento.

Si organizzeranno incontri e seminari informativi a livello provinciale con l'obiettivo di consentire agli operatori locali di offrire una corretta diffusione delle informazioni. A tutte le organizzazioni coinvolte sarà consegnato materiale informativo sintetico da distribuire agli interessati.

Potranno essere programmati incontri pubblici in collaborazione con gli Enti Locali che manifesteranno interesse alla diffusione delle informazioni.

Saranno attivati, in favore di tutti i potenziali beneficiari dei finanziamenti del Fondo, una serie di servizi telematici:

- sistema di assistenza alla compilazione della domanda mediante box informativi collegati a ciascun campo della domanda preliminare;
- FAQ contenenti le risposte ai quesiti più comuni e di valenza generale;
- servizio "richiedi info sul bando" con la possibilità di formulare specifici quesiti attraverso un apposito form sul portale.

1.1.3 - Assistenza all'orientamento

L'istanza per l'accesso al finanziamento è preceduta dalla presentazione di una domanda preliminare redatta e inviata per via telematica secondo gli schemi e le modalità che saranno previste dai Bandi.

La compilazione della domanda preliminare – che gli utenti effettueranno interamente attraverso la rete Internet – potrà essere eseguita sia direttamente dai soggetti interessati.

Alla Rete degli sportelli di orientamentosaranno affidati compiti di diffusione delle informazioni sulla misura e, pertanto, costituirà il principale punto di contatto con i potenziali beneficiari. Ne deriva l'esigenza irrinunciabile di una sua capillare diffusione territoriale e di una specifica qualificazione tecnica.

L'assistenza agli operatori degli sportellisi concretizzerà in iniziative di formazione al fine di qualificare il personale addetto agli sportelli e di mantenere attivi uno o più canali di comunicazione con Puglia Sviluppo.

Le attività di assistenza agli operatori selezionati della Rete saranno articolate su due livelli:

1. sessioni formative rivolte al personale che si occuperà dell'organizzazione e della gestione degli sportelli volte a fornire le competenze necessarie per una corretta attività di orientamento dei potenziali beneficiari;
2. servizi per agevolare l'assistenza offerta dagli sportelli per l'assistenza informativa alla compilazione delle domande preliminari di accesso ai finanziamenti.

Ciascun operatore, selezionato ed accreditato per offrire servizi di orientamento e sportello, sarà dotato di un "kit" di strumenti tra i quali:

- un canale telematico di help desk tecnico diretto per la soluzione di specifiche problematiche connesse con l'utilizzo del sistema telematico di presentazione delle domande preliminari;
- un canale telematico di help desk diretto con Puglia Sviluppo per la soluzione di singole problematiche connesse con l'accesso ai finanziamenti;
- un sistema di comunicazione diretta con Puglia Sviluppo per ottenere risposta, in tempo reale, a specifiche domande e quesiti, inerenti l'accesso ai finanziamenti, che richiedano una soluzione immediata.

1.2 – Beneficiari dei finanziamenti

I soggetti destinatari dei finanziamenti del Fondo sono le microimprese (così come classificate dalla Raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 06/05/2003), operative che intendano effettuare, nuovi investimenti in una sede operativa in Puglia e che presentino

50

indicatori economici e patrimoniali tali da poter essere considerate imprese "non bancabili", rispettando negli ultimi 12 mesi i seguenti requisiti:

- non aver avuto disponibilità di liquidità per un importo superiore a € 50.000 (Voce C-IV Attivo dello Stato Patrimoniale);
- non aver avuto disponibilità di immobilizzazioni materiali per un valore superiore a € 200.000 (Voce B-II Attivo dello Stato Patrimoniale);
- non aver generato ricavi (Voce A-1 del Conto Economico) annuali superiori a € 240.000 (non presentino una media mensile di ricavi superiore ad € 20.000);
- non aver beneficiato, per l'attività imprenditoriale, di altri finanziamenti esterni o di mutui negli ultimi dodici mesi per un importo complessivo superiore a € 30.000 (non sono da considerarsi ai fini del calcolo eventuali operazioni di affidamento, apertura di credito, smobilizzo crediti né altre operazioni che non prevedano l'erogazione diretta di una somma di capitale);
- non aver beneficiato delle agevolazioni di cui al Titolo II del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del 26/06/2008 e ss.mm.ii.

1.3– Istruttoria sulla valutazione delleistanze di finanziamento

L'istanza di accesso al finanziamento è preceduta dalla presentazione di una domanda preliminare redatta e inviata per via telematica secondo gli schemi e le modalità riportate in specifici Avvisi pubblici.

Solo ove dalla verifica di esaminabilità della domanda preliminare risultino essere rispettati i requisiti sarà possibile procedere alla presentazione dell'istanza di accesso ai finanziamenti. In caso contrario, la domanda preliminare sarà dichiarata non esaminabile e, pertanto, decaduta.

Le istanze sono presentate a Puglia Sviluppo S.p.A. secondo gli schemi e le modalità riportate in specifici Avvisi pubblici. Puglia Sviluppo S.p.A. procede all'istruttoria tecnica, economica e finanziaria finalizzata a verificare l'ammissibilità delle istanze.

In conformità con i criteri di selezione stabiliti dal PO FESR FSE Puglia 2014-2020 per l'Azione 3.8,l'esame istruttorio a cui vengono sottoposte le istanze è volto all'accertamento dell'ammissibilità delle stesse, mediante una verifica delle seguenti aree di valutazione:

- Competenze professionali dei richiedenti in rapporto al programma di investimento e di spesa.
- Cantierabilità dell'iniziativa.
- Validità tecnica, economica e finanziaria dell'iniziativa anche in riferimento alla capacità di rimborso del finanziamento richiesto.

Durante la fase istruttoria è previsto un colloquio che avrà la finalità la finalitàdi valutare la fattibilità del progetto rispetto alle competenze maturate dall'impresa e alle prospettive di mercato e di assistere i proponenti nella definizione del programma di investimenti e di spesa al fine di pervenire alla formulazione della definitiva istanza di finanziamento.

Durante la fase istruttoria Puglia Sviluppo, ove necessario, si avvarrà di banche dati e di ogni altro mezzo idoneo ad acquisire informazioni utili a valutare la capacità dei proponenti di rimborsare il mutuo concesso dal fondo.

Nei casi in cui la verifica istruttoria si chiuda con un esito di inammissibilità, PugliaSviluppo, adotta il provvedimento di rigetto dell'istanza di finanziamento, in conformità con quanto previsto dall'art.10 bis della L.241/90.

1.4 – Ammissione al finanziamento e Attività di Assistenza Tecnica

Puglia Sviluppo, sulla base delle iniziative istruite positivamente, provvederà periodicamente ad adottare i provvedimenti di ammissione ai finanziamenti delle stesse e, successivamente,

a sottoscrivere il contratto di concessione dei finanziamenti con i beneficiari ammessi. Sarà allegato al contrattoanche il piano di ammortamento del finanziamento.

In caso di mancata stipula del contratto (per rinuncia del beneficiario, decadenza dei termini per la sottoscrizione, ecc.), Puglia Sviluppo revoca i finanziamenti concessi.

Le microimprese, prima della concessione del finanziamento, devono disporre di un conto corrente dedicato al progetto su cui verranno accreditati i contributi e il finanziamento del Fondo per la realizzazione del programma di investimento. Il medesimo conto corrente dovrà essere utilizzato, altresì, per il pagamento di tutte le spese relative al programma agevolato.

Per tutte le iniziative ammissibili, sono previsti servizi di assistenza tecnica finalizzati a supportare il beneficiario nel corso della realizzazione del programma oggetto di finanziamento, al fine ultimo di contribuire alla sostenibilità delle iniziative finanziate.

2 – Politica degli investimenti e dei prestiti

Lo strumento di ingegneria finanziaria è costituito presso la società *in house* Puglia Sviluppo.

Nel seguito si forniscono gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico al 31/12/2016 della società.

Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia

		31/12/2016		31/12/2015	
		PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
A)	CREDITI VERSO I SOCI		0		0
B)	IMMOBILIZZAZIONI				
B.I	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI				
B.I.1	Costi di impianto e ampliamento		1.147		698
B.I.3	Diritti di brev.industr.e utilizz. opere ingegno		1.374		2.229
B.I.7	Altre		12.590		17.263
Totale	IMMOBILIZZAZ. IMMATERIALI		15.111		20.190
B.II	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI				
B.II.1	Terreni e fabbricati		8.810.522		8.987.768
B.II.2	Impianti e macchinari		38.997		62.500
B.II.4	Altri beni materiali		99.463		75.542
Totale	IMMOBILIZZAZ. MATERIALI		8.948.982		9.125.810
B.III	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE				
B.III.2	Crediti		13.462		14.865
B.III.2.d-bis	Crediti verso altri	13.462		14.865	
Totale	IMMOBILIZZAZ. FINANZIARIE		13.462		14.865
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI			8.977.555		9.160.865
C)	ATTIVO CIRCOLANTE				
C.I	RIMANENZE		0		0
Totale	RIMANENZE		0		0
C.II	CREDITI CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI				
C.II.1	Crediti verso clienti		509.152		531.984
	esigibili entro l'esercizio successivo	509.152		531.984	
C.II.4	Crediti verso controllanti		7.348.428		3.730.732
	esigibili entro l'esercizio successivo	7.348.428		3.730.732	
C.II.5-bis	Crediti tributari		64.971		229.255
C.II.5-ter	Imposte anticipate		142.870		176.509
C.II.5-quater	Crediti verso altri		104.318		202.259
	esigibili entro l'esercizio successivo	104.318		202.259	
Totale	CREDITI CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI		8.169.739		4.870.740
C.IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE				
C.IV.1	Depositi bancari e postali		3.768.974		5.360.058
	di cui: depositi vincolati a termine	0		1.500.000	
C.IV.1.1	Depositi bancari vincolati all'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria		202.497.647		272.335.901
C.IV.1.1.1	c/Fondo di Controgaranzia + Fin.to del Rischio	43.397.190		43.301.656	
C.IV.1.1.2	c/Fondo di Tranched Cover	20.091.774		20.344.680	
C.IV.1.1.3	c/Fondo Microcredito	9.788.703		46.642.827	
C.IV.1.1.4	c/Fondo Internazionalizzazione	9.401.786		11.286.880	
C.IV.1.1.5	c/Fondo Start-up/NIDI	8.183.641		14.710.495	
C.IV.1.1.6	c/Fondo Finanziamento del Rischio	64.744.131		89.424.209	
C.IV.1.1.7	c/Fondo mutui PMI Tutela dell'Ambiente	46.890.421		46.625.155	
C.IV.3	Denaro e valori in cassa		1.126		1.197
Totale	DISPONIBILITA' LIQUIDE		206.267.746		277.697.156
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE			214.437.485		282.567.896
D)	RATEI E RISCONTI ATTIVI				
D	Ratei e risconti attivi		57.396		118.520
TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI			57.396		118.520
TOTALE ATTIVO			[illegible]		[illegible]

53

Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia

		31/12/2016		31/12/2015	
		PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
A)	PATRIMONIO NETTO				
A.I	Capitale sociale		3.499.541		3.499.541
A.IV	Riserva legale		247.333		243.108
A.VI	Altre riserve (con distinta indicazione)		5.615.488		5.535.205
A.VII.a	Riserva da contributi	5.535.205		5.535.205	
A.VII.c	Riserva facoltativa	80.283		0	
A.VIII	Utili (perdite) portati a nuovo		1.418.579		1.418.579
A.IX	Utile (perdita dell'esercizio)		209.167		84.508
TOTALE PATRIMONIO NETTO			10.990.107		10.780.941
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI				
B.4	Altri fondi		529.319		487.225
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI			529.319		487.225
C)	TRATTAM. DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		1.371.389		1.242.702
D)	DEBITI				
D.4	Debiti verso banche		0		0
	esigibili entro l'esercizio successivo	0		0	
D.5	Debiti verso altri finanziatori		53.490		53.490
	esigibili entro l'esercizio successivo	53.490		53.490	
D.6	Acconti		3.766.572		2.617.471
	esigibili entro l'esercizio successivo	3.766.572		2.617.471	
D.7	Debiti verso fornitori		1.246.188		1.149.583
	esigibili entro l'esercizio successivo	1.246.188		1.149.583	
D.11	Debiti verso imprese controllanti		202.734.171		272.572.473
	esigibili entro l'esercizio successivo	202.734.171		272.572.473	
D.12	Debiti tributari		50.966		40.647
	esigibili entro l'esercizio successivo	50.966		40.647	
D.13	Debiti verso istit.di prev.e di sicurezza soc.		421.048		448.602
	esigibili entro l'esercizio successivo	421.048		448.602	
D.14	Altri debiti		1.307.975		1.435.525
	esigibili entro l'esercizio successivo	1.307.975		1.435.525	
TOTALE DEBITI			209.580.411		278.317.790
E)	RATEI E RISCONTI PASSIVI				
E	Ratei e risconti passivi		1.001.208		1.018.623
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI			1.001.208		1.018.623
TOTALE PASSIVO			[illegible]		[illegible]

5/4

Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia

		31/12/2016		31/12/2015	
		PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE				
A.1	Ricavi delle vendite e delle prestazioni		137.056		114.567
A.5	Altri ricavi e proventi		8.453.439		7.619.080
	di cui contributi per Strum. Ing. Finanziaria	2.467.389		2.650.782	
	di cui contributi in conto esercizio	5.766.763		4.684.710	
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE			8.590.495		7.733.647
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE				
B.6	Costi per mater.prime, sussid, cons.e merci		30.182		44.071
B.7	Costi per servizi		2.265.694		2.032.006
B.8	Godimento di beni di terzi		58.607		59.233
B.9	Costi per il personale		5.225.303		4.602.180
B.9.a	Salari e stipendi	4.135.001		3.425.144	
B.9.b	Oneri sociali	879.378		963.304	
B.9.c	Trattamento di fine rapporto	210.924		213.732	
B.10	Ammortamenti e svalutazioni		236.227		292.944
B.10.a	Ammortamento delle immobilizz. immateriali	6.959		17.375	
B.10.b	Ammortamento delle immobilizz. materiali	229.268		264.242	
B.10.d	Sval.cred.compr.nell'att. circ.e disp.liquide	0		11.327	
B.12	Accantonamenti per rischi		76.083		88.030
B.14	Oneri diversi di gestione		331.898		375.330
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE			8.223.993		7.493.795
	Differenza tra valore e costi della produzione		366.502		239.852
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
C.16	Altri proventi finanziari		16.628		21.824
C.16.d	Proventi diversi dai precedenti	16.628		21.824	
C.16.d.i	da terzi	16.628		21.824	
C.17	Interessi ed altri oneri finanziari		-4.048		-5.492
C.17.i	da terzi	-4.048		-5.492	
TOT. PROVENTI E ONERI FINANZIARI			12.580		16.332
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
D.19	Svalutazioni		0		0
TOT.RETT.DI VALORE DI ATTIV.FINANZ.			0		0
	Risultato prima delle imposte		379.082		256.185
D.20	Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		-169.915		-171.676

2.1 – Risultati attesi

Nei paragrafi successivi sono descritti i risultati attesi nella gestione dello strumento finanziario per i prestiti rimborsabili.

Per quanto concerne la remunerazione della liquidità si precisa che Puglia Sviluppo, nell'ambito della procedura di selezione della banca tesoriera, da espletare ai sensi del D.Lgs.50/2015, definirà nel Capitolato speciale d'appalto le condizioni di remunerazione della liquidità, sulla base dell'andamento degli spread di mercato.

55

Puglia Sviluppo individuerà al proprio interno l'unità operativa con il compito di monitorare con cadenza mensile la gestione della liquidità da parte della Banca Tesoriera ed in particolare il rispetto degli accordi convenzionali.

Sulla base delle analisi realizzate mediante la VEXA, si evidenzia che per le microimprese (i.e. target dello strumento finanziario) esiste, anche in ottica prospettica, un significativo fallimento di mercato derivante dalla circostanza che parte della domanda potenziale non risulterà pienamente soddisfatta dall'offerta di credito disponibile.

Nello specifico, si stima che, in merito all'accesso al credito delle microimprese, esiste un financing gap pari a 507,9 €mln nell'arco di programmazione (2017-2020) equivalente ad un gap annuo di 127,0 €mln.

Da tale considerazione, si rende necessaria procedere con il rifinanziamento dello strumento finanziario FondoMicrocredito d'Impresa della Puglia al fine di limitare il fallimento di mercato e facilitare la crescita e la sopravvivenza delle microimprese pugliesi e per tal via la crescita economica e sociale della Regione Puglia, combattendo, al contempo, il fenomeno dell'esclusione finanziaria.

Nello specifico lo strumento finanziario FondoMicrocredito d'Impresa della Pugliaconsente nell'arco di programmazione di erogare a favore dei beneficiari finali agevolazioni, nella forma di prestiti a tasso zero, per un valore compreso tra € 35.883.095 e € 36.348.892. L'intervento e l'impatto dello strumento finanziario consente di colmare, in ottica prospettica, il financing gap del mercato in misura compresa tra il 7,1% e il 7,2%.

2.2 – Gestione strumento di ingegneria finanziaria

Le attività finalizzate allagestione del FondoMicrocredito d'Impresa della Pugliacomportanoil riconoscimento per Puglia Sviluppo della copertura dei costi sostenuti.

Per la copertura di tali costi di gestione, gli artt. 12 e 13 del Regolamento Delegato (UE) 480/2014 fissano tre differenti parametri:

- una percentuale sulla dotazione complessiva del Fondo per l'anno considerato (calcolata pro rata temporis in ragione dei versamenti delle risorse comunitarie al Fondo);
- una percentuale da calcolarsi, su base annua, in ragione delle performance del Fondo;
- una soglia percentuale complessiva da rispettare per l'intero periodo di eleggibilità della spesa (pluriennale) calcolata sul totale dei contributi versati al Fondo.

Puglia Sviluppo S.p.A. potrà rendicontare, inoltre, ulteriori costi, anche per la gestione della dotazione finanziaria già disponibile rinveniente dai contributi del PO FSE 2007/2013, fino alla concorrenza dei massimali previsti dall'Art. 13, comma 3, lettera e) del Regolamento (UE) 480/2014, calcolati sull'intera dotazione del Fondo, comprensiva dei contributi del PO FSE 2007/2013 e dei contributi del POR FESR Puglia 2014/2020.

I costi di gestione dello strumento finanziario, contenuti entro i parametri suddetti, sono determinati come di seguito secondo la metodologia di rendicontazione elaborata in conformità con le modalità di rendicontazione contenute nello schema di "Convenzione per l'esecuzione delle attività di interesse generale nell'ambito della programmazione unitaria della Regione Puglia" approvato con DGR 2445 del 21/11/2014 ed in particolare all'Allegato 2 di detto schema.

2.2.1 – Metodologia di rendicontazione

Con riferimento ai costi di gestione dello strumento finanziario, le risorse finanziarie di cui all'Accordo di Finanziamento coprono le seguenti categorie di costi:

A) Struttura operativa;
B) Altre voci di costo.

La prima tipologia comprende la valorizzazione del personale diretto, delle figure professionali con contratti di lavoro assimilabili a quello di lavoro subordinato, dei consulenti e dei

56

collaboratori integrati nella struttura operativa mentre la seconda comprende tutte le altre voci di spesa necessarie per attuare le azioni previste dalla Convenzione.

Di seguito sono specificate le modalità di rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione delle attività di cui alla Convenzione, riferite alle categorie di costo suddette.

A) STRUTTURA OPERATIVA

Il regime di rendicontazione, sia per le risorse interne alla Società che per i consulenti esterni integrati nella stessa, segue il criterio del valore della giornata/persona contabilizzata sulla base di tariffe indicative ai tre livelli di professionalità rappresentati nella tabella successiva.

Nelle tariffe non sono considerate le spese di viaggio e di soggiorno che saranno rendicontate secondo i criteri stabiliti nel punto B) Altre voci di costo.

Tab. Livelli professionali e tariffe

Livello	Profilo	Tariffa gg/p
Program manager (PM)	Appartengono a questa categoria le risorse dotate di elevata professionalità e di riconoscibile autonomia direzionale, nonché gli esperti in grado di contribuire all'implementazione delle strategie e della operatività della Convenzione mediante apporti tecnici ad elevato contenuto specialistico e di rilevante livello qualitativo;	€ 900
Senior Professional (SP)	Appartengono a questa categoria le risorse in grado di svolgere funzioni di coordinamento con relativa discrezionalità di poteri ed autonomia di iniziativa, nonché in grado di promuovere innovazioni di processo e dotati di competenze specifiche ed elevata professionalità;	€ 600
Junior Professional (JP)	Appartengono a questa categoria le risorse che svolgono funzioni con discrezionalità operativa e decisionale coerente con le direttive ricevute dai responsabili di funzione, dotati di capacità professionali specifiche o anche non specialistiche.	€ 400

A.1) Risorse interne della Società

Le risorse interne della Società sono costituite dal personale di Puglia Sviluppo SpA.

Per i costi relativi al personale interno la Società fornisce, all'interno della relazione di attuazione annuale e semestrale previste dall'Accordo di finanziamento, un rendiconto analitico contenente:

- elenco nominativo del personale impegnato, con la specificazione della qualifica professionale;
- numero delle giornate effettuate;
- descrizione sintetica delle attività svolte con riferimento a progetti e azioni;
- costo complessivo delle attività svolte.

Dalla rendicontazione dovrà risultare il costo complessivo delle attività svolte.

Il documento giustificativo delle attività del personale interno è costituito da report delle attività svolte.

Gli importi esposti nella tabella precedente, vanno intesi come importo massimo rendicontabile per categorie omogenee di dipendenti. Essi sono stati determinati in base ad una stima preventiva del costo pieno (diretto e indiretto) della giornata lavorativa per le medesime categorie omogenee di dipendenti. Il parametro è definito come mero

57

criterio di stima dei costi (comprensivi della ripartizione degli oneri indiretti) essendo esclusa la possibilità di conseguire margini di profitto da parte di Puglia Sviluppo.

Considerato che la struttura dei costi della società nel medio periodo è dinamica, ai fini della rendicontazione delle attività, alla fine di ciascun esercizio, la Società dovrà verificare la copertura dei costi diretti e indiretti sostenuti, mediante confronto con le giornate/uomo computate in base ai parametri definiti nella tabella che precede. Ove tale computo si rivelasse superiore ai costi diretti e indiretti sostenuti per l'attuazione delle attività, si dovrà provvedere ad adeguare il parametro di rendicontazione, fino a ristabilire l'equilibrio tra costi sostenuti e contributi da ricevere. In tal modo la rendicontazione delle attività non genera margini di utile, essendo la medesima finalizzata alla mera copertura dei costi diretti e indiretti sostenuti.

A.2) Consulenti esterni integrati nella Struttura operativa

Per i costi relativi ai consulenti esterni integrati nella Struttura operativa la Società dovrà fornire, all'interno della relazione di attuazione annuale e semestrale prevista dall'Accordo di finanziamento, un rendiconto analitico contenente:

- elenco nominativo dei consulenti impiegati, con la specificazione della qualifica professionale;
- numero delle giornate effettuate;
- descrizione sintetica delle attività eseguite con riferimento a progetti e azioni svolte;
- valore complessivo delle attività svolte.

Dalla rendicontazione dovrà risultare il costo complessivo delle attività svolte.

Il documento giustificativo delle attività dei consulenti integrati nella Struttura operativa è costituito da report delle attività svolte.

B) ALTRE VOCI DI COSTO

Il regime di rendicontazione relativo alle altre voci di costo segue il criterio del costo effettivo sostenuto, giustificato da fattura/ricevuta.

Per "Altre voci di costo" si intendono le spese sostenute in relazione a:

- servizi e consulenze specifiche per la realizzazione delle attività previste nell'Accordo di finanziamento;
- interventi di formazione specifica necessari per il conseguimento degli obiettivi previsti nell'Accordo di finanziamento;
- azioni di comunicazione e promozione;
- viaggi e spese di missione;
- costruzione o acquisizione di programmi SW e strumenti di aggiornamento specialistici;
- noleggio o leasing di attrezzature specialistiche;
- altri costi sostenuti per lo svolgimento delle attività previste dall'Accordo di finanziamento direttamente imputati al Fondo.

Per i costi relativi alle suddette voci la Società dovrà fornire un rendiconto analitico contenente:

- elenco delle spese sostenute;
- riferimento agli estremi dell'eventuale incarico/ordine e della documentazione contabile giustificativa della spesa;
- riferimento ai pagamenti effettuati.

Dalla rendicontazione dovrà risultare il totale delle altre voci di costo.

Il documento giustificativo delle attività relative alle altre voci di costo è costituito dal contratto/lettera d'incarico/ordine e dalla fattura/ricevuta.

In riferimento alle spese di viaggio e di soggiorno i criteri applicabili sono stabiliti dal regolamento in vigore all'interno della Società.

Lo sviluppo dei dati patrimoniali ed economici relativi alla gestione operativa dello strumento finanziario nel periodo di eleggibilità della spesa è stata sviluppata sulla base dei seguenti indicatori.

Indicatori finanziari	
Dotazione iniziale dello strumento come definito nella "Valutazione ex ante"	€ 30.000.000,00
Caratteristiche del finanziamento	
Arco temporale medio di finanziamento in annualità	5
Preammortamento in anni	0,5
Importo minimo del finanziamento	€ 5.000,00
Importo massimo del finanziamento	€ 25.000,00
Valore medio del finanziamento per singolo progetto	€ 20.000,00
Tasso di interesse applicabile: fisso, pari al 70% del tasso di riferimento UE se maggiore di zero (Calcolato in ragione di quanto previsto nella Comunicazione della Commissione UE relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione n. 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19/01/2008). Ove il tasso di riferimento UE sia inferiore a zero, i prestiti saranno erogati a tasso zero.	0,00%

Le perdite, in caso di default, saranno a totale carico dello strumento, e vanno ad abbattere la dotazione dello strumento disponibile per l'erogazione.

La remunerazione della liquidità e gli incassi relativi al capitale e interessi sul finanziamento erogato vanno ad incrementare la dotazione dello strumento. La gestione della tesoreria delle somme disponibili non ancora erogate è di competenza di Puglia Sviluppo, secondo le modalità definite nell'Accordo di finanziamento.

2.3 – Aspetti amministrativi

Le disponibilità finali della misura saranno rappresentate in bilancio nel seguente modo:

La voce C. IV 1. "Depositi bancari" comprende le disponibilità liquide per finanziamenti erogati sul Fondo determinate dalle dotazioni iniziali del Fondo:

- al netto delle erogazioni effettuate nell'anno, dei costi operativi addebitati direttamente sul Fondo, delle eventuali perdite sui crediti;
- al lordo degli incassi relativi al pagamento delle rate da parte dei beneficiarie delle remunerazioni della liquidità disponibile.

La voce D. 11. "Debiti verso controllanti" comprenderà principalmente il debito netto nei confronti della Regione Puglia in contropartita delle disponibilità depositate sui conti correnti bancari destinati all'attività di gestione del Fondo.

2.4 – La proprietà dello strumento finanziario

Lo strumento finanziario è costituito presso la società *in house* Puglia Sviluppo S.p.A..

Puglia Sviluppo è una società per azioni di cui la Regione Puglia dispone della partecipazione totalitaria e sulla quale esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi della vigente normativa civilistica.

La *mission* della società, definita nello statuto, è quella di favorire i processi di sviluppo locale mediante l'espletamento di attività di interesse generale, delegate dalla Regione Puglia.

L'operatività della società ed i relativi sistemi di *governance*, sono conformi alla disciplina del D. Lgs.175/2016.

Inoltre, l'attuale assetto proprietario, il sostanziale rapporto di delegazione organica con l'unico Azionista (Regione Puglia), l'esercizio delle attività di direzione e controllo, nonché

59

l'esclusività dell'oggetto sociale, qualificano la società ai fini degli affidamenti in house providing.

2.5 –L'azionista

Il capitale sociale di Puglia Sviluppo S.p.A. è pari a € 3.499.540,88 diviso in numero 114.717 azioni nominative.

Il capitale sociale è detenuto interamente dalla Regione Puglia quale unico azionista.

Le azioni sono rappresentate da titoli azionari. Ciascuna azione dà diritto ad un solo voto.

Le azioni non possono essere né cedute, né vincolate in favore di soggetti terzi, per un periodo eccedente i cinque anni.

2.6 – Lo statuto

Puglia Sviluppo ha oggetto sociale esclusivo, potendo espletare le seguenti attività unicamente in favore, per conto e su richiesta del socio unico Regione Puglia:

- realizzazione di attività di interesse generale in favore della Regione Puglia;
- promozione, nel territorio della regione Puglia, della nascita di nuove imprese edellosviluppo delle imprese esistenti;
- sviluppo della domanda di innovazione e dei sistemi locali di impresa, anche nei settori agricolo, turistico e del commercio;
- progettualità dello sviluppo.

Puglia Sviluppo è amministrata da un Amministratore Unico.

Per disposizione statutaria, l'assunzione della carica di amministratore è subordinata al possesso di specifici requisiti di professionalità e onorabilità.

Il controllo sulla gestione spetta al collegio sindacale ai sensi dell'articolo 2403, c.1, c.c.

Le funzioni di controllo sono affidate ad organi esterni ed interni.

Nell'ambito dei controlli esterni rilevano:

- il socio Unico **Regione Puglia**, che esercita le attività di Direzione e controllo ai sensi della vigente normativa civilistica (articoli 2497 e seguenti c.c.) e delle disposizioni statutarie. In particolare, la Regione Puglia esercita su Puglia Sviluppo il controllo preventivo sui seguenti atti:

  a) bilanci di previsione o budget annuale;

  b) affidamento del servizio di tesoreria;

  c) alienazione e acquisto di immobili;

  La Giunta Regionale compie verifiche annuali finalizzate alla valutazione dell'efficienza dell'organizzazione e dell'efficacia dei risultati conseguiti da Puglia Sviluppo in relazione alle materie di competenza. Inoltre, la Regione Puglia svolge attività di verifica, sulle attività delegate a Puglia Sviluppo, sia attraverso interventi di audit che attraverso richieste di informazioni e chiarimenti;

- il **Collegio sindacale**, cui spetta il controllo sulla gestione ai sensi dell'articolo 2403, comma 1 c.c.. In particolare, il Collegio vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di Puglia Sviluppo e sul suo concreto funzionamento;
- la **Società di revisione**, esercita il controllo contabile ai sensi degli articoli 2409-bis e seguenti c.c. In particolare le verifiche espletate dalla società di revisione riguardano:
  - nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale;

60

- la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
- la corrispondenza del bilancio di esercizio alle risultanze delle scritture contabili e la conformità alle norme che lo disciplinano.

- l'**Organismo di Vigilanza**, cui è affidata la supervisione dell'attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla società ai sensi del D.Lgs. 231/01.Al fine di poter svolgere la propria attività, l'Organismo ha libero accesso a qualunque tipo di documentazione aziendale, agli uffici e luoghi di lavoro nonché contatti con dipendenti e fornitori.

Puglia Sviluppo,ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01 sin dall'esercizio 2004.

Le finalità del Modello di Organizzazione, gestione e Controllo sono riferite alla predisposizione di un sistema organizzativo formalizzato e chiaro per quanto attiene all'attribuzione di responsabilità, alle linee di dipendenza gerarchica e alla descrizione dei compiti, con specifica previsione dei principi di controllo; esso è stato formulato sulla base dei protocolli e delle linee guida emanate da Confindustria sulla scorta delle osservazioni formulate dal Ministero della Giustizia in virtù del disposto del D.M. 26 giugno 2003, n. 201 ("Regolamento recante disposizioni regolamentari relative al procedimento di accertamento dell'illecito amministrativo delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica") e finalizzate alla costituzione di un valido sistema di controllo preventivo.

2.7 – Disposizioni sulla professionalità, sulla competenza e sull'indipendenza del personale dirigente

L'assunzione della carica di amministratore è subordinata al possesso dei requisiti diprofessionalità e competenza e deve essere scelto secondo uno dei seguenti criteri:

- esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso imprese;
- attività professionali o di insegnamento universitario o di ricerca in materie giuridiche, economiche, finanziarie o tecnico-scientifiche, attinenti o comunque funzionali all'attività di Puglia Sviluppo;
- funzioni amministrative o dirigenziali, presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti in settori attinenti a quello di attività di Puglia Sviluppo;
- funzioni amministrative o dirigenziali presso enti o pubbliche amministrazioni che non hanno attinenza con i predetti settori purché le funzioni comportino la gestione di risorse economico-finanziarie.

Gli amministratori cui siano state delegate in modo continuativo, ai sensi dell'articolo 2381, comma 2, c.c., attribuzioni gestionali proprie del consiglio di amministrazione, possono rivestire la carica di amministratore in non più di due ulteriori Consigli di Amministrazione di altre società. Ai fini del calcolo di tale limite, non si considerano gli incarichi di amministratori in società controllate o collegate da parte dei rappresentanti dei soci amministrazioni pubbliche. Gli amministratori cui non siano state delegate le attribuzioni di cui sopra, possono rivestire la carica di amministratore in non più di cinque ulteriori Consigli di Amministrazione di altre società.

La carica di Amministratore non può essere ricoperta da colui che:

a) si trovi in una delle condizioni di ineleggibilità o decadenza previste dall'art. 2382 del codice civile;

b) sia stato sottoposto ad una delle seguenti misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi della legge 27 dicembre 1956 n. 1423 o della legge 31 maggio 1965, n. 575, e successive modificazioni ed integrazioni, salvi gli effetti della riabilitazione:

I. alla reclusione per uno dei delitti previsti nel titolo XI del libro quinto del codice civile e nel regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

II. alla reclusione per un tempo non inferiore a un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero per un delitto in materia tributaria;

III. alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;

c) sia stato soggetto all'applicazione su richiesta delle parti di una delle pene indicate alla lettera b), salvo il caso di estinzione del reato; le pene previste dalla precedente lettera b), n. I, non rilevano se inferiori ad un anno.

Il difetto dei requisiti determina la decadenza dalla carica. Essa è dichiarata dal Consiglio di Amministrazione entro trenta giorni dalla nomina o dalla conoscenza del difetto sopravvenuto ovvero dal Collegio Sindacale in caso di Amministratore Unico.

Costituiscono cause di sospensione dalle funzioni di amministrare:

a) la condanna con sentenza non definitiva per uno dei reati di cui al punto 7.3, lettera b);

b) l'applicazione su richiesta delle parti di una delle pene di cui al precedente punto 7.3, lettera c), con sentenza non definitiva;

c) l'applicazione provvisoria di una delle misure previste dall'art. 10, comma 3, della legge 31 maggio 1965, n. 575, come sostituito dall'articolo della legge 19 marzo 1990, n. 55, e successive modifiche e integrazioni;

d) l'applicazione di una misura cautelare di tipo personale.

Il consiglio di amministrazione, ovvero il Collegio Sindacale in caso di Amministratore Unico, iscrive l'eventuale revoca dei soggetti, dei quali ha dichiarato la sospensione, fra le materie da trattare nella prima assemblea successiva al verificarsi di una delle predette cause di sospensione. La revoca è dichiarata, sentito l'interessato, nei confronti del quale è effettuata la contestazione, almeno quindici giorni prima della sua audizione. L'amministratore non revocato è reintegrato nel pieno delle funzioni, nelle ipotesi previste dalle lettere sub c) e d).

2.8– Gestione deiprestiti rimborsabili

La gestione del portafoglio finanziamenti erogati avverrà con contabilità separata da quella di Puglia Sviluppo e tramite un Sistema Informativo gestionale dedicato che conterrà, per ogni singolo beneficiario del finanziamento:

- l'anagrafica completa;
- il piano di ammortamento;
- le date di registrazione e valuta delle operazioni di erogazione;
- le date e gli importi delle rate rimborsate;
- l'ammontare del capitale residuo.

Per ogni singolo Beneficiario sarà possibile, inoltre, estrarre un estratto conto periodico contenentele informazioni relative alle date e agli importi pagati, al capitaleresiduo a scadere e all'ammontare delle rate insolute.

L'erogazione del finanziamento avverrà tramite bonifico bancario successivamente alla stipula del contratto di finanziamento.

Ai fini dell'erogazione del finanziamento Puglia Sviluppo:

- effettua le verifiche necessarie a garantire il rispetto delle prescrizioni indicate nel provvedimento di ammissione, delle condizioni previste dal contratto di finanziamento, nonché delle disposizioni di legge e provvede a predisporrela nota tecnica di erogazione;

62

- predispone la disposizione di bonifico bancario;
- sottoscrive la propostadi erogazione e l'ordine di Bonifico;
- autorizza l'invio alla Banca e al beneficiario.

Al termine della procedura di erogazionela documentazione prodotta verrà archiviata nel fascicolo everrà alimentato/implementato il Sistema Informativo (presentazionedel pianodi ammortamento, importoe date di scadenzadelle singole rate).

Successivamente all'erogazione, Puglia Sviluppo invia a scadenze predeterminate alla Banca tesoriera i tracciati record relativi allerate da incassare, utilizzando il sistema SEPA/SDD.

Nei tracciati sono indicate le coordinate del beneficiario da addebitare, l'importo delle rate e le date di scadenza.

La "Bancatesoriera"fornirà il flusso elettronico di ritorno con l'evidenza del buon esito delle operazioni. Il flusso verrà recepito automaticamente dal Sistema Informativo mediante le registrazioni contabili e le registrazioni nel Gestionale dedicato relative all'Estratto conto del singolo beneficiario.

Tutta la documentazione acquisita e prodotta nella fase di gestione viene conservata all'interno di apposito fascicolo, anche informatico.

2.9 –Classificazione dei crediti

Puglia Sviluppo gestirà:

- i crediti in bonis e i crediti scaduti da 90 fino a 180 giorni e provvederà ad un aggiornamento costante delle situazioni contabili dei crediti, provvedendo alla corretta imputazione e alla tempestiva registrazione delle singole partite di credito e dei relativi incassi;
- le posizioni che presentano maggiore complessità;
- i crediti in sofferenza, attivandosi per la tutela giudiziale e stragiudiziale delle posizioni.

La rilevazione delle **posizioni scadute** si basa su parametri oggettivi.

Puglia Sviluppo definisce le modalità di rilevazione delle posizioni scadute anche attraverso la parametrizzazione del sistema informativo.

Le posizioni che presentano maggiori criticità, ovvero quelle per le quali le attività stragiudiziali di recupero del credito non abbiano dato esito positivo, sono classificate a **sofferenza**.

2.10 – Gestione dei ritardi

Puglia Svilupporiceve i flussi informativi periodici dalla Banca Tesoriera del Fondo e rileva mensilmentei ritardi di pagamentoe attiva, ove necessario, le procedure di sollecito, recupero del credito e contenzioso.

2.11 – Proceduredi recupero del creditoe contenzioso

L'Area competente predispone gli elenchi dei crediti:

- scaduti;
- in sofferenza.

Nello svolgimento delle procedure l'Area potrà avvalersi del supporto di professionisti legali esterni.

Qualora il soggetto beneficiario risulti inadempiente nel pagamento di sei rate consecutive o di dodici rate totali del mutuo percepito, in caso di grave inadempimento dell'impresa finanziata ai sensi dell'art. 1455 c.c. o di fallimento dell'impresa, Puglia Sviluppo S.p.A.

63

procederà alla risoluzione del contratto di finanziamento e all'avvio delle azioni legali per il recupero del credito avvalendosi del supporto di un professionista legale esterno. A tal fine Puglia Sviluppo si avvale di esperti legali iscritti ad un apposito Albo costituito con idonee procedure.

Puglia Sviluppo valuterà eventuali proposte transattive ricevute dopo l'avvio delle azioni legali.

In caso di esito negativo sarà proseguita l'azione legale intrapresa. In caso di valutazione positiva sull'eventuale proposta transattiva per porre fine alla lite, Puglia Sviluppo formalizza l'atto transattivo.

2.12 – Comunicazione Bilancio preventivo annuale

Nei tempi previsti dalla normativa che disciplina il "controllo analogo" da parte della Regione Puglia, Puglia Sviluppo predispone il bilancio preventivo annuale riportante laprevisione dei costi riferiti all'anno in questione e lo trasmette per l'approvazione agli uffici delegati della Regione Puglia.

Regione Puglia

sviluppo

Puglia Sviluppo SpA
Azionista Unico
Regione Puglia

DESCRIZIONE DELLO STRUMENTO FINANZIARIO
FONDO MICROCREDITOD'IMPRESA DELLA PUGLIA

- PO FESR FSE PUGLIA 2014-2020 -

ALLEGATO C ALL'ACCORDO DI FINANZIAMENTO

65

Descrizione dello Strumento FinanziarioFondo Microcredito d'Impresa della Puglia

Indice

1. Caratteristiche dello strumento 3
2. Requisiti per l'accesso ai finanziamenti 3
3. Settori di attività ammissibili 3
4. Condizioni del finanziamento 3
5. Garanzia Morale – Presentazione tecnica di Forze Sociali rappresentate al CNEL 4
6. Spese ammissibili 4
7. Modalità di accesso ai finanziamenti 4

66

Descrizione dello Strumento Finanziario Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia

1. Caratteristiche dello strumento

Lo strumento finanziario FondoMicrocredito d'Impresa della Pugliaè lo strumento con cui la Regione Puglia offre un aiuto mediante la concessione di un prestito rimborsabile in favore di microimprese operative "non bancabili". L'obiettivo dello strumento di ingegneria finanziaria è quello di favorire il sostegno finanziario in favore di chi non ha i requisiti e la capacità patrimoniale per accedere al mercato del credito. L'iniziativa viene attuata da Puglia Sviluppo S.p.A. – società interamente partecipata dalla Regione Puglia.

La dotazione della misura è di 30.000.000 di euro.

2.Requisiti per l'accesso ai finanziamenti

Possono richiedere il finanziamento le microimprese operative che intendano effettuare, nuovi investimenti in una sede operativa in Puglia e che presentino indicatori economici e patrimoniali tali da poter essere considerate imprese "non bancabili", rispettandonegli ultimi 12 mesi i seguenti requisiti:

- non aver avuto disponibilità di liquidità per un importo superiore a € 50.000 (Voce C-IV Attivo dello Stato Patrimoniale);
- non aver avuto disponibilità di immobilizzazioni materiali per un valore superiore a € 200.000 (Voce B-II Attivo dello Stato Patrimoniale);
- non aver generato ricavi (Voce A-1 del Conto Economico) annuali superiori a € 240.000 (non presentino una media mensile di ricavi superiore ad € 20.000);
- non aver beneficiato, per l'attività imprenditoriale, di altri finanziamenti esterni o di mutui negli ultimi dodici mesi per un importo complessivo superiore a € 30.000 (non sono da considerarsi ai fini del calcolo eventuali operazioni di affidamento, apertura di credito, smobilizzo crediti né altre operazioni che non prevedano l'erogazione diretta di una somma di capitale);
- non aver beneficiato delle agevolazioni di cui al Titolo II del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del 26/06/2008 e ss.mm.ii.

Alla data di presentazione della domanda di accesso ai finanziamenti del Fondo, le imprese dovranno possedere i requisiti di Microimpresa – così come classificate dalla Raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003.

L'impresa deve avere una delle seguenti forme giuridiche: ditta individuale, società cooperativa, società in nome collettivo, società in accomandita semplice, associazione tra professionisti, società a responsabilità limitata.

3. Settori di attività ammissibili

Il Fondo non opera nei settori per i quali sono previsti specifici divieti e limitazioni derivanti dalle vigenti normative dell'Unione Europea.

Gli Avvisi definiranno i settori di applicazione del Fondo e le eventuali esclusioni e limitazioni.

4. Condizioni del finanziamento

I finanziamenti potranno essere richiestiper un importo compreso tra 5.000 e 25.000 euro.

Il prestito rimborsabile è erogato nella forma di finanziamento della durata di 60 mesi, con tasso fisso, pari al 70% del tasso di riferimento UE (Calcolato in ragione di quanto previsto nella Comunicazione della Commissione UE relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione n. 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19/01/2008) e comunque non inferiore allo 0,00%.

Non sono richieste garanzie fatta eccezione per le società cooperative a responsabilità limitata, per le società a responsabilità limitata e per le associazioni professionali per le quali è richiesta una fideiussione personale agli amministratori.

Alle imprese che avranno rispettato tutte le scadenze del piano di ammortamento del finanziamento, con la restituzione degli importi dovuti entro i termini ivi previsti, sarà riconosciuta una premialità di importo pari alla somma algebrica degli interessi dell'intero

67

piano così come calcolati all'atto della concessione del finanziamento. La premialità sarà corrisposta mediante l'erogazione, in unica soluzione, dell'importo dovuto, solo a seguito del completamento con esito positivo di tutte le verifiche previste fino alla data della completa restituzione del finanziamento concesso.

5. Garanzia Morale – Presentazione tecnica di Forze Sociali rappresentate al CNEL

Ai fini dell'esaminabilità della domanda di finanziamento, il richiedente dovrà individuare, nell'ambito dei gruppi sociali da lui abitualmente frequentati, una persona che conosce direttamente e che sia disposta a garantire moralmente per lui ovvero di una presentazione tecnica dell'iniziativa prodotta da uffici territoriali di Forze Sociali rappresentate al CNEL redatta secondo la modulistica disponibile sul Portale Sistema Puglia.

6. Spese ammissibili

Lo strumento finanzia le seguenti spese perinvestimenti:
- opere murarie e assimilate;
- acquisto di macchinari, impianti e attrezzature varie, nonché automezzi nei casi in cui gli stessi siano di tipo commerciale;
- acquisto di programmi informatici;
- trasferimenti di tecnologia mediante l'acquisto di diritti di brevetto e licenze, connessi alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa.

Lo strumento finanzia le seguenti spese di esercizio:
- spese per servizi appaltati;
- spese relative all'acquisto di merci, materie prime, semilavorati, materiali di consumo;
- spese di locazione di immobili o di affitto impianti/apparecchiature di produzione;
- utenze: energia, acqua, riscaldamento, telefoniche e connettività;
- premi per polizze assicurative;
- canoni ed abbonamenti per l'accesso a banche dati, per servizi software, servizi "cloud", servizi informativi, housing, registrazione di domini Internet, servizi di posizionamento sui motori di ricerca, acquisto di spazi per campagne di Web Marketing, Keywords Advertising, Social, Brand Awareness e Reputation; servizi di personalizzazione di siti Internet.

7. Modalità di accesso ai finanziamenti

La procedura di accessoai finanziamenti prevede la compilazione di una domanda preliminare che descrive le caratteristiche tecniche ed economiche del progetto, i profili dei soggetti proponenti, l'ammontare e le caratteristiche degli investimenti e delle spese previste.

Per tutte le domande preliminari che rispettano i requisiti è previsto un colloquio di tutoraggio presso Puglia Sviluppo durante il quale:
- è offerta assistenza per la presentazione dell'istanza definitiva di accesso ai finanziamenti;
- è verificata la fattibilità del progetto rispetto alle competenze maturate dall'impresa e alle prospettive di mercato.

Regione Puglia

sviluppo

Puglia Sviluppo SpA
Azionista Unico
Regione Puglia

MODELLI PER IL CONTROLLO DELLO STRUMENTO FINANZIARIO FONDO MICROCREDITO D'IMPRESA DELLA PUGLIA

- POR PUGLIA 2014-2020 -

ALLEGATO D ALL'ACCORDO DI FINANZIAMENTO

Modelli per il controllo dello Strumento FinanziarioFondo Microcredito d'Impresa della Puglia

Indice

0 – Premessa *3*
1 – Controlli sui finanziamenti concessi ai destinatari finali *3*
2 - Comitato coordinamento della misura *4*
3 - Struttura organizzativa dello strumento di ingegneria finanziaria e sistema dei controlli interni *4*
4 - Redazione del Rapporto Semestrale ed Annuale di avanzamento *7*
5 - Rendicontazione dei costi sostenuti *7*

70

Modelli per il controllo dello Strumento Finanziario Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia

0 – Premessa

Il monitoraggio è il processo deputato alla regolare raccolta ed analisi delle informazioni di carattere finanziario e non finanziario, allo scopo di controllare la performance del "Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia" e di compararla con gli obiettivi stabiliti, con il budget, nonché di verificarne la conformità con i vincoli normativi e con quelli previsti dall'Accordo di finanziamento.

Il processo di monitoraggio è strutturato al fine di garantire che:

- la realizzazione dell'operazione rispetti le condizioni applicabili, ed in particolare la normativa comunitaria sui Fondi SIE e la normativa nazionale applicabile;
- gli obiettivi stabiliti per la realizzazione dell'operazione siano perseguiti;
- i vincoli imposti alla Regione in relazione all'utilizzo dei Fondi SIE, sia in termini di implementazione del sistema di gestione e controllo, sia in termini di implementazione del sistema di monitoraggio, siano applicati nella misura possibile.

Il processo di monitoraggio garantisce quanto sopra attraverso un controllo ed una misurazione costante, utilizzando strumenti adeguati ad identificare eventuali deviazioni e/o rischi di non conformità che permettano, qualora necessario, azioni correttive tempestive.

1 – Controlli sui finanziamenti concessi ai destinatari finali

L'art. 11 dell'Accordo di finanziamento contiene le disposizioni ed i requisiti riguardanti l'accesso ai documenti da parte delle autorità di audit, dei revisori della Commissione e della Corte dei conti europea, per garantire una pista di controllo chiara conformemente all'articolo 40 del Regolamento UE n. 1303/2013.

Il programma degli investimenti e di spesa deve essere realizzato dalle imprese destinatarie finali entro il termine indicato dall'avviso pubblico e l'impresa dovrà presentare a Puglia Sviluppo, tutta la documentazione necessaria a dimostrare la corretta realizzazione degli investimenti e delle spese oltre alla conformità degli adempimenti amministrativi eventualmente previsti per l'esercizio dell'attività. Tutte le spese di investimento considerate ammissibili al termine del programma agevolato dovranno essere interamente quietanzate. Tutti i beni oggetto del programma degli investimenti finanziato dovranno essere, entro tale termine, installati e funzionanti.

I controlli sulla corretta esecuzione del programma di investimento e di spesa sono effettuati a seguito di verifiche documentali e/o eventuali sopralluoghi presso la sede dell'impresa. Nel corso dei controlli sono accertati anche il completamento, la congruità e la funzionalità degli investimenti e delle spese realizzati rispetto alle reali esigenze dell'iniziativa.

Puglia Sviluppo, procede ai controlli sui finanziamenti concessi dal Fondo ai destinatari finali in conformità con le disposizioni fornite dall'Autorità di Gestione e in ragione di quanto disposto dalle proprie procedure interne. Per tutti i destinatari finali, Puglia Sviluppo procede alla verifica amministrativa sui destinatari dei finanziamenti mediante controlli documentali. Qualora dal controllo della documentazione presentata dal destinatario finale emergano alcune non conformità o mancanze tali da rendere il risultato del controllo non regolare, lo stesso destinatario può sanare questi elementi carenti (mancanti o incompleti) attraverso la presentazione delle necessarie e opportune integrazioni. Se il controllo della documentazione integrativa dà esito positivo, il procedimento proseguirà con le modalità del controllo regolare.

Se il destinatario finale non produce la documentazione necessaria a sanare le carenze emerse durante il controllo amministrativo documentale, le relative spese saranno considerate non ammissibili con la conseguente rideterminazione del quadro di spesa ammissibile: il finanziamento potrà quindi essere rideterminato rispetto a quanto inizialmente concesso oppure revocato completamente. Qualora l'importo (oppure l'oggetto) della spesa ritenuta non ammissibile, e quindi decurtata dal programma rendicontato, renda l'intera operazione non ammissibile al contributo, Puglia Sviluppo avvierà il procedimento di revoca del finanziamento. Ulteriori verifiche in ordine alla conformità alle norme comunitarie e nazionali delle spese liquidate sono effettuate attraverso verifiche in loco anche su base

campionaria di singole operazioni in corso. Il campionamento è effettuato in conformità con le disposizioni fornite dall'Autorità di Gestione.

2 - Comitato di Coordinamento della misura

Ai fini del monitoraggio e valutazione della misura, è costituito un gruppo di lavoro, che in composizione ordinaria è formato da:

- Il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, della Regione Puglia con funzioni di coordinamento;
- un componente designato dalla Sezione Competitività';
- un componente designato da AdG POR PUGLIA della Regione Puglia

Può essere convocato nelle riunioni nelle quali siano all'ordine del giorno argomenti per i quali non si prospetti conflitto di interesse, un componente designato da Puglia Sviluppo.

Il Comitato svolge un'attività di monitoraggio dell'andamento dell'Azione, anche con riferimento alla quantità e qualità delle istanze di finanziamento pervenute, nonché dello stato di avanzamento dell'istruttoria delle stesse istanze.

Svolge le funzioni di Presidente del Comitato il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, della Regione Puglia.

Il Comitato nella sua prima seduta definisce nel dettaglio la pista di controllo da utilizzarsi nella gestione del FONDO. Il Comitato si riunisce, di norma, una volta ogni sei mesi. Le riunioni sono convocate per iniziativa del Presidente o su richiesta di almeno uno dei componenti del Comitato stesso. Il comitato è regolarmente costituito con la presenza di almeno due componenti.

Il Presidente stabilisce gli argomenti da portare all'ordine del giorno delle sedute.

I verbali debbono essere approvati al più tardi nella riunione del Comitato successiva a quella a cui si riferiscono.

Una procedura di consultazione scritta dei membri del Comitato può essere attivata se le circostanze lo richiedono. I documenti e le eventuali proposte da sottoporre all'esame mediante la procedura per consultazione scritta debbono essere inviati per posta elettronica. In tal caso, entro i 5 giorni lavorativi successivi alla data di invio della documentazione, i componenti devono trasmettere, via posta elettronica, il parere di competenza o eventuali osservazioni. La proposta si intenderà approvata in caso di mancata espressione dei pareri di competenza ovvero in assenza di osservazioni.

3 - Struttura organizzativa dello strumento di ingegneria finanziaria e sistema dei controlli interni

Tutte le attività operative connesse con la promozione dello strumento, l'istruttoria delle domande di finanziamento, la concessione dei finanziamenti, le verifiche sulla corretta realizzazione delle spese per investimento e gestione sono attribuite alle competenze della funzione "Promozione del Lavoro e dell'Innovazione" di Puglia Sviluppo S.p.A.

Nell'ambito di tale Funzione le attività operative sono affidate ad un gruppo di lavoro nel cui ambito operano risorse professionalizzate con specifica esperienza nella gestione di strumenti di microfinanza. Il gruppo di lavoro è coordinato da un Program Manager. Il dimensionamento e gli specifici ruoli attribuiti alle singole risorse nell'ambito del gruppo di lavoro sono definiti dal Program Manager di concerto con il Direttore Generale anche in ottemperanza con quanto previsto dalle esigenze di separazione dei ruoli ai sensi del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla società ai sensi del D.Lgs. 231/01 nonché con quanto specificato nelle procedure interne.

La gestione dei processi amministrativi e contabili afferenti il Fondo è affidata alla Vice Direzione Generale di Puglia Sviluppo S.p.A. A tal fine, la funzione Amministrazione, Bilancio e Controlli:

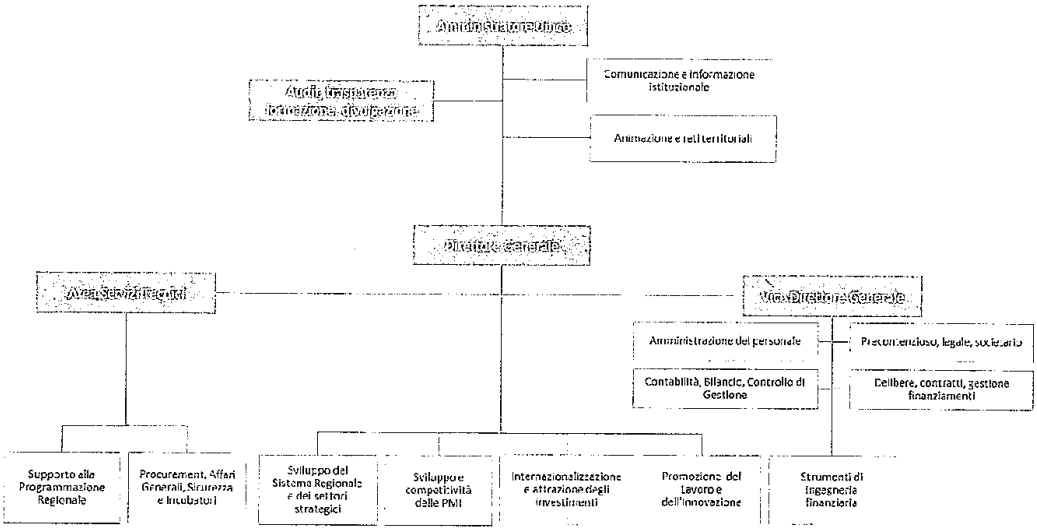
72

Modelli per il controllo dello Strumento Finanziario Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia

- cura la gestione del Fondo istituito ai sensi dell'Accordo di finanziamento stipulato con la Regione Puglia;
- effettua il monitoraggio della disponibilità dei fondi necessari ad effettuare le erogazioni;
- effettua i pagamenti a valere sul Fondo;
- cura i rapporti con la Banca tesoriera.

Il Servizio Delibere, Contratti, gestione dei finanziamenti – afferente alla Vice Direzione Generale – gestisce i rapporti con i mutuatari morosi, effettuando le opportune azioni di sollecito e di recupero, fino all'eventuale trasferimento del rapporto al Legale per la gestione del relativo contenzioso. Detto servizio predispone le situazioni debitorie individuali dei mutuatari, curando l'aggiornamento dei piani di ammortamento ed elaborando analisi riepilogative.

Si riporta di seguito l'organigramma della società.



La Regione Puglia garantisce lo svolgimento dei controlli ai sensi del Regolamento (UE) 1303/2013 e dei Regolamenti Delegati.

La Regione Puglia effettua i controlli su Puglia Sviluppo S.p.A. finalizzati a verificare l'esistenza di contabilità separata, il rispetto dei modelli di Controllo e degli obblighi previsti nell'Accordo di finanziamento sottoscritto fra le parti.

Con specifico riferimento al sistema dei controlli interni di Puglia Sviluppo, al fine di mantenere un corretto assetto dei controlli, i compiti e le responsabilità relative alla gestione delle attività saranno assegnati nel rispetto della separazione dei ruoli, in particolare è previsto che:

- le attività di erogazione dei finanziamenti saranno disposte dai soggetti delegati alla verifica sul corretto utilizzo dei conti correnti, presso cui sono depositate le somme, e a cui non sono attribuiti compiti nelle fasi di istruttoria e di delibera;
- le attività di rilevazione dei ritardi dei pagamenti e di andamenti anomali dei crediti saranno di competenza del Servizio Delibere Contratti, Gestione dei finanziamenti attraverso strumenti informatici e flussi informativi inviati dalla Banca Tesoriera;
- la gestione dei pre-contenziosi e contenziosi con i destinatari finali verrà effettuata dal servizio Precontenzioso Legale e societario.

Il sistema di controllo interno è definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento dell'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, della salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite, dell'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, della conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le disposizioni interne della Società.

I controlli di linea rappresentano il presidio di primo livello nell'ambito del sistema dei controlli interni. La responsabilità dei controlli di linea è attribuita ai Responsabili delle Aree Operative per le attività svolte dagli addetti di ciascuna Area e al Direttore Generale che assicura il mantenimento di un sistema dei controlli interni efficiente ed efficace commisurato ai rischi connessi con l'operatività aziendale.

Per le attività connesse alla gestione del Fondo, relativamente ai controlli di primo livello, Puglia Sviluppo:

- predisporrà, in accordo con la Regione Puglia, le procedure operative per lo svolgimento dei compiti assegnati per la gestione delle iniziative nelle quali sono descritte le attività ed i controlli di competenza di ciascuna Area per la corretta esecuzione dei compiti assegnati;
- si doterà di applicativi informatici gestionali, integrati con il sistema contabile, attraverso i quali gestire e registrare le attività connesse alla concessione e gestione del credito (fasi di istruttoria, delibera, erogazione, gestione incassi e scaduti);
- definirà con la Banca Tesoriera accordi di servizio per la tempestiva rilevazione dei flussi finanziari relativi agli incassi delle rate dei finanziamenti concessi, al fine di monitorare l'andamento dei crediti e rilevare i segnali di deterioramento.

I controlli di gestione (secondo livello) sono quelli orientati alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, di verifica del rispetto dei limiti assegnati alle funzioni operative, di coerenza nel perseguire gli obiettivi di rischio/rendimento. Il Servizio Contabilità, Bilancio e Controllo di gestione avrà il compito di monitorare e controllare le attività svolte attraverso l'elaborazione di budget, consuntivi, forecast e analisi di cash flow e assicurando l'elaborazione delle rendicontazioni previste.

Per le attività connesse alla gestione della misura sono previsti report e flussi informativi al vertice aziendale finalizzati a:

- monitorare l'utilizzo del Fondo e nel rispetto delle disponibilità e dei vincoli di destinazione previsti dalla Regione Puglia;
- descrivere l'andamento dei crediti attraverso le classificazioni definite;
- monitorare gli impieghi della liquidità, sia in termini di rendimento che di rischio, ed il rispetto dei limiti stabiliti nella convenzione sottoscritta con la Banca Tesoriera.

I controlli interni di Audit sono quelli orientati all'individuazione di andamenti anomali, violazioni di procedure e/o regolamentazioni e, più in generale, a valutare la funzionalità del complessivo sistema di controllo interno.

I controlli interni sono espletati dall'outsourcer sotto il coordinamento dell'Area Audit, Trasparenza Formazione Divulgazione, in staff all'Amministratore Unico, al di fuori delle linee operative a riporto diretto dell'Amministratore Unico. In particolare, il servizio ha la funzione di:

- fornire supporto all'Amministratore Unico nell'elaborazione, nell'adeguamento e/o aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01 anche su impulso dell'Organismo di Vigilanza;
- assicurare il presidio del sistema di controllo interno;
- assicurare l'effettuazione di controlli ed indagini amministrative interne, a richiesta dell'Amministratore Unico o dell'OdV;

- fornire supporto agli organi di controllo esterno (collegio sindacale, società di revisione e OdV) per l'espletamento delle loro attività.

Il Servizio propone la programmazione annuale delle attività di Audit all'organo amministrativo, cui compete l'approvazione del documento. Le attività di Audit effettuate nell'esercizio sulla base del programma approvato, sono riepilogate nel documento "Rapporto finale delle verifiche di audit", soggetto all'approvazione dell'organo amministrativo.

4- Redazione del Rapporto Semestrale ed Annuale di avanzamento

Contabilmente il Fondo viene gestito con apposite contabilità separate, nell'ambito di sezionali dedicati del libro giornale.

Il raccordo tra la contabilità di Puglia Sviluppo e la contabilità dei Fondi avviene attraverso dei conti di debito (per Puglia Sviluppo) che altro non rappresentano se non l'ammontare delle disponibilità contabili e monetarie di ciascun fondo.

Puglia Sviluppo provvederà a trasmettere alla Regione Puglia la relazione annuale e la relazione semestrale previste dall'Accordo di finanziamento agli Artt. 10.2 e 21.3.

5- Rendicontazione dei costi sostenuti

I costi sostenuti da Puglia Sviluppo per la gestione del Fondo sono ammissibili nei limiti previsti dagli artt. 12 e 13 del Regolamento Delegato (UE) 480/2014.

Puglia Sviluppo S.p.A. potrà rendicontare, inoltre, ulteriori costi, anche per la gestione della dotazione finanziaria già disponibile riveniente dai contributi del PO FESR 2007/2013, fino alla concorrenza dei massimali previsti dall'Art. 13, comma 3, lettera c) e f) del Regolamento (UE) 480/2014 calcolati sull'intera dotazione del Fondo comprensiva dei contributi del PO FESR 2007/2013 e dei contributi del POR FESR Puglia 2014/2020.

Puglia Sviluppo S.p.A. rendiconterà i costi sostenuti per la gestione del Fondo, secondo le modalità di rendicontazione contenute nello schema di Convenzione approvato con DGR n. 2445 del 21/11/2014 ed in particolare dell'allegato 2 di detto schema. La rendicontazione dei costi sarà effettuata con cadenza semestrale.

I costi di gestione sono prelevati dai fondi disponibili del Conto Bancario intestato al Fondo, previa approvazione del rendiconto semestrale da parte della Regione Puglia ed accreditati sul conto bancario di Puglia Sviluppo S.p.A. relativo alle spese di funzionamento della società.

IL PRESENTE ALLEGATO
È COMPOSTO DA ...75..... FOGLI

LA DIRIGENTE
(avv. Gianna Elisa Berlingerio)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 04 luglio 2017, n. 1105

L.R.29/2014-DGR729/2915-D.P.C.M 25/11/2016 di riparto risorse 2015–2016 di cui all'art. 5 bis, comma 1, decreto-legge n.93/2013-D.P.C.M 25/11/2016 di riparto delle risorse previste al parag. 4 del Piano d'azione straordinario di cui all'art. 5 decreto – legge n.93/2013. Approvazione della "Programmazione degli interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere–annualità 2017–2018".

L'Assessore al Welfare, Arch. Salvatore Negro, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere, come confermata dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere sociale e dello Sport per tutti, riferisce quanto segue.

Vista la normativa di riferimento:

- la *Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica,* cosiddetta «Convenzione di Istanbul», ratificata dall'Italia con legge 27 giugno 2013, n. 77, ed entrata in vigore il 1° agosto 2014;
- il decreto-legge 14 agosto 2013,n. 93, convertito nella legge 15 ottobre 2013, n. 119;
- la legge regionale n. 29 del 4 luglio 2014 *"Norme per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e dell'autodeterminazione delle donne";*
- l'intesa del 27 novembre 2014, ai sensi dell'art. 8 comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo e le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano e le autonomie locali, relativa ai requisiti minimi dei centri antiviolenza e delle case rifugio, prevista dall'art. 3, comma 4, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 luglio 2014;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 7 luglio 2015 che adotta il *Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere,* di cui all'art. 5 del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93;
- l'intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, acquisita in data 24 novembre 2016;
- Il D.P.C.M 25 novembre 2016 *"Ripartizione delle risorse del «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità»* 2015-2016, di cui all'articolo 5-bis, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2013,n. 93, convertito nella legge 15 ottobre 2013, n. 119", pubblicato sulla G.0 n 20 S.G del 25 gennaio 2017;
- II D.P.C.M 25 novembre 2016 *"Ripartizione delle risorse del «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» previste dal paragrafo 4 del Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere,* di cui all'articolo 5 del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, per essere ripartite tra le regioni e le province autonome per la realizzazione delle quattro linee d'azione ivi previste, destinando le risorse nazionali in modo complementare rispetto all'impiego di risorse proprie.

PREMESSO CHE:

- la Regione, nell'ambito delle attività di programmazione di cui all'articolo 24 della legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 (Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia), individua, fra gli obiettivi di benessere sociale da perseguire, il contrasto e la prevenzione della violenza di genere e le misure a sostegno delle donne e dei minori vittime di violenza e li riconosce come priorità di intervento;
- il Piano Regionale delle Politiche Sociali vigente, al cap. Il "Le Politiche Regionali per l'Inclusione sociale", par. 2.3.6 "Prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza", individua gli obiettivi di servizio e le azioni che i comuni associati in ambiti territoriali realizzano, al fine di promuovere lo sviluppo e il consolidamento del complessivo sistema di prevenzione, presa in carico e trattamento delle situazioni di maltrattamento e/o violenza;
- la legge regionale n. 29 del 4 luglio 2014 *"Norme per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e dell'autodeterminazione delle donne"* impegna la Regione Puglia nel sostegno ai Programmi antiviolenza a favore delle donne vittime di violenza, sole o con

minori, finalizzati all'accoglienza, al sostegno e all'accompagnamento, tramite percorsi personalizzati, con l'obiettivo di supportarle durante tutto il percorso di fuoriuscita dalla violenza medesima;

- Il Piano operativo per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, approvato con D.G.R. 729/2015 in attuazione della L.R. n. 29/2014 e del Piano Regionale delle Politiche Sociali 2013-2015, ha fornito indirizzi di lavoro tesi a concretizzare la finalità della legge circa il consolidamento dei servizi di prevenzione e contrasto alla violenza di genere, in linea con la normativa regionale e con gli atti di indirizzo nazionali;
- il Piano operativo stabilisce che le risorse definite dalla legge regionale n.29/2014 a valere sugli stanziamenti già previsti a legislazione vigente, saranno utilizzate per dare continuità e/o implementare negli Ambiti territoriali i Programmi antiviolenza di cui all'art. 16 della legge regionale n.29/2014, sempre ad integrazione di quanto previsto dai locali Piani Sociali di Zona;
- con D.P.C.M 25 novembre 2016 si è provveduto alla *"Ripartizione delle risorse del «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità»* 2015-2016, di cui all'articolo 5-bis , comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2013,n. 93, convertito nella legge 15 ottobre 2013, n. 119", pubblicato sulla G.0 n 20 S.G del 25 gennaio 2017;
- a seguito della ripartizione indicata nelle tabelle 1-2 allegate al D.P.C.M. 25 novembre 2016, la quota di finanziamento attribuita alla Regione Puglia è pari complessivamente ad euro **1.261.441,00**;
- il comma 2 dell'art. 3 del D.P.C.M stabilisce che il Dipartimento per le pari opportunità trasferisce alle Regioni le risorse, secondo gli importi indicati nelle tabelle allegate al decreto, a seguito di specifica richiesta da inviare entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto, con allegata apposita scheda programmatica, recante l'indicazione di obiettivi definiti , le attività da realizzare, il crono programma e il piano finanziario;
- il comma 3 stabilisce che a seguito della comunicazione di avvenuta presa d'atto da parte del Dipartimento per le pari opportunità della scheda programmatica, le Regioni trasmettono al medesimo Dipartimento, non appena adottati, copia dei provvedimenti di programmazione delle risorse;
- il comma 4 dello stesso articolo prevede che i trasferimenti delle risorse vengano erogati alle Regioni in un'unica soluzione, entro 45 giorni dalla presa d'atto da parte del Dipartimento per le pari opportunità del ricevimento della scheda programmatica di cui al comma 2;
- Il comma 5 prevede che nella definizione della programmazione degli interventi venga assicurata la consultazione dell'associazionismo di riferimento e degli altri attori pubblici e privati rilevanti;
- con D.P.C.M 25 novembre 2016 si è provveduto alla *"Ripartizione delle risorse del «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» previste dal paragrafo 4 del Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere,* di cui all'articolo 5 del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, per essere ripartite tra le regioni e le province autonome per la realizzazione delle quattro linee d'azione ivi previste, destinando le risorse nazionali in modo complementare rispetto all'impiego di risorse proprie;
- a seguito della ripartizione indicata 'nella tabella allegata al D.P.C.M. 25 novembre 2016, la quota di finanziamento attribuita alla Regione Puglia è pari complessivamente ad euro **907.400,00**;
- il comma 4 dell'art. 1 del D.P.C.M stabilisce che, al fine di garantire la funzione complementare delle risorse ripartite ai sensi del presente decreto, le regioni e le province autonome provvederanno a garantire il cofinanziamento degli interventi corrispondenti alla attuazione delle quattro linee d'azione previste dal paragrafo 4 del Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere in misura non inferiore al 20 per cento, anche attraverso la valorizzazione di risorse umane, beni e servizi messi a disposizione dalle stesse regioni e dalle province autonome per la realizzazione dei citati interventi;
- il comma 4 dell'art. 2 del D.P.C.M stabilisce che il Dipartimento per le pari opportunità trasferisce alle Regioni le risorse, secondo gli importi indicati nelle tabelle allegate al decreto, a seguito di specifica richiesta da inviare entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto, con allegata apposita scheda programmatica, recante l'indicazione di obiettivi definiti , le attività da realizzare per l'attuazione delle linee di azione del Piano straordinario, il cronoprogramma, un piano finanziario che dia conto in maniera chiara e definita anche dell'impiego delle risorse complementari di cui all' art. 1 comma 4 del DPCM;

- il comma 5 stabilisce che a seguito della comunicazione di avvenuta presa d'atto da parte del Dipartimento per le pari opportunità della scheda programmatica, le Regioni trasmettono al medesimo Dipartimento, non appena adottati, copia dei provvedimenti di programmazione delle risorse ripartite ai sensi dello stesso decreto, nonché delle risorse regionali complementari;
- il comma 6 dello stesso articolo prevede che i trasferimenti delle risorse vengano erogati alle Regioni in un'unica soluzione, entro 45 giorni dalla presa d'atto da parte del Dipartimento per le pari opportunità del ricevimento della scheda programmatica;
- Il comma 7 prevede che nella definizione della programmazione degli interventi venga assicurata la consultazione dell'associazionismo di riferimento e degli altri attori pubblici e privati rilevanti;

CONSIDERATO CHE:

- negli incontri di concertazione con l'associazionismo di riferimento e i soggetti del partenariato istituzionale e sociale, che si sono tenuti nelle giornate del 22 febbraio e del 3 aprile 2017, è stata unanimemente condivisa la necessità di consolidare e potenziare quanto finora attivato in materia di prevenzione e contrasto della violenza di genere nonché l'impegno a sostenere e potenziare i percorsi di autonomia delle donne vittime di violenza; negli stessi incontri è stata unanimemente condivisa la programmazione degli interventi da realizzare a valere sulle risorse assegnate alla Regione Puglia dai D.P.C.M 25/11/2016, in coerenza e conformità a quanto previsto dagli stessi decreti, nell'ottica dell'integrazione efficace delle risorse finanziarie disponibili;
- in data 7 aprile 2017, con nota prot. 1673, sono state trasmesse al Dipartimento per le Pari Opportunità le Schede Programmatiche relative all'utilizzo dei Fondi di cui ai D.P.C.M 25/11/2016, unitamente alla relazione di accompagnamento ***"La programmazione degli interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere — annualità 2017-2018"*** quale parte integrante e sostanziale delle medesime schede;
- con determinazione dirigenziale n. 485 del 27 aprile 2017 si è provveduto all'approvazione dell'Avviso Pubblico per la presentazione di Programmi antiviolenza di cui di cui all'art. 16 della l.r. 29/2014, con l'obiettivo di garantire la continuità/implementazione dei programmi antiviolenza a favore delle donne vittime di violenza, sole o con minori, finalizzati all'accoglienza, al sostegno e all'accompagnamento, tramite percorsi personalizzati, con l'obiettivo di supportarle durante tutto il percorso di fuoriuscita dalla violenza medesima, favorendone il reinserimento socio-lavorativo, attraverso il sostegno alle attività dei Centri Antiviolenza ed il consolidamento della rete dei servizi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere;
- le azioni previste *dal Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere* sono perfettamente coerenti con quanto previsto dalla l.r.29/2014 agli artt. 14 e 16 ed integrano quanto già posto in essere attraverso l'attuazione del Piano operativo per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere;
- il finanziamento dei Programmi antiviolenza approvati sarà assicurato dalla dotazione già impegnata con determinazione dirigenziale n. 724 del 12/12/2016, per un importo complessivo di € 1.800.000,00, che costituisce cofinanziamento alle attività da implementare a valere sulle risorse ripartite dai D.P.C.M del 25 novembre 2016;
- con DGR 812 2017 si è provveduto alla variazione di Bilancio per l'iscrizione in termini di competenza e cassa per l'esercizio finanziario 2017, al bilancio di previsione 2017 e pluriennale 2017-2019, per l'importo complessivamente pari ad Euro 2.168.841,00, come assegnati alla Regione Puglia con D.P.C.M 25/11/2016;
- con nota prot. n. 8638 del 16/06/2017 la Sezione Bilancio e Ragioneria ha comunicato alla Sezione Promozione della Salute e del Benessere l'accreditamento delle risorse pari ad euro 1.261.440,00;
- con comunicazione del 23/06/2017 la Sezione Bilancio e Ragioneria ha comunicato alla Sezione Promozione della Salute e del Benessere l'accreditamento delle risorse pari ad euro 907.400,00;
- in assenza di altre comunicazioni, l'avvenuto accreditamento delle risorse si intende quale presa d'atto da parte del Dipartimento per le pari opportunità delle schede di programmazione trasmesse;

Alla luce di quindi di quanto sopra premesso e considerato, con il presente provvedimento, si propone di

procedere all'approvazione della ***"Programmazione degli interventi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere — annualità 2017-2018",*** di cui all'Allegato 1 al presente provvedimento.

Copertura Finanziaria di cui al D.Lgs. n.118/2011 e alla legge regionale n. 28/2001 e smi:
agli oneri derivanti dal presente provvedimento si farà fronte per:

Cap. 784010 € 1.800.000,00 a valere sulle risorse già impegnate con A.D. n. 724 del 12/12/2016 —

Cap. 781042 € 1.261.441,00 a valere sulle risorse assegnate alla Regione Puglia dal D.P.C.M. 25 novembre 2016 *"Ripartizione delle risorse del «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità»* 2015-2016, di cui all'articolo 5-bis , comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2013,n. 93, convertito nella legge 15 ottobre 2013, n. 119" —

Cap. 781044 € 907.400,00 a valere sulle risorse assegnate alla Regione Puglia dal D.P.C.M. 25 novembre 2016 *'Ripartizione delle risorse del «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» previste dal paragrafo 4 del Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere,* di cui all'articolo 5 del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93 —

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a) e f) della legge regionale n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dall'Istruttore, dalla Dirigente della Sezione;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

1) di prendere atto di quanto espresso in narrativa;

2) di approvare la ***"Programmazione degli interventi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere — annualità 2017-2018",*** di cui all'Allegato A al presente provvedimento

3) di demandare alla Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere i successivi provvedimenti attuativi;

4) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 42 co. 7 della L.R. n. 28/2001.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

ALLEGATO A

La programmazione degli interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere – annualità 2017-2018

Scenario di contesto

La strategia avviata dalla Regione Puglia in materia di prevenzione e contrasto della violenza di genere, ha l'obiettivo di uscire dalla logica "progettuale" per sviluppare e consolidare un sistema di servizi e interventi stabili e diffusi sul territorio, provando a sostenere e a dare continuità alle attività degli attuali 24 centri antiviolenza presenti e alle 10 case rifugio, mettendoli al centro della costituzione delle reti locali di intervento a sostegno delle donne e garantendo la realizzazione delle loro progettualità, che si sviluppano anche nella direzione della prevenzione e del necessario cambiamento culturale.

In questa direzione era già intervenuto il terzo Piano regionale Politiche Sociali (2013-2015) che, spostando la titolarità e l'azione di coordinamento dalle Province agli Ambiti territoriali, fissava gli obiettivi operativi intorno ai quali programmare a livello locale e concentrare le risorse: la sottoscrizione di almeno una convenzione con un Centro Antiviolenza - autorizzato e iscritto nell'apposito registro regionale - per ambito territoriale, l'attivazione o il consolidamento di équipe integrate multi professionali fra servizi sociali, sanitari di base e specialistici, servizi giudiziari, per la presa in carico delle vittime di violenza, in primis minori, e per la predisposizione di progetti individualizzati, la previsione di un fondo per il pagamento rette a copertura degli inserimenti nelle case rifugio più idonee, la predisposizione e l'attuazione di protocolli operativi per il pronto intervento e per la presa in carico integrata e globale delle vittime di violenza, non solo al fine della protezione e tutela ma anche per l'eventuale reinserimento socio-lavorativo e per l'indipendenza economica e l'autonomia delle donne.

La legge regionale n.29 del 4 luglio 2014 "***Norme per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e dell'autodeterminazione delle donne***" interviene successivamente per consolidare e potenziare la rete dei servizi territoriali che, spesso, avevano assicurato interventi urgenti e indifferibili, grazie esclusivamente all'impegno volontario delle operatrici dei Centri Antiviolenza, in assenza di un vero sistema integrato tra istituzioni e servizi.

L'art. 4 della legge 29/2014 assegna alla Regione il ruolo di favorire e sostenere attività di prevenzione, di tutela, di solidarietà e di sostegno alle vittime della violenza, nonché percorsi di elaborazione culturale, informazione e sensibilizzazione sul fenomeno della violenza contro le donne e i minori (comma 2), riconoscendo e valorizzando le pratiche di accoglienza autonome e autogestite, basate sulle relazioni tra donne e avvalendosi delle esperienze e delle competenze espresse localmente dai soggetti organizzati che abbiano tra i loro scopi prevalenti la lotta alla violenza sulle donne e sui minori e la sua prevenzione (comma 1).

Tra gli interventi di competenza regionale rientra il sostegno alla realizzazione di "***Programmi antiviolenza***" a favore delle donne vittime di violenza, sole o con minori, finalizzati all'accoglienza, al sostegno e all'accompagnamento, tramite percorsi personalizzati, con l'obiettivo di supportarle durante tutto il percorso di fuoriuscita dalla violenza medesima (art. 16, comma 1).

Al fine di riconoscere e valorizzare il contributo fondamentale dei Centri Antiviolenza e sostenerne le attività, favorendo percorsi sempre più integrati, efficaci e tempestivi di presa in carico di situazioni di violenza, sospetta o conclamata, tra i diversi soggetti che compongono le reti territoriali antiviolenza, la legge regionale indica quali soggetti che possono presentare i Programmi antiviolenza, i Centri antiviolenza regolarmente autorizzati al funzionamento e iscritti nel registro regionale, anche in partenariato con gli enti locali, con le aziende sanitarie locali, con altri enti pubblici, con gli organismi di parità, con i servizi per l'impiego e con le associazioni femminili, iscritte all'albo regionale e operanti nel settore specifico, con le imprese sociali che abbiano tra i propri scopi prevalenti il contrasto alla violenza su donne e minori.

I programmi antiviolenza integrano quanto già previsto dai locali piani sociali di zona o da altre misure specifiche di intervento e possono prevedere (art. 16, comma 4):

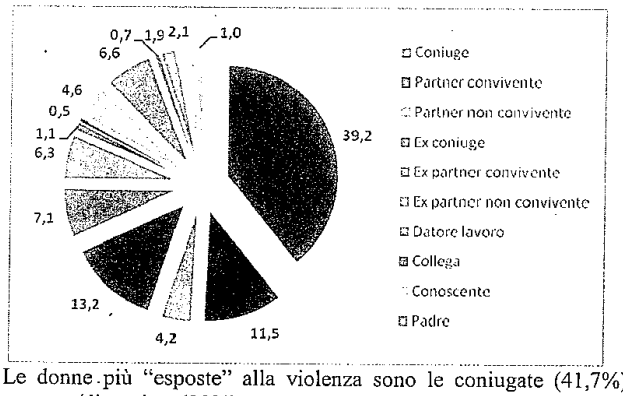
- ✓ progetti di presa in carico individualizzati volti al superamento della situazione di disagio derivante dalla violenza subita, al reinserimento socio-lavorativo, all'accompagnamento verso percorsi di autonomia e di autodeterminazione;
- ✓ percorsi di ospitalità per le donne, sole o con minori, che si trovino in situazioni di pericolo per l'incolumità psichica e/o fisica propria e/o dei minori, finalizzati a garantire, insieme all'accoglienza di emergenza, un progetto personalizzato complessivo volto al superamento della situazione di disagio e alla fuoriuscita dalla violenza;
- ✓ attività di sensibilizzazione e di informazione sul tema rivolte alla cittadinanza, con particolare attenzione ai giovani e agli adolescenti e ai luoghi di lavoro pubblici e privati, al fine di favorire l'emersione del fenomeno;

- ✓ percorsi di formazione rivolta ad operatrici e operatori che, nei diversi ambiti istituzionali, svolgono attività connesse alla prevenzione e al contrasto della violenza;
- ✓ progetti di percorsi mirati, anche terapeutici, nei confronti degli autori degli atti di violenza.

La legge 29/2014 ha previsto uno stanziamento annuale pari a 900mila euro per sostenere i **"Programmi antiviolenza"** ad integrazione di quanto previsto dai locali piani sociali di zona in relazione agli obiettivi operativi suddetti, in favore delle donne vittime di violenza, sole o con minori, finalizzati all'accoglienza, al sostegno e all'accompagnamento, tramite percorsi personalizzati di autonomia e di autodeterminazione.
I primi Programmi antiviolenza sono stati finanziati e avviati nell'ambito delle azioni previste dal "*Piano operativo per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere*" (D.G.R. n. 729/2015), per un importo finanziario di **euro 40.000,00 per programma**, risorse che integrano quanto previsto dalle convenzioni sottoscritte tra gli Ambiti territoriali e i CAV, come da Piano sociale di zona.
Complessivamente sono stati approvati e **finanziati n. 36 Programmi antiviolenza**, che hanno visto il coinvolgimento di tutti i centri antiviolenza, pubblici e privati.
L'attuazione del "*Piano operativo per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere*" ha reso operativi i dettami normativi e di programmazione, attraverso l'integrazione e la complementarietà delle risorse finanziarie regionali, locali, statali e ha avuto quale primo risultato un maggiore impegno in materia da parte degli Ambiti territoriali. Infatti, per effetto delle indicazioni operative indirizzate ai Comuni, tra cui quella di stipulare forme di convenzionamento con i centri antiviolenza regolarmente autorizzati al funzionamento e in possesso di tutti i requisiti richiesti, il servizio è presente attualmente attraverso le sedi operative dei centri antiviolenza, o loro sportelli, in 38 Ambiti territoriali ma potrebbe essere esteso potenzialmente a tutti i 45 Ambiti territoriali. Anche negli Ambiti territoriali in cui i centri sono presenti con sportelli, viene garantita la presa in carico delle donne perché vi operano tutte le figure professionali previste dai requisiti dell'Intesa Stato-Regioni del 2014 e dalla normativa regionale.
E' del tutto evidente la necessità di garantire la continuità degli interventi nei territori in cui sono stati già implementati i Programmi antiviolenza, promuovendo una maggiore capillarità della presenza dei centri antiviolenza (con sportelli o punti di ascolto), oltre che l'urgenza di attivare servizi e interventi nei territori ancora scoperti, anche al fine di costruire le reti locali antiviolenza.

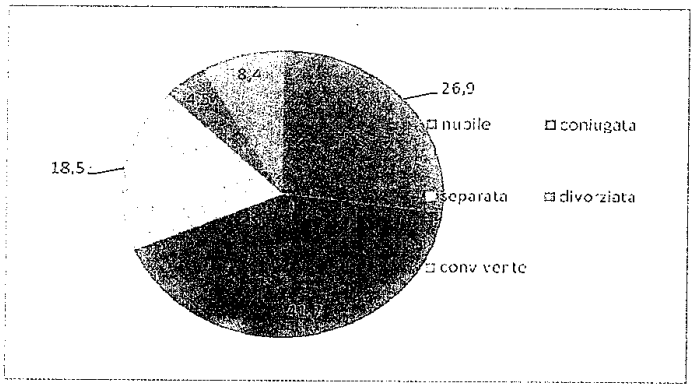
Dati di sintesi relativi al monitoraggio degli accessi ai centri antiviolenza – anno 2016

Nel 2016 sono state 1.570 le donne hanno contattato i centri antiviolenza pugliesi con una presa in carico pari al 60%. Più di 3.000 donne complessivamente nell'arco di due anni. Al numero delle prese in carico dell'anno oggetto di rilevazione si aggiunge la percentuale di prese in carico a cavallo con l'anno precedente (44,6%).
Le donne sono di nazionalità italiana per il 91% dei casi. Per quanto riguarda la residenza delle donne, tranne sporadiche eccezioni, questa in larga parte coincide con i territori in cui il servizio è presente. Pertanto, la presenza del centro antiviolenza è fattore importante sia per far emergere il fenomeno sia per agevolare la domanda e richiede la promozione della massima diffusione di sportelli/punti di ascolto.
Il 70% delle donne si è rivolto spontaneamente al centro antiviolenza mentre per il 30% dei casi si tratta di invio da altri servizi della rete (26% nel 2015). Il dato mette in evidenza il progressivo riconoscimento del CAV quale servizio specifico cui rivolgersi sia da parte delle donne sia da parte degli altri servizi ai quali le donne si rivolgono (in primis FF.OO e servizi sociali), anche in virtù dei raccordi operativi che si stanno costruendo a livello delle reti locali di intervento.
I dati ci dicono senza ombra di dubbio che le donne subiscono violenza nel contesto domestico e delle relazioni intime: fra gli autori delle violenza figurano prevalentemente il partner e l'ex partner, due tipologie di autori che rappresentano complessivamente l'81%; se aggiungiamo la percentuale cha fa riferimento all'area dei "parenti" (11%), abbiamo una percentuale complessiva del 92%;

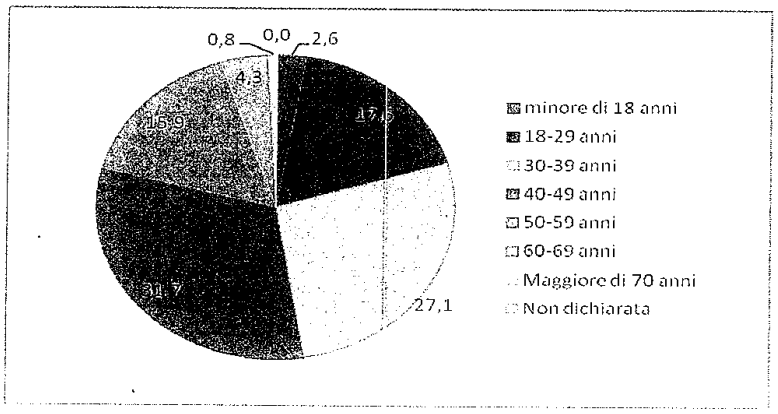


Coniuge	39,2
Partner convivente	11,5
Partner non convivente	4,2
Ex coniuge	13,2
Ex partner convivente	7,1
Ex partner non convivente	6,3
Datore lavoro	1,1
Collega	0,5
Conoscente	4,6
Padre	6,6
Madre	0,7
Figlio/a	1,9
Altro/i parente/i	2,1
Sconosciuto	1,0

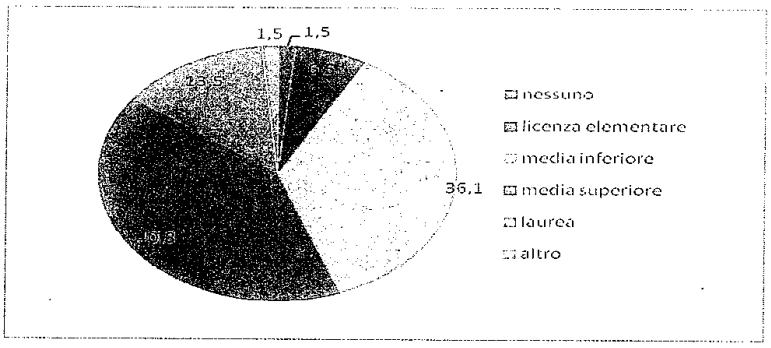
Le donne più "esposte" alla violenza sono le coniugate (41,7%),seguono le donne nubili (27%) e le donne separate/divorziate (23%).



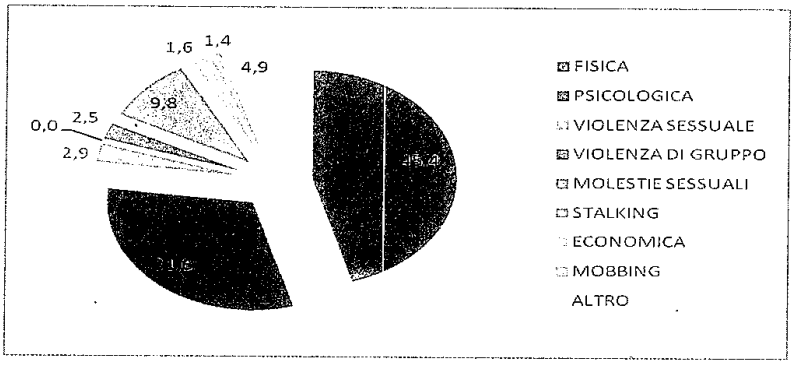
La violenza agita sulle donne è trasversale alle fasce di età, ai titoli di studio, alla condizione lavorativa anche se la percentuale più alta viene registrata tra donne che hanno età compresa tra i 30 e i 49 anni (58,8%); significativa anche la percentuale delle donne di età compresa tra i 18-29 anni (17,6%);



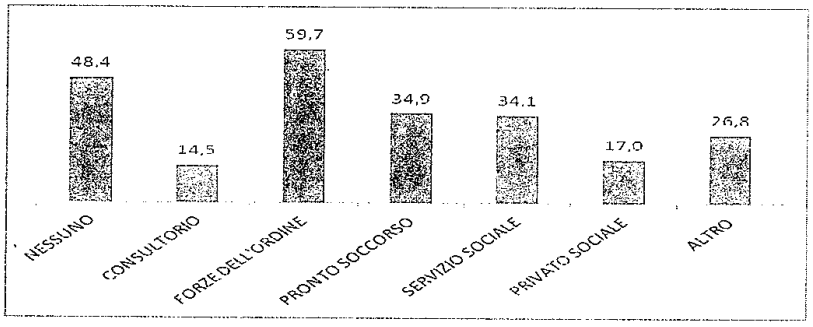
Il titolo di studio prevalente è quello di scuola media superiore (40,8%), segue quello di scuola media inferiore (36%), e il titolo di laurea per il 13,5%;



Le tipologie di violenza denunciate confermano l'ordine di prevalenza dell'anno precedente: violenza prevalente è quella fisica (45,4%), seguita da quella psicologica (31,6%), dallo stalking (9,8%), dalla violenza sessuale e molestie sessuali (5,4%); la violenza psicologica accompagna tutte le forme di violenza così come, a seguire, quella della violenza economica.

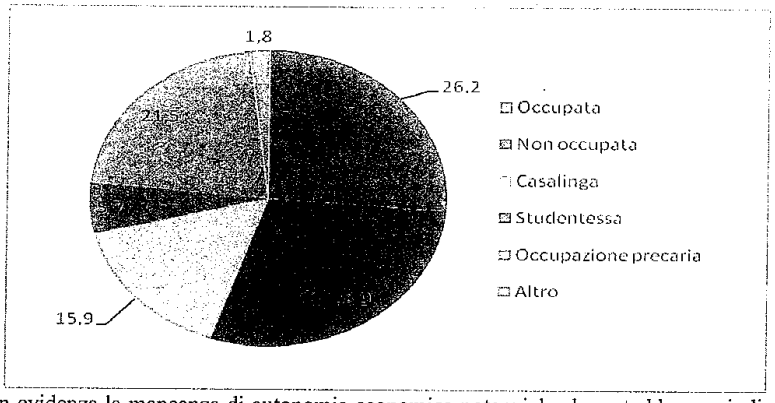


Il 51,6% delle donne si era già rivolto ad altri servizi prima di contattate il centro antiviolenza e, in diversi casi, anche a più di un servizio.



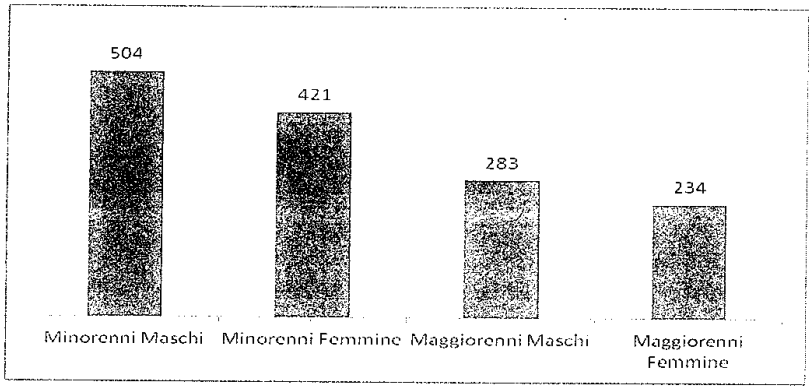
Con riferimento alla denuncia, su un totale di n. 1.011 donne per le quali è stato rilevato il dato, il 52% ha denunciato con un ritiro della denuncia nel 2% dei casi; il dato è significativo di come le donne si sentano più "pronte" a denunciare se adeguatamente sostenute e di quanto sia importante nel percorso di fuoruscita dalla violenza la presenza del centro antiviolenza.

La mancanza di lavoro è un problema per molte delle donne che subiscono violenza: la percentuale delle donne non occupate è pari al 50,5% del totale a cui si aggiunge una percentuale del 21,5% di donne con occupazione precaria mentre solo il 26,2% ha un'occupazione.



Il dato mette in evidenza la mancanza di autonomia economica potenziale che potrebbe pregiudicare il percorso di fuoriuscita dalla violenza se non si interviene con risposte integrate e globali che vadano nella direzione di potenziare gli interventi volti al reinserimento socio-lavorativo e alla complessiva autonomia, compresa quella abitativa.

Dai dati emerge la strettissima connessione che esiste tra violenza domestica intra-familiare agita sulle donne e la violenza assistita da parte di figli, con una percentuale del 65% di minorenni, di cui il 35% di sesso maschile, circostanza che aggrava le conseguenze del fenomeno sia in relazione al trauma che la violenza, diretta o indiretta, può causare, sia in relazione alla trasmissione intergenerazionale del comportamento violento.



Per questo la giunta regionale ha adottato il documento *di LINEE GUIDA REGIONALI IN MATERIA DI MALTRATTAMENTO E VIOLENZA NEI CONFRONTI DELLE PERSONE MINORI PER ETA'*, con la finalità di rendere omogeneo sul territorio regionale il percorso di presa in carico di bambine e bambini, di adolescenti vittime di maltrattamento/violenza, che rappresentano una cornice di riferimento per gli operatori dei servizi impegnati nella prevenzione e contrasto della violenza.

Dalla lettura sia pure sintetica dei dati, oltre che dal confronto continuo e costante con i servizi territoriali e la rete regionale dei centri antiviolenza, emerge la necessità di proseguire nella strategia finora intrapresa di consolidare e potenziare i servizi e gli interventi della rete locale antiviolenza, qualificando tutto il personale che a vario titolo opera nell'ambito della prevenzione e contrasto della violenza di genere, e di sostenere e incentivare i percorsi di inclusione socio lavorativa, di autonomia e di empowerment delle donne, sole o con figli.
Così come è sempre più evidente l'urgenza di intervenire con azioni di informazione e di sensibilizzazione che incidano sul graduale cambiamento culturale.
L'ostacolo principale sta nella cultura. E' estremamente complesso comprendere profondamente e sradicare gli impedimenti strutturali e culturali che rappresentano ancora il baluardo difensivo di una cultura patriarcale

misogina che si annida ovunque, dai servizi territoriali alle aule di tribunale, passando per le rappresentazioni distorte che del fenomeno danno i mass media.

Incontri di concertazione con il partenariato sociale e istituzionale

L'analisi approfondita dei dati emersi è stata oggetto di discussione negli incontri di concertazione che si sono tenuti nelle giornate del 22 febbraio e del 3 aprile 2017 con i soggetti del partenariato istituzionale e sociale, come **da invito allegato al presente documento**, nonché dell'incontro tenuto in data 5 aprile con l'Assessora al Welfare del Comune di Bari, referente per gli enti locali presso la Cabina di regia interistituzionale di cui al Piano straordinario nazionale, impossibilitata a partecipare all'incontro del 3 aprile causa impegni già assunti.
Gli incontri di concertazione sono stati molto partecipati e hanno dato l'opportunità anche di fare il punto sullo stato di attuazione del Piano operativo regionale e sui risultati ottenuti.
Totale è stata l'intesa sulla necessità di consolidare e potenziare quanto finora attivato, unanime la condivisione circa gli indirizzi di programmazione di seguito indicati e il relativo utilizzo delle risorse.

Strategia di intervento e programmazione delle risorse finanziarie

Considerato lo scenario di contesto, alla luce dei dati emersi dal monitoraggio relativo agli accessi delle donne ai CAV nelle annualità 2015-2016, la strategia di intervento a breve e a medio termine di muove su tre direttrici:

1) Consolidamento, qualificazione e potenziamento della rete locale dei servizi antiviolenza (cav e case rifugio, interventi di emergenza e protezione di primo livello)
2) Sostegno e potenziamento dei percorsi di autonomia delle donne vittime di violenza (inserimento socio-lavorativo, accoglienza di secondo livello, autonomia abitativa)
3) Promozione di azioni di formazione di primo e secondo livello (di base e specialistica integrata), di sensibilizzazione, di informazione e comunicazione.

Pertanto, in relazione alle risorse assegnate dal D.P.C.M 25 novembre 2016 - Ripartizione delle risorse del «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» 2015-2016, di cui all'articolo 5-bis, comma 2, del decreto-legge n. 93 del 2013, le risorse sono così programmate:

✓ **Risorse Statali 67 % (843.893,00):**

€ 443.935,00 (45%) da destinare al sostegno/potenziamento dei centri antiviolenza esistenti al fine di garantire le attività e gli interventi previsti dall'Intesa della Conferenza Stato-Regioni del 27/11/2014 nonché dalla normativa regionale. Il trasferimento delle risorse finanziarie avverrà a seguito di avviso pubblico regionale, rivolto ai centri antiviolenza regolarmente autorizzati ed iscritti nell'apposito registro regionale, che consentirà di acquisire , unitamente alla proposta progettuale di intervento, tutta la documentazione necessaria per la verifica del mantenimento del possesso dei requisiti da parte del soggetto gestore oltre che il monitoraggio puntuale degli accessi e delle prese in carico delle donne vittime di violenza. Con riferimento alle voci di spesa finanziabili, prendendo come riferimento le voci di costing analysis utilizzate per la tariffazione di diversi servizi sociali e sociosanitari, è possibile prevedere una programmazione delle risorse allocate per l'80% sulla voce "risorse umane" e il restante 20% sulla voce "altro" in cui rientrano tutte le spese connesse sia alla gestione che alla erogazione delle attività ordinarie dei CAV. Pertanto, nell'avviso pubblico saranno utilizzate le voci indicate nelle schede di programmazione allegate, avendo come riferimento le percentuali indicate, con la possibilità per i CAV di dettagliare le singole voci di spesa, anche in relazione alle eventuali specifiche esigenze.

€ 318.332,00 (45%) da destinare al sostegno/potenziamento delle case rifugio esistenti al fine di garantire le attività e gli interventi previsti dall'Intesa della Conferenza Stato-Regioni del 27/11/2014 nonché dalla normativa regionale. Il trasferimento delle risorse finanziarie avverrà a seguito di avviso pubblico regionale, rivolto alle case rifugio regolarmente autorizzate ed iscritte nell'apposito registro regionale, che consentirà di acquisire , unitamente alla proposta progettuale di intervento, tutta la documentazione necessaria per la verifica del mantenimento del possesso dei requisiti da parte del soggetto gestore oltre che il monitoraggio puntuale degli inserimenti presso la struttura delle donne vittime di violenza.
In relazione alle risorse assegnate alla singola casa rifugio, la proposta progettuale dovrà contenere la previsione del numero delle donne da inserire in casa rifugio per il numero di giornate che saranno a costo zero per gli enti invianti (es. primi giorni 2/3 giorni di inserimento) trovando copertura finanziaria da questo trasferimento.

Ai soggetti gestori che hanno avuto accesso al finanziamento a valere sull'Avviso pubblico promosso lo scorso anno dal Dipartimento per le Pari Opportunità *"per il potenziamento dei centri antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza e ai loro figli e per il rafforzamento della rete dei servizi territoriali"*, sarà richiesto di allegare il progetto approvato al fine di evitare duplicati, ottimizzare le risorse, verificarne il corretto utilizzo.

L'indicazione delle percentuali di spesa potrà essere modificata sia in fase di presentazione delle proposte progettuali sia in fase di rendicontazione, in base alle esigenze connesse alle attività ordinarie e straordinarie sia dei CAV che delle Case rifugio purché rientranti tra le voci di spesa definite dall'avviso regionale come ammissibili. Le risorse trasferite saranno considerate quale contributo al sostegno alla gestione e pertanto finanzieranno le attività previste dalla normativa regionale nonché dal documento dell'Intesa Stato-Regioni sui requisiti del novembre 2014.
L'avvio della procedura amministrativa e il conseguente avvio delle attività, ipotizzato indicativamente per il mese di settembre p.v., dipenderà dai tempi di trasferimento delle risorse finanziarie da parte del Dipartimento e dai relativi tempi connessi agli impegni contabili delle stesse risorse.

€ 81.626,00 (10%) per il finanziamento aggiuntivo degli interventi regionali nell'ambito delle attività di implementazione dei flussi informativi, delle azioni di comunicazione e di informazione. La modalità da utilizzare sarà quella della co-progettazione e vedrà coinvolti direttamente i centri antiviolenza e gli altri soggetti del partenariato sociale e istituzionale nella definizione nonché nella realizzazione degli interventi.

La Regione Puglia cofinanzierà, per un importo stimato di **euro 800.000**, con le risorse finanziarie già impegnate contabilmente per la realizzazione dei Programmi antiviolenza che prevedono un sostegno alla gestione dei cav e delle case rifugio, attraverso il finanziamento delle seguenti azioni:

- progetti di presa in carico individualizzati volti al superamento della situazione di disagio derivante dalla violenza subita;
- percorsi di ospitalità per le donne, sole o con minori, che si trovino in situazioni di pericolo per l'incolumità psichica e/o fisica propria e/o dei minori;
- attività di sensibilizzazione e di informazione sul tema rivolte alla cittadinanza, con particolare attenzione ai giovani e agli adolescenti e ai luoghi di lavoro pubblici e privati, al fine di favorire l'emersione del fenomeno;

I Programmi antiviolenza prevedono anche la possibilità di finanziare **percorsi mirati, anche terapeutici, nei confronti degli autori degli atti di violenza.**

A queste risorse si aggiungeranno quelle del cofinanziamento degli Ambiti territoriali che dovranno ottemperare, in sede di programmazione per l'anno in corso, agli obiettivi di servizio indicati dal vigente Piano regionale delle politiche sociali: sottoscrizione di apposite Convenzioni con i centri antiviolenza regolarmente autorizzati al funzionamento e previsione di un fondo per il pagamento delle rette per inserimenti delle donne, solo o con figli minori, nelle case rifugio (ad integrazione o per l'abbattimento delle rette sostenute dai comuni di residenza delle donne).

✓ **Risorse Statali 33% (totale 417.548,00):**

a) **€ 208.774,00** saranno destinate all'apertura nuovi sportelli/punti di ascolto dei CAV regolarmente autorizzati, al fine di rendere più capillare la presenza del servizio e garantire il presidio antiviolenza nei territori ancora privi. Come già evidenziato dal monitoraggio, la domanda aumenta in presenza del centro antiviolenza o sportello direttamente collegato, considerata anche la difficoltà per molte donne, non automunite o "controllate" dal maltrattante, di fare lunghi spostamenti per raggiungere la sede del CAV. L'attivazione di nuovi sportelli garantirà in ogni caso la presa in carico globale delle donne perché gestiti dagli stessi Cav autorizzati che metteranno a disposizione le proprie operatrici/consulenti.

b) **€ 208.774,00** saranno destinate a potenziare la protezione di II livello, soprattutto attraverso il sostegno ai percorsi di semi-autonomia abitativa. Purtroppo non sempre è possibile per le donne riappropriarsi della propria abitazione dopo una denuncia o a seguito di dimissioni dalla casa rifugio, quasi sempre a causa delle ritorsioni o di altri atti intimidatori da parte dei maltrattanti.

REGIONE PUGLIA

Essendo ampiamente condivisa la necessità di ridurre al minimo necessario la permanenza delle donne in casa rifugio, sia per ragioni di sostenibilità economica, sia perché bisogna consentire alla donna quanto prima la ripresa di una vita "normale", l'intervento sarà teso a sostenere gradualmente la fase di passaggio verso la completa autonomia abitativa, attraverso altre forme di accoglienza di secondo livello (es. gruppo appartamento).
A queste soluzioni avranno accesso le donne ancora seguite dai CAV o dalle Case rifugio, al fine di accompagnarle verso il più complessivo progetto di inclusione sociale e lavorativa.
Richiamando le conseguenze della violenza domestica, appare chiaro come una progettualità coabitativa potrebbe migliorare lo stile di vita delle vittime e dei loro figli minori. Questo modello potrebbe infatti favorire il reinserimento sociale e lavorativo delle donne per le seguenti motivazioni:

- ✓ l'aumento delle opportunità relazionali e la riduzione della solitudine e dei disagi ad essa conseguenti;
- ✓ la crescita dei bambini in un contesto ricco, poiché possono trovare assistenza e riferimenti in persone non limitate al proprio nucleo familiare, ma con le quali hanno consuetudine di contatti;
- ✓ il rapporto tra le donne che possono trovare occasione di confronto e stimolo con persone diverse da quelle del proprio nucleo familiare e fornire, sulla base della propria disponibilità e delle proprie capacità, aiuto e ascolto alle ospiti e ai figli minori.

Le risorse saranno trasferite, a seguito di avviso pubblico regionale, direttamente ai CAV regolarmente autorizzati e iscritti al registro regionale, che dovranno presentare una proposta progettuale, anche in partenariato con gli Ambiti territoriali con i quali sono convenzionati e con gli altri soggetti della rete locale, in primis soggetti gestori di case rifugio. Sarà possibile finanziare anche l'aumento di posti letto in case rifugio purché di secondo livello (non a indirizzo segreto).
Con riferimento alle risorse assegnate dal D.P.C.M 25 novembre 2016 ***"Ripartizione delle risorse del «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» previste dal paragrafo 4 del piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere, di cui all'art. 5 del DL 14 agosto 2013 n.9*** le risorse sono così programmate:

- ✓ **Risorse Statali (totale euro 907.400,00):**

a) **€ 453.700,00** saranno destinate al finanziamento dei **percorsi di inserimento/reinserimento socio-lavorativo *delle donne vittime di* violenza**, nell'ambito di percorsi personalizzati volti all'autonomia economica.

b) **€ 453.700,00** saranno destinate al sostegno di interventi finalizzati **all'autonomia abitativa** per le donne vittime di violenza, nell'ambito di percorsi personalizzati volti alla più complessiva indipendenza.

La Regione Puglia cofinanzierà, per un importo stimato di **euro 1.000.000,00**, con le risorse finanziarie già impegnate contabilmente per la realizzazione dei Programmi antiviolenza, che prevedono la realizzazione di azioni del tutto coincidenti con quelle previste dal paragrafo 4 del piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere.
Nello scenario complessivo di interventi e servizi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere avviati nella regione anche grazie al finanziamento dei primi Programmi antiviolenza, si ravvisa l'esigenza di promuovere e potenziare ulteriormente l'accesso a concreti percorsi di autonomia, indipendenza e reinserimento sociale delle donne, sole o con figli minori, che tenacemente hanno scelto di liberarsi dalla violenza.
Sempre più spesso gli enti locali fanno fatica a garantire risorse e opportunità di accesso alle misure di sostegno economico, abitativo o lavorativo, destinate alle donne vittime di violenza, con il rischio di frantumazione o fallimento di quei percorsi di liberazione e di autodeterminazione faticosamente avviati.
Consentire alle donne vittime di violenza il recupero di spazi vitali, l'autonomia, l'autodeterminazione, l'autostima, superando la condizione, purtroppo ancora diffusa, di dipendenza e costrizione economica, rappresenta un obiettivo prioritario ed ineludibile per la fuoriuscita della donna dal rapporto distruttivo di potere che la lega al maltrattante, ancora più se questi è il partner.
In continuità con quanto già avviato nell'ambito di diversi Programmi antiviolenza, **saranno potenziati gli interventi finalizzati anche all'autonomia abitativa delle donne, nelle forme che risponderanno in maniera più tempestiva ed efficace alle singole e specifiche situazioni (accesso agli alloggi pubblici, borse alloggio, cohousing, sostegno economico per il pagamento utenze, etc).**

Come previsto dalla legge regionale n. 29/2014 ed in coerenza con quanto indicato dal Piano straordinario nazionale, attraverso i Programmi antiviolenza saranno finanziati anche i percorsi di formazione e di aggiornamento rivolti a operatrici e operatori dei servizi che operano nel settore nonché dei servizi che possono risultare strategici per l'emersione del fenomeno della violenza su donne e minori.
I percorsi di formazione e di aggiornamento seguono un approccio integrato alle fenomenologie della violenza, al fine di garantire il riconoscimento delle diverse dimensioni della violenza subita dalle donne a livello relazionale, fisico, psicologico, sociale, culturale o economico e la loro riconducibilità alle diseguaglianze di genere. I percorsi di formazione e di aggiornamento devono promuovere e facilitare l'integrazione fra le figure professionali del pubblico e del privato. Così come già avvenuto per il finanziamento dei primi Programmi antiviolenza, potranno essere finanziati anche interventi di supervisione professionale.

La modalità di attuazione prevede la pubblicazione di un Avviso Pubblico, da adottare con atto dirigenziale, per la presentazione di Programmi antiviolenza. I programmi possono essere presentati dai Centri antiviolenza pubblici e privati, regolarmente autorizzati al funzionamento e iscritti nel registro regionale, in possesso dei requisiti previsti dalla normativa regionale in materia, e in coerenza con gli indirizzi nazionali, anche in partenariato con enti pubblici, con le aziende sanitarie locali, con gli organismi di parità, con i servizi per l'impiego e con le associazioni femminili, iscritte all'albo regionale e operanti nel settore specifico, con le imprese sociali che abbiano tra i propri scopi prevalenti il contrasto alla violenza su donne e minori.
I centri antiviolenza presentano i programmi antiviolenza agli Ambiti territoriali di riferimento ovvero agli Ambiti con i quali hanno stipulato o sono in procinto di stipulare forme di convenzionamento secondo quanto indicato dalla programmazione regionale, anche al fine di implementare e consolidare le reti territoriali antiviolenza. Gli Ambiti territoriali aderiscono al Programma presentato dal Centro antiviolenza e lo candidano al finanziamento regionale, assumendo la responsabilità della sua realizzazione mediante la sottoscrizione di apposito disciplinare con la Regione Puglia.
Sarà possibile per ogni soggetto aderire a più reti di partenariato, al fine di implementare e consolidare il lavoro di rete tra centri antiviolenza e altri soggetti, pubblici e privati, nonché lo scambio di buone prassi sul territorio regionale.
L'Avviso Pubblico definirà modalità e termini di presentazione dei Programmi. Nel medesimo avviso sarà definita la declinazione dei requisiti e dei criteri di accesso al finanziamento, in ottemperanza a quanto prescritto dalla normativa regionale ed in conformità a quanto previsto dagli atti di indirizzo nazionale (Intesa sottoscritta in sede di Conferenza Unificata il 27 novembre 2014).
Questa procedura, oltre ad assicurare che le risorse finanziarie vadano a sostenere le attività solo dei centri regolarmente autorizzati al funzionamento e riconosciuti dalla Regione Puglia, garantisce che gli Ambiti Territoriali possano coordinare le reti locali antiviolenza, promuovendo la partecipazione responsabile da parte di ogni soggetto chiamato ad intervenire.
Poiché una delle condizioni per l'accesso al finanziamento è quella di avere già in essere una Convenzione sottoscritta con il centro antiviolenza regolarmente autorizzato e iscritto all'apposito registro regionale, l'Ambito territoriale, a valle della procedura regionale, può procedere direttamente con la sottoscrizione di accordi/disciplinari con il cav di riferimento, evitando in questo modo i tempi amministrativi di altri procedimenti.

Al fine di assicurare la continuità delle azioni avviate si prevedere di approvare e pubblicare l'avviso pubblico per la presentazione dei programmi entro la fine del mese di aprile 2017. L'obiettivo è quello di riuscire a finanziare, a decorrere dal 1 settembre 2017, n. 45 Programmi antiviolenza, tanti quanti sono gli Ambiti territoriali. Questo consentirebbe sia di impedire rallentamenti e/o interruzioni delle azioni in corso sia di garantire il presidio dei centri antiviolenza anche nei 7 Ambiti attualmente ancora scoperti.

Le risorse statali saranno quindi ripartite equamente tra tutti gli Ambiti territoriali ai quali saranno approvati i programmi antiviolenza e integreranno le risorse utilizzate per l'attuazione degli interventi di cui ai punti a) e b).

Considerata la natura stessa degli interventi, verrà richiesta in sede di avviso pubblico, la costituzione del più ampio partenariato sociale e istituzionale al fine di garantire la realizzazione e la migliore riuscita di quanto programmato, così come peraltro indicato dalla stessa previsione normativa.

Infine, con riferimento all'azione prevista al paragrafo 4 del Piano straordinario nazionale, relativa all'implementazione dei sistemi informativi, si evidenzia che la Regione Puglia continuerà nell'azione già

intrapresa di implementare il sistema informativo sul fenomeno della violenza su donne e minori, in attuazione di quanto previsto dall'art. 14 della legge regionale n. 29 del 2014.
La norma infatti assegna un ruolo cardine al corretto e costante monitoraggio del fenomeno della violenza, attraverso la previsione di una sezione dedicata dell'Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali, introdotto dalla legge regionale 19/2006, con la collaborazione di tutti i soggetti che sul territorio rappresentano punti di osservazione del fenomeno, a cominciare dai Centri antiviolenza, con il compito di predisporre idonei strumenti e realizzare le attività di monitoraggio e valutazione attraverso la raccolta, l'elaborazione e l'analisi dei dati forniti da tutti i soggetti operanti nel settore, al fine di sviluppare la conoscenza delle problematiche relative alla violenza sulle donne e sui minori e armonizzare le varie metodologie di intervento adottate nel territorio. Tra gli obiettivi *dell'Osservatorio regionale sulla violenza alle donne e ai minori* indicati nella legge regionale 29/2014, vi è il supporto alle attività del Tavolo interassessorile e della Task-force permanente antiviolenza, al fine di sostenere con dati statistici e di analisi, i decisori politici e i gruppi di lavoro tecnico, nella definizione strategica di obiettivi e priorità nel quadro degli scopi predefiniti dalla stessa legge. Le attività dell'Osservatorio sono realizzate da personale interno, quindi le spese sono a carico dell'Amministrazione regionale.

REGIONE
PUGLIA

**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE
DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI**

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE

Il presente allegato con CIFRA SSS/DEL/2017/00039

si compone di n. 10 pagine esclusa la presente.

La Dirigente
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Dott.ssa Francesca ZAMPANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 luglio 2017, n. 1144

Acquisizione alla Regione delle aree di sedime della "condotta di alimentazione idrica di San Vito-frazione di Polignano a Mare (BA)", dismessa dalla A.Q.P. Autorizzazione alla alienazione. Nomina rappresentante regionale alla stipula degli atti notarili di trasferimento.

L'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile A.P. *"Attività dispositive demanio e patrimonio",* confermata dalla Dirigente del Servizio Amministrazione del Patrimonio e dal Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- La Cassa per il Mezzogiorno con delibera n. 984/A-128 dell'11 ottobre 1961 approvava il progetto esecutivo n. 15904/DT del 14 maggio 1957 per la costruzione della condotta di alimentazione idrica di San Vito – frazione di Polignano a Mare, affidando i lavori e la gestione dell'opera all'Acquedotto Pugliese;

- per tale realizzazione venivano espropriate le aree interessate dall'opera suddetta, in forza di decreti approvati dal Prefetto di Bari;

- è stato accertato che tali aree sono attualmente identificate al Catasto Terreni del comune di Polignano a Mare al foglio 13 le particelle nn. 306 – 307 – 308 – 309 e al foglio 16 le particelle nn. 473 – 1528 – 1529 – 1530, per una superficie complessiva di 1.997,00 mq.

Evidenziato che:

- le predette particelle, mentre al Catasto Terreni sono intestate in ditta "Regione Puglia", però senza alcun valore probatorio, alla Conservatoria dei RR-.II. di Trani sono iscritte in ditta **"Ente Autonomo per l'Acquedotto Pugliese – Bari"** *(come da note di trascrizione agli atti istruttori);*

- l'Acquedotto Pugliese – Area Patrimonio ha dichiarato la definitiva dismissione dall'esercizio dell'intera opera idrica *(come da comunicazione de115.09.2016 prot.0095631 agli atti istruttori)* e dunque la inservibilità, attuale e futura, delle aree di sedime sulle quali insiste l'opera medesima *(come da dichiarazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Acquedotto Pugliese del 20 gennaio 2017, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 12 del 26 gennaio 2017);*

- attualmente la fascia terriera, di sedime della condotta, risulta in parte interclusa nell'ambito di proprietà private, suddivisa in piccole zone a vario titolo utilizzate (parcheggio, cortile condominiale, giardino, ecc.), in parte attraversata da strade comunali di urbanizzazione;

- il comune di Polignano con nota del 14.06.2017 (prot. n. 19615), relativamente alle zone interessate da strade comunali, ha manifestato l'interesse alla loro acquisizione, assumendo l'onere delle attività tecniche di frazionamento;

- inoltre, agli atti d'ufficio risulta già formalmente presentata domanda di acquisto di una delle zone intercluse da proprietà private.

Atteso che :

- l'art. 11 *(Beni di demanio e patrimonio regionale)*- comma 3 della legge 281/1970 *(Provvedimenti finanziari per l'attuazione delle regioni a statuto ordinario),* ha disposto, in linea generale, che gli acquedotti di interesse regionale dello Stato, di cui l'ex Ente Autonomo per l'Acquedotto Pugliese era organo strumentale, sono trasferiti alle Regioni e fanno parte del loro demanio;
- la condotta in esame, pertanto, deve ritenersi di fatto appartenente alla Regione Puglia, sebbene formalmente

ancora intestata all'Ente Acquedotto;

Significato che :

- non persiste interesse alcuno, da parte dell'AQP, a detenere in gestione le aree in questione ai fini dell'esercizio del Servizio Idrico Integrato;

- si è convenuto e accertato congiuntamente tra le parti, a seguito di verifiche eseguite presso la Conservatoria, che la soluzione più agevole per il formale trasferimento delle aree di sedime e la loro voltura ipotecaria in favore della Regione Puglia è quella di stipulare apposito atto notarne;

- l'Ente Acquedotto ha dichiarato di volersi accollare ogni onere e spesa finalizzati al passaggio di proprietà;

- a tal fine, occorre che la Regione debba nominare un proprio rappresentante alla sottoscrizione dell'atto da stipularsi.

Precisato che:

- quanto innanzi anche al fine di poter avviare, da parte regionale, percorsi di valorizzazione economica dei suddetti terreni, che, come innanzi citato, possono essere considerati realistici attesa la manifestazione di volontà all'acquisto già pervenuta di una delle zone intercluse;

- a tale merito, l'art. 24 della Legge regionale 27/95 dispone che gli immobili appartenenti al patrimonio disponibile, come nella fattispecie in esame, trattandosi di beni non più destinati ad una funzione pubblica, possono essere alienati a titolo oneroso, nei casi in cui la Giunta regionale deliberi espressamente la non fruibilità del bene stesso per le esigenze proprie o di altro uso pubblico;

- l'art.27 stabilisce altresì che i beni immobili disponibili sono alienati mediante asta pubblica, con il sistema delle offerte segrete in aumento, assumendo come base d'asta il prezzo di stima, determinato a valore di mercato con apposita perizia redatta dal Servizio regionale competente, ricorrendo i requisiti per l'applicazione del successivo art. 28 — comma 1, lett. a);

- tuttavia, riguardo alla individuazione del soggetto contraente, nel caso di aree totalmente intercluse, sia anteriormente che posteriormente, da una stessa proprietà privata, oppure da una proprietà privata e strada pubblica, si ritiene di potersi procedere a vendita diretta, in luogo dell'asta pubblica, considerato, chiaramente, che in tali evenienze l'interesse all'acquisto non possa che sussistere in capo alla sola e unica proprietà finitima; tenuto conto altresì della particolare conformazione planimetrica (stretta e allungata) delle predette aree, della loro consistenza, alquanto contenuta, entrambe caratteristiche per le quali non è configurabile un loro autonomo utilizzo economico-produttivo, nonché del relativo contenuto economico alquanto minimale;

- per le zone che non si trovino nella predetta condizione, si procederà alla vendita attraverso indizione di asta pubblica;

- relativamente invece alle zone interessate da strade comunali, dunque destinabili ad usi pubblici, stante la richiesta dell'Ente locale, è possibile procedersi al trasferimento a favore dello stesso per mezzo di apposito Decreto del Presidente della Giunta, a valere di titolo di proprietà per le variazioni ipo-catastali, trattandosi di passaggio da patrimonio regionale a demanio comunale a titolo gratuito.

Tutto ciò premesso, l'Assessore referente propone alla Giunta Regionale:

- di prendere atto di quanto espresso in narrativa; e

a) per quanto attiene alla fase acquisitiva delle aree:

- di autorizzare, ai sensi della legge 281/1970 art. 11 comma 3, l'acquisizione a favore della Regione Puglia, mediante la stipula di atto notarile, dei terreni identificati al Catasto Terreni del comune di Polignano a Mare al foglio 13 particelle 306 — 307 - 308 e 309 e foglio 16 particelle 473 — 1528 - 1529 e 1530, quali aree di sedime della condotta di alimentazione idrica di San Vito — frazione di Polignano a Mare, definitivamente dismessa dall'esercizio;

- di stabilire, come concordato tra le parti, che tutte le spese (notarili, di registrazione e quanto altro occorrente) necessarie per la conclusione del procedimento traslativo, siano a totale carico dell'Acquedotto Pugliese s.p.a., sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi onere o incombenza.

b) per quanto attiene alla successiva fase di valorizzazione economica delle stesse aree:

- di dichiarare le aree innanzi descritte non fruibili per le esigenze proprie e pertanto autorizzate alla vendita;

- di procedere alla vendita diretta delle sole zone totalmente intercluse, sia anteriormente sia posteriormente, da una stessa proprietà privata, oppure da una proprietà privata e strada pubblica, per le motivazioni in premessa espresse;

- di procedere, per le zone che non si trovino nelle predette condizioni, alla vendita attraverso indizione di asta pubblica;

- di procedere all'alienazione a corpo e nello stato di fatto e di diritto in cui attualmente si trovano e a totali spese a carico degli acquirenti;

- di procedere, invece, al trasferimento a titolo gratuito in favore del comune di Polignano a Mare, stante la formale richiesta, delle zone attraversate da strade comunali, già esistenti e da realizzare, per le quali l'Ente locale medesimo dichiara di assumersi l'onere del frazionamento e ogni altro onere connesso al passaggio di proprietà;

- di stabilire che il predetto trasferimento a titolo gratuito avvenga per mezzo di apposito Decreto del Presidente della Regione a valere di titolo di proprietà per le variazioni ipocatastali;

- di nominare il rappresentante regionale incaricato alla sottoscrizione sia dell'atto notarile di acquisizione sia dei successivi atti di vendita.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Con successivi atti dirigenziali si provvederà agli accertamenti di entrata.

L'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. IC) della L. R. n. 7/97 e dell'art. 24 della L.r. 27/95, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese;

- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal responsabile A.P. *"Attività dispositive demanio e patrimonio",* dalla Dirigente del Servizio Amministrazione del patrimonio e dal Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio;
- a voti unanimi e palesi, resi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto espresso in narrativa; e

a) per quanto attiene alla fase acquisitiva delle aree:

- **di autorizzare,** ai sensi della legge 281/1970 art. 11 comma 3, l'acquisizione a favore della Regione Puglia, mediante la stipula di atto notarile, dei terreni identificati al Catasto Terreni del comune di Polignano a Mare al foglio 13 particelle 306 — 307 - 308 e 309 e foglio 16 particelle 473 — 1528 - 1529 e 1530, quali aree di sedime della condotta di alimentazione idrica di San Vito — frazione di Polignano a Mare, definitivamente dismessa dall'esercizio;

- **di stabilire,** come concordato tra le parti, che tutte le spese (notarili, di registrazione e quanto altro occorrente) necessarie per la conclusione del procedimento traslativo, siano a totale carico dell'Acquedotto Pugliese s.p.a., sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi onere o incombenza.

b) per quanto attiene alla successiva fase di valorizzazione economica delle stesse aree:

- **di dichiarare** le aree innanzi descritte non fruibili per le esigenze proprie e, pertanto, autorizzate alla vendita;

- **di procedere** alla vendita diretta delle sole zone totalmente intercluse, sia anteriormente sia posteriormente, da una stessa proprietà privata, oppure da una proprietà privata e strada pubblica, per le motivazioni in premessa espresse;

- **di procedere** per le zone che non si trovino nelle predette condizioni, alla vendita attraverso indizione di asta pubblica;

- **di procedere** alla alienazione delle zone a corpo e nello stato di fatto e di diritto in cui attualmente si trovano e a totali spese a carico degli acquirenti;

- **di procedere,** invece, al trasferimento a titolo gratuito in favore del comune di Polignano, stante la formale richiesta, delle zone attraversate da strade comunali, già esistenti e da realizzare, per le quali l'Ente locale medesimo dichiara di assumersi l'onere del frazionamento e ogni altro onere connesso al passaggio di proprietà;

- **di stabilire** che il predetto trasferimento a titolo gratuito avvenga per mezzo di apposito Decreto del Presidente della Regione a valere di titolo di proprietà per le variazioni ipocatastali;

- **di nominare,** quale rappresentante regionale incaricato alla sottoscrizione sia dell'atto notarile di acquisizione sia dei successivi atti di vendita, il Dirigente pro tempore della Sezione Demanio e Patrimonio, ing. Giovanni Vitofrancesco, nato il 18.09.1953.
- **di pubblicare** il presente provvedimento sul BURP e sul sito istituzionale informatico regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 7, comma 3, della L.r. n. 15/2008.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379
Sito internet: http://www.regione.puglia.it
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott.ssa Antonia Agata Lerario**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
GrafiSystem s.n.c. - 70026 Modugno (Ba)